

RASSEGNA STAMPA
del
10/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-02-2012 al 10-02-2012

09-02-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA	1
09-02-2012 Bologna 2000.com Il Coordinamento della Protezione civile invita i Comuni modenesi a tenere chiuse le scuole sabato 11 Febbraio	2
09-02-2012 Bologna 2000.com Allerta meteo, ancora neve e vento forte da stasera a domenica	3
09-02-2012 Bologna 2000.com Mese della memoria: rimandato a Fabbrico l'appuntamento con Nando dalla Chiesa	4
09-02-2012 Bologna 2000.com Nuova emergenza neve, scuole chiuse sabato 11 febbraio a Fiorano	5
09-02-2012 Bologna 2000.com Bologna: Protezione Civile, ulteriore peggioramento condizioni meteo	6
09-02-2012 Bologna 2000.com Maltempo: nuova allerta E-R, nell'Appennino romagnolo cadrà oltre un metro di neve	7
09-02-2012 Il Centro chiodi a roma per avere gli aiuti - andrea mori	8
09-02-2012 Il Centro penne, letti esauriti all'ospedale	10
09-02-2012 Il Centro il disabile: aspetto le scuse del sindaco - claudio lattanzio	11
09-02-2012 Il Centro sarà rivista l'informazione sul web	12
09-02-2012 Il Centro brunetto: non si pagano i militari - sipo beverelli	13
09-02-2012 Il Centro i genitori: a pescara troppi giorni senza scuola - paola aurisicchio	15
09-02-2012 Il Centro il popolo di facebook attacca comuni, province e regione basta poltrone, venite a spalare	17
09-02-2012 Il Centro alto vastese, centinaia di famiglie isolate - paola calvano	18
09-02-2012 Il Centro monotonia anche - ezio pelino sulmona	19
09-02-2012 Il Centro gamberale, chiesti controlli anti-slavine - daria de laurentiis	21
09-02-2012 Il Centro il 15 febbraio l'audizione di bertolaso	22
09-02-2012 Il Centro magia degli sci a roccaraso	23
09-02-2012 Il Centro il sindaco chiediamo stato di calamità	25
09-02-2012 Il Centro brucchi ha deciso: niente scuola fino a sabato	26
09-02-2012 Il Centro donna di 97 anni soccorsa in una frazione - luca sabatini	27
09-02-2012 Il Centro ripartita la raccolta dei rifiuti	28
09-02-2012 Il Centro	

sessanta soldati a sulmona per spalare la neve scuole chiuse fino a sabato - chiara buccini federica pantano	29
09-02-2012 Il Centro raiano e prezza chiedono lo stato di calamità	31
09-02-2012 Il Centro ricostruzione, le mafie sono già in azione	32
10-02-2012 Il Centro comuni marsicani lasciati soli - eleonora berardinetti	34
10-02-2012 Il Centro il governo: ora più poteri alla protezione civile	35
10-02-2012 Il Centro il comune di lanciano: in 6 giorni tra mezzi e sale spesi oltre 120 mila euro - stefania sorge	36
10-02-2012 Il Centro famiglie isolate soccorse a schiavi - paola calvano	37
10-02-2012 Il Centro ho preso il bus grazie alla protezione civile	39
10-02-2012 Il Centro altra neve a pescara, pronto il piano - loris zamparelli	40
10-02-2012 Il Centro neve, fondi solo per l'emergenza - andrea mori	42
10-02-2012 Il Centro scattato l'allarme: restate a casa - paolo carletti	44
10-02-2012 Il Centro e' in arrivo la grande nevicata - andrea mori	45
10-02-2012 Il Centro tagliacozzo, il sindaco riapre l'ospedale aiuto alla popolazione - pietro guida	47
10-02-2012 Il Centro comuni uniti per chiedere i danni - walter teti	48
10-02-2012 Il Centro pericolo slavina, case sgomberate a lama - daria de laurentiis	49
10-02-2012 Il Centro scuole chiuse in 27 comuni e il sindaco di castellalto chiede aiuto ai cittadini - barbara gambacorta	50
10-02-2012 Il Centro sul sito della regione è vacante il vertice della protezione civile - marianna gianforte	51
10-02-2012 Il Centro l'aquila, nuovo film sul terremoto - michela corridore	53
10-02-2012 Il Centro allarme valanghe: scatta il divieto ai prati - antonella formisani	54
10-02-2012 Il Centro l'aquila, niente scuola e stop ai mezzi pesanti	55
10-02-2012 Il Centro cerulli: a chieti piano neve fallito - sipo beverelli	56
10-02-2012 Il Centro e' ripartita la distribuzione del sale	58
10-02-2012 Il Centro abruzzo, la grande nevicata	59

10-02-2012 Il Centro avezzano, un milione per la neve - roberto raschiatore	60
10-02-2012 Il Centro finite le scorte di sangue l'appello dell'avis ai donatori di penne	61
10-02-2012 Il Centro scanno e villalago isolati da 7 giorni	62
09-02-2012 Corriere Fiorentino Meno Protezione: i volontari raccontano	64
09-02-2012 Corriere Fiorentino Allerta Palazzo Vecchio, oggi l'unità di crisi «Pronte 60 squadre»	65
09-02-2012 Corriere Fiorentino Piano di salvataggio per le auto sull'A1 Ma la statale resta chiusa	66
09-02-2012 Corriere Fiorentino La corsa dei Comuni dopo il grande blackout: generatori a ruba	67
09-02-2012 Corriere Fiorentino Emergenza gas, primi stop alle aziende Arriva altra neve, forse anche a Firenze	68
09-02-2012 Corriere Romagna.it SEPOLTI DALLA NEVE: ALTA VALMARECCHIA Riaperti cimiteri e strade E' corsa a pulire i tetti in attesa di un altro nevone	69
09-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA POLARE Crolla controsoffitto a scuola	70
09-02-2012 Corriere Romagna.it SEPOLTI DALLA NEVE: AIUTI I BISOGNOSI La palestra del Neri dormitorio dei senzatetto	71
09-02-2012 Corriere Romagna.it Raccolta rifiuti a rilento	72
09-02-2012 Corriere Romagna.it EMERGENZA POLARE Comuni: già speso un milione	73
09-02-2012 Corriere dell'Umbria Gli operai delle comunità montane in aiuto dei territori più colpiti.	75
09-02-2012 Corriere dell'Umbria Nuovo allarme neve Zone montane verso l'evacuazione.	76
09-02-2012 Corriere dell'Umbria La neve concede un po' di tregua dasdsadasS'iniziai comincia a fare la conta dei danni.	78
09-02-2012 Corriere di Arezzo Primo bilancio sulle criticità del maltempo: "La Toscana ha risposto bene all'emergenza".	79
09-02-2012 Corriere di Bologna SOTTO AL «NEVONE»	81
09-02-2012 Corriere di Bologna Altra neve da stanotte Scatta il divieto di sosta in 32 strade della città	82
09-02-2012 Corriere di Maremma "Se il carburante esce, muore l'isola del Giglio".	83
09-02-2012 Corriere di Maremma Famiglie imprigionate da muri di neve "Nessuno fino ad oggi ci ha aiuta to".	84
09-02-2012 Corriere di Maremma Polo logistico Il Comitato attacca il sindaco.	86
09-02-2012 Corriere di Viterbo La Procura apre fascicolo sui disservizi del maltempo Summit in Prefettura per fronteggiare la nuova ondata.	87

09-02-2012 Corriere di Viterbo Disabili e clochard l'odissea silenziosa dei più deboli.	89
10-02-2012 La Gazzetta di Modena ecco il nuovo servizio sos anziani	91
09-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Rifugiati politici: in 35 aspettano il "patentino"	92
10-02-2012 Gazzetta di Reggio pronte 2300 tonnellate di sale	94
10-02-2012 Gazzetta di Reggio frosinone-caos probabile rinvio di veroli-trenk	95
09-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Roma: scuole chiuse in attesa della neve	96
09-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza neve nelle Marche Interviene il Cnsas veneto	97
09-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Al via la prima edizione di Expo Emergenze	98
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	99
09-02-2012 Il Giornale Le «newtown» dell'Aquila superano il test dell'emergenza	101
09-02-2012 Il Giornale la curiosità	102
09-02-2012 Il Nuovo Molise Giarrusso sfida Castiello «Andiamo in procura»	103
09-02-2012 Italia Oggi La protezione civile va ai soldati	104
10-02-2012 Italia Oggi La neve a Roma è stata un pretesto per regolare i conti	105
09-02-2012 Latina24ore.it Torna l'emergenza neve nel Lazio	106
09-02-2012 Latina24ore.it Maltempo, alpini in aiuto delle popolazioni colpite	108
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) PESCARA - Oggi a mezzogiorno, dopo la conferenza dei servizi tra i presidenti delle Regioni ...	109
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) La neve e il gelo concedono una tregua, ma i problemi sono ancora tanti e le previsioni non ...	111
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) ROSETO - Impegnato a fronteggiare l'emergenza neve, il sindaco Enio Pavone ha raccolto ...	113
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Un uomo di 52 anni, cardiopatico, rimasto intrappolato con l'auto nella neve a San Vittorino, i...	114
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) PESCARA - Sull'Abruzzo nevica, ma sulla società Strada dei Parchi, oltre che nevicare, gra...	115
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Le scuole, a Teramo, così come in molti altri Comuni della provincia, riapriranno lunedì...	116
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) PESCARA - Oggi il governatore Gianni Chiodi sarà ricevuto, con i presidenti delle altre Regioni...	117
09-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	

CASTEL DI SANGRO - È ancora emergenza nel comprensorio dell'Alto Sangro, Valle del...	118
09-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Padre, madre e due figli rischiano di morire per difendersi dal freddo. A Corinaldo la situa...	119
09-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
PIOBBICO - Era il timore principale degli amministratori. E ora l'incubo è diventato realt...	120
09-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
URBINO Piccola tregua dalla neve, grande paura per il suo ritorno. Ieri Urbino ha vis...	121
09-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
URBINO Le tre sale del blocco operatorio dell'ospedale di Urbino oggi torneranno in funz...	123
09-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Si riavvicina lo spettro della neve, prevista per il prossimo fine settimana, e per fronteggiarla a ...	124
09-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Il Pincio è pronto a gestire una nuova emergenza maltempo se, come annunciano le previsioni met...	125
09-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Per far fronte all'emergenza neve si muove anche il Partito Democratico. La richiesta d...	126
09-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Due anziani disabili, isolati da diversi giorni in località Castagnole a Marino hanno l...	127
09-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
A una settimana dall'emergenza neve, in Ciociaria subentra un altro problema in chiave ...	128
09-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Stiamo facendo il massimo per mettere in sicurezza tutti i cittadini, ma non riusciamo...	130
09-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Al lavoro anche l'unità operativa presso il Comune di Frosinone. Due le sezioni in campo, ...	131
09-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Non si fa in tempo a rialzare la testa che ecco per Frosinone arrivare una nuova, pesante, o...	132
09-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
I volontari del nucleo volontariato e protezione civile Aprilia 70 coordinato da Roberto Arioli e de...	133
09-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Ferentino e i comuni di Morolo, Sgurgola, Supino e Patrica stanno cercando di tornare lentam.....	134
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Liberare le strade e portare via la neve in attesa della nuova ondata di gelo prevista per d...	135
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ANCONA - Inserire nel Decreto Milleproroghe - in questi giorni all'esame del Parlamento - I&#amp;#14...	137
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
La sinergia Protezione Civile di Falerone, comune di Servigliano e Provincia ha permesso ieri di rom...	138
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PESAROIn ginocchio le aziende agricole del nostro entroterra: decine le segnalazioni di crol...	139
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
SANT'ELPIDIO_ Riprende la normalità nel territorio elpidiense messo a dura prova d...	140
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
La giornata di venerdì, con la riapertura delle scuole, sarà cruciale e non priva di...	141
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Caos in stazione, sette treni su dieci soppressi per gelo. C'era da aspettarselo. La ne...	142
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	

ANCONA Forniture a singhiozzo e black-out a macchia di leopardo. Molte aziende rimang...	143
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
E' già corsa contro il tempo per liberare le strade da ghiaccio e neve in vista dell'...	144
09-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Il maltempo ha messo in ginocchio il fermano. Tanto che la provincia chiede alla regione lo ...	145
09-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Hanno lavorato senza sosta per rimuovere alberi crollati, cumuli di neve che bloccavano gli ...	146
09-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Pace e bene. Qui al convento, a causa della neve, siamo rimasti isolati da giovedì: la st...	147
09-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
La tregua sta per finire e già da domani scatta una nuova allerta meteo per tutto il Reatino. L...	148
09-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Nuova allerta meteo per il Reatino. Stavolta, se le previsioni non saranno smentite, la neve...	149
09-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
BASTIA UMBRA - Pronti, via: parte Expo emergenze. Un vero e proprio punto d'incontro t...	151
09-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
E' noto che in agricoltura non si è mai contenti delle condizioni atmosferiche. O è t...	152
09-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Emergenza neve, mentre continuano ad arrivare segnalazioni di disagi e presunti disservizi, dal Comu...	153
09-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Sono malinformati e comunque ingenerosi i gruppi di opposizione che hanno preso a schiaff...	154
09-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Vertice in Prefettura sull'allerta di	155
10-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Tutte le aree sismiche della vallata Cosa fare in caso di terremoto	156
09-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Tubi spaccati dal ghiaccio Case con i rubinetti secchi	157
10-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Roma chiude uffici e scuole Alemanno: stavolta ce la faremo	158
10-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Frana alla Selva, Bovicelli «interroga» il sindaco di Santa Fiora	159
09-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
POSSONO tirare un sospiro di sollievo gli abitanti di Monti, storico borgo sulle ...	160
10-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Gelo e neve, scatta lo stato di allerta	161
09-02-2012 La Nazione (Livorno)	
Provincia, i dipendenti pretendono più attenzione	162
10-02-2012 La Nazione (Livorno)	
Oggi scuole chiuse a Montenero Neve in collina e vento forte sulla costa	163
10-02-2012 La Nazione (Livorno)	
Nuova allerta per il meteo: scuole a rischio chiusura	164
09-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Pasti caldi e letti per gli immigrati Cresce il numero delle presenze	165
10-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Torna il rischio neve in pianura Allerta da stamani e fino a martedì prossimo anche per vento e gelo	166

10-02-2012 La Nazione (Lucca) Rimasta isolata per il ghiaccio è stata salvata	167
10-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Tubature ghiacciate, famiglie senz'acqua	168
09-02-2012 La Nazione (Pisa) di FEDERICO CORTESI RESTA inascoltato, o comunque senza	169
09-02-2012 La Nazione (Pisa) Gli «sciacalli del sale» rubano i sacchi della task force anti-gelo	170
10-02-2012 La Nazione (Pisa) Oltre 200 uomini, tra volontari e operai delle aziende, mobilitati solo in Valdera	171
09-02-2012 La Nazione (Pistoia) «IL TRATTO di strada che collega Pracchia con Orsigna non è franato per il passaggio di	172
09-02-2012 La Nazione (Prato) QUALCHE schiarita e le temperature in leggero rialzo hanno allentato per un po	173
10-02-2012 La Nazione (Prato) Nuova allerta neve: ecco come difendersi Arriva il Burian, vento a 40 chilometri l'ora	174
10-02-2012 La Nazione (Prato) Negozi, il freddo peggio della crisi «In fumo un terzo degli incassi»	175
10-02-2012 La Nazione (Siena) Nuova allerta neve oggi e domani, scuole chiuse	176
10-02-2012 La Nazione (Siena) Emergenza gelo, anziana salvata' dalla Misericordia	177
09-02-2012 La Nazione (Terni) Già al lavoro per combattere la nuova perturbazione	178
09-02-2012 La Nazione (Terni) TERNI LA CARITAS diocesana e l'associazione di volontariato...	179
10-02-2012 La Nazione (Terni) Il sindaco Concina bacchetta l'Asl «Nessun mezzo d'emergenza»	180
10-02-2012 La Nazione (Terni) Nuova emergenza-neve Scuole chiuse nel week-end	181
09-02-2012 La Nazione (Umbria) Protezione civile: nuova sede	182
09-02-2012 La Nazione (Umbria) «La Regione si accollì i costi dell'emergenza»	183
09-02-2012 La Nazione (Umbria) Raggiunte le famiglie isolate nel gelo di Scalocchio	184
10-02-2012 La Nazione (Umbria) di MICHELE NUCCI PERUGIA L'UMBRIA si prepara ad affronta...	185
10-02-2012 La Nazione (Umbria) Coppia svizzera e cane salvati dall'elicottero	186
10-02-2012 La Nazione (Umbria) GUALDO TADINO PAROLE di elogio alla Regione dell'Umbria da parte del capogrupp...	187
10-02-2012 La Nazione (Viareggio) Coperte, cibo e bevande per senzatetto	188
10-02-2012 La Nuova Ferrara aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve	189
09-02-2012 Prima Pagina Molise	

Riccia, il servizio assistenza del Comune salva un anziano	190
09-02-2012 Prima Pagina Molise	
Astore: no alla mercificazione della solidarietà	191
10-02-2012 Prima Pagina Molise	
Allerta maltempo, domani e sabato chiusi anche gli uffici pubblici	192
09-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Emergenza neve, Simeoli (Cisl): "A Frosinone i vigili del fuoco in prima linea lontani dalle telecamere"	193
09-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Bollettino meteo della protezione civile, domani neve anche sulle spiagge	194
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Preparatevi a un altro metro di neve»	195
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le strade ancora innevate:	196
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
FALCONARA SONO 25 I CLOCHARD accolti nella caserma dei vigili, «ma	197
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
figlio Down: nessuno mi aiuta»	198
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Borgognoni: «Armatevi di pale»	199
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato i...	200
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Gente ancora isolata, l'emergenza non è finita	201
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
non chiedo lo stato di emergenza»	202
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Neve e ghiaccio, ancora incidenti Evacuazione volontaria nelle frazioni	203
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Previsioni pessime, scuole chiuse anche oggi	204
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
IL MINIMO sindacale d'educazione civica: pulire il proprio. Dalla neve. Ed è pure	205
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Tremano anche allo zoo: «Se continua a nevicare non ce la caveremo»	206
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Chiaravalle, strade e marciapiedi invase dal ghiaccio	207
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Corsa contro il tempo per risollevarsi La città manda volontari ad Arcevia	208
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Torna il maltempo, scuole ancora chiuse	209
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Centro ghiacciato e vietato ai non residenti, ingorghi e caos	210
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Siamo attrezzati per le emergenze ma il Comune non vuole chiamarci»	211
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
ARRIVANO lezioni di vita, certe volte, che neanche t'aspettavi, storie che t...	212
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

Si puliscono strade e parcheggi, ma Capriotti	213
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Allerta valanghe a Foce, paura per le frane a Force	214
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
GHIACCIO E NEVE in questi giorni sono all'ordine del giorno, a San Benedetto del	215
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Corsa per salvare una donna isolata	216
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Contatori dell'acqua saltati, centinaia di interventi dei tecnici del Tennacola	217
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
L'assessore Giuseppe Mariani: Non ci faremo cogliere impreparati'	218
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
IL PRESIDENTE dell'Anci Marche, Mario Andrenacci, esorta il Governo ad adott...	219
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
L'AIUTO della Protezione Civile, soprattutto negli ultimi giorni, è sta...	220
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Maltempo, si spaccano contatori e serbatoi dell'acqua della Ciip	221
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il gelo non riempie i serbatoi Allarme siccità in sette Comuni	222
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il sindaco Onorato Corbelli dopo le ultime ricognizioni: «Strada ancora vietata, c'è sempre il pericolo di valanghe»	223
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi p...	224
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Costa abbandonata, la Cerretani rompe il silenzio «Stufa e indignata, qui non vivono fermi di serie B»	225
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Dopo la tregua torna la neve, ma solo per un giorno	226
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Porto San Giorgio ha chiesto lo stato di calamità naturale	227
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
LA STRADA che collega la frazione di Foce di Montemonaco ai paesi vicini rester&#...	228
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ROMA ANCORA neve e ancora trasporti difficili, specialmente quelli ferroviari. Dice al S...	229
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ROMA ERA IL 20 FEBBRAIO di un anno fa. «Sono Franco di nome e di fatto», diss...	230
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...	231
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagn...	232
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Treni, la Caporetto dei binari:	233
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Una ragazza della protezione civile mi ha confermato il grande disagio degli animali e chiedo cortes...	234
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
I cimiteri del centro e di Sala riaprono lunedì	235

09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
La Protezione civile ha annunciato l'arrivo di una quarantina di vigili del fuoco da Trento: si...	236
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
di GIUSEPPE CATAPANO «QUANDO sono stato a Forlì mi sono chiesto dove...	237
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
SONO un abitante di San Carlo di Cesena e sono indignato dalla dichiarazione che ...	238
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Anche nell'emergenza ho visto la grande solidarietà dei cesenati»	239
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
di LUCA RAVAGLIA TRA i monti della valle del Rubicone insieme ai vigili del fu...	240
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Manuzzi Sulla copertura 57 centimetri di neve La società chiede una verifica agli esperti	241
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Scuole, chiusure a macchia di leopardo	242
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
In azione cinque miniturbine per abbattere il muro di ghiaccio	243
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Pesca, l'agognato rientro in mare fallisce la mareggiate rialzano il fondale del porto	244
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Carancini promuove la macchina dei soccorsi «Siamo pronti alla nuova emergenza»	245
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
TRENI SOSPESI e limitazioni al traffico pesante. Torna l'allerta ...	246
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Maltempo, Fioresi: «Pronti a una seconda emergenza»	247
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
di STEFANO LOLLI TUTTE LE SCUOLE della città, comprese le superiori, domani saranno chiuse p...	248
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Pronta una montagna di sale	249
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
La neve fa squadra: tutti col sindaco Zac	250
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
LEGGO l'intervista a Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione ...	251
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Non si placa l'incubo meteo, nuovi rinforzi	252
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
La Protezione civile accompagna i bambini in aula Genitori grati	253
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Giornate senza pause per la Protezione civile, che qui soccorre un automobilista uscito dalla ca...	254
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Crollate sei serre in un vivaio, danni per 425mila euro	255
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Il paese bidentino è in ginocchio «Qui sembra di stare in guerra»	256
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
IN QUESTI difficili giorni moltissime voci si sono levate per denunciare carenze,...	257
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Neve, un servizio per gli anziani in difficoltà	258

10-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
CI SIAMO: è arrivata la tormenta, o blizzard se vogliamo usare un termine pi...	259
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Scuole chiuse? Si decide oggi	260
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Fermignano è provata: distrutto nuovo impianto d'illuminazione pubblica	261
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Da Peglio seppellita dalla neve: «Ringrazio tutti, dai volontari al Comune ed alla Protezione civile»	262
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Nedda Fazi da Colbordolo ringrazia il Comune: «Nessun cittadino è stato mai lasciato solo»	263
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
di EMANUELE MAFFEI SOTTO LA NEVE hanno covato le polemiche. La Protezione civi...	264
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Urbino «respira» un po' Molti studenti ripartono	265
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Urbino, multe a chi non rimuove il ghiaccio	266
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Una notte con le dita incrociate «In prima linea nella bufera»	267
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
ARRIVERA' nella tarda giornata di oggi, dopo la riunione della Carnevalesca, la conferm...	268
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Le tende dei terremotati disponibili per i clochard	269
09-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il sindaco Delrio e la bufera annunciata «Scuole, oggi decidiamo se chiuderle»	270
09-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Vediamo gli alberi come amici	271
10-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Delrio: «Il Governo ha detto che pagherà le spese straordinarie della neve»	272
10-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Scuole aperte ma «tenete i figli a casa» Ci si prepara all'arrivo della tormenta	273
10-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La Protezione Civile blinda il parcheggio del palasport laziale Frosini: «Noi siamo pronti a partire». Stamattina decisione sul rinvio	274
10-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Frosinone chiusa' per neve Trenk verso il secondo stop	275
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Famiglie isolate nelle valli marchigiane La base di Pisignano invia un elicottero	276
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
di LORENZO PRIVIATO CONTROORDINE. Le scuole di Ravenna resteranno chiuse anche ...	277
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
I senzاتetto sfollati' nella palestra del Neri	278
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Affari congelati dalla neve: costretto a spalare per aprire»	279
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Il governo aiuta le aziende: proroghe per i pagamenti	280
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Blocco di ghiaccio si stacca dal tetto e cade in testa a un uomo	281

10-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) « STATE in casa, barricatevi nelle vostre abitazioni. Non uscite in auto, a m...	282
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) « LA NUOVA bufera ci spaventa. Ma non possiamo farci niente. Resteremo in cas...	283
10-02-2012 La Sentinella emergenza per allevamenti e colture	284
09-02-2012 La Stampa (Roma) " Roma cruciale per superare la crisi "::USA E ITALIA PARLA IL... ..	285
09-02-2012 Il Tempo Online Neve, a Roma chiuse scuole e uffici	289
09-02-2012 Il Tempo Online Città pronta alla neve, torna l'obbligo catene	290
09-02-2012 Il Tempo Online L'infernale weekend dei romani La Procura cerca i responsabili	292
10-02-2012 Il Tempo Online « Sull'emergenza Gabrielli ha assolutamente gli identici poteri e mezzi finanziari che aveva Bertolaso ».....	294
10-02-2012 Il Tempo Online Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard	296
10-02-2012 Il Tempo Online Roma si prepara Catene a bordo	298
10-02-2012 Il Tempo Online « Con le strade gelate evitate l'auto »	300
10-02-2012 Il Tempo Online Pronti a gestire la nuova ondata di neve	301
10-02-2012 Il Tempo Online Piazza d'Armi dedicata ai volontari	302
10-02-2012 Il Tempo Online La Strada dei Parchi promette: «Centocinquanta mezzi in azione»	304
10-02-2012 Il Tempo Online L'Hinteralnd stenta ancora a rialzare la china dopo la nevicata e le gelate di questi ultimi.	305
10-02-2012 Il Tempo Online Il sindaco di Isernia si difende «Abbiamo lavorato al massimo»	306
10-02-2012 Il Tempo Online Alemanno: siamo pronti a sfiorare il Patto di stabilità	307
10-02-2012 Il Tempo Online Trenitalia chiude le linee a rischio. L'ira della Polverini	308
09-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) In arrivo i taglialegna e 5.000 pale manuali	309
10-02-2012 Il Tirreno misericordia, l'open day della rinascita	310
09-02-2012 Viterbo Oggi " Emergenza neve: superata brillantemente "	311
09-02-2012 Viterbo Oggi Torna la neve - Scatta il piano d'emergenza della prefettura	312
09-02-2012 Viterbo Oggi Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia - Dettaglio notizia" &gt; Viterbo dichiara stato di calamità Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia	313

09-02-2012 Viterbo Oggi	
Scuole e uffici pubblici chiusi venerdì e sabato	314
09-02-2012 Viterbo Oggi	
Neve, Marini: "Il Comune ha fatto tutto il possibile, ma la città è stata pigra"	315
09-02-2012 Viterbo Oggi	
Birindelli: "5000 quintali di fieno per allevamenti in aree isolate"	317
09-02-2012 gomarche.it	
Emergenza neve: riunione del Centro operativo regionale	318
09-02-2012 gomarche.it	
Neve, incontro Regioni-Governo. Spacca: 'Bene l'annunciato sostegno finanziario'	319
09-02-2012 gomarche.it	
Nuove perturbazioni, Confartigianato Trasporti: 'No a divieti generalizzati'	320

MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA"

Data: **09/02/2012**

Indietro

MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA

Roma - A Palazzo Chigi, incontro governo-enti locali sull'emergenza maltempo. Cancellieri: Ci sono state polemiche, ora ci siamo organizzati

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Niente stato di stato di emergenza, ma copertura assicurata dallo Stato, in attesa che, nei prossimi mesi, possa essere sciolto il nodo del funzionamento della Protezione civile, regolato dalla legge 10 che il governo si è impegnato a rivedere quanto prima. È questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro tra governo ed enti locali, che si è tenuto a Palazzo Chigi in tarda mattinata, sulla nuova emergenza maltempo che il paese si appresta a fronteggiare a partire da domani. Ma, al di là delle questioni pratiche, la riunione è stata sollecitata dall'esecutivo, per dare un segnale di distensione, dopo le roventi polemiche scoppiate nei giorni scorsi a tutti i livelli. "Abbiamo ritenuto necessario – ha spiegato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri - indire questa riunione perché nei giorni scorsi ci sono state molte polemiche. Abbiamo pensato – ha aggiunto - fosse giusto trovarci tutti assieme per fare il punto della situazione e dire alla cittadinanza come ci siamo organizzati". Dopo di lei ha preso la parola il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha ribadito il concetto, approcciando la questione delle risorse: "Vogliamo dire una cosa chiara: stop a tutte le polemiche e adesso andiamo a sistema con la protezione civile, le Regioni, i comuni e le province lavoriamo in rete. Questa emergenza straordinaria – ha spiegato - verrà affrontata d'intesa anche in relazione alla copertura. Ci sarà un evento pesante, e mettiamo al primo posto le persone".

Poi Errani è andato al cuore del problema rappresentato dalle norme contenute nella legge 10 che, ad avviso di tutti gli amministratori locali e dello stesso prefetto Gabrielli, hanno sensibilmente ristretto il campo d'azione della Protezione civile: "La legge 10 – ha spiegato, inoltre, Errani - deve essere riformata, perché non consente un'efficace gestione delle emergenza. Nessuno vuole tornare alla protezione civile che interviene sugli eventi sportivi, ma una protezione civile che deve intervenire in tempo reale deve esserci". Interpellato su questo punto, il ministro Cancellieri ha garantito che il governo si è impegnato "a studiare un percorso per la modifica della legge 10. Faremo prima possibile, ma ci sono tempi tecnici". "Per questa emergenza – ha poi aggiunto Errani - la copertura c'è. Successivamente, in un tavolo, verificheremo le modalità per il futuro". (ilVelino/AGV)

(baz) 09 Febbraio 2012 15:17

Il Coordinamento della Protezione civile invita i Comuni modenesi a tenere chiuse le scuole sabato 11 Febbraio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Il Coordinamento della Protezione civile invita i Comuni modenesi a tenere chiuse le scuole sabato 11 Febbraio"*Data: **09/02/2012**[Indietro](#)

Il Coordinamento della Protezione civile invita i Comuni modenesi a tenere chiuse le scuole sabato 11 Febbraio
09 feb 12 • Categoria Modena,Scuola,Viabilità - 85

La richiesta a tutti i sindaci modenesi di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per sabato 11 febbraio a causa maltempo e l'impegno della Prefettura di Modena a coordinarsi con le prefetture regionali al fine di riproporre, già nelle prossime ore, le limitazioni alla circolazione dei mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate, per non sovraccaricare il traffico sulla rete provinciale in vista delle condizioni meteo difficili dei prossimi giorni.

E' quanto scaturito dall'incontro del coordinamento provinciale della Protezione civile che si è svolto nella sede della Provincia di Modena giovedì 9 febbraio con la partecipazione di rappresentanti della Prefettura, delle aziende di servizio, del Corpo forestale dello Stato, di Modena soccorso e della maggior parte dei Comuni. I sindaci presenti hanno accolto la proposta di chiusura delle scuole per sabato 11 febbraio e si sono impegnati a emettere al più presto le relative ordinanze.

Come ha spiegato Stefano Vaccari, assessore provinciale con delega alla Protezione civile, «ci aspetta un fine settimana difficile dal punto di vista meteo, per questo occorre ridurre al minimo ogni causa di rischio, a partire dal blocco del traffico. Raccomandiamo quindi di non mettersi in viaggio se non per estrema necessità. Ogni cittadino, inoltre, è tenuto a rispettare le ordinanze dei sindaci relative all'obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio marciapiedi e pertinenze delle abitazioni. Ancora prima di essere un dovere – sottolinea Vaccari – è un modo per dimostrare senso di responsabilità verso la comunità».

Allerta meteo, ancora neve e vento forte da stasera a domenica

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Allerta meteo, ancora neve e vento forte da stasera a domenica"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Allerta meteo, ancora neve e vento forte da stasera a domenica

09 feb 12 &bull; Categoria Attualita', Sassuolo - 152

Nuova allerta meteo della Protezione civile per le giornate di domani, venerdì 10 e sabato 11 febbraio. Già dalle prime serate di oggi, infatti, le temperature torneranno ad abbassarsi notevolmente a causa dell'arrivo di un nucleo di aria fredda dal nord che comporterà un nuovo sensibile peggioramento del quadro meteorologico.

Anche nella nostra zona, infatti, sono previste raffiche di vento che potranno raggiungere anche i 75 km/h che, unite a nevicate definite nella nota della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna da "moderate" ad "abbondanti", potranno dar luogo a condizioni di tempeste di neve.

La situazione rimarrà invariata sino a domenica 12 febbraio quando, a partire dalla mattinata, le condizioni meteorologiche inizieranno gradatamente a migliorare fino all'esaurimento dei fenomeni.

A causa delle basse temperature potranno verificarsi gelate notturne anche sui tratti stradali interessati da precipitazioni nevose. Si consiglia di mantenersi costantemente informati sull'evolversi della situazione; è possibile monitorare il sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo www.comune.sassuolo.mo.it costantemente aggiornato e sul quale è presente il "link" per monitorare in tempo reale la dislocazione dei vari mezzi spala neve in funzione.

Per quanto possibile si invita la cittadinanza a cercare di limitare o addirittura evitare gli spostamenti ed utilizzare le necessarie misure di salvaguardia.

Ricordiamo inoltre, che dal 15 novembre scorso è in vigore, e lo sarà fino al 14 Aprile, l'ordinanza che a Sassuolo, in occasione di precipitazioni nevose, in presenza di neve o ghiaccio sul fondo stradale, sospende la circolazione dei velocipedi, ciclomotori e motocicli, oltre che dei veicoli sprovvisti di catene e/o gomme da neve.

Si tratta dell'ordinanza numero 320 emessa dal Comune di Sassuolo a firma del Comandante della Polizia Municipale Stefano Faso che dispone, inoltre, le sanzioni a chi sarà colto alla guida sprovvisto del necessario equipaggiamento.

Con la contestazione, infatti, verrà imposto al conducente l'obbligo di arrestare il veicolo fino a quando non verrà equipaggiato delle necessarie dotazioni e, qualora fosse necessario l'intervento della Polizia Municipale per il ripristino della circolazione stradale, il costo sarà conteggiato a carico del conducente sulla base del costo medio orario degli operatori; così come l'eventuale costo sostenuto da personale tecnico per la messa in sicurezza del veicolo o della carreggiata.

Riguardo le sanzioni, invece: circolare con velocipedi, ciclomotori o motocicli comporta una sanzione che va da un minimo di 80 € ad un massimo di 318 €; circolare sprovvisti di catene o gomme da neve comporta una sanzione che va da un minimo di 39 € ad un massimo di 319 €.

\$*Ú

Mese della memoria: rimandato a Fabbrico l'appuntamento con Nando dalla Chiesa

Bologna 2000 Mese della memoria: rimandato a Fabbrico l'appuntamento con Nando dalla Chiesa |

Bologna 2000.com

""

Data: **09/02/2012**[Indietro](#)

Mese della memoria: rimandato a Fabbrico l'appuntamento con Nando dalla Chiesa

09 feb 12 • Categoria Appuntamenti,Formula 1,Reggio Emilia - 44

Tenuto conto dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile, che prevede forti nevicate a partire dalla serata di oggi, l'Amministrazione Comunale di Fabbrico ha stabilito di rimandare l'incontro con Nando dalla Chiesa, previsto per venerdì 10 febbraio, a data da stabilirsi e che verrà comunicata nei prossimi giorni. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi domani alle 21 al teatro Pedrazzoli, all'interno della programmazione del Mese della Memoria. Presto verrà fissata una nuova data anche per il concerto dei Mutina Golem, annullato giovedì 2 febbraio a causa delle condizioni del tempo.

L'appuntamento di Anna Sarfatti con le scuole primarie, che si sarebbe dovuto tenere nella giornata di mercoledì 8 febbraio, è stato rimandato su richiesta dell'autrice a mercoledì 22 febbraio.

Nuova emergenza neve, scuole chiuse sabato 11 febbraio a Fiorano

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Nuova emergenza neve, scuole chiuse sabato 11 febbraio a Fiorano"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Nuova emergenza neve, scuole chiuse sabato 11 febbraio a Fiorano

09 feb 12 • Categoria Attualita',Fiorano,Scuola - 132

In seguito a un incontro in Provincia con la Protezione civile, è stata presa la decisione, a causa della nuova emergenza neve prevista per il fine settimana, di chiudere le scuole nella giornata di sabato 11 febbraio.

Per Fiorano la chiusura riguarda quindi le scuole medie, nelle due sedi di Spezzano e Fiorano, e il servizio Spazio aperto presso la Casa dei giochi in via Messori.

Oggi pomeriggio i tecnici comunali terranno una riunione organizzativa per definire le operazioni di spalatura per le prossime nevicate: il Comune di Fiorano opera con 16 mezzi spazzaneve, quattro spargisale, due turbine per la pulizia dei marciapiedi e quattro squadre di spalatori a mano per gli interventi puntuali sul territorio. Anche nella giornata odierna parte dei mezzi erano all'opera per ripulire alcune zone più problematiche, come la parte alta del quartiere Crociale.

Nelle prossime operazioni di spalatura, in caso di forti nevicate, la priorità come sempre verrà assegnata alla viabilità principale e all'accessibilità agli spazi pubblici, compreso lo sgombero della neve dagli ingressi delle scuole in previsione della riapertura di lunedì.

Da ricordare anche che causa probabile maltempo, erano già stati rinviati la presentazione del libro, con letture: "I Gatti di Pirano. Dal mare istriano al Campo di Fossoli", per il Giorno del ricordo, prevista per venerdì 10 febbraio e spostata a venerdì 24 febbraio alle 21; le letture animate del Sabato pomeriggio al Bla.

Al Santuario di Fiorano viene rinviata inoltre la messa per la Giornata mondiale del malato, prevista per domenica, con l'annunciata partecipazione del vescovo mons. Antonio Lanfranchi.

Da ricordare infine che la Polizia Municipale ha disposto chiusure, divieti di sosta e limitazioni al traffico dall'8 al 18 febbraio per i piazzali che ospitano i diversi mercati cittadini: largo Morandi nei pressi del bocciodromo per il mercato del mercoledì, piazza Salvo D'Acquisto per quello del giovedì e piazza Delle Rose per il mercatino dell'usato della terza domenica del mese. Sarà facoltà della Polizia municipale, su queste e altre piazze del territorio, disporre chiusure temporanee per permettere le operazioni di spalatura.

Bologna: Protezione Civile, ulteriore peggioramento condizioni meteo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Bologna: Protezione Civile, ulteriore peggioramento condizioni meteo"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Bologna: Protezione Civile, ulteriore peggioramento condizioni meteo

09 feb 12 • Categoria Bologna - 29

La Protezione civile regionale ha appena diramato un avviso di un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche e, in particolare, consiglia di non uscire dalle abitazioni nel periodo indicativo compreso fra le ore 12 di venerdì 10 febbraio e le ore 17 di sabato 11 febbraio e comunque, in caso di necessità, di ridurre al minimo essenziale l'esposizione all'aperto a causa di un aggravamento caratterizzato in particolare nel nostro territorio, da vento, neve e gelo, associati ad un calo di temperature, la qual cosa darà luogo a tormente di neve .

Sulla base di questa comunicazione Il Prefetto di Bologna, dottore Angelo Tranfaglia, questa sera ha invitato tutti i sindaci della provincia di Bologna a valutare l'opportunità di adottare ulteriori azioni tese a garantire l'incolumità delle persone e la loro sicurezza. In relazione a questo peggioramento delle previsioni meteorologiche il Prefetto invita a sospendere l'attività didattica ed educativa nelle scuole a partire dalle ore 11.30 di domani.

Preso atto di ciò, l'Amministrazione comunale sta provvedendo a informare tutti i dirigenti scolastici al fine di avvertire le famiglie affinché si rechino a prendere i propri figli dalle scuole dalle ore 11.30 di domani, e comunque nel più breve tempo possibile.

Maltempo: nuova allerta E-R, nell'Appennino romagnolo cadrà oltre un metro di neve

Bologna 2000 Maltempo: nuova allerta E-R, nell Appennino romagnolo cadrà oltre un metro di neve |

Bologna 2000.com

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nuova allerta E-R, nell Appennino romagnolo cadrà oltre un metro di neve
09 feb 12 • Categoria Meteo - 57

Un aggiornamento sull allerta meteo per neve, gelo, vento e mare mosso è stato diramato dalla Protezione Civile dell Emilia-Romagna. E' valido per 72 ore, dalle 19 di oggi alla sera di domenica, per tutta la regione.

E' prevista neve combinata a vento forte. La tormenta sarà più intensa tra domani pomeriggio e sabato. Previsti fino a 10 cm di neve a Piacenza e Ferrara; 15 a Parma, Reggio Emilia e Modena; 40 a Bologna e Ravenna; 60 tra Forlì, Cesena e Rimini. Si potrà superare il metro nell Appennino romagnolo. Il mare è previsto molto agitato con onde fino a 6 metri.

chiodi a roma per avere gli aiuti - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Chiodi a Roma per avere gli aiuti

Il Pd: chiediamo insieme una deroga sulle tasse. Sale l'allerta meteo

I fondi stanziati già non bastano Il pericolo valanghe preoccupa la Protezione civile regionale Trasporti, attivata l'Unità di crisi: più coordinamento nelle strade

ANDREA MORI

PESCARA. Come chiedere aiuto al governo per l'emergenza e i danni del maltempo senza correre il rischio di sentirsi rispondere «aiuti sì, ma aumentate le tasse»: è con questo interrogativo che il presidente della Regione Gianni Chiodi si presenta oggi dal presidente del Consiglio **Mario Monti** per portare il caso Abruzzo sul tavolo nazionale. Lo fa, Chiodi, insieme ai governatori delle altre regioni colpite dal maltempo. E dopo una Conferenza dei servizi convocata in via straordinaria per approntare proprio una linea comune da presentare sul sostegno finanziario. Chiodi confida molto sulla riuscita dell'azione unitaria, anche perché la gravità della situazione emerge giorno dopo giorno.

Lo stato di allerta è massimo, il rischio valanghe è alto e domani dovrebbe arrivare la nuova ondata di freddo polare. Il milione di euro stanziato stanziato dopo la dichiarazione dello stato di emergenza - avvenuta tre giorni dopo di disagi - è largamente superato dalle stime di spesa degli enti locali. La Provincia di Teramo, ad esempio, calcola di aver già impiegato 540mila euro. La giunta dell'Aquila chiede lo stato di emergenza così come il presidente della Provincia di Chieti vuole il riconoscimento dello stato di calamità a fronte di una previsione complessiva di 1 milione 800mila euro. E ciascun sindaco dei comuni montani sommersi dalla neve e attanagliati ora dal ghiaccio avrebbe già affrontato una spesa media di circa 100mila euro. Emergenza nell'emergenza.

LA PROPOSTA DEL PD. «Si presenta di fronte a noi un primo tema di lavoro per fare lobby per l'Abruzzo», propone il capogruppo del Pd in consiglio regionale **Camillo D'Alessandro**, «va chiesto al governo Monti di riconoscere ciò che lo Stato non ci ha mai riconosciuto, cioè la situazione di eccezionalità dell'Abruzzo. È questo il primo tema di lavoro che deve vederci uniti nel Patto: una vera e propria lobby tra parlamentari e Regione affinché il governo riconosca all'Abruzzo una deroga sulla norma per lo stato d'emergenza, perché la Regione non è nelle condizioni economiche e sociali di chiedere agli abruzzesi neanche un euro in più di tasse. Nel caso dell'alluvione di Teramo», ricorda il capogruppo del Pd, «i danni erano limitati e i Comuni sono andati in straordinaria difficoltà. Ma con i milioni di danni che si conteranno per il maltempo rischiano di subire un altro terremoto economico».

LA LEGGE DA RIVEDERE. Quello dell'aspetto legislativo sullo stato di emergenza è un aspetto che dev'essere definito urgentemente dal senatore del Pd, **Giovanni Legnini**, riferendosi alla norma con la quale l'ex ministro Tremonti impose un innalzamento delle addizionali e delle accise per le Regioni che avessero chiesto la dichiarazione di calamità, la cosiddetta "tassa delle disgrazie": «Le Regioni più colpite, tra cui l'Abruzzo, non chiedono lo stato d'emergenza per evitare di far pagare più tasse ai propri cittadini. Questa è una situazione che va risolta al più presto affinché lo Stato e le amministrazioni locali possano mettere in campo ogni risorsa per far fronte all'emergenza. Ma perché ciò accada», sottolinea il senatore pd, «serve chiarezza, rapidità e determinazione».

L'ALLERTA. Nel frattempo la Protezione civile regionale si sta preparando all'ondata di maltempo, attesa nella serata di domani. Per oggi è stata convocata una riunione all'Aquila, preoccupa il pericolo valanghe il cui livello di allarme può salire da 4 a 5 (livello massimo). «Abbiamo difficoltà nel reperire forniture di sale», spiega l'assessore alla protezione civile **Gianfranco Giuliante**, «quello che era disponibile è stato distribuito, e forse qualche Comune ha pure esagerato nella richiesta per farsi delle scorte».

La Protezione civile provvederà a fare una sorta di scaletta dei Comuni a seconda delle esigenze reali correlate alle previsioni meteo.

chiodi a roma per avere gli aiuti - andrea mori

Per le altre operazioni di soccorso funziona il principio della sussidiarietà: i primi a intervenire sono i sindaci, quindi le Province e le prefetture. Se non basta, il problema viene girato al Centro funzionale dell'Aquila che deve quindi autorizzare la spesa per interventi di "somma emergenza". «Adesso dobbiamo affrontare i problemi caso per caso», ripete Giuliante.

I VOLONTARI. Da giorni, e con turni massacranti i volontari della offrono aiuto alle famiglie e ai Comuni in difficoltà attraverso il trasporto e la consegna di generi di prima necessità e medicinali, il trasporto malati, medici e infermieri da e per vari ospedali e il sostegno per liberare le strade secondarie e i cassonetti dei rifiuti dalla neve. Sono 68 le associazioni operative (25 in provincia dell'Aquila, 20 nel Chietino, 12 nel Pescara, 11 nel Teramo), oltre 300 gli uomini impiegati.

I TRASPORTI. Ieri è stata insediata l'Unità di crisi per i trasporti. Al vertice con gli operatori del settore - presieduto da Chiodi, dall'assessore **Giandomenico Morra** e dal direttore **Carla Mannetti** - erano presenti fra gli altri il direttore generale Anas **Lucio Russo** e i direttori di "Strada dei parchi", la società concessionaria di A24 e A25.

Dopo quanto avvenuto tra venerdì e domenica - quando l'autostrada è stata chiusa a causa del pericolo slavine e la superstrada del Liri è rimasta bloccata - è stato deciso che l'Unità di crisi si interfacerà con il Coa e la concessionaria di A24 e A25, e sarà operativa 24 ore su 24, con l'obiettivo di gestire le operazioni di coordinamento del traffico.

L'Arpa ha chiesto un trasporto a convogli, con i pullman preceduti da mezzi spazzaneve e spargisale.

AUTOSTRADA. Strada dei parchi ha spiegato che sono in campo 130 mezzi, oltre a 26 pale per caricamento fondenti e pulizia Aree di Servizio. All'opera ci sono 260 operatori di imprese esterne oltre a 100 dipendenti. Anche l'Anas Abruzzo ha messo in campo 220 operatori e 82 mezzi meccanici.

AEROPORTO. In una panorama caratterizzato da criticità, emerge una nota positiva. L'aeroporto d'Abruzzo è stato l'unico del Centro-Sud a rimanere sempre aperto (ad eccezione di tre ore venerdì), con il transito di 5mila passeggeri e l'accoglimento di otto voli con destinazione Ancona. Lì infatti l'aeroporto è rimasto chiuso per quattro giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

penne, letti esauriti all'ospedale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Penne, letti esauriti all'ospedale

Disagi al San Massimo, centralini in tilt per la richiesta di interventi

Percorso a ostacoli in viale Ringa: rami e alberi caduti

PENNE. Il perdurare della morsa del gelo su tutto l'Abruzzo ha fatto dichiarare lo stato di emergenza anche negli ospedali dove si registra il tutto esaurito per i posti letto. Al San Massimo di Penne la situazione è critica in particolare nei reparti di Medicina, Geriatria e Ortopedia. L'insufficienza di letti per ricoverare l'alto numero di pazienti affluiti in questi giorni, ha costretto la direzione sanitaria a riaprire in appoggio anche reparti dove non era più prevista la degenza. Stato di allerta per il personale medico e infermieristico che sta facendo doppi turni per assistere i malati anche con il supporto degli infermieri del pronto soccorso.

I centralini sono intasati per la richiesta di interventi in tutta l'area vestina soprattutto per infortuni dovuti a cadute sul ghiaccio. In media in una sola settimana si sono verificati più di tre casi di fratture al giorno. L'amministrazione intanto, coadiuvata dalla Protezione civile, sta continuando a monitorare la viabilità per permettere anche ai numerosi pazienti della zona, dializzati e altri che necessitano di terapie specifiche regolari, di raggiungere quotidianamente l'ospedale. In alcuni casi, sono gli stessi operai comunali o gli uomini della Protezione civile anche dei paesi limitrofi a scortare medici e infermieri fino all'ospedale.

VIALE RINGA. Camminare in viale Ringa sta diventando roba da equilibristi a causa degli alberi pericolanti, dei rami spezzati e dei lastroni di ghiaccio. Le abbondanti nevicate hanno appesantito i rami degli alti alberi, qualcuno si è addirittura spezzato, mettendo a rischio l'incolumità dei passanti e dei veicoli che, nonostante le intemperie, sono costretti ad attraversare la statale 81 che costeggia la passeggiata pennese. Anche le illuminazioni natalizie, ancora inspiegabilmente appese, sono state pericolosamente sparpagliate lungo la passeggiata da vento e neve. Gli uomini della Protezione civile comunale hanno fatto il possibile per aprire un passaggio calpestabile in viale Ringa per i pedoni, ma il rischio che qualche altro ramo potesse cedere alla pesante neve caduta ha consigliato l'intervento dei vigili del fuoco. Due squadre del 115 di Pescara, ieri sera, intorno alle ore 18.30, sono intervenute per tagliare i rami pericolanti. Prosegue intanto il piano neve dell'amministrazione: è stato attivato un numero telefonico, 348-3910068 nei giorni festivi e 085.8279626 nei feriali, per le emergenze dei cittadini pennesi.

PERICOLO VALANGHE. A causa del pericolo valanghe, la Provincia ha disposto la chiusura temporanea al traffico veicolare e ciclo pedonale di un tratto della strada provinciale numero 60, Scafa - Lettomanoppello - Passolanciano, dal chilometro 8 al chilometro 16 + 500.

Il traffico sarà deviato sul percorso alternativo della strada regionale numero 539.

MONTESILVANO. Il Comune traccia un primo bilancio dell'emergenza gelo: 100mila euro. Di questi circa 75mila saranno destinati al pagamento delle 8 ditte che si sono occupate di ripulire le strade da neve, ghiaccio e rami. Ammonta a 10 mila euro la spesa per i 500 quintali di sale e, il resto, sarà destinato a pagare i 35-40 spalatori. (c.f.-f.b.)

§*Ú

il disabile: aspetto le scuse del sindaco - claudio lattanzio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- Altre

Il disabile: aspetto le scuse del sindaco

Polemiche perché costretto a spalare la neve. Federico si difende

CLAUDIO LATTANZIO

SULMONA. «Quando ho visto che nessuno rispondeva alla mia richiesta di intervento mi sono armato di pala e ho spalato la neve, poi un vicino di casa mi ha aiutato a fare strada dal cancello al portone della mia abitazione. Infine, dopo che aveva ripreso a nevicare forte, sono arrivati i volontari della Protezione civile che hanno pulito dove aveva rinevicato, spargendo un po' di sale».

Luca Ciccarelli, disabile di Sulmona costretto alla sedia a rotelle dopo un incidente stradale, anche dopo le smentite che arrivano dal Comune conferma tutto quello che aveva detto su Facebook, commentando le inefficienze del piano neve predisposto dagli amministratori comunali.

«Sono arrivati una seconda volta dopo tre giorni per pulire la strada principale», continua l'uomo, «dopo che mi sono messo in mezzo alla strada per attirare l'attenzione visto che non riuscivo a uscire con la mia automobile. Un intervento sicuramente parziale alla luce delle condizioni in cui si trova oggi via dell'Artigianato mentre le altre strade sono tutte pulite».

Ma il sindaco **Fabio Federico** non ci sta.

«Non è opportuno in questo momento di difficoltà per la città e l'intero Abruzzo, fare affermazioni non rispondenti alla realtà», puntualizza il primo cittadino, «il signor Ciccarelli è stato raggiunto e soccorso ben prima delle sue esternazioni. Se le dichiarazioni hanno una motivazione diversa da quella della Protezione civile non sono problemi che mi riguardano».

«La verità è che non sono stati capaci di gestire la situazione», ribatte Luca Ciccarelli, «ora invece di cercare una improbabile difesa, dovrebbero solo scusarsi per quanto accaduto e spegnere ogni tipo di polemica».

«Se la scossa di terremoto dell'altro giorno fosse stata più forte non sarei potuto uscire di casa», conclude Ciccarelli, «e aggiungo che la mia non è una critica contro i volontari della Protezione civile ma è un appunto contro chi non è stato in grado di far ripulire una strada della città. Aspetto che il sindaco Federico mi riceva per porgermi le sue scuse e quelle di tutta l'amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà rivista l'informazione sul web

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- *Altre*

Sarà rivista l'informazione sul web

PESCARA. L'emergenza maltempo offre l'occasione alla Protezione civile regionale di metter mano anche al proprio sito ufficiale in modo che esso possa fornire comunicazioni in tempo reale come gli altri. L'assessorato tiene a precisare che informazioni e indicazioni possono essere attinte dal sito della Regione sul link della Protezione civile. Qui, ad esempio, può essere consultato il bollettino meteo mont che comprende anche il rischio valanghe. «L'obiettivo è di portare sul sito le informazioni che attualmente diramiamo sulla Regione», dicono alla Protezione civile, «si tratta di un'operazione tecnica che non dovrebbe comportare molto tempo».

brunetto: non si pagano i militari - sipo beverelli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Brunetto: non si pagano i militari

Chieti, chiarito il ruolo dell'Esercito. Legnini, interrogazione sui costi

Smentito il sindaco Di Primio che aveva parlato di compensi per gli straordinari a carico del Comune

SIPO BEVERELLI

CHIETI. Pago io l'Esercito! L'affermazione del sindaco **Umberto Di Primio** sull'utilizzo dei militari-spalatori rischia di trasformarsi in un pericoloso scivolone sulle neve che continua a stazionare copiosa nella maggior parte delle strade e dei vicoli di Chieti. Il «caso», che nel frattempo è divenuto oggetto di un'interrogazione parlamentare a firma del senatore del Pd, **Giovanni Legnini**, ha avuto ieri un primo sostanziale chiarimento. È stato sufficiente interpellare il comandante del 123° Reggimento Chieti, colonnello **Claudio Brunetto**, per apprendere che nessun Comune, tantomeno il sindaco Di Primio, dovrà pagare l'intervento dei militari. «Non esiste alcun compenso o tabella dei compensi per questi nostri interventi», afferma l'ufficiale, «ovviamente, abbiamo costi di gestione connessi a un servizio che comporta movimentazioni di uomini e mezzi, ma questi costi verranno bilanciati da transazioni tra amministrazioni dello Stato. Nessun Comune deve pagare gli interventi dell'Esercito, perché gli oneri non si quantificano per la nostra presenza ma per i costi sostenuti, il cui importo presenteremo ai comandi superiori. Costi che verranno successivamente ripianati con i trasferimenti dal ministero dell'Interno, cui fa capo la Protezione civile, a quello della Difesa. Anche il pagamento degli straordinari ai graduati, ufficiali e sottufficiali», osserva Brunetto, «rientra in questi costi».

La tregua delle nevicate non spegne le polemiche che continuano, anche in seguito all'iniziativa parlamentare di Legnini. Il senatore ha depositato ieri un'interrogazione a Palazzo Madama per chiarire definitivamente se esista davvero un costo a carico degli enti locali nell'impiego dei militari in situazioni di calamità naturali come quella che si è abbattuta sull'Abruzzo. Oggi è attesa la risposta dal governo. L'iniziativa di Legnini ha innescato la reazione del collega senatore del Pdl, **Fabrizio Di Stefano**, il quale difende l'operato del governatore **Chiodi** e del sindaco **Di Primio** nella gestione dell'emergenza neve. «Credo che stiano profondendo un enorme sforzo, anche con buoni risultati, considerando l'eccezionalità della situazione» sostiene Di Stefano, che poi conclude con un invito alla collaborazione: «Stringiamoci tutti a quegli operatori che stanno lavorando giorno e notte per far fronte a questa calamità».

Non la pensa così **Giampiero Riccardo** dell'Idv, che nell'esposizione mediatica vede un maldestro tentativo di nascondere la realtà dei fatti. «Già dai vari collegamenti con i tg regionali Rai, il sindaco Di Primio e il presidente della Provincia **Di Giuseppantonio**», afferma Riccardo, «sfruttando l'immagine patriottica dell'Esercito italiano, hanno rivendicato la perfetta gestione dell'emergenza, dichiarando il totale controllo della situazione. In realtà, la circolazione veicolare sulle principali strade del territorio comunale e provinciale era e resta difficoltosa. Le vie secondarie e i marciapiedi dopo giorni sono ancora impraticabili, tanti quartieri e contrade risultano ancora semi isolati. Soltanto le circostanze favorevoli hanno impedito che la disorganizzazione si tramutasse in tragedia».

Non meno critici i teatini. «Immagino che lei non viva a Chieti», osserva **Franco Mammarella**, rivolgendosi in una lettera al sindaco, del quale chiede le dimissioni, «considerato che quanto riferisce quotidianamente ai giornali, riguardo a una situazione descritta come gestione dell'emergenza neve, non rispecchia assolutamente la realtà».

Ieri intanto, le temperature più miti e l'assenza di nevicate, hanno parzialmente alleviato i disagi sulla viabilità cittadina. I mezzi del Comune si sono concentrati soprattutto a liberare piazze e strade dalla neve e a riaprire i parcheggi. Un intervento dei carabinieri, accompagnati dai volontari della Protezione civile, ha permesso, attraverso il centro coordinamento soccorsi di stanza in prefettura, di far uscire dall'isolamento quattro famiglie residenti in via dei Frutteti, zona San Salvatore, rifornendoli di legna e beni alimentari di prima necessità. Continua a gran ritmo anche il lavoro dei vigili del fuoco, che dall'inizio dell'emergenza hanno portato a termine oltre 300 interventi, compresi i 50 di ieri, e ne

brunetto: non si pagano i militari - sipo beverelli

hanno altri circa 200 in lista di attesa. La maggiore criticità è rappresentata dai cumuli di neve e dalle stalattiti di ghiaccio che pendono da tetti e cornicioni mettendo in serio pericolo il transito dei pedoni, mentre al pronto soccorso del policlinico si registrano numerosi traumi provocati da cadute e scivolamenti sul ghiaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i genitori: a pescara troppi giorni senza scuola - paola aurisicchio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

I genitori: a Pescara troppi giorni senza scuola

Lettere di protesta al sindaco: sospensione esagerata. I dirigenti: decisione opportuna

Dipendenti regionali a lavoro con i cappotti Il riscaldamento è rotto dal 26 gennaio

PAOLA AURISICCHIO

PESCARA. «Sospendere la scuola per così tanti giorni è una decisione superficiale ma probabilmente per il sindaco l'istruzione è un optional». **Silvia Musacchio** è la mamma di due bambini che frequentano le elementari in via Gioberti e che, da venerdì 3, non vanno a scuola a causa della neve, dell'emergenza maltempo che ha convinto il sindaco **Luigi Albore Mascia** a chiudere le scuole fino a sabato. «Sindaco, lo sa, che 8 giorni di scuola non si recuperano?», domanda Musacchio al primo cittadino attraverso un'email che ha inviato a Mascia per esprimere il suo disappunto per la lunga interruzione che lede «il diritto fondamentale allo studio». Musacchio è la capofila di una ventina di «mamme arrabbiate» che si sono collegate al sito del Comune e hanno inviato, via email, una lettera di protesta al sindaco.

PROTESTA DELLE MAMME. «Non sono caduti tre metri di neve», continua la mamma, «e le strade principali sono libere» dice Musacchio, la cui voce si unisce a quella di una ventina di mamme che hanno scritto al sindaco ripetendo che 8 giorni di assenza dai banchi sono esagerati per le condizioni di Pescara perché, aggiunge la mamma, «sono caduti solo pochi centimetri di neve». A pensarla così sono anche **Maria Elena Gabriele** i cui figli frequentano le scuole in via Mazzini e in via Cavour e **Marianna Navaretta**, mamma di due bimbi che vanno a scuola in via Cavour. «Signor sindaco, forse le sfugge», prosegue Musacchio, «che l'istruzione è un diritto di cui lei non può assolutamente privare i nostri figli solo perché è incapace di gestire una situazione che a Pescara non è affatto emergenziale».

E' saggio chiudere le scuole per otto giorni? Se le mamme avrebbero preferito una sospensione a singhiozzo, in base alle previsioni, per alcuni dirigenti scolastici come **Gerardo Di Iorio** del liceo scientifico Galilei e **Giuliano Bocchia** dell'istituto Manthonè la decisione del sindaco è stata opportuna perché, come dicono, «i giorni di scuola si potranno recuperare». Con le scuole, sono stati chiusi anche gli impianti sportivi creando disagi alle società che non riescono ad allenarsi come nel caso dell'Amatori basket che ha sostituito all'allenamento nel PalaElettra - chiuso da venerdì 4 - sedute in palestra. Ha sfidato il freddo, invece, la nuotatrice **Chiara Reviglio** della Simply Sport che, incitata dall'allenatore **Mario Di Crescenzo**, si è buttata in acqua partendo dal blocco di partenza innevato della piscina Le Naiadi.

NAVETTE BUS. Intanto, quella di ieri, è stata una giornata tornata alla regolarità. In mattinata, gli spalatori del Comune hanno continuato a rompere il ghiaccio e a spalare i cumuli di neve ma i bollettini meteo, come riferisce l'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli**, «dicono che arriverà una nuova ondata di maltempo, con nevicate previste per domani». A causa della nuova allerta, la Gtm metterà a disposizione due navette per le giornate di domani e sabato 11. La prima seguirà il percorso largo Madonna-salita Tiberi-Strada Colle di Mezzo-strada Pandolfi-via Di Sotto-via Colle Innamorati (solo se praticabile) e la seconda andrà da via Polacchi a Valle Rocca. La Gtm comunica anche che, sempre in caso di criticità, il percorso di andata della linea 5, all'altezza dell'incrocio tra via Monte Faito/via Monte Pagano, invece di girare a destra proseguirà lungo via Monte Faito fino a raggiungere via Valle di Rose per poi proseguire in via Del Santuario. Ancora, la Gtm comunica che sono a rischio le linee 4, 4/, 5 e 7 e mette a disposizione dell'utenza il numero di telefono 347-1809871 per informazioni ed emergenze. I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Autoferro intervengono sugli autobus in ritardo in questi giorni e dicono: «I mezzi Gtm non sono adeguati ad affrontare l'emergenza neve perché la maggioranza del parco autobus non dispone di catene a bordo o di gomme termiche».

UFFICI AL FREDDO. Sono al freddo almeno dal 26 gennaio i dipendenti regionali delle direzioni Sviluppo economico e Ambiente, energia e protezione civile in servizio negli uffici dell'ex palazzo delle Poste, in via Passolanciano. Per un guasto all'impianto di riscaldamento sono almeno una cinquantina divisi tra il quarto e il quinto piano, gli impiegati

i genitori: a pescara troppi giorni senza scuola - paola aurisicchio

costretti a lavorare con il cappotto. Gli impiegati spiegano che l'edificio è della Provincia ed è questo l'Ente a cui spettano gli interventi di manutenzione straordinaria. Il problema è che, dopo la segnalazione che il servizio tecnico dell'Aquila ha inviato alla Provincia, non ci sono stati interventi per un presunto problema di reperimento fondi: 20mila euro.

VIA CELESTINO V. Aspettano interventi da sei giorni i residenti di via Celestino V, una strada di cento metri in salita nella zona del nuovo tribunale. A segnalare l'emergenza è il residente **Nicola Casalanguida**: «Abbiamo chiamato tutti, dall'assessore ai vigili urbani, ma nessuno è venuto a liberarci dalla neve. Se si sente male qualcuno qui si muore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il popolo di facebook attacca comuni, province e regione basta poltrone, venite a spalare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Il popolo di Facebook attacca Comuni, Province e Regione «Basta poltrone, venite a spalare»

PESCARA. Una bocciatura. Con qualche attenuante ma comunque netta. Comuni, Province e Regione finiscono sotto accusa nel forum aperto dal Centro sulla gestione dell'emergenza maltempo in Abruzzo. I nostri lettori non hanno dubbi: le amministrazioni hanno fallito. Ecco alcuni commenti ripresi dal dibattito ancora aperto sul Centro.it.

ISTITUZIONI ASSENTI. «Meno male che siamo abituati a rimboccarci le maniche», è il commento di **Erminio Colantoni**. «Dove sono le istituzioni? Regione e Provincia di Chieti in Alto Sangro non si sono visti e i loro telefoni erano muti». «Devono andare dove nevica davvero e vedere come sono organizzati. Non sono mai stati chiusi scuole e uffici, le strade sono libere», è il giudizio di **Filippo Menna**. **Silvia e Maurizio Bellia** sono ancora più duri. «È ora che Chiodi si alzi dalla seggiola e inizi a fare qualcosa, come ad esempio chiedere lo stato di calamità, non fosse altro per avere uomini e mezzi dell'esercito e per risarcire le imprese che hanno subito danni». «Sono cinque giorni che parto da Pescara per raggiungere Trasacco e non ci riesco», spiega **Gino Santarone**. «Parlo di una strada provinciale che collega tanti paesi nel Fucino. Di chi è la colpa? Alzatevi dalle poltrone in Provincia e Regione e andate a spalare». «Siamo alle solite», aggiunge **Maurizio Prodigio**, «Nessuno ha colpe, ma noi cittadini paghiamo i loro ricchi stipendi e allo stesso tempo spaliamo».

MANCANO RISORSE. Una prospettiva diversa è offerta da Domenico Rossi: «Sorvolando sulle capacità organizzative per gestire l'emergenza, perché nessuno dice che mancano le risorse per e gestire le criticità? In passato le autostrade non sono state mai chiuse per neve. Credo che venissero appaltati mezzi da ditte che, all'occorrenza, intervenivano immediatamente. Idem per tutto il resto. Forse sbaglio?».

RIDATECI BERTOLASO. «Con la Protezione civile ridotta a passacarte, come dice Alemanno, non si poteva fare di più», è il giudizio di **Luca Angelucci**. «La si è delegittimata, accusandola di avere troppo potere. Ecco i risultati. Quando c'era Bertolaso le emergenze venivano gestite alla grandissima. Stavolta un po' di neve in più ha isolato interi Comuni. E parte della delegittimazione della protezione civile parte dall'Aquila e da amministratori che non hanno accettato di essere messi da parte nel post-sisma. Spero che non si lamentino di chi hanno depotenziato. E comunque, nella mia Montesilvano, c'è stata un'ottima organizzazione».

SERVE UN'INCHIESTA. Tutt'altro giudizio viene dato all'amministrazione comunale di Avezzano. «Ci sono responsabilità gravi, mi auguro che si apra un'inchiesta e che qualcuno paghi per la propria superficialità e incuranza», scrive di **Simona Di Nicola**. «Dopo la nevicata dello scorso anno dovevamo essere preparati, ma non è stato fatto un piano di emergenza. Non sono state pulite nemmeno le strade che portavano all'ospedale. Un incubo nel quale qualcuno ci ha rimesso la vita per un'ambulanza bloccata nelle strade. Sindaco di Avezzano, le tue scuse non bastano. Mi vergogno per te». «Il sindaco ha una grande responsabilità di fronte a quanto accaduto», aggiunge **Luca Bielli**. «Spero che lui e l'assessore competente ne rispondano nelle apposite sedi». (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alto vastese, centinaia di famiglie isolate - paola calvano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Alto Vastese, centinaia di famiglie isolate

I tecnici Telecom bloccati da muri di neve, la Asl recupera le scorte di sangue

PAOLA CALVANO

VASTO. E' diventata una corsa contro il tempo. L'ordine della prefettura è ridurre il più possibile i disagi in previsione della nuova ondata di maltempo prevista per domani. Non è facile. Il centralino dei vigili del fuoco è andato in tilt come quello della protezione civile di Vasto e della Valtrigno. Centinaia le famiglie isolate nell'Alto Vastese. Gli abitanti di Santa Maria del Monte, a Castiglione Messer Marino, sono stati soccorsi da un elicottero della Forestale. In aiuto di un gruppo di tecnici della Telecom bloccati dalla neve alla periferia di Schiavi sono arrivati i carabinieri. Una montagna di neve sulla strada per Gissi ha impedito a molti pendolari di andare a lavorare. Il comitato Pro Trignina punta il dito contro la Provincia. Intanto, la Valtrigno allestisce per le famiglie isolate o rimaste senza energia elettrica una tendopoli nel capannone dell'associazione di volontari a Dogliola. Tante le proteste anche alla periferia di Vasto.

ALTO VASTESE. Brutta avventura, ieri mattina, per tre tecnici della Telecom. Mentre a bordo di una vettura dell'azienda cercavano di raggiungere la frazione Taverna, alla periferia di Schiavi, per un intervento richiesto dai residenti, sono stato bloccati in località Frattozze da un muro di neve. In loro aiuto, poco dopo, sono arrivati i carabinieri. L'auto dei tecnici è stata agganciata a una ruspa e trainata a valle. In località Santa Maria del Monte, famiglie e bestiame isolati da giorni, sono stati invece soccorsi da un elicottero della Forestale decollato da Pescara. Non hanno avuto meno problemi i residenti dei comuni più a valle. La montagna di neve trasportata dal vento al bivio di Gissi ha impedito ai pendolari del Medio Vastese di raggiungere la costa suscitando la reazione indignata di **Antonio Turdò** del Comitato Pro Trignina. «Davanti al muro di neve anche alcune operatrici sanitarie hanno dovuto lasciare l'auto e raggiungere l'ospedale di Gissi a piedi», racconta Turdò. Gli abitanti di Liscia, Roccaspinaveti, San Buono, Fraine che cercavano di andare al lavoro hanno trovato la strada bloccata in località Santa Barbara, a 500 metri dal bivio Gissi-Furci. «Eppure, la fondovalle Treste che collega Carunchio a San Salvo era perfettamente pulita. La manutenzione della strada è affidata a un privato». «La strada è stata chiusa per ragioni di sicurezza. Era in atto una violenta bufera. Senza contare le slavine», replica l'assessore provinciale alla viabilità, **Antonio Tavani**. Non potevamo mettere a repentaglio la vita di centinaia di persone».

I SOCCORSI. Intanto il responsabile della Valtrigno, **Saverio Di Fiore**, d'intesa con la prefettura, ha trasformato il capannone della Protezione civile sulla Fondovalle del Trigno, a Dogliola, in una tendopoli per i soccorsi e le emergenze. «Stiamo allestendo un campo per ospitare le famiglie che restano senza viveri o energia elettrica. Anche l'Anas ha portato alcuni mezzi vicino al deposito per nuove emergenze che potrebbero verificarsi domani con l'arrivo della nuova ondata di maltempo. E' stato allestito un centro di smistamento di medicinali, ossigeno e sale», fanno sapere Di Fiore e Vito De Filippis.

VASTO. Cessata al San Pio l'emergenza sangue. «Sono state rifornite le scorte grazie a numerose donazioni», fa sapere la Asl. In città, la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Resta critica la viabilità nelle contrade. Tante le proteste arrivate ieri da San Lorenzo e Sant'Antonio Abate. «Ci invitano a portare i rifiuti vicino alla strada. E come ci arriviamo?», chiede **Ettore Di Cicco**, «siamo costretti a tenere i rifiuti sui balconi». Il Comune assicura di avere fatto il possibile per aiutare tutti i cittadini e, in vista della nuova emergenza, ha acquistato nuovo sale a Bussi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monotonia anche - ezio pelino sulmona

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- *Pagina Aperta*

Monotonia anche

EZIO PELINO SULMONA

Monotonia anche

nel pagare le tasse

Egregio professor Monti, mi permetta di presentarmi: Luigi Civita, 42 anni, laureato in informatica (avevo 25 anni all'epoca della tesi, quindi non sono neppure tanto sfigato) e impegnato nel sociale a 360 gradi. Avevo un posto fisso, in Olivetti. Ma la noia di recarmi sempre nello stesso ufficio, di vedere sempre gli stessi colleghi, di guadagnarli ogni mese lo stipendio senza nessuna scarica di adrenalina durò ben poco; non ebbi neppure il tempo di annoiarmi.

Nella mia vita, e in quelle dei miei 2000 colleghi, entrarono personaggi come i Landi, e poi i Liori e il Massa, che posero fine a qualsiasi ipotesi di monotonia. Una bella cessione fraudolenta di ramo d'azienda, una vicenda ben nota alla Presidenza del Consiglio, e da allora le mie giornate si sono riempite di impegni: avvocati, tribunali, vertenze, testimonianze... e, ovviamente, la ricerca disperata di un lavoro.

Devo darLe ragione, professor Monti: la mia vita non è mai stata così movimentata, nonostante i tanti impegni sia lavorativi che di volontariato. Vorrei ringraziarLa per le Sue parole, ora che neppure io vivo più la noia del posto fisso. D'altra parte, però, dovrà pur riconoscere che è altrettanto noioso dover pagare ogni mese il mutuo in banca e le bollette; e poi c'è il "canone di abbonamento alla Rai", senza contare il bollo auto e la Tarsu, e tra poco anche l'Imu. Ovviamente, anche se è noioso cucinare ogni giorno, di tanto in tanto avverto la necessità di mangiare. Egregio Professor Monti, a questo punto mi farebbe la cortesia di chiedere Lei personalmente alla mia banca e all'Agenzia delle Entrate di non tediarmi più con le loro noiose richieste?

Luigi Civita

Maltempo, occorre

collaborazione

Dopo la malapolitica, ecco il maltempo a ricordarci che siamo sempre i soliti "Bravi" nel dare cattivo spettacolo anche quando la neve fiocca. Sufficienti pochi centimetri più dell'ordinario per scatenare il finimondo. Traffico in tilt, auto di traverso, strade bloccate, treni fermi con centinaia di persone a bordo e, per lunghe ore, abbandonate al freddo e al gelo. Questa l'immagine sotto la coltre bianca di un Paese che si fa fatica a credere moderno e progredito. Dobbiamo convincerci, una volta per tutte: progresso o no, siamo sempre la terra dei mandolini e dell'estro, nemici della vita organizzata e, neanche a dirlo, della prevenzione. Anche quando è annunciata una rischiosa emergenza atmosferica ed è come se non ci riguardasse. Altrimenti, come spiegare certi spettacoli di ordinaria disorganizzazione e inefficienza? Un amico avvocato (non fa il metereologo e non è un professionista di previsioni atmosferiche), più di un mese fa, mi ha preannunciato, e con precisione svizzera, la forte ondata nevosa di questi giorni. Replica di quella, altrettanto eccezionale, di trent'anni fa. A questo punto una riflessione s'impone. Tecnici della materia e apparati della protezione civile, cioè coloro che ne hanno obbligo e competenza, erano in possesso delle stesse notizie e previsioni? Se la risposta è affermativa (sarebbe inconcepibile e grave il contrario), chiedo come mai non siano state adottate misure preventive e, poi, non siano intervenuti con un tempestivo efficiente piano di assistenza e protezione. Opportuno, anzi fondamentale per il controllo delle strade e la sicurezza delle popolazioni, scongiurando disagi e pericoli per le vite umane. Abbiamo assistito, viceversa, al solito ping-pong delle responsabilità in diretta televisiva (vedi Alemanno e capo della Protezione Civile a Roma). Ogni volta che madrenatura si scatena, ci sarebbe da fare qualcosa anche a monte, in tempo utile, e riguarda ancora il solito discorso della prevenzione che non c'è Prima di spargere sale sulle strade, urge diffondere fra le

monotonia anche - ezio pelino sulmona

popolazioni la necessaria ripetitiva dose di informazioni, appelli e avvertenze. Ciascuno di noi, insomma, dovrebbe evitare imprudenze per sé e gli altri, non affrontando le incognite di un viaggio, quando è già noto che il cattivo tempo sta per scatenarsi. Non vi sembra che si debba iniziare da questa collaborazione davvero più che indispensabile? Anche se i "kamikaze della strada" non faranno mai mancare lo sconforto della loro presenza.

Marcello Martelli Teramo

L'etica perduta

della politica

Signor direttore, hanno finanziamenti milionari ma non hanno soldi per comprare i giornali. Un edicolante ha stoppato Radio Padana. La consueta rassegna stampa non è potuta andare in onda perché il giornalista di fiducia ha perso la pazienza. Prima pagate i debiti arretrati, ha intimato. Ma i soldi dello Stato hanno preso il volo, sono stati utilizzati per finalità del tutto improprie, come le speculazioni finanziarie in Tanzania, e le sezioni del partito e persino la loro emittente piangono miseria. Dopo il caso del ladro confesso della Margherita, questa è l'ultima emergenza che attesta l'urgenza di riformare radicalmente il sistema dei finanziamenti dei partiti. Non sarà facile. Li conosciamo, difficilmente rinunceranno a disporre a piacimento di 200 milioni di euro l'anno. Ma il problema è più grave e profondo. La politica ha perso la bussola e l'etica si è ritirata da quel mondo. Un mondo autoreferenziale, chiuso a difesa dei propri privilegi. E non si dica che queste sono affermazioni qualunquistiche e antipolitiche. Sono contro questa politica e questi uomini di regime, questi autoeletti. Luigi Lusi non si è vergognato, ha persino attaccato. Non ha trovato infamante il suo furto milionario, ma l'espulsione dal partito e, con la logica dell'impunito, ha aggiunto che questo non può giudicarlo perché i processi si fanno nelle aule del tribunale.

gamberale, chiesti controlli anti-slavine - daria de laurentiis

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Gamberale, chiesti controlli anti-slavine

In città bruciata un'isola ecologica con i rifiuti fuori dai cassonetti

DARIA DE LAURENTIIS

LANCIANO. Quattro cassonetti bruciati nella notte e l'immondizia sparsa sulla strada in sacchetti semidisciolti dalle fiamme. E' accaduto in un'isola ecologica in via Martiri VI Ottobre, tra le tre e le quattro del mattino di ieri. Alcuni tra i residenti della strada sono stati svegliati dalla fiamme, altri non si sono accorti di nulla, se non della puzza di rifiuti e di plastica bruciata ancora persistente sulla strada. Ignoti gli autori del gesto, ma tra i residenti serpeggia il dubbio che possa essersi trattato di qualche persona esasperata dall'accumulo dei sacchetti di immondizia da giorni nella neve. In via Martiri i disagi della neve sono amplificati dal fatto che nemmeno i marciapiedi sono praticabili, come avviene ad esempio per il parallelo viale Cappuccini. Intanto restano evidenti i segni del rogo. Un cassonetto per la raccolta della carta è completamente disciolto, mentre risultano sventrati gli altri per la raccolta dell'organico, del vetro e dell'indifferenziata. Intanto resta alta l'allerta maltempo anche nel comprensorio. A Gamberale la provinciale 162 Gamberale-Scalo è ancora chiusa per pericolo di una slavina che interessa un tratto di strada. Già diversi anni fa si è verificato un crollo di neve e ghiaccio sulla carreggiata. Ieri è arrivata l'ordinanza di chiusura della strada da parte della Provincia, ma il sindaco, **Corrado Varrati**, continua a richiedere un sopralluogo da parte della Forestale o di esperti di slavine e tecnici provinciali.

Anche nel Frentano proseguono gli interventi di soccorso da parte di protezione civile e forze dell'ordine. Martedì una pattuglia della polizia dell'Unione dei comuni, coordinata dal comandante **Michelino Verratti** è intervenuta, con l'ausilio di un mezzo antineve del Comune di Lanciano, in soccorso di una donna al nono mese di gravidanza. La donna, che accusava dolori, è stata aiutata ad uscire di casa in via Panoramica, tra Castel Frentano e la parte alta di Marcianese, ed è stata trasferita nell'ospedale Renzetti di Lanciano.

Anche un cane è stato soccorso dagli agenti della polizia dell'Unione. L'animale, ferito, è stato trovato per strada e rischiava l'assideramento. Un autista della Sangritana lo ha portato al comando vigili di San Vito. Quando gli agenti sono risaliti al padrone tramite il collare, si è scoperto che l'uomo aveva denunciato la scomparsa dell'animale ben due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il 15 febbraio l'audizione di bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Processo Grandi Rischi

Il 15 febbraio l'audizione di Bertolaso

L'AQUILA. Slitta ufficialmente al 15 febbraio l'udienza del processo alla commissione Grandi rischi, l'organo consultivo della presidenza del Consiglio sotto processo all'Aquila nella sua composizione del 2009 con l'accusa di aver fornito false assicurazioni agli aquilani alla vigilia del terremoto del 6 aprile, causando la morte di 309 persone. Infatti una indisposizione dell'avvocato **Alfredo Biondi**, legale di Claudio Eva, uno dei sette imputati, il maltempo e un grave lutto che ha colpito il giudice che tiene il processo hanno di fatto imposto lo slittamento dell'udienza che era molto attesa perché tra i testimoni ci sarebbe dovuto essere l'ex capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso**. L'ex sottosegretario era stato inizialmente chiamato tra i testi dell'accusa ma di recente è stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di omicidio colposo nell'ambito di un nuovo filone, dopo una denuncia presentata da un avvocato.

magia degli sci a roccaraso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA

MAGIA DEGLI SCI A ROCCARASO

Erano giorni che i media annunciavano abbondanti nevicate, sono arrivate. Giungono voci di Roccaraso, il comprensorio più esteso del centro sud, sommerso di neve, la voglia di vederla, di esserci sale migliaia e migliaia di turisti, appassionati della montagna pionieri di quei posti sono pronti a partire quando giunge l'allarme della protezione civile di mettersi in macchina solo se necessario, la situazione delle strade è drammatica.

Il lavoro mi chiama, non posso non partire salgo sulla mia panda 4x4 alle ore 12, per arrivare prima che i problemi di viabilità si complichino. Piove in autostrada, ma non più di tanto, la radio annuncia che i mezzi pesanti vengono fatti uscire a Capua poichè da lì in poi nevicata. L'autostrada si blocca Impiego oltre due ore e mezza per percorrere quegli unici 50 km di A1 che ci sono per raggiungere Caianello. Superata l'uscita Capua inizia a nevicare l'autostrada ormai sgombra è completamente bianca, il casello di Caianello non funziona.

Sembra che, dopo Capua, si sia aperta la porta sul set di un film di avventura. Il distributore appena dopo l'uscita del casello è preso d'assalto, non ha più catene e generi di prima necessità. Proseguo per strade che, mano a mano, diventano sempre più impraticabili, 30 cm di neve eppure è un inferno: mezzi pesanti abbandonati di traverso, macchine che accostano in ogni piccola rientranza, non hanno le catene, non sanno montarle, la gente è nel panico, non si vede un mezzo spalaneve, non si vede una pattuglia della polizia a cui chiedere notizie. Continuo il viaggio sicuro della mia macchina.

Arrivano notizie da Roccaraso che più avanti la strada è interrotta «fanno tornare indietro per troppa neve» ma è impossibile, poi mi chiedo non sarebbe stato meglio mettere una pattuglia all'uscita dell'autostrada piuttosto che far viaggiare la gente per un'altra ora?

Cambio strada, inizio la salita della super strada nuovissima ancora poco praticata che da Isernia porta a Castel di Sangro, anche qui non ci sono forze dell'ordine la strada è deserta così tanto che non passa nemmeno un mezzo a pulirla ma si potrà imboccare o è chiusa? Non è dato sapere. C'è neve fresca, i guardrail sono coperti, così come la segnaletica. Al punto mi chiedo se mi trovo su una strada o in mezzo a una montagna nevicata così fitto che non si vede nulla.

Dopo 5 ore sotto una nevicata entusiasmante, finalmente, raggiunge Roccaraso. Non sto nella pelle è un paesaggio surreale, il paese è deserto, sepolto da 2 metri di neve. Ho lasciato l'inferno di quel mondo cittadino "civilizzato" dove nulla ha funzionato come doveva, dove la neve è stata una sciagura, entrando in un paradiso incantato. Qui dove la neve è di casa, dove è sovrana, sanno come amarla e non può essere che amica.

Cammino per strada, sembra non ci siano macchine ma quelle dei locali dovranno pur esserci. Il muro che separa la strada dal marciapiede è così alto che non vedo i negozi sotto quel muro. Enorme ci sono le macchine ma non si scorge nemmeno più la forma. La montagna più alta arriva ad oltre 3 metri è un enorme massa bianca senza forma. Il pulmino del mio sci club.

Nella piazza oltre un metro e mezzo caduto solo nelle ultime 18 ore. Una distesa immacolata, perfetta e tutta pari che arriva quasi al primo piano di un palazzo. Lì sotto c'è la piazza. È uno spettacolo meraviglioso! E tutto intorno è pace. Non un rumore, non una macchina solo quello dolce del silenzio e dei fiocchi che ti coprono il cappello e ti riempiono il cuore. In giro non c'è nessuno. I ragazzi di Roccaraso si preparano tutti per una sciata in paese per le vie del centro una gara che parte su in alto, dalla chiesa madre. Arrivano i maestri con ai piedi gli sci trainati da un grosso pick up è notte sono le 23 c'è qualcuno con la bici altri con gli slittini, è una festa la festa della neve è qualcosa di mai visto, un'esplosione di gioia di follia, sembra il quadro di una situazione pionieristica non esiste una macchina finalmente il paese è della neve e di tutti quelli che la amano. L'idea di lavorare sulle piste domani sembra che non appartenga ad alcuno. Si vive un'altra dimensione. L'Aremogna (dove ci sono gli impianti di risalita) dista 10 km da Roccaraso ma sembra distante giorni di

magia degli sci a roccaraso

cammino. Non ci si può arrivare, la strada è sotto muri di neve.

L'indomani, la giornata è perfetta. C'è il sole. C'è anche un varco stretto aperto al mattino presto per arrivare agli impianti. Lo imbocchiamo, a destra e a sinistra muri di neve di oltre 2 metri e mezzo, la quantità di neve è impressionante. L'Igloo, la nostra baita preferita, è sepolta dalla neve, ma Giovanni il proprietario è arrivato prima di noi non appena aperto il varco spalando tonnellate di neve per riportare alla luce il punto di ritrovo di tutti i napoletani. Roberto del Castello, il gestore degli impianti, è sul gatto, sono tutti a lavoro, uno staff coordinato alla perfezione saranno lì dall'alba e ognuno ha fatto il suo a tempo di record.

Alle 9,00 oltre due metri di neve sono incredibilmente spariti dal piazzale del parcheggio che sembra quasi stoni con quel suo colore grigio asfalto, incastonato tra montagne di candida neve gli impianti sepolti sono già ripuliti e pronti a partire tre piste battute all'Aremogna, altrettanto a Pizzalto. Distese di fuoripista da toccare per primi. Un paradiso è tutto perfetto. Tutto sembra pronto per un gran ricevimento in onore di sua maestà la neve.

È così bello che vorrei dividerlo con tutti: continuo a fotografare, a pubblicare video e foto perché tutti possano vedere. È uno spettacolo magnifico che non si vedeva da anni, arricchito dalla professionalità di chi, oggi più di ieri, lavora perché tutto possa essere perfetto. Eppure siamo in pochi, troppo pochi a poterne godere. Sono tutti a Napoli o intrappolati nella capitale dove il traffico è in tilt. Mentre qui la pace regna sovrana!

Roberta Cataldi maestra di sci e allenatore Federale

il sindaco chiediamo stato di calamità

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

MANOPPELLO

Il sindaco «Chiediamo stato di calamità»

MANOPPELLO. L'impegno prioritario dell'amministrazione è stato quello di garantire a un dializzato di contrada Carpelle di poter seguire le terapie e dunque rendere percorribile la strada. Il vasto territorio cittadino è stato reso tutto raggiungibile dalla zona bassa dello Scalo alle frazioni nella fascia pedemontana della Maiella. «Chiederemo lo stato di calamità naturale», afferma il sindaco **Gennaro Matarazzo**, «perché abbiamo dovuto affrontare spese non preventivate con l'impiego di mezzi di ditte private in aggiunta i nostri. E' stato fondamentale l'aiuto dato dai due nuclei di protezione civile degli Alpini del centro storico e di Santa Maria Arabona». (w.te.)

brucchi ha deciso: niente scuola fino a sabato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

TERAMO CITTA'

Brucchi ha deciso: niente scuola fino a sabato

TERAMO. Scuole chiuse fino a sabato in città. Il sindaco **Maurizio Brucchi** ha prorogato per altri tre giorni l'ordinanza che sospende l'attività didattica in tutti gli istituti scolastici del territorio comunale. La decisione è stata adottata ieri mattina, nel corso della riunione del gruppo municipale di protezione civile convocato dal primo cittadino, ed ha due ragioni di fondo: la previsione di una nuova forte nevicata per domani e la necessità di liberare dalla neve gli ingressi delle scuole. Per risolvere quest'ultimo problema il sindaco ha chiesto alla Team di aggiungere venti spalatori ai 15 già impegnati nella pulizia di marciapiedi, ponti e strade. La squadra continua a lavorare su tutto il territorio, rispondendo alle segnalazioni che arrivano all'unità di crisi attivata nella segreteria del primo cittadino. Il prolungamento della sospensione dell'attività didattica non riguarderà gli asili nido e la scuola materna di via del Baluardo, che resteranno in funzione come nei giorni scorsi. (g.d.m.)

donna di 97 anni soccorsa in una frazione - luca sabatini

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

VALLE ROVETO

Donna di 97 anni soccorsa in una frazione

LUCA SABATINI

SAN VINCENZO. L'emergenza neve sembra lentamente rientrare in Valle Roveto. I Comuni hanno ripristinato i collegamenti con frazioni e contrade inizialmente isolate, ma la minaccia di un nuovo week-end di maltempo spaventa tutti. «Lentamente stiamo risolvendo tutti i problemi», spiega il sindaco **Giulio Lancia**, dall'Unità di coordinamento inviata da Provincia e Protezione civile. Un'anziana di 97 anni, colta da malore, è stata raggiunta dai volontari della Croce verde in una contrada isolata. I soccorritori lavorano senza sosta con una media di 500 telefonate di richieste d'aiuto al giorno. Anche a Capistrello 50 volontari cercano di riportare la normalità nelle strade. Il sindaco **Antonino Lusi** è preoccupato: «Abbiamo effettuato oltre 350 interventi di soccorso negli ultimi giorni, le strade di collegamento alle frazioni restano per lo più impraticabili, e lo sforzo dei volontari per raggiungerle e rifocillare gli abitanti si fa sempre più duro. Serve un aiuto». La cooperativa sociale Lybra ha "liberato" dall'isolamento un'anziana nella zona vecchia. A Balsorano, dopo giorni di panico e black-out, tornano corrente elettrica, acqua e collegamenti telefonici. Numerose ditte edili del posto lavorano notte e giorno per pulire il paese dalla neve. Ancora fermi i mezzi pubblici. «Una ferrovia che collega due regioni, entrambe colpite gravemente da questa emergenza, non può essere dimenticata in questo modo» è l'appello di **Sara Cicchinelli**, sindaco di Civita D'Antino e di **Sergio Natalia**, presidente dei consiglio comunale di Canistro.

ripartita la raccolta dei rifiuti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Ripartita la raccolta dei rifiuti

Il Comune: risolte quasi tutte le criticità

Pericolo ghiaccio programmati nuovi interventi con il sale

L'AQUILA. L'appello a non lasciare le buste coi rifiuti fuori dai cassonetti non sembra aver finora sortito l'effetto sperato. Molti i cumuli di immondizia abbandonati lungo le strade, cosa che rende ancora più difficile il lavoro degli operatori dell'Asm. Ieri l'attività di raccolta è comunque proseguita utilizzando compattatori di taglia media e piccola. Complessivamente sono stati raccolti 50 quintali di rifiuti fuori dai cassonetti ed è stato anche possibile servire alcune grandi utenze con lo svuotamento dei cassoni in prossimità dell'ospedale e di viale Corrado IV, mentre prosegue l'intervento progressivo negli insediamenti Case e Map. Già raggiunti gli insediamenti di Sassa, Bazzano e Paganica, con una raccolta totale di oltre 70 quintali.

Ieri è stato possibile ripristinare il servizio coi compattatori a Santa Barbara e nella zona industriale di Pile. Altri 40 quintali di rifiuti sono stati raccolti sulla statale 80, viale Croce Rossa, Torrione, Torretta, via Strinella, Acquasanta e nelle zone limitrofe. Intanto, nella riunione del Centro operativo comunale, è emerso un generale stato di transitabilità su tutte le strade comunali. Nel caso di strade comunali ancora intasate è possibile rivolgersi al numero 0862-645590. Intanto, nei posti dove ancora sussiste qualche difficoltà a causa della neve ghiacciata, è previsto già dalle prossime ore l'intervento col sale, il cui approvvigionamento è stato completato nella mattinata di ieri. È stata inoltre stabilita la pulizia di quelle aree di parcheggio o sosta ancora occupate dalla neve e dalle autovetture rimaste bloccate, nonché delle aree di raccolta della Protezione civile.

«Ringrazio tutti coloro che, in questi giorni si sono attivati senza sosta per rendere la città nuovamente percorribile», ha dichiarato il sindaco **Massimo Cialente** che ha aggiunto di aver chiesto, nella riunione con il prefetto **Giovanna Maria Iurato**, di prorogare di 15 giorni il pagamento dei titoli di debito, per venire incontro a tutti quei cittadini impossibilitati a farlo a causa delle condizioni meteo. «Abbiamo lavorato giorno e notte», ha aggiunto Cialente, «ma finalmente possiamo dire che la città è per il 99% ripulita, grazie anche al fatto di aver utilizzato (con un programma a tavolino) non solo i nostri mezzi ma anche quelli di una ventina di ditte private».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sessanta soldati a sulmona per spalare la neve scuole chiuse fino a sabato - chiara buccini federica pantano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- Altre

Sessanta soldati a Sulmona per spalare la neve Scuole chiuse fino a sabato

Ambulanza bloccata in strada Restano isolati gli abitanti di Scanno e Villalago Soccorsi per le famiglie dell'Alto Sangro
CHIARA BUCCINI FEDERICA PANTANO

SULMONA. Arriva l'Esercito a Sulmona per liberare le strade dalla neve. I primi interventi sono stati eseguiti su ponte Capograssi e nella zona della Villa comunale. Da ieri mattina, 60 militari provenienti dal 2° Fod di San Giorgio a Cremano (Napoli), al comando del tenente colonnello **Giuseppe Margoni**, affiancano la Protezione civile comunale. I soldati verranno ospitati nella caserma Cesare Battisti.

ORDINANZA E PERICOLI. Il sindaco **Federico** ha firmato un'ordinanza che vieta ai cittadini di transitare sotto i cornicioni dei palazzi da cui potrebbero staccarsi cumuli di neve e impone ai proprietari degli immobili di provvedere allo scarico della neve. Si sollecitano i cittadini a segnalare eventuali situazioni di pericolo.

PARCHEGGI AGEVOLATI. Il Comune e la cooperativa Minerva, che gestisce il parcheggio coperto di Santa Chiara, propongono per un mese abbonamenti speciali per la sosta notturna (dalle 20 alle 8) e per la sosta diurna dei giorni festivi, al costo di 14 euro mensili. Una decisione che deriva dalle particolari condizioni atmosferiche e che mira proprio alla diminuzione del numero di auto nel centro storico.

SCUOLE CHIUSE. A Sulmona il sindaco ha disposto la sospensione delle lezioni nelle scuole fino a sabato 11. Aperti, invece, l'asilo nido di viale della Repubblica e il micro nido di via L'Aquila. Niente scuole, sempre fino a sabato prossimo, a Pratola, Castel di Sangro, Scanno, Villalago, Goriano, Secinaro, Castelvechio, Gagliano e Molina.

AMBULANZA BLOCCATA. Ieri mattina a Sulmona un'ambulanza è rimasta bloccata in via Toti, zona Porta Napoli. Il personale del 118, dopo essere stato costretto a lasciare l'ambulanza sulla attigua via Trieste, ha raggiunto a piedi la casa di un anziano che aveva avuto un malore fortunatamente non grave. L'episodio ha scatenato la rabbia dei residenti. «È una vergogna» tuona **Maurizio Colò**, «stiamo valutando se rivolgerci alla Procura».

ALTRE PROTESTE. Ma arrivano proteste anche per altre strade rimaste isolate, come le traverse di via Pola, i vicoli del centro storico e le frazioni. Solo da ieri il sito internet del Comune di Sulmona è tornato ad essere aggiornato con una certa regolarità, dopo quattro giorni di blackout.

PAESI ISOLATI. Restano isolati gli abitanti di Scanno e Villalago. Disagi che vanno avanti da quasi una settimana. Carabinieri e la Protezione civile da venerdì scorso si stanno adoperando per fornire i residenti di generi di prima necessità e medicinali. La situazione rimane critica soprattutto perché l'ex strada statale 479 che collega Anversa a Scanno resta interdetta al traffico per il pericolo slavine. Ieri personale specializzato del Genio militare ha sorvolato la zona per verificare la possibilità di far cadere la neve nei tratti critici della strada, così come disposto dal prefetto **Giovanna Maria Iurato**. Gli esperti hanno confermato i pericoli di valanghe. Oggi dovrebbe tenersi una riunione per decidere sul da farsi. Intanto, grazie agli uomini della Forestale è stato possibile portare medicinali nelle farmacie dei due paesi e bombole di gas alla residenza sanitaria di Villalago. Allarme ieri a Scanno per il terrazzo dell'asilo di infanzia che sotto il peso della neve ha evidenziato alcune crepe lungo i cornicioni. In paese inizia a scarseggiare anche il carburante.

SOCCORSI A FAMIGLIE. Medicine e viveri sono stati portati nelle campagne di Rivisondoli dagli sciatori del soccorso alpino della Guardia di finanza a una famiglia di tre persone, isolata in un casolare da giovedì scorso. Senza energia elettrica, avevano perso la possibilità di comunicare con l'esterno a causa dei telefonini scarichi. Tre militari del Soccorso alpino della Finanza (Sagf) di Roccaraso hanno raggiunto una famiglia isolata da una settimana nelle campagne della frazione di Pietransieri. La famiglia si trovava senza cibo e medicine.

QUAD SUI MONTI. A Castel di Sangro un gruppo di volontari del Grizzly Team ha raggiunto località San Iorio per portare viveri, medicinali e carburante a quattro famiglie isolate da quasi una settimana.

*sessanta soldati a sulmona per spalare la neve scuole chiuse fino a sabato -
chiara buccini federica pantano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

raiano e prezza chiedono lo stato di calamità

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Ingenti danni economici

Raiano e Prezza chiedono lo stato di calamità

GORIANO. Riaperta la Statale 5, mentre resta impraticabile la Provinciale 9, sia nel tratto che collega Goriano Sicoli a Raiano e sia in quello verso la Marsica. Chiusa anche la Sirentina, da Secinaro a Rocca di Cambio. Intanto, la tregua del maltempo ha consentito di migliorare i collegamenti tra i sette paesi della Valle Subequana, ma in tutto il comprensorio continuano a scarseggiare medicinali, carburanti e alimenti. «Dove sono in tutta la zona resta alta l'allerta per case e strutture danneggiate dal sisma che ora sono appesantite dalla neve. Intanto, i Comuni di Prezza e Raiano hanno chiesto a Regione e prefettura il riconoscimento dello stato di calamità naturale per colture e infrastrutture agricole. Una richiesta che a Raiano è stata estesa a tutto il territorio comunale, compresa la zona industriale. Le pesanti neviccate, infatti, hanno mandato in tilt molte attività produttive. Sempre a Raiano per far fronte all'emergenza, per la prima volta nella storia del paese si è dovuti ricorrere a caricare la neve su dei camion che hanno poi provveduto allo sgombero. Anche il Comune di Pratola Peligna si preparerebbe a presentare una richiesta per lo stato di calamità. (f.c.)

ricostruzione, le mafie sono già in azione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Il documento della direzione anti criminalità organizzata traccia una mappa dei pericoli che l'Abruzzo sta correndo
Ricostruzione, le mafie sono già in azione

Relazione della Dna: grande lavoro di Procura e Prefettura per arginare il fenomeno

La relazione ricorda anche la richiesta di rinvio a giudizio per Denis Verdini e per Riccardo Fusi

L'AQUILA. La Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila si è trovata di fronte, negli ultimi mesi, a molte vicende legate al fenomeno delle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post sisma. Il fatto emerge dalla Relazione annuale sulla criminalità organizzata della Procura nazionale antimafia.

Inoltre secondo la Dna: «L'Abruzzo é la destinazione finale per il commercio al minuto di associazioni criminali soprattutto di Campania e Calabria». Citando il protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia (il capo è **Alfredo Rossini** coadiuvato in particolare da **Olga Capasso**) e la Prefettura dell'Aquila guidata da **Giovanna Maria Iurato** (intesa che ha permesso di individuare tutta una serie di società che, in vario modo, avevano aperto la strada ad imprese collegate ad organizzazioni mafiose, con i conseguenti provvedimenti), la Relazione traccia un bilancio dell'attività svolta nell'ambito della ricostruzione. Complessivamente sono state adottate 17 interdittive antimafia, mentre le misure di prevenzione sono state proposte per sette imprese aquilane. Per altre dieci sono state sollecitate le Procure distrettuali territorialmente competenti. L'Abruzzo - rileva la Relazione - anche prima del terremoto, aveva ospitato società che erano state costituite appositamente molto lontano dalla Sicilia, in una terra fino allora relativamente tranquilla. Si trattava tuttavia solo di un anticipo di quello che sarebbe venuto dopo, con il massiccio ingresso di società di personaggi legati alla camorra ed alla 'ndrangheta, spesso con sede legale nel nord Italia. In materia di appalti, il controllo viene esercitato attraverso l'esame dei flussi finanziari con l'attribuzione di uno speciale codice - il Cup - ad ogni impresa appaltatrice, «che permette di evitare la creazione di fondi neri e di seguire la destinazione delle erogazioni pubbliche, si effettuano anche gli accessi ai cantieri delle imprese "sospette" o per numero di appalti ottenuti o per l'elevato importo dell'appalto aggiudicato o perché segnalate dall'Autorità Giudiziaria o infine perché destinatarie di informative antimafia "atipiche" rilasciate dalle Prefetture competenti». La Relazione ricorda anche la richiesta di rinvio a giudizio per il deputato Denis Verdini e per l'imprenditore Riccardo Fusi, accusati di tentato abuso d'ufficio in concorso. Secondo la relazione: «Se da un lato la penetrazione mafiosa e della criminalità organizzata in Abruzzo si é ingigantita **all'Aquila**, in seguito al terremoto, dall'altro reati di vario genere, quali ad esempio riciclaggio di denaro sporco, traffico di stupefacenti, riduzione in schiavitù o sfruttamento della prostituzione, vengono consumati prevalentemente in altre località, suddivise in tre fasce: zona costiera, **Marsica e Alto Sangro**». In particolare la zona costiera comprende le province di **Pescara, Chieti e Teramo**. Quest'ultima, con lo sviluppo dell'edilizia, dell'industria e del commercio, si presta ad operazioni di riciclaggio. La Marsica, con le città di **Avezzano, Carsoli e Tagliacozzo** é caratterizzata da una forte presenza di extracomunitari e quindi é adatta alla commissione di reati di immigrazione clandestina e di sfruttamento della manodopera irregolare, soprattutto da parte di cittadini cinesi. Nell'Alto Sangro e nella Valle Peligna sono presenti soggetti legati alla camorra, interessati all'acquisto di immobili ed attività commerciali soprattutto nel settore turistico ed alberghiero. Nella Relazione viene menzionata la presenza sul territorio abruzzese, lungo la fascia costiera di Teramo e Pescara, di cittadini cinesi, etnia non eccessivamente pericolosa in Abruzzo, ma capace comunque di organizzarsi per favorire l'immigrazione clandestina di connazionali. La criminalità organizzata di stampo mafioso é presente in Abruzzo anche nel campo della droga «essendo costante il flusso di stupefacenti dalla Calabria e dalla Campania, gestito, a monte, dalla camorra e dalla 'ndrangheta. Rimangono comunque sempre attivi in questo settore - si legge nel documento - gli albanesi, dediti allo spaccio nei locali notturni e lungo la costa. Lo spaccio di droga, soprattutto cocaina, prosegue florido specialmente lungo la costa. Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione nel tempo ha assunto proporzioni maggiori e non é rimasto circoscritto alla criminalità locale. Recenti indagini hanno evidenziato che, soprattutto nella zona della **Bonifica del**

ricostruzione, le mafie sono già in azione

Tronto, nel teramano, «i nigeriani si sono affiancati ai romeni nel lucroso mercato, sfruttando le proprie concittadine in modo da impedire loro qualsiasi via d'uscita».

comuni marsicani lasciati soli - eleonora berardinetti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

«Comuni marsicani lasciati soli»

Il Pd accusa: Protezione civile assente, la Regione tace

ELEONORA BERARDINETTI

AVEZZANO. L'emergenza neve ha portato una serie di polemiche sulla gestione da parte dell'amministrazione comunale e della Protezione civile. Il consigliere regionale e comunale, **Giuseppe Di Pangrazio**, alla luce dei problemi emersi sul territorio a seguito della forte nevicata ha criticato «l'assenza dell'intervento della Protezione civile nazionale nella Marsica».

Secondo l'esponente del Partito democratico «nei giorni dell'emergenza si è notata l'assenza della Protezione civile e la cosa più preoccupante è che in questa vicenda la Regione tace. Ad Avezzano e nella Marsica non si sono visti né mezzi, né uomini della Protezione civile pronti a fronteggiare l'emergenza. I nostri comuni», ha continuato Di Pangrazio, «devono scontare un'assenza di strutture e i nostri sindaci sono rimasti soli a combattere per fronteggiare l'emergenza. La Protezione civile è stata presente solo attraverso un fax, quindi è necessario che gli enti pensino a un nuovo modello organizzativo e a un piano di intervento al livello marsicano». Le accuse contro la giunta Floris sono arrivate anche dal consigliere **Roberto Verdecchia** del gruppo Rinnovamento e partecipazione. «Il piano neve sulla carta prevedeva un finanziamento di 98mila euro», ha precisato l'esponente del gruppo consigliere, «la città era stata divisa in 18 zone con la relativa distinzione delle spese. Il piano di emergenza neve prevedeva l'utilizzo dei mezzi di ditte esterne sia per lo sgombero che per lo spandimento del sale per il periodo dal 15 novembre 2011 al 15 aprile 2012 per la somma 76.230 euro a cui vanno aggiunti 21.430 euro della seconda delibera per il lavoro straordinario, disagi e per la reperibilità. Nulla di tutto questo è stato rispettato», ha continuato il consigliere Verdecchia, «nessuna indicazione è stata recepita e nessun consigliere è stato chiamato a ricoprire la sua zona di competenza almeno per verificare l'andamento dello sgombero della neve da parte dell'ufficio». L'esponente dell'opposizione attacca la maggioranza per la gestione dell'emergenza «non vi vengo a chiedere le dimissioni dalle vostre poltrone e dai vostri incarichi in quanto il sei e sette maggio prossimo sarà il popolo a decidere chi va via e chi resta, ma di certo, nonostante il vostro impegno e la eccezionalità dell'evento, non è cosa da tutti i giorni farsi trovare impreparati per due volte consecutive e non essere attenti al rispetto da parte di terzi dei contratti che qualora rispettati ci avrebbero permesso tutto sommato di raccontarcela in modo così non drammatico».

L'emergenza neve ha creato disagi in tutti i comuni marsicani rimasti in alcuni casi isolati per la carenza dei mezzi spazzaneve in azione nelle strade non di competenza comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il governo: ora più poteri alla protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

CAMBIA LA LEGGE

Il governo: ora più poteri alla Protezione Civile**Il ministro dell'Interno: modificheremo la norma del governo Berlusconi che svuotava la struttura di Bertolaso**

ROMA. Appena un anno dopo la sua approvazione, la legge 10 del 2011, la norma voluta dal governo Berlusconi che ha svuotato la Protezione civile dei suoi maggiori poteri, va al macero. Per decidere che doveva essere archiviata, nonostante gli allarmi lanciati dopo la sua approvazione dal capo del dipartimento Franco Gabrielli, è stato necessario che il Paese affondasse nella neve: polemiche e proteste hanno convinto il governo a intervenire.

«Siamo impegnati a studiare un percorso per la modifica della legge 10, ne abbiamo parlato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri. C'è la volontà del governo, servono i tempi tecnici» ha confermato ieri il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri al termine dell'incontro con gli enti locali e i vertici del dipartimento a Palazzo Chigi. «Si farà prima possibile». L'obiettivo è «rafforzare l'efficacia della Protezione civile per quanto riguarda l'operatività dell'intervento emergenziale», ma nel frattempo, con il decreto firmato mercoledì, Monti ha affidato a Gabrielli «il coordinamento degli interventi» su tutto il territorio nazionale e «l'adozione di ogni provvedimento» per fronteggiare la nuova ondata di maltempo. «Sull'emergenza Gabrielli ha gli stessi poteri che aveva Bertolaso» ha sottolineato Cancellieri. «C'è stato un momento di debolezza della Protezione civile per motivi finanziari e forse non ha fatto i passi che doveva fare, ma ha comunque coordinato. Ora sa che ha la copertura».

Saranno cancellate, dunque, le norme volute dall'ex ministro Giulio Tremonti con lo scopo di frenare le spese del dipartimento, norme che impongono l'autorizzazione del ministero dell'Economia e il controllo preventivo della Corte dei Conti anche in caso d'emergenza, impedendo una risposta immediata in caso di tragedie o calamità. Nel mirino anche un articolo fortemente contestato dalle Regioni: quello che rende di fatto automatico l'aumento di tasse e accise sui carburanti in caso di dichiarazione di stato d'emergenza. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune di lanciano: in 6 giorni tra mezzi e sale spesi oltre 120 mila euro - stefania sorge

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Il Comune di Lanciano: in 6 giorni tra mezzi e sale spesi oltre 120 mila euro

Assunti dieci interinali a 17,20 euro l'ora mentre torna alla normalità la raccolta dei rifiuti

STEFANIA SORGE

LANCIANO. I primi sei giorni di neve dell'anno costeranno oltre 120 mila euro alle casse comunali. Una spesa che va al di là di ogni previsione visto che per l'intero piano neve del 2011 furono spesi 110 mila euro. E le nevicate di questi giorni sono destinate a presentare un conto ancora più salato, visto la nuova allerta meteo da oggi. «Finora sono stati utilizzati più sale e mezzi dello scorso anno», spiega l'assessore alle finanze, **Valentino Di Campi**, «il Comune ha fatto scorte di sale per 1.900 quintali, spendendo 13 mila euro. Per il nolo dei mezzi abbiamo superato i 100 mila euro».

Gli interinali. Per fronteggiare l'emergenza, l'amministrazione comunale ha dovuto fare ricorso a dieci interinali per lo sgombero manuale della neve. Il personale comunale e gli 11 addetti forniti, per convezione, dalla Ecologica Sangro, la ditta che gestisce il servizio rifiuti, si sono rivelati insufficienti per ripulire stradine e marciapiedi. Così il ricorso a un'agenzia di lavoro: gli interinali saranno impiegati per 5 giorni, 6 ore al dì, e pagati 17,20 euro lordi l'ora. Il Comune ha inoltre fatto nuove provviste di gasolio, 4.500 litri, per continuare a rifornire i mezzi comunali e della protezione civile.

Sgombero strade. Intanto ieri la neve e il gelo siberiano hanno concesso una tregua: in città e nel comprensorio il sole ha permesso a Comune, Protezione civile, vigili del fuoco e altre forze dell'ordine di concentrarsi sul miglioramento della viabilità cittadina e degli altri servizi essenziali. «I dipendenti comunali e quelli delle ditte private vengono da giorni di lavoro ininterrotto, sono al limite delle forze: per questo le squadre di uomini e mezzi sono state impegnate esclusivamente per due tipi di interventi, indispensabili», spiega **Fausto Boccabella**, responsabile del servizio protezione civile, «la rimozione dei cumuli di neve nel centro storico e nelle strade principali, con particolare attenzione anche ai marciapiedi, e la raccolta dei rifiuti». Fino a ieri si segnalavano difficoltà nell'area di accesso all'ospedale, dalla parte di via Della Pace. In centro città mezzi comunali, coadiuvati da personale della Protezione civile e della polizia municipale, sono stati impiegati per la pulizia di tetti e cornicioni, dai quali pendono stalattiti affilate come lame. Sciolto il ghiaccio sul manto stradale, adesso il rischio più alto lo corrono i pedoni. Ancora diversi tratti di marciapiedi, infatti, sono transennati per evitare il passaggio delle persone. Il gelo ghiaccia anche le tubature, com'è successo l'altra sera in via Dei Frentani, dove l'intervento dei vigili del fuoco ha bloccato la copiosa fuoriuscita d'acqua dalle mura di una casa.

Suole. Il sindaco **Mario Pupillo** ha prolungato la sospensione delle attività didattiche, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche oggi e sabato. A parte l'allerta meteo che incombe da oggi, l'accesso a molti istituti resta difficile: piazzali ancora ricoperti da decine di centimetri di neve, scale bagnate e scivolose e il problema del riscaldamento dei locali. Da giorni gli impianti sono spenti e le aule al freddo.

Rifiuti. Lentamente sta tornando alla normalità anche il servizio di raccolta dei rifiuti. La ditta Ecologica Sangro ha ripristinato il servizio mettendo in campo 38 addetti che stanno provvedendo al recupero dei rifiuti anche nelle contrade. «Si lavora con compattatori grandi aiutati da mezzi più piccoli», dice l'assessore all'ambiente, **Evandro Tascione**, «proprio per la difficoltà di spostamento». Gli operatori si aiutano anche con le pale per raggiungere i cassonetti stracolmi.

La nuova ondata. E' massima l'allerta per la nuova perturbazione in arrivo. In città potrebbero cadere altri 20-25 centimetri di neve e poco meno sulla costa, mentre in montagna gli accumuli potrebbero superare il metro. «Già dalla notte e alle prime ore del mattino prepareremo le strade con il sale», dice Boccabella, «così quando i fiocchi cadranno la viabilità resterà praticabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglie isolate soccorse a schiavi - paola calvano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Famiglie isolate soccorse a Schiavi

Malati visitati da un medico trasportato in elicottero dalla polizia

A Castiglione parte del paese è raggiungibile passando dal Molise per il pericolo valanghe

PAOLA CALVANO

VASTO. Corsa ai rifornimenti in previsione del nuovo peggioramento climatico. Scuole chiuse a Vasto, a a San Salvo e in tutto il comprensorio e nel vicino Molise fino a domani e squadre di volontari spalatori al lavoro per liberare le contrade dai cumuli di neve. In campo anche la guardia di finanza. Ma la prefettura avverte: «Il ritorno alla normalità avrà vita breve».

Nell'Alto Vastese è corsa contro il tempo per interrompere l'isolamento dei residenti di molte contrade che dura ormai da alcuni giorni. La continua caduta di slavine impedisce la riapertura al transito della strada Istonia, fra Castiglione Messer Marino e Schiavi d'Abruzzo. Un elicottero della polizia di Pescara con un medico a bordo ha raggiunto ieri pomeriggio anziani e malati residenti nelle zone più impervie per portare cure e medicinali. E ad Agnone due vigili del fuoco hanno camminato per quattro ore nella neve con le racchette ai piedi per portare latte in polvere a un bambino di 5 mesi.

Alto Vastese. Decine anche ieri i malati e gli anziani raggiunti dalle squadre di soccorso. In aiuto di un ottantenne residente in contrada Valloni, sulle alture di Schiavi d'Abruzzo, è arrivato un elicottero della polizia con un medico a bordo. Il velivolo si è alzato in volo da Pescara alle 14,30 e dopo qualche minuto è atterrato sul campo di calcio di Schiavi. Gli agenti hanno fatto salire a bordo il dottor **Paolo Scolavino** e hanno raggiunto il pensionato. L'anziano, immobilizzato a letto e bisognoso di farmaci, senza l'intervento della polizia rischiava un blocco renale. Ora sta decisamente meglio. «Grazie alla polizia, alla forestale, alla Protezione civile e anche a tutti i medici e paramedici che durante l'emergenza hanno aiutato chi era in difficoltà», ha detto il sindaco di Schiavi, **Luciano Piluso**. Scorte di medicinali sono state distribuite in tutto l'entroterra insieme a rifornimenti di farina, pasta e generi di prima necessità. Ancora isolata una buona fetta di Castiglione Messer Marino. «Il rialzo delle temperature ha aggravato il fenomeno delle slavine sulla Istonia fra Schiavi e Castiglione. Riaprire la strada in queste ore potrebbe essere molto pericoloso», sostiene Piluso. A Torrebruna decine di famiglie sono rimaste senz'acqua. Il termometro sceso abbondantemente sotto lo zero ha fatto congelare l'acqua nelle condotte. Decisamente migliorata la viabilità fra Liscia, Furci e San Buono. Sulla fondovalle del Trigno i volontari della protezione civile Valtrigno sono pronti ad accogliere nel capannone di Dogliola famiglie in difficoltà per la nuova ondata di gelo in arrivo.

Vasto. Nuovamente in stato di allerta anche il gruppo comunale di Protezione civile Vasto che anche ieri ha soccorso decine di automobilisti in difficoltà. Per evitare incidenti il sindaco **Luciano Lapenna** e i colleghi di tutto il comprensorio hanno disposto la chiusura delle scuole fino a lunedì. «Gli autisti dei Comuni dell'Unione dei Miracoli saranno utilizzati per le emergenze», fa sapere il sindaco di Pollutri, **Nicola Benedetti**. Tante le auto finite anche ieri fuori strada. Fortunatamente non ci sono feriti. Anche un mezzo della Pulchra, la società dei rifiuti, è rimasto intrappolato in contrada Luci: è stato soccorso dai volontari della protezione civile coordinati da **Eustachio Frangione**. Costantemente impegnate insieme alla Prefettura a disporre attività di supporto alla popolazione anche le pattuglie della guardia di finanza. Centinaia gli interventi per il ripristino della viabilità, trasporto infermi, ordine pubblico nei pressi dei caselli autostradali abruzzesi e molisani.

Molise. Grazie all'intervento del 117 una donna di nazionalità nigeriana colta dalle doglie è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Cardarelli e qui ha partorito tre gemellini. Sia i piccoli che la mamma stanno bene. E sta bene anche un bambino di 5 mesi di Agnone aiutato da due vigili del fuoco. La mamma del piccolo aveva finito le scorte di latte. I due soccorritori, **Michelino Orlando** e **Paolo Spadanuda**, non riuscendo a causa della tempesta ad arrivare in auto al centro

famiglie isolate soccorse a schiavi - paola calvano

di smistamento dei generi di prima necessità, hanno raggiunto il magazzino a piedi camminando per 4 ore sulle racchette. Quando hanno consegnato il latte in polvere alla madre del piccino quest'ultima non è riuscita a trattenere le lacrime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ho preso il bus grazie alla protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

RINGRAZIAMENTO

«Ho preso il bus grazie alla Protezione civile»

PESCARA. Vincenzo Mariano abita a Pescara ma è dovuto partire per Campobasso. «Da casa di mia madre era impossibile raggiungere l'autobus ma grazie ai ragazzi del volontariato della Protezione civile, sezione di Campobasso, sono riuscito a raggiungere l'autobus. Un grazie di cuore».

altra neve a pescara, pronto il piano - loris zamparelli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Altra neve a Pescara, pronto il piano

Vertici in Comune e Prefettura, 800 quintali di sale contro il ghiaccio

Al Parco D'Avalos sono decine gli alberi caduti e i rami rotti per il peso della neve

LORIS ZAMPARELLI

PESCARA. La nuova allerta meteo, che prevede una perturbazione con abbondanti nevicate proprio dalla costa a partire da questa mattina, ha messo in allarme prefettura, forze dell'ordine, Provincia e Comune, che sono pronte ad affrontare la seconda ondata di nevicate. In città, tra oggi e domani, dovrebbero cadere altri venti centimetri di neve. Per evitare i numerosi disagi verificatisi da venerdì martedì scorso, si stanno predisponendo tutte le misure necessarie per ridurre al minimo le problematiche. Il Comune, dopo la riunione del centro operativo comunale, ha già mobilitato ventidue mezzi per spalare la neve e rimuovere il ghiaccio e ha già pronti 800 quintali di sale.

VERTICE IN PREFETTURA. Durante il vertice di ieri pomeriggio nella sede del Ccs (Centro coordinamento soccorsi), il prefetto **Vincenzo D'Antuono**, riferendosi all'emergenza dei giorni scorsi si è detto «discretamente soddisfatto per come sono andate le cose, soprattutto a Pescara città». All'incontro hanno partecipato tutti i responsabili delle forze dell'ordine cittadine: i comandanti di carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto, corpo forestale e vigili del fuoco **Marcello Galanzi, Mauro Odorisio, Luciano Pozzolano, Giuseppe Polce e Sergio Di Risio**, il questore **Paolo Passamonti** e **Ida De Cesaris**, coordinatrice della protezione civile.

«Ma non siamo certo contenti», ha proseguito D'Antuono, «per questo ci siamo riuniti per affrontare al meglio questa seconda ondata. Io ho vissuto altre esperienze e posso dirvi che qui il sistema protezione civile ha retto. Il nostro unico obiettivo è quello di garantire la sicurezza dei cittadini». Verrà eseguito nuovamente il filtraggio agli ingressi delle autostrade A25 e A14 dove sarà inibito l'ingresso alle automobili sprovviste di gomme termiche o catene e ai tir con stazza superiore alle sette tonnellate e mezzo.

GLI INTERVENTI. Ieri è stata anche l'occasione per tracciare un primo bilancio dei numerosi interventi effettuati in città in questi giorni da parte del Comune: ripuliti 34 milioni di metri quadrati di territorio cittadino di cui 242mila di aree scolastiche (62 plessi in totale), 124mila di parcheggi, 450mila di parchi urbani, 2 milioni 164mila 909 metri di strade percorribili e 705mila 813 metri quadrati di marciapiedi. Sono stati inoltre realizzati 800 interventi per garantire trasferimenti ospedalieri e il trasporto dei medicinali.

Il 118 di Pescara ieri ha effettuato una decina di soccorsi per traumi da caduta a causa del ghiaccio, mentre il comando dei vigili del fuoco ha eseguito una trentina di interventi per rimuovere alberi e rami caduti, cornicioni e tegole pericolanti. Ieri sera erano ancora sessanta le richieste da evadere.

L'ORDINANZA. Obbligo di catene o gomme termiche da oggi fino al 15 aprile per tutti gli autobus pubblici e i taxi a Pescara. Questa l'ordinanza firmata ieri dal vicesindaco e assessore alla protezione civile **Berardino Fiorilli**, che riguarda i mezzi della Gtm e i tassisti. La motivazione è data dai problemi avuti dagli autobus nel raggiungere le zone collinari. L'Aca (azienda comprensoriale acquedottistica) segnala di controllare i contatori nelle case disabitate visto il calo delle sorgenti e l'aumento eccessivo dei consumi idrici, che fanno presumere possibili rotture causate dal gelo. Arco consumatori chiede con urgenza l'intervento del Comune di Pescara per provvedere a spargere il sale sul piazzale della stazione dove c'è il terminal degli autobus, con gravi pericoli di caduta. «Il piazzale della stazione è sicuramente un'emergenza chiaramente trascurata che ha già provocato numerose cadute».

MASCIA RISPONDE ALLE MAMME. Il sindaco Mascia replica alle contestazioni delle mamme che hanno polemizzato per la chiusura delle scuole, ritenuta eccessiva: «Non comprendo, onestamente, la protesta delle cosiddette 'mamme arrabbiate' per aver dovuto tenere a casa i propri figli per qualche giorno: il mio dovere di sindaco era

altra neve a pescara, pronto il piano - loris zamparelli

ed è quello di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, di quelli che abitano in centro come di quelli che abitano ai colli o a Porta Nuova, e onestamente, dopo i fatti di Genova accaduti appena qualche mese fa, ho ritenuto e ritengo che sia opportuno adottare ogni misura possibile per tutelare le fasce più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neve, fondi solo per l'emergenza - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Neve, fondi solo per l'emergenza

L'incontro con il governo. Chiodi: negati i soldi per i risarcimenti

Il Pd: serve una lobby regionale che curi gli interessi dell'Abruzzo

ANDREA MORI

PESCARA. Dieci milioni di euro. È una prima stima, sia pure approssimativa, delle spese per l'emergenza-maltempo che la Regione conta di vedersi restituire dal governo. Per i risarcimenti dei danni al settore produttivo, invece, non c'è speranza. Almeno per il momento, nessun risarcimento.

Nel giorno in cui lo stato di allerta raggiunge il suo punto più alto con le prime nevicate previste fin dalla mattinata di oggi, l'Abruzzo torna con un primo risultato dall'atteso incontro di Roma. Un risultato che adesso le forze politiche definiscono "una vittoria" se sono di centrodestra, "una sconfitta" se sono di centrosinistra. Comunque sia, il governatore **Gianni Chiodi** lo ha ottenuto insieme ai presidenti delle altre Regioni - sotto la guida del presidente della conferenza Stato-Regioni **Vasco Errani** - e di enti locali colpiti dal maltempo i quali, tutti insieme, hanno fatto pressione affinché lo Stato evitasse di aumentare le accise a livello nazionale per recuperare le risorse che si è impegnato a pagare per l'emergenza.

Un impegno che gli esponenti del governo presenti al vertice di ieri - i ministri dell'Interno e delle Infrastrutture, il sottosegretario **Antonio Catricalà**, il capo di gabinetto dello Sviluppo - hanno preso ripromettendosi di portarlo all'esame del Consiglio dei ministri di martedì individuando il sistema di copertura. Il rischio è se il conto dell'emergenza dovesse poi essere ritenuto molto alto; a quel punto nessuno può escludere che il governo riveda le tasse.

«A me premeva innanzitutto assicurare agli enti locali, quindi ai Comuni, Province e alla Protezione civile, di conseguenza alla Regione, che saranno rimborsati delle spese che hanno già affrontato e continueranno a fare considerato il perdurare del maltempo», afferma Chiodi di ritorno da Roma e in viaggio in auto per L'Aquila.

«Tutto il meccanismo delle spese di emergenza e della rendicontazione», sottolinea, «passerà attraverso una serie di controlli in modo che non ci sia alcun eccesso. Purtroppo», continua, «non abbiamo ottenuto alcuna apertura sui danni che hanno ricevuto ad esempio le imprese, l'agricoltura. Da questo punto di vista c'è stato un no deciso».

Il milione di euro già stanziato dalla Regione per la Protezione civile sta per esaurirsi. E i 10 milioni di euro stimati per l'emergenza, per Chiodi hanno per ora un valore simbolico: «E' una cifra a cui sono arrivato ascoltando una serie di valutazioni. Ad esempio io, quando ero sindaco di Teramo, spesi 400mila euro per gli interventi dopo una nevicata. E non credo che oggi le previsioni di spesa possano essere inferiori dal momento che ci troviamo di fronte a un evento eccezionale che capita una volta ogni 50 anni».

Ma i governatori delle Regioni che hanno dichiarato lo stato di emergenza ieri hanno avuto modo di chiedere al governo anche la revisione della legge Tremonti, quella che introduce la "tassa sulle disgrazie" in caso di calamità. Chiodi va contro l'ex ministro del suo partito e vuole che la legge sia rivista «alla radice»: «Non si può penalizzare una Regione, che ha pure subito una calamità, e costringerla ad aumentare le tasse affinché si ripaghi i danni. E' molto più corretto osservare il principio della compartecipazione, nel senso che le spese dei danni possono essere divise in percentuali tra Comuni, Province, Regioni e Stato a seconda di una serie di parametri: dall'entità delle somme al rispetto della legge di stabilità dei bilanci». Anche su questo aspetto i governatori hanno ricevuto risposte positive dal governo. «Ci è stata espressa la volontà di cambiare la legge», riferisce Chiodi.

LE REAZIONI PD. Il Pd insiste sulla necessità - presenterà una mozione nel consiglio regionale di martedì - che in Abruzzo ci sia una "lobby" tra parlamentari e Regione che curi gli interessi regionali, soprattutto nella fase successiva all'emergenza maltempo, dato che la regione rappresenta un caso unico in Italia (terremoto, alluvione nel Teramano e

neve, fondi solo per l'emergenza - andrea mori

maltempo). L'obiettivo è che non aumentino le accise. Il capogruppo **Camillo D'Alessandro**, affiancato dai consiglieri **Claudio Ruffini, Giuseppe Di Pangrazio e Marinella Sclocco**, critica anche il livello di impreparazione dimostrato di fronte all'emergenza: «La Protezione civile in Abruzzo non c'è, si trasformata in uno strumento che invia fax». tal senso.

IL PDL. «Niente di nuovo sotto il sole, o sotto la neve». E' la risposta del portavoce del gruppo Pdl in Regione, **Riccardo Chiavaroli** alle proposta del Pd. «E' la solita storia, mentre c'è un governo regionale delle azioni concrete, il Pd vagheggia di fantomatiche lobby a favore dell'Abruzzo; ma alla nostra regione occorrono fatti e sono quelli che realizza il presidente Chiodi e la sua maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

scattato l'allarme: restate a casa - paolo carletti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Scattato l'allarme: «Restate a casa»

«Attesi eventi eccezionali». Il Governo rimborserà le spese ai Comuni

PAOLO CARLETTI

ROMA. Il blizzard e la neve paralizzano l'Italia. Oggi e domani scuole e uffici chiusi a Roma e in molte altre città del Centro-Sud, divieto di circolazione per gli autoarticolati che potrebbe essere esteso a quasi tutta la rete viaria, obbligo di catene a bordo o di pneumatici da neve per chi vuole avventurarsi in strada, intere tratte ferroviarie chiuse. Piani neve predisposti ovunque, e centinaia di migliaia di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, tecnici delle principali concessionarie di servizi, pronti a mobilitarsi. Con una notizia positiva per i Comuni arrivata durante l'incontro con il Governo a Palazzo Chigi: l'esecutivo si è infatti formalmente impegnato «a garantire le risorse necessarie per coprire le spese di primo intervento necessarie a far fronte alla nuova ondata di maltempo» si legge nella nota di Palazzo Chigi.

Incontro positivo dunque, che ha allentato le tensioni e cementato la coesione tra Governo ed enti locali in un momento in cui, come ha detto uno dei governatori presenti, «tutti devono lavorare a testa bassa senza polemiche». Poche ore prima si erano incontrate proprio le Regioni per prendere una decisione all'unanimità, quella cioè di non chiedere lo stato di emergenza che porterebbe in automatico a un aumento delle accise sulla benzina. «E' stata una riunione utile per mettere i sindaci in condizioni di affrontare le spese straordinarie legate al maltempo con la prospettiva del rimborso» ha commentato soddisfatto il delegato Anci e sindaco di Piacenza Reggi.

Anche perché l'emergenza che si prospetta, secondo le previsioni, potrebbe essere ancora peggiore di quella del weekend scorso. «E' forte la possibilità che si verifichino eventi atmosferici eccezionali» ha detto nell'audizione alla Camera il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri. La Protezione civile nel tardo pomeriggio di ieri ha diffuso una nota: «Un nucleo di aria artica raggiungerà la nostra Penisola e la attraverserà da Nord a Sud con diffuso maltempo, nevicato fino a quote basse, venti forti e locali temporali sul versante Tirrenico». Secondo i dati in possesso della Protezione civile dalle prime ore di oggi, sono previste nevicato fino a livello del mare su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise. Su Lazio e Campania dovrebbe arrivare qualche ora dopo. Neve anche in Sardegna, Basilicata e Puglia (queste ultime due regioni già in gravissima difficoltà per la neve di questi giorni). Più deboli dovrebbero essere le precipitazioni su Sicilia e Calabria (dove ieri peraltro nevicava sull'A3). I vari bollettini meteo sono tutti d'accordo che la neve arriverà, già oggi al Nord che sarà spazzato anche da forte raffiche di blizzard (vento gelido tipico dell'America del Nord), e poche ore dopo al Centro-Sud dove sosterrà più a lungo. C'è anche un rischio valanghe segnalato un po' in tutte le catene montuose del Nord e in Abruzzo e Molise. La situazione dovrebbe cominciare a migliorare domenica. Ma c'è anche chi prospetta una nuova ondata per la prossima settimana. Ieri è stata una giornata di tregua «Pausa passeggera», hanno sentenziato gli esperti. E comunque una giornata con un bilancio di vittime meno pesante rispetto ai giorni scorsi. E' sempre gravissimo l'operaio Enel rimasto folgorato su un traliccio mercoledì ad Acuto (Frosinone). Un infortunio su cui stanno indagando i magistrati. Un indiano senza fissa dimora è stato trovato senza vita in un casolare di Credera (Cremona). Mentre due anziani sono morti a Campana (Cosenza), un uomo mentre spalava la neve, e una pensionata trovata morta in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e' in arrivo la grande nevicata - andrea mori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

E' in arrivo la grande nevicata

Treni fermi, i prefetti ordinano lo stop ai Tir, pullman solo scortati

ANDREA MORI

PESCARA. L'ultimo provvedimento in ordine di tempo per affrontare l'emergenza è arrivato dai quattro prefetti abruzzesi che hanno vietato per motivi di sicurezza il traffico degli automezzi pesanti, che trasportano merci, dalle 2 di questa mattina fino alle 20 di oggi, su autostrade, strade statali e provinciali. E poi treni fermi, pullman preceduti da spazzaneve, auto che possono passare solo se munite di pneumatici invernali (o con catene a bordo) e "in convoglio", nel senso che devono essere accompagnate in fila da mezzi di soccorso o delle forze dell'ordine. E' un Abruzzo che corre ai ripari quello che si accinge ad affrontare la preannunciata nevicata di oggi e domani. Un Abruzzo che si organizza, che questa volta fa della prevenzione e della sicurezza le sue priorità massime, forte dell'esperienza drammatica vissuta appena una settimana fa.

Treni che impiegano 40 ore da Roma a Pescara, autobus e auto bloccati nelle gallerie: sono scene che questa volta non dovrebbero accadere. Perché se le condizioni meteo volgono al peggio - e tutto lascia intendere che sarà così nelle prossime 24 ore - l'Abruzzo è pronto a fermarsi e a ripararsi nelle case (o nei piccoli ospedali che sono stati svuotati dai tagli delle Asl).

L'ALLERTA. Difficile d'altra parte trovare previsioni peggiori di quelle diffuse fino a ieri notte. E a sollecitare l'attivazione di misure preventive è stato lo stesso prefetto **Franco Gabrielli**, capo della Protezione civile, raccomandandosi alla Regione di trasmettere al Dipartimento il prospetto delle note sostenute. E la Protezione civile regionale, tramite l'assessore **Gianfranco Giuliante**, ha inoltrato la richiesta di mezzi e beni che possono essere indispensabili per fronteggiare la nuova ondata di maltempo. Un elicottero della Forestale farà base all'aeroporto di Pescara; un mezzo spartineve, tipo Unimog, è stato inviato all'Aquila. Mentre le associazioni di volontari operative sono salite a 40 e svolgono servizi di trasporto e consegna di generi di prima necessità e medicinali, di malati, medici e infermieri da e per vari ospedali.

L'ORGANIZZAZIONE. Il Comitato operativo regionale per l'emergenza (Core), riunito all'Aquila, prevede neviccate di intensità pari a quella della settimana precedente, con cumuli di neve che vanno dai 20 ai 60 centimetri nei centri di media altura fino a raggiungere il metro nelle zone di montagna. Nei comuni costieri, invece, le precipitazioni nevose dipenderanno dalle temperature che si genereranno localmente. «Lo scenario che ci è stato prospettato dal quadro previsionale del Centro funzionale», spiega Giuliante, «parla di giornata importante per domani (oggi) e nella mattinata di sabato in cui possono ripetersi precipitazioni nevose della settimana scorsa». Le zone più interessate dal maltempo sono il Teramano, il Vastese, la Valle Peligna, l'Alto Sangro e la Marsica».

IL MANUALE. Per ogni evenienza, la Protezione civile ha anche inviato un manuale dell'emergenza ai sindaci, «i primi responsabili della sicurezza sul territorio». A loro viene chiesto di organizzare un presidio per il coordinamento delle attività e l'individuazione delle priorità, di tenere costantemente informata la popolazione attraverso la diffusione di un numero telefonico di riferimento e «di porre attenzione alla popolazione che necessita di assistenza sanitaria».

I RIFIUTI. Il Comitato ha affrontato anche l'emergenza rifiuti che continuano ad accumularsi nei cassonetti a causa delle difficoltà per il loro ritiro. Per ora l'assessore **Mauro Di Dalmazio** ha potuto inviare solo una nota ai Consorzi, ai titolari degli impianti e alle aziende di igiene urbana con la quale chiede di «garantire la continuità del servizio, accertare l'efficienza del parco automezzi con la dotazione di catene e pneumatici antineve».

CODICE ROSSO. L'altro fronte è quello dei trasporti. È stata istituita una unità di crisi che fa capo al direttore dell'assessorato ai Trasporti, **Carla Mannetti**, che assicura il monitoraggio sullo stato di percorribilità delle autostrade

e' in arrivo la grande nevicata - andrea mori

attribuendo a seconda della gravità della situazione tre tipi di codice: giallo, rosso e nero. Le aziende di trasporto prima di far partire l'autobus devono accertarsi presso l'unità di crisi il codice applicato e si comporteranno di conseguenza.

I TRENI. Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato alla Regione che i treni di notte percorreranno le linee nazionali per evitare intasamenti di neve. Trenitalia ha successivamente inviato una nota all'assessore ai Trasporti, **Giandonato Morra**, nella quale annunciava che chiudeva le seguenti linee regionali predisponendo un servizio sostitutivo di bus: la Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terni, la Giulianova-Teramo, la Sulmona-Avezzano-Tivoli, la Avezzano-Roccasecca. I treni sulla Sulmona-Pescara-Teroli-Ancona sono invece stati ridotti.

AUTOSTRADA. Strada dei parchi, società concessionaria A24 e A25 - dopo le polemiche che l'hanno investita sulla chiusura per 48 ore del traffico sabato e domenica scorsi a causa delle slavine - avvisa che se le condizioni meteo dovessero compromettere l'attività dei mezzi operativi ed in particolare la sicurezza, dà corso alle operazioni di regolazione del traffico in ingresso che riguardano la chiusura temporanea delle stazioni interessate dal fenomeno nevoso. E' inoltre pronta ad adottare provvedimenti di filtraggio e regolazione del traffico - controllo rigoroso dei pneumatici e fermo dei mezzi superiori a 7,5 tonnellate - tra Tivoli e Castel Madama, tra Villanova e Chieti alla barriera di Teramo. I fenomeni nevosi lungo l'autostrada sono previsti nel tratto tra Roma e Carsoli (cumuli moderati), tra Carsoli e Assergi (cumuli elevati) tra Assergi e Teramo (cumuli molto elevati) tra Torano e allacciamento A14 (cumuli elevati).

L'Anas ha comunicato di aver collocato turbine a Sulmona per garantire il servizio su Statale 17 e Tiburtina Valeria e di aver recuperato tutti gli ordinativi di sale dei giorni precedenti. Se può consolare, c'è chi sta peggio: a Fermo, nelle vicine Marche, proprio in previsione delle avverse condizioni meteo è stato sospeso tutto il traffico su tutte le strade della provincia, fuori dai centri abitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tagliacozzo, il sindaco riapre l'ospedale aiuto alla popolazione - pietro guida

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Tagliacozzo, il sindaco riapre l'ospedale «Aiuto alla popolazione»

Anziana salvata dagli alpini A Trasacco solidarietà per alcuni immigrati Restano i disagi nella Valle Roveto

PIETRO GUIDA

TAGLIACOZZO. «L'ospedale riapre per far fronte all'emergenza maltempo». Il provvedimento è stato disposto dal sindaco di Tagliacozzo in contrasto con quanto invece stabilito dal nuovo piano Asl e della Regione per la riorganizzazione della rete ospedaliera che aveva tagliato i posti per acuti. Il primo cittadino, **Maurizio Di Marco Testa**, ha affermato di aver riaperto l'ospedale inserito tra le strutture dismesse e da riconvertire. «Ho dato disposizione all'ufficiale sanitario di riaprire tutto», ha spiegato, «anche se non c'è la possibilità di ricovero, va data l'opportunità alle persone di stare in un posto più sicuro. Non mi interessa se l'ospedale sia stato chiuso».

Nei giorni scorsi il sindaco della città turistica, una delle più colpite dall'ondata di maltempo, era intervenuto polemizzato con il capo dipartimento nazionale di protezione civile, **Franco Gabrielli**, e con il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**, scagliandosi contro gli enti «incapaci», a suo parere, «di dare assistenza immediata al territorio della Marsica sommerso dalla neve». Al riguardo, i consiglieri di opposizione **Bruno Rossi** e **Roberto Giovagnorio** hanno sostenuto che «aver sottovalutato la gravità nelle prime ore è stato il motivo scatenante di una situazione che drammaticamente si ripercuote sulla cittadinanza. Ora nonostante gli avvisi della Protezione civile», hanno aggiunto, «non si vede un potenziamento di uomini e mezzi». Hanno infine esortato tutti «a rimbocarsi le maniche affinché il prezzo dell'inefficienza non risulti ancora più alto». Hanno chiesto inoltre al sindaco Di Marco Testa di attivarsi per far riaprire il casello autostradale ancora chiuso. Continua l'azione degli alpini nella zona per aiutare le popolazioni. Una squadra di quattro sciatori del 9° reggimento alpini ha portato a termine con mezzi cingolati diversi interventi, raggiungendo alcuni allevatori nella zona di Casaline di Preturo e Tagliacozzo che, a causa dell'abbondante nevicata, non avevano potuto raggiungere le loro stalle da diversi giorni e garantire l'acqua e il cibo agli animali. Un intervento degli alpini è stato compiuto anche al confine con il Lazio per soccorrere un'anziana ferita e trasportarla in ospedale. A Magliano, il Comune fa sapere che una turbina della Provincia ha aperto la strada di montagna che porta alla frazione di Marano ed è stato quindi ripristinato l'accesso al piccolo centro. Inoltre, il Consorzio acquedottistico marsicano ha provveduto alla riparazione del guasto che aveva impedito l'erogazione dell'acqua. Il sindaco, **Gianfranco Iacoboni**, ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole fino a oggi e ha invitato i cittadini a usare l'auto solo in casi di necessità. A Ortona dei Marsi i carabinieri hanno salvato una cerva rimasta intrappolata nella neve alla periferia del paese. I militari, su segnalazione di alcuni residenti, sono subito intervenuti cercando di tranquillizzare l'animale, ormai allo stremo delle forze, e poi hanno allertato il servizio sorveglianza del Parco nazionale. A Trasacco sono disperse sul monte Labbrone una trentina di mucche e nelle prossime ore arriverà un elicottero privato per individuarle e metterle in salvo. Tre sono già state sbranate dai lupi. Tra Gioia e Trasacco sono dispersi in totale un centinaio di capi. Sempre a Trasacco una famiglia marocchina con tre bambini piccoli, da 3 a 11 anni, era rimasta senza legna. Il Comune, con l'interessamento di **Antonio Cambise**, ha messo a disposizione una scorta sufficiente per diversi giorni. Rimane difficile la situazione nella Valle Roveto. «Siamo rimasti senza energia elettrica per due giorni», racconta **Giuseppe Celseti** di San Vincenzo, «e siamo tutti distrutti perché da giorni non facciamo altro che spalare per creare varchi calpestabili per poter aiutare i tanti anziani impossibilitati a uscire di casa». La superstrada e la statale 82 sono percorribili, mentre la tratta ferroviaria è bloccata da alberi che ostacolano il passaggio dei convogli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

comuni uniti per chiedere i danni - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Comuni uniti per chiedere i danni

Torre de' Passeri, la protesta per la scuola aperta

WALTER TETI

MANOPPELLO. Dopo i singoli Comuni di Caramanico Terme, Sant'Eufemia a Maiella, San Valentino, Pietranico, a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale è la Comunità Montana Montagna Pescarese che raggruppa 24 comuni compresi anche quelli dell'area vestina.

La richiesta è stata inviata con una nota al presidente del consiglio **Mario Monti**, ai ministri **Anna Maria Cancellieri**, **Corrado Passera**, **Corrado Clini**, al responsabile del dipartimento della Protezione civile **Franco Gabrielli** e al presidente della Regione Abruzzo **Gianni Chiodi**.

«La richiesta», spiega il presidente **Mario Mazzocca**, «muove dalla gravità degli effetti registrati a causa dell'eccezionalità delle precipitazioni nevose verificatesi sull'intero territorio della Comunità Montana a partire dal 3 febbraio scorso, non solo sull'intera realtà socio-economica locale ma soprattutto sulle reti infrastrutturali».

A Manoppello l'emergenza è stata affrontata con una generale mobilitazione di volontari e Protezione civile e con l'apporto dei due gruppi di alpini di Santa Maria Arabona e Centro urbano.

«Abbiamo tempestivamente messo in campo», spiega il sindaco **Gennaro Matarazzo**, «tutte le azioni necessarie per affrontare un evento che non ha precedenti negli ultimi vent'anni che ha reso impraticabile tutte le vie di comunicazione. Ci siamo attivati per garantire i servizi essenziali».

A Cugnoli il sindaco **Lanfranco Chiola** ha fatto scattare le condizioni di emergenza. A Popoli, il sindaco **Concezio Galli** ha chiesto ai vigili del fuoco e alla Forestale un sopralluogo per mettere in sicurezza gli alberi sulla strada per il Musp. Ha raggiunto tramite sms del servizio gratuito CugnolInforma tutte le famiglie per avvertirle della chiusura delle scuole fino a domani.

Intanto, a Torre de' Passeri, le scuole hanno riaperto tra la rabbia dei docenti, della famiglie e le difficoltà degli studenti.

«Il sindaco ha deciso di riaprire le scuole», dice una docente, una delle tante voci che si sono lamentate per la riapertura della scuola, «ma gli alunni presenti sono stati pochissimi perché gran parte degli iscritti proviene dai comuni di Salle, Pesco e dintorni e perché era impossibile raggiungere la scuola».

«I genitori degli studenti disabili», prosegue la docente, «hanno avuto serie difficoltà a scendere dalle auto con le carrozzine, poiché nessuno spazzaneve era stato inviato alle otto di ieri mattina a pulire la strada che conduce alla scuola e il parcheggio ad essa antistante, pur consapevoli dell'arrivo degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico, è rimasto colmo di neve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pericolo slavina, case sgomberate a lama - daria de laurentiis

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Pericolo slavina, case sgomberate a Lama

A Gamberale ancora chiusa la provinciale per lo Scalo

DARIA DE LAURENTIIS

LANCIANO. E' ancora emergenza neve nei paesi dell'Aventino-Medio Sangro. A Lama dei Peligni undici abitazioni minacciate da una grossa massa di neve che si è accumulata sulla montagna, sono state fatte sgomberare ieri sera per precauzione. L'operazione di sgombero, coordinata dalla prefettura di Chieti, è andata avanti per tutta la notte. Sul posto anche il sindaco **Antonino Amorosi** e i carabinieri.

Difficile la situazione a Gamberale il cui tratto di strada provinciale chiuso (la 162 Gamberale-Scalo) ha contato solo ieri ben quattro slavine che si sono abbattute sulla carreggiata transennata per l'emergenza. Qualcuno tra i residenti azzarda il passaggio in auto nell'unica strada di collegamento con Pizzoferrato e Castel di Sangro, e nella nottata di mercoledì un'auto ha rischiato di essere presa in pieno da un cumulo di neve ghiacciato caduto dalla scarpata soprastante. «Sono in arrivo i tecnici della Protezione civile e della Regione dall'Aquila per capire il movimento delle slavine», spiega il sindaco **Corrado Varrati**, «abbiamo dovuto bypassare la Provincia perché non abbiamo avuto sopralluoghi nonostante le numerose richieste».

Anche a Lettopalena, dopo Palena, Civitella Messer Raimondo e Fara San Martino, è stato chiesto lo stato di emergenza attraverso delibera comunale. «Abbiamo dovuto chiedere mezzi in più», racconta il sindaco **Cinzia Di Iorio**, «qui la neve raggiunge anche 120 centimetri, non sappiamo più dove metterla». E prosegue l'allerta meteo. Nei paesi più alti una nuova perturbazione nevosa potrebbe creare gravi disagi.

A Quadri la coltre bianca ha raggiunto i 120 centimetri. Le temperature ben al di sotto dello zero hanno perfino ghiacciato la cascata all'ingresso del paese. I camion procedono da mercoledì, ma il traffico è rallentato.

Ancora disagi a Gessopalena dove il rischio maggiore sono le gelate e gli accumuli di neve che si creano continuamente sulle strade. «Abbiamo liberato tutti i grossi collegamenti», dice il sindaco **Antonio Innaurato**, «ma siamo stati completamente abbandonati dalla Provincia». A Montenerodomo, nonostante un metro e 20 di neve costante in tutto il territorio comunale, la neve non ha creato grossi disagi grazie ad una programmazione per tempo in collaborazione con la Protezione civile. «Abbiamo diviso il paese in quattro zone», spiega il sindaco **Antonio Tamburrino**, «due le ha gestite il Comune e due le ditte esterne».

A Casoli già dal secondo giorno di nevicata il Comune ha garantito la viabilità in tutte le arterie principali. Il problema degli accumuli di neve è stato risolto caricando la neve sui camion e ammucciandola fuori dal paese, al Foro boario. Da mercoledì è ripreso il servizio di raccolta dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***scuole chiuse in 27 comuni e il sindaco di castellalto chiede aiuto ai cittadini
- barbara gambacorta***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Scuole chiuse in 27 Comuni e il sindaco di Castellalto chiede aiuto ai cittadini

BARBARA GAMBACORTA

TERAMO. Sindaci in allerta per la nuova ondata di maltempo. Ieri anche i primi cittadini di Roseto e Giulianova, i due comuni più popolosi della costa teramana, hanno emesso le ordinanze per prolungare fino a sabato il periodo di interruzione delle attività didattiche nelle scuole. In totale salgono quindi a 27 i Comuni della provincia che hanno deciso per la "serrata" degli istituti scolastici di ogni ordine e grado fino a fine settimana. Sui banchi si tornerà lunedì così come deciso ieri anche da diversi Comuni dell'entroterra tra cui Basciano, Nereto e Torricella Sicura.

L'APPELLO. E mentre ci si prepara alla nuova ondata di freddo c'è chi è costretto ancora a fare i conti con l'emergenza e con le scarse risorse in cassa per fronteggiarla. Per questo il sindaco di Castellalto **Vincenzo Di Marco** ha lanciato mercoledì direttamente dalla sua pagina Facebook un singolare appello ai cittadini: «Aiutateci a spalare la neve».

Un invito a scendere in piazza armati di pala per aiutare operai del Comune e volontari della Protezione civile a liberare da neve e ghiaccio marciapiedi e strade principali. Il sindaco ha voluto fra così appello al senso civico dei cittadini mettendo però in evidenza la difficoltà di tanti piccoli e grandi Comuni di fronteggiare disagi ed emergenze. In questo caso l'invito è stato raccolto ieri mattina da qualche decina di persone che si è ritrovata nei tre punti stabiliti (a Castellalto, Castelnuovo e Petriccione) e ha spalato fianco a fianco col primo cittadino. «E' andata bene, considerando il poco preavviso con il quale è stato lanciato l'appello» ha spiegato Di Marco, «dobbiamo attivarci meglio nei prossimi giorni e lanceremo di nuovo l'avviso per spalare insieme domenica, se ci saranno nel frattempo, come previsto, altre nevicate».

I CENTRI OPERATIVI. L'allerta rimane alta in tutti i Comuni: a Teramo è stato istituito il centro operativo comunale, insediato da ieri sera nella sede della polizia municipale di piazza San Francesco. Il compito sarà quello di coordinare le attività di intervento e di fungere da punto di riferimento per le richieste da parte della popolazione. Diverse le linee telefoniche a disposizione per segnalare i disagi: **0861- 324317/324416/245618** oppure **348-7976898** e per fax **0861-324321**. Con un'ordinanza il sindaco Brucchi ha inoltre disposto su tutto il territorio comunale l'uso obbligatorio delle catene montate o l'utilizzo di pneumatici da neve fino alla mezzanotte di domani.

A Pineto è stata invece disposta l'apertura 24 ore su 24 del centro operativo il cui personale sarà a disposizione per tutto il fine settimana: le emergenze possono essere segnalate al numero attivato dalla Protezione civile **366-6283640**.

Per le emergenze sulle sole strade provinciali i cittadini possono invece chiamare il numero verde istituito dalla Provincia **800-017-069** o all'indirizzo Facebook dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sul sito della regione è vacante il vertice della protezione civile - marianna gianforte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Sul sito della Regione è vacante il vertice della Protezione Civile

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. Dentro la sala operativa della Protezione civile regionale, all'Aquila, c'è odore di tabacco e carte, scarponi e riso allo zafferano. Tutti elementi che lasciano capire cosa succede dentro le stanze in cui si gestiscono le emergenze in Abruzzo. Qui dentro ci sono tutti i dirigenti della sala operativa, tranne il responsabile del Servizio emergenze, un posto che il capogruppo dell'Italia dei valori in consiglio regionale, **Carlo Costantini** ha scoperto essere «vacante».

«Ho contestato a Chiodi di aver lasciato vacante da oltre un anno il ruolo del responsabile, indispensabile per fronteggiare situazioni come quella degli ultimi giorni», ha detto Costantini, chiudendo una «partita» fatta di polemiche, botte e risposte tra il capogruppo, il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**, e l'assessore alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliante**, incominciata due giorni fa. Al centro: la gestione dell'emergenza neve.

Mentre le polemiche infuriano, dentro la sala operativa è un fermento di lavoro, dati, cartine, previsioni meteo e rischio valanghe, briefing con il Dipartimento nazionale. Se ne fanno due al giorno, in tarda mattinata e in tardo pomeriggio. C'è tempo per fumare una sigaretta e mandare giù un cucchiaino di riso allo zafferano, dopo una giornata di lavoro, ma non per le polemiche.

I DIRIGENTI DELLA SALA OPERATIVA La gestione dell'emergenza ha una catena di comando, a capo della quale c'è l'assessore Giuliante, responsabile politico della struttura. Poi c'è **Carlo Visca**, direttore generale che fa un lavoro di raccordo. Sotto di lui ci sono tre funzioni: Previsione e prevenzione, il cui responsabile è **Vincenzo Antenucci**; Programmazione, amministrazione e formazione, a capo della quale c'è l'ingegnere **Altero Leone**. Poi c'è il settore Emergenza, il cui direttore è sempre Visca mentre il responsabile operativo è **Silvio Liberatore**. Questa è la vera e propria sala operativa della Protezione civile. Al suo fianco, come braccio operativo, c'è il Centro funzionale multiservizi d'Abruzzo. Si occupa non solo di meteo, ma anche di rischio idrogeologico, idrico, incendi boschivi. A capo del Centro funzionale multiservizi c'è **Antonio Iovino**.

COME FUNZIONA La sala operativa è il cuore della Protezione civile. Qui si decide tutto, da queste poche stanze viene dato il «la» alle 150 associazioni di volontariato sparse in tutta la regione, e alle migliaia di volontari che vi appartengono. Quelli che arrivano con coperte e bevande calde, pick-up e jeep a salvare automobilisti impantanati nella neve o famiglie isolate nelle loro case di campagna. Ma non c'è un comando che parte dall'alto e viene recepito a cascata.

Come si legge sul sito della Regione, «la Protezione civile è una funzione, un complesso di attività finalizzate alla sicurezza e alla tutela dei cittadini, dei beni e dell'ambiente colpiti da eventi o calamità». Per le quali servono risorse finanziarie e umane «straordinarie».

«La Protezione civile è un puzzle di funzioni, compiti e persone», spiega l'assessore Giuliante mentre ne illustra i compiti.

«Per questo ritengo inutile la polemica dell'Idv sul posto vacante di un dirigente. La macchina organizzativa funziona grazie a un lavoro in parallelo tra aree diverse, tra persone che si confrontano in continuazione».

Nella stanza lavorano, fianco a fianco agli operatori di sala operativa, anche i rappresentanti di tutte le realtà di Protezione civile: Croce rossa italiana, Vigili del fuoco, Soccorso alpino e speleologico, e altre ancora.

Mentre l'assessore spiega, arriva la cartina del rischio valanghe in regione. Alle 14 ce n'erano in atto diverse. Per fortuna tutte in montagna, lontano dalle infrastrutture e dai centri abitati.

CENTRO FUNZIONALE E' il braccio operativo della Protezione civile. Basta attraversare un corridoio e in due minuti sei lì.

«E' stato Giuliante a volerci così vicini, a dotarci di un luogo in cui lavorare dotato di tutti gli strumenti», spiega Iovino.

Intanto (sono le 18), getta un occhio al monitor che visualizza l'andamento meteorologico. Si capisce che la perturbazione

sul sito della regione è vacante il vertice della protezione civile - marianna gianforte

nevosa arriverà sulla provincia dell'Aquila tra le due e le tre di notte. «Poi si sposterà sul Teramano», spiega Iovino. Ma la perturbazione, in base ai bollettini che via via vengono emessi, dovrebbe finire oggi stesso. L'allerta è, comunque, massima su tutti i fronti: neve, valanghe, ghiaccio. Quando c'è un'allerta meteo, il Centro funzionale invia un sms e un'e-mail a prefetto, sindaci, Provincia, Genio civile. Tutti i soggetti che possono intervenire per far fronte a un'eventuale emergenza devono essere allertati in tempo reale.

Alle 19,45 all'Aquila e in tutta la regione l'allerta è elevata. Dall'ultimo briefing della giornata è stata decisa la chiusura di tutte le strade provinciali, statali e le autostrade al traffico pesante adibito a merce. Dopo un paio d'ore, questa disposizione viene imposta da tutti e quattro i prefetti della regione.

I VOLONTARI Per tutta la giornata Francesco, Luca e Giampiero (e anche altri giovani operatori), chiamano una a una le associazioni abruzzesi per verificare la disponibilità di mezzi e personale. Ne esce fuori una mappa di tutti i volontari, le jeep, i pick up che nel giorno dell'emergenza (oggi) sono disponibili sul territorio. Quella mappa corrisponde a persone, volontari che oggi sono pronti a intervenire in tutta la regione in modo capillare. Sarà compito di **Silvio Liberatore** stabilire, in base all'evolversi della situazione meteorologica, come spostare i volontari.

Intanto nella sala operativa circolano l'assessore regionale ai Trasporti e il dirigente del settore, **Carla Mannetti**, che hanno istituito l'unità di crisi per i trasporti e **Agostino Cittadini** del Soccorso alpino e speleologico e guida alpina.

Per tutti si prospetta una notte di allerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, nuovo film sul terremoto - michela corridore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

L'Aquila, nuovo film sul terremoto

In distribuzione "La città invisibile" di Tandoi

MICHELA CORRIDORE

Una storia d'amore nata nella città distrutta dal terremoto. "La città invisibile", lungometraggio di Giuseppe Tandoi, girato nell'autunno 2009 e concepito già qualche settimana dopo il 6 aprile, dal prossimo 6 marzo sarà distribuito a livello nazionale dalla Cecchi Gori home video. Il dvd è già disponibile a noleggio su internet dal 7 febbraio scorso. Una parte del ricavato di produzione andrà alla ricostruzione della chiesa di Santa Maria degli Angeli, un tesoro appena fuori dalle mura del capoluogo di regione. I fondi saranno devoluti dallo stesso Tandoi all'associazione Conventus Serafino aquilano, che ha realizzato la colonna sonora del dvd.

«Un risultato insperato», ha detto il regista «non solo per la possibilità di raggiungere il grande pubblico, ma anche per quella che mi è offerta di aiutare uno dei monumenti della città spesso dimenticato». L'importante casa editrice ha deciso d'investire sull'opera prima del giovane pugliese formatosi all'Aquila, all'Accademia dell'Immagine, a seguito soprattutto dei molti apprezzamenti di pubblico e di critica ricevuti dal dvd: premiato al festival del cinema europeo di Lecce e nel 2011 quale migliore opera prima al "Mirabile Dictu" international catholic film festival, sotto l'alto patronato del Pontificio consiglio della cultura.

Un film denso di emozioni, nel quale il regista si è avvalso della collaborazione di alcuni giovani usciti dall'Accademia dell'Immagine e dalla Scuola nazionale di cinema. Giuseppe Tandoi è nato nel 1982 a Corato, in provincia di Bari, ma ormai è aquilano d'adozione. Ha frequentato l'Istituto d'arte della sua città per poi trasferirsi nel capoluogo abruzzese, dove si è diplomato all'Accademia dell'Immagine. Nel 2008 ha frequentato un master a Roma in Gestione d'impresa cinematografica ed audiovisiva. Dal 2001 fino ad oggi si è occupato della regia di numerosi video per concerti e spettacoli dal vivo, oltre alla realizzazione di spot, cortometraggi e documentari. "La città invisibile" è il suo primo film. Una storia d'amore nata dopo il terremoto.

I protagonisti sono Luca (Alan Cappelli Goetz) e Lucilla (Barbare Ronchi). Entrambe vittime, come i loro familiari e amici, della tragedia. Luca e Lucilla studiano Medicina all'Università dell'Aquila, il primo in realtà solo come copertura, perché desideroso invece di sfondare con la sua rock band, lei con la passione di aiutare il prossimo. Due ragazzi apparentemente distanti, lontani, ai quali il crollo della città, delle case, delle pareti, dà la possibilità d'incontrarsi e stare vicini per percorrere insieme la via che porta alla loro "città invisibile".

allarme valanghe: scatta il divieto ai prati - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Allarme valanghe: scatta il divieto ai Prati

Vertice in prefettura, previsti 40 centimetri di neve. A Teramo cornicioni pericolanti

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. Pericolo valanghe ai Prati di Tivo. Il sindaco **Antonio Di Giustino** ha emanato ieri mattina un'ordinanza di chiusura della parte ovest del piazzale della stazione sciistica. La decisione è stata presa al termine di una riunione della commissione valanghe. «E' un atto dovuto», commenta Di Giustino, «il sindaco si deve preoccupare della pubblica incolumità. Ai Prati vengono a sciare in tanti, anche bambini delle scuole. Il pericolo è a livello 4, tendente al 5: in qualsiasi altro posto d'Italia si chiude tutto. Anche la Regione ha invitato a ottemperare gli obblighi di sicurezza. Mi dispiace per gli operatori turistici, so bene l'importanza della funzione degli impianti di risalita per l'economia del territorio: appena possibile revocheremo l'ordinanza». Martedì si terrà una nuova riunione della commissione valanghe: «Dopo il passaggio della perturbazione rivedremo la situazione», conclude il sindaco. Di diverso avviso la Sangritana, che gestisce gli impianti di risalita: ritiene che l'ordinanza non incida sul funzionamento degli skilift. Dall'azienda fanno sapere che oggi - compatibilmente il maltempo - valuteranno se e quali impianti aprire, sempre nella massima sicurezza per gli sciatori.

IL PIANO NEVE. Ieri si è svolto un vertice in prefettura, in vista delle neviccate di oggi. La prefettura informa che secondo le previsioni della Regione oggi in provincia di Teramo sono previste precipitazioni nevose stimate nelle 24 ore in 10/20 centimetri lungo la costa, circa 20/40 nelle aree interne ed oltre i 60 a quote superiori ai mille metri. Alla riunione erano presenti Comune e Provincia, i responsabili delle forze dell'ordine, la Asl e la Cri. E' stato fatto il punto sulla situazione in provincia e sulla operatività di tutte le componenti di soccorso tecnico e sanitario. «Per i dispositivi di soccorso, tutto il territorio sarà monitorato, come nei giorni scorsi, dalle forze dell'ordine e da tutte le forze operative di protezione civile, inclusi i volontari», si legge in una nota della prefettura, «su tutto il territorio sarà attuata la più ottimale sinergia tra i centri operativi operanti a tutti i livelli in modo da garantire la più tempestiva risposta alle situazioni di criticità».

Nella riunione l'assessore alla viabilità **Elicio Romandini**, ha annunciato che entro oggi la Provincia avrà 4.500 quintali di sale: saranno sparsi solo quando smetterà di nevicare e le temperature scenderanno: prima è inutile. «I mezzi, che sono saliti a 90, passeranno sulle strade provinciali dalle primissime ore del mattino e comunque appena inizia a nevicare per evitare che la neve si compatti e ghiacci», dice Romandini.

CORNICIONI. Ieri mattina via della Banca, a Teramo, è stata chiusa: dal numero civico 7 al 13, infatti, c'erano cornicioni e intonaco pericolanti sotto il peso della neve. E' stato attrezzato solo un passaggio pedonale per entrare negli uffici del Comune. «Per tutta la giornata si sono svolti sopralluoghi, insieme all'ufficio tecnico e ai vigili del fuoco», spiega il comandante dei vigili urbani, **Franco Zaina**, «per verificare e intervenire sulle stalattiti di ghiaccio che pendono dai tetti. per la nuova ondata di maltempo tutto il personale è stato allertato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aquila, niente scuola e stop ai mezzi pesanti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

L'Aquila, niente scuola e stop ai mezzi pesanti

Le misure per la nuova emergenza. Ingegneri e architetti: fermare i termini per i cantieri

Un'ordinanza obbliga cittadini e commercianti a sgomberare la neve e rompere il ghiaccio senza accumuli in strada

L'AQUILA. Proroga fino a domani della chiusura delle scuole e divieto di transito, per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate, su strade e autostrade della provincia aquilana. Uno stop che, scattato a mezzanotte, cesserà stasera alle 20. Sono queste le prime misure disposte per fronteggiare la nuova ondata di maltempo annunciata per oggi.

SCUOLE. Dunque, il sindaco **Massimo Cialente** ha deciso di prorogare di altri due giorni la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e negli asili nido del territorio comunale. Una decisione motivata dall'allerta meteo, emanata dalla Protezione civile, che prevede per oggi abbondanti precipitazioni nevose e temperature che tenderanno ad abbassarsi in modo marcato, con il conseguente pericolo di gelate.

SGOMBERO NEVE. Il primo cittadino ha firmato anche un'ordinanza con la quale è fatto obbligo, «ai proprietari, agli amministratori o ai locatari di stabili che insistono sulla pubblica via, di provvedere allo sgombero della neve, alla rottura del ghiaccio e allo spargimento di sale». Il tutto dovrà avvenire senza provocare accumuli di neve sulle strade. Ed è fatto obbligo agli operatori commerciali di provvedere alla costante pulizia dei marciapiedi.

PAGAMENTI. La Confcommercio ha, intanto, inviato una lettera al ministro **Fabrizio Barca**, al prefetto, alla struttura commissariale e a tutti gli enti locali per sollecitare «un provvedimento urgente che consenta, innanzitutto, la proroga dei termini di pagamento dei titoli di credito, degli effetti cambiari, nonché di tutte le scadenze in corso, in considerazione delle gravi conseguenze causate dalla eccezionale ondata di maltempo. La forzata chiusura degli uffici pubblici e le difficoltà di circolazione nel nostro territorio, hanno ulteriormente penalizzato la gestione delle aziende del terziario. Ciò ci induce» affermano **Celso Cioni** e **Roberto Donatelli** (rispettivamente direttore e presidente di Confcommercio) «a rivolgervi un forte e convinto invito a voler porre in atto ogni strumento ordinario e straordinario che possa alleviare, almeno in parte, la pesantissima situazione».

AIUTI. La Confederazione degli artigiani sollecita, invece, immediati aiuti economici che considerino sia i danni alle strutture che quelli per il mancato guadagno dovuto al fermo dell'attività. «Oltre che le rappresentanze istituzionali del territorio ai vari livelli, è necessario sensibilizzare gli istituti di credito affinché intervengano con fondi agevolati e in tempi rapidi» afferma la Cna. «Ed è opportuno creare per simili eventi eccezionali, una capacità immediata di aiuti, magari attraverso la costituzione di un fondo di garanzia per le aziende da utilizzare come importante strumento di tutela».

ESECUZIONE LAVORI. Ingegneri e architetti chiedono alla struttura commissariale di valutare la possibilità della concessione di una proroga generalizzata sui tempi stabiliti per l'esecuzione dei lavori della ricostruzione, fermi a causa del maltempo. Una richiesta tesa anche ad evitare possibili contenziosi in merito alla perdita dei benefici assistenziali da parte dei cittadini.

PROVINCIA. Intanto, il gruppo del Pd alla Provincia sollecita l'amministrazione **Del Corvo** a potenziare l'intera struttura operativa in vista del previsto peggioramento delle condizioni meteorologiche. «Abbiamo potuto rilevare una non completa efficacia ed efficienza del piano neve provinciale, sia per scarsità di mezzi a disposizione che di personale. Non è nostra intenzione strumentalizzare una vicenda simile (il confronto ci sarà ad emergenza finita), considerata anche l'eccezionalità e la gravità dell'evento, ma in vista del peggioramento delle condizioni meteorologiche vanno esperite tutte le strade possibili per rafforzare il nostro intero sistema di intervento, anche attraverso l'aumento di personale con contratto a tempo determinato». I consiglieri provinciali di maggioranza chiedono, invece, al premier **Monti** e al ministro dell'Economia una proroga di tutti gli adempimenti di natura fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cerulli: a chieti piano neve fallito - sipo beverelli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Cerulli: a Chieti piano neve fallito

Il segretario regionale di Cittadinanzattiva: pochi mezzi e gestiti male

Raccolta rifiuti undici punti di raccolta sul Colle ma allo Scalo pattume ancora sulle strade

SIPO BEVERELLI

CHIETI. «La gestione del piano neve è fallimentare». **Aldo Cerulli**, segretario regionale di Cittadinanzattiva, spara a zero sui ritardi e la scarsità di mezzi impiegati per far fronte alle nevicate abbondanti dell'ultima settimana, mettendo a nudo alcune delle incongruenze nella gestione dell'emergenza.

Ieri su Chieti è tornato il sole e la natura ha così acceso i riflettori a tutto campo e senza vie di fuga sull'affanno di una città stremata dal freddo. L'insidia maggiore è il ghiaccio su strada e dai tetti, così come resta complicata la viabilità, anche a causa della presenza in carreggiata dei pedoni, che non possono utilizzare i marciapiedi invasi dalla neve.

Neve che in gran parte non è stata ancora smaltita e riduce al minimo i parcheggi a disposizione. Una situazione, del resto, prevedibile, come sottolinea Aldo Cerulli, ricordando che all'inizio dell'emergenza erano solo 8 i mezzi in campo.

«Tutti per una città di 58 chilometri quadrati di superficie e 200 chilometri di strade», dice, «5 uomini addetti a spalare la neve, poi, sono sicuramente troppi per una sola via ma sono un'offesa all'intelligenza dei cittadini che pagano per avere un servizio. Sono pochi per una nevicata, figuriamoci con quello che sta succedendo».

Non è andata meglio con i mezzi spargisale.

«Erano talmente tanti», continua Cerulli, «che non sono riuscito a vederne solo uno in tutta Chieti scalo. Uno c'era, a pensarci bene, ma spargeva brecciolino. Non un marciapiede è stato trattato con sale antigelo e i pochi puliti sono frutto del lavoro sacrificato dei giovani militari, cui va il plauso di tutti i cittadini».

Critiche dall'esponente di Cittadinanzattiva arrivano anche per la previsione di un unico punto di distribuzione di sale antigelo per i privati, tra l'altro spesso a secco.

«Per molti teatini», osserva Cerulli, «arrivare a via Ianni è a dir poco impossibile. Concludo denunciando superficialità e colpevole incompetenza in presenza di fatti così gravi e mi chiedo come mai l'ufficio tecnico del Comune, composto da validi ingegneri, possa accettare di subire una simile umiliazione».

«Non è mia intenzione colpevolizzare il sindaco sulla situazione di emergenza che si è generata», aggiunge il segretario regionale di Cittadinanzattiva, «né per le sceneggiate mediatiche organizzate durante la trasmissione televisiva, ma meglio avrebbe fatto a non dichiarare in conferenza stampa con l'assessore **D'Agostino** e la comandante dei vigili urbani che il piano neve era pronto».

Non era così e ancora ieri se n'è avuta prova.

Diverse strade, come continuano a sottolineare i lettori, sono ancora invase dalla neve.

Una, via Dei Tintori, è in pieno centro storico, quartiere Santa Maria.

Il bob cat è passato solo mercoledì, a sei giorni dall'inizio delle nevicate, e ha pulito metà tratto, accumulando parte della neve in fondo alla strada, dove una palazzina e una casa sono letteralmente assediate dal manto bianco.

«Mia madre è anziana e non può uscire», dice una giovane donna che spala la neve sull'uscio di casa. Sono diversi gli anziani prigionieri di fatto nelle proprie abitazioni. Lo conferma **Antonio Mancini** del Not, nucleo di protezione civile locale, che racconta come in questi giorni i volontari facciano spola con le abitazioni per portare viveri e medicine.

Continuano i disagi, poi, con la raccolta dell'immondizia, che ha subito una paralisi negli ultimi giorni.

Ieri l'assessore Alessandro Bevilacqua ha finalmente attivato 11 punti di raccolta diversi al colle, lasciando però a secco la parte bassa della città.

Sembra che, su indicazione degli addetti della Mantini, la necessità di dotare anche lo Scalo di queste piazzole comuni di

cerulli: a chieti piano neve fallito - sipo beverelli

raccolta non ci sia.

Non la pensano così molti teatini, che criticano anche la soluzione di lasciare i sacchetti a bordo strada.

In attesa di una probabile nuova e forte nevicata, ieri, con l'aiuto dei militari, s'è comunque lavorato per liberare vie d'accesso alle scuole che, stando all'assessore ai lavori pubblici, **Mario Colantonio**, dovrebbero riaprire lunedì prossimo.

L'augurio è che tanti di questi disagi siano superati per allora e che siano davvero più praticabili le strade, perchè con l'aumento del traffico crescono le insidie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e' ripartita la distribuzione del sale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

TERAMO CITTA'

E' ripartita la distribuzione del sale

TERAMO. Sono in arrivo altri 300 quintali di sale. Li ha ordinati il Comune per far fronte all'emergenza ghiaccio. Finora l'amministrazione comunale ha consegnato ai cittadini e sparso lungo le strade 1.000 quintali di sale. La distribuzione è ai capannoni dietro al Santuario della Madonna delle Grazie. Stando alle cifre indicate dall'assessore alla protezione civile **Rudy Di Stefano**, l'amministrazione ha anticipato l'emergenza ordinando un primo carico di 600 quintali di sale, quantitativo doppio rispetto a quello utilizzato in condizioni di normalità. Questo non è stato sufficiente e il Comune ha dovuto correre ai ripari. Nella fase più critica dell'emergenza ha fatto arrivare altri 600 quintali a cui si aggiungerà l'ulteriore carico di 300 quintali. Superato il momento difficile, è ripresa a pieno regime anche la raccolta dei rifiuti porta a porta. Ieri i mezzi della Team hanno coperto tutto il territorio comunale. Le uniche difficoltà sono state riscontrate nelle zone alte di Scapriano, Castrognò e Varano. (g.d.m.)

\$*Ú

abruzzo, la grande nevicata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Allerta per le abbondanti precipitazioni. Sul sito della Regione è vacante il posto del responsabile della Protezione civile Abruzzo, la grande nevicata

Oggi treni fermi e niente Tir nelle strade. Il governo a Chiodi: fondi solo per l'emergenza

PESCARA. Nuova allerta meteo con la previsione di abbondanti nevicata in tutto l'Abruzzo a partire da questa mattina e che dureranno fino a domani. In tutti i Comuni sono stati predisposti i piani neve, si fermeranno molti treni regionali e sulle autostrade non potranno transitare i tir sopra le sette tonnellate e mezzo. Nel frattempo nell'incontro di ieri a Roma con il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Antonio Catricalà, il presidente Gianni Chiodi ha fatto presente che si aspetta circa dieci milioni dal governo per le spese dell'emergenza maltempo. L'impegno preso è quello di sottoporre la questione al consiglio dei ministri di martedì prossimo.

(Da a pagina 22)

avezzano, un milione per la neve - roberto raschiatore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Avezzano, un milione per la neve

Il Comune stanZIA altri fondi per le ruspe e l'acquisto di sale

ROBERTO RASCHIATORE

AVEZZANO. Un milione di euro per fronteggiare l'emergenza gelo ad Avezzano. La giunta Floris ha messo a disposizione un avanzo di amministrazione, che va ad aggiungersi ai 76mila euro già stanziati con il piano neve. Il provvedimento è stato adottato al termine di una riunione fra sindaco e assessori. La somma «servirà a far fronte alle spese di ripulitura di vie, piazzali, aree di pertinenza del Comune e di altre amministrazioni e per gli interventi di uomini e mezzi».

NUOVA ALLERTA. La scuola elementare Giovanni XXIII in via Di Lorenzo (ex via Delle Industrie) è stata trasformata in un centro di prima accoglienza, pronta a ospitare cittadini in caso di emergenza per la nuova ondata di maltempo in arrivo. Il Comune di Avezzano, in linea con le disposizioni della sala operativa del dipartimento di Protezione civile regionale, ha individuato nell'edificio scolastico il luogo principale per dare soccorso alla popolazione in caso di necessità. Oltre alla scuola di via Di Lorenzo, che rafforza il presidio di prima accoglienza, il Comune ha programmato l'utilizzo, in caso di estrema necessità, anche della casa di riposo San Giuseppe e dell'istituto Sacro Cuore. Nel municipio di piazza Della Repubblica resta operativo il presidio per il coordinamento delle attività di soccorso e di intervento per la ripulitura delle strade, mentre uomini e mezzi spazzaneve e spargisale proseguono il lavoro. Per le richieste di intervento urgente i cittadini possono contattare i numeri 0863/501235-501236 (Comune) oppure 0863/501290 (Protezione civile comunale).

OBBLIGHI PER LE AUTO. Il sindaco Floris ha firmato un'ordinanza che impone la circolazione di automezzi soltanto se muniti di pneumatici da neve o catene montate per oggi, domani e domenica. Il provvedimento è valido su tutto il territorio comunale. L'ordinanza del primo cittadino è scattata in seguito al nuovo allarme meteo arrivato dalla Protezione civile nazionale che annuncia forti precipitazioni nevose per 48-72 ore a partire da oggi, venerdì.

APPELLO DI FLORIS. Continua l'operazione di ripulitura dei parcheggi e delle stradine secondarie di Avezzano: un lavoro spesso rallentato da tante automobili ancora sommerse dalla neve o che intralciano i mezzi. Il sindaco Floris torna a sollecitare la collaborazione dei cittadini, fondamentale in casi d'emergenza di questa portata, ringraziandoli «per il senso di responsabilità dimostrato finora». «Il Comune» evidenzia il sindaco «grazie all'impegno encomiabile di dipendenti a tutti i livelli, volontari e amministratori e di tanti operatori esterni, sta moltiplicando gli sforzi per superare completamente l'emergenza, ma per centrare l'obiettivo, ora occorre un nuovo aiuto dei cittadini: evitate di lasciare le auto nei luoghi a più alta concentrazione di attività, poiché intralciano il lavoro di ripulitura dei punti sosta soprattutto nelle zone del centro».

NEGOZI IN CRISI. Un crollo del 30% nei consumi. Il grido d'allarme arriva dal presidente della Confcommercio **Roberto Donatelli** e dal presidente di Federazione Moda Italia, **Riccardo Savella**. A un quadro politico-economico pessimo, denunciano, si è aggiunto il maltempo degli ultimi giorni. «Con il freddo di queste ultime settimane abbiamo toccato il fondo» afferma Donatelli «i negozi non incassano, le temperature sotto zero congelano i consumi dei marsicani che da dieci giorni a questa parte vivono momenti di disagio. Arriviamo da un mese di gennaio davvero disastroso, durante il quale i consumi sono rimasti al gelo e adesso si aggiungono questi giorni di emergenza per il commercio. Molti associati ci chiedono di fare qualcosa, bisognerebbe chiedere lo stato di emergenza per i consumi. Chiediamo alle istituzioni e al mondo bancario di essere sensibili rispetto a quanto sta accadendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finite le scorte di sangue l'appello dell'avis ai donatori di penne

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Finite le scorte di sangue l'appello dell'Avis ai donatori di Penne

A Montesilvano il prezzo del sale lievita da 2.80 euro al quintale a 6.50 euro Francavilla chiede lo stato di calamità **PENNE**. La temporanea tregua di ieri, in cui il sole ha preso il posto delle precipitazioni nevose, ha permesso di stilare un primo bilancio sulle risorse impiegate dal Comune di Penne. Da venerdì scorso ad oggi, sui 250 km di strade comunali, sono stati utilizzati 1.500 quintali di sale.

L'Ente, in vista della nuova ondata di maltempo, ha rifornito i magazzini con altri 200 quintali. Lavoro costante degli operai, della Protezione civile Jonny Damiani e degli operatori del 118 sommersi dalle richieste di intervento. Un uomo di 87 anni ieri mattina è stato soccorso in contrada Colle Mancino a Penne per una grave forma di anemia per la quale erano necessarie delle trasfusioni.

Una delle emergenze del presidio sanitario di Penne riguarda proprio le disponibilità di sangue. L'Avis cittadina, sotto il coordinamento del centro trasfusionale, per sopperire alla possibile insufficienza di scorte del nosocomio pennese, ha già contattato tutti i donatori, mettendo a disposizione anche il proprio pulmino. Allertati i dipendenti della Brioni, molti dei quali iscritti all'Avis. Situazione stabile anche negli altri Comuni dove il pericolo più grande ora è rappresentato dal ghiaccio.

CITTA' SANT'ANGELO. «Le strade del centro storico di Città Sant Angelo sono state perfettamente pulite, non si è provveduto solo a spostare la neve ammassandola ai lati, ma è stata tolta completamente, tanto da garantire a tutti i commercianti e agli artigiani angolani il regolare svolgimento del loro lavoro senza troppi disagi». A dirlo è la presidente dell'associazione commercianti artigiani Angolani, **Teresa Terlizzi**, commentando l'operato dell'amministrazione. Tutti i negozi e i centri commerciali hanno avuto la possibilità di lavorare.

MONTESILVANO. L'ondata di maltempo e le abbondanti nevicate fanno lievitare il prezzo del sale. Si può parlare a ragion veduta di oro bianco con il costo che è passato in pochi giorni da 2,80 euro al quintale del primo periodo dell'emergenza gelo ai 6,50 euro di oggi. Spesa quasi triplicata per il Comune di Montesilvano che già da stanotte, con l'annunciato aumento delle temperature, dovrà rimettere in strada i mezzi spargisale per scongiurare disagi alla circolazione. Dal Comune fanno sapere che è stato acquistato del sale in sacchetti che potrà essere richiesto dai cittadini in caso di necessità. Chiunque fosse interessato potrà rivolgersi al geometra **Oriano Candeloro** dell'ufficio Servizi e manutenzione.

La neve copre le strade, ma non nasconde le difficoltà della crisi economica. Un sintomo è l'ingente numero di cittadini che si sono messi a disposizione del Comune per essere reclutati come spalatori. Talmente tante le richieste da costringere l'amministrazione ad affiggere sulla porta di ingresso del Comune un cartello: «Si comunica che al momento i gruppi di lavoro spalamento neve sono al completo». A fare gola agli aspiranti spalatori, forse, la possibilità di arrotondare lavorando per 6 ore al giorno a 10 euro lordi l'ora.

FRANCAVILLA. La giunta comunale di Francavilla ha richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale a causa della neve. «La delibera sarà inviata alla Regione e al ministero dell'Interno», dichiara il sindaco **Antonio Luciani**, «e si resa necessaria poiché le nevicate dei giorni scorsi hanno causato ingenti e importanti problemi alla viabilità cittadina oltre che danneggiamenti al patrimonio comunale. Nello specifico», fa presente il primo cittadino, «le precipitazioni nevose hanno causato la paralisi totale della viabilità. Inoltre, chiediamo lo stato di calamità per i danni subiti dall'agricoltura». (cr.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

scanno e villalago isolati da 7 giorni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Altre

Scanno e Villalago isolati da 7 giorni

Strada chiusa per pericolo slavine. I tremila abitanti: «Ci hanno abbandonati»

Anziano pastore colto da malore soccorso sui monti Altri crolli registrati a Pratola Peligna e Castel di Sangro

SCANNO. Quasi tremila persone restano isolate da oltre sette giorni. L'allarme slavine tiene ancora Scanno e Villalago sotto scacco. L'ex strada statale 479, anche dopo il sopralluogo degli esperti del 9° reggimento alpini effettuato ieri mattina a bordo di un elicottero dei vigili del fuoco, resta chiusa al traffico a tempo indeterminato. I sindaci delle due località chiedono aiuto agli enti sovracomunali, mentre cresce la protesta di un centinaio di lavoratori che non possono raggiungere il posto di lavoro.

PAESI ISOLATI. «Una nevicata di proporzioni storiche come quella che abbiamo avuto nei giorni scorsi può provocare vari problemi», commenta un rappresentante degli edili di Scanno, **Bruno Tarullo**, «ma non è accettabile che si tengano in isolamento quasi tremila persone senza che si capisca cosa fare per rimuovere lo stato di pericolo lungo la strada». La strada «Sannite» 479 che collega Scanno ad Anversa è infatti interdetta al traffico per paura di slavine da venerdì scorso e a nulla sembra essere servito il vertice del prefetto **Giovanna Maria Iurato** con i sindaci di Scanno, **Patrizio Giammarco**, Villalago, **Fernando Gatta** e Anversa, **Gabriele Gianni**. «Avevano garantito l'intervento del genio militare per rimuovere i cumuli di neve che sono presenti lungo la via», commenta **Mario Commito**, un giovane dipendente di una società di telefonia, «ma dopo le belle parole come al solito non sono seguiti i fatti». L'ordinanza del dirigente della Provincia, **Francesco Fucetola**, impone il divieto di transito a tutti gli automezzi lungo l'ex statale. «Ma qui c'è gente che sta in ferie forzate da quasi una settimana», spiega un dipendente di una fabbrica di Sulmona, **Valentino Carbone**. Alla protesta dei lavoratori si unisce quella degli operatori economici, che hanno sottoscritto con i sindaci il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Abbiamo perso delle prenotazioni lo scorso fine settimana per un evento eccezionale», commenta il presidente della Cooperativa operatori turistici Alto Sagittario, **Maria Ines Marone**, «ma è inammissibile registrare ulteriori perdite. Chi paga i nostri danni?». Oggi, forse, nuovo vertice in Prefettura, ma il sindaco di Scanno è preoccupato: «Mi stanno lasciando solo».

FAMIGLIE SOCCORSE. Interventi in soccorso di quattro famiglie, rimaste per circa una settimana isolate in contrada San Iorio a Castel di Sangro. Raggiunte da tre mezzi cingolati dell'associazione «Grizzly team Quad», sono stati consegnati generi di prima necessità di cui erano rimasti sprovvisti. I venti abitanti della zona, tra cui alcuni bambini e un'anziana con problemi cardiaci, erano pressoché impossibilitati a muoversi a causa delle condizioni della strada.

ALTRI CROLLI. Il tetto di un rustico disabitato è crollato in via Arco Fabrizi a Pratola sotto il peso della neve. Altri due capannoni sono crollati a Castel di Sangro. Sono di proprietà dell'azienda Mazzocco Spa.

ASSISTENZA ANZIANI. L'associazione «Roccaraso è», in collaborazione con l'Unitalsi ha attivato un servizio di sostegno per disabili ed anziani che hanno difficoltà negli spostamenti e nell'espletare le normali attività quotidiane al numero verde 800.062026. Iniziativa viene portata avanti dal Comune di Pettorano dove è stato attivato un numero delle emergenze 0864.481115.

ANIMALI. Alcuni cavalli sono stati tratti in salvo a Pescasseroli. Ma l'emergenza resta alta. nei giorni scorsi un cervo è annegato nel lago di Barrea.

ANZIANI ASSISTITI. Un pastore di 82 anni è stato soccorso in località Forca Caruso dal sindaco di Castelvecchio Subequo, **Pietro Salutarì**, e da due uomini del corpo forestale. L'anziano si trovava da giorni in una delle sue stalle di case Colananni, senza cibo e senza bere, nonostante l'abbondante nevicata. In evidente stato confusionale e disidratato, l'anziano era rimasto a presidio delle sue pecore. È stato convinto a lasciare la struttura. Ora è ricoverato a Sulmona. Gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza hanno soccorso un allevatore di Gagliano, rimasto quasi senza viveri.

scanno e villalago isolati da 7 giorni

I soccorritori hanno percorso ben 12 chilometri a piedi. Un altro anziano è stato assistito dopo una frattura.

Massimiliano Lavillotti Federico Cifani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno Protezione: i volontari raccontano**Corriere Fiorentino**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 3

Meno Protezione: i volontari raccontano

Citano la lettera scritta da Guido Bertolaso e pubblicata dal Corriere della Sera. «Perché è come se fosse stato lì con noi dagli istanti immediatamente successivi al naufragio fino alla mattina dopo». Sono i volontari che allertati dal 118 si sono messi in moto la notte della Concordia, da Porto Santo Stefano. Luca rilegge un passaggio ben preciso della lettera dell'ex capo della Protezione civile. Quando la Protezione civile, era troppo grassa e si è ritrovata poi, dopo la cura Tremonti, troppo magra. «Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? si chiede Bertolaso nella lettera al Corriere Chi ha preso in mano la gestione della intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno». Ecco, quanto scritto da Bertolaso è la dimostrazione di quanto successo all'isola del Giglio la notte e le ore successive al naufragio. Se per il terremoto de L'Aquila la Protezione civile arrivò sul posto un minuto dopo il sisma, al Giglio Gabrielli ha preso pieno potere di tutte le operazioni a quasi dieci giorni dal naufragio. Il prefetto ha dovuto aspettare i tempi imposti dal Milleproroghe di Tremonti e dunque la dichiarazione dello stato di emergenza, la valutazione del ministero delle Finanze delle spese preventivate e poi, alla fine della fase più acuta dell'emergenza, lo sbarco sull'isola. Ecco, le ore successive al naufragio sono la dimostrazione di quanto la Protezione civile non sia più rapida e efficiente negli interventi. Al Giglio la notte del naufragio è successo, raccontano i volontari della Misericordia di Porto Santo Stefano che per primi si sono messi in moto, «che non c'era nulla». «Sull'isola è mancato il supporto logistico. Là si sono dati da fare i gigliesi per fortuna, che hanno aperto case, chiesa e scuola. C'eravamo solo noi all'inizio, dieci soccorritori, due ambulanze portate da Porto Santo Stefano più quella del Giglio. Non c'erano coperte, non c'era alcun supporto psicologico racconta un volontario per i naufraghi e così è stato fino a mezzogiorno del 14 dicembre». Sull'isola faceva freddo. Non c'era riscaldamento. I bambini sono stati tenuti al caldo sulle due ambulanze tenute accese tutta la notte e che poi si sono fuse. Qualcuno si scaldava appoggiandosi al cofano dei mezzi di emergenza. Ai naufraghi scalzi, con i piedi bagnati e dunque a rischio ipotermia. Giovanni, di professione elettricista e volontario della Misericordia, con il coltello ha ricavato dai giubbotti salvagenti dei passeggeri scalzi della Concordia, decine e decine di scarpe di fortuna. Coperte e bevande calde le hanno fornite i gigliesi. Perché tutto era sul molo di Porto Santo Stefano: «Ne avevamo un centinaio racconta il presidente della Misericordia locale Roberto Cerulli per le quattromila persone che sono state portate a Santo Stefano dal Giglio. Qui la macchina ha funzionato completamente perché eravamo in contatto con il 118 e la sala operativa della Protezione civile alla Provincia di Grosseto. Eravamo più preparati. Arrivavano i traghetti di linea con i naufraghi dal Giglio e abbiamo pensato tutto a noi: fornito le coperte che poi riasciugavamo per passarle ad altri passeggeri della Concordia. Abbiamo scaldato e rifocillato i naufraghi, li abbiamo censiti e organizzato il viaggio verso casa o la loro permanenza in albergo. Ci siamo arrangiati». Alessio Gaggioli RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Palazzo Vecchio, oggi l'unità di crisi «Pronte 60 squadre»**Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 2

Allerta Palazzo Vecchio, oggi l'unità di crisi «Pronte 60 squadre»

Stamani, alle 10.30, si riunirà l'unità di crisi della Protezione civile provinciale. I primi segnali che il fine settimana in arrivo potrebbe portare anche neve, seppur in assenza di allarmi specifici, preoccupano gli enti fiorentini. «Ci incontreremo domani mattina per fare il punto» spiega Paolo Masetti, responsabile della Protezione civile provinciale di Firenze. Ma la macchina è già in moto. «Abbiamo già 60 squadre pronte a intervenire, come hanno già fatto negli scorsi giorni» raccontano alla sala radio in via dell'Olmattello. Oltre a queste, sono pronte altre 35 «in stand by». Dal primo giorno della nevicata, gli uomini e le donne della protezione civile sono al lavoro. E adesso, «ovviamente sono un po' stanchi», si preparano al nuovo arrivo del Buran, il vento gelido della Russia. «La perturbazione spiegano dovrebbe arrivare da nord est. E questo dovrebbe proteggere la pianura e le zone interne, dove le precipitazioni non dovrebbero essere intense». Insomma, un velo di neve sui tetti, è quello di cui parlano (e sperano) alla Protezione civile per Firenze. È invece ovvio che sul crinale toscano emiliano e romagnolo, la neve cadrà copiosa. Due giorni difficili attendono il personale impegnato, le ditte private (già preallertate) e i volontari che anche la scorsa settimana si sono resi disponibili. Perché il miglioramento sarà solo domenica. A Firenze, intanto, Publiacqua è dovuta intervenire su altri dieci condotte dell'acquedotto (via del Palazzo Bruciato, Gianbattista Vico, Salviati, Fancelli, San Leonardo, viale Michelangelo, piazza Strozzi, viale Cardinal Leopoldo, via Zobi, via Allori), in tutto il territorio servizio, si sono ghiacciati e rotti oltre 2.200 contatori. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di salvataggio per le auto sull'A1 Ma la statale resta chiusa**Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 2

Piano di salvataggio per le auto sull'A1 Ma la statale resta chiusa

«Teniamo duro». Nella provincia di Arezzo c'è ancora una strada che fa dannare la Protezione civile. La statale 258, la Marechiese, che collega la Val Tiberina al mar Adriatico, è l'unica ancora chiusa nonostante gli interventi degli operatori: «La puliamo, il vento riporta la neve, si ghiaccia» racconta Nicola Visi, responsabile della protezione civile provinciale ad Arezzo. Pronti ad un altro stato di allerta? «Sì, anche se siamo stanchi. Ma a noi, basta aprire una porta...», scherza Visi. Perché il sistema di protezione civile aretino prevede due sale operative, della prefettura e della protezione civile, contigue, separate appunto solo da una porta. «È un sistema atipico, ma mette tutti insieme: abbiamo un unico piano condiviso da tutti gli enti (noi, vigili del fuoco, forze dell'ordine, Comuni ed Unione dei Comuni) ed un'unica sala operativa», insomma basta aprire la porta e le due sale, separate, diventano una. A Nisi, prioritariamente, il compito di tenere aperta la viabilità regionale e provinciale, «anche se la Regione non ci ha ancora avvertito ufficialmente, tutti conosciamo il rischio neve venerdì e sabato», che colpirebbe proprio la dorsale appenninica, e quindi interamente la provincia, dal Valdarno Aretino fino a sud. Ma da quell'area passa anche l'A1. In caso di emergenza, si muoverebbe il Cov, comitato operativo di viabilità istituito presso la prefettura (un paio di stanze più in là della sala operativa): «E con i volontari delle associazioni spiega Visi forze dell'ordine e Autostrade, abbiamo un piano anche per intervenire e aiutare gli automobilisti che eventualmente si bloccassero sull'Autosole». RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa dei Comuni dopo il grande blackout: generatori a ruba**Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 2

La corsa dei Comuni dopo il grande blackout: generatori a ruba

Siena, la più colpita. Perché qui non solo neve e ghiaccio hanno bloccato l'Autopalio e reso irraggiungibili molti piccolo borghi: è stata la provincia con più case rimaste in «black out» in tutta la Toscana. In alcuni giorni, per oltre 60 ore. E così, la Protezione civile provinciale, dopo averle utilizzate per l'emergenza, ha di nuovo pronti undici impianti elettrogeni, «alcuni anche da 30 Kwh», per un eventuale nuovo rischio di caduta dell'energia elettrica. «Alcuni Comuni, vista l'allerta, sono arrivati a comprare d'urgenza anche 20 piccoli impianti» spiegano alla sala radio della Protezione civile di Siena. Il territorio è fatto di tanti piccoli casali «tutti ristrutturati, ma sparsi nel territorio» che attendono con ansia l'arrivo della prossima ondata di gelo e neve. E di questi impianti ce n'è bisogno anche perché in alcuni Comuni, come Radda, Pienza, alcune zone sono ancora rifornite da generatori. «Siamo sempre in allerta per il gelo» raccontano gli operatori. E così, anche se dalla Regione non è partito il primo segnale di allarme per le neviccate, già stamattina verrà riunito in prefettura il Cov, il comitato operativo viabilità. «Ovviamente, verrà aggiornata anche la situazione neve». Le zone più a rischio sono quelle, purtroppo, «già colpite dalla prima ondata»: cioè la Val di Merse, il Chianti senese, la Val d'Orcia. Centoventi uomini sono già pronti a muoversi. Un territorio vasto, dove sono previsti cinque piani neve diversi, a seconda delle situazioni, in collaborazione con le altre istituzioni. «E, a seconda delle condizioni che si riscontrano, questi cinque piani e gli enti possono partire anch autonomamente», insomma senza aspettare il «via» da parte della casa madre provinciale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza gas, primi stop alle aziende Arriva altra neve, forse anche a Firenze**Corriere Fiorentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 09/02/2012 - pag: 1

Emergenza gas, primi stop alle aziende Arriva altra neve, forse anche a Firenze

di CLAUDIO BOZZA

Nuovo allarme per le neviccate in Toscana, previste per stanotte anche a Firenze e soprattutto per il fine settimana. La protezione civile è pronta ad affrontare eventuali emergenze, mentre l'acciaieria Lucchini ha ridotto la produzione per l'emergenza gas. ALLE PAGINE 2 E 3

SEPOLTI DALLA NEVE: ALTA VALMARECCHIA Riaperti cimiteri e strade E' corsa a pulire i tetti in attesa di un altro nevone

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"SEPOLTI DALLA NEVE: ALTA VALMARECCHIA Riaperti cimiteri e strade E' corsa a pulire i tetti in attesa di un altro nevone"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/09/2012 - 13:31

Rimini

SEPOLTI DALLA NEVE: ALTA VALMARECCHIA

Riaperti cimiteri e strade E' corsa a pulire i tetti in attesa di un altro nevone

di Lucia Paci

VALMARECCHIA. Due giorni per rimuovere la neve accumulata nelle strade e sui tetti. L'unità di crisi sta approfittando di questa tregua per velocizzare le operazioni di pulizia. Poi tutti pronti per fronteggiare una nuova ondata di maltempo, anche più intensa di quella precedente. Almeno così annunciano le previsioni meteo.

Per questo fine settimana è attesa una perturbazione dalla Siberia che dovrebbe portare altre precipitazioni a carattere nevoso e soprattutto temperature polari. Ma i volontari, le forze dell'ordine e gli amministratori dell'entroterra sono già in trincea. Nelle prossime ore, inoltre, dovrebbero arrivare altri 80 volontari dalla provincia di Trento che si divideranno tra la provincia di Rimini e Forlì-Cesena. Anche la legione carabinieri dell'Emilia Romagna ha mandato altri uomini e mezzi. Così come la Forestale che ieri ha inviato una terza squadra composta da nove uomini specializzati nel soccorso in alta montagna provenienti dal Veneto e dai comandi stazione della montagna emiliana. Le tre squadre specializzate, che saranno dislocate a Sant'Agata Feltria e che sono tutte fornite di motoslitte al seguito, effettueranno interventi di emergenza su incarico delle Unità di coordinamento dei soccorsi di Novafeltria e di Forlì. Già nel pomeriggio di martedì sono stati svolti dalle due squadre rinforzate con il personale del Soccorso alpino forestale del Veneto quattro interventi di soccorso a famiglie isolate. Un intervento ha permesso di raggiungere la località Ca' Cenci, in Comune di Sant'Agata Feltria, dove vive una famiglia formata da due ottantenni. Una delle due persone era influenzata, e necessitava di medicine e di alimenti: dall'inizio della nevicata di mercoledì scorso erano rimasti isolati. A Pietracuta e Torello (frazioni di San Leo) è stata ripristinata la linea telefonica a circa 300 famiglie che erano rimaste senza segnale da tre giorni. Sul fronte viabilità, alcune strade secondarie sono ancora inaccessibili ma le principali, ieri erano transitabili. La riapertura dei cimiteri ha permesso la celebrazione dei funerali rimasti in sospenso dall'inizio dell'emergenza. Martedì sera i carabinieri di Sant'Agata Feltria sono intervenuti per un incidente accaduto in un'azienda del posto. Un dipendente, 40enne residente nell'Alta Valmarecchia, era salito sul tetto del capannone. Mentre si trovava sulla copertura dello stabile, l'uomo ha perso l'equilibrio precipitando a terra da un'altezza di circa sei metri. Dopo le prime cure è stato trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena. Un'ipotesi è che il dipendente sia salito sul tetto per spalare la neve in eccesso ma saranno gli accertamenti dei carabinieri ad appurarlo. I carabinieri di Novafeltria sono intervenuti a Secchiano per evacuare una famiglia che si trovava in una casa a rischio crollo del tetto. Sempre a Secchiano e a Maiano di San Leo i militari hanno consegnato generi alimentari a famiglie isolate con l'ausilio della motoslitte. A San Leo un medico è stato accompagnato in abitazioni isolate nelle località Fontanelle e La Caldara per visitare degli anziani bisognosi di assistenza. Mentre farmaci sono stati consegnati ad anziani rimasti bloccati a Maiano. I Comuni, oltre a rinnovare l'invito a segnalare situazioni di edifici precari, chiedono ai cittadini di prestare particolare attenzione alle formazioni di ghiaccio pendenti dai tetti e dalle grondaie che possono rivelarsi molto pericolose.

§*Ú

EMERGENZA POLARE Crolla controsoffitto a scuola

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"EMERGENZA POLARE Crolla controsoffitto a scuola"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/09/2012 - 17:45

Forlì

La situazione degli edifici "divide" le Amministrazioni sulla riapertura degli istituti

EMERGENZA POLARE**Crolla controsoffitto a scuola**

Preoccupazione ieri alla "Rodari" di Castrocaro

CASTROCARO TERME TERRA DEL SOLE. Le scuole del comprensorio riaprono piano piano. Brutta sorpresa ieri mattina per genitori e bambini della scuola materna "Rodari". Le infiltrazioni d'acqua dovute alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno, infatti, lesionato i controsoffitti di due classi, che sono parzialmente crollati. Molte famiglie hanno portato via i piccoli preoccupati per la situazione, visto che le uscite di sicurezza erano anche bloccate dalla neve. Sarebbero rimasti a scuola pochi alunni, mentre i genitori hanno dato mandato ai propri rappresentanti di protestare contro l'apertura dell'attività scolastica, giudicata prematura. «Cosa avrei dovuto fare, chiudere la scuola per 10-15 giorni per due controsoffitti crollati? - chiede il sindaco Francesca Metri - le due classi (le sezioni sono 4 in totale) che non potevano usare le proprie aule erano state trasferite nel salone e nella sala dormitorio. Domani (oggi) una ditta visionerà la situazione per capire se possono risolvere il problema velocemente o se sarà necessario impiegare dai 10 ai 15 giorni. In quel caso li decideremo con preside ed insegnanti se tenere le due classi lì o trasferirne una al nido. I nostri tecnici hanno già giudicato sicuri gli altri ambienti».

CIVITELLA. Il sindaco Pierangelo Bergamaschi ha fatto visionare le scuole di Cusercoli e Civitella dai tecnici regionali: «Hanno dato il via libera quindi le apriamo. Con il "bruco" dell'esercito abbiamo raggiunto 5 famiglie isolate in varie località, per portare alimenti e medicine».

GALEATA. Le scuole saranno aperte, mentre a Santa Sofia lo sono già da martedì. Scuole aperte da mercoledì anche nella vallata del Montone, a Dovadola, Rocca San Casciano, Portico San Benedetto.

FORLIMPOPOLI. Anche qui si aprono le scuole. «E anche il mercato - racconta il sindaco Paolo Zoffoli - abbiamo fatto un sopralluogo con i Vigili del Fuoco per vedere la situazione di sicurezza nei vari edifici scolastici. La Protezione civile ha fatto un lavoro splendido anche oggi».

MELDOLA. Scuole aperte: «Abbiamo fatto la verifica tecnica e strutturale di tutte le scuole - conferma il primo cittadino Gian Luca Zattini - devo ringraziare i Vigili del fuoco che hanno liberato altre strade. Abbiamo diversi problemi con danni in strutture ed allevamenti per crolli».

PREDAPPIO. «Abbiamo liberato piazza Sant'Antonio ed il centro di Fiumana - spiega il sindaco Giorgio Frassinetti - ma le scuole le tengo chiuse perché non ci sono le condizioni di sicurezza».

BERTINORO. «Non si sa cosa succede domani sera - gli fa eco il "collega" Nevio Zaccarelli - venerdì riapriamo a Fratta Terme e a Santa Maria Nuova, mentre a Bertinoro riaprono lunedì. Qui ci sono più problemi per la viabilità e dobbiamo liberare le uscite di sicurezza».

PREMILCUORE. «Le scuole le apriamo venerdì soprattutto per gli allarmi meteorologici delle previsioni - sottolinea il sindaco Luigi Capacci - poi le strade non sono ancora perfette». In funzione trasporto pubblico e ufficio postale.

Matteo Miserochi

SEPOLTI DALLA NEVE: AIUTI I BISOGNOSI La palestra del Neri dormitorio dei senzatetto

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"SEPOLTI DALLA NEVE: AIUTI I BISOGNOSI La palestra del Neri dormitorio dei senzatetto"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/09/2012 - 13:31

Rimini

SEPOLTI DALLA NEVE: AIUTI I BISOGNOSI

La palestra del Neri dormitorio dei senzatetto

Resterà aperta solo di notte con 45 letti. Altri 40 posti fra Caritas e Capanna di Betlemme All'hotel Britannia, che ha ospitato per una settimana 85 persone, il grazie del Comune di Giorgia Gianni

RIMINI. La palestra Gemmani, sotto il "Romeo Neri", diventa dormitorio di emergenza per i senzatetto. Dopo la settimana di accoglienza offerta con generosità davvero straordinaria dall'hotel Britannia, gli 85 indigenti ospitati fino a ieri nella struttura di via Parisano troveranno nuova ospitalità alla Caritas, alla Capanna di Betlemme, e nella palestra normalmente utilizzata dal Golden Club, che verrà allestita appositamente. Si tratta di una soluzione temporanea d'emergenza, spiega l'amministrazione comunale, fino al superamento dell'emergenza gelo.

La Protezione civile metterà a disposizione le proprie attrezzature, con 45 brande nella palestra Gemmani per altrettanti homeless. «Anche lo sport deve fare la sua parte», dice il Golden Club, che informa gli associati della trasformazione provvisoria. Il dormitorio, con gli spogliatoi, sarà aperto solo per la notte, dalle 19 alle 8 circa. Gli operatori della Capanna di Betlemme gestiranno l'accoglienza e garantiranno il presidio notturno. Alla stessa Capanna troveranno riparo altre 10 persone in stato di bisogno, mentre la Caritas ne ospiterà altre 30 nel proprio centro di prima accoglienza. Finora sono stati oltre un centinaio i senzatetto e gli indigenti assistiti da istituzioni, associazioni e privati. «Grazie alla generosità della titolare dell'hotel Britannia, a cui voglio rinnovare il ringraziamento dell'amministrazione - commenta il vicesindaco e assessore alla protezione sociale Gloria Lisi - siamo riusciti a dare una risposta anche alla richiesta d'alloggio di tutte le persone che in questi giorni di gelo avevano necessità di un riparo per la notte. Oggi dobbiamo uscire da quel tipo d'emergenza per soluzioni adeguate». Per individuare le soluzioni più idonee, la rete del volontariato ha fornito al Comune informazioni sulla dimensione del problema sul territorio e le caratteristiche delle persone a cui prestare aiuto. Gli 85 bisognosi ospitati dall'hotel Britannia erano già conosciuti dagli operatori che si occupano delle persone marginali a Rimini. Intanto Savio Galvani, consigliere comunale della Federazione della Sinistra, rinnova la richiesta di un centro di accoglienza comunale a bassa soglia, destinato a soggetti senza fissa dimora con problemi anche di dipendenza. «E' positivo che l'amministrazione abbia messo a disposizione una struttura sportiva che sarà utilizzata temporaneamente. Tuttavia pensiamo che queste persone non siano richiamate nella nostra città dalla consapevolezza di trovare qui una qualche struttura di supporto, ma siano stanziali e che la previsione di un servizio permanente non possa essere rinviata o affrontata unicamente sotto la spinta dell'emergenza».

Raccolta rifiuti a rilento

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*Raccolta rifiuti a rilento*"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/09/2012 - 17:45

Forlì

Raccolta rifiuti a rilento

Si lavora per tornare alla normalità

FORLÌ. A Forlì, la raccolta dei rifiuti sta procedendo in condizioni di emergenza grazie ad Hera e al personale dell'Esercito messo a disposizione dalla Prefettura e dalla Protezione civile. Sono resi accessibili i cassonetti stradali nelle principali direttrici della città ed è ripresa la raccolta "porta a porta" con modalità straordinarie. Nelle zone con il servizio domiciliare raggiungibili dai mezzi di Hera vengono raccolte indistintamente tutte le frazioni. Si consiglia l'esposizione nelle ore serali. Da segnalare diversi casi di abbandono di rifiuti sulla neve che stanno rendendo più problematico il lavoro dei mezzi di pulizia, creano disagi e problemi igienici, rallentano le operazioni di ripristino dell'accessibilità dei cassonetti.

EMERGENZA POLARE Comuni: già speso un milione

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"EMERGENZA POLARE Comuni: già speso un milione"*Data: **10/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/09/2012 - 20:15

Forli Homepage

EMERGENZA POLARE

Comuni: già speso un milione

Stilato un primo calcolo: Civitella e Premilcuore i più colpiti Altri 950mila euro dalla Provincia nel forlivese e cesenate FORLÌ. I costi sostenuti per la tempesta di neve abbattutasi nell'ultima settimana sul Forlivese e sul Cesenate superano già il milione di euro. E' questo il calcolo, del tutto presuntivo e provvisorio, che l'amministrazione provinciale ha stilato ieri sulla base delle indicazioni pervenute dai singoli Comuni. A questo dato vanno aggiunti almeno altri 950mila euro di costi sostenuti in una settimana dalla Provincia stessa solo per gli interventi effettuati sulla viabilità e quelli che deriveranno dal ripristino di una sezione di tetto della residenza di piazza Morgagni crollata sopra le stanze che ospitano l'archivio provinciale.

Insomma, il "nevone" costa caro e siccome l'emergenza è tutt'altro che finita, il dazio che il territorio e le sue istituzioni dovranno pagare agli strali dell'inverno, sarà salatissimo. Conto che, per lo meno, non si ripercuoterà sugli automobilisti. Stato di emergenza. La Provincia ha chiesto lo stato di emergenza alla Regione e non al Governo proprio per non fare aumentare nei prossimi mesi le accise sui carburanti. Per fare il punto sugli interventi che un esercito di 250 volontari e 135 mezzi stanno effettuando lavorando 24 ore su 24 in città e nei due comprensori per garantire la sicurezza dei cittadini, ieri mattina il presidente della Provincia Massimo Bulbi e il suo vice Guglielmo Russo, hanno visitato il Centro unificato della Protezione civile di via Cadore. Lo hanno fatto interrompendo a metà un tour nei paesi che in mattinata ha toccato la vallata del Bidente (Meldola, Civitella, Galeata, Santa Sofia) e nel pomeriggio Modigliana, Tredozio, Predappio, Premilcuore, Dovadola e Rocca San Casciano.

E sono proprio Premilcuore e Civitella di Romagna (dove i costi sostenuti dal Comune sommano già 70mila euro contro i 12mila messi a bilancio per l'emergenza-neve) i centri in cui, nel Forlivese, si riscontrano ancora le criticità maggiori. Problemi legati soprattutto all'accessibilità di case e servizi pubblici. «La nostra priorità - ammette Bulbi - resta raggiungere chi è ancora isolato, liberare case e luoghi di pubblica utilità. Lo stiamo facendo con ogni mezzo, con due nuove turbine arrivate da Trento grazie all'impegno della Regione e con altre 5 che dovrebbero esserci consegnate e rese operative entro oggi. Nella scala delle priorità, poi, ci sono la pulizia delle strade, il sostegno ad Hera ed Enel per far sì che acqua e luce continuino ad essere garantite a tutti, il lavoro per mettere in sicurezza capannoni agricoli, allevamenti e bestiame e infine i controlli su tutti gli edifici pubblici ed istituti scolastici». Tutto questo la Provincia lo rivendica con orgoglio. «Si può sempre pensare di poter agire meglio, ma il nostro dovere lo stiamo facendo, sia attraverso l'opera dei volontari della Protezione civile, sia gestendo una rete di supporti fondamentali a partire da quello della Regione». Ancora delicata è la situazione sulle grandi arterie di comunicazione, molte delle quali ieri erano ancora lastre di ghiaccio. Con rallentamenti, pericoli e polemiche. Il segretario di Lega Nord Jacopo Morrone, lamentava «le condizioni pietose in cui è stato abbandonata via Cervese», mentre il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni, inizia già a preoccuparsi delle condizioni in cui verserà l'asfalto a neve sciolta. «Abbiamo lavorato sulle strade di nostra competenza dal primo giorno - spiega Bulbi - ma gli spalaneve a volte sono stati dirottati dove c'erano persone e luoghi che rischiavano l'isolamento. Tra oggi e domani, però, puliremo completamente le strade provinciali a partire dalla "Cervese", dove sino a venerdì è consentito solo il traffico "locale", per proseguire con "Bidentina", "Para" e Sp3. Tra Forli e Cesena abbiamo già sparso 2.400 quintali di sale e altri 1.200 sono stati ordinati». Enrico Pasini

EMERGENZA POLARE Comuni: già speso un milione

Gli operai delle comunità montane in aiuto dei territori più colpiti.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Gli operai delle comunità montane in aiuto dei territori più colpiti.

Neve Ieri giornata di tregua: tornati alla normalità i trasporti stradali e ferroviari. Summit della Protezione civile.

Regione 09.02.2012

indietro

IG& c720€Cosi a Nocera Umbra Quella di questi giorni è una nevicata che resterà sicuramente nella storia

IG: cè20€c'20€c«20€PERUGIA - Ieri il maltempo ha allentato la sua morsa sull'Umbria. E' stata l'occasione per portare avanti i lavori avviati per riportare la normalità nelle zone più colpite dalle intense neviccate dei giorni scorsi. Sono così tornate tutte operative le linee ferroviarie e la circolazione - ha dichiarato Trenitalia in una nota ai giornali - è tornata regolare. "L'attenuazione dei fenomeni atmosferici al confine umbro-marchigiano e tra Terni e Spoleto - ha precisato la stessa nota - sta permettendo ai convogli di rispettare orari di partenza e di arrivo" mentre "prosegue l'adozione del Piano Neve, già operativo da alcuni giorni, insieme alle altre iniziative messe a punto da Ferrovie dello Stato Italiane per fronteggiare la particolare situazione meteorologica e assicurare la mobilità ferroviaria". Tornata alla normalità anche la maggioranza delle strade Intanto ieri, a Foligno, nella sede della Protezione civile regionale, c'è stato un summit tra i rappresentanti della Regione e quelli dei Comuni più colpiti. Al termine il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi, ha annunciato che "la Regione si è impegnata a stanziare le risorse necessarie per la copertura, totale o parziale, delle spese sostenute dai comuni durante il periodo dell'emergenza, reperendole dal proprio bilancio". Sui territori più colpiti dal maltempo arriveranno, in aiuto delle amministrazioni locali, uomini e mezzi delle comunità montane. Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) ha invece dichiarato che "le richieste e il grido d'aiuto dei sindaci della fascia del territorio Eugubino-Gualdese vanno assolutamente tenute in considerazione: da soli, soprattutto i più piccoli, non ce la possono fare". "Non indico io - ha aggiunto - quale può essere la forma più consona per erogare aiuti oltre l'emergenza, questo è compito della giunta regionale che, conoscendo bene il quadro della situazione può definire gli strumenti di intervento più efficaci e meglio gestibili". Goracci, nell'evidenziare che sull'argomento sono già intervenuti altri consiglieri regionali, come Sandra Monacelli (Udc) ricorda come "alcuni sindaci hanno già avanzato la richiesta perché venga dichiarato lo stato di calamità per i propri territori. Tra i comuni da prendere in considerazione - osserva Goracci - c'è sicuramente Gubbio, quello più esteso dell'Umbria, dove sono state chiuse tutte le scuole per 6 giorni consecutivi. Disagi per la viabilità - ricorda Goracci - si sono verificati lungo le strade dello 'Eugubino-Gualdese', come la Flaminia dove sono stati riscontrati problemi per portare ai cittadini aiuti e per garantire i servizi fondamentali quali acqua, luce, gas, telefono, assistenza sanitaria). Una situazione onerosa che pesa sui bilanci dei Comuni, sempre più all'asciutto". B Altri servizi nelle cronache locali

Pietro Paolo Savini [TESTO][TESTO][TESTO][TESTO]

§*Ú

Nuovo allarme neve Zone montane verso l'evacuazione.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Nuovo allarme neve Zone montane verso l'evacuazione.

L'elicottero dei Vviggili del fuoco recupera le famiglie rimaste isolate a Scalocchio a a Provincia e protezione civile hanno raggiunto/raggiungono il vocabolo la Mattered ma per domani si annuncia un'altra ondata di copiose precipitazioni Evacuazione delle

Provincia 09.02.2012

indietro

IG: «20«20É20€Emergenza Decisio Soccorsine Il comune ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale Le due persone raggiunte a La Villa insieme al personale del centro operativo comunale

IGv d202020 '20"202020"206»20€"CITTA' DI CASTELLO Una nuova, fitta nevicata è attesa tra domani mattina e sabato, in tutto l'Altotevere. Il bollettino meteo, diramato ieri, non lascia spazio ad pochi ottimismo. E' in arrivo un nuovo fronte freddo tanto che il sindaco con precipitazioni tali da far Bacchetta e l'assessore ai Lavori pubblici Massetti consigliaierq a si rivolgono, in via precauzionale, ai cittadini che abitano sui versanti collinari esterni o distanti dalla viabilità principale, affinché si " trasferiscano nel capoluogo o contattino il Centro operativo comunale". quanti abitano lungo i versanti montani e nelle frazioni difficilmente raggiungibili di trasferirsi nel capoluogo. la tregua di ieri, infatti non lascia spazio a nessun entusiasmo. l'emergenza non è conclusa e il bollettino diramato nel pomeriggio di ieri annuncia un ulteriore fronte freddo. per questo Il comune che ieri Imattina ntanto il Comune ha chiesto

ufficialmenteufficialmente alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale.. Il primo cittadino Si preannuncia un peggioramento delle condizioni meteorologiche nella giornata di venerdì: questa allerta ci spinge a mantenere alta la guardia su tutto il territorio e a potenziare il coordinamento svolto dal Centro operativo comunale, fin dall'inizio di questa emergenza": con queste parole il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta e l'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Massetti consigliano aggiornano si rivolgono in via precauzionale a quei cittadini che abitano sui versanti collinari esterni o distanti dalla viabilità principale, di trasferirsi, se possibile, nel capoluogo o di contattare il Centro operativo comunale, che rimane a disposizione 24 ore su 24". Ieri i soccorsi hanno raggiunto pomeriggio, dopo i vani tentativi esperiti nei giorni scorsi, i soccorsi hanno raggiunto il vocabolo La Villa di Scalocchio dove quattro persone erano rimaste isolate. Sul posto, procedendo a piedi, è arrivata una squadra Saf dei Vviggili del Fuoco, della quale faceva parte anche il medico della Croce Rossa Gabrio Spapperi, il quale che ha informato telefonicamente il Centro operativo comunale che tutti si sono stati trovati in buone condizioni. . Poco prima delle sedici 16, l'elicottero dei vigili partito da Roma è riuscito ad atterrare. Tre delle quattro persone hanno preferito rimanere in loco mentre una quarta ha scelto di salire sul gatto delle nevi per trasferirsi a valle. e recuperare recuperate i quattro quattro persone per poiche sono state trasferite trasferirli, mediante il 118, in un albergo di Apecchio. Intanto Contemporaneamente, le squadre dei vigili e, del fuoco, comunità montana e Provinciale hanno raggiunto La Mattered, dove altre due persone erano in attesa dei soccorsi. rimaste isolate. la situazione generale, ricordando come "anche in queste ore di relativa tregua, sono state prelevate da un elicottero ed ora si trovano a Città di Castello dove trascorreranno presso una struttura alberghiera i prossimi giorni. Anche l'anziano che risiede vive a AdUViano cui il Centro operativo comunale aveva portato cibo e generi di prima necessità, ha voluto lasciare la casa. Ad Antirata i, invece, sono state rifornite a rifornire due famiglie in punti a rischio con pacchi di viveri e medicinali". E sale E' salito intanto a 1.400 il numero di segnalazioni raccolte dall' inizio dell'ondata di freddo siberiano. In 625 casi è stato necessario un intervento mirato. sono al lavoro nel territorio comunale. Nonostante al una breve tregua, anche ieri quindici quindici mezzi privati e cinque mezzi pubblici, hanno monitorato le strade per mantenere garantire la

Nuovo allarme neve Zone montane verso l'evacuazione.

percorribilità delle strade e intervenire sui versanti collinari, dove si registrano continui depositi di neve, trasportata dal vento dalle alte quote. Il settore di Protezione civile della struttura comunale e il corpo dei Vigili urbani stanno occupandosi del coordinamento generale di tutte le forze: i Carabinieri, la Polizia di Stato e la Polizia provinciale, la Polizia forestale, Vigili del fuoco, la Croce Rossa, il Gruppo Radioamatori Ari e i volontari della Protezione civile. Grazie all'organizzazione logistica delle risorse umane e tecniche a disposizione, siamo riusciti a raccogliere quasi 1400 segnalazione, dando seguito ai 625 casi in cui si è reso necessario un intervento mirato. Tuttavia permangono alcune criticità, concentrate sul versante marchigiano: da qualche giorno siamo impegnati per raggiungere la zona di Scalocchio, dove in località La Villa risultano isolate quattro persone e due in località La Mattera. Sono stati esperiti diversi tentativi e, nella giornata di oggi, un elicottero è partito da Roma, diretto a Città di Castello, dopo che anche i mezzi specializzati della Provincia di Perugia, dei Vigili del fuoco e della Comunità Montana hanno dovuto rinunciare. Contemporaneamente squadre dei Vigili del fuoco e della Provincia stanno procedendo a piedi, con viveri, medicinali e un medico della Croce rossa, cercando di raggiungere a piedi le famiglie prive di collegamento. Rimane latisimamente lo stato di allerta. Bacchetta e Masetti aggiungono che tanto da far dichiarare al che sempre il sindaco Ad Uviano ed Antirata invece abbiamo provveduto a rifornire due famiglie in punti a rischio con pacchi di viveri e medicinali". "A fronte delle previsioni meteo e dell'andamento osservato, finora", proseguono sindaco e assessore "ci rivolgiamo in via precauzionale a quei cittadini che abitano sui versanti collinari esterni o distanti dalla viabilità principale, affinché adottino qualche semplice accorgimento per ridurre al minimo il disagio che potrebbero procurare le precipitazioni nevose, annunciate dalla mattina del venerdì 10 febbraio. Consigliamo agli anziani o a persone con particolari esigenze di trasferirsi, se possibile, nel capoluogo o di contattare il Centro operativo comunale, che rimane a disposizione 24 ore su 24. Contiamo di poter affrontare una nuova ondata di maltempo, proseguendo lo sforzo collettivo che ha reso possibile mantenere in sicurezza la viabilità del capoluogo e delle frazioni; tuttavia ci riserviamo di valutare l'adozione di misure ulteriori, qualora l'intensità e la durata dei fenomeni meteorologici lo consigliassero". B "Essere riusciti a gestire l'emergenza non significa che questa eccezionale ondata di maltempo non abbia avuto conseguenze - conclude il sindaco - per questo nella giornata di ieri (martedì 6 febbraio) abbiamo chiesto ufficialmente alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale". Per tutte le informazioni si rimanda al numero del Centro operativo comunale 075 8520744 e alla pagina web <http://www.cdcnet.net/infoservizi/protezionecivile.asp>. Nel primo pomeriggio di oggi i soccorsi hanno raggiunto La Villa di Scalocchio nel territorio di Città di Castello, dove quattro persone erano isolate. Sul posto, procedendo a piedi, è arrivata una squadra Saf dei Vigili del Fuoco, della quale faceva parte anche il medico della Croce Rossa Gabrio Spapperi, il quale ha informato telefonicamente il Centro operativo comunale che tutti si trovano in buone condizioni. Nel corso della giornata, con l'ausilio di un elicottero e di altri mezzi specializzati della Provincia di Perugia, dei Vigili del fuoco e della Comunità montana, si cercherà di trasportare le persone ad Apecchio dove ad accoglierli è già stata predisposta una struttura alberghiera. Continua invece il lavoro per raggiungere La Mattera, dove altre due persone sono in attesa dei soccorsi

Sandra Biscarini [TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO][TESTO]

La neve concede un po' di tregua dasdsadasS'iniziali comincia a fare la conta dei danni.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

La neve concede un po' di tregua dasdsadasS'iniziali comincia a fare la conta dei danni.

sasdaProsegue senza sosta il lavoro dei soccorritori alle prese con raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari asdas.

Provincia09.02.2012

indietro

IG& 2OòòScenario dolomitico Gualdo sembra Cortina

IG0 2O€2OòòGUALDO TADINO - La tregua di ieri mattina, che sembra duri anche oggi, ha consentito ai tanti impegnati a dare risposte all'emergenza di lavorare con un po' più di "tranquillità" anche se le previsioni per i prossimi due giorni non promettono nulla di buono. Tranquillità che non è significata inoperosità. Infatti le squadre del Comune, insieme ai privati e agli uomini dell'Esa, hanno continuato a lavorare incessantemente per liberare strade e accessi - con priorità più basse - che nei giorni scorsi erano rimasti indietro. Così come è continuata l'attività della Protezione civile, gruppo Sorgente, per star vicino alle famiglie in difficoltà, alla guardia medica, e a quanti facevano richieste di diversi servizi. ÈE' anche un primo momento della conta dei danni, legati soprattutto al forte vento, con i vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana, - impegnati anche loro nei giorni scorsi a dare soccorso a chi era in difficoltà soprattutto lungo le strade, - che insieme agli agenti della Ppolizia municipale hanno compiuto diversi sopralluoghi su tetti e zone messe a dura prova dalle raffiche di vento che nei giorni scorsi hanno raggiunto quasi i cento chilometri l'orari. Danni che hanno interessato i centri storici e anche una struttura della zona degli impianti sportivi. Coppi, comignoli e antenne messe a dura prova dal Burian e che hanno rischiato di colpire persone in strada, non risparmiando al contrario alcune vetture. Ma il tempo dei bilanci sarà comunque nei prossimi giorni, anche in considerazione che le previsioni non promettono nulla di buono. Al tempo stesso anche nelle prossime ore rimane attiva una centrale operativa alla quale tutti i cittadini possono rivolgersi per segnalare emergenze o disagi,. il numeri da contattare sono i seguenti:075 9150278, - 075 9150209, - 075 9150243,; per richieste e segnalazioni nelle ore notturne 075 9141975. Da segnalare anche l'uso di Facebook, il popolare socialnetwork, da parte del Comune per una comunicazione bidirezionale con i cittadini per la segnalazione delle criticità. Criticità che rimangono, - a parte un blackout di alcune ore sulla linea elettrica di alcune frazione nei giorni scorsi, - i contattori dell'acqua e le tubature gelate in considerazione che ormai da oltre 170centosettanta ore la temperatura non sale al di sopra delle zero termico. B

Primo bilancio sulle criticità del maltempo: "La Toscana ha risposto bene all'emergenza".

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Primo bilancio sulle criticità del maltempo: "La Toscana ha risposto bene all'emergenza".

Il presidente dell'Upi Andrea Pieroni è soddisfatto dell'impegno profuso dalle Province.

Regione09.02.2012

indietro

IG0 _"20iì20€Firenze coperta dalla neve Emergenza gelo affrontata bene secondo il presidente dell'Upi Toscana Andrea Pieroni

IG0 _20iì_20iì MALTEMPO: UPI TOSCANA, PROVINCE FONDAMENTALI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA = PIERONI, «ENNESIMA DIMOSTRAZIONE DELLA NOSTRA UTILITÀ» Firenze, 8 feb. - (Adnkronos) FIRENZE - « " La Toscana ha risposto bene all'emergenza gelo: questo è il risultato della collaborazioni tra istituzioni, tra le quali le Province si sono distinte per efficienza e tempestività» " . È il parere di Andrea Pieroni, presidente di Upi Toscana, che a una settimana dall'inizio della criticità traccia un primo bilancio. « " È ' sufficiente scorrere le cifre per capire quale sia stato l'impegno profuso dalle amministrazioni provinciali - sottolinea Pieroni - . I Comuni, soprattutto quelli più piccoli, sono riusciti a far fronte all'emergenza grazie anche al nostro apporto. Quando abbiamo ribadito la nostra utilità nei mesi scorsi, pensavamo anche a situazioni del genere. Chi infatti avrebbe l'autorità in questi casi di decidere verso quale Comune indirizzare i mezzi di soccorso o dove portare più o meno sale? Ho letto un comunicato dell'Anci che lamentava un sostanziale svuotamento di funzioni della Protezione civile: non vorrei che un domani accadesse una cosa del genere per le Province». (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 10:03 NNN MALTEMPO: UPI TOSCANA, PROVINCE FONDAMENTALI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA (2) = (Adnkronos) - ". Ad Arezzo la Provincia è mobilitata dal 31 gennaio « " H-24» " per mantenere aperti i 21 valichi (in alcuni casi si è arrivato al mezzo metro di neve) sui 1300 chilometri di strade di competenza. Sono al lavoro oltre cento persone, più di 2000 i quintali di sale sparsi solo nei primi due giorni di neve. Unanime, anche sui media, il riconoscimento per il lavoro svolto. La Provincia di Firenze ha messo in campo 28 automezzi spargisale, 48 automezzi spalaneve, 15 automezzi combinati. Tra le novità anche l'installazione di un localizzatore GPS ps sui mezzi di emergenza per gli eventi nevosi. Grazie al GPS, che invia i dati alla Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia (attiva 24 ore su 24), si è in grado di organizzare al meglio e con la massima precisione l'attività di ripristino e messa in sicurezza delle strade eventualmente interessate da emergenza neve. (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 10:13 NNN MALTEMPO: UPI TOSCANA, PROVINCE FONDAMENTALI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA (3) = (Adnkronos) - A Grosseto, sulle strade provinciali e sulle strade regionali di competenza della Provincia, sono in funzione 20 mezzi spargisale e cinque camion sgombraneve. A Livorno nei giorni dell'emergenza, oltre a coordinare le varie attività sul territorio, la Centrale operativa della Provincia ha seguito alcune operazioni che hanno consentito la messa in sicurezza di una cinquantina di automobilisti e camionisti in difficoltà. Inoltre, la Centrale operativa ha mantenuto il collegamento diretto con alcune famiglie che abitano in zone isolate, garantendo il pronto intervento in caso di bisogno. La Provincia di Lucca è stata attiva 24 ore su 24 nei quattro giorni di allerta, impiegando 71 persone, 43 mezzi e pubblicando un profilo Facebook e uno su Twitter per aggiornare i cittadini in tempo reale (sono stati dieci i boilletini pubblicati ogni giorno). A Massa il nemico numero uno è stato il ghiaccio: anche in questo caso sono stati mezzi e uomini dell'amministrazione provinciale a contribuire a mantenere la situazione nei limiti della tollerabilità. (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 10:21 NNN MALTEMPO: UPI TOSCANA, PROVINCE FONDAMENTALI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA (4) = (Adnkronos) - A Pisa gli aggiornamenti in tempo reale sul sito della Provincia hanno contribuito a mantenere informati i cittadini che in molti casi hanno evitato disagi alla guida grazie all'intervento

Primo bilancio sulle criticità del maltempo: “La Toscana ha risposto bene all'emergenza”.

tempestivo dell'ente, che ha monitorato anche la situazione degli edifici scolastici. A Pistoia un vademecum per il cittadino con tutte le indicazioni utili e i comportamenti da adottare in caso di emergenza è stato inviato a tutti i Comuni, con la raccomandazione di diffonderlo all'utenza e pubblicato sulla homepage del sito. Anche in questo caso è stato attivato inoltre un apposito profilo Twitter gestito dalla Sala di Protezione Civile Provinciale, per garantire una informazione più immediata e diretta all'utenza. (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 10:27 NNN . B

SOTTO AL «NEVONE»**Corriere di Bologna**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 09/02/2012 - pag: 1

SOTTO AL «NEVONE»

di GILIBERTO CAPANO

F orse il «nevone» è finito o forse no: vedremo le neviccate previste nel weekend. È il caso comunque di fare qualche riflessione su quello che è successo e di trarne qualche lezione. In fondo è successo solo che è nevicato moltissimo e che la nostra vita è stata rallentata, in alcuni casi fermata, da madre natura. Comunque, scontata l'eccezionalità della nevicata, l'idea che si poteva e si possa fare di più per limitarne i danni fa capolino nella mente di molti. Paesi isolati per giorni. I treni con ritardi di ore, quando non si fermano trasformandosi in gelide ghiacciaie per gli sfortunati viaggiatori. I camionisti costretti ad accamparsi per giorni. Sindaci messi alla berlina e accusati di essere i principali responsabili del fatto che se cade la neve ci sono degli effetti indesiderati. Sindaci che, lasciati soli per giorni, non possono far altro che chiamare «alle pale» i cittadini. L'esercito che, chiamato a intervenire dopo quattro giorni, si presenta con poche decine di militari nei territori regionali coinvolti. Una spettacolare manifestazione di frammentazione istituzionale, di individualismo, che, in alcuni casi, mostra quanto la nostra società sia meno solidale e compatta di come ci raccontiamo. Tutto questo capita a causa di tre problemi strutturali che in vario modo caratterizzano l'atteggiamento del nostro Paese rispetto ai rischi derivanti dagli agenti naturali: la mancanza di prevenzione, la scarsa educazione civica alle emergenze, la cattiva organizzazione. Riguardo alla prevenzione, è evidente a tutti che il disagio dei trasporti ferroviari è dovuto ad una pessima manutenzione delle linee e degli scambi e all'uso di materiale rotabile vecchio. I treni regionali (e gli intercity) hanno problemi anche quando c'è il sole, figuriamoci quando nevicca. Riguardo alla scarsa educazione, dobbiamo chiederci perché si è dovuto attendere l'appello dei sindaci per fare qualcosa che trent'anni fa sembrava normale a tutti: mettersi al servizio della collettività per spalare la neve dove necessario. Sull'organizzazione c'è poco da dire: è evidente che c'è qualcosa che non funziona in un sistema di protezione civile che scarica tutti gli oneri sulle amministrazioni comunali (una perversa declinazione del principio di sussidiarietà), che possono solo pianificare interventi ordinari, ma non certo straordinari come quelli richiesti in questi giorni. Problemi sedimentati nel tempo che vanno affrontati. Ad esempio, ipotizzando un sistema di protezione civile regionale che sia maggiormente capace di coordinare, a livello di aree territoriali vaste, sia la pianificazione sia la gestione delle crisi (finanziato dai comuni con le risorse che attualmente investono nei loro piani). E forse sarebbe il caso di insegnare un po' di educazione alle emergenze anche nelle scuole (un atto dovuto in un Paese in cui un'esondazione è sempre la possibile conseguenza di un «pioggione»). In realtà non ci vuole molto per migliorare in attesa della prossima, certa, emergenza metereologica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra neve da stanotte Scatta il divieto di sosta in 32 strade della città**Corriere di Bologna**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 2

Altra neve da stanotte Scatta il divieto di sosta in 32 strade della città

Off limits da venerdì a domenica per ripulire Molto probabile la chiusura delle scuole sabato

Dopo la tregua di ieri e oggi, ci si prepara alla bufera di neve del fine settimana. Il Comune dà quasi per certa la chiusura delle scuole per sabato. Domani, a meno di indicazioni diverse dettate dalle previsioni meteo, le lezioni dovrebbero invece svolgersi regolarmente. L'intensificazione delle precipitazioni, infatti, è prevista per domani pomeriggio. «Se le previsioni fossero confermate ha detto l'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo venerdì mattina (domani, ndr) gli alunni dovrebbero raggiungere senza grosse complicazioni il loro istituto. Il provvedimento di sabato, in questo modo, coinvolgerebbe molti meno studenti». Le previsioni L'Arpa ormai non ha dubbi: «Le condizioni meteo inizieranno a peggiorare domani notte (stanotte, ndr), quindi venerdì e sabato ci aspettiamo abbondanti nevicate». La situazione sarà davvero disastrosa in Romagna, dove si potrebbero anche raggiungere i 40 centimetri di neve, mentre di Bologna Sandro Nanni, responsabile del Centro funzionale di Arpa dice: «I quantitativi riusciremo a individuarli meglio nelle prossime ore, ma c'è un'altissima probabilità che l'evento, che durerà fino a sabato, sia molto intenso anche a Bologna». Vento gelido (tecnicamente detto «blizzard») compreso. Da domenica la situazione dovrebbe rientrare nella norma già dalla mattina. Ma non andrà meglio con le temperature: tra sabato e lunedì mattina dovrebbero scendere fino a -8 gradi in città e fino a -12/-15 in montagna. Rimozioni in vista Proprio in vista delle intense precipitazioni del fine settimana, ieri in serata Palazzo d'Accursio ha emesso un'ordinanza che avrà valore da domani a domenica e che prevede il divieto di sosta per 24 ore, con rimozione coatta dell'automobile, in 32 strade. Molte sono vie secondarie, dove in questi giorni c'è stato un problema di mobilità perché i mezzi spalaneve non sono riusciti a passare, ma non sono escluse anche strade principali come via San Felice, via Rizzoli, via San Vitale, via Saragozza, via Corticella. «Durante e successivamente alle previste nevicate ha fatto sapere l'amministrazione la sosta dei veicoli su alcune strade comunali può rappresentare un grave impedimento al transito dei veicoli adibiti alla pulizia dalla neve e allo spargimento di prodotti antigelo, ritardando il sollecito svolgimento delle operazioni di pulizia della strada». Il Comune domani emetterà anche un'ordinanza che obbligherà l'uso delle gomme termiche o delle catene sulle strade collinari nelle giornate di venerdì e sabato. Gli interventi sulle strade Continuano gli interventi del «global service» sulle strade. Ieri e oggi, approfittando del cielo sereno, le cooperative che si occupano del Piano neve si sono concentrate sulle vie più piccole. «Stiamo spargendo sale in tutta la città usando anche una miscela liquida di cloruro di magnesio ha spiegato Rizzo Nervo, particolarmente efficace sullo strato di ghiaccio che si è formato soprattutto nelle strade secondarie, dove le lame sono passate meno e dove adesso la neve è difficile da rimuovere». Pavimentazione sconnessa Ma all'orizzonte si sta affacciando un altro problema molto serio, che avrà gravi ripercussioni sulle casse del Comune e che imporrà una discussione in giunta a emergenza finita. Fatto sta che ieri, quando su alcune strade la neve si era già sciolta, i danni erano evidenti: masselli più sconnessi del solito in via Santo Stefano, voragini in via Rizzoli e in via Ugo Bassi. Lì la neve ha ulteriormente compromesso situazioni già gravi. «Dopo l'ultima nevicata ha detto Rizzo Nervo faremo un conto dei danni e un'attenta valutazione per capire quali sono le situazioni più urgenti da sanare in primavera e in estate. Dove sarà necessario, interverremo mettendo delle pezze di asfalto temporaneamente, poi vedremo come fare con le risorse a disposizione». Che ormai, non lo nasconde, scarseggiano anche a causa della neve. «Il global service della strade spiega Rizzo Nervo è stato allargato anche al piano neve, ma ormai la neve rischia di mangiarsi quasi tutti i soldi dei lavori stradali». Insomma, dai 23 milioni l'anno previsti dall'appaltone assegnato alle cooperative per la gestione di strade, verde e neve, Palazzo d'Accursio pare abbia già ampiamente attinto. I risarcimenti Intanto il vicepresidente del Codacons, Bruno Barbieri, pensa ai treni e promuove una class action contro Trenitalia per «la mancata o inadeguata assistenza ai passeggeri nei ritardi o nelle soppressioni dei treni». Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

“Se il carburante esce, muore l'isola del Giglio”.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 09/02/2012

Indietro

“Se il carburante esce, muore l'isola del Giglio”.

Convegno sull'ambiente l'allarme il punto di el geologo Tozzi.

Cronaca 09.02.2012

indietro

IG: ú20€€ú'20€€20GROSSETO -La carcassa di Costa Concordia è “un pericolo molto grave. Un centimetro cubo di quel carburante, l'Ifo380, può uccidere la vita in un metro cubo d'acqua. E lì dentro ce ne sono 27 mila tonnellate”. Lo ha detto il geologo e esperto di rischi ambientali Mario Tozzi a margine di un convegno sui rischi ambientali in corso a Genova. “Se quel carburante esce - ha aggiunto Tozzi - muore l'isola del Giglio. E' necessario fare presto - ha aggiunto - e bene ha fatto la protezione civile ad avocare a sé le operazioni e essere presenza fissa sull'Isola. Questo è fondamentale”. Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Tozzi si occupa dal 1996 anche di televisione, prima come esperto di Geo & Geo e altre trasmissioni, passando nel 2003 a Che tempo che fa. E' responsabile per la divulgazione della Federazione Italiana Scienze della Terra. B

Famiglie imprigionate da muri di neve "Nessuno fino ad oggi ci ha aiutato".

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Famiglie imprigionate da muri di neve "Nessuno fino ad oggi ci ha aiutato".

MALTEMPOSi attende un peggioramento delle condizioni meteo. Ancora disagi in tutta la provincia Famiglie Prigionieri e della neve Temperature in picchiata nel weekendLasciati soli Due poderi di Castell'Azzara bloccati dal gelo. Intanto Del Fiora ha sost

Cronaca09.02.2012

indietro

IGO 3/420€€3/4120€€Podere Radipopoli Una foto del casolarela fattoria didattica ricopertoa di neve in cui da giorni sono bloccate sette persone, tra cui una neonata

IGN 3/4_20€€3/4 20€€3/4b20€€r203/4È20€€CASTELL'AZZARA Non avrebbero mai pensato di dover spalare metri e metri di neve senza venirne mai a capo. La famiglia Baldoni, composta da sette persone, tra cui una neonata di 5 mesi, è da più di una settimana che combatte contro il maltempo, per liberare il Podere Radipopoli, in cui abita e lavora, dai cumuli di neve caduta nei giorni scorsi e trasportata dal vento. Sono ancora bloccate le due famiglie che vivono a pochi chilometri da cCastell'aAzzara all'interno del Podere Radipopoli e dell'agriturismo Cornacchino. " Non c'è stato ancora nessun intervento da parte del Comune nè della Protezione civile - commenta la signora Tiziana Pollini che assieme alla sua famiglia sta vivendo questo incubo da giorni - e , nonostante siamo riusciti a liberare la strada principale che porta al paese, questa per ora è percorribile solo con i trattori dunque 14 persone, tra cui una neonata di 5 mesi, sono bloccati da muri di neve formati intorno ai casali. Tra quella caduta negli ultimi giorni e quella trasportata dal vento, la neve imprigiona da più di una settimana queste famiglie". Le condizioni meteorologiche, inoltre, non promettono nulla di buono, anzi, il maltempo, come previsto si protrarrà anche per tutto il weekend, in cui le temperature si abbasseranno di nuovo e saranno previste altre nevicate. Dall'Acquedotto del Fiora intanto fanno sapere che i tecnici sono ancora al lavoro sul territorio per fronteggiare l'emergenza gelo:, per le riparazioni e per garantire l'approvvigionamento idrico con buste d'acqua e servizio di autobotti. oltre 1.200 contatori sostituiti Continuano gli interventi. in provincia di Grosseto è capillare l'attività per le riparazioni e per garantire l'approvvigionamento idrico con buste d'acqua e servizio di autobotti Prosegue anche nella giornata di oggi, mercoledì 8 febbraio, il lavoro di Acquedotto del Fiora Spa per fronteggiare l'emergenza sul territorio di competenza. Autobotti e buste sono state messe a disposizione degli abitati rimasti temporaneamente senza acqua. Il numero dei contatori idrici sostituiti in seguito a rottura da gelo è salito ad oltre 1.200. Provincia di Grosseto Montieri Sono in corso di svolgimento le operazioni di ripristino del servizio idrico a Montieri. I tecnici contano di finire l'intervento entro la serata di oggi, mercoledì 9 febbraio. Arcidosso Sono state consegnate al Comune le buste d'acqua per l'emergenza ad Arcidosso, nel paese vecchio, e a Scansano , dove attualmente sono una ventina le utenze senza risorsa idrica. Seggiano e Castell'Azzara Tubature ghiacciate e famiglie senza acqua si registrano anche a Seggiano e a Castell'Azzara. A Monterotondo Marittimo sono in corso operazioni per individuare un punto ottimale che consenta lo stoccaggio di buste di acqua. Al momento non sono pervenute segnalazioni, se non quelle dei contatori danneggiati dal gelo. Nel comune di Massa Marittima sono state inviate regolarmente le autobotti per il rifornimento del serbatoio di Montebamboli. Restano disponibili i punti di approvvigionamento d'emergenza individuati dai fontanelli in via Verdi e in via Ximenes/piazza Le Fonti. Oggi è prevista la consegna di buste d'acqua che saranno , stoccate nell'atrio del Comune di Massa in piazza Garibaldi. A Tatti è stato ripristinato il funzionamento di due fontanelle pubbliche, una ubicata in via Matteotti e una in piazza Cisterna. La perdita rilevata nella giornata di ieri (martedì 7 febbraio) è stata riparata e, nelle distribuzioni principali, il flusso è quindi regolare mentre, in alcune abitazioni, non si ha erogazione a causa dei tubi condominiali congelati. All'azienda non risultano richieste di

Famiglie imprigionate da muri di neve "Nessuno fino ad oggi ci ha aiutato".

rifornimento tranne che quella di una persona anziana nel centro storico a cui sono state consegnate delle buste d'acqua. Altre buste saranno consegnate e stoccate presso l'Asilo comunale di Via Matteotti. A Prata rimane funzionante il fontanello di via Fratti (vicino alle Poste); nelle distribuzioni principali il flusso è regolare, mentre in alcune abitazioni non si ha erogazione a causa dei tubi condominiali danneggiati dal gelo. I tecnici stanno inoltre inviando delle buste da consegnare alla scuola che, non fornita di autoclave, riaprirà agli alunni nella giornata di oggi (giovedì 9 febbraio). Contemporaneamente saranno consegnate anche alcune buste di scorta presso il Bar Pau di via Fratti. Nel centro abitato di Massa Marittima restano disponibili i punti di approvvigionamento d'emergenza individuati dai fontanelli in via Verdi e in via Ximenes/Piazza Le Fonti. Segnalazioni di mancanza d'acqua per congelamento arrivano anche da condotte private. Domani è prevista la consegna di buste d'acqua che saranno stoccate nell'atrio del comune di Massa in Piazza Garibaldi. Nel comune di Roccastrada rimane attivo il punto di approvvigionamento d'emergenza, presso il fontanello di Piazza Gramsci. Sono inoltre state consegnate buste e stoccate presso l'atrio del Comune. Molti utenti stanno già prelevando le buste. A Torriella e Piloni non risultano segnalazioni. A Sassofortino è funzionante il fontanello di Piazza Garibaldi, mentre a Rocca del Derighi è presente un'autobotte in stazionamento. Continuano le sostituzioni dei contatori danneggiati: al momento è stata superata la quota di 1.200 interventi a fronte delle numerose richieste pervenute al call center. Altri giorni critici attendono la Toscana e il personale di Acquedotto del Fiora: gli esperti meteo hanno preannunciato temperature in picchiata nel prossimo week end. Per questo l'azienda rinnova ulteriormente l'invito a tutti i propri utenti di mettere in sicurezza i propri contatori idrici, proteggendoli dal gelo con piccoli accorgimenti. Rob. Fal.

Polo logistico Il Comitato attacca il sindaco.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Polo logistico Il Comitato attacca il sindaco.

w Ieri incontro in una nella sala di via De Amicis dper parlare del futuro della struttura di Braccagni .

Cronaca09.02.2012

indietro

IG& %(2OPolo logistico La riunione di ieri sera organizzata dal Comitato di Braccagni per parlare del progetto che dovrà sorgere nell'area del Madonnino

IGD %¼2O%½2O%¾2O%2OGROSSETO ""Non è l"art. 142 della legge finanziaria regionale a bloccare il Polo logistico di Braccagni, ma è lo stesso Pit regionale"". E" chiaro il comitato Sos Braccagni.net nel replicare al sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi che l"aveva additato di fronte ai professionisti come quello che impedisce la nascita dell"infrastruttura alle porte di Braccagni. ""L"art. 142 non è il solo - dice il presidente del Comitato Fabio Bargelli - non va però dimenticato che la legge finanziaria regionale è, appunto una finanziaria e non una legge di indirizzo territoriale come è il Pit. L"art 142 è all"interno di questa legge per impedire due cose: che ci siano rischi che comportano spese maggiori per l"ente pubblico, e, proibendo nuove costruzioni ma prevedendo solo restauri, che un numero maggiore di persone vadano a risiedere in zone a rischio mettendo in pericolo la loro incolumità"". Bargelli, coadiuvato dagli altri membri del comitato, l"avvocato Patrizio Galeotti, l"architetto Luca Barbacci, Nello Lolini, Roberto Spadi, Maurilio Boni e Vladimiro Capecci, ha spiegato come il sindaco abbia omesso di ricordare come le osservazioni della Provincia di Grosseto e della Regione Toscana abbiano detto di no allo spostamento del Polo dall"area del Madonnino a quella alle porte di Braccagni perché in contrasto con due norme sovraordinate rispetto al regolamento stesso, ma anche al Piano strutturale. " "La Provincia - dice Bargelli - ricorda come per la realizzazione dell"area industriale si debba rispettare il Ptc, il piano territoriale di coordinamento, che lo prevede al Madonnino e non a Braccagni. La Regione va invece oltre e nelle sue osservazione si oppone alla realizzazione del Polo a pochi metri da Braccagni a causa di una maggiore consumazione di suolo, dell"elevato rischio idrogeologico dell"area, per l"elevato valore paesaggistico della zona anche in relazione alla visuale panoramica da Montepescali. Per queste ragioni, scrive la Regione, che l"opera è incompatibile con il Pit, il piano di indirizzo territoriale"". Su questo focalizza il suo intervento l"avvocato Galeotti. ""Il Comune - dice - può anche non prendere in considerazione un"osservazione che viene da un privato, ma non può mettere da parte quella di un ente sovraordinato cui lo stesso Piano Strutturale deve adeguarsi. A maggior ragione il Regolamento Urbanistico"". Per queste ragioni, dunque, non si può ridurre al solo articolo 142 della Legge Finanziaria la mancata realizzazione dell"opera. Il Comitato Sos Braccagni.net la proposta l"ha ben chiara. " "Non siamo succubi della sindrome del Nimby - dice Bargelli- Noi vogliamo solamente che venga stralciata la variante che sposta il Polo dal Madonnino all"area alle porte del paese, dovendo rialzare il terreno di due metri a terrazza su Braccagni con una previsione di spesa per il privato di 20 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica della zona e con l"obbligo della manutenzione delle opere che dovrebbero garantire il futuro di Braccagni"". B Carlo Vellutini

La Procura apre fascicolo sui disservizi del maltempo Summit in Prefettura per fronteggiare la nuova ondata.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 09/02/2012

Indietro

La Procura apre fascicolo sui disservizi del maltempo Summit in Prefettura per fronteggiare la nuova ondata.

Il sindaco Alemanno si giustifica sul ritardo dell'apertura delle scuole: "Era necessario garantire la sicurezza degli studenti".

Regione 09.02.2012

indietro

IG&_20iïRoma La capitale in emergenza per le copiose nevicate

IG0_20€_20iï**MALTEMPO: DISAGI A ROMA, PROCURA APRE FASCICOLO** = Roma, 8 feb. -

(Adnkronos)ROMA - I disagi provocati dalla recente nevicata e gli esposti presentati da diverse associazioni di utenti per denunciare situazioni di disservizio hanno indotto la Procura di Roma ad aprire un fascicolo «“modello 45”» senza ipotesi di reato e indagati. (Saz/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 14:30 NNN MALTEMPO: DISAGI A ROMA, PROCURA APRE FASCICOLO (2) = (Adnkronos) - Nei giorni scorsi a presentare gli esposti erano stati il Codacons e l'Adoc che avevano sollecitato l'intervento del magistrato. Gli esposti facevano riferimento agli interventi del Comune e della Protezione civile ritenuti inadeguati anche con riferimento alle polemiche tra sindaco e responsabile della Protezione civile. Altri rilievi riguardavano Anas ed Enel per i disservizi denunciati a causa della mancanza di collegamenti alla rete elettrica e all'ingombro provocato dalla nevicata sulle strade, ingombro che in alcuni casi è rimasto tale per mancanza di iniziative destinate a rendere normale la circolazione. (Saz/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 14:31 NNN MALTEMPO: ALEMANNO, RIUNIONE IN PREFETTURA PER QUADRO COMPLESSIVO = PROTEZIONE CIVILE? COLLABORAZIONE NECESSARIA PER FRONTEGGIARE TUTTE LE EMERGENZE Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - «“Nel pomeriggio avremo una serie di riunioni in Prefettura, in Regione e in Campidoglio, nella nostra sala operativa, e avremo finalmente il quadro complessivo di quelle che potranno essere le allerta meteo»”. È quanto ha dichiarato il sindaco di Roma Gianni Alemanno dopo avere partecipato oggiieri nella sala conferenza dell'Ara Pacis, alla conferenza “Europa-Cina. La via della seta del nuovo millennio” accanto all'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia Ding Wei. «“Nel pomeriggio - ha proseguito Alemanno - potremo quindi avere un quadro complessivo della situazione»”. Alemanno ha poi precisato ancora: «“Stamattina (ieri ndr)la situazione mi sembra funzionante sia sul versante trasporti, sia sul versante delle scuole. Riguardo poi alle scuole - ha continuato - era necessario attendere un giorno per la riapertura degli istituti, per controllare tutte le situazioni interne, gli ingressi, i giardini delle aule. Sia il Comune che la Provincia - ha ricordato il sindaco di Roma- hanno lavorato ieri, anche durante la notte, per fare in modo che potessero essere ridotti a zero i pericoli per gli studenti»”. E a proposito della Protezione Ccivile, Alemanno ha sottolineato: «“Il sistema funziona normalmente. C'è naturalmente la necessaria collaborazione per fronteggiare tutte le emergenze. Non ci sono scollamenti di contatto»”. (Cap/Zn/Adnkronos) 08-FEB-12 11:52 NNN MALTEMPO: IL METEOROLOGO, NUOVA NEVICATA A ROMA SABATO = Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - « Intanto è in arrivo una “ N n uova nevicata a Roma nella giornata di sabato e persistenza del freddo sulla penisola» ”. Lo spiega il meteorologo Paolo Ernani sulla nuova ondata di maltempo attesa nel fine settimana. « “ Come la scorsa settimana un nucleo di aria gelida in quota proveniente dal polo freddo russo-siberiano scavalcando l'Appennino si porterà sulle regioni tirreniche centrali dando origine (in prossimità della Sardegna) alla formazione di un minimo di bassa pressione sia in quota (valore 5.280 Hpa) che al suolo - continua -. - Tale struttura genererà un flusso di ritorno di aria più tiepida che scorrendo in quota su uno strato sottostante molto più freddo e con temperature sotto lo zero, provocherà la caduta di neve nel Lazio e quindi anche nella capitale». ”. B «Il fenomeno nevoso, stando alle attuali analisi, dovrebbe manifestarsi nella giornata di sabato con una caduta di circa 25-35 centimetri di bianchi fiocchi di neve - conclude - Anche nelle altre regioni italiane sono previste delle nevicate specialmente su

***La Procura apre fascicolo sui disservizi del maltempo Summit in Prefettura
per fronteggiare la nuova ondata.***

quelle del versante adriatico». (Com/Opr/Adnkronos) 08-FEB-12 14:11 NNN

Disabili e clochard l'odissea silenziosa dei più deboli.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Disabili e clochard l'odissea silenziosa dei più deboli.

Dieci senza tetto in principio di ipotermia salvati dal 118 Persone con disabilità motorie reclusi nelle loro abitazioni.

Cronaca 09.02.2012

indietro

IG& I2O00Vittime del ghiaccio Senza tetto in serio pericolo per il gelo

IGX ÁB2O00Á2O00Á°2O00»2O00b½2O00°2O00VITERBO - Giornate nere per disabili ed anziani di tutta la Tuscia costretti in casa dalle neviccate dei giorni scorsi. E, dopo la coltre bianca, oggi a far paura sono le lastre di ghiaccio che la fanno da padrone sui marciapiedi della città. Difficile, praticamente impossibile, muoversi sulle banchine, soprattutto per chi soffre di problemi di deambulazione. Tante le richieste di soccorso arrivate al numero verde della Provincia (800.047.328) attivo 24 ore su 24. "Dalla giornata di sabato - spiega l'assessore provinciale alle politiche sociali, Paolo Bianchini - siamo al lavoro per la consegna a domicilio dei farmaci ad anziani e disabili che non riescono ad approvvigionarsi da soli. Nella mattinata di oggi (ieri ndr) abbiamo provveduto a liberare dal ghiaccio alcune abitazioni in via Manni e Monte San Valentino dove alcune disabili erano impossibilitati ad uscire di casa. Tante le segnalazioni giunte in questi giorni ma - precisa Bianchini - vorrei ribadire che il numero verde dei servizi sociali della Provincia serve per segnalare situazioni emergenziali di anziani e diversamente abili. Invito, pertanto, tutti coloro che volessero avere informazioni circa la viabilità a contattare la sala operativa della Protezione Civile allo 0761270037". Problemi soprattutto in via Monti Cimini e via Massimo D'Azeglio dove alcune persone con la carrozzella sono rimaste bloccate in casa. "Sono stati i vicini di casa ad armarsi civilmente di pale e pazienza e liberare l'ingresso delle abitazioni - denuncia una donna - se la neve è arrivata al ginocchio di chi, grazie al cielo, cammina con le proprie gambe, pensiamo a chi è in sedia a rotelle. A loro la neve è arrivata alla testa".

VITERBO - Giornate nere per disabili ed anziani di tutta la Tuscia costretti in casa dalle neviccate dei giorni scorsi. E, dopo la coltre bianca, oggi a far paura sono le lastre di ghiaccio che la fanno da padrone sui marciapiedi della città. Freddo polare, ghiaccio e isolamento: il maltempo diventa un'odissea per disabili, senza tetto e anziani. Un'emergenza silenziosa, sicuramente meno urlata di quanto possa essere il disagio per la presenza della neve sulle strade, ma assolutamente preoccupante. In soli tre giorni gli operatori del 118 hanno salvato dall'ipotermia almeno dieci clochard. La Caritas ha mediamente ospitato una quindicina di senza tetto per notte e allo stesso modo durante la giornata sono aumentati i pasti serviti alla mensa. Poi ci sono gli anziani che vivono soli. Altri casi di estrema attenzione considerando che molti di loro hanno avuto malori anche gravi. Alcuni anziani sono stati colti da infarto e purtroppo sono morti. Ovviamente non è possibile collegare la loro morte esclusivamente al freddo, ma proprio in questi giorni di temperature polari viene consigliato di evitare sforzi o sollecitazioni eccessive al cuore, specialmente a persone in età avanzata o con problemi cardiaci. Non meno preoccupante la situazione dei disabili, specialmente con problemi di deambulazione, che a causa della neve sono rimasti diversi giorni chiusi in casa. Difficile, praticamente impossibile, muoversi sulle banchine sui marciapiedi, soprattutto per chi soffre di problemi di deambulazione. Se i pedoni sono costretti a fare lo slalom in mezzo alle automobili, i disabili sono di fatto impossibilitati ad uscire di casa anche solo per andare a fare la spesa. Tante le richieste di soccorso arrivate al numero verde della Provincia. "Dalla giornata di sabato - spiega l'assessore provinciale alle politiche sociali, Paolo Bianchini - siamo al lavoro per la consegna a domicilio dei farmaci ad anziani e disabili che non riescono ad approvvigionarsi da soli. Nella mattinata di oggi (ieri ndr) abbiamo provveduto a liberare dal ghiaccio alcune abitazioni in via Manni e Monte San Valentino dove alcune persone diversamente abili erano impossibilitata a varcare la soglia di casa causa gelo. Circa 400 le chiamate ricevute sinora ma - precisa Bianchini - vorrei ribadire che il numero verde dei servizi sociali della Provincia serve per segnalare situazioni emergenziali riguardanti

Disabili e clochard l'odissea silenziosa dei più deboli.

anziani e diversamente abili. Invito, pertanto, tutti coloro che volessero avere informazioni circa la viabilità a contattare la sala operativa della Protezione Civile """. Via Monti Cimini e via Massimo D'Azeglio sono alcune delle zone più colpite dove alcune persone con la carrozzella sono rimaste bloccate in casa. ""“Sono stati i vicini di casa ad armarsi civilmente di pale e pazienza e liberare l'ingresso delle abitazioni - denuncia una donna - se la neve è arrivata al ginocchio di chi, grazie al cielo, cammina con le proprie gambe, pensiamo a chi è in sedia a rotelle. A loro la neve è arrivata alla testa""". Una partita ad armi impari quella che si sta giocando in queste ore d'emergenza e, ancora una volta, ad essere in sofferenza sono le fasce più deboli della popolazione. ----- Decisamente alto è il rischio congelamento per i senza tetto: sono stati circa dieci gli interventi effettuati dal pronto soccorso e dal 118. Tra i tanti interventi effettuati dagli operatori del 118, ci sono stati anche soccorsi ai clochard. Le basse temperature di questi giorni., Infatti, hanno messo in serio pericolo la vita di quelle persone che non hanno una casa e che per dormire tentano ogni notte di trovare un riparo decente. Gli operatori sanitari del pronto soccorso sono stati più volte chiamati per aiutare delle persone per un principio di ipotermia. Hanno rischiato il congelamento i senza tetto che nelle notti fredde di questi giorni hanno dormito all'aperto e senza avere la possibilità di riscaldarsi adeguatamente. I maggiori casi si sono registrati soprattutto in città e a Bagnai. Per fortuna le persone ricoverate a Belcolle sono state salvate poiché soccorse in tempo: hanno riportato infatti solo un principio di ipotermia che non gli ha provocato danni irreversibili. Erano tutte in stato iniziale di congelamento, ma il tempestivo intervento del 118 ha salvato loro la vita. Si tratta in maggior parte di uomini e donne di età avanzata, che hanno perso il lavoro o la casa e che nei giorni in cui la Tuscia è stata colpita dalla perturbazione fredda non hanno trovato un luogo per ripararsi o per trascorrere la notte. Al momento sono stati questi gli unici casi, ma gli operatori del 118 sono ancora in allerta visto che secondo le previsioni l'ondata di maltempo dovrebbe tornare proprio questa sera. B

ecco il nuovo servizio sos anziani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Ecco il nuovo servizio Sos anziani

Formigine. Il Comune mette a disposizione volontari per fornire un aiuto pratico

FORMIGINE Sembra proprio che il freddo polare, che ha colpito da quasi due settimane il nostro territorio, non accenni a diminuire. Ed è proprio a causa dell'eccezionale ondata di maltempo, con abbondanti precipitazioni nevose previste già da questa sera, che è stato attivato, grazie alla collaborazione tra la polizia municipale, i Servizi Sociali, la Protezione civile, le Caritas parrocchiali ed alcune associazioni di volontariato, il servizio Emergenza Neve - Sos Anziani per sostenere ed aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, in questo momento si trovano in grande difficoltà e/o isolamento, per l'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci.

Chiamando il numero del centralino della polizia municipale (059/557733) dalle 7 alle 19 di ogni giorno, per il periodo di durata di questa emergenza, sarà possibile attivare i volontari che si sono già resi - e si renderanno - disponibili ad intervenire per fornire un aiuto pratico e solidale. Al di là delle risposte concrete che si potranno dare, l'intenzione è quella sviluppare e consolidare una rete di monitoraggio sul territorio, che consenta proprio di prevenire situazioni di grave disagio o isolamento per la popolazione anziana o non autosufficiente. «Questo servizio - spiega l'amministrazione - non sostituisce certamente i tradizionali servizi comunali rivolti agli anziani, che continuano ad essere garantiti (il servizio sociale professionale, il servizio di assistenza domiciliare, il telesoccorso, i ricoveri temporanei e di sollievo, ecc.), ma contribuisce a mantenere viva l'attenzione della comunità nei confronti di chi ha più bisogno e, non sempre, è capace di manifestarlo». «Noi diamo volentieri la nostra collaborazione per questa iniziativa, che reputiamo molto importante - spiega Mario Rossi, comandante della polizia municipale - In questo caso riceviamo le varie telefonate e forniamo l'indirizzo delle richieste alle varie organizzazioni che hanno dato la loro disponibilità per l'assistenza agli anziani, in occasione di questa emergenza neve. Siamo in grado di fare da filtro, secondo le emergenze che ci troviamo a gestire. Siamo anche disposti ad attivarci direttamente, dove non sia possibile l'intervento dei volontari». Edda Ansaloni

Rifugiati politici: in 35 aspettano il "patentino"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Rifugiati politici: in 35 aspettano il "patentino" "*Data: **10/02/2012**

Indietro

09/02/2012 -

Strajè-Stranieri

Stampa

Invia ad un amico

Rifugiati politici: in 35 aspettano il "patentino"

Caterina Zanirato

E' trascorso un anno dalle primavere arabe, che hanno portato in Italia tantissimi stranieri scappati alla violenza, che sono stati accolti anche a Parma.

Ma nonostante la grande forza di volontà di enti, cooperative e operatori, poco è cambiato: sono ancora tutti qui, in attesa che la commissione territoriale si esprima sul conferimento dello status di rifugiato politico.

Le ribellioni

Esattamente un anno fa, nel Medio Oriente, i giovani hanno iniziato a ribellarsi: uno dopo l'altro, sono caduti governi e dittature, dopo lunghi mesi di proteste, manifestazioni sfociate nella violenza e, in alcuni casi, vere e proprie guerre civili.

Esattamente un anno fa, a Lampedusa, hanno iniziato ad arrivare i protagonisti di questa rivoluzione, scappati dalla violenza che si stava consumando nelle loro terre: un numero che è cresciuto esponenzialmente fino a diventare emergenza umanitaria.

Ed esattamente un anno fa, la protezione civile ha ordinato ad ogni comune italiano di prendersi in carico alcuni di loro, per spostarli dalla piccola isola del Mediterraneo.

I primi rifugiati

E ad aprile, i primi rifugiati hanno fatto ingresso a Parma: si tratta di 4 ragazzi somali, scappati dalla violente guerra libica.

Poi, sono arrivati numerosi tunisini, ospitati nei centri di accoglienza del Comune di Parma: per loro nessun problema burocratico, visto che un decreto ministeriale li ha accolti per emergenza umanitaria, dando loro subito accesso a servizi e lavoro.

Due nuclei famigliari

E infatti a settembre hanno lasciato Parma per trasferirsi in altri paesi europei.

A luglio, invece, la situazione si è aggravata: sono arrivati tutti i profughi dalla Libia, che nella maggior parte dei casi sono di provenienza di altri paesi africani (Somalia, Mali, Burkina Faso, Nigeria, Bangladesh, Benin, Guinea, Ghana, Ciad).

Si tratta in tutto di 32 uomini, un nucleo familiare composto da un uomo e una donna, che sta per partorire, e un nucleo monogenitoriale composto da una donna con il proprio bambino.

L'accoglienza

Di loro, 24 sono ospitati negli appartamenti del patrimonio comunale e accolti in convenzione con la cooperativa Caleidos, che segue il progetto Sprar.

Tra loro anche la famiglia in dolce attesa.

Dieci invece sono accolti all'interno di un centro di accoglienza per immigrati del Comune, gestito dalla cooperativa Parma Programme.

Rifugiati politici: in 35 aspettano il "patentino"

Infine, una donna in particolari condizioni è allocata all'interno di una comunità di accoglienza per donne, in ragione della sua fragilità sanitaria.

E la mamma e il suo bambino sono state accolte in una comunità convenzionata (non si riportano i nomi per rispetto della privacy).

Le domande

Tutti, appena arrivati in Italia, hanno fatto domanda perché gli venisse riconosciuto lo status di rifugiato politico.

Da allora, è stato riconosciuto solo al primo di loro, un ragazzo somalo, che proprio qualche giorno fa ha ricevuto il benessere della commissione territoriale: ora è in attesa del permesso di soggiorno.

Tempi lunghi

Tutti gli altri non solo sono in attesa del verdetto, ma devono ancora essere ascoltati dall'ente di Bologna: ogni ragazzo infatti è chiamato a raccontare la propria provenienza e la propria storia.

I tempi saranno ancora lunghi, si attenderà almeno tutto il 2012: periodo fino al quale nessuno degli stranieri potrà permettersi di costruirsi una realtà, visto che molti di loro saranno rimpatriati.

pronte 2300 tonnellate di sale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pronte 2300 tonnellate di sale

L assessore provinciale Gennari: «Preparati ad affrontare la nuova ondata»

REGGIO Ottocento tonnellate di sale già utilizzate per fronteggiare l'emergenza neve della scorsa settimana, e 2300 (1300 per la zona nord e 1000 per quella sud) sono già pronte per essere sparse sulle strade del Reggiano se la temuta bufera di neve dovesse manifestarsi con l'annunciata intensità. Ma anche se così fosse, è tutto pronto per affrontare il peggio. Lo sostiene l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari, nonostante le immane lamentele degli autisti che in questi giorni hanno dovuto fare i conti un giorno con la neve e quello dopo con il ghiaccio se non con entrambi. Assessore, nei giorni scorsi non tutto è andato liscio... «Qualche problema c'è stato, in particolare quelli legati all'ammassamento di neve dovuto al passaggio dei mezzi pesanti. Pochi, però, e comunque abbiamo un numero verde attivo 24 ore su 24 per cercare di dare una mano a chi ne ha bisogno». Forse l'impegno e i mezzi messi in campo non sono stati all'altezza dell'emergenza. «Faccio la Provinciale tutti i giorni e ho l'impressione che la si confonda con le strade statali e comunali. Ripeto, qualche disagio c'è stato, ma niente di insostenibile». Il bello pare però debba ancora arrivare. «Siamo pronti. Le strade sono transitabili, e poi abbiamo la certezza di avere il sale necessario. La pulizia delle strade è una nostra priorità, e si comincia col metterla in pratica con la giusta prevenzione». Ad esempio? «Siamo in contatto costante con la protezione civile e con il meteorologo Luca Lombroso dell'università di Modena e Reggio. Veniamo allertati con puntualità, e possiamo contare sull'apporto di cinquanta tecnici del nostro personale». Certo che se dovesse durare a lungo potrebbe essere un problema. Il sale a bilancio avrà un costo. «Settecentomila euro per un anno intero. Le scorte ci sono, e la ditta di Ravenna da cui lo acquistiamo farà in modo di fornircene altro in tempi rapidi. Certo, per il bilancio sarebbe un problema...» .(d.g.)

frosinone-caos probabile rinvio di veroli-trenk

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Sport

Frosinone-caos probabile rinvio di Veroli-Trenk

Crollata la tribuna dello stadio. Il piazzale del palasport diventa pista per elicotteri

l'ala in arrivo

Oggi l'ufficializzazione di Antonutti

basket»EMERGENZA NEVE

Quella di ieri sera a Roma contro l'Acea è stata l'ultima partita di Michele Antonutti in maglia Fabi Shoes Montegranaro. Oggi l'ala udinese dovrebbe essere ufficializzata dalla Trenkwalder. Il giocatore potrà giocare già domenica a Frosinone contro Veroli.

di Mauro Grasselli wREGGIO Più che la Trenkwalder, a Frosinone aspettano l'Esercito per sgomberare le strade, anche quelle del centro. Ieri erano attesi altri 50 militari per aiutare a superare l'emergenza causata degli ultimi giorni dalla neve, che nel capoluogo ha raggiunto i 70 centimetri. Parte degli abitanti sono senza luce né acqua. Fino a ieri erano circa diecimila gli abitanti senza elettricità. In tutta la Ciociaria sono stati installati 130 gruppi elettrogeni per porre un rimedio momentaneo alla mancanza di elettricità nei Comuni colpiti dal maltempo. Cento i militari impegnati tra Frosinone e la zona di Sora, ma ieri ne erano attesi altri 50, appunto. Le previsioni meteo indicano neve in abbondanza per le prossime ore, in particolare per la giornata di domani. Di conseguenza, la partita Prima Veroli-Trenkwalder, in programma domenica alle 12 al palasport di Frosinone, ben difficilmente sarà disputata. Anche perché il piazzale del palazzetto pare destinato a diventare pista d'atterraggio per gli elicotteri, richiesti per far fronte all'emergenza meteo che ha messo in ginocchio la città e la Ciociaria, con situazioni caotiche anche per chi è ricoverato in ospedale. La tribuna dello Casaleno, stadio usato dal Frosinone Calcio per gli allenamenti, è crollata sotto il peso della neve. Numerose le auto danneggiate dalla caduta di neve dai tetti. I disagi coinvolgono anche la Prima Veroli. In un albergo di Frosinone prosegue il soggiorno forzato, da sabato scorso, di tre giocatori (Gatto, Jackson, Lee) più il coach Nando Gentile, con relative famiglie, visto che le loro case verolane, dopo 5 giorni di emergenza, erano ancora senza energia elettrica e acqua, come le abitazioni di tanti cittadini verolani. Ieri Gentile ha dovuto sopprimere uno dei due allenamenti giornalieri previsti al palasport di Frosinone. «Dovevamo allenarci alle 11 e nel pomeriggio spiega il gm Ferencz Bartocci però in mattinata a Frosinone abbiamo trovato il traffico nel caos, siamo arrivati in ritardo e a quel punto si è optato per un solo allenamento dalle 14 alle 16. E mentre stavamo lì sono arrivati i vigili del fuoco e la Protezione Civile che hanno individuato nel piazzale davanti agli spogliatoi del palasport un luogo ideale per l'atterraggio d'emergenza degli elicotteri». Situazione che ovviamente si protrarrà anche nei prossimi giorni di massima allerta meteo. «Con Reggio Emilia siamo costantemente in contatto. Ci siamo sentiti anche stamattina (ieri per chi legge, ndr). Loro sono pronti ad anticipare di un giorno la partenza, da sabato a venerdì. L'idea nostra e di Reggio Emilia è provare a giocare. E' chiaro che se la nevicata sarà come quella di venerdì scorso ci arrenderemo. Sicuramente, se si giocherà, ci sarà bisogno, nella giornata di sabato, di un super-lavoro per mettere in sicurezza tutte le vie d'accesso al palasport». L'eventuale data per il recupero? «Non ci abbiamo ancora pensato dice Bartocci però a fine mese c'è la sosta per la Final Four di Coppa Italia e quella potrebbe essere una data possibile».

Roma: scuole chiuse in attesa della neve

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Roma: scuole chiuse in attesa della neve"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Roma: scuole chiuse in attesa della neve

Sulla base delle sfavorevoli previsioni meteo, che annunciano precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere nevoso sulla Capitale, il Sindaco ha decretato la chiusura delle scuole e il Prefetto quella degli uffici pubblici

Giovedì 9 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Tutto pronto per la probabile, possibile, futura nevicata su Roma: comunque, indipendentemente da ciò che Giove Pluvio deciderà di far scendere sulla città eterna, una agguerrita macchina della prevenzione si è messa in moto per scongiurare ogni tipo di strali, specie quelli della polemica.

Il Dipartimento della Protezione civile nazionale, in un comunicato stampa diramato oggi, fa sapere che: "si confermano le previsioni che già nella giornata di ieri indicavano l'arrivo di una nuova fase di maltempo, con prime nevicate da stasera sulle regioni settentrionali in estensione da domani a tutte le restanti regioni della Penisola. È utile evidenziare che sono attese nevicate sulla Capitale, pur tenendo presente che il Comune di Roma comprende zone con altitudine da 0 a 250 metri sul livello del mare, il che significa che ci saranno zone che registreranno significativi accumuli di neve al suolo mentre altre potranno avere valori poco significativi; inoltre, è bene ricordate che i modelli previsionali per questo evento evidenziano un livello di incertezza superiore rispetto a quella della scorsa settimana".

"In particolare, dalla giornata di domani, venerdì 10 febbraio, si prevede su Roma cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e persistenti; i fenomeni assumeranno prevalente carattere nevoso, anche se, durante le ore centrali del giorno, non si escludono tratti di pioggia o pioggia mista a neve; dal pomeriggio si attendono diffuse nevicate, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo. Nella giornata di sabato, i fenomeni proseguiranno con prevalente carattere nevoso, dando luogo a nuovi significativi apporti al suolo, per attenuarsi, poi, nel corso del pomeriggio. Temperature in calo, specie nelle ore serali, con rischio di diffuse gelate".

"In considerazione dei possibili disagi - prosegue la nota del Dipartimento - aggravati dal ripetersi a distanza di una settimana di un fenomeno eccezionale per la città, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, la Regione Lazio e la Provincia di Roma, il Sindaco ha disposto la chiusura delle scuole e il Prefetto quella degli uffici pubblici, a eccezione delle strutture che garantiscono i servizi di emergenza e le strutture funzionali al soccorso pubblico (ivi compresi quelli della Pubblica sicurezza). Gli uffici Giudiziari, compresa la Corte Costituzionale, resteranno chiusi a partire dalle ore 14.00 di domani".

"Tali misure - conclude il comunicato - sono state adottate allo scopo di evitare ripercussioni dal traffico in ingresso su Roma, anche laddove il centro della città non fosse particolarmente colpito".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile nazionale

Emergenza neve nelle Marche Interviene il Cnsas veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emergenza neve nelle Marche Interviene il Cnsas veneto"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Emergenza neve nelle Marche Interviene il Cnsas veneto

A mezzogiorno è partito il primo convoglio del Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi

Articoli correlati

Mercoledì 8 Febbraio 2012

Neve in Molise: tanti gli interventi

di soccorso in ambienti impervi

tutti gli articoli » *Giovedì 9 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

E' partito quest'oggi, verso mezzogiorno, il primo convoglio del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi diretto nelle Marche, in aiuto alla popolazione locale in difficoltà a causa dell'emergenza neve. Allertato ieri dalla Protezione civile nazionale, un primo gruppo di soccorritori, formato da una decina di tecnici e due unità cinofile da valanga, raggiungerà la provincia di Pesaro-Urbino dove, a seconda delle direttive del coordinamento, provvederà a raggiungere nuclei isolati di case, a sgomberare i tetti dalla neve, e fornire supporto nelle diverse operazioni, muovendosi con gli sci dove i mezzi di trasporto non possano arrivare.

Del convoglio fanno parte due mezzi fuoristrada, un quad e una motoslitte. Domani mattina altri quattro soccorritori si metteranno in viaggio trasportando un secondo quad cingolato. Negli anni passati, oltre che per il recente terremoto a L'Aquila, il Soccorso alpino bellunese è intervenuto nel '94 in Piemonte e nel '97 in Umbria.

red -ev

\$*Ú

Al via la prima edizione di Expo Emergenze

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Al via la prima edizione di Expo Emergenze"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Al via la prima edizione di Expo Emergenze

A Bastia Umbra quattro giorni dedicati a protezione civile, sicurezza e prevenzione

Giovedì 9 Febbraio 2012 - Attualità -

È cominciata questa mattina con il taglio del nastro e il saluto delle autorità la prima edizione di Expo Emergenze, in programma presso i padiglioni di Umbriafiere a Bastia Umbra fino a domenica 12 febbraio. Presenti il Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni e il Presidente di Epta Confcommercio Roberto Prospero.

Importanti i numeri della manifestazione: 3 padiglioni, 450 stand, 15 mila metri quadrati espositivi interni e 15 mila esterni, 6 sale convegni.

Tra gli appuntamenti in programma oggi segnaliamo dalle ore 10.00 in Sala Plenaria il convegno organizzato dalla Regione Umbria dedicato al rischio idrogeologico e sempre in Sala Plenaria dalle 14.30 l'appuntamento organizzato da Regione Umbria, Vigili del Fuoco e Ordini Professionali dedicato alla prevenzione degli incendi nei cantieri temporanei e/o mobili. Molte le dimostrazioni in programma: alle 11.00 simulazione di intervento in quota a cura dei Vigili del Fuoco, alle 15 dimostrazione di soccorso sanitario in ambiente ostile a cura del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Expo Emergenze è aperta al pubblico da oggi fino a domenica dalle 10.00 alle 19.00. Per qualsiasi informazione sulla manifestazione è possibile contattare Epta Confcommercio al numero: 075/5005577. Il programma di tutte le giornate è consultabile all'indirizzo: www.expoemergenze.it

(redazione/sm)

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

LA TESTIMONIANZA. Hanno lavorato senza sosta per tre settimane «Nella pancia della Concordia

ho visto la morte»

Il carburante

presto sarà

portato via

Claudia Milani Vicenzi

«Quando siamo arrivati alla nave il primo pensiero è stato quello di un grattacielo finito in acqua Era un paesaggio surreale»

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **CRONACA**,

Isola del Giglio, la nave Concordia adagiata su un fianco dopo aver sbattuto contro uno scoglio| ... «Siamo partiti a gran velocità a poche ore dalla tragedia senza sapere, esattamente, cosa fosse successo e quale fosse il compito che ci attendeva. Pensavamo che saremmo rimasti tre, forse quattro giorni, invece siamo tornati a casa dopo tre settimane. Le più lunghe e difficili in tanti anni nei vigili del fuoco. Eppure il nostro pensiero è sempre stato uno solo: trovare i dispersi». Modesto Dilda (caporeparto esperto), Cesare Frinzi e Luca Scaldaferrò (capisquadra esperti), Romeo Frizzo (ispettore antincendio esperto) e Francesco Boaria (vigile esperto) sono i cinque addetti alle operazioni speleologiche del nucleo sommozzatori di Vicenza, che dipende dalla Direzione regionale del Veneto, chiamati all'isola del Giglio all'indomani della tragedia della Concordia. «Avevamo trascorso la notte tra il 13 e il 14 gennaio a Venezia per un intervento - ha spiegato Francesco Boaria -. Siamo rientrati alle 5. Nemmeno il tempo di finire di riporre l'attrezzatura ed è arrivata la chiamata: "Dovete venire, una nave è affondata". Siamo partiti senza sapere di che nave si trattasse, quale fosse la reale situazione e che cosa ci aspettasse». «Ci siamo trovati di fronte - ha continuato - ad una scena surreale. La Costa sembrava un grattacielo sprofondato in acqua». Una prima notte cercando invano di riposare sulle zattere di salvataggio e poi, dal giorno successivo, al lavoro, in una corsa contro il tempo per cercare di portare in salvo i passeggeri dispersi, tra mille difficoltà e pericoli. Più volte le operazioni sono state sospese perché la Concordia non era stabile e continuava a muoversi.

Si temeva potesse sprofondare. Immergersi, in quelle condizioni, era impossibile. Dopo il salvataggio spettacolare di Marrico Giampietroni, portato fuori dalla nave con un'operazione durata sette ore, la ricerca è continuata. «Fino all'ultimo abbiamo sperato di poter trovare persone vive - ha spiegato Modesto Dilda - ma la nostra determinazione nelle ricerche non è diminuita nemmeno dopo la deadline, ovvero quando ormai sapevamo che sarebbe stato impossibile perché i giorni trascorsi erano troppi. Ci sosteneva il pensiero che, per le famiglie, sarebbe stato comunque importante poter ritrovare il corpo senza vita dei loro cari».

Mentre altre squadre si davano il cambio gli speleosub sono rimasti. «Incontravamo persone che ritornavano dopo aver fatto una pausa di qualche giorno a casa - ha continuato Dilda -. Ci siamo sentiti chiedere in continuazione quando saremmo ripartiti anche noi, ma non lo sapevamo». Tre settimane logoranti, sia per la fatica fisica che psichica, tre settimane dove rischi e pericoli non sono mancati. Più che un lavoro la loro è una missione. Lo stipendio non è certo da favola, ma l'importante è salvare delle vite.

«Sicuramente è stata l'esperienza più impegnativa della nostra carriera - ha detto Cesare Frinzi -. ma è stata anche la

Senza titolo

prova che tanti anni di corsi, di preparazione e di sacrifici sono serviti». «Il rientro non è stato facile - hanno concluso - Eravamo tutti piuttosto debilitati e abbiamo avuto bisogno di qualche giorno sia per recuperare le energie e il sonno arretrato e pure per allentare la tensione psicologica. Abbiamo trascorso il tempo con le nostre famiglie. Ci hanno salutato senza sapere quando ci avrebbero rivisti e sapendo che il nostro lavoro non sarebbe stato privo di rischi».

È stata completata la posa delle flange sui primi sei serbatoi della Costa Concordia, naufragata il 13 gennaio davanti all'isola del Giglio. Grazie alle buone condizioni meteo-marine i tecnici della Smit hanno potuto terminare la flangiatura, cioè l'installazione delle valvole sulla prima parte di serbatoi che contiene da sola due terzi del combustibile all'interno della nave. Adesso, fa sapere la Protezione civile, ci dovrà essere una fase di test per valutare la tenuta di questi meccanismi. Le condizioni del tempo sono in peggioramento ed è probabile che i test e poi lo svuotamento del carburante potranno tenersi solo la settimana prossima. Da parte dei tecnici della Smit e della Neri, che ha messo a disposizione un'imbarcazione 'pontone', è stata espressa grande soddisfazione per il termine delle operazioni perché la parte finale della flangiatura è stata fatta in una posizione molto difficile, in quanto a ridosso del fondale marino.

Le «newtown» dell'Aquila superano il test dell'emergenza

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Cronache

09-02-2012

Abruzzo Quasi un metro di neve**Le «newtown» dell'Aquila superano il test dell'emergenza***Protezione civile in allarme per i palazzi transennati del centro storico, i prefabbricati hanno resistito bene***Stefano Zurlo**

Questa volta la trappola bianca ha colpito gli aquilani all'aperto. Tutto il contrario del terremoto che aveva trasformato le case in tombe. «Qui da noi racconta la signora Gianna Brandanila neve ha colpito chi usciva. Bisognava mettere le catene per evitare rischi». Ma dentro, fra le mura domestiche delle new town costruite da Berlusconi e Bertolaso, l'inverno non è entrato. Ci ha provato, ma non ci è riuscito. Niente spifferi gelidi. Niente perdite su per i soffitti. E nemmeno black out, ascensori fermi o tubi dell'acqua calda saltati. «A Sassa, nel nostro insediamento, non abbiamo avuto grandi disagi. Le case hanno resistito e bene. Senza problemi». Sarebbe stato penoso e inaccettabile il contrario, ci mancherebbe, ma va detto. Il centro storico, ferito e transennato, vacilla come un malato grave colpito dalla malattia. All'emergenza terremoto, che va avanti dal 6 aprile 2009, si è sovrapposto il dramma di un inverno che è arrivato addosso alle case lesionate come uno schiaffo in faccia. I soldati bloccavano fino a ieri chi voleva avventurarsi fra le rovine e i fantasmi di un centro storico che non c'è più: «È troppo forte il pericolo di crolli», ripetevano i soldati.

L'Aquila, quella antica e bellissima, si scuote sotto le intemperie. La nuova città, quella che non piace agli aquilani, invece ha tenuto. Le diciannove new town, tirate su a razzo per battere allo sprint il freddo che da queste parti morde cattivo, hanno fatto il loro dovere. Hanno protetto dalla neve alta settanta, ottanta centimetri e da temperature insostenibili in una tendopoli o in un alloggio precario: meno dieci, anche meno dodici.

Angelo Bonura, vicesindaco e assessore all'urbanistica e alla protezione civile nei giorni della tragedia, oggi vive nella new town di Sant'Antonio. Lui e la figlia, in trentasei metri quadri che devono sembrare ogni giorno più provvisori se non precari: «Quella notte dal palazzo in cui abitavamo siamo usciti vivi io e mia figlia: mia moglie non ce l'ha fatta e con lei altre ventisette persone. Un'ecatombe». E oggi? Bonura passa in rassegna le disgrazie arrivate fin qui, quasi un catalogo di maledizioni bibliche: «L'alluvione, gli incendi, il terremoto e ora la neve. Ma la neve non ci ha danneggiato. Fuori i collegamenti sono stati difficili per i primi due giorni, non era facile raggiungere i centri commerciali, i supermercati mezzi vuoti, ma in casa non è successo niente. Riscaldamento ok, luce e acqua calda senza problemi, impianti in ordine, gli appartamenti hanno tamponato la neve». Come a Sant'Antonio e a Coppito 2, dove vive la signora Annarita Ibi. «Siamo in quattro in sessanta metri quadri, si pensa sempre alla casa vecchia che non c'è più, ma qui l'emergenza neve non l'abbiamo sentita. Il problema era fuori perché le rampe che portano ai garage non sono state spalate, almeno all'inizio, e anche a mettere le catene le ruote non avanzavano». Le trappole semmai erano sui pianerottoli, sulle scale esterne, affilate come coltelli e trasformate in pericolosi trampolini. Inconvenienti, anche fastidiosi, ma nulla a che fare con le cartoline cupe di un'Italia in balia della neve per giorni interi.

Il villaggio dei prefabbricati di Onna sotto la neve

la curiosità

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Cronache

09-02-2012

la curiosità

di **Diana Alfieri**

Il più accanito è stato il sindaco di Baricella, alto bolognese, Andrea Bottazzi. Dopo aver spalato neve dalle strade del paesino per tre ore con i volontari della Protezione civile una volta tornato in municipio il mondo ha cominciato a girargli tutto intorno: è caduto svenuto come un fiocco di neve e il resto della giornata lo ha passato al pronto soccorso. A Pienza è stato invece il sindaco Fabrizio Fè, con alcuni operai del Comune, ad aprire la strada di Schiaccione con la ruspa all'ambulanza: c'era un'emergenza in un casolare rimasto isolato in cinquanta centimetri di neve e toccava a lui, come Leonida alle Termopili, sfidare l'impossibile. Da Mercogliano a Caposele fino a Pietralunga, nell'Italia unita solo dalla neve, è stato il primo cittadino, a dare il buon esempio, stivaloni texa-

Giarrusso sfida Castiello «Andiamo in procura»

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise*"Giarrusso sfida Castiello «Andiamo in procura»"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Giarrusso sfida Castiello «Andiamo in procura» 9 febbraio 2012

CAMPOBASSO. Giuseppe Giarrusso replica duramente a Giulio Castiello. Dicendosi pronto ad “andare in Procura a confutare le sue tesi”. Due giorni fa, sul nostro quotidiano, il dirigente del V settore comunale aveva accusato la Protezione Civile regionale di aver sottovalutato l'emergenza neve, tramite “bollettini meteo errati”. Che avrebbero annunciato “soltanto neve debole con venti forti”. Ma il direttore responsabile del servizio, Giarrusso, non ci sta. Non vuole “impelagarsi in polemiche sterili”. Ma risponde comunque a Castiello, nel consueto stile: concreto. “Abbiamo l'abitudine di inviare i bollettini meteo ai sindaci e contestualmente di pubblicarli sul sito internet della Protezione Civile – spiega Andasse a leggerli Castiello e magari scoprirebbe cose diverse”. Come ad esempio, il fatto che “il meteo del servizio di Protezione Civile è in preallarme da sette giorni e in allarme da tre”. Si tratta dei massimi gradi in termini di criticità meteorologica. Poi l'affondo già anticipato: “Sono pronto a recarmi alla procura della Repubblica per confutare le sue dichiarazioni”, annuncia clamorosamente, ancora rispondendo al dirigente comunale. Parole che sembrano rimandare a Roma, col sindaco Gianni Alemanno che polemizzava con il capo dipartimento nazionale di Protezione Civile Franco Gabrielli. Ma qui la situazione è diversa: “Castiello non può e non deve allinearsi ad Alemanno”. E soprattutto, “non scaricasse sugli altri colpe che sono soltanto sue”. Giarrusso non vuole lo scontro con Castiello, ma spiega: “A livello di agire siamo su due piani diversi. Io sto cercando di fare tutto ciò che è possibile. Altri no”. Ancora più chiaro: “Io mi attrezzo per affrontare le criticità anche prima che arrivino. Lo faccio tramite una programmazione che a Isernia è mancata”. E così il discorso sembra coinvolgere ancora una volta il sindaco Gabriele Melogli. Ma anche in questo caso, Giarrusso deve rintuzzare gli attacchi. Anche ieri, infatti, il sindaco ha attaccato la Protezione Civile regionale sul sito dell'Associazione nazionale comuni italiani. Ha annunciato che il “90 per cento del territorio comunale è sgombro dalla neve”, ma ha parlato anche di “mezzi insufficienti”, di una Protezione Civile che “pur avendo fatto un buon lavoro, non ci ha mandato mezzi, sale o personale, ma si è limitata a farmi delle segnalazioni di necessità di intervento, con il risultato che si duplicavano gli interventi”. Giarrusso ribadisce che “il sindaco non ha risposto al telefono per tre giorni” e che “abbiamo fatto anche ciò che doveva fare lui”. Sul tema più scottante, però quello dei bollettini errati, proprio il sindaco sembra smentire Castiello quando spiega: “Ricevo ogni giorno il bollettino della Protezione Civile, per fortuna fino adesso la realtà è stata inferiore alle previsioni”. E quelle per domani parlano di un peggioramento. A tal proposito, ieri pomeriggio, Giarrusso ha tenuto un nuovo vertice con il governatore Michele Iorio: “Faremo ancora più squadra con i vigili del fuoco e la Forestale – annuncia il direttore – Lo faremo tramite la sala operativa unificata che ha già dato centinaia di risposte in questi giorni. Sono un dirigente esecutore, ma ho le mie idee anche sulla gestione della prossima perturbazione. Le ho girate a Iorio. Con lui c'è un rapporto proficuo”.

La protezione civile va ai soldati

Il modello Bertolaso costava troppo, quello Gabrielli non combina niente. La terza via c'è

Sono mobilitabili all'istante e poi hanno mezzi e conoscenze

I due modelli di protezione civile che ha espresso sinora la seconda repubblica hanno fallito entrambi. Quello telegenico dissipativo di Guido Bertolaso, con le spese pagate a pie' di lista, s'è infranto ai primi marosi della crisi economica, avendo tuttavia respiro corto da un pezzo. Quello burocratico spettacolare del prefetto Franco Gabrielli, il signor lavevoprevisto, si consegna alla storia del comico, se non fosse tragico, con due eventi susseguenti. Prima Gabrielli irrompe sulla telegenica scena della nave Concordia al grido "qui comando io e solo io" per un'impresa che concerneva, dopo tutto, una nave e 4mila cristiani, a emergenza conclusa. Quando l'emergenza ha toccato la Capitale e 5milioni di poveri cristi, colpevoli solo d'essere nelle mani d'uno sprovveduto Alemanno Giovanni, il prode guerriero della protezione civile ha schettinato alla grande, nascosto dietro bollettini e carte scritte. Il ministro dell'interno, il ministro delle infrastrutture, il capo del governo, i prefetti di Roma e delle province laziali, coi presidenti e i sindaci delle stesse province, il direttore generale delle ferrovie, un mucchio di parole o di codardi silenzi, mentre la capitale si bloccava per 10centimetri di neve, la rete ferroviaria funzionava peggio del pessimo consueto; la rete autostradale si confermava una trappola a pagamento; le ONG, usualmente pavoneggianti con le tute fosforescenti e un po' coglione da protettori civili, erano invisibili peggio dei vigili romani. Nelle stesse ore gli stessi ministri spargevano omelie sulla irrealizzabilità del posto fisso. Adesso tutti costoro diano una prova coerente di mobilità: se ne vadano. Il fatto che sia in arrivo una seconda ondata di gelo è irrilevante: che ci siano o meno, le sorti dell'Italia non mutano. Oppure si torni al modello anni '70 che costava 50volte meno (esattamente 50) di quello attuale. Si torni a dare all'esercito piena responsabilità sulla protezione civile, né più né meno. Molti comuni e prefetture l'hanno implicitamente riconosciuto anche in questa occasione, chiedendo autonomamente l'intervento delle Forze Armate. Detto fatto, i militari si sono coordinati con le autorità locali, hanno fatto le ricognizioni per poi intervenire con uomini e mezzi. La protezione civile finora si è sempre pavoneggiata di questi interventi, attribuendoseli, un po' come sullo scenario dell'isola del Giglio. Adesso basta. Riconsideriamo tutto, ripianifichiamo tutto e soprattutto liberiamo i posti fissi suddetti e risparmiamo le enormi risorse dissipate sinora per gratificare degli incapaci.prlprt@gmail.com

La neve a Roma è stata un pretesto per regolare i conti

Con Gianni Alemanno e Franco Gabrielli che si tirano i capelli mentre i romani stanno a casa

Per chi vive a Roma (o nelle immediate vicinanze, come il sottoscritto) il suggerimento, questa volta, è di restare chiusi in casa, senza correre avventure inutili, sperando che la luce non manchi, che il riscaldamento funzioni, che le linee telefoniche non subiscano black-out, e che il cielo sia più misericordioso della settimana passata. Che è stata brutta per chiunque l'abbia vissuta in prima persona, con la neve che cadeva a fiocchi e la città che si mostrava inadeguata. E che è peggiorata, perfino, nei giorni successivi per via delle polemiche che hanno infuocato il clima, altrimenti gelido. Il sindaco Gianni Alemanno e il prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile, si sono rimpallati la responsabilità della risposta debole all'emergenza della settimana scorsa con toni fin troppo accesi (come avviene ormai regolarmente per ogni evento che richiami l'attenzione dei media e della televisione). Si sono precipitati a dar voce al rispettivo sdegno in ogni canale televisivo, concedendo interviste, lanciandosi accuse feroci (e spesso immotivate), facendo le bizzze come ragazzini scoperti dai genitori dopo una briconata. Che Roma fosse impreparata all'emergenza è del tutto naturale. Una città che subisce una nevicata di proporzioni consistenti una volta ogni trent'anni non può attrezzarsi: sarebbe illogico e antieconomico acquistare decine di spazzaneve destinati a coprirsi di ruggine. Che anche la popolazione si dimostri impreparata è fatale. Nel Nord è del tutto naturale che i portieri degli stabili o i negozianti si affrettino a pulire il tratto di marciapiede di loro competenza: a Roma nessuno ha una pala a portata di mano. Che un numero incredibile di alberi sia caduto al suolo, ostruendo le strade è fatale, perché anche i vegetali hanno un'anima e un dna: cresciuti in un clima temperato non hanno gli anticorpi necessari ad affrontare il rigore del freddo e il peso della neve. Alla fine, con l'intervento salvifico del grande mediatore Gianni Letta, Alemanno e Gabrielli hanno firmato un armistizio, e (nel caso fra oggi e domani la città dovesse tornare a imbiancarsi) collaboreranno per dare il meglio dell'assistenza ai cittadini. Gli uffici saranno chiusi per due giorni, le scuole idem. La gente, resa prudente dalle disavventure patite la settimana scorsa, resterà per quanto possibile a casa, limitando le proprie uscite al desiderio di fotografare qualche angolo particolarmente suggestivo della città. Ed è persino ipotizzabile che l'allarme lanciato si riveli eccessivo rispetto all'ipotetico infuriare degli elementi: le autorità responsabili potrebbero aver calcolato la mano, proprio per evitare di sentirsi rinfacciare la sottovalutazione dei fenomeni in arrivo. Su altre regioni la situazione sarà sicuramente peggiore, ed è lì che la protezione civile dovrà dimostrare la propria efficienza. Roma è stata il teatro di polemiche che hanno altre origini, e riguardano le ultime disposizioni legislative che hanno privato la struttura per tanti anni guidata (con indiscutibile competenza ed efficacia) da Guido Bertolaso di poteri e mezzi economici. Questo è il punto sul quale sarà opportuno riflettere appena passata la buriana. Non sulle colpe (veniali) che hanno amareggiato i romani per qualche giorno. Nell'auspicio che fra un paio di decenni ci sia un altro Califano a cantare la «nevicata del 2012», con la stessa poesia (venata di nostalgia) dei versi dedicati a quella del '56: «Roma era tutta candida / Tutta pulita e lucida / Tu mi dici di sì l'hai più vista così / Che tempi quelli / Roma era tutta candida / Tutta pulita e lucida / Tu mi dici di sì l'hai più vista così / Che tempi quelli».

Torna l'emergenza neve nel Lazio

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Torna l'emergenza neve nel Lazio"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Torna l'emergenza neve nel Lazio 09/02/2012, di Redazione (online).

Ritorna l'obbligo delle catene per i romani e oggi si valuta una nuova chiusura di scuole e uffici. La neve potrebbe tornare a minacciare Roma e Lazio da venerdì e Comune e Regione questa volta puntellano i piani d'emergenza con numeri e decisioni tempestive. Oltre all'ordinanza Gianni Alemanno mette in campo numeri netti per le pale, i volontari e il sale. La Presidente della Regione fa arrivare persino squadre di taglialegna dal nord. E il Campidoglio, a scanso di equivoci, diffonde nero su bianco il bollettino meteo della Protezione civile nazionale che parla di «diffuse nevicate dal pomeriggio-sera di venerdì, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo». Insomma l'importante è non farsi trovare impreparati. E così vengono messi a punto i piani per fronteggiare la nuova emergenza maltempo.

Il piano neve del Campidoglio prevede: **OBBLIGO CATENE A BORDO** A Roma sarà in vigore da venerdì alle ore 6 a sabato alle ore 24 l'obbligo di catene a bordo per circolare. Il sindaco Gianni Alemanno ha rivolto un appello alle ditte che producono catene affinché ne mettano in circolazione di più e a prezzi calmierati.

- **SI VALUTA CHIUSURA SCUOLE E UFFICI** Il sindaco di Roma deciderà domani sull'eventuale chiusura venerdì di scuole e uffici, in base alle indicazioni della Protezione civile sulle precipitazioni nevose in arrivo. Le scuole sono rimaste chiuse sabato, domenica e lunedì scorsi, mentre le lezioni erano già sospese da venerdì. Gli uffici invece hanno riaperto un giorno prima.

- **MILLE TONNELLATE DI SALE E 4 MILA PALE** Tra venerdì e sabato verranno distribuite ai Municipi della capitale mille tonnellate di sale e quattromila pale. Seimila gli operatori antineve che saranno schierati dal Comune. I mezzi per la rimozione della neve e del ghiaccio saranno 250: 87 spalaneve, 40 bobcat, 29 spargisale e 94 altri mezzi.

- **NOVECENTO VIGILI URBANI E ALTRETTANTI VOLONTARI** Saranno 900 gli agenti della polizia di Roma Capitale in campo e mille le strade presidiate (compreso il nodo di Termini e altri punti sensibili). Gli operatori di pronto intervento del verde saranno 550, 100 le squadre del Dipartimento lavori pubblici. Saranno 45 le squadre di pronto intervento Acea e 900 i volontari della Protezione civile nelle 24 ore.

- **TRASPORTI: 800 MEZZI SU 69 LINEE** A Roma 800 mezzi circoleranno su 69 linee di trasporto pubblico. Sul versante sanitario, saranno 300 a turno gli operatori del 118. Aumentano anche i posti per i senzatetto nei centri di accoglienza: 2500, 1300 in più rispetto all'ordinario.

- **TAXI IN CAMPO, SI SCIOLGANO TURNI** I sindacati garantiscono «un servizio all'altezza della situazione» ma chiedono al Campidoglio «che vengano sciolti i turni in tempo». «Lavoreremo assicurando il servizio ai cittadini e il trasporto ai dializzati», garantiscono i tassisti.

Il piano neve della Regione Lazio prevede:

- **SQUADRE DI TAGLIALEGNA DAL NORD** Il loro arrivo è stato annunciato dalla governatrice Renata Polverini. Saranno impiegati presumibilmente per segare e rimuovere gli alberi che dovessero cadere in caso di nuova nevicata. Il problema ha creato disagi a non finire ai cittadini nei giorni scorsi. Gli alberi caduti hanno anche danneggiato numerose linee telefoniche e veicoli.

- **MIGLIAIA DI PALE E PUNTI COORDINAMENTO PER UNITÀ INTERVENTO** Migliaia di pale saranno distribuite in tutta la Regione e ci saranno punti di coordinamento per le unità di intervento impegnate nell'emergenza.

- **PIANO NEVE PER ITALIA-INGHILTERRA:** Pronte misure anche per accogliere i circa 10mila inglesi attesi per il match del Torneo Sei Nazioni. La questura di Roma ha predisposto una serie di misure per rendere accessibile lo stadio Olimpico anche in caso di neve, con il Gruppo operativo sicurezza (Gos) attivo da venerdì alle 9. Sarà allestito un Villaggio del Terzo Tempò allo Stadio dei Marmi al Foro Italico, dove i sostenitori delle due squadre potranno ritrovarsi prima e dopo la sfida, com'è consuetudine pacifica nel rugby.

Torna l'emergenza neve nel Lazio

236

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Maltempo, alpini in aiuto delle popolazioni colpite

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Maltempo, alpini in aiuto delle popolazioni colpite"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo, alpini in aiuto delle popolazioni colpite 09/02/2012, di Redazione (online).

Alpini in azione per aiutare le popolazioni isolate dal maltempo. Una squadra di quattro sciatori del 90° reggimento alpini ieri ha trasportato a valle una donna di 78 anni con una frattura all'anca, rimasta bloccata dalla neve in località Le Compre Alta vicino a Sora (Fr). L'anziana era bloccata da quattro giorni da una pesante nevicata e non aveva potuto raggiungere l'ospedale.

L'operazione di soccorso è stata svolta in coordinamento con i militari del 41° reggimento artiglieria «Cordenons» di Sora che hanno assistito gli alpini abruzzesi che muniti di sci, per non affondare nella profonda neve, hanno trasportato sulla barella a spalla l'anziana signora per un lungo tratto fino alla strada pulita, dove era in attesa un'ambulanza militare per il successivo trasporto al centro di accoglienza.

Altri interventi di soccorso sono stati portati a termine dai mezzi cingolati del 90° reggimento alpini che hanno raggiunto e assistito alcuni allevatori abruzzesi nella zona di Casal Preturo e Tagliacozzo che, a causa dell'abbondante nevicata, non avevano potuto raggiungere le loro stalle da diversi giorni e garantire l'acqua e il cibo agli animali. L'intervento degli alpini abruzzesi ha permesso di trasportare fieno e liberare l'accesso ad alcuni allevamenti di ovini e cavalli rimasti isolati dall'inizio della forte nevicata e consentire agli animali di raggiungere gli abbeveratoi e poter mangiare.

152

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

PESCARA - Oggi a mezzogiorno, dopo la conferenza dei servizi tra i presidenti delle Regioni ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di CLAUDIO VALENTE

PESCARA - Oggi a mezzogiorno, dopo la conferenza dei servizi tra i presidenti delle Regioni italiane, sapremo se e quanto il Governo intenda aprire la borsa per aiutare l'Abruzzo travolto dalle bufere, reali e metaforiche. Il governatore Gianni Chiodi salirà infatti, con una delegazione delle Regioni, al cospetto del premier Mario Monti con un'agenda ridotta all'essenziale: «Chiederemo al Governo fondi per amministrazioni e imprese che hanno subito danni». Chiedere è un diritto, rispondere un dovere: ma la risposta, spesso, come insegna Corrado Guzzanti quando indossa le vesti del profeta della divinità Quelo, è sbagliata. Vedremo.

Chiodi corre in salita per recuperare il tempo perduto nei primi, terribili giorni di emergenza maltempo. Ieri, con l'assessore ai Trasporti Giandonato Morra, ha guidato una riunione con tutti quanti, in Abruzzo, hanno titolo per parlare ed occuparsi di viabilità e trasporti: argomento, la gestione della nuova emergenza che si prospetta per domani e sabato, giornate annunciate come di nuovo, grande maltempo. E' stata attivata un'unità di crisi, come si dice in questi casi, per garantire comunque i collegamenti aerei, su gomma e su rotaia anche sotto l'infuriare degli elementi. In particolare si conta di evitare una nuova chiusura dell'autostrada A24-A25 e per questo si provvederà a tenere particolarmente d'occhio la criticatissima società Strada dei Parchi, dopo il disastro dello scorso week-end. Non escluso il blocco dei Tir in caso sia ritenuto necessario per agevolare la circolazione degli altri veicoli. Si pensa anche, su esplicita richiesta di Arpa, di organizzare un convoglio di bus, preceduti da mezzi spazzaneve, in caso di situazione particolarmente pesante per la sicurezza dei passeggeri.

Ovviamente è stata disposta una mobilitazione straordinaria dei volontari della Protezione civile. Già ieri erano al lavoro 53 associazioni di volontariato, saranno di più domani e sabato se la bufera si mostrerà davvero terribile.

Parliamo di bufera reale, evidentemente. Quella metaforica, cui facevamo cenno in apertura di articolo, è ovviamente quella generata dalle critiche alla gestione dell'emergenza da parte della Protezione civile e della Regione. Ieri sono andati in scena altri due quadri di questa rappresentazione: il primo lo intolleremo Legnini-Di Stefano, il secondo Giuliani-Costantini.

Nel primo quadro il senatore Pd Giovanni Legnini chiede al Governo di chiarire se è mai possibile che l'intervento dei militari nelle zone congelate sia a pagamento e lamenta quanto la celebre norma Tremonti sull'autofinanziamento per i danni da disastri naturali spaventi le Regioni, Abruzzo in primis, che tardano a chiedere lo stato d'emergenza per timore di vedere aumentate le tasse per i propri cittadini. A Legnini replica il senatore Pdl Fabrizio Di Stefano tacciandolo di promuovere una «politica dalle due facce» perchè da una parte critica la Regione e dall'altra riconosce l'eccezionalità dell'ondata di maltempo: «C'è bisogno di responsabilità, non di polemiche inutili», annuncia Di Stefano.

Nel secondo quadro si osserva l'assessore regionale Gianfranco Giuliani chiedere al capogruppo Idv Carlo Costantini se «non si sia accorto che la Protezione civile regionale è governata dal direttore ingegner Carlo Visca con la collaborazione di due dirigenti e sette responsabili di ufficio, e che il sistema di Protezione civile funziona. Fosse più interessato a quello che gli accade intorno eviterebbe di dire cose non vere che hanno solo il sapore di polemica strumentale». Ed ecco Costantini: «Giuliani crede di essere Marzullo, perchè si fa le domande e si dà le risposte. Io ho contestato a Chiodi il fatto che il servizio di Protezione civile è da un anno senza figura apicale, e non mi ha risposto. Giuliani si arrampica

PESCARA - Oggi a mezzogiorno, dopo la conferenza dei servizi tra i presidenti delle Regioni ...

sugli specchi».

Il seguito, ai prossimi quadri. Oggi, intanto, vediamo come finisce a Roma tra Chiodi e Monti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La neve e il gelo concedono una tregua, ma i problemi sono ancora tanti e le previsioni non ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

e CLAUDIO FAZZI

La neve e il gelo concedono una tregua, ma i problemi sono ancora tanti e le previsioni non promettono nulla di buono. Sono ore decisive, quindi, per liberare città e quartieri dalla morsa della neve. Le frazioni di Arischia e Preturo sono raggiungibili solo con mezzi speciali. A Preturo operano gli alpini. In città, invece, le strade principali sono ormai percorribili anche se con spessi strati di neve ghiacciata ai lati che imprigionano alcune auto parcheggiate, che non possono essere rimosse. Per sbloccare questa situazione e anche quella delle strade secondarie, ancora poco transitabili, la gente si rivolge ai privati, con lamentele per i prezzi troppo alti. La giunta, intanto, ha deliberato la richiesta di stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio. Nel documento si sottolinea l'esigenza di ulteriori stanziamenti.

Strade libere. Cialente, ieri, ha cantato vittoria: «Abbiamo lavorato giorno e notte da giovedì scorso, ma finalmente possiamo dire che la città è per il 99% ripulita. Abbiamo avuto neve fino a un metro e mezzo nelle frazioni, ma lavorando 24 ore al giorno ormai il problema è risolto: sono stati puliti tutti gli spazi pubblici e le scuole, al punto che già ieri l'altro avevo chiesto al prefetto di riaprire gli uffici pubblici». Accontentato: da stamattina saranno di nuovo operativi. Emilio Nusca, sindaco di Rocca di Mezzo, gli ha fatto eco: «Due metri di neve? Noi qui ci siamo abituati e infatti siamo tutti in strada a spalare». Nella riunione di ieri con il prefetto, intanto, Cialente ha chiesto di prorogare di 15 giorni il pagamento dei titoli di debito, per venire incontro a tutti quei cittadini impossibilitati a farlo a causa delle condizioni meteo. «Per il momento - ha aggiunto il sindaco - poiché si corre il rischio di scendere al di sotto delle 200 giornate di scuola, le scuole riapriranno domani anche se la Protezione civile preannuncia un peggioramento delle condizioni proprio per domani e sabato».

L'allerta. I Comuni, intanto, si preparano a fronteggiare l'ondata di maltempo attesa già per stanotte. L'Aquilano, secondo il climatologo Guido Visconti, direttore del Cetemps (Centro per la previsione di eventi meteorologici severi) dovrebbe comunque essere colpito meno del Teramano. «La situazione è molto dinamica, destinata a modificarsi ogni sei ore. Al momento prevediamo dieci centimetri di neve nella notte tra giovedì e venerdì e una decina tra venerdì e sabato. Sicuramente la perturbazione sarà meno severa di quella dei giorni scorsi».

L'assalto. L'arrivo di una nuova ondata di maltempo, comunque, ha già messo in preallarme i maggiori supermercati, che si stanno preparando a un vero e proprio assalto all'ultimo acquisto di generi di prima necessità.

Cani. Scoppia un caso a Cese di Preturo. Il consiglio della parrocchia di San Giovanni Battista prende posizione sulla morte di due cani, folgorati da cavi dell'alta tensione, nelle vicinanze della tenda dove ogni giorno e ogni domenica si celebra la messa: «Sono rimasti folgorati a causa di una dispersione di corrente elettrica derivante probabilmente dai cavi di alimentazione, che attraversando la strada, portano l'elettricità dalla cabina Enel al quadro di derivazione della tenda». «Già a novembre e ancora prima - si legge in una nota -, era stato fatto presente alla Protezione civile e all'Enel la pericolosità dei cavi, con successivo intervento dei Vigili del fuoco e dell'Enel. Come consiglio parrocchiale siamo davvero dispiaciuti per l'accaduto e, insieme al nostro parroco, don Jean Claude Rajanaorivelo, siamo esterrefatti di fronte alla situazione di immobilità. Il parroco, in accordo con il consiglio parrocchiale, ha deciso di astenersi dalla celebrazione della messa festiva e feriale fino a che non saranno ripristinate e garantite adeguate condizioni di sicurezza». Intanto, in

La neve e il gelo concedono una tregua, ma i problemi sono ancora tanti e le previsioni non ...

collaborazione con la Caritas diocesana, si è deciso di procedere, a proprie spese, dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie, alla messa a norma del tratto. Cialente, dal canto suo, ha diffuso una lettera per sottolineare la necessità di accudire i randagi, cani e gatti. È a disposizione l'associazione «99 gatti Aq» al numero 347.0343505.

Artisti spalatori. Proteste anche all'Accademia delle Belle Arti, dove gli allievi hanno spalato la neve. Il cancello, infatti, chiuso dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ha subito anche l'accumulo della neve spostata dallo spazzaneve, ricomprendolo per circa cinque metri. Nel pomeriggio sono arrivati i mezzi della Provincia per sistemare la situazione e permettere di riprendere i corsi. «Il Comune - denuncia il presidente Eugenio Carlomagno - non ha mostrato minimamente un piano per far riaprire le scuole, a Milano e a Bologna le scuole non hanno mai chiuso, il sindaco poteva requisire tutto e destinare ogni mezzo alla riapertura, perché i genitori che nonostante la neve devono andare al lavoro, dove li lasciano i figli?».

Rifiuti. Nel frattempo l'altro giorno l'Asm ha ricominciato il ritiro della spazzatura. Un'operazione non semplice visto che gli operai si trovano costretti a rimuovere la neve prima di pulire i cassonetti. «Nel giro di un paio di giorni, maltempo permettendo - dice il presidente dell'azienda Luigi Fabiani - contiamo di recuperare tutto l'arretrato». A ieri, comunque, il ritiro era stato terminato nelle piastre del progetto Case nelle quali sono stati raccolti 90 quintali. Cinquanta, invece, sulle strade.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSETO - Impegnato a fronteggiare l'emergenza neve, il sindaco Enio Pavone ha raccolto ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di SARA ROCHEGIANI

ROSETO - Impegnato a fronteggiare l'emergenza neve, il sindaco Enio Pavone ha raccolto l'appello dell'Enpa, l'ente per la protezione animali, invitando i cittadini a lasciare briciole di pane o frutta secca su davanzali e terrazzi o nei parchi, così da rendere più semplice agli uccelli la ricerca di cibo. «Ho chiesto personalmente la collaborazione agli uomini della forestale - spiega il primo cittadino - affinché provvedano a depositare becchime e altri generi di alimenti anche nelle zone collinari, perché è giusto avere sensibilità anche per i piccoli animali». Ieri la tregua dal maltempo ha consentito di liberare alcune strade comunali chiuse al transito: via Di Iorio e le contrade Padune e Solagna. Resta chiusa via Trammannoni.

«Ora invito i residenti di quelle zone a fare rifornimenti per essere autonomi almeno per i prossimi cinque giorni - ha spiegato il sindaco -. Infatti è stata diramata un'allerta meteo con previsione di nevicata abbondanti fino al mare già da venerdì». Intanto i mezzi comunali stanno spargendo sale nelle arterie principali, oltre ai 300 quintali già acquistati è stato deciso di comprarne altri 250 per attenuare il problema del ghiaccio. Il sale non viene consegnato ai singoli cittadini, salvo in caso di attività produttive che interessano un numero consistente di persone. I mezzi di Protezione civile e Cri sono coadiuvati da quelli messi a disposizione dall'associazione «4x4 a tutto Gas», dai volontari delle Giacche Verdi e da privati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo di 52 anni, cardiopatico, rimasto intrappolato con l'auto nella neve a San Vittorino, i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

Un uomo di 52 anni, cardiopatico, rimasto intrappolato con l'auto nella neve a San Vittorino, in via delle Chiuse, tirato fuori con il verricello; una giovane di 27 anni, rimasta bloccata tra le sbarre al passaggio a livello di Bazzano, tratta in salvo, con immediata sistemazione delle sbarre danneggiate. Sono soltanto due dei moltissimi interventi degli agenti della Volante della questura, diretti da Enrico Rendesi, nuovo commissario capo, appena arrivato da Roma e subito costretto a misurarsi con l'emergenza del maltempo. Laureato in giurisprudenza, con specializzazione in professioni legali, avvocato iscritto al foro di Roma, dopo il concorso, i due anni, un master, ha scelto L'Aquila come destinazione. In questi giorni gli agenti della Volante hanno operato con fuoristrada per liberare auto e trasportare dializzati, viveri e prestare soccorso. «Il grande e diligente lavoro della sala operativa, che ha ricevuto 3.500 chiamate tra venerdì e sabato, ci ha permesso di intervenire immediatamente, senza ritardi - afferma Rendesi -. Per domani e sabato abbiamo rafforzati i servizi. La neve non ci ha preso di sorpresa e non ci troverà impreparati». Prosegue senza sosta anche il lavoro dei nuclei di protezione civile dell'associazione nazionale alpini. A Paganica l'opera di sgombero ha riguardato anche il cimitero.

\$*Ú

PESCARA - Sull'Abruzzo nevica, ma sulla società Strada dei Parchi, oltre che nevicare, gra...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

PESCARA - Sull'Abruzzo nevica, ma sulla società Strada dei Parchi, oltre che nevicare, grandina. Non passa giorno che non si profili una class action o comunque una richiesta di risarcimento danni per l'odissea vissuta da tanti, abruzzesi e non, sull'autostrada A24-A25 bloccata nel week-end della tormenta.

Ieri la Cna Abruzzo, l'associazione dell'artigianato, ha annunciato che valuterà, d'intesa con le aziende associate danneggiate, azioni legali nei confronti della Strada dei Parchi «per i disagi causati agli autotrasportatori in questi giorni di emergenza maltempo». La Cna parla di numerose segnalazioni arrivate dai suoi associati: «Riteniamo che la gestione dell'emergenza, da parte della società, sia stata particolarmente inefficiente, causando gravi difficoltà a chi si è trovato malauguratamente a transitare in quel tratto di strada. E questo nonostante i continui aumenti dei pedaggi, che a fronte di un aumento dei costi a carico degli utenti non ha certamente prodotto un miglioramento del servizio». La Cna, dunque, promette di affiancarsi ai trasportatori per un'azione risarcitoria nei confronti di Strada dei Parchi.

Il consigliere regionale Pd Marinella Sclocco, invece, torna a battere sul tasto delle disorganizzazioni complessive che hanno caratterizzato i giorni di maltempo: «Dal 28 gennaio i principali siti di informazione, rilanciando le previsioni fornite dall'Aeronautica militare, riportavano la notizia di un peggioramento progressivo delle condizioni metrologiche sull'Italia. Nella mattina del 2 febbraio i fenomeni nevosi hanno iniziato a manifestarsi, come ampiamente previsto, anche in Abruzzo. Non si può, nel 2012n morire di freddo, come accaduto in Abruzzo. Non si può rimanere bloccati per ventiquattr'ore sui treni Roma-Avezzano e Roma-Pescara. Le strade provinciali e statali non hanno retto all'emergenza. Ventiquattr'ore di blocco totale con la ferrovia, l'autostrada A24-A25, la Tiburtina Valeria. Si aggiungono i black-out della fornitura di elettricità che hanno interessato seimila utenze, protraendosi in alcuni casi fino a sessanta ore. I sindaci dei Comuni minori si sono ritrovati a fronteggiare l'emergenza, in molti casi, senza un supporto adeguato da parte degli enti sovracomunali e delle società di gestione dei trasporti su gomma e ferro. Il governatore Chiodi solo dopo tre giorni ha proclamato lo stato di emergenza e ora chiede aiuto. Per il grave disagio subito dalla popolazione chiedo ufficialmente una verifica dei contratti di servizio con le società di gestione di ferrovie, autostrade e strade statali per quanto riguarda le tratte abruzzesi. E chiedo una verifica per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti elettriche nelle zone di montagna, oltre che approfondimenti sull'azione svolta dal coordinamento della Protezione civile presso la Regione».

Le scuole, a Teramo, così come in molti altri Comuni della provincia, riapriranno lunedì...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di VALENTINA PROCOPIO

Le scuole, a Teramo, così come in molti altri Comuni della provincia, riapriranno lunedì. Ieri mattina il sindaco Brucchi ha avuto un'altra riunione con il gruppo di Protezione civile del Comune, di cui fanno parte anche l'assessore Rudy Di Stefano e il dirigente Osvaldo Mattei, in cui ha preso la decisione di chiudere i plessi scolastici, tranne gli asili nido e la scuola di via del Baluardo, per tutta la settimana. Ordinanze analoghe, che stabiliscono la chiusura delle scuole fino a sabato compreso, hanno emesso i sindaci di Atri, Campi, Pineto, Silvi, dei Comuni della Val Vibrata e Bellante, dove il sindaco Mario Di Pietro ha anche decretato l'obbligo di circolare solo con catene o pneumatici da neve. Stesso obbligo imposto dal sindaco di Atri Gabriele Astolfi, che ha anche chiuso fino a domani l'ingresso al pubblico ai cimiteri per la presenza di ghiaccio.

«Per domani- ha spiegato Brucchi- è previsto un peggioramento delle condizioni meteo. Vogliamo essere sicuri di riuscire a ripristinare le condizioni di sicurezza e piena accessibilità ai 55 plessi scolastici del territorio». Nel corso della riunione, a cui hanno partecipato anche l'assessore Giorgio Di Giovangiaco e i rappresentanti della Team, il sindaco ha chiesto e ottenuto dalla società municipalizza l'assunzione di 20 nuovi spalatori, che si aggiungeranno così già da oggi ai 15 in azione per pulire strade, marciapiedi e ponti.

Il sale comincia a scarseggiare in diversi Comuni della provincia: Giulianova e Roseto hanno chiesto nuovi approvvigionamenti, cosa che ha fatto anche l'assessore provinciale Elicio Romandini, tramite la Prefettura. E con il maltempo c'è anche il rischio di guasti alle condutture idriche: ieri pomeriggio la Ruzzo reti ha riscontrato un forte calo di portata dell'adduttrice per Campi, Civitella, Sant'Egidio e Ancarano, gli operatori della società idrica si sono recati sul posto per verificare la presenza di rotture o perdite.

Intanto a Teramo continuano le polemiche sul Piano neve: Sandro Santacroce (Prc) ha usato l'aggettivo «grottesco» per sottolineare quella che a suo avviso è una stridente differenza tra quanto dichiarato dagli amministratori locali sui media e la realtà. «Molte strade, che l'assessore Di Stefano ha definito viarelle, sono ancora completamente coperte di ghiaccio, il servizio di trasporti urbano è stato praticamente assente nei giorni dell'emergenza, la raccolta differenziata per giorni sospesa e le frazioni in balia di loro stesse».

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - Oggi il governatore Gianni Chiodi sarà ricevuto, con i presidenti delle altre Regioni...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiodi

PESCARA - Oggi il governatore Gianni Chiodi sarà ricevuto, con i presidenti delle altre Regioni, dal premier Mario Monti, cui chiederà di stanziare fondi per aiutare l'Abruzzo a venire fuori dall'emergenza maltempo. Intanto continuano le polemiche sull'operato della Protezione civile: anche i giornali americani ora attaccano il governatore. Ieri Chiodi e l'assessore Gianfranco Giuliani hanno tenuto un incontro per definire le iniziative da prendere per evitare un nuovo blocco dei trasporti nelle giornate di domani e sabato per le quali è stato lanciato un nuovo allarme maltempo: previsti anche convogli di bus dietro mezzi spazzaneve, in caso di necessità, per garantire la sicurezza dei passeggeri. Nelle città e nei paesi ieri neve e gelo hanno dato una tregua, ma ci si prepara alla nuova offensiva.

Servizi in Nazionale

Berghella, Cesarii, Ciccarone, Dascoli, Di Pietro, Fazzi, Iavarone, Lettieri, Paglia, Procopio, Quagliarella, Serafini e Valente

alle pagg.32, 33, 35,

36, 39 e 41

CASTEL DI SANGRO - È ancora emergenza nel comprensorio dell'Alto Sangro, Valle del...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di SONIA PAGLIA

CASTEL DI SANGRO - È ancora emergenza nel comprensorio dell'Alto Sangro, Valle del Sagittario e nei comuni del Parco Nazionale d'Abruzzo, dove si teme la nuova ondata di maltempo prevista per il fine settimana. Numerose le abitazioni rimaste intrappolate dalla neve, senza energia elettrica, gasolio e acqua. A Roccaraso, nella frazione di Pietransieri, gli specialisti del soccorso alpino della Guardia di Finanza, coordinati dal tenente Edgar Pace, hanno raggiunto due coniugi dei quali non si avevano più notizie da venerdì scorso. Seppur in discreto stato di salute, i due avevano esaurito i viveri da circa due giorni. Gli sciatori finanziari hanno consegnato generi di prima necessità e medicine. A Rivisondoli, in località Feudo, le fiamme gialle hanno salvato un centinaio di ovini e bovini rimasti intrappolati sotto il cedimento della copertura di un manufatto. Spostandoci di qualche chilometro, a Castel di Sangro i volontari della Protezione Civile hanno soccorso una famiglia, anch'essa prigioniera della neve nella periferia del paese, in situazione di estrema emergenza. Anche i Vigili del Fuoco castellani si sono adoperati per il rifornimento idrico e di gasolio, oltre ai medicinali, a un'anziana in difficoltà. Nel comune di Pescasseroli una 74 enne che sopravviveva all'interno di una roulotte sotto due metri di coltre nevosa, senza elettricità e servizi igienici, è stata condotta nella casa di cura di Barrea. Sono ancora isolati i comuni di Scanno, Anversa e Villalago dove i Carabinieri hanno organizzato il trasporto di un paziente che doveva essere sottoposto a dialisi. L'uomo è stato condotto all'ospedale di Sulmona. Un elicottero dei Vigili del fuoco, ha accompagnato ieri lungo i tre punti critici che si trovano tra Anversa e Villalago alcuni esperti di valanghe del Genio militare che hanno verificato lo stato di consistenza della neve per farla eventualmente cascare sulla carreggiata della ex SS 479, chiusa al transito. Il deposito di Villalago purtroppo, risulta sprovvisto di sale per lo spargimento nelle strade e i mezzi comunali sopperiscono all'assenza della fresa per raggiungere la frazione di Frattura abitata solo da persone di età avanzata.

Continua la ronda dei lupi nei vari centri abitati. Proprio ieri gli abitanti di Villalago hanno assistito, vicino a una fontana, alla predazione di un capriolo da parte dei carnivori. È a disposizione un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, per portare il foraggio necessario alle aziende agricole a Joana, Collafrino e le Prata. A Gioia dei Marsi, invece, il bestiame lasciato in montagna, in parte ormai deceduto, sarà raggiunto da un elicottero privato. Migliorata leggermente la situazione viabilità per l'arteria che da Avezzano conduce a Pescasseroli. Emerge tuttavia nella cittadina del Parco il rischio del crollo dei tetti in legno delle case nel centro storico. Stessa condizione a Castel di Sangro. Impraticabile la provinciale 17 per Bisegna. Su questa arteria, un automobilista è rimasto bloccato per oltre due ore. Scuole chiuse fino a sabato. Infine una donna incinta di otto mesi è rimasta isolata con il marito allevatore nelle periferie di Castel di Sangro. È stata raggiunta e rifocillata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre, madre e due figli rischiano di morire per difendersi dal freddo. A Corinaldo la situa...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di GIULIA MANCINELLI

Padre, madre e due figli rischiano di morire per difendersi dal freddo. A Corinaldo la situazione delle strade e delle frazioni è decisamente migliorata ma il nemico ora è il freddo. Nella notte tra martedì e mercoledì una famiglia è rimasta intossicata dalle esalazioni di monossido di carbonio nell'abitazione di via Olmigrandi, in una delle frazioni più esterne. Verosimilmente proprio le temperature sotto zero hanno convinto la famiglia a lasciare accesa una stufa anche di notte. Ma nella notte i fumi della stufa si sono propagati in tutta la casa, camere da letto comprese. Per fortuna i residenti si sono accorti dell'odore di gas e hanno lanciato l'allarme. Sul posto è intervenuto il 118 che ha soccorso il padre, di 42 anni, la madre di 41 e i figli di 12 e 16 anni. Tutti sono stati trasferiti all'ospedale di Senigallia. Tanta paura ma nessun danno grave e ora sono fuori pericolo.

E le criticità nell'entroterra Senigalliese non sono finite, con le previsioni che annunciano una nuova perturbazione. Il Comune più colpito è Arcevia dove la neve, complice anche il vento, ha raggiunto i tre metri. Il sindaco Andrea Bompreszi ha chiesto ufficialmente il riconoscimento dello stato di emergenza per calamità naturali. Il primo cittadino con il coordinamento comunale continua a monitorare costantemente la situazione ed è in prima linea sul posto con gli operatori. «Tra martedì e mercoledì siamo riusciti a sgomberare la piazza e il corso dalla neve - riferisce Bompreszi - I vigili del fuoco stanno effettuando il lavoro di pulizia dei tetti dal ghiaccio e dalla neve lungo il corso. La turbina inviata dalla Protezione civile ha liberato le frazioni di Civitalba e S. Stefano ed ora si sta concentrando nella zona di Vado Bosimano, Appurano e Avacelli». Nelle frazioni di Arcevia la situazione resta comunque gravissima. La telefonia mobile è in tilt, a Montefortino manca la luce mentre ad Avacelli e Caudino l'erogazione dell'acqua è a singhiozzo. Ieri si sono registrati altri crolli come nella frazione di Loretello, dove ha ceduto il tetto di un capannone agricolo. Oggi un gruppo di spalatori della Protezione Civile di Senigallia coordinati dalla Forestale inizierà a liberare i centri storici dei castelli a cominciare da Palazzo.

Intanto le scuole riaprono a singhiozzo. Oggi tornano sui banchi gli studenti di Corinaldo, Ripe, Barbara, Ostra, Ostra Vetere e Montemarciano. Chiuse invece almeno fino a domani compreso le scuole ad Arcevia, Belvedere Ostrense, Serra de' Conti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PIOBBICO - Era il timore principale degli amministratori. E ora l'incubo è diventato realtà...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

PIOBBICO - Era il timore principale degli amministratori. E ora l'incubo è diventato realtà per il sindaco Giorgio Mochi. E' crollato il tetto del palazzo dello Sport di Piobbico. Martedì sera alcuni ragazzi che si stavano allenando all'interno della struttura hanno sentito scricchiolii sinistri provenire dalla copertura del palazzetto, su cui tra l'altro è installato un impianto fotovoltaico. Una volta giunti sul posto i Vigili del Fuoco hanno provveduto a far sgomberare l'edificio ma dopo poche ore il tetto è crollato, sotto il peso della neve accumulatasi in questi giorni. Per fortuna non c'è stato alcun ferito. «Sono crollate le due arcate centrali mentre le altre sono rimaste intatte – spiega il sindaco Mochi – si tratta di un crollo molto strano. Anche la ditta che negli anni '90 realizzò l'impianto è rimasta molto stupita del crollo: non doveva e non poteva succedere».

Piobbico è uno dei Comuni più colpiti dall'emergenza maltempo. Tanti gli interventi compiuti da Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Proprio ieri i pompieri erano riusciti a rifornire di acqua un'azienda agricola con 500 pecore, 30 bovini e altrettanti suini. «Siamo da una settimana sotto una tormenta – continua Mochi – e sento Roma lamentarsi per 4 fiocchi ma da Acqualagna in poi nei paesi c'è oltre un metro di neve. Fino ad oggi l'amministrazione aveva speso 50 mila euro in mezzi e personale per il maltempo e ora è arrivato il crollo del Palazzetto. Un danno da 350 mila euro senza contare il disagio per la comunità locale che rimarrà senza struttura per mesi».

Intanto il cielo ha smesso di piangere fiocchi nell'entroterra. Dopo 6 giorni di neve e ghiaccio il maltempo ha concesso una tregua al nostro territorio, che ora si sta attrezzando per le intense precipitazioni previste per domani. Amministratori e tecnici della Sala operativa integrata si preparano al peggio ma nel frattempo dispiegano tutti i mezzi in campo per pulire le strade, allacciare tutte le utenze Enel e soccorrere le persone in difficoltà. A Fermignano sul Pietralata la scorsa notte sono morti per fame 5 cavalli. E ce ne sono altri 60 a rischio assideramento. I tetti di una casa disabitata e di due capannoni agricoli sono crollati, senza provocare feriti neppure tra gli animali. Il sindaco Giorgio Cancellieri ha pubblicamente chiesto ai cittadini «di evitare percorsi a ridosso dei cornicioni dei fabbricati e di non stazionare sotto le alberature dei viali». Si sono formate stalattiti di ghiaccio e c'è il rischio di distacchi improvvisi. Ci sono intere frazioni senza acqua in tante zone, a causa delle condutture che si sono ghiacciate: da Lunano a Belforte all'Isauro fino a Cagli. Centinaia di utenze che devono essere rifornite con le autobotti. «Un centinaio di persone sono senza linea telefonica – commenta il sindaco di Cagli, Patrizio Catena – mentre un'intera frazione è senza acqua. C'è un forte rischio crollo dei tetti ed è per questo che ho disposto la chiusura del bocciodromo e della piscina comunale».

Ancora chiusa la strada di Bocca Trabaria anche se questa mattina dovrebbe riaprire. «L'Anas umbra, come spesso accade, si dimentica di questa strada – spiega il sindaco di Borgo Pace Romina Pierantoni – ho inviato un fax alla Prefettura di Perugia e sembra che domani (oggi ndr) la riapriranno».

Lu.Fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

URBINO Piccola tregua dalla neve, grande paura per il suo ritorno. Ieri Urbino ha vis...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di GIORGIO BERNARDINI

URBINO – Piccola tregua dalla neve, grande paura per il suo ritorno. Ieri Urbino ha vissuto il suo primo giorno di pausa dalle precipitazioni, ma le previsioni meteo volgono al peggio: domani il cielo promette una nuova pesante perturbazione. Altri 60 centimetri di coltre bianca potrebbero riversarsi sulla città ducale, già in ginocchio per 180 centimetri caduti nel corso di sei giorni di nevicate non-stop. Gli operatori della protezione civile e i vigili del fuoco ammettono di «non saper più dove ammassare la neve», il cui volume – ora che almeno non ostruisce più porte e finestre – grava pesantemente su tetti, piazzali e strade.

Il sindaco Franco Corbucci è molto preoccupato per tutto ciò che ha a che fare con il dramma logistico e umano della situazione. Mentre con l'unità di crisi permanente tenta di fare il punto sul piano per affrontare la prossima precipitazione, nella sua mente comincia a far capolino l'enorme problema dei costi che affliggerà le casse - già non troppo facoltose - del Comune. «Stiamo analizzando i flussi di lavoro che stanno portando avanti su tutti i duecento chilometri di strade comunali i nostri trattori. Stanno operando ininterrottamente da una settimana - chiarisce Corbucci - e questa mole di lavoro mi fa pensare che già il costo per la rimozione della neve possa essere triplicato rispetto agli anni scorsi.

Comunque ancora non mi sento - chiarisce il sindaco - di fare pronostici sulle cifre». Ogni anno la rimozione della neve costa al Comune circa 100 mila euro. Triplicare significa arrivare a quota 300 mila euro, senza che nel conto entrino gli appalti «volanti» predisposti in emergenza per il taglio delle piante e il costo per tutti gli interventi straordinari predisposti nelle ore di grande emergenza. La cifra che il Comune dovrà sborsare, secondo una stima che non tiene conto degli eventuali danni che di qui ai prossimi giorni potranno essere creati dalla nuova ondata di maltempo, potrebbe ragionevolmente attestarsi sul mezzo milione di euro. Un'imprevista emorragia economica che potrebbe essere arrestata solo da un finanziamento speciale del Governo a cui la Provincia si è già appellata chiedendo lo «stato di calamità».

I vigili del fuoco intanto si stanno adoperando per contrastare uno dei pericoli più imminenti, quello della caduta delle stalattiti. Ieri hanno rimosso quelle che penzolavano dalla sede della polizia in piazza Mercatale, poi si sono spostati sull'edificio accanto per asportarne alcune di due metri che gravavano dai cornicioni: il pericolo era che si staccassero sfondando il tetto del ristorante «Terrazza del Duca». In un capannone del residence Dei Duchi, a Trasanni, è crollato il tetto di un deposito di paglia di 500 metri. Alcuni operai dell'unica fabbrica di Urbino, la Benelli Armi, ieri sono dovuti rimanere a casa per il pericolo che una copertura collassasse su un reparto. Migliora invece la situazione al canile di Ca' Lucio, dove una squadra della comunità montana ha liberato il tetto dal metro e ottanta di neve che l'occupava. Il pericolo era che la copertura crollasse sotto il peso della neve e travolgesse i cani.

Da ieri sono rientrati i problemi per il rifornimento di benzina e gasolio: sono state rifornite tutte le pompe. I vigili urbani sono al lavoro nelle vie del centro: «Stiamo chiamando tutti i proprietari delle auto sommerse dalla neve per liberarle», spiega Davide Branchesi, vice comandante dei vigili urbani di Urbino. I cumuli di neve ammassati in piazza della Repubblica e via Cesare Battisti ieri sono stati cautelativamente trasportati fuori dalle mura della città.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***URBINO Piccola tregua dalla neve, grande paura per il suo ritorno. Ieri
Urbino ha vis...***

URBINO Le tre sale del blocco operatorio dell'ospedale di Urbino oggi torneranno in funz...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

URBINO – Le tre sale del blocco operatorio dell'ospedale di Urbino oggi torneranno in funzione. L'intervento tempestivo di vigili del fuoco, militari e tecnici dell'Asl ha ripristinato le tubature del presidio medico urbinato, che finalmente è potuto tornare alla normalità dopo due giorni di grande preoccupazione.

Le sale operatorie 3, 4 e 5 - così come la cucina e sala relax del reparto - sono tornate agibili dopo che il grande freddo aveva di fatto bloccato gli scarichi della struttura. Per 48 ore le sale operatorie funzionanti sono state solo due, all'interno delle quali si sono svolti interventi urgenti a tambur battente, fortunatamente senza alcuna conseguenza per i malati. Ieri pomeriggio i tecnici stavano ultimando l'asportazione della neve dal tetto dell'ospedale. «Nel blocco operatorio - spiega la responsabile dell'Area vasta, Maria Capalbo - si era formata grande umidità e pressione. I tecnici hanno stabilito che le problematiche non pervenivano dalla neve accumulata sul tetto, come si era pensato in un primo momento, ma dagli scogli laterali. Erano i pannelli - spiega ancora Capalbo - ad essere infiltrati, ma grazie all'intervento di vigili del fuoco e protezione civile la situazione sta tornando alla normalità: la chiusura temporanea delle sale operatorie è stata un'azione di prevenzione». Ad accorgersi delle infiltrazioni, martedì mattina, era stata la caposala del reparto, a cui era stato ordinato di dormire all'interno della struttura per meglio gestire l'emergenza neve. L'allarme provvidenzialmente lanciato da quegli stessi locali alle 6.30 del mattino ha permesso ai tecnici di cogliere per tempo la disfunzione. Intanto - come nella gran parte del Paese - rimangono bloccati gli interventi programmati. Una decisione forzata, non legata semplicemente alla necessità di rispondere alle emergenze ma indotta dalla mancanza di sangue: «Purtroppo - spiega ancora la direttrice d'area vasta - in tutta Italia i donatori nei giorni scorsi sono stati impossibilitati nella loro azione fisica di donazione del sangue: le cose stanno comunque ritornando nella normalità e presto potremmo riprendere anche con gli interventi programmati».

Gi.Ber.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riavvicina lo spettro della neve, prevista per il prossimo fine settimana, e per fronteggiarla a ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 09/02/2012

[Indietro](#)**Giovedì 09 Febbraio 2012**[Chiudi](#)

Si riavvicina lo spettro della neve, prevista per il prossimo fine settimana, e per fronteggiarla a Tivoli arriva l'esercito. Cento militari dei Lancieri di Montebello faranno base a Villa Adriana pronti ad intervenire in tutta la valle dell'Aniene. L'arrivo degli uomini, e dei mezzi, dell'ottavo reggimento è previsto per oggi. Contestualmente saranno definiti degli ultimi dettagli di questa base operativa. Intanto ieri mattina, a palazzo San Bernerdino, si è già tenuto un incontro interforze per preparare questa nuova emergenza neve. La scelta di Tivoli come base operativa è dettata dalla sua vicinanza tanto con la ferrovia, quanto con la via Tiburtina e con l'autostrada. L'unità di crisi che coordinerà gli interventi sarà composta dall'esercito, in collaborazione con i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, la polizia locale ed i volontari di protezione civile. Presso la caserma de pompieri di Villa Adriana si istituirà il posto di comando tattico, centro nevralgico delle operazioni. «Stiamo lavorando senza sosta per prepararci a quello che potrebbe succedere nei prossimi giorni - ha spiegato il vicesindaco Giorgio Strafonda - la presenza dell'esercito garantirà maggiori possibilità di intervenire su tutto il territorio. Un ringraziamento va alla Trelleborg che ospiterà i container dell'Esercito». «Quando arriva il momento dell'agire Tivoli continua a dare dimostrazione di comportamenti esemplari - ha concluso il sindaco Sandro - di fronte ai problemi che interessano la popolazione e il territorio tutti dobbiamo impegnarci per risolvere situazioni d'emergenza. Quanto fatto nei giorni scorsi deve riempire d'orgoglio tutti gli uomini e le donne che hanno operato con la massima disponibilità, impegno ed efficacia. Per i prossimi giorni continueremo a monitorare con attenzione per prepararci al meglio ad ogni evenienza».

F.Ven.

Il Pincio è pronto a gestire una nuova emergenza maltempo se, come annunciano le previsioni met...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

Il Pincio è pronto a gestire una nuova emergenza maltempo se, come annunciano le previsioni meteo, nel fine settimana dovesse di nuovo nevicare. Intanto, ieri mattina all'aula Calamatta si è tenuta una riunione sulla sicurezza incentrata soprattutto sulle scuole, per verificare l'eventuale chiusura per venerdì. «Già dalle prossime ore la Squadra Tecnica sarà impegnata a verificare le condizioni delle scuole e risolvere entro lunedì i problemi denunciati dagli istituti cittadini» ha detto il sindaco. All'incontro di ieri erano presenti tutti i componenti dell'Unita di crisi coordinata dal delegato alla Protezione Civile Valentino Arillo.

Anche a S.Marinella il freddo causa problemi: l'elementare Centro sarà chiusa domani per riparare l'impianto di riscaldamento.

A pag. 33

Per far fronte all'emergenza neve si muove anche il Partito Democratico. La richiesta d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di DENISE COMPAGNONE

Per far fronte all'emergenza neve si muove anche il Partito Democratico. La richiesta dello stato di emergenza - e non soltanto dello stato di calamità - che consenta di chiedere al Governo l'utilizzo delle forze armate e Protezione civile nazionale. La sollecitazione alla convocazione di un Consiglio straordinario alla Pisana per «chiedere conto di come si è affrontata l'emergenza». Queste alcune delle iniziative in campo già da oggi. E poi la solidarietà: tutti i fondi derivanti dalle elezioni primarie per l'elezione del segretario regionale (che dal 12 febbraio sono state rinviate al 19), a partire dai due euro di contributo di ogni votante, saranno destinati a contrastare l'emergenza. Ancora: «Tutte le nostre sedi - ha aggiunto il segretario Pd Migliorelli- rimarranno aperte durante il prossimo fine settimana, semmai dovessero servire da ricovero a qualcuno...» Già perché da giovedì sera è prevista una nuova ondata di maltempo, e di neve, sempre a queste latitudini. «Vogliamo sperare che l'esperienza di questi giorni serva a prevenire gli ulteriori danni e disagi che potranno arrivare» hanno detto ieri caustici i consiglieri del Pd Esterino Montino e Francesco Scalia. «Non questo è il momento di fare polemica - hanno aggiunto - ma delle cose vanno certamente evidenziate: tagli di fondi, mancata nomina del direttore generale della protezione civile da due anni, e tanta sottovalutazione. Dal 2011 al 2012 i fondi stanziati dalla Regione Lazio sono diminuiti di 13 milioni di euro. Quattro milioni in meno per il sistema della Protezione civile e altri 9 per il capitolo destinato a supportare gli interventi in caso di calamità naturale. Pur ringraziando i volontari del grande lavoro svolto, parliamo di un esercito senza comandante. È passata quasi una settimana ma in moltissimi, troppi, comuni e frazioni e case, è come se fosse nevicato ieri. Francamente non è accettabile». I due consiglieri hanno portato l'esempio di Fiuggi dove erano stati in mattinata: «La Protezione civile regionale è intervenuta dopo 48 ore, quando era già sceso un metro di neve».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anziani disabili, isolati da diversi giorni in località Castagnole a Marino hanno l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Due anziani disabili, isolati da diversi giorni in località Castagnole a Marino hanno lanciato l'allarme perché erano oramai allo stremo, senza cibo e con le scorte di gas ridotte al minimo. La Polizia locale e la Protezione civile di Marino si sono attivati immediatamente per liberare la coppia di anziani dal ghiaccio e per portare i soccorsi. Sono centinaia gli interventi compiuti in questi giorni dalle forze della sicurezza. Intanto si lavora senza sosta per riparare i danni del maltempo, ma c'è grande apprensione per l'arrivo della nuova ondata di gelo, prevista per domani.

A Rocca Priora, invece, rimane critica la situazione degli abitanti di Piani di Caiano, ancora senza corrente elettrica. Nel centro storico la luce sta ritornando nelle case, ma ci sono ancora interi condomini al buio. Ieri una squadra speciale inviata dalla Provincia di Roma ha rilevato un movimento franoso a via della Montagna spaccata. La strada resterà interrotta per diversi giorni. Rimane chiusa al traffico anche via Tuscolana nel tratto che dal bivio per Carchitti porta a Macere di Ardena. Senza corrente elettrica sono anche 50 nuclei familiari di Valmontone. Ieri Egidio Calvano, sindaco della città ha scritto alla Prefettura ed alla Protezione civile nazionale per sollecitare un intervento adeguato dell'Enel. A Monte Compatri, invece, la situazione del black out elettrico migliora anche se nella frazione di Molara ci sono interi condomini al buio.

Soldati dell'Esercito in campo a Carpineto Romano a sostegno delle forze della sicurezza che lavorano da giorni per liberare le strade dal ghiaccio. Ieri sera è arrivata la notizia che un pezzo del tetto della chiesa Collegiata è caduto a causa del peso della neve. Le squadre dell'Esercito sono in azione anche nella zona prenestina. Fausto Servadio, sindaco di Velletri, invece nel pomeriggio di ieri ha firmato un'ordinanza che vieta l'ingresso di persone nei boschi. Gli alberi sono carichi di ghiaccio ed è pericoloso addentrarsi nei sentieri anche a piedi. Negli altri comuni a rischio maltempo ci sono state convulse riunioni per coordinare gli interventi. La Provincia di Roma ha predisposto un piano di interventi per fronteggiare la nuova emergenza. Ha diviso il territorio in 7 macroaree. Coordina il lavoro di 500 militari e di 350 volontari di altre regioni italiane ed fittato nuovi mezzi antineve che da 32 passano a 180.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A una settimana dall'emergenza neve, in Ciociaria subentra un altro problema in chiave ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

A una settimana dall'emergenza neve, in Ciociaria subentra un altro problema in chiave prevenzione vista la nuova allerta meteo per il fine settimana. «E' finito il sale, comprese le scorte da distribuire». L'allarme è stato lanciato ieri dalla Prefettura. «Stiamo cercando di attivarci per reperire sale. Abbiamo un elenco delle ditte fornitrici e comunque stiamo facendo tutto il possibile per evitare carenze importanti. Stamani (ieri) al Comando dei Vigili del fuoco dove è stata istituita l'Unità di crisi (luogo di riferimento per la distribuzione agli enti, *Ndr*), arrivavano continue richieste da parte dei Comuni, ma il sale era terminato». E' quanto ha spiegato il viceprefetto aggiunto Francesco Cappelli. Le uniche quantità di sale al momento disponibili, dunque, sarebbero quelle di cui sono già in possesso Comuni o Protezione civile. Ma a questo punto, spiegano dal Palazzo del Governo, in assenza della proclamazione dello stato di emergenza, si porrebbe il problema di chi dovrà pagare le ulteriori forniture. Strada alternativa per saldare l'acquisto di altro sale, sarebbe lo stanziamento di fondi regionali ad hoc. E ieri, fino a esaurimento, il Comune di Frosinone ha iniziato a distribuire sale ai cittadini in tre diversi punti: all'interno della Questura e nel parcheggio adiacente nonché nei giardinetti di Largo Turriziani.

All'unità di crisi arrivano le segnalazioni dei Comuni sui disagi. «Le principali criticità sono legate alla mancanza di energia elettrica», continua Cappelli. In mattinata in Ciociaria erano circa 4mila le utenze al buio, scese a 2.500 in serata. In provincia, il black out ha interessato 76mila utenze per un totale di circa 240mila cittadini. E ciò ha comportato anche il blocco degli impianti di riscaldamento. Nei vari Comuni sono stati attivati ben 130 gruppi elettrogeni. Entro stasera, comunque, tutte le utenze dovrebbero tornare in funzione. E i guasti sulla linea elettrica, hanno causato ripercussioni sul rifornimento idrico. Ieri l'AceA Ato 5 ha comunicato che sono stati riattivati i siti delle adduzioni di Posta Fibreno, Carpello, Mola dei Frati, Morolo, Piglio, Montenero (centrale di sollevamento), Ceccano (escluso colle Alto), Serrone, Anagni e Ferentino (Colle Roanzo). Parzialmente fuori servizio per mancanza di elettricità, spiega AceA Ato 5, resta il pozzo di Canneto (lungo l'asse Arpino-Pico-Castro dei Volsci). Con un gruppo elettrogeno, invece, è stato alimentato in serata l'impianto di sollevamento di Capofiume, a Collepardo. Stessa operazione è prevista per oggi alla sorgente di Canneto. «Migliora nettamente anche la situazione della viabilità - continua Cappelli -, qualche problema c'è ancora su alcune strade comunali. E' stato garantito uno spazzaneve solo per la Frosinone-Sora. Non ci sono più comuni isolati, ma in alcuni centri montani, come Esperia, Viticuso, Acquafondata, l'area di Monte Scalambra, e Ferentino si registrano ancora difficoltà per i cittadini». Diverse famiglie, infatti, sono ancora bloccate in casa, impossibilitate a spostarsi con propri mezzi. Intanto, sono arrivati altri militari per rimuovere la neve: ieri ne erano impegnati 100 a Frosinone e 50 nel sorano. E in Ciociaria, entro oggi, giungeranno anche squadre di taglialegna: «Abbiamo acquistato cinquemila pale che saranno distribuite nel Lazio, in particolare nell'alto Frusinate - ha detto la governatrice Polverini -. A disposizione dell'unità di crisi di Frosinone ci saranno anche squadre di taglialegna della protezione civile nazionale dalle regioni del nord, che verranno utilizzate» anche «per continuare a pulire gli accessi alle reti elettriche». Il piano neve della Regione per la nuova allerta meteo prevede anche l'attivazione di «punti strategici» per il coordinamento: per la Ciociaria, a Sora. E ora, mentre incombe il rischio di gelate, si prevede una nuova nevicata. Il prefetto di Frosinone ha inviato una circolare a tutti i comuni, chiedendo una più efficace e tempestiva attivazione delle strutture di intervento.

A una settimana dall'emergenza neve, in Ciociaria subentra un altro problema in chiave ...

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stiamo facendo il massimo per mettere in sicurezza tutti i cittadini, ma non riusciamo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di SACHA SIROLLI

«Stiamo facendo il massimo per mettere in sicurezza tutti i cittadini, ma non riusciamo ancora a raggiungere tutte le zone dove si trovano le famiglie isolate». A dirlo è Ernesto Tersigni sindaco di Sora dove sono sempre bloccate nel gelo sotto due metri di neve alcune famiglie che vivono a nord della città. Sono ancora senza luce (e riscaldamento) da venerdì alcuni abitanti della Valpara, Compre, S.Vincenzo Ferreri, Campopiano, Valleradice, Forcella, Pescosolido e Campoli, tutte zone sul versante appenninico dove anche l'acqua scarseggia, messe in ginocchio dalla straordinaria ondata di maltempo che ha spezzato in due la città di Sora: dal centro al Nord (S.Lucia, via Marsicana, Valfrancesca) la neve arriva fino a 2 metri e le strade diventano sempre più impraticabili a causa di ghiaccio e alberi caduti. E' qui che Comune, Esercito, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari della Protezione Civile sono in H 24 per salvare la vita a donne, bambini, anziani e malati che rischiano di morire assiderati, portandogli viveri e medicine. Viceversa da viale San Domenico al Sud di Sora, verso Carnello e Isola del Liri le strade diventano man mano più pulite e lì c'è acqua, luce, tutto. Tersigni però è preoccupato dall'allarme meteo di Protezione Civile e Prefettura di Frosinone, quest'ultima ha annunciato forti nevicate già dalla notte di giovedì 9 febbraio. Chiuse le scuole, sospeso il mercato con la città ancora in emergenza (corso Volsci e cimitero comunale chiusi causa caduta lastre di ghiaccio dai tetti) per affrontare la nuova ondata di maltempo. «Il centro d'accoglienza, istituito presso la scuola Achille Lauri, continua ad essere aperto al pubblico e svolge regolarmente le attività a supporto della popolazione», dice il sindaco Tersigni. Ieri sera è arrivata una famiglia di tre persone che rischiava l'assideramento. Il centro, molto apprezzato dal presidente della Regione Renata Polverini nella sua visita a Sora, resterà operativo per tutto l'arco delle 24 ore e può essere contattato anche telefonicamente al 0776825356. «Abbiamo già ricevuto moltissime richieste di soccorso alle quali stiamo dando concreta risposta. I nostri operatori si stanno occupando della distribuzione di medicinali e di prestare assistenza a quanti non possono raggiungere le strutture sanitarie. Il Centro continua ad ospitare tutti coloro che si trovano ancora a vivere condizioni di disagio nelle proprie abitazioni», afferma Tersigni. L'associazione Codici intanto ieri ha presentato tre esposti penali al Commissariato di Polizia di Stato di Sora «per far luce sui disservizi e sulle gravi inadempienze dei quali sono tuttora vittime migliaia di cittadini del frusinate», spiega l'associazione. Gli esposti riguardano: i disservizi stradali della provincia di Frosinone legati al maltempo; il distacco della fornitura elettrica della struttura sanitaria Ss. Trinità in località S. Marciano a Sora; il distacco della fornitura elettrica delle utenze sia private che pubbliche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro anche l'unità operativa presso il Comune di Frosinone. Due le sezioni in campo, ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

Al lavoro anche l'unità operativa presso il Comune di Frosinone. Due le sezioni in campo, Protezione civile (per i soccorsi a persona) e un'altra tecnica (danni e interventi). «Abbiamo effettuato centinaia di interventi per assicurare cure e medicinali, trasportato bombole di ossigeno e installato generatori per alimentare macchine salvavita - spiega Ruggero Marazzi, Protezione civile del capoluogo -. Riceviamo circa 2.500 richieste di intervento al giorno. Sul sito inseriamo avvisi meteo e per la popolazione: registrati 17mila accessi al giorno, con punte di 23mila». Al lavoro, tra forze dell'ordine e volontari, migliaia di uomini.

Intanto i carabinieri della Compagnia di Alatri, solo ieri, hanno eseguito 90 interventi, per lo più in soccorso di dializzati che dovevano raggiungere l'ospedale e malati bisognosi di medicine.

E a proposito di malati, il presidente dell'Ordine provinciale dei Medici, Fabrizio Cristofari, ha lanciato un forte appello «a tutti i colleghi affinché continuino a garantire la loro totale disponibilità». «Sono ben consapevole del super lavoro, assicurato nei giorni scorsi, da molti colleghi - precisa il presidente Cristofari -. Un impegno che ha superato abbondantemente i normali turni, sia negli ospedali che negli ambulatori. Ma essendo tutti consapevoli della eccezionalità della situazione vogliamo garantire a tutti ogni tipo di assistenza». Non sono mancati, infatti, casi di medici che hanno raggiunto i pazienti in elicottero, nelle zone più impervie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si fa in tempo a rialzare la testa che ecco per Frosinone arrivare una nuova, pesante, o...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANPAOLO RUSSO

Non si fa in tempo a rialzare la testa che ecco per Frosinone arrivare una nuova, pesante, ondata di maltempo. Da domani ci sarà un nuovo peggioramento con un vortice depressionario che insisterà proprio sulle regioni tirreniche del centro-sud. Il tutto alimentato dal vento gelido proveniente dalla Russia che ha fatto crollare le temperature in questi giorni e che porterà ancora neve. «Dai modelli previsionali - riferisce Maurizio Cruciani del centro servizio meteo che opera nella sede della Protezione civile del capoluogo - arriverà altra neve nel week-end in città. Non possiamo, ad oggi, (ieri, ndr) sapere se la nevicata sarà intensa come quella di venerdì scorso ma, di certo, il periodo abbastanza lungo di precipitazioni porterà altro accumulo di neve che va ad aggravare una situazione già di per sé critica». L'amministrazione, pertanto, invita i cittadini a restare a casa, ad uscire solo per casi di emergenza e ad utilizzare le auto solo dotate di pneumatici da neve o catene per evitare di intasare la viabilità. E' probabile che oggi l'amministrazione faccia una nuova ed opportuna ordinanza di chiusura scuole ed uffici pubblici anche per domani e sabato. A Cassino hanno già deciso in tal senso. Memori della recente esperienza, se possibile, sarebbe opportuno evitare di far sostare le auto per strada sia per avvantaggiare il flusso di traffico sia per evitare di vederselo danneggiare in caso di caduta ghiaccio dai tetti dei palazzi. Intanto per oggi il mercato è stato sospeso.

Ieri è stata un'altra giornata di inferno. L'apertura degli uffici pubblici ha determinato un aumento del traffico che è andato in tilt in vari punti della città. Sulla parte alta restano chiuse al traffico via Firenze e via Acciaccarelli dove si sta provvedendo a rimuovere la neve dai tetti dei palazzi per evitare di creare ulteriori danni a persone o auto. Questa mattina le strade potrebbero essere riaperte. Nel frattempo restano senza luce ed acqua ancora un migliaio di cittadini sia a Colle Cottorino sia in alcune zone a ridosso del centro come nel quartiere intorno all'Ex Eca. Molti cittadini si sono attrezzati acquistando gruppi elettrogeni. Finita l'emergenza per i soccorsi ieri gli uomini della Protezione civile si sono messi al lavoro per tagliare e rimuovere gli alberi caduti sulla sede stradale. Sono oltre 300 gli alberi caduti in strada, migliaia quelli abbattuti ma che non arrecano disturbi alla viabilità. Ieri sono arrivati altri uomini dell'esercito per aiutare a spalare la neve e liberare le ultime strade rimaste impraticabili. Intanto per chi volesse conoscere in tempo reale le condizioni meteo basterà collegarsi al sito www.comune.it.frosinone ed entrare dall'home page su emergenza neve e poi bollettini ufficiali. In quattro giorni si è stabilito il record assoluto di contatti per il sito istituzionale con ben 65 mila utenti che si sono collegati. C'è da giurare che si supererà la soglia dei 100 mila contatti.

\$*Ú

I volontari del nucleo volontariato e protezione civile Aprilia 70 coordinato da Roberto Arioli e de...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

I volontari del nucleo volontariato e protezione civile Aprilia 70 coordinato da Roberto Arioli e del nucleo Anc di Sabaudia 147 guidato da Enzo Cestra ieri mattina hanno raggiunto il Comune di Fumone per liberare le stradine del paese e i mezzi rimasti sepolti a causa della abbondantissima nevicata che ha colpito il paese nei giorni scorsi.

Armati di pale e di sacchi di sale 10 volontari pontini hanno messo in sicurezza i punti nevralgici all'interno del centro storico anche per consentire eventuali interventi di emergenza. Il sindaco di Fumone, Franco Potenziani ha voluto ringraziare i nuclei che hanno operato nella sua territorio ed ha espresso il desiderio, qualora dovesse prolungarsi l'emergenza neve anche nel prossimo fine settimana, di poter usufruire nuovamente del supporto dei volontari di Aprilia e Sabaudia.

\$*Ú

Ferentino e i comuni di Morolo, Sgurgola, Supino e Patrica stanno cercando di tornare lentam...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di EMILIANO PAPILLO

Ferentino e i comuni di Morolo, Sgurgola, Supino e Patrica stanno cercando di tornare lentamente alla normalità dopo le abbondanti nevicate. Ma la situazione resta ancora molto difficile a Ferentino e a Patrica. Nel centro ernico continua a mancare elettricità ed acqua in diverse zone, parte delle Tofe, Roanzi Vallone, San Liberatore, Cartiera, Pigna Castello, San Rocco Montecchie, mentre a Porciano la corrente elettrica va e viene. Per cercare di risolvere il problema, l'Enel ha inviato decine di tecnici. «La situazione è molto difficile in alcune zone di campagna ci sono ancora 80-90 cm di neve, è difficile raggiungere i luoghi per lavorare. Abbiamo risolto il problema in località Pareti, ma per altre zone, malgrado siamo ben 40 tecnici all'opera giorno e notte, ci vorrà ancora del tempo», ha confessato un tecnico Enel. Il sindaco Fiorletta ha approvato con la giunta lo stato di calamità naturale e inviato la documentazione agli Enti preposti. «Una quantificazione dei danni è ancora presto, ma siamo sull'ordine dei 20 milioni di euro. Basti pensare che è crollata parte del Vescovado oltre a decine di capannoni», ha spiegato l'assessore Francesco Battisti. Ieri sono arrivati due mezzi inviati dal Genio Civile. Il sindaco Fiorletta ha emesso un'ordinanza. Si ordina ai proprietari di case, titolari di negozi, bar, esercizi commerciali di rimuovere la neve dai marciapiedi antistanti le loro proprietà, di non spandervi acqua per evitare il ghiaccio. Inoltre ha ordinato ai cittadini di fare manutenzione alle fronde degli alberi, rimuovere la neve dai rami e non invadere la carreggiata. A Porciano la situazione più tragica con oltre un metro di neve e 400 cittadini isolati. I carabinieri l'altro giorno hanno portato medicine, latte, acqua, pane e pasta oltre a benzina per almeno un gruppo elettrogeno. I cittadini alla vista dei militari si sono lasciati andare ad applausi e ringraziamenti. Da brividi il racconto di una coppia di anziani che vive in un container. Sono raggiungibili solo a piedi. Si è scaldata con le candele, con la poca legna che è riuscita a rimediare nei boschi e con il calore di quattro torce. «Vivere in un container è già dura, ora da sei giorni siamo isolati dal mondo. Non avevamo più da mangiare, ringraziamo il capitano Airoidi per il prezioso aiuto», ha dichiarato l'anziana coppia. Si sta provando a pulire la strada ma occorre urgentemente il sale. Ci sono tanti bambini. Per scaldarli le famiglie che possiedono un camino li hanno ospitati nelle loro casa. Lunedì è prevista la riapertura delle scuole.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberare le strade e portare via la neve in attesa della nuova ondata di gelo prevista per d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di NICOLA PACIARELLI

Liberare le strade e portare via la neve in attesa della nuova ondata di gelo prevista per domani. E' questa la priorità nelle zone più colpite dalle abbondanti neviccate. La tregua momentanea che il maltempo e la neve hanno concesso ieri, che dovrebbe durare anche oggi, dovrà servire per sgombrare le strade. «Stiamo usando ruspe e camion per sgombrare il centro storico e tutte le vie portando la neve in parcheggi periferici - dice Francesco Fiordomo, sindaco di Recanati - In alcune zone abbiamo muri di due, tre metri di neve e se dovesse nevicarci sopra sarebbe un disastro».

Anche nella zona di Cingoli, una delle più flagellate dalla bufera di neve, dopo aver risolto le emergenze riguardanti persone isolate, si lavora in questo senso: «In mattinata abbiamo liberato l'ultima frazione isolata, Saltregna, grazie al mezzo dei Vigili del fuoco di Bolzano, mentre nel pomeriggio abbiamo raggiunto tre famiglie che erano isolate a Rio Laque. Ora - spiega il sindaco, Filippo Saltamartini - si avvia la fase di rimozione della neve, un problema serio e grave da valutare bene anche perché qui di notte siamo a 9 gradi sotto zero». Saltamartini ha anche inviato una lettera al presidente del Consiglio e al presidente della Regione per chiedere di dichiarare lo stato di calamità. E a ha anche sollecitato l'Api a rifornire di gasolio la zona.

Il sindaco di Apiro, Settimio Novelli, si dice preoccupato per la nuova ondata di maltempo prevista per domani: «Stiamo lavorando con tutti i mezzi per allargare le strade in vista della nuova perturbazione. Ora si circola a malapena su una corsia e dobbiamo sgombrare quanta più neve possibile». Nel piccolo Comune continua l'emergenza carburanti e alimentari: «I supermercati non hanno molti generi alimentari, visto che le provviste non sono ancora arrivate. Anche il gasolio è ormai agli sgoccioli».

A Gualdo la pompa di benzina è a secco da una settimana per il cambio di gestione e l'approvvigionamento di carburante è garantito da una settimana dalla Protezione civile.

Ad Appignano, altro Comune messo a dura prova, ieri sono state raggiunte alcune abitazioni isolate da giorni e sono stati soccorsi animali rimasti senza cibo. «Abbiamo anche inviato un idraulico, con la jeep della Forestale, in zona Verdefiore, a casa della contessa Milesi - spiega il sindaco, Osvaldo Messi -, che era rimasta senza gas e senza acqua, oltre che essere influenzata».

Gli interventi, comunque, sono stati molti in tutta la provincia. Ieri mattina emergenza a San Severino per l'improvviso atterraggio dell'eliambulanza che doveva trasferire un paziente grave alla rianimazione di Camerino. Dopo alcuni minuti di sorvolo l'elicottero è atterrato sull'elisuperficie e ha potuto lasciare l'ammalato all'ambulanza. Nella serata dell'altro ieri due anziani coniugi che a piedi portavano da mangiare ai loro animali in una zona isolata tra le località Paterno e San Lorenzo di Treia sono stati soccorsi dalla protezione civile. La coppia, non riuscendo a proseguire, ha parcheggiato l'aiuto a lato della strada, e si è diretta a piedi verso il casolare dove c'erano i loro animali, perdendo l'orientamento. Chiamato il 118, i due sono stati avvistati e portati in salvo da alcuni volontari con una jeep. Al 118, in questi giorni di neve, quasi raddoppiate le chiamate di aiuto arrivate a più di mille in sette giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberare le strade e portare via la neve in attesa della nuova ondata di gelo prevista per d...

ANCONA - Inserire nel Decreto Milleproroghe - in questi giorni all'esame del Parlamento - l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

"ANCONA - Inserire nel Decreto Milleproroghe - in questi giorni all'esame del Parlamento - l..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

ANCONA - Inserire nel Decreto Milleproroghe - in questi giorni all'esame del Parlamento - l'abrogazione della norma per cui le Regioni, per attingere in caso di emergenze al fondo della Protezione civile nazionale, debbano prima aumentare l'imposizione fiscale a carico della propria comunità. E dotare di mezzi il fondo, prima ancora, però, modificando gli strumenti legislativi, ultimamente introdotti, per consentire di nuovo una più rapida capacità operativa della Protezione civile. Queste le proposte formulate dal Pd delle Marche - colpite dalle conseguenze delle eccezionali neviccate degli ultimi giorni - in una conferenza stampa tenuta dal segretario Palmiro Uccielli, il quale ha riferito di avere inviato ai parlamentari marchigiani del Pd una lettera per sollecitarli ad attivarsi in favore delle misure auspiccate.

Uccielli ha inoltre proposto che altre risorse vengano assegnate ai Comuni, senza altri passaggi intermedi, per intervenire direttamente sul territorio, osservando in proposito che l'emergenza neve sull'intero territorio regionale sta mettendo «in seria difficoltà» i comuni, piccoli, medi e grandi, e le cinque province, i quali «stanno sostenendo notevoli spese per far fronte agli interventi urgenti, mentre altre risorse saranno necessarie nelle prossime settimane per la riparazione di danni e guasti alle infrastrutture». («Così come stanno attualmente, le cose non vanno», ha commentato il segretario del Pd, evidenziando il «rischio di una guerra fra poveri, fra Regioni, Province, Comuni e tra categorie produttive», accennando qui ai «notevoli danni provocati dalla neve al comparto produttivo, e, in particolare, all'agricoltura».

La sinergia Protezione Civile di Falerone, comune di Servigliano e Provincia ha permesso ieri di rom...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

La sinergia Protezione Civile di Falerone, comune di Servigliano e Provincia ha permesso ieri di rompere l'isolamento a causa della neve di una famiglia inglese con due bambini residente alla periferia di Servigliano. Il nucleo familiare è stato raggiunto in contrada Brancadoro e rifocillato. I disagi nell'entroterra, soprattutto nei 5 Comuni fermi appartenenti alla Comunità Montana stanno diminuendo. A Smerillo dove la neve è arrivata al metro e mezzo di altezza sono ripartiti i mezzi spazzaneve dopo che ieri mattina sono stati riforniti di carburante. Ad Amandola la viabilità è stata ripristinata su tutte le strade, percorribili solo con catene o gomme da neve, mentre l'elettricità è regolare. Situazione stabile a Montelparo, Santa Vittoria e Montefalcone Appennino, dove gli addetti dei Comuni stanno provvedendo ad allargare le carreggiate in previsione di una nuova nevicata. Ieri mattina nuovo sopralluogo nella zona montana dei tecnici provinciali. «Le strade in quell'area sono tutte percorribili - afferma l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli - abbiamo usato un nuovo sistema e due mezzi. Per cui si rompe il ghiaccio e viene allargata contemporaneamente la strada.

PESARO In ginocchio le aziende agricole del nostro entroterra: decine le segnalazioni di crol...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di DANIELE DI PALMA

PESARO In ginocchio le aziende agricole del nostro entroterra: decine le segnalazioni di crolli di fienili e serre causati dal peso della neve. Molti gli allevamenti completamente isolati, privi di acqua, cibo ed energia elettrica con la necessità di dare da mangiare al bestiame, soprattutto mucche. E c'è chi paventa un rialzo dei prezzi al dettaglio di frutta e verdura. «Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo- afferma Gianfranco Santi, presidente provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori- la situazione non è ancora chiara. E' necessario aspettare: le colture, infatti, se ricoperte dalle neve non sono compromesse. Il vero problema è il ghiaccio: le gelate potrebbero rovinare gli ortaggi. Da escludere comunque al momento un aumento dei prezzi: molto probabilmente vi sarà solo un ritocco del 10% su alcuni articoli. Molto più pesanti, invece, i problemi per la zootecnica dell'entroterra: ci sono state segnalate una cinquantina di stalle crollate a causa della neve. Molti agricoltori non riescono nemmeno a raggiungere le proprie aziende per portare cibo e acqua al bestiame. A Montevicchio di Pergola, ad esempio, è in grave difficoltà l'azienda di Paolo Truffelli: non riescono a dare da mangiare alle proprie capre. Inoltre, a causa del freddo, in alcuni allevamenti ovini, è stato registrato un maggior numero di aborti e una minor produzione di latte. Ci sono gravi danni strutturali: per questo motivo abbiamo sollecitato la Regione a richiedere lo stato di calamità. Anche se i danni non verranno coperti totalmente».

«E' inutile chiedere lo stato di calamità come si appresta a fare la Regione - controbatte Giannalberto Luzi, presidente di Coldiretti Marche- comporterebbe tempi troppo lunghi. E non possiamo permetterci di aspettare un paio di mesi. Gli aiuti devono partire subito: dobbiamo chiedere un fondo di rotazione, un prestito bancario attivato da un ente pubblico come Regione o Provincia in favore di tutte quelle aziende agricole che hanno subito pesanti danni. E fare una politica forte nei confronti dell'Agea- l'agenzia per le erogazioni in agricoltura ndr- per sbloccare i fondi europei».

Una situazione di pura emergenza: «Non possiamo azzardare dei numeri- continua Luzi- ancora non abbiamo quantificato i danni nel settore ortofrutticolo e zootecnico. Abbiamo decine di crolli di fienili e serre in tutto il territorio provinciale: particolarmente gravi i danni registrati nelle aziende ortofrutticole Grottoli e Filippini di Orciano. Drammatica la situazione dell'allevamento: oltre ai cedimenti, in molte aziende mancano cibo e acqua».

Fortunatamente arriva anche qualche buona notizia: una turbina della Provincia e della Protezione Civile è intervenuta nel Sassofeltrio per liberare l'accesso all'allevamento di Walter Baldacci, isolato dallo scorso venerdì sotto tre metri e mezzo di neve. La Coldiretti, inoltre, ha messo a disposizione un mezzo con cisterna per trasportare il latte che sino ad oggi gli imprenditori sono stati costretti a gettare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ELPIDIO_ Riprende la normalità nel territorio elpidiense messo a dura prova d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di IRENE CASSETTA

SANT'ELPIDIO_ Riprende la normalità nel territorio elpidiense messo a dura prova da neve e gelo. Nella città alta ieri è stato il sesto giorno di apertura del Centro Operativo Comunale, presso il Comando della Polizia Municipale, istituito per fronteggiare l'emergenza: pulitura delle strade, in particolare via Lombardia, via Trentino, via Cerreto, via Cerretino e via Galilea. Diverse le famiglie ancora isolate e per cui ieri nel tardo pomeriggio si stava lavorando al fine di rendere agevole l'ingresso nelle abitazioni. Si tratta di un paio di famiglie in via Cerreto, rimaste isolate dal cumulo di neve e senza gas metano, e di un altro nucleo in via Galilea dove è stato necessario recapitare dei farmaci. Sempre ieri vigili urbani, Protezione Civile, dipendenti comunali, operai e ditte esterne hanno avviato operazioni di sgombero del manto nevoso all'esterno degli edifici scolastici cittadini che, fino a revoca dell'ordinanza del sindaco, rimangono chiusi proprio per permettere le operazioni di messa in sicurezza. Per domani, venerdì, il mercato rionale è stato sospeso. «Su tutto il territorio comunale operano ed hanno operato pale meccaniche, bob cat, mezzi con lame e camion per un totale di 11 mezzi fra comunali e di ditte esterne. In questi giorni - ha dichiarato il sindaco Alessandro Mezzanotte che, insieme al comandante della Polizia Municipale Stefano Tofoni, ha tracciato un bilancio del Coc - si è lavorato dalle 3 del mattino fino a tarda serata per complessive 540 ore. Abbiamo raggiunto telefonicamente circa un centinaio di persone fra anziani e malati ai quali viene prestata assistenza domiciliare per sincerarci delle loro necessità: ad oggi sono stati necessari 20 interventi, portando loro a domicilio generi alimentari e medicinali. Diverse anche le segnalazioni per interventi a contatori dell'acqua e per il riscaldamento prontamente girate agli enti preposti. Ci siamo assicurati scorte per altri 50 quintali di sale». Nella città rivierasca ieri è stato il giorno delle verifiche e delle manutenzioni dei plessi scolastici e delle aree esterne, prima del rientro a scuola, programmato per venerdì.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata di venerdì, con la riapertura delle scuole, sarà cruciale e non priva di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

«La giornata di venerdì, con la riapertura delle scuole, sarà cruciale e non priva di problemi. Perciò chiediamo alle famiglie di accompagnare a scuola i figli in anticipo rispetto all'orario consentito, visto che si potranno registrare rallentamenti e difficoltà di circolazione». Vista la breve tregua concessa dal maltempo nella giornata di ieri il sindaco, Romano Carancini, è al lavoro, con tutta la macchina comunale, per assicurare la pulizia delle vie principali della città e, soprattutto, le vie di accesso alle scuole e agli asili aperti da oggi.

Gran parte della neve e del ghiaccio, infatti, sono stati rimossi da corso Cavour, corso Cairoli, viale don Bosco, via Gigli, viale Indipendenza, via Pace, via Roma e via dei Velini. Uno dei problemi ancora da risolvere è lo sgombero dei marciapiede. «Stanotte - continua il primo cittadino - cercheremo di ripristinare la percorribilità dei marciapiede, cominciando con quelli di via Roma e di Collevario». E' stato anche deciso, a partire dalle 21 di ieri sera, un intervento straordinario di pulizia di corso Cavour, corso Cairoli e via Carducci, con divieto di sosta in entrambe i lati delle due arterie principali. Altra criticità riguarda le montagne di neve presenti in alcune zone della città. Enormi mucchi, infatti, sono presenti soprattutto davanti ai cassonetti dei rifiuti, cosa che ha generato cumuli di sacchetti di immondizia in prossimità degli stessi cassonetti. «Avevamo deciso di procedere alla rimozione entro stamattina (ieri, ndr) - spiega Carancini -, ma abbiamo preferito concentrarci sull'accessibilità alle scuole, in vista della loro riapertura. Dobbiamo portare via tantissima neve». In queste ore stanno arrivando in Comune tantissime chiamate di proprietari di immobili molto arrabbiati che, per effetto dell'ordinanza del sindaco, debbono rimuovere le formazioni di lame di ghiaccio su grondaie, terrazze, cortili privati o su altre sporgenze, e provvedere alla rimozione della neve da tetti, terrazze, balconi o da qualunque posto elevato.

Non vengono rilevati, invece, particolari problemi all'ospedale di Macerata e in tutte le strutture sanitarie dell'Area vasta 3. «Abbiamo ridotto al minimo gli interventi chirurgici programmati per dare precedenza all'emergenza-urgenza e a interventi di day surgery - spiega il direttore dell'Area vasta 3, Enrico Bordoni - In questi giorni, per ridurre disagi legati agli spostamenti, abbiamo anche approntato delle stanze in tutti gli ospedali dove il personale di turno può dormire». Tutto bene, dunque, per la sanità maceratese? «E' tutto sotto controllo - risponde Bordoni - Il riscaldamento c'è, i farmaci non mancano e siamo costantemente collegati con la Protezione civile».

Ni. Pac.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos in stazione, sette treni su dieci soppressi per gelo. C'era da aspettarselo. La ne...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di TIZIANA CAPOCASA

Caos in stazione, sette treni su dieci soppressi per gelo. C'era da aspettarselo. La neve e il gelo siberiano che hanno investito le Marche stanno provocando disagi sulla rete ferroviaria. In questi giorni numerosi i treni regionali soppressi, in partenza o provenienti da Ancona, quelli per Ascoli Piceno il 7068 e il 7070, in forte ritardo quelli a lunga percorrenza come il Lecce-Bologna. Per chi deve mettersi in viaggio è davvero un problema. Treni cancellati dal monitor degli arrivi e partenze, lunghe file alla biglietteria di persone esasperate dalla lunga attesa. Spostarsi in treno per raggiungere il capoluogo dorico oppure il Nord diventa sempre più difficile. Meglio i treni regionali sulla linea di Pescara. Trenitalia informa che la soppressione dei treni su alcune linee critiche dipende dalla mancanza di locomotive. Giornata di passione per il personale dell'ospedale «Madonna del Soccorso» numerose persone infortunate in seguito a cadute causate dal ghiaccio su strade e marciapiedi. Solo ieri una ventina le vittime che hanno fatto ricorso alle cure del Pronto Soccorso per distorsioni e fratture lombo sacrali, agli arti inferiori e polsi, soprattutto anziani. Riprendono, invece, le lezioni nelle scuole di San Benedetto, Grottammare e Cupra Marittima e dei centri dell'entroterra. Il sindaco Gaspari ha dato disposizione, ieri, ai tecnici comunali e delle aziende partecipate di verificare le condizioni di accesso agli edifici scolastici e di funzionamento degli impianti di riscaldamento e di controllare i giardini delle scuole per verificare se ci sono rami rotti. Garantito il regolare trasporto scolastico. Ma si tratta solo di una tregua, perché a partire dal fine settimana un nuovo fronte freddo portato dal blizzard, la tempesta di neve fine e gelata in arrivo dai paesi Baltici. Intanto per non creare ulteriori problemi al calendario scolastico, già penalizzato dalle quattro giornate di chiusura, Gaspari ha disposto l'annullamento della cerimonia commemorativa del Giorno del Ricordo, prevista per domani all' Auditorium, a cui avrebbero dovuto partecipare rappresentanze delle scuole superiori cittadine. Per via del maltempo, inoltre, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle candidature dei comitati dei quartieri Marina di Sotto, Sentina, Santa Lucia, San Filippo Neri e Paese Alto che slittano al 24 febbraio. A Grottammare liberate strade, piazze e luoghi di maggiore interesse pubblico onde evitare la formazione di lastre. A Cupra Marittima si sono registrate 80 chiamate per liberare ingressi di abitazioni e strade di campagna. A Montepandone l'emergenza maltempo si trasforma in opportunità di lavoro, seppur occasionale. Il sindaco Stracci ricerca cassaintegrati per spalare la neve. Pagamento tramite Vouchers Inps, pari a 50 euro giornalieri. La domanda va inoltrata all'Ufficio Protocollo.

ANCONA Forniture a singhiozzo e black-out a macchia di leopardo. Molte aziende rimang...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA – Forniture a singhiozzo e black-out a macchia di leopardo. Molte aziende rimangono chiuse a causa dell'ondata di neve e gelo. E per le aziende del Calzaturiero di Fermo e Macerata è a rischio persino il Micam. Una situazione drammatica per un'enormità di imprese marchigiane, quella tracciata ieri da Confindustria Marche. Per il presidente Paolo Andreani «la situazione è a tutti gli effetti una calamità naturale per le imprese e l'agricoltura, ma purtroppo temiamo che con le leggi attuali lo Stato non interverrà, come è già accaduto con l'alluvione del 2011». Le associazioni territoriali segnalano difficoltà negli approvvigionamenti, in particolare per i ripetuti blocchi della circolazione dei tir oltre le 7,5 tonnellate, e una riduzione delle presenze di personale in azienda. Alcune imprese dell'entroterra, sommerso dalla neve, hanno interrotto l'attività. Problemi anche per la mancanza di energia, con cali o black-out repentini di tensione. Un fenomeno che anche nel caso di un'alimentazione elettrica fa saltare la programmazione delle macchine e rende impossibile o del tutto anti-economico tenere uno stabilimento operativo. Fattori che «colpiscono in particolare le imprese più automatizzate ed innovative», sottolinea Andreani. La riparazione dei guasti elettrici è resa difficoltosa dal ghiaccio e dal vento, e per il fine settimana sono previste ancora nevicate. Nel Pesarese, in ginocchio il Montefeltro, lungo la costa solo le aziende di media dimensione sono riuscite a limitare i danni, quelle piccole di fatto sono ferme. Nell'Anconetano, i dipendenti hanno difficoltà a raggiungere le fabbriche, spedizioni e approvvigionamenti sono a rilento. La situazione più critica resta quella di Fabriano. Problemi anche all'Aspio e nella zona del Musone, a Filottrano, nei comuni della Vallesina. Nell'area di Arcevia e Serra dè Conti le attività riprenderanno solo oggi, sempre che non nevichi ancora. Per il distretto calzaturiero, Fermo e Macerata segnalano difficoltà nelle consegne, con il rischio che vengano annullati gli ordini per la primavera-estate, e difficoltà nel reperire i materiali necessari per i campionari per la prossima stagione invernale. Il Micam è alle porte, e le imprese rischiano di non essere pronte in tempo. Nell'Ascolano, il comparto dell'agroalimentare e della trasformazione sconta il calo di approvvigionamenti di materia prima e nella consegna alla grande distribuzione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' già corsa contro il tempo per liberare le strade da ghiaccio e neve in vista dell'...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

E' già corsa contro il tempo per liberare le strade da ghiaccio e neve in vista dell'arrivo della nuova perturbazione che dovrebbe portare ancora freddo e neve nel fine settimana. Vigili del fuoco, Protezione civile, forze dell'ordine, 118 tutti impegnati a far sì che la prossima ondata di maltempo non abbia le conseguenze devastanti della prima. Intanto le imprese contano i danni: si stimano perdite per centinaia di migliaia di euro per i danni alle produzioni e per gli stop forzati all'attività aziendale dovuti alla carenza di forniture. A rischio la partecipazione al Micam per i calzaturieri del distretto Fermano-Maceratese. Il presidente della Regione Spacca ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale e non di emergenza come accaduto per l'alluvione che ha causato l'aumento delle imposte sui cittadini. Mentre le scuole riaprono a macchia di leopardo, scatta l'allarme per i beni architettonici.

A pag. 33 e nelle cronache

\$*Ú

Il maltempo ha messo in ginocchio il fermano. Tanto che la provincia chiede alla regione lo ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di DIANA MARILUNGO

Il maltempo ha messo in ginocchio il fermano. Tanto che la provincia chiede alla regione lo stato di calamità naturale per le precipitazioni nevose. La richiesta riguarda per ora il settore agricolo. La sollecitazione è perché a sua volta Spacca la proponga al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. «Ciò consentirà - dice Fabrizio Cesetti - agli operatori agricoli che hanno subito i maggiori danneggiamenti di ottenere forme di sostegno e di ristoro per i gravi danni economici alle loro produzioni e, soprattutto, alle infrastrutture connesse». Per ora Cesetti, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal presidente Spacca, ritiene opportuno soprassedere alla eventuale sollecitazione allo stesso di avanzare la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. «La prima conseguenza concreta che ne deriverebbe - prosegue il presidente della provincia- è costituita dall'aumento certo delle imposte e delle accise regionali, cosa che sinceramente si vuole evitare pur nella consapevolezza delle ingenti spese che sia la provincia che i comuni stanno affrontando per fronteggiare l'emergenza e garantire la sicurezza e la mobilità dei cittadini. Sicuramente più opportuna appare, allo stato, la richiesta della stessa Regione di apertura di un tavolo di confronto con il Governo per valutare le possibili iniziative di sostegno dei territori e degli enti più colpiti».

In quest'ottica è stata avviata una concreta iniziativa, anche in accordo con la stessa Anci regionale, Legautonomie, Upi e Uncem, perché le istanze trovino considerazione a livello governativo. Sempre ieri ma dal sindaco di Fermo Nella Brambatti è stata emessa una nuova ordinanza che proroga la sospensione dell'attività didattica negli istituti di ogni ordine e grado per domani e sabato. «Si vogliono evitare - afferma Brambatti - i disagi del traffico connessi alla forte riduzione degli spazi di sosta, in parte inagibili per il permanere del manto nevoso sia nei maxi parcheggi che in prossimità dei vari istituti scolastici. Polizia Municipale, Protezione Civile ed Asite stanno provvedendo, insieme alla Provincia, al ripristino della viabilità e delle aree parcheggio interessate dal traffico scolastico». La metodologia per far fronte all'allerta neve (ancora presente in notevole quantità) nella città capoluogo è comunque fonte di numerose critiche sia dei cittadini che dei politici. Per tutti Elvazio Capriotti (Udc) che commenta, tra l'altro. «Solo a Fermo la situazione è in ritardo, tanto da finire sulle cronache nazionali. Hanno pressato la neve con i mezzi e si è creato un lastrone di ghiaccio difficile da rimuovere. Dov'era il sale con il brecciolino?» Secondo Caprotti «i mezzi non erano idonei per l'emergenza. Ad oggi sono ancora tante le famiglie isolate. Per non parlare di Viale Trento, via principale d'accesso della città ancora piena di neve». La neve non blocca la messa in onda di «Mezzogiorno in Famiglia», trasmissione di Rai Due curata dal regista Michele Guardì, che oggi farà tappa a Servigliano. Stamane, dalle 9 alle 13, le riprese da Piazza Roma; sabato e domenica, dirette su Rai Due dalle 11.30 alle 13. «L'invito a partecipare al programma - dice il sindaco Maurizio Marinozzi - risale a novembre ma non pensavamo mai di dover fronteggiare un'emergenza neve di questa portata. La macchina del Comune e dei volontari è impegnata 24 ore su 24 sul fronte delle avverse condizioni climatiche.»

Hanno lavorato senza sosta per rimuovere alberi crollati, cumuli di neve che bloccavano gli ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di VERONICA CURSI

Hanno lavorato senza sosta per rimuovere alberi crollati, cumuli di neve che bloccavano gli ingressi di molti istituti, per liberare cortili e scale dalle lastre di ghiaccio, persino presidi e bidelli si sono messi a spalare la neve per consentire, dopo quattro giorni di stop, che le scuole di Roma ieri mattina potessero riaprire regolarmente. Nemmeno il tempo di riprendere le lezioni ed ecco che una nuova allerta meteo, prevista per domani, mette nuovamente in allarme docenti e genitori. E rischia di causare ancora una volta la chiusura di tutti gli edifici scolastici. Questa mattina, infatti, alle 10, dopo il vertice che la Protezione civile terrà su Roma, il sindaco Alemanno con il prefetto Pecoraro potrebbe decidere di chiudere nuovamente scuole e uffici pubblici domani e sabato, giorni in cui è prevista una seconda ondata di neve. Altri due giorni di stop. «Nel caso - assicurano dal Comune - i presidi saranno avvertiti oggi prima della fine delle lezioni».

Attività che ieri, sono riprese regolarmente in quasi tutte le scuole. Anche se, in qualche istituto, i segni della bufera di neve che si è abbattuta sulla capitale erano ancora evidenti: rami caduti e transennati dalla Provincia all'ingresso dell'istituto superiore Volta, a Casetta Mattei, problemi con la caldaia all'istituto Pacinotti, nella succursale di via Pasquariello, dove l'ingresso è stato ritardato alle 10. In generale, comunque, «su 1372 scuole comunali (nidi, materne, elementari e medie) solo tre non hanno potuto riaprire - assicura l'assessore comunale alla scuola Gianluigi De Palo - il nido comunale Pollicina nel II Municipio, a causa del malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento; il nido Anghingò nel X Municipio per problemi alle tubature e la scuola Angelini, a causa di un'infiltrazione d'acqua nel controsoffitto. Una situazione che va comunque monitorata perché, ad apertura di scuole avvenuta, è fisiologico che possano arrivarci altre segnalazioni, alle quali risponderemo in tempo reale».

Tutti in classe anche nelle 235 scuole della Provincia di Roma, dove sono stati effettuati più di 250 interventi, ad eccezione del liceo Pasteur, della sede centrale del Domizia Lucilla, dell'istituto Einaudi, del Bottardi e del Pirelli, che ieri sono invece rimasti chiusi ma che stamattina «grazie al lavoro dei tecnici della Provincia - assicura l'assessore Paola Rita Stella - potranno riprendere le lezioni». In alcune scuole sono stati presidi e bidelli a imbracciare le pale e spalare la neve che si era accumulata nei cortili. Come al liceo artistico Roma 2. Ma anche al Newton e al Talete. «Martedì siamo venuti tutti a scuola e abbiamo pulito le scale - racconta il preside Antonio Panaccione - ieri i ragazzi sono venuti regolarmente ma siamo preoccupati per domani. Abbiamo perso già troppi giorni di didattica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace e bene. Qui al convento, a causa della neve, siamo rimasti isolati da giovedì: la st...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

«Pace e bene. Qui al convento, a causa della neve, siamo rimasti isolati da giovedì: la strada era impercorribile con le auto, però non ci hanno lasciato soli, è venuta a trovarci la polizia municipale e, proprio oggi, i ragazzi della protezione civile hanno tolto la neve e sparso il sale lungo la strada».

Padre Elidio, in cima a Colle San Mauro, può tirare un sospiro di sollievo: finalmente, da ieri pomeriggio, la strada che da Porta d'Arce raggiunge il convento dei frati Cappuccini è di nuovo percorribile. Giovedì, la neve aveva sorpreso anche loro, lasciandoli per qualche giorno nel silenzio più assoluto e lontani dalla città, dove c'erano problemi più o meno uguali a cui fare fronte. Padre Elidio ha sperato nella Divina Provvidenza e non ha perso la fiducia nelle istituzioni che, alla fine, si sono ricordate anche della comunità di religiosi di Colle San Mauro. «Avevamo delle provviste - racconta il frate Cappuccino - abbiamo approfittato per scongelare un po' di cibo. Già ieri, il Comune aveva cominciato a pulire la strada, oggi hanno sparso il sale e rimosso la neve anche all'interno del Santuario, sono stati tutti molto carini e disponibili».

F.Col.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La tregua sta per finire e già da domani scatta una nuova allerta meteo per tutto il Reatino. L...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

La tregua sta per finire e già da domani scatta una nuova allerta meteo per tutto il Reatino. La Protezione civile prevede neviccate, anche intense, già a partire dalla nottata di oggi e, senza pause, nella giornata di domani. Stessa situazione sabato, mentre un parziale miglioramento è previsto solo per domenica. Temperature sempre rigide, con venti settentrionali. Una situazione che porterà a nuovi, possibili, disagi in città e, più in generale, per la mobilità. Riaprono oggi, intanto, le scuole a Rieti, ma il Comune fa sapere che, per i prossimi giorni, verranno adottate misure sulla base delle condizioni meteorologiche. Migliora, intanto, la situazione delle strade in città, con i mezzi dell'esercito che, anche ieri, hanno rimosso cumuli di nevi dai marciapiedi.

COLARIETI a pag. 33

Nuova allerta meteo per il Reatino. Stavolta, se le previsioni non saranno smentite, la neve...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

di FABRIZIO COLARIETI

Nuova allerta meteo per il Reatino. Stavolta, se le previsioni non saranno smentite, la neve potrebbe tornare tra venerdì e sabato, e anche in quantità maggiori rispetto alla scorsa settimana.

Le previsioni e i bollettini di vigilanza meteo del Dipartimento di protezione civile, per domani e sabato, mostrano una situazione dinamica e da massimo grado di allerta. Le condizioni meteorologiche potrebbero peggiorare da questa sera e da domani mattina, nel quadrante reatino, sono previste le prime deboli nevicate, gradualmente più intense fino a sabato sera. Lo zero termico, sempre secondo le previsioni diramate ieri, scenderà dai 730 metri di oggi ai 130 di domani sera, con temperature prossime allo zero. Perciò, non è escluso che nel Reatino torni ad affacciarsi la neve, una preoccupazione che ha già messo in allerta Provincia, Comune e prefettura: previsti 20 centimetri a Rieti. Il Comune pare sia stia già muovendo, continuando ad approvvigionare sale con altri cinquecento quintali in arrivo oggi al magazzino comunale, un mezzo della Comunità montana è stato messo già a disposizione, mentre l'Asm ha reperito una pala meccanica di grandi dimensioni che potrebbe essere utilizzata nel caso in cui dovesse nevicare ancora. Qualora venisse confermata l'allerta neve, ha fatto sapere sempre il Comune, al termine di un vertice tenutosi al Centro operativo intercomunale, nella notte tra giovedì e venerdì sarà preventivamente sparso sale nelle strade. In preallerta anche gli operatori impegnati sui bobcat e tutto il personale disponibile. Ai cittadini, il Comune chiede di non lasciare le auto in sosta lungo le strade, specialmente all'interno del centro storico, in modo da agevolare le eventuali operazioni di sgombero della neve, problema questo che già nei giorni scorsi aveva rallentato molto gli interventi di pulizia.

Intanto, la neve caduta una settimana fa è solo un brutto ricordo, se n'è quasi andata dalle strade, anche se nel Capoluogo permangono molti problemi per l'abbondante presenza di ghiaccio sui marciapiedi e a macchia di leopardo su molti tratti stradali, anche extraurbani. Oggi, dopo il dietrofront andato in scena martedì sera, gli studenti sono tornati a scuola. Il sindaco, Giuseppe Emili, ha deciso di riaprire tutti gli istituti dopo una serie di sopralluoghi, che erano iniziati martedì, e «stante le condizioni logistiche e della viabilità tornate praticamente alla normalità». Gli uomini del 6° Reggimento pionieri dell'Esercito, insieme ai volontari della Protezione civile e al personale di Asm e Comune, stanno ancora operando per rimuovere i cumoli di neve, alberi e rami pericolanti.

Per quanto riguarda i prossimi giorni, Emili non ha preso nessuna decisione in merito alla possibile adozione di una nuova ordinanza di chiusura delle scuole. «Il sindaco - ha fatto sapere una nota del Municipio - adotterà decisioni in base alle previsioni sull'andamento meteo che saranno via via trasmesse all'Amministrazione comunale e, comunque, in sintonia con la prefettura e l'Amministrazione provinciale».

Per quanto riguarda la viabilità esterna al capoluogo, la Provincia, al termine di un vertice presieduto da Fabio Melilli e dall'assessore alla Viabilità, Antonio Ventura, ha deciso di accorciare le distanze dei lotti di competenza delle ditte cui è affidata la pulizia delle strade, una scelta che in caso di una nuova ondata di neve permetterebbe di affrontare meglio l'emergenza. Le operazioni di pulitura, in particolare nel Cicolano e nell'Amatriciano, saranno compiute, oltre con l'impiego delle turbine, anche con mezzi adatti allo sbancamento della neve già caduta nei giorni scorsi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova allerta meteo per il Reatino. Stavolta, se le previsioni non saranno smentite, la neve...

BASTIA UMBRA - Pronti, via: parte Expo emergenze. Un vero e proprio punto d'incontro t...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

BASTIA UMBRA - Pronti, via: parte Expo emergenze.

Un vero e proprio punto d'incontro «tra aziende leader in attrezzature, tecnologie, servizi in materia di sicurezza ed emergenza e il vasto panorama dell'associazionismo, degli enti pubblici e privati», così gli addetti ai lavori descrivono la mostra mercato che apre i battenti oggi e sarà aperta fino a domenica al centro fiere di Bastia Umbra.

«Il nostro ruolo deve essere ad esclusivo servizio del territorio, in una logica di valorizzazione e tutela delle eccellenze umbre - spiega Roberto Prospero, presidente di Epta Confcommercio- Expo Emergenze è l'occasione di fare il punto sul tema della gestione dell'emergenza, sulle grandi capacità e potenzialità raggiunte negli ultimi decenni, sia in termini di conoscenza e di competenze che di mezzi. L'obiettivo, e questa iniziativa lo dimostra pienamente, è quello di riuscire a dare visibilità ad un sistema esistente ed operante, composto dal pubblico e dai soggetti privati, che è il risultato di una costellazione di singole competenze nate e sviluppatasi nel nostro territorio».

«Un'occasione unica per condividere progetti ed innovazioni tecnologiche», spiegano gli addetti ai lavori.

L'idea è quella di costruire un'opportunità di new business per tutte le imprese pronte ad ampliare e consolidare la loro presenza all'interno di un mercato con ampie potenzialità di crescita.

Tantissimi i saloni espositivi: primo soccorso e disabilità, Protezione civile, sicurezza luoghi di lavoro, attività antincendio, protezione del territorio e rischio industriale.

Tradotto in pratica: dal tanto celebrato «modello Umbria della ricostruzione ad un'esposizione dedicata al tema delle emergenze».

Si tratta di un'esposizione che sarà estesa su 15mila metri quadrati coperti, 25mila metri quadrati esterni, 450 stand, tre padiglioni espositivi, tre sale convegni, sei Salette workshop, poi aree utilizzate per prove pratiche e spazi dimostrativi.

Parteciperà anche Umbra Acque, in anteprima sarà presentata la nuova campagna per la sicurezza sul lavoro: «Attenzione sul lavoro, un bene per tutti».

Ci sarà anche l'Azienda Sanitaria 2 di Perugia, presente allestendo uno stand, offrendo informazioni sul nuovo Centro di formazione in emergenza-urgenza sanitaria presso l'ex ospedale di Marsciano, e predisponendo un manichino per praticare le corrette manovre per la rianimazione. Inoltre gli operatori dell'Ausl esporranno l'Hovercraft in dotazione per le bonifiche, e distribuiranno materiale informativo sulle emergenze causate da insetti e roditori.

La Protezione civile presenterà il servizio procivpress.it, il primo press service dedicato al mondo della protezione civile.

E la Croce Rossa presenterà il corso per «le manovre di disostruzione in età pediatrica».

F.Fab.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' noto che in agricoltura non si è mai contenti delle condizioni atmosferiche. O è t...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

E' noto che in agricoltura non si è mai contenti delle condizioni atmosferiche. O è troppa siccità o troppa acqua. Tant'è che gli agricoltori del tuderte prima della abbondanti neviccate auspicavano pioggia, e magari neve, ed ora con le abbondanti neviccate che sembrano non finire più, hanno timore. Prime vittime sarebbero gli olivi, una delle massime ricchezze del territorio, e il timore di ritrovarsi con le medesime condizioni del 1956, alla luce della identica situazione climatica d'allora, fa venire la pelle d'oca.

Almeno per il momento la Regione Umbria non chiederà lo stato di calamità naturale per le zone messe in difficoltà dalla neve e dal gelo perché, secondo la legge vigente, ciò comporterebbe un aggravio fiscale per la popolazione (con un ulteriore aumento sulle accise dei carburanti). La Regione si è invece impegnata a stanziare le risorse necessarie per la copertura (totale o parziale) delle spese sostenute dai comuni durante il periodo dell'emergenza, reperendole dal proprio bilancio.

E' quanto emerso da un incontro tra gli amministratori dei comuni più colpiti dal maltempo con la Regione presso la sede della protezione civile di Foligno. Nella riunione, per quanto riguarda l'agricoltura e la zootecnia, si è invece concordato di procedere alla richiesta dello stato di calamità naturale al fine di tutelare al massimo tutte le piccole e medie imprese. Sulla fascia appenninica continua, intanto, l'azione incessante per fronteggiare l'emergenza. Ieri mattina, in via Storelli, a Gualdo Tadino, a causa del forte vento, alcuni coppi si sono staccati dal tetto di una palazzina e sono caduti su una macchina parcheggiata. Il tratto è stato subito chiuso al traffico ed i pompieri sono saliti sul tetto con la scala d'ordinanza per rimuovere gli altri coppi pericolanti e mettere in sicurezza il tetto. Il sindaco Roberto Morroni evidenzia la bontà del lavoro svolto finora: «Abbiamo impiegato una grande quantità di risorse, mezzi, uomini e l'emergenza è stata fronteggiata in maniera adeguata».

Il sindaco di Fossato di Vico Mauro Monacelli ha chiesto l'aiuto della popolazione perché: «I mezzi che l'amministrazione può mettere in campo non potrebbero mai essere sufficienti senza una responsabile collaborazione delle associazioni».

E in una giornata finalmente senza neviccate tira un sospiro di sollievo Pietralunga, il lembo dell'Altotevere più colpito dalla perturbazione della scorsa settimana. Con il termometro che tocca i meno 10.

E nel pomeriggio «la sorte ha voluto che si rompesse la nostra ruspa - rivela il sindaco, Mirko Ceci - oggi ne arriverà un'altra della Comunità montana. Cerchiamo di allargare le carreggiate». Ma al tramonto, quando ogni intervento viene sospeso per questioni di sicurezza, restano irraggiungibili le località di Rapastello, Casale, Calfrate. Tregua vigile nell'Umbertidese. Nella mattinata di ieri tecnici dell'ente locale ed il gruppo comunale di Protezione civile hanno raggiunto l'ultima persona isolata a Olivello, accompagnato a Perugia, da parenti. Liberate le strade che conducono alle quattro abitazioni di Caicocci, Castelvechio ed all'allevamento di pecore di Poggio, tagliati fuori dal mondo da una settimana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve, mentre continuano ad arrivare segnalazioni di disagi e presunti disservizi, dal Comu...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Emergenza neve, mentre continuano ad arrivare segnalazioni di disagi e presunti disservizi, dal Comune assicurano che «le problematiche di collegamento dei mezzi pubblici con le scuole risultano limitate ad alcune aree frazionali». Ma al di là della conta del sale (il bollettino di ieri parla dell'utilizzo complessivo di 250 quintali), la città e le sue frazioni si preparano a fronteggiare la nuova ondata di maltempo prevista per il fine settimana. Intanto dal Comune ricordano che in questi giorni di emergenza sono stati impiegati personale e mezzi di Ase, Comunità Montana e Vus, «mobilitati per rispondere alle oltre 3mila richieste di intervento pervenute alla Protezione Civile». La copiosa quantità di sale, è stato precisato, è stata utilizzata per liberare dal ghiaccio «la complessa rete stradale dell'esteso territorio comunale». Il Comune ha assicurato che ieri mattina «sono stati predisposti gli interventi per la bonifica delle ultime situazioni di criticità sia nelle zone del centro storico che nelle frazioni. Sono state inoltre attivate misure per garantire l'approvvigionamento del gas in alcune zone periferiche ed è stata fornita assistenza alla popolazione».

\$*Ú

Sono malinformati e comunque ingenerosi i gruppi di opposizione che hanno preso a schiaff...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Chiudi

Sono malinformati e comunque ingenerosi i gruppi di opposizione che hanno preso a schiaffi il sindaco Giulio Marini e i membri della giunta, accusati di essersi comportati da belle statuine durante l'emergenza neve. È stato eccessivo il capogruppo Pd Ugo Sposetti a rilevare che «la neve da emergenza a Viterbo si è fatta scandalo» e che il Comune «si è dimostrato del tutto impreparato ad affrontare la situazione perché privo di mezzi ma soprattutto per aver sottovalutato i rischi connessi a un simile evento, straordinario quanto preannunciato». Anche Paolo Barbieri dell'Udc ha superato le righe del lecito quando ha puntato il dito contro gli assessori Galati, Muroli e Zucchi «accomunati dalla stessa incapacità di fronteggiare la pesante situazione che anche a Viterbo ha messo a nudo le gravi inefficienze della pubblica amministrazione».

E pure Alvaro Ricci, vice capogruppo del Pd, poteva evitare di picchiare duro e annunciare che «il Comune potrebbe trovarsi a risarcire i danni per inerzia e colpa grave» in quanto ha costretto «in casa le persone, impedendo alle attività commerciali di aprire regolarmente», violando l'articolo 2043 del codice civile. E pure a quelli di Sinistra e libertà, che gli è venuto in mente di interrogare il sindaco sulla mancanza «delle scorte di sale, prima ancora che la nevicata cessasse» e «che non erano state predisposte le comunicazioni e le informazioni sui media».

Sì, ingenerosi e disinformati, quelli dell'opposizione. Talmente disinformati che nessuno di loro si era peritato, il 31 gennaio scorso, di leggere la nota apparsa sul sito istituzionale con la quale «l'assessore alla protezione civile Vittorio Galati comunica che mezzi e personale sono pronti ad intervenire qualora le condizioni atmosferiche dovessero precipitare». E allora la domanda sorge spontanea: vuoi vedere che Galati gode di tale autorevolezza che quando parla (o scrive) tutti si voltano dall'altra parte, anche perché sanno che non è in grado di far seguire i fatti alle parole?

Merlino

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

*Vertice in Prefettura sull'allerta di***Nazione, La (Arezzo)***"Vertice in Prefettura sull'allerta di"*Data: **09/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

Vertice in Prefettura sull'allerta di MALTEMPO IL METEO CONFERMA L'ALTA PROBABILITA' DI NEVE IN CITTA' E FORTI

SU GHIACCIO La gente che cammina nei punti più critici

CI SI È MESSO anche Giuliacci. Lui, il colonnello tv, erede un po' più sciapo del mitico Bernacca. Che dal suo sito fa le carte al venerdì nero e lo vede sempre più bianco. Bianco di neve. Ma la colpa non è sua: perché non c'è previsione che non affolli di fiocchi di neve le cartine di domani. Arezzo compresa. La lettura locale viene dal meteo del Comune, come sempre puntualissimo. Non è una verità di fede né una certezza. E' infatti legata ad una massa di bassa pressione sul Tirreno: che così come è messa ci colpisce come una freccia, ma se si spostasse di 50 chilometri ci mancherebbe come il più pivellino degli arcieri. Ma intanto l'allerta monta. E la nevicata potrebbe iniziare a fine mattinata, dunque incrociandosi con le scuole, come nel 2010. Stamani un vertice in Prefettura, che resta fin dal primo minuto la cabina di regia di tutta l'emergenza. Nel coordinamento con Provincia, Protezione Civile, le forze dell'ordine, i vari comuni. Già la prima sera da lì passarono le previsioni che spinsero tutti i sindaci a chiudere le scuole, anche se qualcuno all'ultimo tuffo. E oggi darà un contributo alla gestione di quella che almeno sul filo della neve potrebbe essere l'ultimo allarme. Nei prossimi giorni il freddo resta, e con il freddo i cumuli vecchi e nuovi, ma le precipitazioni dovrebbero mollare la presa. Ma prima si tratta di schivare il venerdì. UN VENERDÌ per il quale i vari comuni si sono armati di sale fino ai denti. Ieri gli ultimi rifornimenti anche ad Arezzo. Stavolta niente sacchetti, il sale arriva a Tir, quindi non ci sarà la distribuzione ai commercianti come era successo una settimana fa. Il meteo comunale prevede precipitazioni intorno ai 10-15 centimetri a terra. Meno dell'altra volta ma sufficienti a ricominciare da capo con gli interventi strada per strada. Non a caso le 13 ditte nei quartieri sono state tutte allertate in modo che siano pronte. E la mobilitazione risale anche in Provincia. Tra l'altro la bassa pressione per l'ennesima volta ha al centro del corniolo la zona orientale, in particolare la Valtiberina. Soprattutto nella zona di Sestino e Badia Tedalda le previsioni di ieri parlavano di un altro metro di neve. UN INCUBO bianco, parliamoci chiaro. Con rischi moltiplicati per tante strutture che già ora stanno resistendo a fatica all'accumulo che si è verificato nel corso di una settimana infinita. la Marechiese è ancora chiusa, il Passo dei Mandrioli ha un metro di neve ed è aperto ma è chiuso in Romagna e quindi è come un'infinita strada senza uscita. E in giro ci sono diverse strade dove ormai il livello della neve ha raggiunto e superato i 170 centimetri. Quasi due metri, non apparenti ma certificati dal servizio viabilità della Provincia, sui quali ora rischia di cadere una goccia da un metro che farebbe traboccare anche il più capiente dei vasi. Un clima nel quale la vita continua. I paesi di montagna tengono duro perché sono allenati. Camaldoli ha trovato perfino il modo di inaugurare il Millenario, e in cima all'Eremo, lì dove ieri la temperaturuyra era finalmente risalita a -10° dopo le punte a -18 dei giorni scorsi. E in effetti il clima si è «stiepidito» un po' dappertutto, almeno al rilievo della colonnina di mercurio. E quando alla neve si unisce poi il vento fragoroso? Addio, ogni rilevazione salta e la temperatura percepita torna a scendere. In allarme ci sono anche gli ambulanti del mercato. L'allerta meteo va infatti fino a sabato. E se davvero arrivasse un'altra decina di centimetri rischiano di cadere per la seconda volta: ed è una via crucis, perfino fuori stagione, che si lascerebbero volentieri alle spalle. Alberto Pierini Image: 20120209/foto/1617.jpg

Tutte le aree sismiche della vallata Cosa fare in caso di terremoto**Nazione, La (Arezzo)**

"Tutte le aree sismiche della vallata Cosa fare in caso di terremoto"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 19

Tutte le aree sismiche della vallata Cosa fare in caso di terremoto POPPI

IL CASENTINO insieme alla Valtiberina è una delle aree della Provincia di Arezzo a maggior rischio sismico.

Sensibilizzare l'opinione pubblica su queste problematiche è da tempo uno degli obiettivi primari di Enti e associazioni che operano in questo importante settore. In particolare la Consulta Provinciale del Volontariato di concerto con il servizio di prevenzione civile della Provincia di Arezzo e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Sismologico di Arezzo, da tempo sta operando a livello scolastico per sensibilizzare i ragazzi più piccoli, quelli delle ultime classi delle elementari e le prime classi delle prime medie. Una sorta di missione affidata ai giovani affinché tramite loro il messaggio giunga ai genitori e di conseguenza alla popolazione tutta per un'opera di prevenzione capillare e distribuita su tutto il territorio. Ed ecco quindi che a conclusione di un ciclo di lezioni tenute nelle scuole Casentinesi parte la "settimana del rischio sismico in Casentino" un evento del quale l'Unione dei Comuni Montani del Casentino e il suo servizio di protezione civile, si sono fatti promotori all'interno di un percorso che si svilupperà nei prossimi giorni con una mostra ed un convegno a conclusione dell'importante sei giorni. "Per prevenire bisogna prima comprendere" ha detto ieri mattina nel corso della presentazione dell'evento il vice presidente dell'Unione dei Comuni e assessore delegato alla Protezione Civile Francesco Rocchio. "I ragazzi in giovanissima età sono in grado di captare rapidamente quanto viene proposto ed è a loro che è rivolta questa settimana perché facciano da tramite con i loro genitori e più in generale con la cittadinanza"..

Tubi spaccati dal ghiaccio Case con i rubinetti secchi**Nazione, La (Firenze)**

"Tubi spaccati dal ghiaccio Case con i rubinetti secchi"

Data: **09/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

Tubi spaccati dal ghiaccio Case con i rubinetti secchi Emergenza idrica per numerosi nuclei familiari

REGGELLO SONO ENTRATE IN FUNZIONE LE AUTOBOTTI

Operai al lavoro per effettuare i lavori di riparazione alle tubature

di PAOLO FABIANI DECINE di famiglie con i rubinetti a secco nella montagna reggellese, da cinque giorni il ghiaccio ha spaccato i tubi che dalla sorgente portano acqua ai depositi. Si cerca di sopperire con le autobotti ma la situazione è difficile, e difficoltà si riscontrano anche in una zona di San Donato in Fronzano e in alcune abitazioni di Fano al Moro, sul posto stanno lavorando costantemente un paio di squadre di Publiacqua supportate da operai del Comune di Reggello. "Ci sono grosse difficoltà spiega l'assessore alla protezione civile Valter Faina -, perché non si riescono ad individuare le rotture in quanto nella zona c'è oltre mezzo metro di neve ghiacciata, e magari le rotture della rete idrica sono proprio in quell'area dove è impossibile intervenire. Da ieri ha sottolineato Faina siamo entrati in contatto direttamente con il presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis, chiedendo rinforzi e un monitoraggio costante della situazione, ci è stato assicurato che arriverà un'altra autobotte per fronteggiare la crisi". Soprattutto si trovano in difficoltà i residenti di Pian di Melosa, perché il centro abitato è situato a monte del deposito, nella zona le temperature hanno fatto registrare anche 10', e quando l'acqua si ghiaccia aumenta di volume e spacca il tubo, pertanto questo deve essere sostituito con un nuovo allacciamento alla rete. NORMALMENTE gli acquedotti della montagna vengono alimentati da sorgenti naturali che portano acqua nei depositi e da qui alla rete idrica che si dirama verso le utenze. E questo è il problema, cioè riuscire ad individuare e localizzare il tratto interrotto dal ghiaccio, perché è impensabile che per ovviare a queste difficoltà si debba aspettare il disgelo. Del resto una sola autobotte, anche se fa più viaggi al giorno, non può sopperire all'alimentazione naturale del deposito costruito per garantire il servizio a tutta la popolazione, senza considerare le difficoltà che si incontrano per raggiungere il deposito con un autobotte. "E' difficile fare previsioni sul ritorno alla normalità ha concluso -, in particolare per quanto riguarda i residenti di Pian di Melosa data la complessità dell'approvvigionamento". Image: 20120209/foto/1814.jpg

Roma chiude uffici e scuole Alemanno: stavolta ce la faremo**Nazione, La (Firenze)**

"Roma chiude uffici e scuole Alemanno: stavolta ce la faremo"

Data: 10/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Roma chiude uffici e scuole Alemanno: stavolta ce la faremo Ecco i rinforzi: 6mila arruolati, compresi taglialegna e rifugiati politici

Silvia Mastrantonio ROMA TUTTI in trincea a scrutare il cielo dal quale si attendono fiocchi fino a 30 centimetri. A Roma l'emergenza neve della settimana scorsa ha ceduto il passo a quella del nuovo weekend. Previsioni «terribili», ha detto la presidente della Regione, Renata Polverini. E il sindaco Gianni Alemanno è sceso a patti con il «nemico», capo della Protezione civile Franco Gabrielli «nell'interesse della città». Così i due si sono prima parlati al telefono mediatore Gianni Letta e poi incontrati per fare il punto. Nello stesso giorno in cui, riferendo alla Camere, il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha scaricato il primo cittadino: «Per quanto riguarda la città di Roma nella riunione del 2 febbraio il dipartimento della Protezione civile aveva raccomandato ai rappresentanti degli enti locali la puntuale applicazione della pianificazione prevista per le precipitazioni nevose». Insomma, ha ragione Gabrielli e il Campidoglio ha sbagliato. Però ieri Alemanno ha preferito evitare le polemiche e limitarsi a snocciolare i dati delle forze in campo. Mezzi e uomini, compresi volontari provenienti dal Piemonte, taglialegna dal Trentino e rifugiati politici: insomma un esercito di 6mila persone, per garantire una vita «normale». Che poi normale non potrà essere con scuole e uffici pubblici chiusi due giorni per i dipendenti non sarà necessario prendere ferie e o permessi 886 bus in servizio (cento in più dello scorso weekend), molte linee ferroviarie locali sospese; taxi a turni sciolti. Ovvvia la raccomandazione di Alemanno: «Evitate spostamenti inutili». Certo, questa volta è tutto organizzato meglio e il sale è stato sparso sulle strade fin da ieri. Pronte tonnellate di sale, mentre anche la Cassazione rinuncia alle udienze e chiude il portone alle 14 di oggi. Come tutti gli uffici giudiziari. E poi le pale, ne sono state acquistate 5mila, gli spalaneve, i mezzi per gli interventi rapidi che sono 600, 1.500 gli uomini. Ama pronti a comparire in ogni dove. Persino il Grande Raccordo Anulare, che l'altra settimana divenne l'autostrada del gelo, sarà presidiato. SARÀ UNA CITTÀ fantasma, oggi, giornata in cui i meteorologi prevedono una copertina bianca sul Colosseo fino a 5 centimetri e anche il Quirinale darà forfait alle visite. «Siamo pronti», diceva ieri Alemanno forte del fatto che il governo ha acconsentito ad allentare i cordoni della borsa e nella speranza che i fondi impiegati non vadano nel computo del patto di stabilità. Si penserà anche ai più deboli con 2.500 posti per i senza tetto e i romani, pochi, che saranno costretti ad uscire di casa dovranno avere le catene a bordo e montarle al primo fiocco. In quella che si preannuncia come una giornata surreale già iniziata l'incetta di generi alimentari nei supermercati e a Porta Portese una sola forma di vita: la partita di rugby del Sei Nazioni. L'Italia sfiderà l'Inghilterra.

Frana alla Selva, Bovicelli «interroga» il sindaco di Santa Fiora**Nazione, La (Grosseto)**

"Frana alla Selva, Bovicelli «interroga» il sindaco di Santa Fiora"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 15

Frana alla Selva, Bovicelli «interroga» il sindaco di Santa Fiora «A CHE PUNTO sono gli interventi di recupero della frana a Ripaccioli di Selva». la domanda, lecita, arriva direttamente sulla scrivania del sindaco di Santa Fiora e la pone il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Sergio Bovicelli. I lavori, che entrarono immediatamente nel novero dell'urgenza, furono inseriti tra quelli nellaprogrammazione triennale delle opere pubbliche con la regione che riconobbe l'urgenza stimando in 350mila euro la cifra da investire. «Al momento si legge nella nota di Bovicelli non sappiamo nulla, gli abitanti della zona continuano ad essere in stato di apprensione. Chiediamo anche se le famiglie interessate alla frane siano state supportate nella fase di stima dei danni e se il comitato istituzionale abbia, come di sua competenza, inserito il lavoro di ripristino della frana a Case Ripaccioli, tra quelli previsti con lo stanziamento di 3 milioni di euro destinati all'amministrazione di Santa Fiora». Bovicelli prosegue: «Ci piacerebbe anche conoscere a chi il Comune intende affidare la progettazione e se non ritenga imprescindibile affidare il compito all'ufficio tecnico del Genio Civile, che ha le capacità professionali per farlo».

POSSONO tirare un sospiro di sollievo gli abitanti di Monti, storico borgo sulle ...**Nazione, La (La Spezia)**

"POSSONO tirare un sospiro di sollievo gli abitanti di Monti, storico borgo sulle ..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 10

POSSONO tirare un sospiro di sollievo gli abitanti di Monti, storico borgo sulle ... POSSONO tirare un sospiro di sollievo gli abitanti di Monti, storico borgo sulle alture di Arcola. Nel giro di pochi mesi potranno riappropriarsi della bellezza e della godibilità del loro paese. La frana che aveva distrutto la parte del centro abitato con vista panoramica e i marciapiedi dell'antica frazione resterà solo un brutto ricordo per le famiglie residenti. Stanno infatti per ripartire i lavori da tempo sospesi per il fallimento della ditta aggiudicataria del bando promosso, a suo tempo, dall'amministrazione guidata dal sindaco Giorgi. L'ufficio tecnico comunale ha concluso in questi giorni tutte le procedure per l'affidamento alla nuova ditta, la Elios di Aulla, che riaprirà il cantiere in tempi rapidi. Altrettanto rapidi saranno i tempi di conclusione, novanta giorni per restituire ai residenti il belvedere panoramico franato nella grande alluvione del dicembre 2010.

L'INTERVENTO, da contratto, prevede l'inserimento di micro-pali nel terreno per la messa in sicurezza del fronte di frana, la realizzazione e il rifacimento della pavimentazione del marciapiede nonché il ripristino totale dell'impianto di illuminazione. « I lavori spiega il primo cittadino di Arcola Livio Giorgi potranno dirsi conclusi quando in loco verranno riposizionate le panchine e i cestini per i rifiuti. Entro l'anno i residenti potranno dunque riappropriarsi del bel marciapiede panoramico, situato in fregio alla piazza del paese e di parte del parcheggio che era pesantemente franato a seguito delle piogge con conseguente inagibilità». La Giunta comunale conferma l'impegno preso con i residenti di utilizzare le risorse economiche del ribasso d'asta per i piccoli lavori di manutenzione della frazione. Sono pertanto finiti i disagi per gli arcolani che risiedono in uno dei più bei borghi del territorio comunale messo in ginocchio dal maltempo del dicembre 2010. E. Sassarini

Gelo e neve, scatta lo stato di allerta**Nazione, La (La Spezia)**

"Gelo e neve, scatta lo stato di allerta"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Gelo e neve, scatta lo stato di allerta Protezione civile mobilitata dalle 8 di oggi fino alle 12 di domani
EMERGENZA IL MALTEMPO NON DÀ TREGUA, 2 GIORNI DI FREDDO POLARE SU TUTTA LA PROVINCIA
VIABILITÀ Spargisale da ieri in azione in tutto lo Spezzino. Sulle strade provinciali obbligo di gomme da neve o catene
DOPO una tregua di due giorni il maltempo torna a colpire. In tutto lo Spezzino sarà un fine settimana con freddo, gelo,
neve e raffiche di vento. La Protezione civile ha disposto le procedure di allerta 1, alzando i livelli di attenzione alla soglia
intermedia, dalle otto di oggi alle dodici di sabato. La perturbazione che attraversa l'Italia centrale lambirà anche la nostra
provincia. Nell'entroterra potrebbero cadere dai 5 ai 15 centimetri neve. Potrebbe farne le spese la viabilità autostradale e
provinciale. Non sono escluse spruzzate nelle località costiere. Lo Spezzino sarà spazzato anche da raffiche di vento
anche di 80-100 km. Fa paura il «Burian» vento siberiano che martedì ha scoperchiato una decina di tetti a Sesta Godano.
La notte gelida lascerà un po' ovunque strati di ghiaccio, assai insidiosi per la circolazione. Elevato il disagio fisiologico
per il freddo. Domani precipitazioni nevose meno intense che andranno ad esaurirsi nel pomeriggio. Per la giornata di
domenica non si prevedono precipitazioni. Permangono tuttavia gelo e condizioni di elevato disagio. Sulle strade
provinciali è in vigore l'obbligo di gomme da inverno oppure di catene da neve. Attenzione anche alle segnalazioni sulle
strade comunali e sull'A12. Tutte aperte le scuole, tranne Borghetto Vara, in quanto l'intensificarsi delle precipitazioni è
previsto per il primo pomeriggio. In città, il Centro operativo comunale di Protezione Civile, guidata dal vicesindaco
Maurizio Graziano, invita gli automobilisti a organizzare i propri spostamenti in modo adeguato e, in caso di neve, solo se
necessario dotandosi di catene o pneumatici speciali. Invito anche a parcheggiare in modo tale da non intralciare i mezzi
di soccorso e sgombero e a utilizzare preferibilmente i mezzi pubblici. Pronto il piano operativo per tenere libere e
percorribili le arterie principali e il percorso dei mezzi pubblici, oltretutto sgombrando l'accesso alle strutture sanitarie e alle
scuole. Per quanto riguarda gli altri percorsi pedonali, come i marciapiedi, il Comune chiede la collaborazione di tutti i
cittadini, dagli operatori commerciali agli amministratori di condominio. Invito a rifornirsi in tempo di sale per tenere
pulito l'accesso alle abitazioni e ai garage, con particolare attenzione alle scalinate. E' necessario, inoltre, non ammassare
neve sulla pubblica via o in prossimità dei passaggi pedonali Per evitare cadute e caoitomboli meglio uscire di casa con
scarpe adeguate, preferibilmente con soles in gomma anti-scivolamento. Il Comune, in collaborazione con Acam
Ambiente e i volontari di Protezione Civile, sarà a disposizione di quelle situazioni più complesse dove l'intervento si
rende più difficile per i privati cittadini. Poiché permangono basse temperature si consiglia di proteggere i contatori
dell'acqua e di mantenere aperto un filo d'acqua. E' necessario, infine, prestare attenzione alle previsioni e alle indicazioni
fornite dalle autorità, anche attraverso i media e il sistema di informazione del Comune della Spezia
(www.comune.laspezia.it). Per informazioni: 0187- 727 456 (457-459); www.comune.laspezia.it Manrico Parma Image:
20120210/foto/7498.jpg

Provincia, i dipendenti pretendono più attenzione**Nazione, La (Livorno)**

"Provincia, i dipendenti pretendono più attenzione"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 4

Provincia, i dipendenti pretendono più attenzione EMERGENZA-NEVE

«DURANTE tutta l'emergenza neve le strutture dell'Ente predisposte hanno garantito attenzione, informazione, operatività su tutto il territorio provinciale, con turni di 24 ore continuativi. Non vogliamo ringraziamenti, ma ci sembra oltremodo oltraggioso che in un momento come questo dove si prospetta la chiusura delle Province, dove si organizzano Consigli aperti e dibattiti sul loro ruolo, non si riesca ad avere la visibilità che ci spetta sui mezzi di informazione». La Rsu della Provincia prende carta e penna per chiedere il riconoscimento del lavoro fatto in questi giorni di neve. «I servizi operativi possono far capire ai cittadini più di cento dibattiti quello che rischiano di perdere in termini di servizi. I colleghi del servizio Strade, hanno accumulato in questi giorni tra le 20 e le 30 ore di straordinario a testa. E se non ci fossero stati? ». La Rsu riprende alcune considerazioni dei colleghi della Protezione Civile: «Non c'è stata adeguata informazione sull'attività svolta dal sistema di Protezione Civile della Provincia, mentre viene pubblicizzato cosa ha fatto il Comune. Noi siamo stati operativi risolvendo problematiche e passando al Comune centinaia di chiamate di persone che non riuscivano a mettersi in contatto con i loro uffici preposti all'emergenza». LA RABBIA prosegue: «Come viene fatto in tutte le centrali operative, sarebbe opportuno fare delle conferenze per dare la possibilità a chi è responsabile di poter dare informazioni e rilasciare dichiarazioni tecniche. Come lavoratori pubblici orgogliosi di esserlo, siamo determinati a sottolineare con forza l'importanza del nostro lavoro, specie in un momento in cui le Province sono trattate come "inutile costo. Chiediamo ai nostri Amministratori di fare la loro parte nel comunicare alla cittadinanza la reale portata del nostro impegno e del nostro sacrificio». E con una nota stampa, il presidente della Provincia Giorgio Kutufà ringrazia il lavoro svolto dai propri dipendenti durante il periodo della neve.

Oggi scuole chiuse a Montenero Neve in collina e vento forte sulla costa**Nazione, La (Livorno)**

"Oggi scuole chiuse a Montenero Neve in collina e vento forte sulla costa"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 5

Oggi scuole chiuse a Montenero Neve in collina e vento forte sulla costa ALLERTA MALTEMPO AL SANTUARIO RADUNO DEI MEZZI SPAZZANEVE

IL DISAGIO Strade impraticabili per il ghiaccio e la neve

SCUOLE chiuse oggi Montenero per prevenire disagi qualora nevichi come previsto (la probabilità è del 50%). Saranno off-limit: la scuola d'infanzia Arcobaleno, la scuola elementare Carducci di via della Vecchia Salita, le medie Micali di via dei Vallombrosani. Il servizio di scuolabus è sospeso, mentre resta attivo per la struttura di Villa Corridi nei paraggi della quale sarà operativo un mezzo per lo spalamento che garantirà l'accesso all'ora di entrata e a quella di uscita.

Secondo le previsioni è bassa la possibilità che in centro a Livorno oggi si verifichino nevicate abbondanti. Si attende neve invece sopra i 150 metri sul livello del mare in zona collinare ma non nella misura della scorsa settimana. Perciò la Protezione Civile del Comune ha deciso di agire in maniera selettiva sul territorio tenendo uomini e mezzi comunque allertati per eventuali emergenze. A scopo preventivo saranno collocati all'altezza del Santuario di Montenero mezzi spazzaneve e spargisale per sgomberare le strade dalla neve, se necessario, sia in direzione via Giovanni XXIII, sia sull'asse di via Byron e via della Vecchia salita. LA PROVINCIA terrà sotto occhio le strade provinciali per Valle Benedetta e via del Castellaccio a partire dal tratto in cui si scollina fino al Sonnino. Per sabato 11 febbraio il Comune si riserva di decidere oggi dopo aver verificato l'evoluzione del meteo. Sono comunque allertati mezzi spazzaneve e spargisale qualora nevichi più del previsto. A ha già pronti pi bus dotati di catene. Il mercatino del venerdì si svolgerà regolarmente. A tale scopo le squadre di Aamps sono state chiamate per svolgere le necessarie pulizie da ghiaccio e neve residua. anche in previsione della partita di calcio che si terrà domani domenica 12 febbraio allo stadio. I PARCHI in città saranno aperti parzialmente. solo 6 parchi su 36 (Villa Fabbrocotti, Villa Mimbelli, Villa Maria, Villa Corridi, Parco Soffredini e Parco Masini) ma solo se non ci saranno pericoli visto che si prevedono raffiche di vento fino a 80 chilometri all'ora che potrebbero arrecare ulteriori danni agli alberi già provati dalla neve. LA TASK force Comune-Asl 6 coadiuvata dal volontariato rimarrà attiva per garantire l'assistenza ad anziani soli, disabili e per l'accoglienza dei senzatetto all'Istituto Pascoli. E resta in vigore l'ordinanza che consente l'accensione del riscaldamento fino a 24 ore giornaliere.

M.D. Image: 20120210/foto/3712.jpg

Nuova allerta per il meteo: scuole a rischio chiusura**Nazione, La (Livorno)**

"Nuova allerta per il meteo: scuole a rischio chiusura"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Nuova allerta per il meteo: scuole a rischio chiusura MARCIANA

MALTEMPO Si prevedono neviccate

MARCIANA A SEGUITO dell'avviso di criticità, allerta 2, pervenuto ieri dalla Protezione Civile che prevede situazioni di rischio per l'Elba (Zona C4) con ghiaccio, neve e vento forte fino alle 12 di martedì 14 febbraio, i sindaci di Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba hanno diramato un avviso per invitare la popolazione "a limitare al massimo gli spostamenti, mantenere la calma e adottare tutte le possibili misure di auto-protezione". Gli stessi sindaci informano che per il periodo dell'allerta, in caso di neve abbondante tale da non consentire la normale circolazione ai mezzi sprovvisti di catene, le scuole di ogni grado potranno rimanere chiuse". Per emergenze contattare il numero verde 800-432130. Un avviso per invitare la cittadinanza a prestare attenzione durante gli spostamenti sulla rete viaria è stato emesso anche dal comune di Portoferraio. Image: 20120210/foto/3864.jpg

Pasti caldi e letti per gli immigrati Cresce il numero delle presenze**Nazione, La (Lucca)**

"Pasti caldi e letti per gli immigrati Cresce il numero delle presenze"

Data: **09/02/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Pasti caldi e letti per gli immigrati Cresce il numero delle presenze SERVIZI SOCIALI

LA MENSA della Caritas in via dei Fossi in questi giorni di freddo imperante continua ad essere presa letteralmente d'assalto. La testimonianza che ci ha reso nei giorni scorsi suor Barbara, vero motore della struttura, è di stringente attualità: due giorni fa hanno dovuto servire 80 pasti. La risposta arriva sul vassoio. Il servizio sociale del Comune si è attivato e ha individuato una soluzione alternativa nel capannone recentemente allestito e attrezzato da meno di un mese dal gruppo volontari di protezione civile Modavi Pro Civ Lucca in via della Canovetta, una traversa di via del Brennero. Da stasera la cucina mobile si attiverà nell'emergenza per sfornare fino a 200 pasti l'ora. Si parte alle 19. Gli ospiti sono segnalati dal sociale oppure si fanno avanti direttamente, telefonando allo 0583 394541. «Siamo riusciti a preparare 10 posti letto in locali riscaldati, che possono diventare anche 20 fa sapere Enrico Luchi, referente dell'associazione che oggi conta circa 160 volontari . Chi viene qui trova anche un po' di latte, the e dei biscotti. Siamo pronti in qualunque momento a accogliere nuovi ospiti anche andandoli direttamente a prendere dove ci chiedono con il nostro furgone». Martedì sera si è arreso alle temperature troppo rigide un anziano che normalmente pernotta alla stazione. Gentile, persino forbito, ha educatamente approfittato dell'accoglienza e poi si è fatto riaccompagnare alla stazione. Ma ieri sera è ritornato. «Noi visitiamo i luoghi frequentati da extracomunitari e senz'altro, ma qualcuno non accetta l'invito dice Luchi . Adesso che il rifugio d'emergenza alla Pia Casa è pieno ci aspettiamo qualche ospite in più». Image: 20120209/foto/4388.jpg

Torna il rischio neve in pianura Allerta da stamani e fino a martedì prossimo anche per vento e gelo

Nazione, La (Lucca)

"Torna il rischio neve in pianura Allerta da stamani e fino a martedì prossimo anche per vento e gelo"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Torna il rischio neve in pianura Allerta da stamani e fino a martedì prossimo anche per vento e gelo PREOCCUPAZIONE

L'annunciata nevicata di oggi rischia di creare nuovi disagi anche alle quote più basse

RITORNA l'allerta neve mentre resta alto il pericolo per le gelate notturne. Il bollettino di vigilanza meteorologica regionale indica un'allerta per maltempo fino a mezzogiorno di martedì prossimo, 14 febbraio. In particolare per la Lucchesia sono previsti: l'allerta ghiaccio che prevede criticità moderata fino a mezzogiorno di martedì su tutto il territorio provinciale.; l'allerta neve con criticità moderata dalla notte scorsa e fino alla mezzanotte di domani anche sulla Piana di Lucca; l'allerta per il vento forte con una criticità moderata da ieri notte e fino a mezzogiorno di domani su tutta la provincia. Non si escludono le precipitazioni nevose di lieve entità anche a bassa quota su tutto il territorio provinciale. La sala operativa della protezione civile della Provincia monitora costantemente la situazione ed è pronta ad entrare in azione secondo quanto previsto dal piano neve con i propri uomini e mezzi. Intanto si ricorda che in caso di precipitazioni nevose c'è l'obbligo di circolazione esclusivamente con catene a bordo o con gomme termiche montate. IL VENTO di burrasca atteso fra oggi e domani potrebbe raggiungere velocità di 60-90 chilometri l'ora, con raffiche di velocità anche doppia. Le condizioni della temperatura sono favorevoli alla formazione e al mantenimento del ghiaccio a tutte le quote nelle zone innevate, un fenomeno che si vede ormai da oltre una settimana in Lucchesia, dalla nevicata di martedì 31 gennaio scorso. Intanto è da evidenziare che nella notte fra mercoledì e ieri si è raggiunta la temperatura minima più bassa in assoluto dall'inizio dell'inverno: ben 5,3 gradi sotto lo zero nel centro storico. Ieri mattina la temperatura è invece risalita a un più mite livello: 9,4 gradi. Domani la temperatura massima potrebbe essere così bassa da non superare lo zero rappresentando dunque uno dei rarissimi giorni in cui a Lucca non si arriva al disgelo. OVVIAMENTE la Protezione civile comunale seguirà costantemente l'evolversi della situazione pronta a intervenire con i mezzi spalaneve e spargisale come è avvenuto fra il 31 gennaio e il primo febbraio scorso. Massima attenzione soprattutto per la viabilità nelle zone collinari cercando di garantire la transitabilità anche per le famiglie che abitano nelle zone più isolate del territorio. Image:

20120210/foto/4152.jpg \$*Ú

Rimasta isolata per il ghiaccio è stata salvata**Nazione, La (Lucca)**

"Rimasta isolata per il ghiaccio è stata salvata"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 8

Rimasta isolata per il ghiaccio è stata salvata LA STORIA FELICE EPILOGO PER LA VICENDA CHE HA AVUTO PROTAGONISTA KARIN SCHIRMER

SOLA CON i suoi cani, isolata dal resto del mondo. E' successo anche questo nei giorni scorsi, nel comune di Barga. Protagonista di questa storia è stata la cittadina tedesca Karin Schirmer e il suo pluripremiato allevamento di cani da compagnia Intissar. Karin vive in un casolare isolato in località Latriani, a qualche minuto di distanza in auto da Barga, ma la strada che raggiunge la sua casa è impervia e disastrosa e come avviene spesso in caso di maltempo nella brutta stagione, è divenuta impraticabile nel corso della nevicata e del successivo gelo di questi giorni. E' una strada privata, utilizzata anche da altre famiglie, ma non abitualmente, anzi quotidianamente come Karin che oltretutto la sfrutta anche per mandare avanti la sua rinomata azienda canina; avrebbe bisogno di lavori, ma a nessuno, tranne Karin, interessa farli e non si tratta di pochi soldi. Complice la nevicata e il fatto che nessuno spalaneve percorre una stradina dissestata e privata e complice anche un guasto alla sua linea telefonica, Karin è rimasta completamente isolata, tagliata fuori letteralmente dal mondo. Senza cibo e senza riscaldamento, né per se, né per i suoi cani. Fortuna ha voluto che Karin abbia tanti amici, in loco ed anche all'estero e che qualcuno, non vedendola in giro, si sia chiesto se avesse bisogno di aiuto. A raggiungerla sono stati Franca Buonsignori e Patrizia Fontana dell'associazione in difesa degli animali L'arca della Valle e l'assessore alla protezione civile Pietro Onesti con il tecnico comunale Omero Togneri.

Tubature ghiacciate, famiglie senz'acqua**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Tubature ghiacciate, famiglie senz'acqua"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 2

Tubature ghiacciate, famiglie senz'acqua MALTEMPO MENTRE IL BOLLETTINO METEO PREVEDE NEVE IN PIANURA

MASSA TUBATURE della cisterna ghiacciate: niente acqua per tre famiglie di montagna. Ad aiutare i tre nuclei famigliari sono stati i vigili del fuoco. E' accaduto a Fontana Amorosa. A gelarsi sono stati i tubi di una cisterna di 10 mila litri di capienza, che serve tre famiglie, in tutto otto persone, un bambino piccolo, due anziani e un disabile. Il capofamiglia ha prima chiesto l'aiuto del comune e della protezione civile e alla fine, dopo tre giorni senza l'acqua per uso domestico e per i sanitari, ha contattato la prefettura. Per risolvere il problema delle tre famiglie il prefetto ha inviato una pattuglia di vigili del fuoco che hanno rifornito la cisterna con una autobotte per 3 mila litri di acqua. La cisterna, naturalmente, si sta già svuotando e i tubi rimangono al momento ancora ghiacciati. Per quanto riguarda il nostro territorio provinciale il bollettino meteo prevede possibile neve in pianura con precipitazioni poco abbondanti. Raffiche di vento si faranno ancora sentire con intensità fino alle 12 di domani. Il settore viabilità e lavori pubblici della Provincia è pronto ad affrontare la nuova criticità, con le squadre allertate e in reperibilità, mentre sono state rifornite le scorte di sale con altre 20 tonnellate.

di FEDERICO CORTESI RESTA inascoltato, o comunque senza ...**Nazione, La (Pisa)**

"di FEDERICO CORTESI RESTA inascoltato, o comunque senza ..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

24 ORE PISA pag. 10

di FEDERICO CORTESI RESTA inascoltato, o comunque senza ... di FEDERICO CORTESI RESTA inascoltato, o comunque senza risposta , al momento, anche l'ultimo appello lanciato dalle nostre colonne di Antonio Logli, il marito di Roberta Ragusa, la bella titolare dell'autoscuola «Futura» misteriosamente svanita nel nulla nella notte tra il 13 e il 14 gennaio scorsi dall'abitazione coniugale in via Dini a Gello di San Giuliano Terme. E così, a oramai ben 27 giorni dalla sua scomparsa non si ha ancora nessuna notizia certa di questa mamma, attesa con trepidazione e angoscia dai due figli ancora minorenni: un maschio di 15 anni e una femmina di 10 anni. Tutto questo nonostante le indagini dei carabinieri, le ricerche di protezione civile e volontari, il tam-tam su Internet (il gruppo Ritroviamo Roberta Ragusa' su Facebook ha quasi raggiunto quota 2.500 membri), ben quattro puntate della popolare trasmissione televisiva di Rai Tre «Chi l'ha visto?» e quotidiane paginate sui giornali locali. PRESA per buona e a questo punto sarebbe anche la soluzione più auspicabile per questo giallo la tesi (che sembra essere più che un'ipotesi) degli investigatori, seconda la quale Roberta Ragusa si sarebbe allontanata volontariamente dalla sua abitazione, resta però inspiegabile il fatto del perché questa donna che, a parere di chi sostiene di conoscerla bene è (e era) molto legata ai figli e mai li avrebbe potuti lasciare in questo modo non si sia mai messa in contatto in alcun modo una telefonata, un sms, un'e-mail, anche per interposta persona) con i suoi ragazzi: il maggiore lo ha decisamente negato su Facebook qualche giorno fa. E anche se al momento il caso non lascia configurare alcun reato, le indagini dei militari del reparto operativo del comando provinciale dei carabinieri continuano. Nel mirino, soprattutto, i tabulati telefonici e Internet. federico.cortesi@lanazione.net

Gli «sciacalli del sale» rubano i sacchi della task force anti-gelo**Nazione, La (Pisa)**

"Gli «sciacalli del sale» rubano i sacchi della task force anti-gelo"

Data: 09/02/2012

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 14

Gli «sciacalli del sale» rubano i sacchi della task force anti-gelo CASTELNUOVO VALDICECINA SPARITI NOTTETEMPO QUELLI POSIZIONATI SULLA STATALE 68

CASTELNUOVO PERCHÉ comprare il sale per liberare dal ghiaccio marciapiedi, vialetti e scale esterne di casa... basta prendere quello che l'Anas, la Protezione civile, i Comuni o le Province lasciano lungo le strade per fronteggiare meglio le emergenze. Nel bianchissimo panorama di questi giorni, spiccano come non mai le nere figure degli approfittatori, sciacalli (in piena emergenza è esattamente il nome che meritano) che non hanno esitato ad appropriarsi per scopi esclusivamente privati dei sacchetti di sale che, invece, dovevano essere usati per il bene comune. Sono spariti sulla regionale 68 Volterra e Colle. «C'erano, non ci sono più. E non sono stati usati dagli addetti ai lavori, che hanno usato il sale che avevano sui loro automezzi», raccontano gli abitanti, mentre i comandi di polizia municipale promettono accertamenti e verifiche. Intanto l'amministrazione comunale di Castelnuovo Valdicecina informa i propri cittadini che è disponibile un congruo quantitativo di sale da distribuire, ad uso dei privati che ne facciano richiesta, per sopperire alla situazione di particolare difficoltà che il paese sta affrontando. Il sale è stoccato nei magazzini del Comune, in località San Rocco e viene distribuito dalle ore 12 alle ore 13 di tutti i giorni, per la durata dell'emergenza neve. Il gelo sta mettendo, infatti, a dura prova la vita quotidiana e, gli sforzi che l'amministrazione sta facendo sono veramente molti: basti pensare che in tre giorni di ghiaccio, sono stati sparsi ben 125 quintali di sale. LA SITUAZIONE di Castelnuovo è particolare, visto che le nevicate sono state particolarmente abbondanti e, anche durante il giorno, quando spunta il sole, le temperature sono sempre intorno a 5 gradi. Anche il nuovo fontanello dell'acqua ha subito danni, a causa del gelo, e non eroga più. Contattato telefonicamente il vicesindaco Evaristo Nesi, ha assicurato che, in settimana verranno i tecnici per ripararlo. Anche il sindaco Ferrini precisa che la situazione è sotto controllo e che lo è stata fin dall'inizio, nonostante le difficoltà del territorio e le varie avversità che si sono create con questa copiosa nevicata, che non si registrava da anni. Gli operai hanno dovuto liberare, a mano, con le pale, tutte le luci dell'elisoccorso, (unico della zona) e le viuzze del borgo medievale del capoluogo e delle frazioni, mentre le attrezzature pesanti cercavano di ripulire le vie principali dal manto nevoso e spargevano il sale passando oltre 13 volte per le vie. Per il momento è tutto monitorato, anche se la situazione è sempre particolarmente complicata, anche se le previsioni meteo per i prossimi giorni non promettono niente di buono. Debora Fionovelli Brunetti \$*Ú

Oltre 200 uomini, tra volontari e operai delle aziende, mobilitati solo in Valdera**Nazione, La (Pisa)**

"Oltre 200 uomini, tra volontari e operai delle aziende, mobilitati solo in Valdera"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISA pag. 7

Oltre 200 uomini, tra volontari e operai delle aziende, mobilitati solo in Valdera OLTRE 200 uomini, tra volontari e operai delle aziende mobilitati solo in Valdera per un'allerta maltempo che presenta come spiegano alla centrale della protezione Civile della Valdera un quadro incerto: venti fino a 90 chilometri l'ora che potranno portare nevicata fino a 20 centimetri o allontanare i fiocchi per sostituirli con raffiche di gelo. «Piano neve» attivo in Valdarno con i sindaci che hanno predisposto contromisure per contrastare eventuali nevicata e ghiaccio, visto che in alcune località c'è ancora la neve caduta la scorsa settimana. IN VALDERA sono pronti ad entrare in azione 50 mezzi spargisale e 70 lame stradali «a guardia» della viabilità. Operazione che impegna 100 operai ai quali si devono aggiunge i 150 volontari delle 25 associazioni che hanno dato la disponibilità a partecipare in caso d'emergenza. I cittadini sono stati avvertiti dell'allerta con il megafono. Massima allerta in Valdicecina dove è in corso la consegna del sale, visto che ancora ci sono seri disagi dall'ultima nevicata. C. B.

«IL TRATTO di strada che collega Pracchia con Orsigna non è franato per il passaggio di ...»**Nazione, La (Pistoia)**

"«IL TRATTO di strada che collega Pracchia con Orsigna non è franato per il passaggio di ...»"

Data: 09/02/2012

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 9

«IL TRATTO di strada che collega Pracchia con Orsigna non è franato per il passaggio di ... «IL TRATTO di strada che collega Pracchia con Orsigna non è franato per il passaggio di mezzi pesanti, ma a causa del non perfetto funzionamento dei sistemi di drenaggio stradali, e del rapido disgelo negli ultimi due inverni (2009-2010 e 2010-2011)». Il Comune di Pistoia chiarisce con una nota i motivi del dissesto, che aveva suscitato nei giorni scorsi le proteste dei residenti. L'amministrazione aggiunge poi che «la situazione è peggiorata durante il periodo di forti piogge avvenute fra il 30 ottobre e il 1 novembre 2010, come risulta dai sopralluoghi effettuati dalla protezione civile del Comune. Pertanto non è assolutamente vero che il dissesto sia dovuto dal passaggio di mezzi pesanti». Dopo l'accaduto il Comune di Pistoia ha messo in sicurezza il percorso interessato dalla frana per tutelare chi transita su quel tratto, perimetrandolo con transenne oltre a sistemare una barriera formata da elementi prefabbricati in calcestruzzo con rete di protezione. «Il passaggio dei camion - ai aggiunge - aveva causato alcuni logoramenti al manto stradale i quali sono già stati risistemati, alcune settimane fa, con riasfaltatura dei punti interessati». Per sistemare definitivamente la sede stradale e parte del pendio, l'Amministrazione è in attesa che i fondi (richiesti dal Comune nel 2010 con la delibera di giunta n. 264 del 25 novembre con la quale si approvava il progetto definitivo di sistemazione della frana) già stanziati dalla Regione, siano trasferiti nelle casse comunali. Questo progetto, come altri eseguiti dal Comune di Pistoia, è stato inviato alla Regione Toscana per accedere a contributi secondo quanto indicato dal Piano operativo regionale 2007-2013, che riguarda interventi di messa in sicurezza del territorio. La Regione, a sua volta, ha approvato la graduatoria dei vari progetti con ammissione a finanziamento come stabilito dal decreto regionale n.6216 del 21 dicembre 2011. «Non appena sarà disponibile il finanziamento sottolinea il vicesindaco e assessore alla protezione civile Mario Tuci - sarò ben lieto di far eseguire prontamente l'intervento per evitare disagi ai residenti della zona». Il Comune precisa, inoltre, che i fondi erogati dalla Regione per sistemare la frana di Pracchia non possono essere utilizzati per sistemare il tratto di percorso stradale Pracchia-Orsigna, in quanto questo non è possibile sul piano amministrativo. \$*Ú

QUALCHE schiarita e le temperature in leggero rialzo hanno allentato per un po ...**Nazione, La (Prato)**

"QUALCHE schiarita e le temperature in leggero rialzo hanno allentato per un po ..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

QUALCHE schiarita e le temperature in leggero rialzo hanno allentato per un po ... QUALCHE schiarita e le temperature in leggero rialzo hanno allentato per un po' la morsa del gelo, ma Sergio Brachi dalla sala della protezione civile ricorda che per Prato resta valido l'avviso di criticità moderata per la formazione di e mantenimento di ghiaccio. Le temperature già da ieri hanno teso ad abbassarsi, mentre nel corso di domani mattina le previsioni parlano di un loro innalzamento fino a raggiungere valori positivi. C'è più attesa per la notte fra oggi e domani: è previsto un rapido peggioramento delle condizioni meteo con ulteriori precipitazioni nevose anche in pianura.

Nuova allerta neve: ecco come difendersi Arriva il Burian, vento a 40 chilometri l'ora

Nazione, La (Prato)

"Nuova allerta neve: ecco come difendersi Arriva il Burian, vento a 40 chilometri l'ora"

Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

Nuova allerta neve: ecco come difendersi Arriva il Burian, vento a 40 chilometri l'ora L'assessore Mondanelli: «Salatura preventiva ma usate i mezzi pubblici»

PREOCCUPAZIONE La protezione civile ha messo in campo tutte le sue potenzialità per fronteggiare l'emergenza maltempo

di SARA BESSI SI CHIAMA Burian il vento siberiano che si attende da Nord Est e che spirerà con forti raffiche anche fino a 40 chilometri orari su Prato e provincia, mentre la neve dovrebbe scendere a quote di pianura ma con debole intensità e le temperature dovrebbero irrigidirsi, dopo la giornata di sole concessa. E' partendo dalle previsioni giunte dal Centro funzionale toscano che alla sede della Protezione civile si è tenuto il tavolo dell'unità di crisi, alla quale hanno partecipato, oltre alla Protezione civile, i rappresentanti di Comune, Provincia e Prefettura, per stendere il piano di intervento per affrontare la nuova ondata di maltempo. «La decisione presa afferma l'assessore alla Protezione Civile del Comune, Dante Mondanelli è di effettuare una salatura preventiva di tutti i punti sensibili presenti sul sistema viario cittadino. Le operazioni proseguiranno a tappeto per tutta la giornata di oggi. Le scuole resteranno aperte ma invitiamo i cittadini a fare uso dei mezzi pubblici, che viaggeranno regolarmente, limitando l'uso di mezzi privati che dovranno essere equipaggiati con pneumatici invernali o catene a bordo, come da ordinanza. Raccomandiamo senso di responsabilità da parte di tutti. Attenzione ai marciapiedi dove sarà impossibile intervenire immediatamente. La macchina della Protezione Civile è in moto con tutti i mezzi disponibili, pronta ad applicare il "Piano Neve" in piena collaborazione con Asm». La Cap ha già dato la sua disponibilità a garantire le corse. La presalatura è iniziata ieri sera «dalle 21 alle 23, partendo dalle zone pedecollinare per arrivare ai punti sensibili della viabilità aggiunge Sergio Brachi responsabile della Protezione civile Stando alle previsioni, la neve dovrebbe iniziare a fioccare intorno alle 4 e fin dalle 5 di domani mattina (oggi, ndr) saranno pronti ad intervenire per qualsiasi evenienza le 12 lame e i 12 spargisale. Il vento forte da Nord Est se da una parte allontanerà le precipitazioni nevose, dall'altra farà percepire la temperatura anche fino a meno dieci». Sul sito protezionecivile.comune.prato.it è possibile leggere gli aggiornamenti della situazione in tempo reale, mentre registrandosi su www.comune.prato.it/sms si ricevono messaggi sms di emergenza sul cellulare. LE SCUOLE rimarranno aperte oggi, mentre il Comune ha deciso di sospendere per il week end l'apertura di Palazzo Pretorio e il Castello dell'Imperatore. Prosegue la strage di contatori rotti a quota 753 e 48 i tubi riparati da Publiacqua da venerdì ad ieri, 11 negli ultimi due giorni solo a Prato. In via di risoluzione difficoltà a Popigliano e Schignano per tubature ghiacciate e a Spazzavento e Comeana. Trenitalia ha annunciato che oggi tutte le linee saranno operative. DALLA PROVINCIA l'assessore Ivano Menchetti fa sapere che «la l'azione preventiva di salatura delle strade provinciali è iniziata da ieri, specie in Valbisenzio. La nevicata più intensa si attende a Montepiano», dove da ieri sera la neve ancora ammassata lungo la strada è stata rimossa. A Montemurlo, il sindaco Mauro Lorenzini, ricorda che «in caso di sito web. Ricordo che in caso di neve o ghiaccio è compito dei cittadini rendere agibili i tratti di marciapiede di fronte a casa, i passaggi pedonali e carrabili. Il Comune si occuperà dello sgombero dei marciapiedi comunali, degli accessi alle scuole pubbliche e ai centri per anziani e disabili». Per segnalare emergenze chiamare il 335 1846512 (in funzione 24 ore). Image:

20120210/foto/6561.jpg

Negozi, il freddo peggio della crisi «In fumo un terzo degli incassi»**Nazione, La (Prato)**

"Negozi, il freddo peggio della crisi «In fumo un terzo degli incassi»"

Data: 10/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Negozi, il freddo peggio della crisi «In fumo un terzo degli incassi» L'appello al Comune: «Pensi alla sicurezza sulle strade»

GHIACCIO Marciapiedi impraticabili

«DA QUANDO MARTEDÌ scorso ha cominciato a nevicare fino a sabato in negozio non si è visto nemmeno un cliente. Per colpa di neve, ghiaccio e vento è andata in fumo una settimana di incassi, per di più nel periodo dei saldi. E adesso c'è il rischio di nuove nevicate nel weekend: per i nostri affari sarebbe una vera e propria tragedia». Le temperature sotto lo zero degli ultimi dieci giorni hanno messo in grave crisi gli affari dei commercianti del centro storico. La Confcommercio e la Confesercenti parlano di «un calo delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2011 di circa il 25%» ma a qualcuno è andata peggio (almeno il 30%). E la preoccupazione per l'allerta meteo prevista da oggi pomeriggio mette ancora di più in apprensione gli esercenti: «Nel weekend ho già in agenda molti appuntamenti per matrimoni, comunioni e battesimi commenta Daniela Sarti, proprietaria del negozio di oggettistica i Fiori di Sulmona in piazza del Duomo e se dovesse venire a nevicare perderei incassi molto importanti per mandare avanti il negozio». DAI COMMERCANTI arriva l'invito all'amministrazione comunale e alla protezione civile di attrezzarsi in anticipo in caso di nevicata. «Se c'è l'allerta meteo sottolinea Luca Maccelli, dell'omonimo negozio di via Firenzuola allora dovrebbero spargere il sale già da questa mattina. Così si impedisce la formazione del ghiaccio e i clienti, soprattutto quelli più anziani, possono tranquillamente camminare per le strade del centro». Il trend negativo delle vendite negli ultimi dieci giorni viene confermato anche da Marco Barbieri, responsabile del negozio di abbigliamento di corso Mazzoni. «Questo è un periodo molto importante perché siamo alla fine dei saldi spiega e devo dire che in una settimana abbiamo perso almeno il 30% degli incassi. Il vero problema non è stata la neve, ma il ghiaccio e il vento che hanno scoraggiato molti clienti a venire in centro». Qualche commerciante sposta il discorso non solo sui disagi causati dalla neve, ma anche sulla gestione del centro. «E' vero con la neve abbiamo avuto un importante calo delle vendite dice Massimo Barghini, dell'erboristeria di piazza San Francesco ma i problemi sono anche altri: parcheggi troppo cari, affitti alle stelle e troppe chiusure che portano sempre meno clienti in negozio» E QUALCUNO dalla parte più antica della città ha già deciso di spostarsi. «In centro è difficile fare commercio commenta Ferdinando Fusco della Legea e dopo i disagi causati dalla neve ho capito che era meglio trasferirsi. Ho trovato un fondo al Soccorso: è molto più ampio rispetto a quello del centro e l'affitto è meno costoso. In più non ho tutte le difficoltà legate a parcheggi, permessi e carico e scarico». Stefano De Biase

*Nuova allerta neve oggi e domani, scuole chiuse***Nazione, La (Siena)***"Nuova allerta neve oggi e domani, scuole chiuse"*

Data: 10/02/2012

Indietro

VALDICHIANA pag. 14

Nuova allerta neve oggi e domani, scuole chiuse MALTEMPO IERI SI E' TENUTO UN VERTICE IN PREFETTURA CON LA PROTEZIONE CIVILE

SPALATORI In preallerta gli addetti che devono spalare la neve

SCATTA una nuova allerta per la neve e il ghiaccio. Una nuova ondata di maltempo si sta abbattendo sulla nostra provincia e durerà oggi e domani, dopo quella della settimana scorsa che ha provocato tanti disagi: migliaia di famiglie senza corrente elettrica, senza acqua, scuole chiuse, traffico in tilt. Fino a martedì la situazione potrà essere critica per il ghiaccio. A scopo precauzionale, il Comune di Montepulciano ha messo le mani avanti e ha deciso di chiudere tutte le scuole sia oggi che domani. Tutte le scuole sono chiuse invece solo nella giornata odierna a Chiusi. Il timore delle amministrazioni comunali è che la nevicata prevista per oggi possa creare gravi disagi e rischi per il traffico legato al trasporto degli studenti. Scuole aperte invece a Siena. Scuolabus fermi oggi e domani a Casole d'Elsa. A causa dell'allerta neve diramato dalla Protezione civile e della situazione di molte strade, dove la sicurezza non può essere garantita dopo la nevicata, il sindaco Piero Pii ha emesso un'ordinanza con cui ha disposto la sospensione dei trasporti scolastici su tutto il territorio comunale. Ieri mattina il prefetto, Gerarda Maria Pantalone, ha convocato una riunione operativa con i responsabili delle componenti provinciali della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e Forze Armate, dei Vigili del Fuoco nonché dei responsabili di Enel ed Anas. Nel corso dell'incontro è stata, ancora una volta, verificata l'operatività dei "piani neve". Particolare attenzione è stata dedicata alla pianificazione delle misure di prevenzione ed intervento concernenti l'approvvigionamento di energia elettrica nel territorio provinciale. In virtù del nuovo allarme, il Comune di Siena ha deciso di riaprire la centrale operativa presso il comando della Polizia Municipale. I cittadini potranno telefonare, 24 ore su 24, allo 0577 292535 e allo 0577 292536 per avere aggiornamenti e informazioni utili sulla situazione delle strade in città, in caso di neve. Resta a disposizione anche il centralino dei Vigili urbani (numero di telefono 0577 292550). La Polizia Municipale ha emesso una nuova ordinanza che prevede che tutti i mezzi circolanti nel territorio comunale siano muniti di appositi pneumatici termici o abbiano catene da neve a bordo fino a domenica. Per quanto riguarda le neviccate, sono previste anche a bassa quota, soprattutto nell'area centromeridionale della provincia. La Provincia rinnova l'appello a tutti i cittadini a informarsi sulle condizioni della viabilità, prima di mettersi in viaggio, e a muoversi solo per effettiva necessità, limitando l'utilizzo di mezzi privati e solo se dotati di gomme termiche o catene a bordo. Forte anche l'invito a guidare con prudenza, soprattutto nelle ore notturne, quando le temperature caleranno bruscamente, facendo attenzione alla possibile formazione di ghiaccio. La nuova ondata di maltempo prevista ha fatto saltare anche alcuni eventi. A Montepulciano gli organizzatori della stagione del Teatro dei Concorde di Acquaviva hanno rinviato lo spettacolo "Parenti serpenti" previsto per domani sera. Sarà tenuto sabato 3 marzo. A Sinalunga, il Comune invita la cittadinanza al rispetto dell'apposito regolamento comunale che obbliga tutti i proprietari e conduttori di immobili allo sgombero della neve lungo i marciapiedi e di fronte agli accessi carrabili in corrispondenza delle abitazioni, dei negozi, bar, esercizi pubblici in genere. E' altresì quasi certo il rinvio di tutte le gare calcistiche in programma nel fine settimana sui campi di calcio di Bettolle, Guazzino e Sinalunga. A Volpaia, frazione di Radda, continuano intanto i rifornimenti di acqua con le autobotti perché le case hanno ancora i rubinetti a secco. Si rilevano al momento prive di fornitura idrica un numero limitato di frazioni e poderi sparsi dove stanno operando i tecnici: è questo il caso di Quarcigliani (comune di Monticiano) e Monte Oliveto (comune di Asciano). Image: 20120210/foto/7102.jpg \$*Ú

Emergenza gelo, anziana salvata' dalla Misericordia**Nazione, La (Siena)**

"Emergenza gelo, anziana salvata' dalla Misericordia"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 11

Emergenza gelo, anziana salvata' dalla Misericordia A 90 ANNI E' RIMASTA IN CASA SOLA SENZA RISCALDAMENTO

Gruppo di volontari

L'EMERGENZA neve dei giorni scorsi racconta un' altra storia. Il gruppo protezione civile della Misericordia di Poggibonsi ha salvato dal gelo una novantenne rimasta da sola in casa, senza riscaldamento per il black out provocato dal gelo. «A Iesa abbiamo prestato assistenza alla anziana signora racconta Lorenzo - capogruppo della protezione civile della Misericordia Inizialmente non voleva muoversi da casa sua, con pazienza l'abbiamo convinta ed aiutata a chiudere casa e ad andare per il pranzo al punto di accoglienza allestito presso la Rsa. Dopo pranzo, si è convinta a passare la notte nella Rsa scaldata dai generatori e supportata da altri volontari».

Già al lavoro per combattere la nuova perturbazione**Nazione, La (Terni)**

"Già al lavoro per combattere la nuova perturbazione"

Data: **09/02/2012**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 5

Già al lavoro per combattere la nuova perturbazione ORVIETO I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE IMPEGNATI A TENERE LIBERE LE STRADE

ORVIETO HANNO APPROFITTATO della tregua concessa ieri dal maltempo per tenere sgombre dalla neve portata dal vento, le strade già pulite in questi giorni. I volontari della protezione civile e del centro servizi manutentivi del Comune continuano a lavorare in vista della nuova perturbazione annunciata per il fine settimana. Fin dalle prime ore di ieri mezzi e squadre di volontari stanno spargendo sale antigelo, per ripristinare la viabilità e l'accesso alle abitazioni in località Caccavelle, Sanbucò, sulle quattro strade che da Canonica conducono a Castelgiorgio, a Buon Respiro e sull'Umbro Casentinese, zone dove il vento forte riporta la neve a coprire le strade. Anche ieri i volontari della protezione civile hanno accompagnato i sanitari della Guardia medica dell'Asl a Castelgiorgio per effettuare i prelievi di sangue alle persone che ne avevano bisogno. La zona dell'Alfina continua infatti ad essere la più tormentata del comprensorio con cumuli di neve intorno alle strade principali che vengono di continuo ricoperte dalla neve accumulata ai bordi. Ad essere particolarmente critica è la situazione tra la provincia di Terni e Viterbo con difficoltà per raggiungere Torre Alfina. Stamattina il sindaco e l'assessore all'ambiente Claudio Margottini renderanno note le misure precauzionali adottate in vista della nuova ondata di maltempo delle prossime ore. Intanto il delegato comunale della protezione civile Giuliano Santelli critica la Asl: «Riteniamo grave il fatto che in questo territorio la Asl non sia munita di un veicolo di primo soccorso a trazione integrale per il trasporto di pazienti e che i mezzi per l'assistenza domiciliare nonostante l'ordinanza che prevedeva l'utilizzo di gomme invernali o catene ne siano sprovvisti» dice. C.L.

TERNI LA CARITAS diocesana e l'associazione di volontariato...**Nazione, La (Terni)**

"TERNI LA CARITAS diocesana e l'associazione di volontariato..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 5

TERNI LA CARITAS diocesana e l'associazione di volontariato... TERNI LA CARITAS diocesana e l'associazione di volontariato San Martino, per far fronte all'emergenza freddo causata dal maltempo di questi giorni e dare accoglienza a quanti si trovano in difficili condizioni senza dimora o riparo notturno, ha predisposto l'allestimento di sei posti letto presso il Centro di ascolto della parrocchia di Sant'Antonio a Terni. Il servizio viene attivato da oggi, per diversi giorni, anche in vista del peggioramento dei prossimi giorni, con apertura alle 21 fino alle 8 della mattina successiva, e sarà affidato a un operatore della Caritas che rimarrà con gli ospiti durante la notte. Inoltre, la mensa «San Valentino» presso la sede della Caritas in via Ciaurro, sarà aperta dalle 8 alle 20 per consentire a tutte le persone di avere bevande e cibi caldi, oltre che stare in un ambiente riscaldato. INTANTO da ieri tutta la rete viaria di competenza provinciale è percorribile a doppia corsia: gli ultimi interventi di ieri mattina, soprattutto sulla Calvese e la Carsulana, hanno consentito, grazie allo spargimento di sale, di liberare i tratti ancora interessati dalla presenza di piccole quantità di ghiaccio sulle carreggiate. Per quanto riguarda la notte e le prime ore della mattinata, la Provincia raccomanda comunque prudenza con l'eventuale assunzione di accorgimenti che possano evitare problemi in caso di formazione di ghiaccio, soprattutto nei tratti viari più umidi, una raccomandazione, specificano dall'ente, che vale, in generale, sempre durante i periodi invernali. Fino a questa sera le condizioni meteo dovrebbero mantenersi su livelli accettabili, mentre da domani è previsto un peggioramento che potrebbe interessare anche l'Umbria e Terni. I tecnici della Provincia hanno inoltre risolto i problemi agli impianti di riscaldamento del Liceo Classico e dell'Istituto professionale di Orvieto che, a causa delle basse temperature notturne, si erano gelati. Anche il sindaco Di Girolamo esprime soddisfazione per la gestione dell'emergenza: «I cittadini hanno tenuto un comportamento esemplare, responsabile e collaborativo. Il notevole sforzo messo in campo da Comune, Prefettura, Provincia, vigili del fuoco, dalle forze dell'ordine, è riuscito a limitare i disagi perché c'è stata una mobilitazione complessiva della città. Sul territorio comunale sono state sparse 120 tonnellate di sale, sono stati impiegati 20 mezzi tra spargisale e sapazzaneve, oltre 50 gli addetti al servizio di spazzamento e rimozione della neve ai quali bisogna aggiungere le 20 unità delle associazioni di volontariato e gli addetti dell'Asm anch'essi mobilitati. La protezione civile comunale è stata operativa h24, nessuna zona del territorio comunale è rimasta isolata per tempi consistenti. Qualche disagio in più si è registrato nella zona pedemontana ma dobbiamo anche considerare la particolare situazione morfologica di quel territorio».

Il sindaco Concina bacchetta l'Asl «Nessun mezzo d'emergenza»**Nazione, La (Terni)**

"Il sindaco Concina bacchetta l'Asl «Nessun mezzo d'emergenza»"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ORVIETO pag. 10

Il sindaco Concina bacchetta l'Asl «Nessun mezzo d'emergenza» NUOVO ALLARME ATTESA ALTRA NEVE ORVIETO ALLARME NEVE per la giornata di oggi. «In questi giorni dice il sindaco Concina la struttura di emergenza nella sua complessità ha lavorato molto bene dimostrando prontezza encomiabile, come la maggioranza dei cittadini hanno riconosciuto. Un'emergenza gestita in maniera soddisfacente, salvo qualche casolare isolato dove però siamo arrivati in tempo per evitare situazioni di particolare gravità. Qualcuno è stato raggiunto più tardi in quanto ci sono delle priorità da rispettare, ma alla fine la soddisfazione è stata generale. La struttura ha lavorato in stretto coordinamento con i sindaci del comprensorio scambiandosi informazioni e risorse. In questo senso, nei giorni scorsi, ho chiesto alla presidente della Regione di chiedere a sua volta lo stato di calamità che equivale a mettere in atto le procedure e gli strumenti più veloci per intervenire. Con i sindaci dell'Orvietano abbiamo concordato la comunicazione che ho inviato alla Presidente e al direttore generale dell'Asl. Da parte dell'Asl si è evidenziata la mancanza di automezzi idonei a intervenire in casi di emergenza. In particolare nessuna vettura o ambulanza 4x4 per i soccorsi nelle case isolate, nessuna possibilità per la Guardia Medica, per l'assistenza domiciliare, per il trasporto dei dializzati, di garantire un servizio efficiente e puntuale. In questi giorni la struttura della Protezione Civile comunale, la Scuola di Addestramento e Specializzazione della Finanza e i vigili urbani, hanno provveduto ad accompagnare medici e personale sanitario per i prelievi presso i pazienti e i dializzati con mezzi fuoristrada dalle loro case alla struttura ospedaliera».

*Nuova emergenza-neve Scuole chiuse nel week-end***Nazione, La (Terni)**

"Nuova emergenza-neve Scuole chiuse nel week-end"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 5

Nuova emergenza-neve Scuole chiuse nel week-end Coldiretti mette a disposizione i propri mezzi

GRANDE NEVICATA Stando alle previsioni meteo, Terni dovrebbe essere di nuovo coperta da una coltre bianca

TERNI L'AMMINISTRAZIONE provinciale di Terni, nel quadro delle attività del Cov, ha predisposto il piano operativo anti-neve in considerazione delle previsioni meteo per queste ore che parlano di un forte peggioramento. Previsioni in virtù delle quali il sindaco ha deciso di sospendere le attività didattiche per oggi e domani. Il servizio viabilità, il servizio protezione civile e la Polizia provinciale di Palazzo Bazzani sono in stato di allerta avendo predisposto uomini e mezzi per intervenire sulle strade del territorio provinciale e per affrontare altre eventuali emergenze legate al maltempo. Nello specifico l'amministrazione disporrà di 22 mezzi spazzaneve e spargisale, 45 addetti e 300 tonnellate di sale, immagazzinate nei centri di raccolta e disponibili per la distribuzione ai centri stradali. L'amministrazione provinciale ha poi predisposto le procedure di attivazione del piano dalle prime ore di stamattina. Intanto, con il perdurare del maltempo, Coldiretti Terni ha inviato ai Comuni della Provincia, una lista «aggiornata» di imprenditori agricoli, oltre 40, che possono agire sul fronte dell'opera di pulizia delle strade da neve e ghiaccio. «Dopo che già nei giorni scorsi sottolinea il presidente Coldiretti Terni Massimo Manni alcuni agricoltori associati, dotati di mezzi idonei, si sono adoperati per migliorare la circolazione e garantire condizioni di sicurezza per i cittadini, abbiamo ritenuto opportuno, informare puntualmente le varie amministrazioni, sull'opera che potrebbe essere fornita dagli imprenditori agricoli nei diversi Comuni. La presenza diffusa degli agricoltori sul territorio e la loro attività multifunzionale ribadisce Manni può contribuire ad un intervento capillare nelle aree più critiche e a scongiurare il rischio di isolamento delle abitazioni soprattutto nelle zone più impervie, interne e montane». «Nella provincia Terni il grande freddo di questo periodo conclude il presidente Manni anche se non ha avuto particolari riflessi negativi sulle produzioni, ad eccezione di alcuni ortaggi, ha creato diversi disagi alle aziende agricole e negli allevamenti, in termini di ritardi nella consegna delle produzioni, di aggravio di costi per i riscaldamenti e per l'alimentazione degli animali». Image: 20120210/foto/7935.jpg

Protezione civile: nuova sede**Nazione, La (Umbria)**

"Protezione civile: nuova sede"

Data: **09/02/2012**

Indietro

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 10

Protezione civile: nuova sede BASTIA UMBRA

L'ASSESSORE Marcello Mantovani

BASTIA UMBRA LA SEZIONE comunale della Protezione civile è un'entità che negli ultimi anni si è messa in evidenza partecipando con la Protezione civile umbra, ma anche singolarmente, alle principali emergenze nazionali. Finora i volontari, circa una cinquantina, hanno condiviso con altre associazioni gli spazi messi a disposizione dal Comune. Ora è pronta la nuova sede, che è stata realizzata nella palazzina comunale in via delle Nazioni. È un intero piano del fabbricato di oltre 130 metri quadrati, ristrutturato, con un nuovo impianto elettrico e con la tinteggiatura interna ed esterna. Prima della consegna ai destinatari, la nuova sede sarà inaugurata con una cerimonia in programma domenica alle 11,30, in concomitanza con il grande evento sulla Protezione civile che si tiene nel fine settimana all'Umbriafiere. Alla cerimonia inaugurale è prevista la presenza del sindaco Stefano Ansideri, dell'assessore ai Lavori pubblici Marcello Mantovani, del responsabile Protezione civile Regione Umbria Sandro Costantini e del Coordinatore del gruppo comunale Protezione civile Renato Capezzali. Evidente la scelta dell'amministrazione di valorizzare l'impegno dei volontari della Protezione civile. La decisione della giunta di migliorare la sede è stata concretizzata dall'assessore ai lavori pubblici Marcello Mantovani che, nelle pieghe di un bilancio ha reperito le risorse finanziarie necessarie a realizzare questo obiettivo. «Un impegno del sindaco e mio personale ha dichiarato Mantovani perché il gruppo comunale della protezione civile avesse una sede adeguata alle sue necessità». Image: 20120209/foto/8738.jpg \$*Ú

«La Regione si accollì i costi dell'emergenza»**Nazione, La (Umbria)**

"«La Regione si accollì i costi dell'emergenza»"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

«La Regione si accollì i costi dell'emergenza» L'INCONTRO RIUNIONE TRA I SINDACI E GLI AMMINISTRATORI DI PALAZZO DONINI

PERUGIA «DALL'INCONTRO con gli amministratori dei comuni più colpiti dal maltempo nella sede della Protezione civile di Foligno, esce rafforzato l'impegno della Regione a sostegno delle zone che si trovano a fronteggiare l'emergenza neve, in modo particolare per i territori della fascia appenninica che, in una nota congiunta, avevano chiesto la possibilità di dichiarare lo stato di calamità naturale». Insomma sarebbe Palazzo Donini ad accollarsi i costi dell'emergenza. Questo, almeno, è quello che fa intendere il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi. «Dalla riunione spiega è emersa forte la volontà della Regione (così come fatto dalle Marche) di non procedere per il momento, sulla strada della richiesta dello stato di calamità naturale che comporterebbe un aggravio di natura fiscale su tutti i cittadini umbri, in base a quanto sancito dalle attuali normative in materia. La Regione aggiunge Smacchi si è invece impegnata a stanziare le risorse necessarie per la copertura, totale o parziale, delle spese sostenute dai comuni durante il periodo dell'emergenza, reperendole dal proprio bilancio».

Raggiunte le famiglie isolate nel gelo di Scalocchio**Nazione, La (Umbria)**

"Raggiunte le famiglie isolate nel gelo di Scalocchio"

Data: **09/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Raggiunte le famiglie isolate nel gelo di Scalocchio I SOCCORSI UNA SQUADRA DI VIGILI DEL FUOCO E' ARRIVATA A PIEDI: «STANNO TUTTI BENE»

PERUGIA TORNA la neve in tutta la regione. Con il freddo che non vuol saperne di andarsene. Sarà un fine settimana con i fiocchi bianchi un po' in tutta l'Umbria. La zona più colpita dovrebbe essere quella degli Appennini dove la coltre bianca potrebbe raggiungere il metro di altezza. «Saranno tre giornate all'insegna del cielo coperto con precipitazioni nevose un po' ovunque tanto che potrebbero essere imbiancati tutti i principali centri cittadini della nostra regione spiega Fabio Pauselli di Umbria Meteo . La neve cadrà abbondante soprattutto lungo l'Appennino, in alcuni caso anche oltre 100 centimetri, ma saranno possibili accumuli superiori ai 10 centimetri anche più ad ovest. Le temperature, sia minime che massime resteranno praticamente ovunque sotto lo zero mentre i venti si manterranno deboli o moderati prevalentemente nord orientali con locali rinforzi soprattutto ad est dell'Umbria. «IN QUESTI casi la valutazione delle quantità di neve che potrà precipitare e depositarsi al suolo aggiunge Pauselli è strettamente legata alla posizione del centro della bassa pressione in relazione quindi con le correnti atmosferiche alle quote medio basse che saranno influenzate dalla complessa orografia della nostra regione». Insomma è presto per essere troppo precisi, ma nelle prossime ore la situazione si chiarirà anche da questo punto di vista. DURANTE i primissimi giorni della prossima settimana, con l'ulteriore indebolimento del sistema depressionario, ci sarà un generale miglioramento delle condizioni atmosferiche, perlomeno in ottica di precipitazioni e nuvolosità. Continuerà però l'afflusso di aria molto fredda dall'Europa orientale tanto che i probabili rasserenamenti uniti all'attenuazione della ventilazione e alla presenza di un suolo ben innevato, favoriranno ancora un deciso calo delle temperature notturne con valori negativi anche in doppia cifra. «La tregua tra lunedì e martedì conclude Pauselli probabilmente risulterà solo temporanea. A metà mese, infatti, sembra profilarsi una nuova irruzione di aria fredda artica proveniente stavolta da nord, dalla Scandinavia, con tutto il suo carico di freddo ed ulteriori neviccate». IL COMUNE di Perugia si prepara intanto a gestire anche questo evento mettendo in stato di allerta la sua protezione civile e le strutture operative che sono preposte alla attuazione del piano neve: Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu. «Si raccomanda ai cittadini, la cui collaborazione in questi casi è essenziale dice il vice sindaco Nilo Arcudi , di utilizzare l'auto se non in caso di assoluta necessità e di usare prudenza, anche a piedi. Si raccomanda anche a chi abita in determinate aree collinari di organizzarsi procurandosi i generi di prima necessità». m.n.

*di MICHELE NUCCI PERUGIA L'UMBRIA si prepara ad affronta...***Nazione, La (Umbria)***"di MICHELE NUCCI PERUGIA L'UMBRIA si prepara ad affronta..."*

Data: 10/02/2012

Indietro

PERUGIA pag. 2

di MICHELE NUCCI PERUGIA L'UMBRIA si prepara ad affronta... di MICHELE NUCCI PERUGIA L'UMBRIA si prepara ad affrontare la terza emergenza-neve in dieci giorni: questo febbraio 2012 passerà certamente alla storia come gli inverni del '56 e quello dell'85, ormai è sicuro. Arriva insomma anche qui il blizzard (tempesta di neve). Comuni, Provincia, Comunità montane, volontari e uomini della Protezione civile sono mobilitati: verranno schierati centinaia di uomini per cercare di limitare i disagi. Che però ci saranno, soprattutto in Appennino, dove è previsto cada un altro metro di neve (dai 10 ai 30 centimetri si prevedono però un po' in tutta l'Umbria). Una mobilitazione così non si vedeva da anni, segno che la preoccupazione è alta. E dagli ultimi aggiornamenti di ieri sera, i fiocchi colpiranno in modo importante un po' tutte le zone della regione, anche ad ovest dove in un primo momento si prevedevano precipitazioni meno consistenti: si comincia da stamattina e si andrà avanti fino a domenica. LE SCUOLE. Lezioni sospese a Terni, Assisi (anche domani), Giano dell'Umbria e nelle frazioni del comune di Foligno di Colfiorito e Casenove. Oltre a queste aule vuote anche a Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascalupo. TRASIMENO vietato. I sindaci di Castiglione del Lago e di Passignano hanno vietato a chiunque di camminare sul lago ghiacciato. Questo per prevenire incidenti e per l'incolumità dei cittadini. GLI APPELLI. I sindaci rinnovano l'appello a restare in casa e ad usare l'auto solo in casi di urgenza e comunque a muoversi con pneumatici da neve o catene a bordo. Federfarma ha attivato un numero verde regionale per conoscere la farmacia più vicina: per saperlo chiamare 800.829.058. Il direttore generale dell'Asl 3 di Foligno, Sandro Fratini, ha invitato i cittadini a recarsi al pronto soccorso solo in casi di vera urgenza. Appello anche da Trenitalia a verificare la disponibilità dei treni prima di mettersi in viaggio. IL SUMMIT. Ieri pomeriggio la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha convocato una riunione urgente a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane, dell'Anas, delle Asl e delle Aziende Ospedaliere dell'Umbria. Il centro regionale di protezione civile sarà operativo 24 ore su 24, per assicurare la massima tempestività degli eventuali interventi. Sarà garantita prima di tutto l'accessibilità ai siti sanitari e agli ospedali. Se necessario, come previsto in questi casi, si farà anche ricorso a mezzi privati e non solo pubblici. IL COMUNE di Perugia ha annullato ferie e permessi del personale reperibile. Sono interessati circa trentacinque operatori, più quelli messi a disposizione di Gesenu e Comunità montana. In tutto, una sessantina di persone. Saranno impiegati tre mezzi spargisale con lama, più altri due mezzi della Comunità montana. In vista dell'arrivo di queste nuove precipitazioni nevose, sono già stati riforniti i magazzini di scorte di sale della Provincia che, nei circa tremila chilometri di strade di sua competenza, avrà operativi 158 agenti tecnici dotati di 60 mezzi (sgombraneve, spargisale e furgoni di pronto intervento) a cui si aggiungono 50 pattuglie della Polizia provinciale.

Coppia svizzera e cane salvati dall'elicottero**Nazione, La (Umbria)**

"Coppia svizzera e cane salvati dall'elicottero"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Coppia svizzera e cane salvati dall'elicottero ERANO ISOLATI DA GIORNI

SAN GIUSTINO C'È VOLUTO l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato per recuperare due persone e il loro cane ancora bloccate nell'abitazione a Pian d'Arnuccio, nel Comune di San Giustino. La coppia di svizzeri insieme all'animale domestico erano isolati da giorni a causa della neve. Ieri il velivolo è partito ieri mattina dal Centro aereo della Forestale a Rieti e intorno alle 10,30 è giunto in zona, prelevando gli stranieri insieme al cane, quindi li ha trasportati a Città di Castello dove resteranno fino al termine dell'emergenza. Il veivolo è arrivato dopo che nei giorni precedenti erano stati effettuati diversi tentativi di intervento con mezzi meccanici sia del Comune di San Giustino che dei vigili del fuoco e Protezione civile, che non erano andati a buon fine a causa dell'impraticabilità della zona, dove era caduta oltre un metro e mezzo di neve. Restano al momento in zona Pian d'Arnuccio altre due famiglie. NEL FRATTEMPO è tornato di nuovo transitabile il valico di Bocca Trabaria. L'Anas ha liberato la strada dalla neve e da una spessa coltre di ghiaccio ed ora il transito è consentito, sia pure soltanto con l'uso di catene. Nel Tifernate, il sindaco ha stabilito da oggi fino a domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. A San Giustino, invece, il sindaco Fabio Buschi ha firmato un'ordinanza con la quale dispone la chiusura della scuola dell'infanzia «Millecolori» di Cospaia da oggi fino a mercoledì 15 febbraio per lavori alla caldaia del riscaldamento. Carlo Stocchi

***GUALDO TADINO PAROLE di elogio alla Regione dell'Umbria da parte del c
apogrupp...*****Nazione, La (Umbria)**

"*GUALDO TADINO PAROLE di elogio alla Regione dell'Umbria da parte del capogrupp...*"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 14

GUALDO TADINO PAROLE di elogio alla Regione dell'Umbria da parte del capogrupp... GUALDO TADINO PAROLE di elogio alla Regione dell'Umbria da parte del capogruppo consiliare del Pd, Massimiliano Presciutti. Afferma che «ancora una volta si dimostra attenta e sensibile» sul tema della emergenza legata alle nevicate, per la quale i sindaci avevano chiesto la dichiarazione di «stato di calamità». La Regione «ha subito dato risposte concrete che non graveranno sui bilanci delle famiglie umbre: ha scelto la strada del rimborso diretto alle amministrazioni comunali (ancora da definire se sarà totale o parziale) con risorse che verranno trovate nel bilancio corrente». L'ufficialità, invece «avrebbe comportato come effetto immediato un ulteriore aumento sulle accise dei carburanti, in base all'attuale normativa vigente». Presciutti aggiunge che nelle zone più colpite ci sarà l'invio di uomini e di mezzi per far fronte alle vecchie ed alle nuove emergenze. Apprezzato anche il provvedimento sull'agricoltura e la zootecnia, per i quali invece è stato deciso di chiedere lo stato di calamità naturale.

Coperte, cibo e bevande per senzatetto**Nazione, La (Viareggio)**

"Coperte, cibo e bevande per senzatetto"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Coperte, cibo e bevande per senzatetto PIANO DI EMERGENZA

AIUTI Coperte e cibo in più per i senzatetto

COPERTE pesanti, sacchi a pelo, bevande calde e generi alimentari vengono distribuiti in queste ore in città nelle zone frequentate dai senzatetto alla luce delle previsioni meteo per il fine settimana. La protezione civile comunale si mobilita contro l'emergenza freddo, cercando di assistere chi è costretto a dormire in ripari di fortuna. La zona sotto le logge del mercato di piazza Cavour, la stazione ferroviaria, l'area sotto il cavalcavia sono i punti strategici dove si raccolgono i senzatetto. Qui da una decina di giorni, ogni sera, passa un automezzo della Croce Rossa per la distribuzione di generi di sostegno. L'assessore al sociale Vittorio Fantoni e il consigliere della Protezione civile comunale, Matteo De Stefano, fanno il punto della situazione: "Sono una decina le persone che passano la notte all'aperto, anche in questo periodo di grande gelo. Persone che non si avvalgono dell'ospitalità dell'asilo notturno della Misericordia perché non desiderano essere identificati, essendo privi di documenti e di permesso di soggiorno. Noi cerchiamo comunque di garantire loro un minimo di conforto. Si vogliono evitare casi come quello accaduto recentemente a Lucca, dove un cingalese è morto assiderato". "In questa nostra azione spiega De Stefano abbiamo trovato il raccordo con varie organizzazioni di volontariato: la Croce Rossa che mette a disposizione l'automezzo e varie dotazioni, la Misericordia, la parrocchia di S.Paolino e quella di S. Rita e abbiamo distribuito anche materassini di gomma piuma". Il sindaco Luca Lunardini aggiunge: "E' previsto anche l'intervento dell' Asp pluriservizi che si racconderà con le varie associazioni di volontariato che forniranno il cibo in eccedenza nelle mense che sarà destinato ai più bisognosi". Eleonora Luisi Image:

20120210/foto/8835.jpg

aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Attualità*

«Aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve»

L appello dei sindaci di Sannio e Irpinia. E in molte regioni allarme per le aziende costrette a chiudere
ROMA «Aiutateci, rischiamo di essere seppelliti vivi dalla neve, che ha raggiunto i cinque metri di altezza». E l appello lanciato da Antonio Pio Morcone, sindaco di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento. E la Campania a registrare in queste ore le situazioni più critiche. In provincia di Avellino numerosi centri sono isolati. I sindaci dell Alta Irpinia accusano: «Siamo stati lasciati soli, siamo allo stremo, serve l intervento dell esercito». E in ginocchio anche la Basilicata: gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove nevicata da tre giorni e dove è in arrivo l Esercito. Nelicata senza interruzioni a Potenza, sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi. Nel Lazio, situazione difficile in provincia di Frosinone, dove 10mila abitanti sono da 5 giorni senza elettricità: tra oggi e domani tutte le utenze dovrebbero tornare in funzione. Nelle Marche, una delle regioni più colpite, il maltempo si è trasformato in una crisi nella crisi, paralizzando le attività produttive, gravissima la situazione negli allevamenti. Fortemente danneggiato anche il tessuto economico dell Emilia Romagna, dove dalle 19 di oggi è di nuovo allerta meteo nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, dove la neve arriva a due metri. La Confederazione italiana agricoltori ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale. Ha già avviato l iter per chiedere lo stato di calamità per i danni all agricoltura il Piemonte. In Toscana l emergenza gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti. In Umbria resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, al confine con le Marche; i soccorsi hanno raggiunto ieri quattro persone che erano rimaste isolate vicino a Città di Castello. Situazione sempre critica in Abruzzo, dove resta alto il pericolo valanghe. Nel Teramano, così come in Val Vibrata e in altre località le scuole restano chiuse. Disagi in Puglia, nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche ieri ha nevicato. Nell Alta Murgia alcuni centri sono in difficoltà e alcune masserie sono irraggiungibili. In Calabria, nel Cosentino alcuni centri abitati sono privi di corrente elettrica da quattro giorni; a Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni: morti 150 capi di bestiame. In Sicilia, infine, neve su Madonie, Nebrodi e sull Etna. La statale da Cesarò a San Fratello, nel messinese, è chiusa al traffico.

Riccia, il servizio assistenza del Comune salva un anziano

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Riccia, il servizio assistenza del Comune salva un anziano"

Data: **09/02/2012**

Indietro

>Oggi, 16:42 • Riccia • Cronaca

Riccia, il servizio assistenza del Comune salva un anziano

Era rimasto isolato, verso sera. Nella sua casa di campagna, a contrada Piana della Melia a Riccia. Faceva avanti e indietro, irrequieto, angosciato, dentro la sua abitazione, aspettando ansioso i soccorsi che aveva chiesto. Un anziano di 80 anni, bloccato da muri di neve di un paio di metri, alla vista dei soccorritori e dell'auto della Protezione civile capeggiata dagli assessori Domenico Panichella e Pietro Testa, ha gioito. E con loro i soccorritori. "Era preso dal panico", ha affermato Panichella, "era isolato e preoccupatissimo. Siamo partiti immediatamente in suo aiuto con un trattore, le pale e poi con l'auto della Protezione civile".

Insomma, dopo un'intensa mole di lavoro, a Riccia si è registrato un efficacissimo intervento da parte del servizio di assistenza agli anziani attivato dal Comune agli inizi di questa emergenza neve. Per quanto riguarda l'episodio, una volta tirato un enorme sospiro di sollievo la tensione è poi sfumata nei racconti dell'ottantenne che ha continuato a snocciolare vecchi aneddoti legati alla neve.

Evidente la gioia dell'anziano e della comunità della Residenza, in piazza Umberto I, presso la quale è stato successivamente trasportato. E in particolare fortissima la soddisfazione dei membri della macchina operativa messa in piedi da Riccia e dal Comune.

"E' stato qualcosa di molto toccante - ha ammesso l'assessore Panichella - e la parte più bella e emozionante della vicenda è stata la gioia nei volti della gente quando abbiamo riportato l'anziano nella Residenza. Noi stiamo facendo il possibile, queste persone soprattutto nella situazione di emergenza vanno assolutamente aiutate".

Intanto continuano ininterrotti a Riccia i lavori per fronteggiare l'emergenza neve. L'amministrazione comunale fa sapere che la fornitura del sale è sufficiente per i prossimi giorni; ne verranno caricati ulteriori 10 quintali chiesti e messi a disposizione dalla Protezione civile.

Inoltre va segnalato che è stata acquistata una turbina per lo sgombero dai vicoli. Per quanto invece riguarda i rifiuti, ne è garantito lo smaltimento, il che risulta naturalmente un'operazione non semplice alla luce delle attuali condizioni ma ad ogni modo indispensabile.

In paese, ogni tipo di servizio è operativo.

Il centralino comunale resta attivo fino alle 20 per ogni necessità, così come resta costante e puntuale l'impegno del sindaco Micaela Fanelli sulla sua pagina web (Facebook) allo scopo di recepire ogni richiesta di singolo intervento da parte dei cittadini, provvedendo con immediatezza all'esecuzione e alla risoluzione dei problemi.

Astore: no alla mercificazione della solidarietà

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Astore: no alla mercificazione della solidarietà"

Data: **09/02/2012**

Indietro

>Oggi, 15:53 • Campobasso • Politica

Astore: no alla mercificazione della solidarietà

Si è tenuta nella seduta odierna a Palazzo Madama l'informativa del Ministro dell'Interno sulle conseguenze del maltempo.

A tal proposito è intervenuto il parlamentare molisano Astore che, dando un giudizio positivo sulla relazione puntuale e molto analitica del ministro, ritiene comunque necessaria una riflessione seria da parte del Parlamento ed un riordino generale da parte del Governo della Protezione Civile che deve essere soprattutto un organismo nazionale di raccordo e di pronto intervento.

L'esponente di Partecipazione democratica ha ricordato di aver già presentato una proposta di legge per il riassetto della Protezione civile stessa, dopo la terribile esperienza vissuta in prima persona del terremoto del Molise del 2002. Il compito del Parlamento e di uno Stato è fissare i diritti di un cittadino in caso di calamità naturale, legandoli anche alla posizione economica delle Regioni.

"Per questo - ha sostenuto il Senatore - la legge 10 del 2011 è iniqua. Con quella legge, Tremonti ha tolto l'anima stessa della solidarietà nazionale; affermando che le Regioni devono intervenire pagando in prima battuta gli interventi a seguito delle calamità naturali, ha tolto la funzione suprema di uno Stato, cioè quella di aiutarsi, in caso di catastrofi naturali, dalle Alpi alla Sicilia".

L'esponente del Gruppo misto si chiede se sia il caso di discutere, al di là della gestione che va controllata del fatto che le contabilità separate debbano essere passate al vaglio serio della Corte dei conti poiché nessuno deve utilizzare disgrazie e terremoti per interessi personali e propaganda politica. Tutti questi aspetti vanno, inoltre, regolamentati, - ha continuato il parlamentare- come ad esempio il volontariato, nervo portante delle operazioni di solidarietà e cooperazione sociale".

Il senatore ha ricordato all'Aula di essere stato l'unico ad aver presentato un emendamento ad una legge di stabilità per dire 'no' al G8 a L'Aquila: "Esporre la sofferenza - ha concluso - offende gli animi mentre la politica deve aiutare in silenzio con atti amministrativi e concreti".

Allerta maltempo, domani e sabato chiusi anche gli uffici pubblici

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Allerta maltempo, domani e sabato chiusi anche gli uffici pubblici"

Data: **10/02/2012**

Indietro

>Ieri, 18:17 • Campobasso • Cronaca

Allerta maltempo, domani e sabato chiusi anche gli uffici pubblici

Stefano Trotta e Filippo Piritore, prefetti di Campobasso e Isernia, su direttive del Capo dipartimento della Protezione civile e del gabinetto del ministero dell'Interno, hanno disposto la chiusura degli uffici pubblici delle due province, compresi gli uffici giudiziari, dalle ore 8.00 di domani venerdì 10 febbraio e fino a tutta la giornata di sabato 11 febbraio, a causa della previsione delle eccezionali avverse condizioni atmosferiche.

Disposta anche l'istituzione, con effetto immediato, del Centro coordinamento soccorsi (Ccs) con la funzione di concorrere unitamente al servizio di Protezione civile regionale all'eventuale reperimento in ambito provinciale di beni e servizi per fronteggiare possibili situazioni di criticità che dovessero insorgere in occasione delle preannunciate avverse condizioni meteorologiche che interesseranno nelle prossime ore anche questo territorio.

Saranno assicurati comunque i servizi essenziali atti a garantire le emergenze.

• L'Asrem garantirà i servizi essenziali e le urgenze

• Ritrovato nella neve il corpo di Giovannina Trotta

Emergenza neve, Simeoli (Cisl): "A Frosinone i vigili del fuoco in prima linea lontani dalle telecamere"

Il Punto a Mezzogiorno » Emergenza neve, Simeoli (Cisl): A Frosinone i vigili del fuoco in prima linea lontani dalle telecamere » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, Simeoli (Cisl): A Frosinone i vigili del fuoco in prima linea lontani dalle telecamere

Posted By [redazione](#) On 9 febbraio 2012 @ 10:32 In [Frosinone](#) | [1 Comment](#)

“In vigili del fuoco sono in prima linea nell'emergenza maltempo che sta flagellando la provincia di Frosinone”. Lo ribadisce a chiare note Giuseppe Simeoli segretario provinciale della Cisl Fns di Frosinone. “In tv e sui giornali si vedono spesso le immagini di protezione civile ed esercito e sempre meno dei vigili del fuoco e questo potrebbe trarre in inganno la gente che potrebbe chiedersi dove sono i pompieri. Ebbene, dice il sindacalista – i vigili del fuoco sono in quei luoghi impervi dove le telecamere e i giornalisti non possono arrivare, a prestare soccorso alle popolazioni ancora imprigionate dalla neve, lavorando in turni massacranti da 24 ore. Non a caso è proprio tra i pompieri che registrano almeno tre tra infortuni e malanni provocati dalla esposizione al freddo”.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/09/emergenza-neve-simeoli-cisl-a-frosinone-i-vigili-del-fuoco-in-prima-linea-lontani-dalle-telecamere/>

Bollettino meteo della protezione civile, domani neve anche sulle spiagge

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Bollettino meteo della protezione civile, domani neve anche sulle spiagge"

Data: **10/02/2012**

Indietro

Bollettino meteo della protezione civile, domani neve anche sulle spiagge

Posted By redazione On 9 febbraio 2012 @ 18:53 In Dall'Italia | No Comments

Come è stato annunciato nelle scorse ore, un nucleo di aria artica domani raggiungerà la nostra Penisola e la attraverserà da Nord a Sud generando una fase di diffuso maltempo con nevicate fino a quote basse, venti forti e locali rovesci o temporali sul basso versante tirrenico.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalle prime ore della giornata di domani, venerdì 10 febbraio, nevicate fino a quote di livello del mare su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise con cumulate complessive elevate o molto elevate sulle zone adriatiche ed appenniniche. Su Lazio e Campania la neve cadrà dapprima al di sopra dei 100-300 metri e, successivamente fino al livello del mare con quantitativi moderati o localmente elevati.

Neve anche in Sardegna, Basilicata e Puglia inizialmente a quote collinari in progressivo calo fino al livello del mare sull'Isola con quantitativi deboli o localmente moderati.

Quantitativi deboli o localmente moderati su Sicilia e Calabria dove le precipitazioni nevose si prevedono al di sopra dei 600-800 metri.

Rovesci o temporali, inoltre, sulle zone costiere di Campania, Basilicata e Calabria dove i fenomeni saranno accompagnati da raffiche di vento ed attività elettrica.

Dalle prime ore di domani, infine, si segnalano venti forti fino a burrasca da i quadranti settentrionali sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Venti molto forti e di burrasca dai quadranti occidentali sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/09/bollettino-meteo-della-protezione-civile-domani-neve-anche-sulle-spiagge/>

«Preparatevi a un altro metro di neve»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Preparatevi a un altro metro di neve»"

Data: **09/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

«Preparatevi a un altro metro di neve» La Protezione Civile: «Quindici centimetri sulla costa, weekend di disagi»
AVETE appena finto di spalare e avete tirato un sospiro di sollievo perché di neve dal cielo non se ne vede neanche l'ombra? Bene, mettetevi l'anima in pace, riprendete scarponi e pala, e preparatevi a rivivere un weekend di disagi. Le previsioni meteo non lasciano dubbi: domani, sabato e domenica la neve tornerà a invadere (o continuerà, visto che in alcune frazioni della provincia non ha mai smesso) Ancona. Abbiamo chiesto informazioni a Francesco Iocca, meteorologo della Protezione Civile. Signor Iocca questi due giorni di tregua sono solo un'illusione? «Temo di sì, domani (oggi per chi legge ndr) il vero problema saranno le gelate, anche se sono previste ampie schiarite. Il vero problema inizierà da venerdì». La neve tornerà a imbiancare Ancona e provincia? «Sì, dalle prime ore del mattino ci saranno abbondanti nevicate». Possiamo quantificarle in centimetri? «Direi una quindicina sulla costa e fino a quaranta nelle zone interne». E sabato? «La situazione non miglierà, anzi. Continueranno le abbondanti nevicate e quindi la neve potrebbe raggiungere il metro». Per quanto riguarda le temperature? «Si abbasseranno sia le massime che le minime. Le prime già da venerdì si attesteranno di poco sopra lo zero, direi su uno, due gradi, per scendere sabato e domenica. Le minime, in alcune zone, saranno abbondantemente sotto lo zero, soprattutto all'interno». Le zone più colpite? «La zona del fabrianese e tutte quelle che si trovano sopra i cinquecento metri di altezza». Quando avremo un po' di tregua? «Le nevicate continueranno anche domenica, ma nel pomeriggio ci dovrebbe essere neve mista a pioggia. Poi il fenomeno pian piano si attenuerà». Previsioni sul lungo periodo si possono fare? «Possiamo dire che tutto passerà a metà della prossima settimana, poi si dovrebbe tornare alla normalità». Dunque ci prepariamo a un altro weekend di freddo e neve. Cosa si sente di consigliare? «I disagi saranno gli stessi dei giorni scorsi, quindi è consigliabile uscire di casa solo se necessario». Flavio Nardini

Le strade ancora innevate:**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Le strade ancora innevate:"

Data: **09/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA pag. 12

Le strade ancora innevate: Centinaia di messaggi online di cittadini indignati

JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato in una ferrovia». Il presidente del comitato Assindustria Vallesina, Andrea Pieralisi apre le danze delle proteste su Facebook, lo seguono decine di commenti di cittadini infuriati per la presenza di ghiaccio misto a neve sulle principali vie cittadine, a cinque giorni dalla nevicata. «Altro che ferrovia, quella è una mulattiera». «Vergognoso tenere una città così». E ancora «in compenso abbiamo la piazza e il Duomo perfettamente sgombri». In appena poche ore la condizione delle strade cittadine è divenuta proverbiale. In altre pagine Facebook Jesi è la pecora nera. «Nel mio paese limitrofo e nei paesi circostanti ben più alti di Jesi scrive Eusania, la strada non è disastrosa come quella di Jesi. E' questione di organizzazione. «Da qualche giorno a Jesi se fa Rally gratis! ironizzano dal gruppo Famo asfaltà le strade Jesi'. Ma dopo i danni alle macchine chi li ripaga?». «Tranquilli replica Gabriele in zona ex Smia non si fa rally per nulla. La neve è ancora tutta lì». Stefania B. racconta di essere arrivata alle minacce di denunce e al litigio col sindaco per far spazzare 500 metri di strada comunale. E' via Dunant sotto l'ospedale Murri: «I miei genitori, anziani erano isolati e senza case vicino. Da domenica ho chiesto l'intervento alla protezione civile che mi assicurava di arrivare e invece nulla. Alla fine martedì ho chiamato i carabinieri e minacciato il sindaco e dopo tre giorni che i miei erano isolati, sono venuti ad aprire un varco». Ieri i mezzi hanno provveduto, anche se a macchia di leopardo, alla rimozione dello strato di ghiaccio e anche delle rotaie' in alcune vie come l'Asse sud e, in parte, il viale della Vittoria. «Dopo le criticità di martedì riferisce l'amministrazione comunale sta tornando lentamente alla normalità la situazione. Le principali arterie sono ormai sgombre di neve, mentre per le altre vie prosegue l'opera dei mezzi pubblici e privati che operano senza soluzione di continuità per consentire una circolazione regolare. Più problematica, la pulizia delle strade secondarie. I vigili urbani, con tre pattuglie, con orario continuato 7-22, stanno assistendo sia gli automobilisti, sia i pedoni». «Decisamente migliorate» a detta del Palazzo, anche le condizioni nel centro storico, «grazie al lavoro degli extracomunitari ospiti del Gus che da 3 giorni stanno gratuitamente spalando neve su scalinate e passaggi pedonali con impegno ed entusiasmo encomiabile, affiancati anche da giovani volontari jesini (ieri una decina, ndr)». Soppresso anche il mercato ambulante di sabato oggi il sindaco deciderà il da farsi sulle scuole per la giornata di domani. Ieri pomeriggio intanto a Monte San Vito due ragazzi che stavano togliendo la neve dalle piante per conto del Comune sono rimasti bloccati sulla piattaforma che li teneva in alto. Intervenuti i vigili del fuoco di Jesi hanno tratto in salvo i due giovani. In mattinata in via Montegiacomo, tra Jesi e Monsano i pompieri hanno invece recuperato un'autobotte gpl finita fuoristrada. Sara Ferreri

FALCONARA SONO 25 I CLOCHARD accolti nella caserma dei vigili, «ma ..**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"FALCONARA SONO 25 I CLOCHARD accolti nella caserma dei vigili, «ma ..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 9

FALCONARA SONO 25 I CLOCHARD accolti nella caserma dei vigili, «ma ... FALCONARA SONO 25 I CLOCHARD accolti nella caserma dei vigili, «ma ce ne sono altri che dormono ancora all'aperto lamentano i rappresentanti di Sel, Antonio Crocetti e Claudio Paolinelli . Chiediamo al Comune soluzioni anche per quelli rimasti nelle baracche, nei sottopassi o in stazione». LA RICHIESTA è stata lanciata ieri dalla sede di Sel di via Flaminia, insieme ad una critica sul modo in cui l'amministrazione gestisce la politica sulla marginalità sociale. «SE NON FOSSE stato per le pressioni del gruppo di solidarietà Emergenza Freddo a Falconara' dicono Crocetti e Paolinelli il Comune non avrebbe messo a disposizione la caserma di via Marconi. Sono state convocate numerose commissioni ma fino a domenica, in piena emergenza neve, non era stata attuata alcuna misura». **PROPRIO** nella sede di Sel sono stati raccolti cibo e indumenti per i senzatetto, «ma si è trattato solo di una soluzione logistica precisano i due politici perché l'iniziativa di solidarietà è apartitica». **IN VIA FLAMINIA**, ieri, in cerca di un giaccone pesante si è presentata Livia, una romena arrivata a Falconara nel 2009 (fino ai giorni scorsi ha dormito all'ex Montedison) ora ospitata in via Marconi. «Venerdì tornerò in Romania dice perché in Italia non c'è lavoro». **IL GRUPPO** di solidarietà aveva chiesto al Comune di intercedere con Rfi per aprire la sala d'attesa della stazione ai senzatetto, ma non ricevendo risposte ha scritto alla Protezione civile regionale. al. pa.

figlio Down: nessuno mi aiuta»**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"figlio Down: nessuno mi aiuta»"*Data: **09/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

figlio Down: nessuno mi aiuta» IN CASA DA SEI GIORNI. LUI E' MALATO E NON PUO' SPALARE

«SONO come Totò Riina, in gabbia». Usa un'espressione forte Carmelo Innocenti, ex direttore della Banca di Roma. Ma lo fa apposta, non tanto per amplificare il suo problema, quanto per far capire il suo dramma. «Da sei giorni non ci possiamo muovere di casa racconta . Abitiamo in via Galignano 141, a venti metri neanche dalla strada principale. Davanti a noi abbiamo almeno un metro e mezzo di neve. Non possiamo uscire, non possiamo andare a fare spesa, non possiamo fare niente di niente. Ho telefonato a mezzo mondo, non è venuto nessuno. Disperato, oggi (ieri ndr) ho anche chiamato la protezione civile a Roma». Mentre è al telefono con noi, in lontananza si sente suonare al campanello della sua abitazione. «Sono due uomini del Coc del Comune di Ancona dice . Ora la saluto, vedo se riesco a risolvere il problema». Ma qual è il problema vero del signor Innocenti? Lui ha un aneurisma all'aorta e come si capisce non può fare il minimo sforzo. Dunque, di spalare neve non se ne parla. La moglie è invalida al cento per cento ed è su una sedia a rotelle. Il figlio che 22 anni è affetto da sindrome di Down e per giunta è celiaco. Il che significa che può mangiare solo determinate cose, ma siccome gli Innocenti non possono muoversi di casa, le provviste per il ragazzo non possono farle. E nel frattempo gli alimenti di cui si nutre quotidianamente sono terminati. Innocenti ha un viottolo privato di venti metri davanti a casa. Pieno di neve. «Ma non può chiedere aiuto a un vicino?». «Sì magari ci risponde quello più vicino a casa mia ha novant'anni. Che gli vado a chiedere...». E gli spalatori dell'Esercito? «Sì, l'altra mattina ne ho visti tre in lontananza. Li ho chiamati fischiando da lontano. Gli ho chiesto il favore di togliermi la neve da davanti a casa. Li avete visti voi?». a.mas.

Borgognoni: «Armatevi di pale»**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Borgognoni: «Armatevi di pale»"

Data: 09/02/2012

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Borgognoni: «Armatevi di pale» L'APPELLO

IL PENSIERO di tutti è rivolto a domani, al probabile arrivo della nuova perturbazione che toglie il sonno a molti. Compreso l'assessore comunale alla protezione civile, Fabio Borgognoni: «Cercheremo di liberare in questi giorni il più possibile le strade interne e secondarie, perchè in caso di emergenza la priorità dovrà essere di nuovo data alla viabilità principale. In ogni caso consiglio i cittadini di munirsi per tempo di pala e sale e di limitare le richieste urgenti a interventi per emergenze viveri e sanitarie». Secondo il Comune tutte le frazioni di Ancona sono ormai raggiungibili. Ripulite le strade di collegamento con la viabilità principali e resi percorribili quasi tutti i centri dei nuclei storici delle frazioni stesse, ad eccezione del Castello di Sappanico che non è accessibile con le auto. Il Coc si sta occupando ora di singole situazioni e continua a intervenire e smistare richieste di emergenza sanitaria. Oggi, allentata l'emergenza nelle frazioni, salvo imprevisti o condizioni avverse del tempo, gli interventi dovrebbero tornare con i mezzi all'interno della città, soprattutto nel centro storico, sulle strade in salita. L'emergenza neve non ha allentato la rete di servizi nonostante i disagi. Il Settore Servizi sociali del Comune ha monitorato giorno dopo giorno l'evolversi della situazione. Oggi riaprono i centri diurni per anziani che erano stati chiusi per sicurezza nei giorni scorsi per neve, mentre rimarranno chiusi gli asili nido comunali. Le strutture residenziali per disabili sono state sempre in funzione, grazie alla generosa disponibilità del personale. Ora uno ha problemi di elettricità e riscaldamento e il suo funzionamento è condizionato dal ripristino completo degli impianti. L'assistenza educativa domiciliare per disabili è stata garantita compatibilmente con la possibilità degli educatori di raggiungere gli utenti e si sta normalizzando in queste ore. Il Centro del lavoro guidato di piazza Medaglie D'Oro riprenderà domani l'attività compatibilmente con le condizioni meteo.

JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato i...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato i...*"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA pag. 13

JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato i... JESI «CONTRO la crisi il viale della Vittoria trasformato in una ferrovia». Il presidente del comitato Assindustria Vallesina, Andrea Peralisi apre le danze delle proteste su Facebook, lo seguono decine di commenti di cittadini infuriati per la presenza di ghiaccio misto a neve sulle principali vie cittadine, a cinque giorni dalla nevicata. «Altro che ferrovia, quella è una mulattiera». «Vergognoso tenere una città così». E ancora «in compenso abbiamo la piazza e il Duomo perfettamente sgombri». In appena poche ore la condizione delle strade cittadine è divenuta proverbiale. In altre pagine Facebook Jesi è la pecora nera. «Nel mio paese limitrofo e nei paesi circostanti ben più alti di Jesi scrive Eusania, la strada non è disastrosa come quella di Jesi. E' questione di organizzazione. «Da qualche giorno a Jesi se fa Rally gratis! ironizzano dal gruppo Famo asfaltà le strade Jesi'. Ma dopo i danni alle macchine chi li ripaga?». «Tranquilli replica Gabriele in zona ex Smia non si fa rally per nulla. La neve è ancora tutta lì». Stefania B. racconta di essere arrivata alle minacce di denunce e al litigio col sindaco per far spazzare 500 metri di strada comunale. E' via Dunant sotto l'ospedale Murri: «I miei genitori, anziani erano isolati e senza case vicino. Da domenica ho chiesto l'intervento alla protezione civile che mi assicurava di arrivare e invece nulla. Alla fine martedì ho chiamato i carabinieri e minacciato il sindaco e dopo tre giorni che i miei erano isolati, sono venuti ad aprire un varco». Ieri i mezzi hanno provveduto, anche se a macchia di leopardo, alla rimozione dello strato di ghiaccio e anche delle rotaie' in alcune vie come l'Asse sud e, in parte, il viale della Vittoria. «Dopo le criticità di martedì riferisce l'amministrazione comunale sta tornando lentamente alla normalità la situazione. Le principali arterie sono ormai sgombre di neve, mentre per le altre vie prosegue l'opera dei mezzi pubblici e privati che operano senza soluzione di continuità per consentire una circolazione regolare. Più problematica, la pulizia delle strade secondarie. I vigili urbani, con tre pattuglie, con orario continuato 7-22, stanno assistendo sia gli automobilisti, sia i pedoni». «Decisamente migliorate» a detta del Palazzo, anche le condizioni nel centro storico, «grazie al lavoro degli extracomunitari ospiti del Gus che da 3 giorni stanno gratuitamente spalando neve su scalinate e passaggi pedonali con impegno ed entusiasmo encomiabile, affiancati anche da giovani volontari jesini (ieri una decina, ndr)». Soppresso anche il mercato ambulante di sabato oggi il sindaco deciderà il da farsi sulle scuole per la giornata di domani. Ieri pomeriggio intanto a Monte San Vito due ragazzi che stavano togliendo la neve dalle piante per conto del Comune sono rimasti bloccati sulla piattaforma che li teneva in alto. Interventati i vigili del fuoco di Jesi hanno tratto in salvo i due giovani. In mattinata in via Montegiaco, tra Jesi e Monsano i pompieri hanno invece recuperato un'autobotte gpl finita fuoristrada. Sara Ferreri

Gente ancora isolata, l'emergenza non è finita**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Gente ancora isolata, l'emergenza non è finita"

Data: **09/02/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

Gente ancora isolata, l'emergenza non è finita Entroterra in ginocchio, ad Arcevia frazioni senza corrente e acqua.

Telefonia in tilt

ANCORA difficile la situazione ad Arcevia ed in alcune frazioni. Tra martedì e ieri squadre comunali e vigili del fuoco sono riusciti a liberare dalla neve le piazze ed il corso del centro. I pompieri stanno effettuando la pulizia dei tetti dal ghiaccio e dalla neve in tratti del centro storico. Intanto la turbina della Protezione civile ha finalmente liberato il muro di neve che isolava le frazioni di Civitalba e S.Stefano. La speciale attrezzatura sta ora operando per ripristinare il collegamento viario con Vado Bosimano, Appurano e Avacelli. Si continua a portare aiuti alle persone ed agli anziani ancora isolati, ma la telefonia mobile è in tilt. «Manca l'energia elettrica nella frazione di Montefortino» dice il sindaco, Andrea Bomprezzi. «L'acqua arriva ancora ad intermittenza ad Avacelli e Caudino. E' crollato un capannone agricolo a Loretello. Per fortuna nessuna situazione drammatica». Sempre ad Arcevia i segretari della Cna, Massimiliano Santini e della Confartigianato, Giulio Cinti sostengono lo stato di emergenza chiesto dal Comune in seguito alla eccezionale nevicata. Intanto Rete imprese Italia ha inoltrato alla Agenzia delle entrate di Roma una richiesta di proroga dei termini di eventuali scadenze e la non applicazione di sanzioni anche per le attività arceviesi. Ad Arcevia le scuole rimarranno chiuse anche oggi, così come a Montemarciano dove il Comune ha prolungato anche la chiusura dei Centri di aggregazione giovanile e quello per disabili per ragioni di sicurezza. NEL RESTO dei Comuni delle valli Misa e Nevola dove la situazione sta tornando lentamente alla normalità, le scuole saranno oggi regolarmente aperte ma c'è apprensione per il previsto arrivo di una nuova perturbazione. «L'emergenza neve non è finita» dichiara il sindaco di Ostra Vetere, Massimo Bello. «Quindi non è assolutamente il caso di abbassare la guardia. Invitiamo tutti, perciò, a tenersi pronti per affrontare un altro ed eventuale momento di crisi. Il Comune è pronto con le sue squadre operative. Prendo inoltre atto con soddisfazione della notizia relativa al non pagamento delle prestazioni dell'Esercito nell'attività di supporto ai Comuni che lo richiedano in questa fase di emergenza neve» sottolinea Bello. «Dopo la nostra denuncia, mi sembra che questo provvedimento faccia tornare tutti alla ragionevolezza e al buon senso». Se l'entroterra Senigalliese fatica a riprendersi denunciando ancoea situazioni di criticità, anche a Senigallia - pur in una situazione di ritorno alla normalità, non mancano zone difficili come ad esempio via Squartagallo che è stata chiusa per neve e dove le ruspe hanno lavorato per arrivare alla riapertura (nella foto, di Effimera). Image: 20120209/foto/353.jpg

non chiedo lo stato di emergenza»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"non chiedo lo stato di emergenza»"

Data: 09/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

non chiedo lo stato di emergenza» I MOTIVI PER I QUALI NONOSTANTE I TANTI DANNI NON CI SARA' IL PROVVEDIMENTO

Alfredo Quarta ANCONA LE MARCHE si stanno lentamente rialzando dopo essere state sepolte dalla neve. Governatore Gian Mario Spacca ha deciso se chiedere o meno aiuto al Governo? «E' pronta la richiesta di stato di calamità naturale. Questo ci servirà ad aiutare il settore agricolo e della zootecnia che sono in grandissima difficoltà». E lo stato di emergenza? «Non è all'ordine del giorno e non ho alcuna intenzione di farlo così come i miei colleghi delle altre regioni. Sia ben chiaro, non perchè non ce ne sia bisogno ma semplicemente perchè non posso pensare di tassare i cittadini per far pagare i danni del maltempo». Si riferisce al Milleproroghe che i marchigiani già stanno provando sulle loro tasche? «Esattamente. Se proclamiamo lo stato di emergenza in automatico dobbiamo aumentare l'accisa sulla benzina oppure l'Irpef o l'Irap e poi sperare che il Governo compartecipi nelle spese che si stanno sostenendo. Visto la recente esperienza con l'alluvione del marzo dello scorso anno non è proprio il caso». Vale a dire? «Noi avevamo proclamato lo stato di emergenza e per questo a gennaio è scattato l'aumento dell'accisa sulla benzina. Il problema è che fino a oggi non è arrivato un centesimo dallo Stato nonostante i parlamentari marchigiani, e non solo, ci avessero assicurati che i fondi c'erano». E' pentito? «Il problema non è quello di essere pentiti ma di avere a che fare con simili leggi. Comunque, proprio per questo adesso non chiediamo lo stato di emergenza. E aggiungo: vista la situazione l'aumento dell'accisa sulla benzina con ogni probabilità verrà tolto alla fine di quest'anno nonostante dovesse durare fino a tutto il 2014. E' assurdo far pagare i marchigiani e poi non ottenere nulla. La verità è che il Milleproroghe deve essere modificato, anzi bisogna ridare alla Protezione civile i poteri che aveva». Presidente avete effettuato una prima stima dei danni? «Ci stiamo lavorando e credo che per domani (oggi, ndr) potremo avere qualche dato». Comunque si parla di decine di milioni di euro. Cosa potete fare? «Abbiamo un'idea ben precisa che domani (oggi, ndr) discuteremo nella riunione della Conferenza delle Regioni a poche ore dall'incontro con il Governo». Di cosa si tratta? «In sostanza chiederemo a Monti di poter ottenere tutte quelle agevolazioni previste dallo stato di emergenza senza che venga richiesto. Occorre una norma da parte del Governo». I vantaggi quali sarebbero? «Ad esempio la sospensione dei tributi per le aziende, poi avremo la possibilità di entrare in particolari meccanismi fiscali. Allo stesso tempo chiederemo un sostegno per i Comuni e le Province colpite dal maltempo. L'ultima richiesta che faremo, anche se sarà difficile avere il via libera, sarà quella di una deroga al patto di stabilità per i Comuni». In Emilia Romagna hanno deciso di multare Trenitalia per i disservizi durante la grande nevicata. Lo farete anche voi? «Ormai sul fronte di Trenitalia siamo rassegnati. Basta pensare ai disservizi quotidiani anche nella normalità. Comunque prima faremo le nostre verifiche e poi decideremo come muoverci». Governatore, adesso è atteso un nuovo peggioramento. Al momento qual è la situazione dei soccorsi nelle Marche? «Sono stati raggiunti tutti, anche quelle persone che erano isolate nelle più piccole frazioni. Devo dire che l'intero sistema ha reagito al meglio. Per i prossimi giorni si è al lavoro per affrontare questa nuova emergenza e l'appello che faccio a tutti è di utilizzare l'auto solo se strettamente necessario».

Neve e ghiaccio, ancora incidenti Evacuazione volontaria nelle frazioni**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Neve e ghiaccio, ancora incidenti Evacuazione volontaria nelle frazioni"

Data: **09/02/2012**

Indietro

AREA METROPOLITANA SUD pag. 10

Neve e ghiaccio, ancora incidenti Evacuazione volontaria nelle frazioni Il sindaco si prepara a fronteggiare il peggioramento meteo del weekend

OSIMO SITUAZIONE ancora a rischio in molte zone, soprattutto legate all'emergenza ghiaccio. Ieri spettacolare carambola, per fortuna senza gravi conseguenze, verso le 13,30 per l'autista di un furgone che viaggiava tra Castelfidardo e Osimo. Il mezzo è finito su un cumulo di neve e si è capovolto: illeso il conducente che ha chiamato da solo il soccorso, sul posto sono intervenuti i carabinieri. In centro la situazione va lentamente normalizzandosi dato che la neve ha concesso una tregua: le strade principali sono libere, lo stesso centro storico è stato sgombrato dalla neve. I vigili del fuoco stanno ancora effettuando interventi di rimozione alberi e per verifiche statiche in molti edifici. Ieri mattina l'assessore alla pubblica istruzione Gilberta Giacchetti con i tecnici del Comune ha effettuato sopralluoghi nei plessi scolastici per verificarne la sicurezza degli impianti di riscaldamento ed idraulici, anche se rimane ovunque la necessità di spalare la neve. Comunque le scuole restano chiuse fino a sabato compreso, per cui riapriranno lunedì mattina. Oggi salta, come già anticipato, il mercato infrasettimanale e il maxiparcheggio resterà aperto gratuitamente. Riprende da oggi anche la raccolta differenziata e dell'umido. Si invitano gli automobilisti che hanno dovuto lasciare in sosta la propria auto durante l'emergenza neve a spostarla per agevolare gli interventi di pulizia. E' comunque pericoloso camminare sotto gli alberi e i tetti dove si sono formate stallattiti di ghiaccio: i vigili del fuoco effettuano interventi di rimozione in molti edifici. Il pronto soccorso è continuamente intasato da persone che hanno riportato fratture per cadute a una media di 20/25 al giorno. E in previsione del peggioramento meteo annunciato per domani, il sindaco Simoncini, ha predisposto l'evacuazione volontaria di alcune famiglie che abitano in zone che rimarrebbero difficili da raggiungere: in particolare si tratta di via Castagna, traversa della Chiaravallese, e via Molinaccio, in quanto la larghezza della carreggiata non consentirebbe ai mezzi spazzaneve di scansare la neve ai lati della strada, per cui i residenti rimarrebbero isolati. Personale della Asso si recherà oggi presso queste famiglie che dovranno firmare un foglio di assunzione di propria responsabilità se decideranno di rimanere nella propria casa. In caso contrario saranno ospitati in luoghi predisposti dal Comune. Infatti sono stati approntati 30 posti presso il convento dei Frati Minori della basilica di San Giuseppe da Copertino; altri 6 posti presso la struttura di accoglienza per donne Asso di Cuori, ed altri 30 presso la sala convegni della sede della Cri di via Molino Mensa, che dispone di bagni e cucina. Infine proseguono i servizi di pronto farmaco e di trasporti di persone per visite mediche. Valeria Dentamaro Image: 20120209/foto/219.jpg

Previsioni pessime, scuole chiuse anche oggi**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Previsioni pessime, scuole chiuse anche oggi"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Previsioni pessime, scuole chiuse anche oggi ORDINANZA

DOPO aver preso atto del nuovo bollettino meteo diramato alle 13 di ieri dalla Protezione civile, che ha annunciato 40 centimetri di neve anche lungo la costa nella notte tra ieri ed oggi, il sindaco Goffredo Brandoni ha deciso di prorogare anche alla giornata odierna la chiusura delle scuole. Una decisione precauzionale che, oggi, sarà oggetto di una nuova valutazione, per decidere se prorogare ancora la sospensione delle lezioni anche alla giornata di domani. Gli asili nido, che hanno già funzionato giovedì 9, saranno invece aperti anche oggi salvo maltempo. La decisione è stata adottata, si legge in una nota del Comune, nonostante fosse stata ripristinata in tutta la città la regolare percorribilità delle strade e l'accessibilità di tutti gli edifici scolastici e gli impianti sportivi comunali. Gli operai comunali e di Marche Multiservizi, gli spalatori reclutati dal Comune, i volontari della Protezione Civile comunale avevano infatti lavorato alacremente anche ieri mattina. Sempre ieri è stato riattivato il servizio di trasporto pubblico delle circolari urbane che collegano il centro con le zone di Falconara Alta e Palombina Vecchia, servizio fermo da sabato scorso. Anche in questo caso, la prosecuzione del funzionamento delle circolari è naturalmente subordinata all'evolversi delle condizioni meteorologiche. Image: 20120210/foto/193.jpg

IL MINIMO sindacale d'educazione civica: pulire il proprio. Dalla neve. Ed è pure ...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"IL MINIMO sindacale d'educazione civica: pulire il proprio. Dalla neve. Ed è pure ..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

IL MINIMO sindacale d'educazione civica: pulire il proprio. Dalla neve. Ed è pure ... IL MINIMO sindacale d'educazione civica: pulire il proprio. Dalla neve. Ed è pure un concetto naturale (e animale) se pensiamo che persino un gatto, quando la fa, se la sotterra solo soletto. Dunque, o siamo cani, oppure, metafore a parte, dobbiamo provvedere da noi a spalare davanti alle nostre case, senza sperare in servi e servitù. Che già scarseggiano per le arterie vitali della città. Alla luce di questo assioma logico, non capiamo che male c'è se l'assessore alla protezione civile, Fabio Borgognoni, invita i cittadini a «munirsi per tempo di pala e sale e di limitare le richieste urgenti a interventi per emergenze viveri e sanitarie». A casa mia, Macerata, che non è l'America che spera di trovare qualche giovin signore scansafatiche, si raschia a badilate il proprio suolo. Olio di gomito per dare una mano al Comune. Che si chiama così perché di tutti. L'erba del vicino è sempre più bianca, stavolta.

Tremano anche allo zoo: «Se continua a nevicare non ce la caveremo»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Tremano anche allo zoo: «Se continua a nevicare non ce la caveremo»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Tremano anche allo zoo: «Se continua a nevicare non ce la caveremo» IL PARCO SOTTO LA COLTRE

ANIMALI al caldo e scorte di cibo assicurate per almeno 15 giorni al Parco Zoo Falconara, dove ieri approfittando della tregua concessa dal maltempo sono arrivati 6 quintali di frutta e 10 tonnellate di fieno, mentre restano ben fornite le scorte di carne. In inverno infatti i circa 300 ospiti dello zoo falconarese restano nelle loro stalle, alcune delle quali (soprattutto quelle che ospitano specie del Sudamerica) sono riscaldate da termoconvettori elettrici. A ogni specie va garantita una temperatura consona al proprio habitat: ad esempio i primati hanno bisogno di ambienti riscaldati, mentre i leoni, contrariamente a quanto può pensare il profano, sopportano meglio il freddo, dato che nel loro ambiente di provenienza le temperature possono scendere fino allo zero. A mettere in difficoltà lo zoo, in questi giorni, è stata però la quantità di neve caduta, che in cima alla collina di Barcaglione sembra non volersi sciogliere. Fino a mercoledì il direttore del giardino zoologico Renato Piccinini ed i 4 zookeeper della struttura, che si estende per 60mila metri quadri, hanno dovuto percorrere a piedi i viali coperti di neve per portare il cibo agli animali, che vanno nutriti due volte al giorno. «La neve caduta nello scorso fine settimana era talmente tanta che è stato impossibile utilizzare il mezzo usato di solito spiega il direttore Piccinini. Abbiamo cominciato solo nelle ultime ore a ripulire i viali, ma non sappiamo più dove accumulare la neve. Ascoltando i racconti dei residenti più anziani, è dal febbraio 1929 che a Barcaglione non si vedeva una nevicata simile: 83 anni fa la neve si sciolse del tutto solo a maggio». Finora lo zoo è riuscito a cavarsela con le sue sole forze, evitando i disagi anche grazie alla alimentazione di energia elettrica, che non è stata mai interrotta ed ha permesso di scaldare le stalle, ma la nuova ondata di nevicata annunciata dalla Protezione civile tiene tutti con il fiato sospeso. «Se nevicasse di nuovo con la stessa intensità non so se riusciremmo a cavarcela senza aiuti conclude Piccinini e confidiamo nell'assenza di blackout per continuare a garantire il benessere degli animali». al.pa.

Chiaravalle, strade e marciapiedi invase dal ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Chiaravalle, strade e marciapiedi invase dal ghiaccio"

Data: **10/02/2012**

Indietro

JESI pag. 16

Chiaravalle, strade e marciapiedi invase dal ghiaccio VALLESINA MIGLIORA LA SITUAZIONE NEGLI ALTRI CENTRI. A BELVEDERE OSTRENSE DA OGGI RIAPERTI GLI ISTITUTI SCOLASTICI CHIARAVALLE SITUAZIONE ancora difficile a Chiaravalle, dove molti marciapiedi e diverse vie, anche del centro storico, sono invase dal ghiaccio che continua a causare qualche caduta e piccoli incidenti. Grazie all'opera di addetti comunali, operatori del servizio rifiuti, decine di volontari e di alcuni imprenditori, che hanno messo a disposizione trattori, ruspe, muletti e camion, molte delle strade del centro sono abbastanza pulite ma l'opinione comune è che la macchina si sia mossa in ritardo senza un piano per affrontare l'emergenza e con ritardi nello spargimento di sale. In strada anche dodici disoccupati chiamati dall'amministrazione comunale tramite centro dell'impiego. Alcune vie del centro storico, come via Pergolesi, via Martiri della Libertà, via XXV Aprile, via Repubblica ma anche via Cavour, via Leopardi, ieri mattina erano ancora cosparse di ghiaccio misto a neve. E anche nelle strade periferiche o appena fuori dal centro, la circolazione dei mezzi era rallentata. Per non parlare dei marciapiedi resi impraticabili dalla morsa del ghiaccio. «Nessuno vuol strumentalizzare una situazione anomala sottolinea Gianluca Fenucci, capogruppo consiliare del Pdl ma il sindaco e il vice Moscatelli, assessore alla protezione civile, non sono intervenuti come avrebbero dovuto. Altro che dormire in Comune: il sale andava distribuito e sparso prima e non dopo che erano caduti diversi decimetri di neve». Le scuole a Chiaravalle resteranno chiuse oggi e domani, dovrebbero riaprire lunedì, salvo nuove neviccate. Soppreso anche il mercato ambulante previsto per domani in centro. VA MEGLIO invece a Belvedere Ostrense. Qui oggi le scuole di ogni ordine e grado riapriranno. «Una decisione spiega il sindaco Riccardo Piccioni assunta in considerazione delle migliorate condizioni della viabilità cittadina, anche nelle zone periferiche e data anche la giornata di bel tempo di oggi (ieri, ndr). Tuttavia le previsioni meteorologiche annunciano l'arrivo di una nuova perturbazione». Per questo, nel caso di nuove neviccate, il sindaco Piccioni anticipa «la possibilità» che le scuole possano essere di nuovo chiuse nella giornata di sabato. Decine gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Jesi in Vallesina per il rischio caduta rami e alberi, candelotti di ghiaccio dalle grondaie e verifica di tenuta tetti. In particolare a Chiaravalle, Staffolo, Maiolati Spontini e Serra San Quirico. sa. fe. Image: 20120210/foto/241.jpg

Corsa contro il tempo per risollevarsi La città manda volontari ad Arcevia**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Corsa contro il tempo per risollevarsi La città manda volontari ad Arcevia"

Data: **10/02/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 20

Corsa contro il tempo per risollevarsi La città manda volontari ad Arcevia LA GRANDE NEVICATA SCUOLE CHIUSE IN ALCUNI COMUNI, TANTI I SERVIZI RIDOTTI

Ruspe ancora in azione soprattutto nelle frazioni e nell'entroterra

AD ARCEVIA è una corsa contro il tempo con il timore che il peggioramento delle condizioni possa mettere nuovamente in ginocchio il paese e le frazioni periferiche. La turbina che aveva fatto registrare qualche problema tecnico, sta continuando ad operare per liberare completamente l'abitato di Avacelli e Castiglioni. Sono arrivati i volontari della Protezione civile da Senigallia che si sono uniti alle squadre comunali ed ai vigili del fuoco con l'intento di ripulire strade di Avacelli e Palazzo dalla neve e dal ghiaccio. Ma è continuato ancora a nevicare e già si sente il brusco abbassamento della temperatura che non promette niente di buono. Il sindaco Andrea Bompreszi ha prolungato la chiusura delle scuole fino a domani compreso, mentre l'asilo nido solo per oggi. A MONTEMARCIANO il sindaco Liana Serrani ha ugualmente in via cautelativa e per ragioni di sicurezza disposto per oggi la chiusura delle scuole e per domani la sospensione delle lezioni, con presenza soltanto del personale Ata, nonché fino a domani la chiusura dei Centri di Aggregazione giovanile e Centro ricreativo per disabili "Scigno dei desideri", escluso il Nido d'infanzia. A SERRA DE' CONTI chiusura fino a domani di tutte le scuole, non potendo garantire il Comune la presenza del personale docente e ausiliario e la circolazione degli scuolabus. Situazione diversa invece a Barbara, Ostra Vetere e Ripe; qui nonostante siano state riaperte le scuole, non verrà garantito dai Comuni il trasporto scolastico. E se a Corinaldo ed Ostra le lezioni sono riprese regolarmente ieri, si avverte il rischio di un ulteriore recrudescenza del maltempo. Tanto che il sindaco di Ostra, Massimo Olivetti così come era avvenuto a Senigallia, ha disposto l'annullamento del tradizionale mercato settimanale in programma oggi. «Tutto il personale disponibile è impegnato per il ripristino della viabilità» dichiara Olivetti. «E le previsioni meteo preannunciano una nuova ondata di maltempo con abbondanti nevicata e gelate diffuse sull'intero territorio. Il mercato settimanale che si svolge in Piazza dei Martiri e lungo le vie principali del centro storico, potrebbe costituire fonte di pericolo, in quanto la pavimentazione ricoperta da neve e gelo, risulta sensibilmente scivolosa per i numerosi frequentatori del mercato». C'è massima allerta soprattutto da parte delle Amministrazioni comunali dei paesi situati più all'interno, con la preoccupazione che le nuove nevicata ed il ghiaccio previsti nel week end rendano vano tutto il grande lavoro fatto in questi giorni per il ripristino di strade e di collegamenti con le frazioni. Image:

20120210/foto/308.jpg

Torna il maltempo, scuole ancora chiuse**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Torna il maltempo, scuole ancora chiuse"

Data: **10/02/2012**

Indietro

JESI pag. 16

Torna il maltempo, scuole ancora chiuse Allerta per la grande nevicata annunciata per il fine settimana. Tante polemiche OFF LIMITS Strade ancora invase dal ghiaccio con il blocco di via Mura Occidentali

JESI I GENITORI potranno portare i loro figli negli asili e scuole della città solo lunedì, sempreché l'annunciata nevicata di domani non si abbatta sulla città ancora provata dai disagi, dopo 6 giorni di emergenza. Tra chiusure e sospensione dell'attività scolastica i ragazzi restano così lontani dai banchi per 8 giorni, tra le polemiche dell'opposizione e dei movimenti cittadini, ma anche tra le proteste del personale scolastico. Oggi e domani l'attività scolastica sarà sospesa, al lavoro solo il personale Ata e le segreterie. Nelle ultime ore, dopo le polemiche, il ghiaccio per gran parte è stato rimosso dalle vie principali della città, ma ora a preoccupare è il ghiaccio e soprattutto la grande nevicata annunciata dalla Protezione civile per oggi e domani. Ieri mattina si sono creati ingorghi in centro per via della chiusura in mattinata di via Mura Occidentali, proprio per l'azione dello spazzaneve intento a rimuovere il ghiaccio, spesso fino a 15 centimetri. La giunta ha deciso di assoldare cassaintegrati e lavoratori in mobilità (250 i voucher Inps giornalieri disponibili), come previsto dalla Regione. Supporteranno le operazioni di rimozione e spalatura neve. Gli interessati, fin da stamattina, potranno presentare la loro richiesta, compilando un modulo allo Sportello Unico Servizi in piazza Spontini, 8 aperto dalle 9 alle 13.30 o scaricabile dal sito internet del Comune, a cui va aggiunta la certificazione attestante la condizione lavorativa. Previsto un compenso giornaliero di 50 euro lordi (37 netti), a integrazione dell'indennità percepita per la cig o la mobilità. E i profughi, ospiti del Gus, continueranno a garantire la loro attività di spalatori a titolo gratuito, per lo più in centro. L'Istituzione servizi sociali che gestisce la Casa di Riposo fornisce loro un pasto gratuito. Ieri, in vista della seconda ondata di maltempo si è tenuto un summit al Coc di via Gallodoro con tutte le ditte che affiancano il Comune. «Ora che in gran parte del territorio comunale la situazione è fortunatamente tornata a una certa normalità sottolineano dal Palazzo si punta a un intervento più efficace per superare le criticità dei giorni scorsi». Intanto il difensore civico Paolo Marcozzi denuncia la situazione in piazza Spontini dove un cumulo di neve ha sommerso il parcheggio destinato ai disabili: «Ma non avevano sgomberato piazza della Repubblica per ospitare lì la neve?» chiede. E Confartigianato parla di un «duro colpo per le aziende che hanno subito un calo del fatturato del 30%. Sara Ferreri Image: 20120210/foto/232.jpg

Centro ghiacciato e vietato ai non residenti, ingorghi e caos**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Centro ghiacciato e vietato ai non residenti, ingorghi e caos"

Data: **10/02/2012**

Indietro

OSIMO pag. 15

Centro ghiacciato e vietato ai non residenti, ingorghi e caos OSIMO TAMPONAMENTI DAVANTI AL COMUNE, VOLANO PAROLE GROSSE. FINITE LE SCORTE DI SALE

OSIMO LA MATTINATA di sole di ieri ha consentito alle ruspe di rimuovere la neve e di caricarla su grossi camion sia in varie zone della città che in centro storico, dove, peraltro, è fatto divieto di transito alle auto dei non residenti. Ciò nonostante ad un certo momento si è verificato un ingorgo di auto con qualche tamponamento proprio dinanzi al Comune: la difficoltà della circolazione ha esasperato anche i toni dei conducenti, ma poi tutto si è risolto con un normale deflusso dei mezzi. Sebbene non ci sia stato il mercato del giovedì, l'affluenza in centro è stata rilevante, come pure le cadute sulla neve di diverse persone che hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso del Ss. Benvenuto e Rocco. Molti gli spalatori volontari che si sono presentati dopo l'appello lanciato dal sindaco Simoncini per rimuovere neve e ghiaccio specie dai marciapiedi: ognuno di loro, pagato con voucher, è stato preventivamente sottoposto a visita medica. Proseguono anche gli interventi dei vigili del fuoco per verifiche statiche di edifici e rimozione di rami di alberi, caduti dovunque sotto il peso della neve e che intralciano la viabilità di pedoni e mezzi. Presso il consorzio agrario è finita la scorta di sale a disposizione dei privati, mentre il Comune dispone ancora di 250 quintali, avendo predisposto per tempo un ulteriore acquisto di altri 250 quintali ai 700 disponibili, e di cui si è provveduto a spargerne oltre 650. Come preannunciato dalla Protezione civile, il Coc è già organizzato per affrontare la nuova emergenza prevista fin da questa sera. I supermercati, benchè siano stati in parte riforniti, mostrano ancora scaffali vuoti, mentre non manca assolutamente il pane, poiché i fornai del territorio lo hanno garantito sempre in questa settimana di grande criticità causa neve. I volontari della CRI continuano il servizio di pronto farmaco specie per le persone sole ed anziani. Si ricorda che le scuole di ogni ordine e grado riapriranno lunedì, e che l'ufficio tecnico del Comune ha provveduto alla verifica degli impianti di riscaldamento ed idraulici, oltreché alle verifiche statiche di tutti gli edifici scolastici del territorio. Valeria Dentamaro

«Siamo attrezzati per le emergenze ma il Comune non vuole chiamarci»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Siamo attrezzati per le emergenze ma il Comune non vuole chiamarci»"

Data: **09/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

«Siamo attrezzati per le emergenze ma il Comune non vuole chiamarci» ROCCAFLUVIONE IL GRUPPO DI VOLONTARI «OVERLAND 4X4 FUORISTRADA»

UN PARADOSSO Il mezzo di Protezione civile con modulo antincendio nella neve

di NICOLETTA TEMPERA ROCCAFLUVIONE «È NORMALE che a Roccafluvione ci sia un gruppo di volontariato di protezione civile, attivo da oltre vent'anni e che opera in tutto il territorio del centro Italia (e non solo), che non viene interpellato dall'Amministrazione comunale in un momento d'emergenza come quello che stiamo vivendo?». Se lo chiede da giorni Pasquale Perozzi, presidente e fondatore della «Overland 4x4 Fuoristrada», composta da due squadre di pronto intervento con circa cinquanta volontari qualificati con a disposizione oltre trenta fuoristrada attrezzati per ogni emergenza, dallo spegnimento degli incendi al soccorso in caso di neve, fino al recupero di persone disperse. «Abbiamo operato in svariate emergenze in quasi tutta Italia continua Perozzi in quanto abbiamo il riconoscimento sia del dipartimento di Protezione civile e di Regione, Provincia e Comunità Montana del Tronto. Siamo attrezzati anche con autocarri 4x4 e tutti i mezzi sono usati da personale altamente qualificato, abbiamo personale medico e sanitario tra i nostri volontari, perché tutti operano in funzione della loro attività predominante. Siamo autonomi in tutto, dalle comunicazioni radio all'alloggio dei volontari in caso di operatività sul territorio e al vitto. Siamo insomma una risorsa, che però il Comune di Roccafluvione, non si capisce per quale motivo, non vuol utilizzare, malgrado ci sia bisogno, in questi giorni, dell'aiuto di tutti. Tra l'altro, appena due giorni fa è arrivata una mail della Regione che ci invita ad attivarci e a metterci a disposizione del sindaco: noi siamo pronti, perché ho attivato tutti i miei ragazzi, stiamo aspettando l'ordine ufficiale. Che probabilmente non arriverà mai. Il Comune, infatti, ha il suo gruppo di Protezione civile e, anziché spargere il sale in centro storico e su tanti luoghi di accesso a pubblici uffici e esercizi commerciali, manda il vicesindaco in giro con un fuoristrada acquistato con i soldi dei contribuenti con montato su ancora il modulo antincendio dall'estate scorsa (nella foto). Cosa avrà preso fuoco con questa neve? E mi chiedo dove siano i componenti del gruppo di Protezione civile, mentre a pulire le strade ci pensano delle ditte private». Image: 20120209/foto/746.jpg

ARRIVANO lezioni di vita, certe volte, che neanche t'aspettavi, storie che t...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"ARRIVANO lezioni di vita, certe volte, che neanche t'aspettavi, storie che t..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 15

ARRIVANO lezioni di vita, certe volte, che neanche t'aspettavi, storie che t... ARRIVANO lezioni di vita, certe volte, che neanche t'aspettavi, storie che ti restituiscono il senso delle cose, di quelle piccole e sane. La storia della signora Pia è così, una vicenda di quelle che restano impresse e quasi si fanno simbolo di momento difficili. Pia vive in campagna ad Amandola, in uno di quegli spazi con attorno le montagne e poco altro. Ci ha sempre vissuto, così isolata, e da sola e sono 84 anni che è una donna forte, indipendente, gente di montagna di quelle che non si scalfiscono con niente. E figuriamoci se si fa intimidire dal maltempo. In questi giorni la sua casa sta sotto un metro e mezzo di neve e nessuno però da un po' aveva notizie di Pia. La nipote, bloccata a Camerino, ha cercato di contattarla nell'unico modo possibile, sul cellulare, che lei tiene regolarmente spento. Preoccupata, si è rivolta allora al gruppo comunale di Protezione civile, uomini e donne volontari che da giorni battono il territorio montano per portare aiuto e sostegno dove occorre. Subito è partita una squadra (nella foto) per raggiungere la casa della signora, con il cuore in gola per paura di trovarla di una situazione difficile. Mai si sarebbero aspettati di vedere Pia alla porta, quanto mai allegra e serena, che anzi si è impressionata nel vedere le loro tute fosforescenti: «Ragazzi miei, che è successo? Se entrate vi do qualcosa da mangiare». Nella sostanza, invece di essere soccorsa, ha proposto un aiuto ai volontari, di provviste ne aveva in quantità e di cose buone da mettere sotto i denti era più che provvista: «Siamo rimasti spiazzati - raccontano i componenti del gruppo - era tranquillissima, sosteneva di avere provviste di ogni cosa, cose da mangiare ma anche medicine e soprattutto la pazienza di aspettare che la grande neve passasse. In questi giorni di grande panico e allarme il suo atteggiamento ci è parso di una saggezza unica. In fondo, è quello l'unico modo per reagire alle difficoltà: prepararsi per tempo e poi aspettare senza grosse ansie». Commenta l'assessore provinciale alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli: «Una storia che parla dell'abnegazione dei volontari di Protezione civile che in questi giorni stanno svolgendo un lavoro encomiabile, ma anche della saggezza di chi sa come vanno le cose in montagna: niente azzardi, tanta pazienza, solo la capacità di organizzarsi per tempo». Angelica Malvatani

Si puliscono strade e parcheggi, ma Capriotti**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Si puliscono strade e parcheggi, ma Capriotti"

Data: **09/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 16

Si puliscono strade e parcheggi, ma Capriotti A Vallasciano oltre 2 metri di neve. Rimossi tutti i ghiaccioli in piazza del Popolo.

M.Giorgio: la Protezione civile porta la spesa agli anziani soli e rimuove gli alberi caduti. Sopra, Angelo Curti in bici a Monte Rinaldo

NELL'AREA montana quella di ieri è stata una giornata di tregua in attesa delle precipitazioni previste per domani.

Martedì sera, per il rischio valanghe, erano stati fatti evacuare i residenti della frazione Rubbiano di Montefortino, sulla strada verso la gola dell'infernaccio. Hanno trovato riparo da parenti o in altre abitazioni di loro proprietà. In questo clima quasi da apocalisse, l'unica cosa rimasta costante è la presenza dei frati alla Madonna dell'Ambro, secondo santuario mariano della regione: strada aperta, i frati arrivano al mattino e la sera fanno ritorno al convento di Amandola. Proprio ad Amandola, si è lavorato con intensità per riaprire le strade chiuse dalla raffiche di vento, e sono saliti a due gli anziani residenti nella frazione Moietta ricoverati in ospedale a causa degli acciacchi acutizzati dalle condizioni meteo. Tanta neve ancora a Smerillo (nella foto). Montefalcone ha invece dovuto fronteggiare la caduta di un grosso albero, che ha impedito per circa due ore il transito in una delle principali vie di accesso al paese, e l'esplosione di alcuni contatori d'acqua. «Ora il problema è che non sappiamo dove mettere la neve - ha detto il sindaco di Montelparo, Marino Screpanti. Ieri, anche se con fatica, siamo riusciti a far arrivare l'autobotte del Gpl per rifornire il serbatoio dell'istituto Mancinelli ormai a secco». Nella media valle del Tenna, a Montegiorgio, alle ore 6 la Protezione civile e un'ambulanza della Misericordia sono intervenute in contrada Costa per effettuare un trasporto sanitario all'ospedale di Fermo. Il Comune di Grottazzolina ha preferito posticipare di un mese l'entrata in funzione del servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. A Curretta di Servigliano è stato messo in sicurezza l'allevamento di vitelli, dove martedì sera era crollato il tetto. Un camion della ditta di autotrasporti Matricardi, fra Rapagnano ed Archetti, è uscito di strada frenando la sua corsa contro un albero. A Ponzano di Fermo un uomo, caduto dopo aver poggiato un piede su un lastrone di ghiaccio, si è fratturato un braccio. Ieri, a Falerone, si è tenuto un incontro fra alcuni sindaci e tecnici comunali, i volontari della Protezione civile e i carabinieri per studiare un piano comune in vista della perturbazione che dovrebbe arrivare domani. Alessio Carassai
Image: 20120209/foto/857.jpg

Allerta valanghe a Foce, paura per le frane a Force**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Allerta valanghe a Foce, paura per le frane a Force"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Allerta valanghe a Foce, paura per le frane a Force SE LA NEVE darà tregua ancora per tutta la giornata di oggi, l'allerta per i territori di montagna è ora per le slavine. Nel Piceno, la preoccupazione è soprattutto per il territorio di Montemonaco, in particolare la frazione di Foce, già rimasta isolata la settimana scorsa a causa di una valanga caduta lungo la strada. Strada ancora inibita al traffico da un'ordinanza emanata dal sindaco Onorato Corbelli che ha invece consentito temporaneamente il transito nella galleria. Per questa mattina è previsto un sopralluogo in elicottero per verificare la situazione. Nell'occasione verranno anche portati viveri agli abitanti. Già ieri il sindaco e l'assessore provinciale Mariani hanno fatto visita agli abitanti di Foce. A Force, invece, dove il territorio è soggetto a dissesto idrogeologico, il sindaco Augusto Curti è già in allarme per il dopo neve: «Quando tutta questa neve si scioglierà il rischio sarà quello delle frane. Abbiamo messo in sicurezza già alcune zone del paese con importanti interventi, ma questo lavoro non è stato completato ovunque perché mancano i fondi: ancora non ci sono arrivati i finanziamenti regionali per la frana del 2005». Per quanto riguarda le strade, malgrado tra Acquasanta e Arquata ci sia più di un metro di neve, la Salaria è transitabile con le dotazioni adeguate; stessa situazione sulle strade di competenza di Anas e Provincia in tutta la zona montana. Nessun problema sull'Ascoli-Mare. n.t.

GHIACCIO E NEVE in questi giorni sono all'ordine del giorno, a San Benedetto del ...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"GHIACCIO E NEVE in questi giorni sono all'ordine del giorno, a San Benedetto del ..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA E LETTERE pag. 13

GHIACCIO E NEVE in questi giorni sono all'ordine del giorno, a San Benedetto del ... GHIACCIO E NEVE in questi giorni sono all'ordine del giorno, a San Benedetto del Tronto come in gran parte d'Italia. La Chimaera Association di San Benedetto del Tronto ha sperimentato in precedenza, il freddo, tra le montagne del Trentino. In occasione della 27° edizione dello Stage Anis (Associazione Nazionale Istruttori Subacquei), un evento importante per la comunità subacquea italiana, che si svolge ad oltre mille metri di altitudine, che vede la partecipazione e l'assistenza di vari gruppi operativi delle forze armate, della Croce Rossa e Protezione Civile. Lo staff della Fisa, con il suo nucleo operativo Chimaera, era tra i 170 subacquei che si sono immersi nel corso della due giorni. Dall'aerea preposta: in precedenza era stato provveduto a forare la crosta ghiacciata del lago, preparando quattro accessi, e a metterla in sicurezza. Quindi, tuffo e perlustrazione sottostante, dove la particolarità non è di andare verso il fondo, ma verso la superficie ovvero "passeggiare" sotto la crosta ghiacciata e ammirare i giochi di luce filtrante, le bolle d'aria rimaste intrappolate e conservate nell'indurimento della spessa lastra di ghiaccio, la liscia e quasi vellutata superficie del "soffitto" che sovrasta i subacquei. La Chimaera si occupa di assistenza alle immersioni subacquee e manifestazioni marine in generale, in occasione dei vari eventi, organizzati nel territorio e a cura delle varie associazioni, tra cui il Circolo Nautico, e di ricerca dispersi. Stefania Mezzina
\$*Ú

Corsa per salvare una donna isolata**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Corsa per salvare una donna isolata"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

Corsa per salvare una donna isolata STORIE-1 COLPITA DA UN'ISCHEMIA

ORE 8,52 di mercoledì 8 febbraio. Al centralino del 118 arriva una richiesta di soccorso urgente: una donna di 76 anni sta male, ha perso i sensi ed è in fin di vita. C'è un problema, però, la sua abitazione si trova in contrada Monte Marino, a Capodarco, che è ancora isolata a causa della neve caduta in questi giorni. Viene allertata immediatamente la centrale operativa comunale e inizia così una corsa contro il tempo per liberare la strada che conduce a casa della donna. I mezzi speciali e gli spazzaneve che si trovano nelle vicinanze, vengono concentrati tutti in quella zona, mentre i sanitari del 118 e della Croce Verde di Fermo si preparano al soccorso medico. Operai del Comune, polizia municipale e Protezione civile comunale si fanno in quattro e, alla fine, riescono ad aprire un varco per far giungere i soccorsi. Gli operatori delle Croce Verde e il medico del 118, nonostante le condizioni quasi impossibili, raggiungono l'abitazione. La situazione è davvero preoccupante: la donna è stata colpita da un'ischemia e ha bisogno di essere trasportata d'urgenza in ospedale, altrimenti rischia di morire. I sanitari portano i primi soccorsi, caricano la paziente su una barella e tra oltre due metri di neve e ghiaccio raggiungono l'ambulanza. Parte una corsa disperata verso il "Murri". I tempi di percorrenza però sono dilatati all'inverosimile: si calcola un velocità media di circa 20 chilometri all'ora. I soccorritori si rendono conto che è troppo bassa e, a rischio della loro incolumità, spingono il piede sul pedale dell'acceleratore: arrivano in tempo al pronto soccorso. La donna viene sottoposta subito alle prime cure e, nonostante la forte ischemia, se non ci saranno complicazioni, si salverà. Fabio Castori Image: 20120209/foto/803.jpg

Contatori dell'acqua saltati, centinaia di interventi dei tecnici del Tennacola**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Contatori dell'acqua saltati, centinaia di interventi dei tecnici del Tennacola"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 17

Contatori dell'acqua saltati, centinaia di interventi dei tecnici del Tennacola DISAGI E RIMEDI IL COMUNE DI SANT'ELPIDIO ACQUISTA ALTRI 50 QUINTALI DI SALE. RINVIATO IL MERCATO SETTIMANALE IN ATTESA della prossima precipitazione, pervista a partire da domani, si traccia un primo bilancio dell'emergenza neve. Il Comune di Sant'Elpidio a Mare ha dovuto affrontare costi per 50mila euro, al Centro operativo comunale, presso il Comando della polizia municipale, si è lavorato senza sosta praticamente per sei giorni consecutivi (un totale di 540 ore). Nella giornata di ieri vigili urbani, Protezione civile, dipendenti comunali, operai e ditte esterne con 11 mezzi hanno sparso 40 quintali di sale e proseguito lo sgombero delle strade. Ciò ha anche permesso la ripartenza del servizio di raccolta dei rifiuti, che nei giorni scorsi si era stoppato. Ovviamente, a causa del maltempo, sono stati rinviati gli incontri informatici sulla raccolta differenziata previsti per oggi a Cretarola e per domani a Castellano. Sempre domani è stato annullato il mercato ambulante settimanale. E' stata, invece, sempre garantita l'assistenza domiciliare ad anziani e malati con 20 interventi per portare a domicilio generi alimentari e medicinali. «Fra gli spazi che sono stati sgomberati per i primi ha dichiarato il sindaco Mezzanotte - sono state proprio farmacie, ospedale e supermercati. Abbiamo eseguito accertamenti affinché l'erogazione di energia elettrica possa essere comunque garantita in caso di black out. Inoltre, abbiamo acquistato altri 50 quintali di sale. Vorrei, infine, sottolineare che, grazie ad un'attenta manutenzione del verde, abbiamo dovuto solo rimuovere qualche ramo spezzato dal peso della neve, ma non c'è stata alcuna necessità di abbattimento di piante». Un'altra ordinanza ha riguardato la chiusura della bocciofila, in via precauzionale, dove la neve ha appesantito la copertura della struttura. Centinaia di chiamate, per interventi a contatori dell'acqua, sono state ricevute dal Tennacola in tutto il territorio. «Abbiamo provveduto alla sostituzione ha commentato il direttore Sergio Paolucci e chiaramente ricordiamo a tutti gli utenti di prestare attenzione in particolare a quelli collocati all'esterno. I contatori vanno ricoperti con degli stracci per proteggerli dal gelo». Aaron Pettinari \$*Ú

L'assessore Giuseppe Mariani: Non ci faremo cogliere impreparati'**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"L'assessore Giuseppe Mariani: Non ci faremo cogliere impreparati'"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

L'assessore Giuseppe Mariani: Non ci faremo cogliere impreparati' LE PREVISIONI di un peggioramento delle condizioni meteorologiche per il fine settimana hanno messo in allerta la Protezione Civile provinciale. «Stiamo monitorando l'intero territorio ha tenuto a precisare l'assessore di competenza Giuseppe Mariani . E' in atto la pulizia di tutte le principali strade e stiamo anche intervenendo nei paesi più isolati per garantire i rifornimenti dei beni di prima necessità ai cittadini. Sappiamo che nel weekend ci saranno ulteriori nevicate, ma non ci faremo assolutamente cogliere impreparati, anche grazie ad un folto gruppo di volontari a disposizione».

IL PRESIDENTE dell'Anci Marche, Mario Andrenacci, esorta il Governo ad adott...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"IL PRESIDENTE dell'Anci Marche, Mario Andrenacci, esorta il Governo ad adott..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

IL PRESIDENTE dell'Anci Marche, Mario Andrenacci, esorta il Governo ad adott... IL PRESIDENTE dell'Anci Marche, Mario Andrenacci, esorta il Governo ad adottare «misure urgenti a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dalle eccezionali nevicate», modificando le norme "ingiuste" introdotte dal Milleproroghe 2011 e ripristinando quelle che finanziavano i danni provocati dagli eventi calamitosi con le risorse del fondo della Protezione civile nazionale. Il sindaco di Porto Sant'Elpidio ha ribadito i pesanti danni che il Fermano sta soffrendo, specie nel comparto produttivo e agricolo. «Le Marche - ricorda Andrenacci - sono già state costrette ad aumentare le accise sulla benzina in seguito all'alluvione del marzo 2011. Il risultato è che oggi i Comuni e le Province, passata l'emergenza, avranno grosse difficoltà a pagare le ditte chiamate a eseguire gli interventi e, quando pagheranno, rischieranno, in assenza del sostegno finanziario del Governo centrale, il dissesto finanziario. Chiederemo al Governo di tagliare dagli equilibri del Patto di stabilità le spese sostenute per l'emergenza neve». Una posizione condivisa dal Pd regionale, con il segretario Palmiro Uccielli che ha riferito di avere inviato ai parlamentari marchigiani del Pd una lettera per sollecitarli ad attivarsi in favore delle misure auspiccate. La stessa Idv regionale con Favìa depositerà un'interrogazione alla Camera per chiedere al Governo cosa intende fare per risarcire i danni causati dal maltempo nelle Marche.

L'AIUTO della Protezione Civile, soprattutto negli ultimi giorni, è sta...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"L'AIUTO della Protezione Civile, soprattutto negli ultimi giorni, è sta..."

Data: **10/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

L'AIUTO della Protezione Civile, soprattutto negli ultimi giorni, è sta... L'AIUTO della Protezione Civile, soprattutto negli ultimi giorni, è stato a dir poco determinante, ma i cittadini di Montemonaco e dei paesi limitrofi hanno lavorato notte e giorno per liberare le proprie abitazioni dalla neve. Una pala in mano e tanta buona volontà, infatti, sono stati gli ingredienti necessari per sopperire all'emergenza. «Oramai ci siamo abituati a queste difficoltà e non abbiamo paura spiega ad esempio Mauro Iuvalè . Non nego, però, che i problemi sono stati davvero molti, specialmente nelle ultime ore. Io vivo in una zona vicino Foce, dove la neve è un pò più bassa. Nonostante ciò, ho le braccia rotte' per aver spalato tutti i giorni, ormai da quasi una settimana». Dello stesso parere anche la moglie Paola Rispi. «Noi veniamo qui soprattutto nei weekend ma con delle precipitazioni nevose così abbondanti è stato difficile arrivare a Montemonaco rivela l'intervistata, che come tante altre persone ha assistito all'atterraggio dell'elicottero del Corpo Forestale dello Stato . Comunque sia, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare in questi giorni e per complimentarmi con la Protezione Civile provinciale, per l'ottimo lavoro svolto e la grande organizzazione». A raccontare, poi, delle difficoltà riscontrate nell'ultima settimana è anche il giovane Marco Agamennone. «Rispetto a chi vive in città siamo abituati al maltempo e alle fitte nevicate sostiene il ragazzo di Montemonaco . Però, ammetto che quest'anno le condizioni sono peggiori in confronto alle annate precedenti. La temperatura scende di parecchi gradi sotto lo zero e a volte ci sono problemi anche con i riscaldamenti». La pensano allo stesso modo, infine, anche i fratelli Pietro ed Angelo Gennari. «Un altro problema riguarda l'energia elettrica, che spesso può venire a mancare dichiarano i due . Comunque fino ad ora tutto è andato per il verso giusto e speriamo che nei prossimi giorni non si verifichino le nevicate che gli esperti di meteorologia hanno recentemente pronosticato». Matteo Porfiri

Maltempo, si spaccano contatori e serbatoi dell'acqua della Ciip**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Maltempo, si spaccano contatori e serbatoi dell'acqua della Ciip"

Data: **10/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 9

Maltempo, si spaccano contatori e serbatoi dell'acqua della Ciip NUOVA EMERGENZA NEL FRATTEMPO IN ATTESA DELLA NEVICATA PREVISTA PER OGGI CHIUSE TUTTE LE SCUOLE DEL TERRITORIO LA FINESTRA di bel tempo che si è aperta ieri, dopo alcuni giorni di neve e freddo ha proposto una nuova emergenza, quella dell'acqua. Il ghiaccio ha spaccato centinaia di contatori e serbatoi su tutto il territorio. La Ciip ha diramato una nota stampa in cui si legge: «L'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta nelle province di Ascoli e Fermo ha comportato una serie di disagi nella gestione della risorsa idrica. L'azienda sta predisponendo tutte le attività tese a minimizzare i disagi. Si è accertato che, a seguito delle rotture dei contatori, in particolare delle rotture che non sono state segnalate, come nel caso di edifici disabitati, il valore delle portate in uscita dai serbatoi ha raggiunto i livelli di massima estivi. Conseguentemente l'azienda ha provveduto a incrementare le portate compatibilmente con la risorsa disponibile in sorgente. Tuttavia potrebbero manifestarsi situazioni di disagio in particolare nel Paese Alto di San Benedetto». Lo stesso problema si è presentato anche Ripatransone dove ci sono già segnalazioni di interruzione dell'acqua nel centro storico. Nella località collinare resta attiva la centrale operativa h 24, gestita con gli uomini della polizia municipale e della protezione civile. Alcune zone impervie del territorio non sono state ancora raggiunte e ieri i volontari della protezione civile hanno dovuto portare generi di prima necessità in alcune famiglie ancora isolate. In tutti i comuni si organizzano servizi per fronteggiare l'ondata di gelo e neve che sta per abbattersi su tutto il territorio, tanto che i sindaci sono stati invitati dalla protezione civile regionale a decretare la chiusura di tutte le scuole per la giornata di oggi. Le previsioni non lascerebbero dubbi, si parla di nevicate con cumuli di 40 centimetri lungo la fascia costiera e fino ad un metro nell'immediato entroterra. In attesa di questa violenta perturbazione, i vigili del fuoco, che stanno lavorando con turni raddoppiati, nella giornata di ieri hanno eseguito decine di interventi nei comuni dell'immediato entroterra per rimuovere le stalattiti di ghiaccio sui tetti dei palazzi, che rappresentano un vero pericolo per i passanti lungo i marciapiedi. A Montepreandone ieri sono state riaperte le scuole (che però oggi chiuderanno di nuovo) e il trasporto degli studenti è stato garantito anche da alcune auto del Comune, attrezzate per la neve, guidate dalla Polizia Municipale e dallo stesso sindaco Stefano Stracci che si è impegnato in prima persona per prelevare i ragazzi dalle proprie abitazioni nelle contrade a rischio ghiaccio. Marcello Iezzi

Il gelo non riempie i serbatoi Allarme siccità in sette Comuni**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il gelo non riempie i serbatoi Allarme siccità in sette Comuni"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 16

Il gelo non riempie i serbatoi Allarme siccità in sette Comuni ENTROTERRA E ZONA MONTANA RAZIONAMENTO PER 20MILA UTENZE

SCOPPIA l'allarme siccità in sette Comuni. Almeno ventimila utenze servite dal Tennacola subiranno nelle prossime ore un considerevole razionamento, per consentire ai serbatoi di riempirsi e tornare a far sgorgare l'acqua dai rubinetti delle case. La neve, che nelle previsioni di tutti avrebbe dovuto compensare la siccità degli scorsi mesi, ha invece peggiorato le cose: il ghiaccio ha infatti gelato i corsi d'acqua e messo fuori uso diversi contatori e tubature, creando dispersioni. Il razionamento consisterà nella chiusura, a rotazione, dei rubinetti nei Comuni di Falerone, Montegiorgio, Magliano di Tenna, Monte Vidon Corrado, Montappone, Massa Fermana e Francavilla d'Ete. Saranno interessate dal provvedimento solo alcune zone all'interno dei vari territori comunali, cioè le più alte, che sono quelle corrispondenti ai serbatoi maggiormente a rischio. Il razionamento si protrarrà giornalmente per il tempo necessario a consentire il riempimento dei serbatoi. Alle famiglie si consiglia di dotarsi di una minina scorta per provvedere alle esigenze primarie, evitando consumi impropri e sprechi. SUL FRONTE maltempo quella di oggi sembra essere l'ultima giornata di quiete prima della tempesta. Ieri uomini e mezzi sono stati impegnati tutto il tempo a sistemare strade, sgombrare la neve su grondaie e tetti e ripristinare condutture spaccate. Ma la Protezione civile ha annunciato condizioni meteo avverse dalla mezzanotte di domani alle 12 di sabato, con l'arrivo di una nuova perturbazione con aria molto fredda, associata a nevicate anche di forte intensità. Previsti 40 centimetri lungo la fascia costiera, anche 100 all'interno. «Stiamo cercando di sistemare le strade e rendere i servizi efficienti dice il sindaco di Amandola Giulio Saccuti. Quello che ci preoccupa ora è la nuova ondata di maltempo. Secondo un primo calcolo, tra carburante, varie rotture dei mezzi e uomini impegnati notte e giorno sono già stati spesi circa 50mila euro. Abbiamo chiesto ai frati dell'Abbadia di Garulla di spostarsi in paese per evitare problemi, ma hanno preferito restare». Ieri mattina nella media Valtenna è arrivato un gruppo specializzato nelle emergenze da neve della Protezione civile di Padova, con sei uomini e quattro mezzi speciali a servizio di tutti i paesi dell'entroterra. Lavoro intenso per ripulire le strade provinciali: la Faleriense e la Maceratese sono sgombre da neve ma disagi sono segnalati lungo alcuni tratti della Montapponese e della Matenana, dove sono ancora presenti lastroni di ghiaccio, con tratti totalmente innevati. Si viaggia solo con gomme termiche o catene per la maggioranza delle strade comunali.

Il sindaco Onorato Corbelli dopo le ultime ricognizioni: «Strada ancora vietata, c'è sempre il pericolo di valanghe»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il sindaco Onorato Corbelli dopo le ultime ricognizioni: «Strada ancora vietata, c'è sempre il pericolo di valanghe»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Il sindaco Onorato Corbelli dopo le ultime ricognizioni: «Strada ancora vietata, c'è sempre il pericolo di valanghe» di MATTEO PORFIRI -MONTEMONACO- ERANO PASSATE da pochissimo le 12.30 di ieri mattina quando un elicottero del Corpo Forestale, proveniente da Pescara, è atterrato su una piazzola appositamente scavata nella neve a distanza di soli tre chilometri da Foce di Montemonaco. Finalmente, quindi, dopo alcuni giorni di attesa, gli undici abitanti della ridente frazione hanno avuto la possibilità di rifornirsi di cibo, bevande e medicinali. Le cinque famiglie del luogo, d'altronde, erano isolate da sabato scorso, il giorno in cui la neve ha cominciato ad avvolgere l'intero paese, situato nella splendida ed affascinante cornice del Parco Nazionale dei Sibillini. La situazione, però, resta ancora molto difficile, considerando che l'altezza della neve ha abbondantemente superato il metro e che di notte la temperatura raggiunge addirittura i 10 gradi sotto lo zero. A bordo del velivolo c'erano il responsabile del coordinamento territoriale del Corpo Forestale, Fiorenzo Nicolini, due esperti del Centro Funzionale Multirischi della Regione, un esperto di valanghe e due uomini del soccorso alpino, oltre all'assessore provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani ed il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli. Dopo aver soccorso le famiglie isolate, l'elicottero ha anche sorvolato l'intera area dei Monti Sibillini per una ricognizione volta a valutare il rischio di nuove valanghe. L'analisi, però, ha avuto esito negativo ed è emerso che il rischio di fenomeni valanghivi andrà ad accentuarsi nei prossimi giorni, con l'arrivo di nuove ed abbondanti nevicate. «Tale intervento era assolutamente necessario ha spiegato l'assessore Mariani. Queste persone, infatti, erano rimaste isolate e necessitavano di cibo e medicinali. Inoltre, abbiamo dovuto soccorrere anche alcuni animali. Stiamo vivendo un periodo di grande emergenza ed è fondamentale l'aiuto di tutti». I prossimi interventi della Protezione Civile, oltre a prevenire eventuali disagi ulteriori, saranno volti principalmente all'allargamento dell'asse stradale nelle zone in cui la neve ha reso difficile la circolazione dei veicoli. Fra l'altro, i vari volontari sono stati dotati anche di due moto-slitte fornite dalla Croce Rossa, che saranno utilizzate per intervenire tempestivamente in situazioni di grave emergenza. Nonostante il sole che ieri ha riscaldato il Piceno, dunque, lo stato di allerta è ancora alto. (Fotoservizio La Bolognese)

EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi p...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi p..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 15

EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi p... EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi programmati e si lavora in sala operatoria con la consueta serenità. Merito dei volontari che nei giorni scorsi, anche su sollecito dell'Avis di Fermo, sono stati al centro trasfusionale dell'ospedale per compiere il gesto più bello di tutti, quello di regalare il loro sangue. Le riserve erano in affanno, viste le condizioni meteo che impedivano ai donatori di arrivare ai punti di raccolta, si è poi mobilitata anche la Protezione civile, pronta ad accompagnare chiunque si trovasse in difficoltà in ospedale. L'Avis ringrazia i propri volontari e fa sapere che numerosi fermani si sono avvicinati all'associazione proprio in occasione di questa emergenza. INTANTO il Comune si prepara ad affrontare una nuova emergenza, preannunciata dalle previsioni meteo: oggi resteranno chiusi l'asilo nido comunale, Centro Montessori', Cser San Giuliano e Bottega delle Idee, Servizio Sollievo; l'altra riguarda invece l'annullamento del mercato settimanale di domani. «L'operatività del Comune spiega il sindaco Nella Brambatti, in questi giorni è stata massima, a cominciare dalla Polizia municipale, i volontari della Protezione civile, gli operai dell'Asite. Trovare mezzi disponibili per gli interventi anti neve si è rivelato oltremodo difficile a causa della estensione delle precipitazioni, che hanno interessato praticamente tutto il territorio regionale e le aree limitrofe. Malgrado ciò sono state coinvolte una decina di aziende private che, coordinate dal Comune, hanno effettuato numerosi interventi per raggiungere e liberare famiglie in difficoltà, come nel caso di contrada San Pietro Orgiano». Intanto sono stati resi utilizzabili gratuitamente i parcheggi dell'area Vallesi, via Veneto, piazzale Azzolino e i maxi parcheggi. «Tutto ciò nella consapevolezza del forte impegno economico che la gestione dell'emergenza neve comporterà per l'Amministrazione comunale aggiunge il sindaco. È importante che vi sia un segnale forte di attenzione da parte del Governo che tenga conto delle difficoltà delle Amministrazioni comunali e di quelle realtà, a cominciare dal mondo agricolo, che stanno subendo le conseguenze deleterie di questa situazione di maltempo».

Costa abbandonata, la Cerretani rompe il silenzio «Stufa e indignata, qui non vivono fermi di serie B»**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Costa abbandonata, la Cerretani rompe il silenzio «Stufa e indignata, qui non vivono fermi di serie B»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

Costa abbandonata, la Cerretani rompe il silenzio «Stufa e indignata, qui non vivono fermi di serie B» MENTRE la Protezione Civile fa scattare una nuova allerta per oggi e domani a causa di forti nevicate che provocheranno una coltre nevosa di circa un metro e raffiche di vento da 80 chilometri all'ora e mentre il prefetto ha disposto il divieto di transito dei mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate lungo l'A-14, la città è ancora impraticabile. A quattro giorni dall'ultima bufera di neve la situazione, senza voler togliere nulla a chi ha lavorato giorno e notte, è letteralmente scandalosa. Abbiamo fatto un breve viaggio tra le strade della città, partendo da porta San Giuliano, passando per la circonvallazione, fino ad arrivare in piazza del Popolo e poi in viale Trento. Le condizioni delle vie hanno un comune denominatore: neve e lastre di ghiaccio dappertutto. Nei pressi della rotatoria di San Giuliano, non esiste un marciapiede praticabile e la gente è costretta a camminare in mezzo alla strada, ancora ricoperta dalla neve. Stesso problema risalendo in via XX Giugno dove c'è un grosso blocco di ghiaccio pericolante sul tetto di un'abitazione. La zona è stata giustamente transennata, ma il passaggio pedonale è stato interrotto. Arrivando in via Augusto Murri, davanti all'ospedale, c'è la carreggiata ristretta dagli enormi mucchi di neve rimossi e i marciapiedi con spesse lastre di ghiaccio, escluso il piccolo varco di circa 40 centimetri aperto da un solo lato della strada. PER IL RESTO, salendo fino alla chiesa della Misericordia e scendendo verso la circonvallazione, a parte un piccolo tratto nei pressi del carcere, strade e marciapiedi sono nella medesima condizione. Una lastra di ghiaccio la strada che passa davanti al biennio dell'Iti, via Bellesi, fino ai maxi parcheggi. Per risalire le scalette della stazione degli autobus bisogna passare attaccati al muro. Risalendo verso piazza del Popolo, si incontrano i parcheggi di piazzale Carducci e quelli di piazzale Azzolino, con lastre di ghiaccio che vanno dai 10 ai 20 centimetri. Per non parlare di corso Cavour, corso Cefalonia, compresa la piazza. Scendendo, i marciapiedi di viale Vittorio Veneto sembrano una bella pista da sci. Si arriva poi in viale Ciccolungo, dove se non si è muniti di catene, la strada è impraticabile. Stessa cosa per i pedoni bloccati da cumuli di neve alti circa una metro. A tutto questo si aggiungono le condizioni di viale Trento, con i marciapiedi pieni di ghiaccio e mucchi di neve che bloccano le auto parcheggiate. A Santa Caterina la situazione peggiore: ghiaccio e neve come se fosse il primo giorno.

Dopo la tregua torna la neve, ma solo per un giorno**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Dopo la tregua torna la neve, ma solo per un giorno"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Dopo la tregua torna la neve, ma solo per un giorno LE PREVISIONI meteo non sono tra le più rosee per la giornata di oggi: il sole che ieri si è affacciato sul Piceno tornerà ad essere coperto dalle nuvole e tornerà anche la neve su città e provincia. Per questo la maggior parte dei Comuni hanno mantenuto, fino a lunedì, l'ordinanza per la chiusura delle scuole. Che, prima di essere riaperte, necessitano anche di una verifica strutturale onde evitare rischi per gli studenti. La buona notizia è che già domani il tempo dovrebbe tornare a migliorare. In questi giorni, malgrado la tregua data dalle condizioni meteo (il clima però resta rigido con punte di - 9 gradi in montagna e -2 in città) il lavoro per vigili del fuoco e protezione civile è stato incessante. In particolare, oltre alla pulitura delle strade, tutte transitabili con gli adeguati equipaggiamenti, il problema in questo momento è rappresentato dai tetti, gravati da un eccessivo carico di neve, e dai coni di ghiaccio che si sono formati lungo le grondaie. Anche i cumuli di neve che restano ad ingombrare i margini delle strade rappresentano un problema per i cittadini. In particolare, ieri mattina lo scivolo per disabili dell'ufficio postale centrale ad Ascoli non era utilizzabile proprio perché occupato per metà da una piccola montagna di neve. n.t.

Porto San Giorgio ha chiesto lo stato di calamità naturale**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Porto San Giorgio ha chiesto lo stato di calamità naturale"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 16

Porto San Giorgio ha chiesto lo stato di calamità naturale DANNI SANT'ELPIDIO A MARE RECLUTA I CASSINTEGRATI

CHIESTA per Porto San Giorgio la dichiarazione dello stato di calamità naturale e aggiornate le ordinanze di chiusura delle scuole e del civico cimitero: questi i provvedimenti assunti ieri dal commissario Marcella Conversano. La chiusura delle scuole è stata procrastinata a sabato compreso e quella del camposanto a domenica compresa. Una decisione assunta non solo perché le difficoltà relative alla viabilità ancora permangono, ma anche perché le previsioni danno per oggi stesso nuove nevicate. La richiesta di dichiarazione dello stato di calamità è stata inviata alla Regione, alla Protezione civile e al Ministero dell'Interno. Sono stati quantificati intanto solo i danni causati dalla neve al patrimonio arboreo per 200mila euro. La dichiarazione dello stato di calamità è stata chiesta anche per i danni alle infrastrutture e alle attività produttive del commercio, dell'agricoltura e della pesca. L'amministrazione di Sant'Elpidio a Mare ha invece comunicato che i cassintegrati che volessero rendersi disponibili nelle operazioni di rimozione della neve possono rivolgersi al Centro operativo comunale al Comando della polizia municipale (Tel. 0734. 8196272 - 336.910177) . \$*Ú

***LA STRADA che collega la frazione di Foce di Montemonaco ai paesi vicini
rester&#amp;#39;#226; vietata***

LA STRADA che collega la frazione di Foce di Montemonaco ai paesi vicini rester&#amp;#39;#226; vietata

Resto del Carlino, II (Ascoli)

"*LA STRADA che collega la frazione di Foce di Montemonaco ai paesi vicini rester&#amp;#39;#226; vietata*"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

LA STRADA che collega la frazione di Foce di Montemonaco ai paesi vicini rester&#amp;#39;#226; vietata alla circolazione anche nei prossimi giorni. Ad annunciarlo è stato direttamente il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli, al termine del giro di ricognizione effettuato a bordo dell'elicottero con il personale del Corpo Forestale dello Stato. «Purtroppo il pericolo che si verifichino ulteriori valanghe nei prossimi giorni è ancora troppo alto e l'ordinanza verrà prorogata ha rivelato il primo cittadino, in estrema sintonia con l'assessore provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani . Sarebbe eccessivamente pericoloso consentire la circolazione ai cittadini, visto che nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche annunciano nuove precipitazioni nevose su tutto il nostro territorio. La gente del luogo, comunque, è abitutata a subire le conseguenze del maltempo, che ogni anno si ripercuote sui Sibillini, ma noi amministratori abbiamo il dovere di garantire la massima sicurezza alla popolazione». Dello stesso parere anche l'assessore Mariani. «Effettivamente la situazione non è affatto delle migliori ha spiegato quest'ultimo ma grazie alla collaborazione tra enti, istituzioni e forze di polizia stiamo cercando di sopperire all'emergenza nel miglior modo possibile». m.p.

ROMA ANCORA neve e ancora trasporti difficili, specialmente quelli ferroviari. Dice al S...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ROMA ANCORA neve e ancora trasporti difficili, specialmente quelli ferroviari. Dice al S..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

ROMA ANCORA neve e ancora trasporti difficili, specialmente quelli ferroviari. Dice al S... ROMA ANCORA neve e ancora trasporti difficili, specialmente quelli ferroviari. Dice al Senato l'amministratore delegato di Ferrovie, Mauro Moretti: «Abbiamo assicurato la continuità della mobilità ferroviaria sulle principali linee: all'estero non hanno fatto meglio. Ma il prossimo weekend sarà molto duro, e colpirà ancora Bologna, la Romagna, la direttrice adriatica fino all'Abruzzo e al Molise e probabilmente anche la Toscana». E infatti. E' in arrivo aria artica che da questa notte «porterà neve anche in pianura su Veneto, Lombardia e Emilia Romagna, in estensione verso il Centro-sud» osserva la Protezione Civile. «Specialmente nella notte tra venerdì e sabato osserva Mario Giuliacci del Centro Epsom Meteo tornerà il maltempo, che oltre a portare temperature glaciali su tutta l'Italia, comporterà nevicate anche in pianura e sulle le coste su quasi tutto il Centro-Nord. Flocchi di neve sono previsti anche su Roma e, rispetto all'ultima nevicata, questa seconda sarà probabilmente più intensa». La protezione civile dell'Emilia Romagna prevede 72 ore di gelo dalle 19 di oggi, con nevicate in intensificazione da domani pomeriggio nel settore centro-orientale «dove continueranno con forte intensità fino a sabato notte». «TUTTE le linee principali sono operative, rispettando il piano neve che prevede rallentamenti programmati e una riduzione dell'offerta» recitava un comunicato delle Fs emesso alle 18 di ieri. Forti ritardi si registravano nel pomeriggio a Bologna, con due treni in avaria sulla Adriatica, che hanno fatto sì che il Milano-Bologna-Lecce fosse strapieno di viaggiatori. Rallentamenti c'erano stati poi in mattinata sulla Roma-Firenze tra le 8.30 e le 10.30 con un lungo stop per il treno 3152 Foligno-Firenze. A sera restavano interrotte nove linee locali. «Per il prossimo weekend fanno sapere da Trenitalia la sala operativa centrale di Villa Patrizi gestirà un piano antineve graduato su tre livelli, che oltre una rimodulazione dell'offerta con tagli variabili tra il 20 e il 40% prevede presidi nei punti sensibili e il transito di treni raschiaghiaccio o con turbine spalaneve». PARALLELO l'impegno per la rete viaria. Il piano antineve dell'Anas prevede la mobilitazione di 3000 uomini e 2500 mezzi mentre Autostrade per l'Italia avverte che da domani sera «è possibile che vengano riattivati blocchi temporanei preventivi dei mezzi pesanti». In ogni caso le autostrade principalmente interessate saranno la A14 tra Imola e Poggio Imperiale, la A16 Napoli-Canosa di Puglia, la A1 tra Bologna e Arezzo, la A7 Genova-Serravalle, la A26 Genova-Voltri» alle quali si aggiungeranno le autostrade dei parchi A24-A25 tra Abruzzo e Lazio. A rischio anche tutte le strade appenniniche. a. farr.

***ROMA ERA IL 20 FEBBRAIO di un anno fa. «Sono Franco di nome e di fatto
», diss...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ROMA ERA IL 20 FEBBRAIO di un anno fa. «Sono Franco di nome e di fatto», diss..."

Data: 10/02/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

ROMA ERA IL 20 FEBBRAIO di un anno fa. «Sono Franco di nome e di fatto», diss... ROMA ERA IL 20 FEBBRAIO di un anno fa. «Sono Franco di nome e di fatto», disse Franco Gabrielli, intervenendo a Lucca alla fiera del volontariato Villaggio Solidale. «Il Milleproroghe ha messo mano alla legge 225/92 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic. È vero che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri, ma la ripartizione delle risorse avviene ormai a livello politico e non più tecnico». E così, concluse: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione Civile quei poteri che ora ci tolgono. e in questo modo l'Italia rincorrerà sempre l'emergenza». Facile profezia. Ma Franco Gabrielli, viareggino, 52 anni lunedì, pur con la grisaglia da prefetto resta un uomo d'azione. Un poliziotto accorto che dopo la laurea a Pisa ha lavorato nella Digos di Genova e di Firenze (dove indagò sulla strage dei Georgiofili e legò particolarmente con un magistrato come Gabriele Chelazzi). Ambizioso, riservato come si addice a un funzionario aduso a dossier delicati, nel 2001 coronò un sogno e divenne capo della Digos di Roma e lì poi andò alla direzione centrale della Polizia di Prevenzione, dove proseguì le indagini sulle nuove Br (dal delitto D'Antona a quelli Biagi e Petri). Ma Gabrielli non era destinato a finire la carriera da poliziotto. Al successivo salto di qualità contribuì l'arresto di Hamdi Adus Isaac, uno degli autori degli attentati di Londra del 21 luglio 2005. Molto apprezzato oltre Manica e anche negli Stati Uniti. FU UN VOLANO che complice la volontà dell'Ulivo di cambiare aria nei servizi attivando uno spoil system robusto lo portò il 16 dicembre 2006 a guidare il servizio segreto civile, il Sisd e poi, dopo la riforma e fino al 15 giugno 2008, l'Aisi. Lo 007 nominato da Romano Prodi alla guida dei servizi, fu rimosso da Berlusconi. Che però il 6 aprile 2009 gli diede una seconda occasione professionale nominandolo prefetto all'Aquila. E poi nel maggio 2010 lo scelse come successore (nominandolo vicecommissario alla Protezione Civile e poi dal 10 novembre capo) di un Bertolaso amato dal Cavaliere, ma stretto dalle inchieste giudiziarie e vittima della sua stesso modello di SuperProtezioneCivile. Si dice che a garantire per lui fu lo stesso Bertolaso, che ne aveva apprezzato la gestione da prefetto dell'Aquila. Bertolaso lo volle con sé dal maggio 2009 al 31 gennaio 2010 come vicecommissario vicario alla struttura per l'Emergenza Abruzzo e da lì la strada per via Ulpiano era spianata. Ma le polemiche pesano, il Pdl rema contro. E nella Protezione Civile depotenziata e semicommissariata di inizio 2012 la sua strada è scivolosa come le vie di Roma dopo la nevicata. Alessandro Farruggia

CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...*"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra... CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari grazie anche a Bertolaso, funzionava. Tanto che non sarebbe passata una settimana prima che il capo della Protezione civile si materializzasse davanti allo scafo della Costa Concordia per dire: fermi tutti, qui comando io. Sarebbe arrivato subito un signore con il maglione blu, tipo Marchionne, autonominatosi commissario e pronto a dare ordini. Senza troppi controlli e con mezzi illimitati. Peccato che ora con la nuova legge, senza poteri e con le casse vuote, nessuno comandi o comandi a scoppio ritardato. All'isola del Giglio, come nelle regioni messe in ginocchio da neve e gelo. Non a caso solo da poche ore è arrivato il decreto con cui Gabrielli si può togliere la giacca e indossare il maglione di commissario straordinario. Quasi a disgelo avvenuto e in vista di future gelate. Domanda: quando sta in ufficio, di cosa si occupa? Boh? Per questo fa bene il governo a pensare a una nuova norma che privilegi il maglione sulla giacca. Intendiamoci. Non dev'essere la Protezione civile a far viaggiare i treni. Forse basterebbero le ferrovie. Un po' come hanno fatto le autostrade che dopo aver rimediato negli anni scorsi alcune straordinarie figuracce, si sono messe nelle condizioni di combattere con successo le forze della natura. Tanto che in autostrada si viaggia, mentre in stazione si bivacca, soprattutto se hai la colpa di essere un pendolare. Fino ad ora. Certo i Comuni e le Regioni devono darsi una mossa (e spesso se la sono data) per tenere in sicurezza le strade. Certo ognuno deve imparare a suonare meglio il proprio strumento. Ma se manca il direttore d'orchestra, se tardano a ingaggiarlo, o se gli danno in mano un sedano invece della bacchetta, il concerto rischierà sempre di essere da banda di paese. Se la Protezione civile non avrà di nuovo la possibilità, i mezzi e gli uomini giusti per agire nelle emergenze (quelle vere), auguriamoci che non ci siano più terremoti, alluvioni e sciagure varie. O eventi ancora più inaspettati tipo l'arrivo di stagioni che non sono più quelle di una volta. Come l'inverno. Quando succede persino che faccia freddo e nevichi. gabriele.cane@quotidiano.net \$*Ú

Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagn...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagn..."*Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagn... Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagna in questi dieci giorni di (non sempre) maltempo. Da oggi saranno 156 in più: 133 li ha tagliati Trenitalia, altri 23, Fer. E che Dio ce ne mandi poca, perchè se da questo pomeriggio il meteo darà retta alle previsioni della Protezione civile, allora potremo assistere ad una delle più drammatiche Caporetto dei trasporti ferroviari. Dal 31 gennaio i treni spariscono dai tabelloni al ritmo di 150-170 al giorno nella sola Emilia Romagna: «E' il piano neve», insistono gli uffici stampa, che prevede il pietoso' abbattimento del 20% dei convogli. Difficile però spiegare ieri ad un utente carico come un mulo di valigie, che il suo treno era stato cancellato dal «piano neve» a fronte di un sole da cavare gli occhi. OGNI CITTÀ è Roma, evidentemente, e la neve, più che un normale accidente, sembra un tappeto sotto il quale ficcare la polvere dell'inefficienza. Impossibile elencare quanti e quali treni sono già stati soppressi (l'elenco completo lo trovate sul sito Internet del Resto del Carlino) e in ogni caso ci vorrebbe la palla di vetro per prevedere i ritardi di quelli non azzoppati dal freddo. Sempre con l'avvertenza di guardare fuori dal finestrino: se riprende a nevicare, davvero ogni treno può trasformarsi in una Concordia su ruote. PER EVITARE il peggio nelle Marche non si sono limitati a cancellare qualche treno (il 30% circa va da sè, non circolerà), ma hanno chiuso intere linee: la Civitanova Marche-Albacina, la Ascoli-Porto d'Ascoli e la Fabriano Pergola. Questo per evitare di spedire squadre di soccorso nella tormenta, lontano da ogni strada. NEL FRATTEMPO, continua la battaglia di Trenitalia contro il gelo: locomotori dotati di pantografi raschiaghiaccio battono i mille chilometri di binari a caccia di candelotti. PERLOMENO singolare quello che accadrà oggi: il popolo delle Libertà ha previsto una sorta di protesta itinerante al grido Hanno perso tutti i treni' per denunciare i carri bestiame per pendolari sulla tratta Ravenna-Faenza e mettere la Regiona e la sua Fer sulla graticola. Sbatteranno nell'emergenza maltempo: «Meglio così - tuona Gianguido Bazzoni - membro della commissione Territorio, ambiente e mobilità della Regione - sperimenteremo sulla nostre carne i disagi che quotidianamente vivono i nostri pendolari». Contento lui...

Treni, la Caporetto dei binari:**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Treni, la Caporetto dei binari:"

Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Treni, la Caporetto dei binari: Anche col sole, le cancellazioni del piano neve' non danno tregua:

Pier Luigi Martelli BOLOGNA SONO PIÙ DI 1700 i treni cancellati in Emilia Romagna in questi dieci giorni di (non sempre) maltempo. Da oggi saranno 156 in più: 133 li ha tagliati Trenitalia, altri 23, Fer. E che Dio ce ne mandi poca, perchè se da questo pomeriggio il meteo darà retta alle previsioni della Protezione civile, allora potremo assistere ad una delle più drammatiche Caporetto dei trasporti ferroviari. Dal 31 gennaio i treni spariscono dai tabelloni al ritmo di 150-170 al giorno nella sola Emilia Romagna: «E' il piano neve», insistono gli uffici stampa, che prevede il pietoso' abbattimento del 20% dei convogli. Difficile però spiegare ieri ad un utente carico come un mulo di valigie, che il suo treno era stato cancellato dal «piano neve» a fronte di un sole da cavare gli occhi. OGNI CITTÀ è Roma, evidentemente, e la neve, più che un normale accidente, sembra un tappeto sotto il quale ficcare la polvere dell'inefficienza. Impossibile elencare quanti e quali treni sono già stati soppressi (l'elenco completo lo trovate sul sito Internet del Resto del Carlino) e in ogni caso ci vorrebbe la palla di vetro per prevedere i ritardi di quelli non azzoppati dal freddo. Sempre con l'avvertenza di guardare fuori dal finestrino: se riprende a nevicare, davvero ogni treno può trasformarsi in una Concordia su ruote. PER EVITARE il peggio nelle Marche non si sono limitati a cancellare qualche treno (il 30% circa va da sè, non circolerà), ma hanno chiuso intere linee: la Civitanova Marche-Albacina, la Ascoli-Porto d'Ascoli e la Fabriano Pergola. Questo per evitare di spedire squadre di soccorso nella tormenta, lontano da ogni strada. NEL FRATTEMPO, continua la battaglia di Trenitalia contro il gelo: locomotori dotati di pantografi raschiaghiaccio battono i mille chilometri di binari a caccia di candelotti. PERLOMENO singolare quello che accadrà oggi: il popolo delle Libertà ha previsto una sorta di protesta itinerante al grido Hanno perso tutti i treni' per denunciare i carri bestiame per pendolari sulla tratta Ravenna-Faenza e mettere la Regiona e la sua Fer sulla graticola. Sbatteranno nell'emergenza maltempo: «Meglio così - tuona Gianguido Bazzoni - membro della commissione Territorio, ambiente e mobilità della Regione - sperimenteremo sulla nostre carne i disagi che quotidianamente vivono i nostri pendolari». Contento lui...

Una ragazza della protezione civile mi ha confermato il grande disagio degli animali e chiedo cortes...

Resto del Carlino, Il (Cesena)

"Una ragazza della protezione civile mi ha confermato il grande disagio degli animali e chiedo cortes..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 10

Una ragazza della protezione civile mi ha confermato il grande disagio degli animali e chiedo cortes... Una ragazza della protezione civile mi ha confermato il grande disagio degli animali e chiedo cortesemente di aiutarmi nella raccolta di indumenti per ripararli dal freddo: coperte, scendilette, tappeti bagno. chi mi vuole aiutare può chiamarmi (0541-385454).

I cimiteri del centro e di Sala riaprono lunedì**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"I cimiteri del centro e di Sala riaprono lunedì"

Data: **09/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 13

I cimiteri del centro e di Sala riaprono lunedì Con il lavoro di pulizia dei bobcat si sono svolti comunque cinque funerali
EMERGENZA NEVE IL SINDACO BUDA RISPONDE ALLE CRITICHE DEL PD: «POLEMICHE STRUMENTALI»

Il sindaco Roberto Buda al lavoro con un gruppo di volontari che hanno accolto l'appello a spalare
SULL'EMERGENZA neve il sindaco Roberto Buda ha comunicato un primo bilancio degli interventi ed ha risposto al Pd che lo ha criticato accusandolo di non aver affrontato i problemi in modo appropriato: «In queste situazioni occorrono i fatti e non le parole risponde Buda perché stiamo affrontando la più grande nevicata degli ultimi cento anni. Sono state sparse circa 40 tonnellate di sale. Lo sgombero neve sta avvenendo con 3 camion e 5 escavatori a pala che la trasportano in un unico punto di deposito. Sono state svolte oltre 650 ore di lavoro dei mezzi operatori per la pulizia di strade, parcheggi e marciapiedi, in aggiunta a quelli già dispiegati dalla protezione civile e Cesenatico servizi». «DOMENICA 50 volontari hanno lavorato per rendere sicure alcune zone di Cesenatico. Ci sono 25 famiglie assistite giornalmente con i pasti a domicilio dai servizi sociali. Oltre alle principali strade sono stati liberati i principali parcheggi della città. E' stato istituito un servizio alle case isolate per la consegna di viveri e medicinali. Con il protrarsi del maltempo prosegue Buda questi interventi sono arrivati a costare circa 500mila euro e l'emergenza non è ancora terminata. Quanto alle polemiche sono amareggiato. In questo modo si svaluta il lavoro della protezione civile, dei volontari e di Cesenatico servizi. Il Pd ha perso l'occasione per dimostrarsi un partito d'opposizione all'altezza di Cesenatico, strumentalizzando l'emergenza per scopi politici. Il Pd critica il mio operato invece di rimboccarsi le maniche e sostenere i lavori, dimenticandosi, tra l'altro, che i disagi negli anni scorsi con nevicata di molto inferiori all'attuale, sono stati più gravi. La protezione civile insieme ai volontari ed ai Servizi sociali è sempre a disposizione per ogni emergenza. In questi giorni hanno aiutato disabili ed anziani garantendo loro l'assistenza necessaria. Grazie al loro tempestivo intervento sono state affrontate alcune situazioni che altrimenti avrebbero certamente avuto gravi conseguenze». «MA C'É UNA cosa che mi sta a cuore più d'ogni altra: i volontari che domenica mattina hanno lavorato; io ho semplicemente ascoltato la voce di tanti cittadini che si sono resi disponibili ad aiutare la città. Ho esteso l'invito a tutti coloro che volevano dare una mano, di destra e di sinistra, e questo è stato apprezzato. Se il Pd invece di polemizzare ci avesse sostenuto avrebbe sicuramente fatto più bella figura». LA TREGUA temporanea concessa dal meteo, ha consentito fra ieri ed oggi di liberare meglio le strade e di pulire marciapiedi e pavimentazioni esterne delle scuole, che oggi riaprono, così come il mercato ittico. Rimangono chiusi i cimiteri del centro e di Sala, che riapriranno solo lunedì, tuttavia le cinque tumulazioni di questi giorni si sono svolte regolarmente con l'impiego di un bobcat' che ha consentito di pulire le zone dove si sono svolti i funerali. Non è invece ancora possibile allestire il mercato del venerdì. Giacomo Mascellani Image: 20120209/foto/1935.jpg

La Protezione civile ha annunciato l'arrivo di una quarantina di vigili del fuoco da Trento: si...

Resto del Carlino, Il (Cesena)

"La Protezione civile ha annunciato l'arrivo di una quarantina di vigili del fuoco da Trento: si..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

La Protezione civile ha annunciato l'arrivo di una quarantina di vigili del fuoco da Trento: si... La Protezione civile ha annunciato l'arrivo di una quarantina di vigili del fuoco da Trento: si tratta di squadre specializzate per la verifica della tenuta degli edifici e delle scuole \$*Ú

di GIUSEPPE CATAPANO «QUANDO sono stato a Forlì mi sono chiesto dove..

Resto del Carlino, Il (Cesena)

"di GIUSEPPE CATAPANO «QUANDO sono stato a Forlì mi sono chiesto dove..."

Data: 09/02/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 9

di GIUSEPPE CATAPANO «QUANDO sono stato a Forlì mi sono chiesto dove... di GIUSEPPE CATAPANO «QUANDO sono stato a Forlì mi sono chiesto dove fosse la neve». Massimo Bulbi, presidente della Provincia, analizza l'emergenza in una conferenza stampa al centro unificato della protezione civile di via Cadore. «Nel Cesenate la situazione è stata più grave». Però anche a Forlì qualche problemino c'è stato. «Ho sentito Balzani, mi ha detto che il Comune sta lavorando. Il sindaco è d'accordo con me, i nostri mezzi devono essere usati nei territori in cui l'emergenza è maggiore». La Provincia ha utilizzato 135 mezzi, di cui 59 nel comprensorio forlivese, con oltre 100 persone. Sono stati sparsi sulle strade 1200 quintali di sale (la metà nel Forlivese), ne serviranno altri 2400. NEVE e ghiaccio sono ancora abbondanti sulle strade provinciali. «Lo sappiamo continua ed entro domani sera (oggi per chi legge, ndr), prima della nuova abbondante nevicata prevista per venerdì, ripuliremo anche quelle. C'è da considerare che ci sono 1070 chilometri di strade provinciali da pulire». Cervese, Bidentina, Fiumana e Para non saranno più piste di ghiaccio, giura il presidente. Se lo sono diventate, al contrario di quanto accaduto a Ravenna, è perché la Provincia di Forlì-Cesena ha deciso di agire seguendo una precisa lista di priorità. Prima le montagne, poi il resto. «D'accordo con Errani sono state stabilite delle priorità. Prima abbiamo voluto raggiungere chi vive nei posti più isolati prosegue Bulbi poi ci siamo concentrati sulle strade di grande comunicazione, sul supporto a Hera ed Enel con l'obiettivo di garantire i servizi. Nelle scuole è al lavoro personale specializzato composto da quattro strutturisti». Per Bulbi «la rete di lavoro ha funzionato. Può farlo ancora meglio, ma ci ha permesso di affrontare situazioni gravissime come quelle di Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano e Roncofreddo, dove la neve ha raggiunto i tre metri di altezza». «Il presidente della Regione ci è stato di grande aiuto continua. Oltre alle 2 turbine della Provincia che già stanno operando sul territorio, ce ne sono altre 2 di terzisti a contratto e 2 provenienti da Trento proprio su richiesta della Regione. I disagi ci sono e ci saranno, non potrebbe essere altrimenti». INTANTO arriveranno altre cinque turbine «per i territori più disagiati». Saranno destinate inizialmente a Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano e Roncofreddo. Nel Forlivese è Premilcuore la zona più critica. «Faccio i complimenti ai Comuni di Civitella, Galeata, Santa Sofia e Meldola per come stanno affrontando l'emergenza», la chiosa di Bulbi che ieri ha incontrato i sindaci di Modigliana, Tredozio e Predappio, Rocca, Premilcuore e Dovadola. «Stiamo lavorando in vista di venerdì». Quando tornerà a nevicare. La tregua è finita. \$*Ú

SONO un abitante di San Carlo di Cesena e sono indignato dalla dichiarazione che ...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"SONO un abitante di San Carlo di Cesena e sono indignato dalla dichiarazione che ..."

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA CESENA pag. 12

SONO un abitante di San Carlo di Cesena e sono indignato dalla dichiarazione che ... SONO un abitante di San Carlo di Cesena e sono indignato dalla dichiarazione che ha fatto il sindaco Lucchi su Sky Tg 24 in merito ai soccorsi durante la forte nevicata che si è verificata nel nostro paese. Lui si faceva ritrarre vicino ai soccorsi e diceva che qua tutto andava bene e che la gente non protestava come a Roma, ma mentre faceva queste affermazioni gente che dissentiva dalle sue parole veniva fatta allontanare, e alcune interviste fatte ma non favorevoli al sindaco non sono andate in onda. Io personalmente sono residente in una via abitata da sei famiglie delle quali due formate da sole donne, una famiglia ha una donna inferma e una famiglia ha un cardiopatico. Siamo rimasti bloccati per cinque giorni abbiamo chiesto aiuto al quartiere alla protezione civile, all'esercito e tutti ci hanno risposto che saremmo stati liberati immediatamente. Tutto ciò non è avvenuto, siamo stati liberati dalla neve dopo cinque giorni da persone dietro lauto pagamento. Ora se Lucchi prima di fare certe affermazioni false, visto che è personaggio pubblico, dovrebbe prima accertarsi della reale situazione. Meglio avrebbe fatto a dire che in momenti di forte difficoltà si cercava di fare il possibile. Vorrei fare sapere al Sign. Lucchi che qua tutto non va bene e che la gente protesta ed è anche indignata! Fabio Gentili IL SINDACO LUCCHI ha interpretato il suo ruolo di coordinatore degli interventi locali con una grande attenzione all'informazione (comunicati, appelli ai cittadini, apparizioni televisive, presenza continua sui social media come Facebook). E' una scelta giusta e al passo coi tempi ma si porta dietro ovviamente il rischio della sovraesposizione mediatica. Vista l'eccezionalità e la durata dell'evento meteorologico, qualche sbavatura è fisiologica. Diverso il caso, come testimonia lei, di una censura ai danni delle proteste dei cittadini. Non sappiamo esattamente com'è andata nel momento della ripresa dell'apparizione di Lucchi a Sky Tg 24, quindi è difficile dare un giudizio sull'episodio in sé. Comunque in linea generale tappere la bocca ai cittadini non è solo antidemocratico ma alla lunga è anche un boomerang per i politici. Da parte nostra, come testimoniano ogni giorno le nostre pagine, cerchiamo di tenere in equilibrio l'informazione puntuale degli interventi delle autorità con l'esigenza di dare spazio alle segnalazioni e anche alle proteste dei cittadini. In questo momento d'emergenza crediamo sia necessario tenere basso il tono delle polemiche. Passata la tempesta sarà opportuno passare all'analisi di quanto è successo e soprattutto di come si è reagito. E ci sarà bisogno di un'analisi impietosa. Il primo a saperlo è proprio il sindaco.

«Anche nell'emergenza ho visto la grande solidarietà dei cesenati»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Anche nell'emergenza ho visto la grande solidarietà dei cesenati»"

Data: **09/02/2012**

Indietro

CESENA CRONACA pag. 7

«Anche nell'emergenza ho visto la grande solidarietà dei cesenati» Il vescovo Regattieri: «Sono vicino a chi vive i disagi del maltempo»

IL VESCOVO di Cesena-Sarsina, monsignor Douglas Regattieri, ha voluto esprimere con un messaggio, la propria vicinanza a chi, nell'attuale emergenza-neve, si trova in prima linea a operare e a chi, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, vive situazioni di particolare difficoltà. «Le condizioni climatiche di questi ultimi giorni dice il vescovo particolarmente pesanti a causa di precipitazioni nevose abbondantissime, hanno creato parecchi disagi alla nostra popolazione, specialmente agli abitanti dei paesi e delle borgate di collina e di montagna. Come vescovo sono vicino, insieme ai miei confratelli sacerdoti, a quanti soffrono per tali disagi». «Per quanto posso aver visto prosegue mons. Regattieri ho toccato con mano anche questa volta la solidarietà dei cesenati che, anche con piccoli gesti di attenzione, si sono dati da fare e continuano a farlo perché nessuno sia isolato, solo e abbandonato. Vedo che le diverse Amministrazioni comunali, con le Forze dell'ordine, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e l'esercito stanno dimostrando solerzia, tempestività e generosità nel tentativo di alleviare i tanti disagi e prevenire situazioni di pericolo». «Ci auguriamo tutti conclude il vescovo che l'emergenza finisca quanto prima e si ritorni alla vita normale, certi di avere vissuto un'esperienza umana e sociale in più che ci ha aiutati a crescere.» IL MALTEMPO ha influito pesantemente anche sul lavoro dei servizi sociali. Un settore delicatissimo nel quale la continuità dell'assistenza è fondamentale. per questo Annagrazia Giannini, a capo del Gruppo cooperativo Pactum, ha rivolto un ringraziamento a tutti gli operatori che hanno «hanno sopperito con spirito di servizio, di dedizione e di collaborazione veramente encomiabile» «C'è chi si è adattato a dormire in struttura prosegue chi ha lavorato per far fronte alle difficoltà e ai problemi arrecati dallo straordinario evento climatico ben al di là dell'orario di lavoro, anche per 12 ore continuative e chi ha operato, oltre alle proprie mansioni, spalando la neve». «La grande risposta corale di questi giorni sottolinea Annagrazia Giannini è sì la prova che i nostri operatori sono bravi professionisti e persone serie, ma anche la dimostrazione di come la squadra funzioni nel suo complesso perché c'è una vision comune e, soprattutto, valori che la sostengono; lo spirito di sacrificio, la collaborazione reciproca, il senso di responsabilità verso le persone a noi affidate, l'aiuto a chi è in difficoltà e soprattutto quell'atteggiamento propositivo di fronte ai problemi grazie al quale gli ostacoli non si subiscono lamentandosi, ma si affrontano». Il ringraziamento coinvolge ovviamente le famiglie degli assistiti e tutti quanti collaborano con gli enti. Ma anche gli utenti, come i ragazzi della Comunità Educativa di Gambettola che hanno spalato neve per tutto il vicinato e che puliranno l'ingresso dell'asilo nido Piccole Stelle. «Non voglio essere retorica, ma in questi giorni stiamo dimostrando di aiutarci come si fa in una famiglia ed è una grande soddisfazione poterlo riscontrare».

di LUCA RAVAGLIA TRA i monti della valle del Rubicone insieme ai vigili del fu...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"di LUCA RAVAGLIA TRA i monti della valle del Rubicone insieme ai vigili del fu..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

di LUCA RAVAGLIA TRA i monti della valle del Rubicone insieme ai vigili del fu... di LUCA RAVAGLIA TRA i monti della valle del Rubicone insieme ai vigili del fuoco, un giorno in mezzo all'emergenza. Dalla mattina alla sera di corsa, con le richieste di aiuto che piovono via radio, con la gente che in strada gesticola per fermare i mezzi e coi pompieri che sbadilano, puntellano e si arrampicano lungo percorsi impraticabili, a piedi dove non arrivano le ruote, sulla motoslitte dove non arrivano le gambe. Al distacco di Cesena il turno di lavoro comincia alle 8. La caserma è un brulicare di uomini che caricano attrezzature sui camion, mentre al centralino da Forlì viene consegnata la lista dei primi interventi in programma. Una lista lunghissima. A disposizione ci sono anche due volontari della protezione civile partiti all'alba da Modena. Elmetto in mano e gambe in spalla, si parte. A RONCOFREDDO serve l'autoscala, perché i tetti delle case del centro storico, municipio compreso, sono stracolmi di neve e candelotti di ghiaccio, che da un momento all'altro possono cadere. Arriva la squadra, si transenna l'area e si sale. La dotazione sono un badile e un bastone. La differenza la fa l'olio di gomito di tre uomini, che per tutta la giornata, sbadilano cumuli di neve ghiacciata giù dai cornicioni. Le braccia pesano, mentre la lista degli edifici da mettere in sicurezza si allunga. Niente pause. Intanto la centrale che gestisce l'emergenza diffonde una nota: persona dispersa a Rontagnano. Nessuna traccia, servono ricerche capillari sul posto. Rontagnano è una frazione del Comune di Sogliano, verso il riminese, dove arrivare è proibitivo anche a Ferragosto. Figuriamoci l'otto di febbraio, con la neve alta due metri. Si parte. Vanno una Panda e una Campagnola che traina una motoslitte arrivata in Romagna da Sondrio. Guida sportiva, neve ghiacciata e tante curve. C'è da far presto. Dalla radio arrivano continue richieste di aggiornamento. E intanto la lista degli interventi in attesa riprende ad allungarsi. I pompieri fanno il possibile e arrivano fino a Perticara per chiedere in paese se qualcuno ha visto l'uomo che nessuno trova più. Alla fine lo localizzano, che spala la neve davanti alla sua vettura. Un sorriso e nemmeno il tempo di un panino. C'è da puntellare un capannone di polli danneggiato nelle vicinanze di Roncofreddo. Anzi no, i capannoni sono due, ce n'è uno anche a Montiano. Presto, che via radio chiedono informazioni più dettagliate. Il cielo è sereno e il sole, per la prima volta dopo chissà quanto, torna a illuminare la neve. I pompieri intanto lavorano. Chi con la voce rauca e chi con la fronte sudata. C'è una pianta da tagliare a Sogliano e una strada ostruita da aprire poco distante. Parte la motoslitte. LE ORE passano e le comunicazioni via radio si infittiscono. Tutti cercano tutti. Bisogna tornare a pensare anche alla sicurezza degli edifici pubblici e così la Panda si avvia verso Borghi, per verificare l'agibilità delle scuole materne, elementari e medie, oltre che dell'ufficio postale. Ad aspettare c'è anche il sindaco, che coordina le operazioni dalla piazza del paese, a due passi dai camion dell'esercito. Anche i militari spalano. Si entra nelle aule, in palestra e nelle cucine, si controllano i tetti e i lucernai, e si prendono appunti. Serve relazione dettagliata e firmata entro sera. Un altro allarme, un altro tetto da alleggerire. E poi un altro, e poi quello della scuola di Roncofreddo. E poi è buio, e non si vede più niente. E' sera, per oggi basta. Fino a domani mattina. E' dura, è vero. Ma è emergenza, e durante l'emergenza i turni sono doppi.

Manuzzi Sulla copertura 57 centimetri di neve La società chiede una verifica agli esperti**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Manuzzi Sulla copertura 57 centimetri di neve La società chiede una verifica agli esperti"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

CALCIO pag. 7

Manuzzi Sulla copertura 57 centimetri di neve La società chiede una verifica agli esperti Cesena DOPO che al Carisport domenica scorsa per la troppa neve si è staccato il supporto di una trave portante (già messa in sicurezza), il Cesena Calcio ieri mattina a scopo preventivo ha spedito un fax alla protezione civile, ai vigili del fuoco e per conoscenza al Comune per informare che sulla copertura dello stadio Manuzzi si sono accumulati in questi giorni 57 centimetri di coltre bianca. Si chiede così che gli organi competenti intervengano per un controllo, per verificare se la situazione sia in sicurezza. Un'opportuna mossa precauzionale quella della società bianconera anche in vista delle abbondanti nevicate previste dagli esperti per il prossimo weekend e ricordando che mercoledì 15 è in programma alle 18,30 il recupero con il Catania. Le forze di soccorso sono state allertate eventualmente anche per intervenire in modo tempestivo, prima di quanto possa fare la società affidandosi a imprese private. \$*Ú

Scuole, chiusure a macchia di leopardo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Scuole, chiusure a macchia di leopardo"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

Scuole, chiusure a macchia di leopardo LEZIONI SOSPESE A CESENA, RIPRESA DEI CORSI A BAGNO DI ROMAGNA

ATTIVITÀ didattica ferma nelle scuole cesenati anche oggi e domani. Così saranno dieci i giorni di chiusura per il nevone. La decisione è stata presa alla luce del nuovo allerta della Protezione Civile. Tutte le strutture, e in particolare i tetti e gli impianti, sono monitorati; da ieri sono stati avviati interventi per liberare dalla neve i percorsi pedonali e da oggi si è cominciato a liberare anche i parcheggi. Scuole aperte da ieri a Savignano, San Mauro Pascoli e Gatteo. Oggi riaprono tutti i sette plessi scolastici di Gambettola, dopo che il sindaco Iader Garavina ha fatto esaminare dai tecnici la messa in sicurezza degli edifici, con tanto di certificati di agibilità. Chiuse fino a sabato compreso le scuole di Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo e Montiano. A Longiano il commissario prefettizio Darco Pellos ha prolungato la chiusura per oggi e probabilmente le scuole saranno chiuse anche domani sabato. Nell'Alta Valsavio scuole chiuse oggi e domani a Verghereto, Mercato Saraceno e Sarsina. Aperte invece da ieri a Bagno di Romagna.

In azione cinque miniturbine per abbattere il muro di ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"In azione cinque miniturbine per abbattere il muro di ghiaccio"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

In azione cinque miniturbine per abbattere il muro di ghiaccio I MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO

MINITURBINE per liberare le strade dalla neve e squadre di sicurezza formate da una quarantina di vigili del fuoco provenienti da Trento in azione nel territorio cesenate. Si tratta di due armi in più, dice il presidente della provincia Massimo Bulbi, che ieri ha incontrato i sindaci dei Comuni più colpiti. «Le cinque miniturbine, che si aggiungono alle due già a disposizione dice sono state assegnate ai comuni più in difficoltà di Sarsina, Mercato, Roncofreddo e Sogliano a cui si aggiunge Dovadola nel forlivese. Sono già state utilizzate oggi (ieri per chi legge ndr) approfittando della giornata di bel tempo, in attesa dell'arrivo della nuova perturbazione. Nove squadre di vigili del fuoco provenienti da Trento sono al lavoro anche per liberare i tetti degli edifici pubblici in particolare delle zone più martoriare e che possono anche fare un sopralluogo allo stadio Manuzzi per verificare le sue condizioni». «Anche ieri spiega il presidente della Provincia Bulbi è proseguito il nostro monitoraggio su tutti i comuni provinciali per far fronte alle situazioni di maggiore emergenza che riguardano strade, abitazioni e insediamenti più isolati sui quali si può intervenire grazie alle nuove turbine messe a disposizione dalla Agenzia della Protezione civile». \$*Ú

Pesca, l'agognato rientro in mare fallisce la mareggiate rialzano il fondale del porto**Resto del Carlino, II (Cesena)**

"Pesca, l'agognato rientro in mare fallisce la mareggiate rialzano il fondale del porto"

Data: **10/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 9

Pesca, l'agognato rientro in mare fallisce la mareggiate rialzano il fondale del porto Una trentina di marinai invadono il Comune per protesta

PROTESTA I pescatori in Comune; di spalle gli amministratori e nel cerchio Ivan Bazzarri

NON C'È PACE per i pescatori. Ieri un altro intoppo ha bloccato l'annunciata ripresa dell'attività ittica: un'altra imbarcazione, il Nonno Lugaro' è rimasta intrappolata nella sabbia del fondale troppo basso, rischiando d'arenarsi mentre stava uscendo dal porto. Il tempestivo intervento di un altro grosso peschereccio, il Giomada', ha consentito al Nonno Lugaro' di liberarsi. L'imboccatura del porto si è dunque nuovamente insabbiata, impedendo la navigazione. ALL'ALBA di ieri, dopo tre settimana di stop prima per lo sciopero contro l'ultimo decreto del governo Monti e successivamente a causa del maltempo, i pescherecci di maggior stazza erano pronti a riprendere il mare, tuttavia hanno dovuto subito tornare agli ormeggi. Le mareggiate dei giorni scorsi hanno nuovamente spostato la sabbia del fondale, rendendo il canale basso, troppo basso per consentire il passaggio dei pescherecci. In poche ore è stato così vanificato l'intervento straordinario di urgenza adottato in gennaio, quando con l'utilizzo di una draga appositamente attrezzata, è stato creato un varco, scavando un corridoio con le eliche della draga, dopo altri arenamenti. Alla fine nella giornata di ieri sono uscite una decina di barche più piccole, ma hanno pescato la miseria di una manciata di casse ed hanno anticipato il rientro. I MARINAI sono in rivolta e ieri in porto si respirava un'aria pesante. Una trentina di pescatori si sono recati nel comune di via Moretti per far valere le loro ragioni. Sono stati accolti dall'assessore alla pesca Mauro Bernieri e dal dirigente della protezione civile Luigi Tonini. Bernieri ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione comunale: «Avevamo già fissato un appuntamento lunedì in Regione per definire il dragaggio del porto, tuttavia abbiamo dovuto rinviarlo a causa del maltempo. Con gli attuali fondi a disposizione riusciamo a dragare un metro di profondità, dall'imboccatura sino all'altezza del Gambero Rosso, per questo abbiamo bisogno che la Regione garantisca un altro finanziamento e ci dia il via libera ai lavori». IVAN Bazzarri, armatore del Vikingo' e vicepresidente della cooperativa Casa del Pescatore' non esclude comunquen azioni di protesta senza precedenti: «Il dragaggio doveva iniziare quattro mesi fa ed ora doveva essere finito, comprendiamo le difficoltà del momento, tuttavia anche noi siamo in emergenza. Non possiamo stare con le mani in mano; tutti abbiamo famiglia da mantenere e mutui da pagare. Se in Regione non sentono la nostra voce, bloccheremo il porto nel pieno della stagione estiva». Giacomo Mascellani Image: 20120210/foto/1976.jpg

Carancini promuove la macchina dei soccorsi «Siamo pronti alla nuova emergenza»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Carancini promuove la macchina dei soccorsi «Siamo pronti alla nuova emergenza»"

Data: 10/02/2012

Indietro

MACERATA pag. 12

Carancini promuove la macchina dei soccorsi «Siamo pronti alla nuova emergenza» Contrordine sulla riapertura delle scuole: «Le previsioni meteo sono cambiate»

IMBIANCATA Una veduta aerea del centro storico di Macerata coperto da un manto di neve; nel tondo il sindaco Romano Carancini controlla le operazioni di pulizia in piazza della Libertà

«LA RISPOSTA del Comune all'emergenza neve è stata soddisfacente. Ora siamo pronti alla nuova ondata di maltempo». Parola di Romano Carancini, che proprio ieri ha disposto una nuova chiusura delle scuole per oggi e domani. Il sindaco non risponde direttamente a chi ha parlato di città abbandonata («Chi fa polemiche sulla pelle dei cittadini dice si commenta da solo»). Preferisce piuttosto descrivere lo sforzo messo in campo dalla macchina comunale. Sindaco, oggi (ieri, ndr) avete disposto la chiusura delle scuole dopo che mercoledì ne avevate annunciato la riapertura. Non c'è un po' di confusione? «Non escludo che possa esserci confusione, ma purtroppo l'imprevedibilità del tempo ci costringe a prendere decisioni ogni dodici ore. Dopo cinque giorni di stop, eravamo orientati a riaprire. Però l'allerta meteo di questa mattina ci ha consigliato di chiudere». La scorsa settimana siete stati criticati per aver chiuso le scuole giovedì (quando non c'era la neve) e di averle riaperte il giorno dopo, quando le strade erano impraticabili... «Se c'è bisogno di un capro espiatorio, va bene. Però le previsioni della Protezione civile avevano annunciato 30/50 centimetri per giovedì. Poi però non è successo niente. Così, non essendoci stata una diversa allerta, abbiamo deciso di riaprire. Il problema è che quello che era stato previsto per giovedì si è verificato venerdì». In tanti si sono lamentati anche per le strade... «Da venerdì si è circolato sul 70% delle strade comunali, ovviamente con le catene. Abbiamo messo in campo una ventina di mezzi. Negli ultimi giorni sono stati all'opera oltre cento spalatori. L'Apm è stata l'unica società pubblica che dal primo momento ha garantito il 90% delle corse: chi voleva muoversi in città ha potuto farlo. È ovvio però che abbiamo dovuto fare delle priorità». Come avete agito? «Abbiamo affrontato l'emergenza per fasi. La prima ha interessato la circolazione. Poi i marciapiedi: va considerato che in città ne abbiamo per 220 chilometri. Quindi abbiamo lavorato per la messa in sicurezza dei tetti. L'ultimo problema era la rimozione della neve accumulatasi per le strade, così nella notte tra mercoledì e giovedì abbiamo liberato corso Cavour e corso Cairoli. Sappiamo che alcune vie sono ancora innevate, ma dovevamo fare delle scelte». Sta pensando a qualche ricompensa per i rifugiati del Gus che stanno spalando la neve? «Ci hanno dato una grossa mano. È stato un aiuto spontaneo ed efficiente. Si sta pensando a una forma di ricompensa». C'è una stima di quanto costerà l'emergenza neve? «Una stima prudente potrebbe essere di 30/35mila euro al giorno. Non vogliamo l'elemosina da nessuno, però chiediamo che questi costi siano esclusi dai vincoli del patto di stabilità». Perché Macerata è uno dei pochissimi Comuni della provincia a non avere un gruppo di Protezione civile? «Avere un gruppo in città è fondamentale, ma il piano neve ha comunque funzionato. Il gruppo di Protezione civile si sarebbe potuto fare da diversi anni, noi contiamo di crearlo a breve». Giancarlo Falcioni Image: 20120210/foto/3517.jpg

TRENI SOSPESI e limitazioni al traffico pesante. Torna l'allerta ...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"TRENI SOSPESI e limitazioni al traffico pesante. Torna l'allerta ..."

Data: **10/02/2012**

Indietro

MACERATA pag. 13

TRENI SOSPESI e limitazioni al traffico pesante. Torna l'allerta ... TRENI SOSPESI e limitazioni al traffico pesante. Torna l'allerta maltempo in provincia e quella di oggi si annuncia una giornata campale. Tanto per cominciare, sarà sospeso per tutto il giorno il servizio ferroviario lungo la linea CivitanovaAlbacina. È stato il capo compartimento delle Marche, Danilo Antolini, a comunicarlo al presidente della Provincia Antonio Pettinari, che a sua volta aveva chiesto chiarimenti sulla soppressione di alcuni treni avvenuta ieri lungo la linea maceratese. Il provvedimento ha chiarito l'ingegner Antolini è stato adottato a livello nazionale dalle Ferrovie dello Stato in relazione «al previsto aggravarsi delle condizioni meteorologiche e in ottemperanza a quanto indicato dal Comitato operativo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri». Per oggi le Ferrovie dello Stato hanno disposto la chiusura preventiva di 33 linee ferroviarie secondarie in dodici diverse regioni italiane. Per le Marche, oltre alla CivitanovaAlbacina, sono state sospese anche le linee Ascoli- Porto d'Ascoli e FabrianoPergola. Sono stati poi ridotti i servizi sia lungo la linea Adriatica che lungo la Ancona-Roma. Intanto la Prefettura ha disposto il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate sul tratto maceratese dell'autostrada A 14. Sono esclusi dal divieto i mezzi di soccorso e di emergenza nonché quelli che, superiori alla massa indicata, saranno muniti di apposita autorizzazione. La tregua di ieri non ha significato riposo per la macchina della Provincia. Uomini e mezzi del servizio viabilità sono rimasti sul campo in vista della nuova emergenza. «Il lavoro di oggi (ieri, ndr) ha spiegato l'ingegner Alessandro Mecozzi, dirigente della viabilità è stato anche finalizzato a prevenire le conseguenze della nuova perturbazione nevosa. Oltre a togliere il più possibile la neve dalle strade di maggior traffico e spandere il salgemma per limitare la formazione di ghiaccio, le pale meccaniche e le turbine hanno allontanato i cumuli di neve dai bordi delle strade. Questo lavoro è servito anche a ridurre preventivamente gli effetti negativi della prossima nevicata, limitando lo spessore complessivo del manto nevoso».

Maltempo, Fioresi: «Pronti a una seconda emergenza»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Maltempo, Fioresi: «Pronti a una seconda emergenza»*"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 15

Maltempo, Fioresi: «Pronti a una seconda emergenza» VOGHIERA IL SINDACO: «CHIESTO UN COORDINAMENTO PIÙ STRETTO CON PREFETTURA E PROVINCIA»

IMBIANCATO Il municipio di Voghiera

HA SUPERATO indenne la prima ondata di neve e sta ultimando i preparativi per la seconda, attesa per il weekend. La macchina messa a punto dal Comune di Voghiera ha funzionato, sia pure con qualche criticità emersa nelle strade di campagna e per le dune di neve che si formavano sulle strade per il forte vento. «La vera emergenza è stata il vento commenta il sindaco di Claudio Fioresi in quanto i mezzi che abbiamo messo in campo (cinque spazzaneve e tre spargisale) hanno dato risposte confortanti; il problema si è verificato venerdì e sabato con accumuli di neve in punti non identificabili e ciò rendeva difficile coordinare la pulizia delle strade. La maggior parte delle dune di neve, specie quelle sulla provinciale, è stata rimossa già nel tardo pomeriggio di venerdì. Abbiamo cercato di far fronte a tutto: scuole, centri sportivi e cimiteri sono rimasti chiusi fino a martedì, nessuno si è fatto male. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati, compresi i volontari della Protezione Civile, che hanno messo in campo un'attrezzatura meccanica all'avanguardia per spostare la neve». E le zone di campagna? «È rimasta isolata soltanto via Giotto, tra Voghiera e Gualdo: avevamo lasciato un'uscita libera, mentre il percorso verso Voghiera è stato aperto martedì, con sollievo per le tre famiglie coinvolte», dice Fioresi. Preoccupazione per il fine settimana? «L'incognita conclude il sindaco è costituita dalle raffiche di vento, per il resto siamo pronti ad affrontare anche questa seconda emergenza. La novità è che abbiamo chiesto un coordinamento più stretto con Prefettura e Provincia e la messa a disposizione dei telefoni cellulari di collegamento in caso di problemi sulle strade a maggiore scorrimento come la Ferrara-Mare e la provinciale Portomaggiore-Cona, non di nostra competenza ma comunque sul nostro territorio». Franco Vanini Image: 20120209/foto/3428.jpg \$*Ú

di STEFANO LOLLI TUTTE LE SCUOLE della città, comprese le superiori, domani saranno chiuse p...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di STEFANO LOLLI TUTTE LE SCUOLE della città, comprese le superiori, domani saranno chiuse p..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

di STEFANO LOLLI TUTTE LE SCUOLE della città, comprese le superiori, domani saranno chiuse p... di STEFANO LOLLI TUTTE LE SCUOLE della città, comprese le superiori, domani saranno chiuse per motivi precauzionali. Ed il Comune ha ripristinato anche l'ordinanza che vieta l'uso di bicicletta e scooter nei tratti stradali innevati e ghiacciati. Chiusi anche i cimiteri. Non basta: il sindaco Tagliani invita anche i ferraresi ad anticipare la spesa ed altre incombenze a stamattina, preparandosi poi ad altri giorni di disagio e di tormento. Pardon, di tormenta. «Meno persone ci saranno sulle strade, meglio sarà», dice il sindaco sulla scorta delle previsioni meteo che da oggi annunciano nuove precipitazioni. Neve copiosa e forte vento, aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi consultando compulsivamente l'iPad collegato sui siti meteo. Perciò il Comune ha deciso di attuare alcune cautele, e soprattutto di riaccendere a pieno regime i motori dell'emergenza: da oggi saranno in servizio incessantemente le 19 coppie di mezzi (spargisale e spazzaneve), ai quali si aggiungeranno quattro furgoncini affidati alla Protezione Civile. SEMPRE sulle strade comunali, in aggiunta alla task force che dal 31 gennaio ha già totalizzato 4950 ore di lavoro, saranno impegnati anche tredici profughi del Ghana che, come riportato ieri dal Resto del Carlino, saranno impegnati in un'attività volontaria. Ma la misura principale resta come detto la chiusura delle scuole: o meglio, precisa il sindaco, la «sospensione dell'attività didattica» che vale per le scuole d'infanzia, le elementari, le medie e come detto le superiori. Dalle 24 ieri, poi, su disposizione della prefettura (e fino a cessate esigenze) è sospesa la circolazione dei veicoli commerciali con massa superiore a 7,5 tonnellate compreso il transito dei trasporti e veicoli eccezionali sull'intero sistema viario della provincia (autostrade, strade statali e provinciali) in previsione delle precipitazioni nevose, accompagnate da vento gelido. In questo caso, però, trattandosi di giornate in cui la circolazione dei mezzi pesanti è già ridotta, gli effetti dovrebbero essere meno pesanti. ATTENZIONE comunque alla circolazione: in città e sulle strade del forese, sui marciapiedi e lungo le ciclabili. A proposito di queste ultime, Modonesi puntualizza: «Siamo intervenuti sulle piste di via Bologna e verso Cassana, ma va detto che la priorità assoluta del Comune resta quella di garantire il transito in sicurezza sulla grande viabilità».

Pronta una montagna di sale**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Pronta una montagna di sale"*Data: **10/02/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Pronta una montagna di sale COMUNE STOCCATE 710 TONNELLATE: «BASTERANNO PER DUE NEVICATE» NEI TRE DEPOSITI del Comune, sono stoccate oltre 710 tonnellate di sale: altre 900 sono già state sparse a partire da metà novembre ma soprattutto nella scorsa settimana. Il nuovo quantitativo è arrivato mercoledì dai porti di Ravenna e di Marghera (si tratta di sale proveniente dalla Turchia): al proposito l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi segnala l'esigenza «di un maggiore coordinamento tra gli enti portuali e le prefetture, perché ci siamo trovati di fronte a un'emergenza nell'emergenza. Lo scorso fine settimana, con i Comuni, le Province e la Protezione Civile impegnati a sgomberare le strade e contrastare il ghiaccio, i porti hanno continuato a effettuare gli orari 8-17, e chiudendo la domenica...». Le 710 tonnellate di sale accatastate nei magazzini basteranno, prosegue Modonesi, «a due neviccate come quelle della scorsa settimana: perciò se saremo fortunati non dovremo più effettuare altri acquisti». Sin qui il solo Comune ha speso 430mila euro, di cui 350mila per mezzi e personali; il bilancio finale, ha annunciato il sindaco, supererà però i 600mila euro. Ed altrettanti, se non di più, ne verranno spesi dalla Provincia. Che torna puntare l'indice sull'Anas: tra le criticità affrontate in questi giorni, ha affermato l'assessore Davide Nardini, c'è stata «la mancanza di coraggio di chiudere la superstrada, esponendo gli automobilisti a pericoli e disagi durati sette ore».

La neve fa squadra: tutti col sindaco Zac**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"La neve fa squadra: tutti col sindaco Zac"*Data: **09/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 9

La neve fa squadra: tutti col sindaco Zac In strada senza tregua giorno e notte. E anche gli avversari politici applaudono il sindaco

UN GIORNO SUL COLLE SFREGIATO DAL MALTEMPO

FACCIA stropicciata, barba di due giorni (ma questa è una costante) e flemma olimpica. Anche nell'emergenza il sindaco di Bertinoro Nevio Zaccarelli ha il look di un pistolero senza sigaro uscito da un film di Sergio Leone. Uno di quelli che non riposano mai. «Ora dormo con un occhio chiuso e un occhio aperto», racconta dopo aver bevuto il caffè delle 10. Quanti ne seguiranno dopo non è dato saperlo. «Qui, a causa della neve, lavoriamo 12-13 ore al giorno, con tanto di telefonate notturne», dice. Se un miracolo la neve l'ha portato è quello di aver unito l'intero arco costituzionale cittadino. «NON C'È nessuna polemica politica, forse verranno dopo aggiunge . Ora remiamo tutti nella stessa direzione». E così capita che il leghista Matteo Milandri sia stato visto pala in mano davanti alle scuole cittadine. Idem il capogruppo Stefano Lolli della lista Punto a capo', sentito al telefono. «Stefano? Ciao, ci sentiamo per le 14 che facciamo il punto». «Va bene, a dopo. Nevio». Già, qui per tutti il primo cittadino è semplicemente Nevio. Lo chiamano per nome gli avversari politici così come i cittadini in strada. La mattinata in trincea' di Zac comincia con un passaggio ai servizi sociali. Tira fuori di tasca un foglietto accartocciato con i dati di una signora (una delle tante, e questa non ha nemmeno l'attenuante dell'età) che non vuole lasciare la sua casa. «La stiamo seguendo? Dorme davvero vicino al termosifone?», chiede al personale dei servizi sociali. Pare che, in questo caso, si tratti di una persona che, per scelta, ha deciso di vivere così. In maniera un po' stramba. «Mi raccomando ci dice Zaccarelli . Scrivete che è ripreso il servizio della navetta che collega Bertinoro e Forlimpopoli». Anche questo, in attesa degli sviluppi meteo dei prossimi giorni, è un segnale di un lento ritorno alla normalità. «Tutto quello che stiamo facendo continua non sarebbe possibile senza la Protezione civile». Guidata da uno che sul Colle conosce anche i passerotti per nome, Gilberto Zanetti, per 35 anni vigile urbano. «SIAMO una quarantina, 30 quelli effettivamente attivi dice il coordinatore della Protezione civile . Non posso non ringraziare i volontari, le persone che abitano in campagna che si sono dimostrate più comprensive delle altre, le donne che ogni giorno fanno da mangiare qui nella nostra sede in via Fratta, che inaugureremo in primavera». Centro delle operazioni è infatti la casa della Protezione civile. È qui si predispose il piano di battaglia. In prima linea c'è anche Alessandro Boschi. «Cosa ricordo di questi giorni? Un intervento a Polenta dove un'anziana era rimasta bloccata in casa senza viveri a causa della neve. Le abbiamo portato anche dei farmaci». Sono proprio gli anziani del paese a dirlo: «Noi, una roba del genere, non l'avevamo mai vista». Ecco, forse non si era mai visto nemmeno uno sforzo del genere da parte di dipendenti comunali, Protezione civile, volontari. «Li devo mandare a casa a forza, dicendo che per 12 ore non li voglio né sentire né vedere», racconta Zaccarelli. Neanche il tempo di finire la frase che incrociamo Giuseppe, al lavoro in strada. «Mi raccomando, vatti a riposare che ci attendono giorni peggiori» intima il sindaco. Giuseppe sorride, guarda Zac e no, questa volta la sensazione è che a Nevio andrà male. Image: 20120209/foto/4289.jpg

LEGGO l'intervista a Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione ...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"LEGGO l'intervista a Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione ..."

Data: **09/02/2012**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 13

LEGGO l'intervista a Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione ... LEGGO l'intervista a Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione civile Emilia-Romagna, e mi sorgono alcune domande... Abbiamo a che fare con ignoranza giornalistica o ignoranza e incompetenza del responsabile della protezione civile? Forse è il caso di chiarire che il cloruro di sodio è il normale sale, più comunemente noto sale da cucina. Ora, se il Sig Demetrio è convinto di aver fatto l'affare dell'anno acquistando il cloruro di sodio più efficace del sale da cucina, forse è il caso che si dimetta immediatamente dal suo incarico. Se invece il Sig. Maurizio Burnacci ha frainteso cloruro di calcio con il normale sale cloruro di sodio, forse è il caso che si istruisca un attimo, e che la direzione del Carlino provveda fare informazione e non disinformazione, così come è dedito a fare da un po' di tempo a questa parte. Cordiali saluti GENTILE LUPOATLETICO (questo almeno è il mittente della mail, firmata cordiali saluti), la ringrazio molto della sua puntuale osservazione. La rassicuro, nessun complotto, semplicemente' ci siamo sbagliati. Capita, non solo quando si lavora molte ore al giorno, in emergenza. Non cloruro di sodio (semplice sale da cucina) ma cloruro di magnesio. Questo ha dichiarato Demetrio Egidi. Maurizio Burnacci, giornalista di grande intelligenza e sensibilità, ha dimenticato l'informazione nella penna (anche Omero sonnecchia). Il capocronista non se n'è accorto. Quindi l'errore è mio. Questo per amore di verità. Doveroso scusarmi con i lettori e con Egidi. Io lo conosco come una grande persona e un grande tecnico, non sospettabile davvero di una cavolata del genere. L'ingegnere, che ormai è la Protezione civile regionale ho perso il conto degli anni è tipo che mi rassicura. Lo intercetto da non so quanto tra frane, alluvioni, terremoti. Insomma lo vedo sempre in prima linea in tutti i disastri d'Italia. Ora che ci penso. Non gli ho mai visto perdere la calma. Sorride, sorride sempre. A forza di calamità, ha conquistato uno stato di atarassia. Sul volto un'espressione impenetrabile che non tradisce mai un nervo fuori posto. Quando avvisto le sue cravatte a farfalla e il cappello da cow boy mi tranquillizzo. Tornando invece a lei, gentile Lupoatletico. La parte della sua lettera che non capisco è quella finale. Quella citazione un po'... livorosa sulla direzione del Carlino. Concetto piuttosto generico, diciamo che intendo il rimprovero diretto a me, anche se sono solo un capocronista. Lei mi chiede di provvedere a fare informazione e non disinformazione, cosa che invece a suo giudizio avverrebbe da qualche tempo a questa parte. Ahia. Mi viene un sospetto terribile. Non sarà allergico all'autonomia di giudizio? Perché una cosa è correggere un errore non doloso, mi creda, sarebbe un po' da bischeri, un'altra è prendere questo a pretesto per lanciare accuse così. Ma le pare, sul cloruro? Oppure la disinformazione si riferisce a qualcos'altro, ad esempio a un normale diritto di critica? Perché vede, gentile Lupoatletico, ieri sullo stesso pezzo mi ha chiamato anche un altro lettore. Ha telefonato, si è presentato. Si chiama Roberto Bandini, fa il medico. Perplesso: «Ma davvero Egidi ha detto una sciocchezza del genere?». Ho rassicurato anche lui, persona con volto, nome e cognome. Insomma, tutta un'altra storia. In fondo mi scusi ma quanto a errori mi scappa la matita rossa da maestrina, è una tentazione irresistibile, come mi rimprovera sempre chi mi vuole bene. «Po'» non si scrive con l'accento ma con il segno del troncamento, infatti sta per «poco». Grazie e mi raccomando, mi scriva ancora.

Non si placa l'incubo meteo, nuovi rinforzi**Resto del Carlino, II (Forlì)**

"Non si placa l'incubo meteo, nuovi rinforzi"

Data: **09/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 8

Non si placa l'incubo meteo, nuovi rinforzi Dal Trentino un centinaio di volontari. Il Governatore Errani: «Altri soldi? Vedremo»

L'INFERNO previsto sembra quasi peggio di quello già visto. I pronostici meteo stilati dagli esperti sono spietati. Il nuovo allarme neve lo lancia direttamente l'Arpa dell'Emilia Romagna. Il gelo sarà siberiano e la neve abbondante (si va dai 30 ai 50 centimetri). Per questo sta per sbarcare a Forlì il settimo cavalleggeri'. Ma per contrastare il demone di neve e ghiaccio potrebbero arrivare altri finanziamenti, altri soldi. A ipotizzarlo è lo stesso presidente della Regione, Vasco Errani (che è anche presidente della conferenza Stato-Regioni), presente ieri in prefettura a Forlì per un vertice sull'emergenza meteo. I RINFORZI arrivano dal Trentino: si tratta di gruppi di volontari della protezione civile che approderanno in città e in tutto il Forlivese. Alcuni di loro già ci sono (ma si tratta di specialisti alla guida dei mezzi di soccorso). In questo caso invece arrivano in Romagna non solo a Forlì, anche a Rimini i volontari trentini di vigili del fuoco, Nuvola' (Nucleo volontari alpini), Croce Rossa, Soccorso alpino, oltre a psicologi e cani da ricerca. A deciderlo è stato direttamente il presidente della Regione, Lorenzo Dellai, su richiesta della Regione Emilia Romagna in accordo con la Protezione civile nazionale. DA TRENTO partirà un contingente di 80 unità di pompieri supportate da 10 squadre dei Nuvola' e quattro pool della Croce rossa. I volontari saranno accompagnati da tecnici della Provincia per le verifiche statiche sugli edifici. Il tutto è stato partorito dopo una verifica della situazione meteo. Il nuovo inferno dovrebbe arrivare dal cielo già da stasera: a dirlo è il bollettino di Arpa; che spiega come in tutta la Romagna siano «attese forti e persistenti nevicate fino a domenica mattina». In particolare, avverte l'Arpa, sabato «la giornata peggiore per l'intero territorio regionale. Da domenica sono previste le prime schiarite. Il sole tornerà ovunque solo da lunedì». PER tenere a bada il mostro-meteo ieri in prefettura per l'unità di crisi sono scesi a Forlì il presidente della regione Vasco Errani e il capo della protezione civile Demetrio Egidi. Di fronte ai vertici di forze dell'ordine e istituzioni (a partire ovviamente dal prefetto Angelo Trovato) Vasco Errani non s'è tirato indietro. E sulla cruciale questione degli aiuti ossia altri soldi il governatore ha precisato: «Altri soldi? Ora vediamo. Il problema ora è dare le risposte. Oggi stesso porterò l'emergenza della Romagna al tavolo con il governo».

La Protezione civile accompagna i bambini in aula Genitori grati**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"La Protezione civile accompagna i bambini in aula Genitori grati"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

La Protezione civile accompagna i bambini in aula Genitori grati SCUOLA

All'imbocco della strada San Lorenzo-Fiordinano si fa il punto della situazione

«SONO dei grandi, perché hanno veramente a cuore la nostra scuola». Come prima cosa dice di non essere politicamente imparziale ma in questo caso Fabiola Cicognani parla da mamma. Ieri tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo di Meldola hanno ricevuto l'assistenza di amministratori e personale della Protezione civile per raggiungere le scuole in totale sicurezza. Il sindaco Gian Luca Zattini, l'assessore alla scuola Ermano Giunchi, il presidente dell'Istituzione Davide Drudi' Cesare Valentini e il direttore della struttura Marco Ricci hanno vigilato garantendo la loro presenza sugli autobus. Poi, una volta scesi, i bambini sono stati accolti da Francesco Pellegrino e dagli altri componenti la Protezione civile. «Hanno accompagnato i nostri figli fino all'entrata delle scuole prendendo anche i loro zaini. Sono tutti dei grandi: sindaco, assessore, i ragazzi della Protezione civile. A loro va il grazie degli alunni». Image: 20120210/foto/3994.jpg

Giornate senza pause per la Protezione civile, che qui soccorre un automobilista uscito dalla ca...

Resto del Carlino, Il (Forlì)

"Giornate senza pause per la Protezione civile, che qui soccorre un automobilista uscito dalla ca..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

Giornate senza pause per la Protezione civile, che qui soccorre un automobilista uscito dalla ca... Giornate senza pause per la Protezione civile, che qui soccorre un automobilista uscito dalla carreggiata Image: 20120210/foto/3988.jpg

Crollate sei serre in un vivaio, danni per 425mila euro**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Crollate sei serre in un vivaio, danni per 425mila euro"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

Crollate sei serre in un vivaio, danni per 425mila euro LA DEVASTAZIONE IL TITOLARE RENZO PERON SI COMMUOVE: «NON SI È SALVATO NIENTE»

FLAGELLO L'azienda florivivaistica Eredi Valentino Peron' è stata distrutta dalla neve

DANNI per circa 425mila euro. La neve, implacabile, si è abbattuta anche sulle aziende del Meldolese, tra le zone più colpite dal maltempo. La vittima in questo caso è l'azienda florovivaistica Eredi Valentino Peron' in via Scardavilla, sulle colline di Meldola. Qui, nei giorni scorsi, a causa del peso della neve, sono crollate sei serre. Ciò ha provocato danni per 400mila euro di sole strutture e altri 25mila euro di piante andate perdute. Parliamo di piante di agrumi (limoni e mandarini), agave, yucca, rose e mimose. Si commuove Renzo Peron quando descrive la devastazione subita dalla sua impresa. «Ci vorrà almeno un mese per riportare le cose alla normalità racconta . Non si è salvato niente». Senza contare che ora potrebbe essere a rischio anche il futuro dei 15 dipendenti dell'azienda. «E chissà quanto impiegheremo a rimettere tutto in sesto, almeno un mese», aggiunge Peron, consolato dal sindaco Zattini e dal responsabile della Protezione civile Francesco Pellegrino. «I danni per le nostre attività economiche sono relevantissimi ragiona il primo cittadino . Bisognerà considerare anche gli effetti sull'occupazione». Image: 20120210/foto/3998.jpg

Il paese bidentino è in ginocchio «Qui sembra di stare in guerra»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Il paese bidentino è in ginocchio «Qui sembra di stare in guerra»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

Il paese bidentino è in ginocchio «Qui sembra di stare in guerra» Il sindaco: «Chiediamo la calamità nazionale. Serve più collaborazione»

OPERATIVI Francesco Pellegrino, il sindaco Gian Luca Zattini e Gildo Bartolini a Teodorano davanti alla Rocca e all'ex ufficio postale, del quale si sta completando il recupero

di LUCA BERTACCINI «QUESTA non è stata una nevicata, è stata una guerra». La prima vittima del conflitto con gli agenti atmosferici, vedendolo, sembra essere colui che pronuncia queste parole, il sindaco di Meldola Gian Luca Zattini. Provato neanche avesse corso la maratona olimpica. «Se devo trovare un aspetto positivo a quello che sto vivendo in questi giorni è che sono dimagrito. A pranzo ho smesso di mangiare», racconta. Oppure, visto che ormai si vive in emergenza continua, ricorda la piadina di due giorni riscaldata su un termosifone e divisa a metà con l'altra anima del paese in queste giornate di emergenza, il responsabile della Protezione civile Francesco Pellegrino. «Bisogna che venga riconosciuto lo stato di emergenza nazionale (un'ipotesi sostenuta anche dall'Udc Gabriele Gugnoni, ndr), anche a costo di aumentare l'accise sul carburante», dice Zattini. Il lavoro, oltre che fisico, è anche psicologico. «Quando ci fu una nevicata simile, nel 1929, le persone si comportarono diversamente. Ora si pretende di muoversi subito e senza disagi». Capita così che qualcuno abbia messo il buonsenso in un cassetto. «Ci sono state persone che si sono alimentate perché non potevano andare al bar. O chi è venuto in piazza con la macchina, nonostante i divieti, perché doveva prendere le sigarette. Ho invece incontrato due svedesi che si sono complimentati». Da Scardavilla ci spostiamo a Teodorano. Le strade sono tutte percorribili. «Qui c'era la neve che quasi copriva la visuale della macchina», ricorda poco prima di raggiungere la frazione Pellegrino, protagonista di diversi saltavaggi di persone in difficoltà in questi giorni, come una ciaspolata con neve alta un metro e mezzo per portare alimenti e medicine a una coppia a Monte Cavallo. C'è però anche chi ha approfittato della situazione, tanto che sulle colline della frazione di Bagnolo si notano i segni di uno sciatore nostrano. Da Teodorano ci spostiamo fino a san Lorenzo-Fiordinano. Durante il tragitto arriva la telefonata che mai avresti voluto ascoltare. «Mi informano che da questa sera (ieri, ndr) dovrebbe ricominciare a nevicare dice Zattini sbiancando. A Meldola sono attesi 80-100 centimetri. Ora richiameremo le persone che vivono isolate e che hanno la possibilità di andare in una casa sicura. Perché potremmo non essere in grado di fornire assistenza a tutti». Image: 20120210/foto/3982.jpg

IN QUESTI difficili giorni moltissime voci si sono levate per denunciare carenze,...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"IN QUESTI difficili giorni moltissime voci si sono levate per denunciare carenze,..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ AGENDA pag. 15

IN QUESTI difficili giorni moltissime voci si sono levate per denunciare carenze,.... IN QUESTI difficili giorni moltissime voci si sono levate per denunciare carenze, limiti, ritardi ma è mancata l'assunzione di una responsabilità collettiva a fronte di un disastro che coinvolgeva tutti. In particolare sono mancate le voci dei politici'. Con l'ignavia e l'opportunismo non si costruisce nulla. Ho visto il disastro per la città, la dimensione dell'evento e intendo ringraziare chi, pur con tutti i limiti, sta facendo del suo meglio per gestire una situazione davvero difficile, assumendosi la responsabilità. O si preferisce il sindaco di Roma che non riesce a fare nulla con pochi cm di neve e poi dà la colpa agli altri e si fa fotografare con la pala mentre nei magazzini giacciono decine di lame inutilizzate? E con Balzani intendo ringraziare anche volontari, imprese, forze di polizia, vigili del fuoco, protezione civile, impiegati pubblici e cittadini che spalano davanti alle loro case. In queste occasioni l'unica cosa che serve davvero è il coordinamento tecnico e la individuazione delle linee prioritarie di intervento, facendole conoscere ai cittadini di cui è preziosissima la fiducia e la volontà di collaborare. Sauro Turrone portavoce provinciale Verdi

Neve, un servizio per gli anziani in difficoltà**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Neve, un servizio per gli anziani in difficoltà"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

SASSUOLO, FORMIGINE E FIORANO pag. 14

Neve, un servizio per gli anziani in difficoltà Formigine, attivato un numero telefonico per chiedere l'aiuto di vigili urbani o volontari

Sono molti in questi giorni gli anziani costretti a casa o a difficoltosi spostamenti a causa della neve e del ghiaccio FORMIGINE SONO numerosi gli anziani in difficoltà per le neviccate che hanno colpito in modo particolare il comprensorio delle ceramiche. A causa dell'eccezionale ondata di maltempo con abbondanti precipitazioni nevose previste già nella serata di domani è stato attivato grazie alla collaborazione tra la polizia municipale, i Servizi sociali, la Protezione civile, le Caritas parrocchiali e alcune associazioni di volontariato, il servizio "Emergenza Neve - Sos Anziani" per sostenere e aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, in questo momento si trovano in grande difficoltà o isolamento, per l'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci. Chiamando il numero di centralino della polizia municipale (059/557733) dalle ore 7 alle ore 19 di ogni giorno, per il periodo di durata di questa emergenza, sarà possibile attivare i volontari che si sono già resi - e si renderanno - disponibili ad intervenire per fornire un aiuto pratico e solidale. Al di là delle risposte concrete che si potranno dare, l'intenzione è quella sviluppare e consolidare una rete di monitoraggio sul territorio, che consenta proprio di prevenire situazioni di grave disagio o isolamento per la popolazione anziana o non autosufficiente. «Questo servizio - spiega l'amministrazione - non sostituisce certamente i tradizionali servizi comunali rivolti agli anziani, che continuano ad essere garantiti (il servizio sociale professionale, il servizio di assistenza domiciliare, il telesoccorso, i ricoveri temporanei e di sollievo, ecc.), ma contribuisce a mantenere viva l'attenzione della comunità nei confronti di chi ha più bisogno e, non sempre, è capace di manifestarlo». Image: 20120209/foto/6071.jpg

CI SIAMO: è arrivata la tormenta, o blizzard se vogliamo usare un termine pi...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*CI SIAMO: è arrivata la tormenta, o blizzard se vogliamo usare un termine pi...*"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

CI SIAMO: è arrivata la tormenta, o blizzard se vogliamo usare un termine pi... CI SIAMO: è arrivata la tormenta, o blizzard se vogliamo usare un termine più alla moda, che ha fatto il suo ingresso con neve e vento fra la tarda serata di ieri e questa mattina. Dopo una relativa e illusoria tregua di qualche ora l'arrivo di altra neve e altro blizzard sono molto probabili nella giornata di domani e residui anche domenica. La protezione civile dell'Emilia Romagna ha completato il quadro prevedendo per oggi e domani venti centimetri di neve. Se la passeranno peggio a Bologna, dove ne sono previsti 40. «Dopodiché afferma il meteorologo Luca Lombroso ci sono speranze di alcune giornate soleggiate grazie a venti da nord che saranno sempre molto freddi ma secchi e renderanno limpida e meravigliosa la vista di Modena dall'Osservatorio Geofisico del Palazzo Ducale». Per quanto riguarda la giornata di ieri, notte serena ma su valori decisamente gelidi. «Nessun record però conferma Lombroso anche se le condizioni di ieri accentuavano la differenza campagna-città per il fenomeno dell'isola di calore urbana». Alla stazione di rilevazione posta al Campus universitario del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente a Modena, infatti, nella notte mercoledì e giovedì il termometro è sceso ad un ragguardevole -11.8°C, mentre presso la stazione storica dell'Osservatorio Geofisico di piazza Roma abbiamo nel cortile del Palazzo Ducale sono stati rilevati -7°C e sulla balconata del torrione orientale "solo" -4°C. In aperta campagna, nella bassa pianura modenese, sono segnalate e ritenute attendibili temperature sui -14°C/-15°C e nella conca di Pavullo ancora una volta si sono arrivati a toccare i -20°C. «SI interrompe a 7, sia in Osservatorio che al Campus spiega Lombroso la sequenza dei giorni di ghiaccio, ovvero con termometro sempre sotto zero durante tutta la giornata. Il pallido sole di mercoledì con l'irraggiamento di febbraio è riuscito a far salire nel pomeriggio la temperatura a +2.3°C in centro città e a +2.7°C in periferia. Non raggiungiamo dunque le fatidiche dieci giornate di gelo senza disgelo consecutive del 1985. Tuttavia, con quello che le previsioni lasciano inequivocabilmente intravedere, mi aspetto che l'ondata sarà più lunga di allora e potrebbero non mancare altre sorprese e curiosità statistiche».

Scuole chiuse? Si decide oggi**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Scuole chiuse? Si decide oggi"*Data: **10/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Scuole chiuse? Si decide oggi TUTTI A CASA NEL DISTRETTO CERAMICO, MODENA ATTENDE

SCUOLE aperte oggi a Modena. Ma domani? Non si sa ancora, una decisione verrà presa nella mattinata odierna. «Le previsioni meteorologiche di Arpa recita una nota diramata dal Comune ieri pomeriggio relative alla provincia di Modena, prevedono precipitazioni nevose moderate per venerdì 10 febbraio, mentre non sono ancora definitive le previsioni relative alla giornata di sabato. Pertanto, venerdì le scuole che si trovano sul territorio del Comune di Modena saranno regolarmente aperte e durante la mattinata, in modo da darne sollecita comunicazione alle famiglie, verrà comunicato se l'attività scolastica sarà sospesa nella giornata di sabato. E' quanto stabilito nel pomeriggio di oggi nel corso di un incontro che si è svolto in Prefettura e a cui hanno partecipato anche amministratori e tecnici del Comune». Agiranno in maniera diversa nei comuni del distretto ceramico: a Formigine, Fiorano, Maranello e Sassuolo hanno già deciso per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nella giornata di domani. Tutto questo tenendo conto che il prefetto ha consigliato (non ordinato) di chiudere: dopo l'incontro del coordinamento provinciale della Protezione civile che si è svolto ieri pomeriggio nella sede della Provincia, è emersa la richiesta a tutti i sindaci modenesi, di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per sabato. La Prefettura si è poi impegnata a coordinarsi con le prefetture regionali al fine di riproporre, già nelle prossime ore, le limitazioni alla circolazione dei mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. Image: 20120210/foto/5397.jpg

Fermignano è provata: distrutto nuovo impianto d'illuminazione pubblica**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Fermignano è provata: distrutto nuovo impianto d'illuminazione pubblica"

Data: 09/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Fermignano è provata: distrutto nuovo impianto d'illuminazione pubblica In corso Bramante ha ceduto anche un tetto FERMIGNANO NONOSTANTE la neve l'organizzazione tiene. Fermignano assieme lotta come altri centri contro l'emergenza. Risolti i problemi di distribuzione dell'energia elettrica a Villa Furlo e Pagino, senza corrente per quattro giorni, ora le criticità si sono spostate intorno al paese, dove sono caduti pali della linea elettrica sprofondando le case nel buio e nel freddo. I tecnici dell'Enel stanno cercando di arrivare dappertutto (gli interventi ormai non si contano più) ma le condizioni in cui si è costretti ad operare sono oggettivamente difficili. Fino a questo momento protezione civile, volontari, dipendenti comunali e polizia municipale se la sono cavata da soli. Ma non è detto che possano resistere a lungo. Qui come altrove le energie richieste sono moltissime. Gli alimentari sono tornati a rimpinguare le scorte. Fino a ieri tuttavia carne, uova e verdura erano gli assenti numero uno ed è partita una corsa forsennata alla farina e alle bombole di gas per cucinare e fare il pane in casa. Quello che terrorizza la gente è il blackout, che con il carico di neve sui cavi e sui tralicci potrebbe arrivare da un momento all'altro. Proprio nei giorni scorsi vittima del troppo peso da sopportare è stato l'impianto d'illuminazione in centro inaugurato da poco. Attorno alle sei di mattina i cavi si sono sganciati dai muri trascinandosi dietro tutte le lampade. Ad essere messi a dura prova anche le coperture dei capanni e delle abitazioni. A Pietralata (dove martedì notte dopo 30 ore di ricerche i volontari hanno raggiunto una mandria di cavalli affamati) ne sono già crollati due uccidendo alcune mucche, mentre nei pressi di corso Donato Bramante a cedere è stato un tetto di una casa ma senza feriti. La viabilità resta buona, le vie sono state liberate con l'utilizzo dei mezzi comunali e della Protezione civile (attrezzata di camion e del preziosissimo gatto delle nevi). Tuttavia basta pochissimo per scatenare il finimondo. «Lunedì mattina racconta il sindaco Giorgio Cancellieri un rimorchio si è intraversato vicino al Conad. Si è scatenato un caos incredibile». INTANTO, anche laddove le zone sono più impervie, si passano al setaccio i domicili cercando di rifornire le persone di medicinali e viveri e controllando la stabilità degli edifici. In caso di evacuazioni gli uomini della Protezione civile hanno anche predisposto la palestra delle scuole medie all'accoglienza. Sulle persone comunque il monitoraggio è costante e non ci sono situazioni gravi. Il problema più grosso è rappresentato dagli allevamenti e dalle stalle che si trovano nelle frazioni. Quattro cavalli e il bilancio è piuttosto positivo sono morti di fame dopo giorni e giorni di digiuno coperti da due metri di neve. Nell'emergenza la sola cosa che risolveva sono i volti della solidarietà. Uno che li raccoglie simbolicamente tutti è quello di Silvia Bartolucci, cuoca della mensa scolastica, che da giorni senza staccare un secondo fornisce pasti alle forze al lavoro. Emanuele Maffei

Da Peglio seppellita dalla neve: «Ringrazio tutti, dai volontari al Comune ed alla Protezione civile»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Da Peglio seppellita dalla neve: «Ringrazio tutti, dai volontari al Comune ed alla Protezione civile»"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Da Peglio seppellita dalla neve: «Ringrazio tutti, dai volontari al Comune ed alla Protezione civile» Tanta, troppa neve è caduta anche a Peglio. Fino a un metro e mezzo. Poi il gelo. Solo nella mia infanzia ricordo "ghiaccioli" così lunghi e pericolosi; più di un metro. Scrivo invece per ringraziare e credo di interpretare anche il pensiero di tanti altri cittadini. Ringraziare tutti coloro che da una settimana, quasi sempre sorridendo, si sono impegnati, hanno donato le loro giornate, hanno faticato, sentito freddo e sudato per semplificare la vita agli abitanti di Peglio. Dall'amministrazione comunale alla Protezione civile ed a tutti i volontari del paese dal primo all'ultimo. Grazie, grazie di cuore!

Nedda Fazi da Colbordolo ringrazia il Comune: «Nessun cittadino è stato mai lasciato solo»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Nedda Fazi da Colbordolo ringrazia il Comune: «Nessun cittadino è stato mai lasciato solo»"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Nedda Fazi da Colbordolo ringrazia il Comune: «Nessun cittadino è stato mai lasciato solo» Mi chiamo Nedda Fazi, abito a Colbordolo in una casa isolata dagli altri abitanti, scrivo per ringraziare pubblicamente il comune di Colbordolo, principalmente il sindaco Massimo Pensalfini e l'ingegner Gai; un grazie particolare a Sauro Crescentini che si è preso cura dei miei animali ed anche alla protezione civile di Colbordolo per avermi in questi frangenti disastrosi sempre aiutata, standomi vicino, liberandomi dalla copiosa neve. Un elogio al Comune perché non ha mai lasciato i propri cittadini nei guai. Un grazie a tutti per l'aiuto che mi è stato dato con infinita gratitudine.

di EMANUELE MAFFEI SOTTO LA NEVE hanno covato le polemiche. La Protezione civile...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"di EMANUELE MAFFEI SOTTO LA NEVE hanno covato le polemiche. La Protezione civile..."*Data: **09/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di EMANUELE MAFFEI SOTTO LA NEVE hanno covato le polemiche. La Protezione civile... di EMANUELE MAFFEI SOTTO LA NEVE hanno covato le polemiche. La Protezione civile non ha potuto fare a meno di rispondere alla accuse di abbandono del sindaco di Montecopiolo Alfonso Lattanzi. Nel pieno dell'emergenza l'sos aveva richiamato le istituzioni a prestare una maggiore attenzione al Comune più alto della Provincia di Pesaro e Urbino. Risposta: «Con vivo disappunto scrivono dal Soi abbiamo ascoltato le dichiarazioni rese al Tg3 (così come al "Carlino", ndr) dal sindaco, che ha sostenuto di essere stato abbandonato dalle istituzioni nella gestione dell'emergenza neve in atto. Tali affermazioni sono assolutamente prive di un qualsiasi fondamento nonché lesive dell'impegno garantito». LE CRITICHE verrebbero oltretutto dalla parte sbagliata: «Proprio Montecopiolo dice infatti la nota diffusa ha avuto costantemente operativa nel proprio territorio comunale una turbina della Provincia e, a rotazione, ben sei mezzi speciali e relativi operatori impiegati per assicurare la riapertura della viabilità e il raggiungimento delle località con abitazioni isolate». Il commento non può che essere risentito e vale la pena riportarlo per intero: «Spiace profondamente verificare come un autorevole rappresentante di una comunità locale che ha trovato sempre attenzione e riscontro per tutte le esigenze, di volta in volta rappresentate, ritenga di dover creare contrapposizioni o divisioni anziché contribuire a quella coesione e a quello sforzo comune che sono state le risorse primarie che hanno consentito di salvaguardare l'incolumità di tutti i cittadini e la limitazione dei danni che l'eccezionalità dell'evento ha inevitabilmente determinato. Nello stigmatizzare tale comportamento, si assicurano comunque i cittadini di Montecopiolo come di tutti gli altri Comuni della provincia, che lo sforzo comune proseguirà con identico, rinnovato impegno». SULLE strade battute dalla turbina appena avant'ieri era stato però il vice di Lattanzi, Stefano Silvi Marchini, che aveva denunciato un brusco dirottamento della macchina (al lavoro nel territorio) verso altri lidi. Forse rispetto a quelle aspre dichiarazioni ha giocato il fatto di trovarsele spiattellate davanti a migliaia di telespettatori. La contro-replica del Comune che, a fronte dell'impegno del paese e dell'amministrazione per provvedere a tutte le criticità (approvvigionamento medicinali, rimozione di alberi caduti ecc.), ha rimarcato d'altronde l'assenza per sei giorni della copertura Vodafone («pur avendo inviato segnalazioni del guasto al gestore e alla centrale operativa della Provincia la situazione si è risolta solo dopo che un giornalista ha interpellato l'azienda»). Delle precisazioni sono venute anche sulla querelle turbina: quella impiegata (e poi dirottata) contesta il Comune non era a carico della Provincia, ma apparteneva ad un privato, pagato attingendo dalle casse comunali. Certamente la questione avrà il tempo che merita per essere chiarita e probabilmente sarà materia di nuove prese di posizione sull'agognata secessione. Al momento non si può che constatare che non è la sola a comparire nei «cahiers de doléances» dell'emergenza neve. A SASSOFELTRIO la richiesta di mezzi ha fatto venire l'acquolina in bocca. Il primo cittadino Francesco Formoso tuttavia preferisce sorvolare: «Non voglio riprendere la polemica (anche se ad ogni mia richiesta per giorni ho ricevuto solo promesse). Quello che importa adesso è che questa mattina (ieri per chi legge, ndr) i mezzi della Provincia sono arrivati e hanno sbloccato le vie d'accesso alle ultime case. Dopo la disperazione sono sereno. Abbiamo risolto il 99 per cento dei problemi». E quando dice il 99 per cento c'è un motivo: «Ora sono preoccupato per un signore di 80 anni che ha perso alcune pecore per la caduta di parte della copertura del suo ovile. Non vuole abbandonare la zona. Abita a cento metri e passa le ore a sorvegliare gli animali rischiando di rimanere schiacciato. Proviamo in tutti modi a convincerlo a venire via ma non c'è verso. Capisco l'attaccamento ma dobbiamo portarlo in salvo».

Urbino «respira» un po' Molti studenti ripartono**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Urbino «respira» un po' Molti studenti ripartono"*Data: **09/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Urbino «respira» un po' Molti studenti ripartono Si usano le ore di calma per spalare più che si può

URBINO AD URBINO è il giorno della tregua. Per la prima volta nell'ultima settimana la notte è stata senza nevicata.

Dal 31 gennaio a ieri sono caduti in totale 185 centimetri, ma a terra se ne contavano 105 (dati osservatorio «Serpieri»).

Un po' si è sciolta, ma in gran parte si è compattata. E la giornata di ieri ha lasciato un po' di respiro alla città. Nelle vie del centro non si è smesso però di spalare. E' un brulicare di mezzi: un bobcat ha cominciato a fare la spola tra i vicoli e la piazzetta delle Erbe per ammassare la neve. Mentre la camionetta dei vigili del fuoco passa a perlustrare tetti e cornicioni da cui sporgono pericolose lame di ghiaccio. La più vistosa è nello slargo di piazza Gherardi che assieme alle altre sedi sta cercando di riprendere la regolare attività in attesa che anche la didattica possa ripartire. La gigantesca stalattite fa tremare i passanti. Si teme però l'arrivo di domani, il giorno in cui si ricadrà nella bufera. Nonostante questo tuttavia si fa di tutto con le mani e coi piedi per riconquistare uno spicchio di normalità. Le scorte che arrivano al Conad in via Raffaello sono indubbiamente un segnale positivo. Se non altro sono una pausa. E gli scaffali ancora vuoti promettono di restituire alla clientela frutta, verdura, carne e surgelati. Il camion dei rifornimenti è arrivato al supermercato di Sasso in mattinata ed è stata una manna dopo sette giorni. Anche i corrieri confermano che la situazione si sta stabilizzando. «Abbiamo ripreso a girare da venerdì racconta Davide imbracciando pacchi di carta e tra molte difficoltà e lamentele soltanto adesso c'è un po' più di calma». Poste italiane addirittura vanno al rialzo: «I nostri 35 portalettere spiega Sergio Federici, responsabile per Emilia-Romagna e Marche sono stati sempre operativi e i casi di mancata consegna sono isolati». Protezione civile e militari ad ogni modo non mollano la presa. Per Felice Accamo, una delle tute gialle che hanno dato una mano alla popolazione, la tabella di marcia non è cambiata: «Dobbiamo liberare i portoni, aiutare le ruspe nelle strettoie, pulire gli ingressi dei negozi». Di badili se ne vedono un'infinità. Su quattro passanti che si incrociano (che siano studenti, volontari o commercianti) due ne hanno uno in spalla. D'altra parte di braccia al lavoro ne serviranno parecchie. La neve che esce dai vicoli sembra panna montata. «Via Veterani e via Budassi lamenta Adriano Calavalle non vengono pulite dallo scorso mercoledì». Nelle vie principali invece (via Mazzini, Lavagine, via Saffi, sicuramente in condizioni migliori) delle fetucce impongono il divieto di circolare con le auto. La schiarita si misura anche con le partenze. Molti studenti li riconoscono infatti dal bagaglio che si portano appresso. Lucio ad esempio, iscritto alla facoltà di Scienze motorie, ha deciso di rientrare al più presto a Gallipoli pur sapendo di dover saltare il prossimo appello. Vuole approfittare della tregua e il resto amen. Mentre Enrico, futuro farmacista, che per questa sessione ha finito gli esami, parte (direzione Bergamo) libero da ansie. Ma c'è chi come Gino Tallarini, storico rivenditore di via Mazzini tiene duro: «Ho ottantuno anni compiuti, vivo da solo, e non sono mancato un giorno dal mio negozio». INTANTO in città si tenta di riattaccare i cocci. Sta rientrando l'allarme carburante (le autocisterne hanno rifornito ieri i distributori di benzina e gasolio). In ospedale (con tre sale operatorie e alcuni uffici infiltrati dall'acqua) si rimuove la neve dal tetto. Procedono no stop le verifiche agli edifici: i vigili del fuoco di Urbino e delle sezioni operative di Milano, Belluno, Roma e Perugia monitorano la situazione coadiuvati dall'ordine degli ingegneri della Provincia. Al canile di Ca' Lucio la Comunità montana è intervenuta per spostare la neve dalle coperture dei box. Dalla Liguria sono in arrivo rinforzi per le forestali. E i tecnici Enel stanno ripristinando le linee delle utenze ancora al buio. E' presto per pronunciare la parola fine e poco scaramantico. Ma se continua così va discretamente bene. Emanuele Maffei

Urbino, multe a chi non rimuove il ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Urbino, multe a chi non rimuove il ghiaccio"

Data: 10/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Urbino, multe a chi non rimuove il ghiaccio Appello-ultimatum del Comune alla popolazione, ieri ferito lievemente un anziano

TUTTI INSIEME Il maxi pupazzo di neve alto 6 metri costruito a Mondavio, all'ingresso di San Filippo sul Cesano ne è stato realizzato un altro di due metri

URBINO CHI ROMPE paga. E' il sugo del messaggio diramato ieri dall'ufficio tecnico del Comune dopo che un anziano è stato lievemente ferito alla testa dalla caduta di una stalattite di ghiaccio. Per fortuna non ci sono state conseguenze gravi. Ma tanto è bastato per invitare i cittadini a curare il proprio angolo. L'avviso ha chiamato all'appello i proprietari di immobili ai quali sono state fatte presenti alcune responsabilità: rimuovere i ghiaccioli dai cornicioni, tagliare i rami che sporgono su aree di pubblico passaggio, ammassare la neve ai bordi dei marciapiedi evitando di scaricarla davanti ai cassonetti (da giorni discariche a cielo aperto) e sul suolo pubblico, segnalare eventuali pericoli. L'ultimo avvertimento è il più incalzante. I comportamenti che violano queste cinque regole verranno puniti con sanzioni che vanno dalle 25 alle 300 euro. Per chi non può farlo personalmente non esistono scusanti: bisogna rivolgersi a ditte specializzate pagando di propria tasca. Se queste sono le contro-indicazioni di una giornata di sole e di timido disgelo, la tregua ha dato modo di ripartire e di premunirsi per le abbondanti neviccate promesse dalle previsioni. Le stazioni di benzina sono tornate piene di carburante e le scorte alimentari hanno quasi raggiunto i livelli standard. Inoltre per le vie del centro si è lavorato in maniera ancor più febbrile per rimuovere i cumuli. Protezione civile, esercito (di corvé prolungata fino al 19 febbraio), studenti e volontari hanno continuato a spalare per liberare i vicoli dove le pale meccaniche non possono nulla. Mentre con le ruspe si è provveduto ad aprire a doppio senso di marcia corso Gabaldi (utile nel caso in cui dovessero ostruirsi di nuovo via Raffaello e via Mazzini). FUORI, nelle frazioni difficilmente raggiungibili e nelle aree rurali, il Centro Operativo ha ristabilito qualcosa che somiglia alla normalità. «Ad oggi spiega l'assessore Francesca Crespini, giorno e notte impegnata assieme ad un'equipe integrata tutte le situazioni più critiche sono state risolte. Abbiamo portato altri rifornimenti alle famiglie isolate, il bestiame negli allevamenti è stato sfamato e stiamo cercando di prepararci ai giorni che verranno». La risposta su che cosa ci aspetta per le prossime ore dice che il presentimento è giusto: «Dalla Protezione civile ci è arrivato un bollettino preoccupante che parla di 5 centimetri di neve all'ora fino a domenica, per un totale di altri 110 centimetri». D'altra parte di un possibile peggioramento se ne parla da giorni. Per capirlo non serve seguire i termometri degli esperti. E' sufficiente affacciarsi dalla finestra e guardare la distesa di bastoni e fazzoletti colorati che segnalano autovetture o vie d'accesso alle pale in azione (sintomo che la gente si prepara al colpo del maltempo). Intanto si profilano i bilanci sui danni. Che non saranno pochi (ieri l'ultimo episodio in via Sasso, dove è crollato il muro della Ekofarma). Questo tuttavia non demoralizza i tanti che si stanno dando da fare. La neve ha avuto anzi l'effetto di creare una catena di solidarietà. Ed è di questo che c'è bisogno. Di rispondere a richieste come quella del canile di Cà Lucio: «Chiamate il 329.3569382 (Eleonora Carnaroli), dobbiamo liberare i box, abbiamo bisogno di volontari». Emanuele Maffei Image: 20120210/foto/7505.jpg

Una notte con le dita incrociate «In prima linea nella bufera»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Una notte con le dita incrociate «In prima linea nella bufera»"

Data: 10/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Una notte con le dita incrociate «In prima linea nella bufera» Meteo preoccupante: «Sarà un week end pieno di neve»

PREVISIONI 15 centimetri lungo la costa e 50 centimetri nell'interno

NEVE E GELO tornano a fare paura. Il sole e il cielo sereno di ieri non sono bastati a «riscaldare» gli animi e a scacciare lo spettro della nuova perturbazione artica che tornerà già da oggi a tormentare la provincia. Neanche il tempo di prendere respiro, che si profila un nuovo attacco: una nuova cruda fase invernale torna infatti a minacciare sia la costa che l'entroterra, già abbondantemente provato. E già si lancia una nuova allerta. IERI IN CITTÀ la colonnina di mercurio ha concesso una piccola tregua, raggiungendo valori sopra lo zero. Il termometro dell'osservatorio Valerio all'ora di pranzo segnava +3,7°, vanificati però dalle raffiche di vento, che per l'effetto «wind chill» facevano percepire -1°. La minima mattutina invece è stata assai gelida: -2,7, un brusco calo causato dalla dispersione termica per il cielo sereno notturno. Ma nell'entroterra è andata molto peggio: Urbino si è svegliata con -5, mentre alla Sogesta sono stati registrati -9,8. Il peggio però è stato monitorato dall'osservatorio Serpieri a Fermignano, con -15. E il nuovo «proiettile nevoso» proveniente dall'Artico Russo non lascia sperare nulla di buono per i prossimi giorni. LE PREVISIONI, dalla Protezione civile ai principali siti meteorologici, sono concordi. Nuovi copiosi fiocchi ricopriranno tutto il centro sud, con tempeste di blizzard (bufere di neve velocissime) anche alle nostre latitudini. Secondo la Protezione civile regionale, per oggi sono stimati fino a 50 centimetri di neve nell'entroterra e 15 nella fascia costiera, con forti venti lungo la costa settentrionale e mare agitato. Secondo il Meteogiornale.it, le situazioni più critiche si registreranno proprio tra la Romagna e le Marche. «Le maggiori difficoltà si legge nel loro bollettino si avranno tra il Forlivese e la Provincia di Pesaro-Urbino, ove gli accumuli dovrebbero arrivare a 50-60 cm». I PRIMI fiocchi dovrebbero cadere già dalla mattinata, anche se le precipitazioni si intensificheranno a partire dal tardo pomeriggio e la serata. Sabato, altra giornata critica, con un nuovo accumulo di manto bianco di diversi centimetri. Piccola attenuazione prevista per domenica, anche se per rivedere il sole, gli esperti dicono che dovremo attendere fino a martedì. Sole sì, ma con temperature molto basse, e minime previste di -4° sulla costa. «RACCOMANDIAMO a tutti i cittadini la massima collaborazione per giorni che si annunciano difficilissimi afferma il presidente della Regione, Gian Mario Spacca. Le forti neviccate attese obbligano tutti alla massima allerta. Siamo certi che la comunità marchigiana saprà esprimere, come già dimostrato i giorni scorsi, spirito di responsabilità, solidarietà e collaborazione. Chiediamo un ulteriore sforzo e facciamo appello affinché tutti si attengano alle indicazioni già fornite nell'ultima settimana: prime su tutte quelle di non utilizzare l'auto se non in casi di emergenza e di non uscire di casa se non strettamente necessario». Francesca Pedini Image: 20120210/foto/7442.jpg

ARRIVERA' nella tarda giornata di oggi, dopo la riunione della Carnevalesca, la conferm...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"ARRIVERA' nella tarda giornata di oggi, dopo la riunione della Carnevalesca, la conferm..."

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

FANO pag. 17

ARRIVERA' nella tarda giornata di oggi, dopo la riunione della Carnevalesca, la conferm... ARRIVERA' nella tarda giornata di oggi, dopo la riunione della Carnevalesca, la conferma o il rinvio della prima sfilata dei carri del Carnevale in programma per domenica. «Stiamo tenendo gli occhi puntati al cielo e alle comunicazioni di forze dell'ordine, croce rossa e protezione civile», ha detto il presidente dell'Ente Luciano Cecchini

Le tende dei terremotati disponibili per i clochard**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Le tende dei terremotati disponibili per i clochard"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Le tende dei terremotati disponibili per i clochard CONTRO IL GELO ALLESTITE CON 30 POSTI LETTO IN VIA DELL'ACQUEDOTTO

LI HANNO usati all'Aquila, ora li utilizzano per i clochard del Foglia. Vista l'allerta meteo, e visto il freddo, l'assessore Riccardo Pascucci (foto) e la sezione comunale della Protezione civile hanno allestito una tendopoli in fondo a via dell'Acquedotto. Quattro tende, riscaldate e termiche, che resisteranno anche alla neve annunciata per questi giorni. Possono sopitare oltre trenta persone: giusto il numero dei clochard che in questi giorni hanno necessità di trovare un tetto, visto l'allerta neve. «Le tende resisteranno anche alla pioggia e al vento assicura Pascucci visto che verranno picchettate. I clochard potranno alloggiarci già da questa notte (ieri per chi legge, ndr). Ad aiutarmi in questo lavoro la protezione civile e la croce rossa, e il sistema di riscaldamento è della ditta Mattei di Fano. Insomma conclude l'assessore alla Protezione civile, c'è grande collaborazione per sistemare queste persone». E c'è già chi si avvicina, vedendo sistemare gli alloggi. E' Peter, anche lui un senzatetto che queste notti le ha passate in macchina: «Quello che ha fatto il Comune non l'ho visto in nessun'altra parte d'Italia».

Il sindaco Delrio e la bufera annunciata «Scuole, oggi decidiamo se chiuderle»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il sindaco Delrio e la bufera annunciata «Scuole, oggi decidiamo se chiuderle»"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Il sindaco Delrio e la bufera annunciata «Scuole, oggi decidiamo se chiuderle» «IERI nessun disagio per la neve ma oggi decideremo se tenere aperte le scuole domani (quando dovrebbe esserci un forte peggioramento del meteo, ndr)». Lo ha comunicato il sindaco Graziano Delrio. Le difficili condizioni climatiche sono al centro dell'incontro che Delrio, in qualità di presidente dell'Anci, ha in programma oggi a Roma con Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile che sarebbe dovuto venire a Reggio proprio oggi. Visita poi saltata. Nei giorni scorsi Delrio aveva alzato la voce alzando la voce richiedendo un chiarimento sulle competenze in materia di Protezione civile. In caso contrario si è dichiarato pronto a restituire le deleghe.

*Vediamo gli alberi come amici***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Vediamo gli alberi come amici"*Data: **09/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

Vediamo gli alberi come amici Una festa per spiegare ai ragazzi l'importanza della natura

UNA NUOVA SENSIBILITÀ

LUNEDÌ 21 novembre 2011 le classi terza, quarta e quinta delle scuole primarie di Valestra e Carpineti, gli alunni della scuola dell'infanzia di Casette e Carpineti e le classi prima e seconda della scuola secondaria di primo grado di Carpineti hanno celebrato la Festa degli Alberi. È stata ripristinata una ricorrenza importante che, in passato, veniva festeggiata il 21 novembre o il 21 marzo. La cerimonia si è aperta con la messa a dimora di alcuni alberi nel cortile della scuola elementare ed è proseguita al parco Matilde alla presenza di diverse personalità: il sindaco di Carpineti Leonilde Montemerli, la dirigente dell'istituto comprensivo Giuseppina Gentili, il parroco monsignor Guiscardo Mercati, il professor Ermano Beretti, le guardie forestali, i vigili del fuoco, i carabinieri e alcuni volontari della Croce rossa e della Protezione civile. NEI LORO interventi, tutti interessanti, ognuno ha sottolineato aspetti e significati diversi di questa celebrazione. Ci hanno ricordato il valore e il pregio degli alberi, i simboli che rappresentano, poi ci hanno parlato della tutela ambientale, dei nostri frutti tipici. E, curiosità, ci è stato svelato qual è l'albero più antico del Comune di Carpineti. Infine il sindaco ha annunciato che il prossimo anno sarà finanziato un progetto denominato «Il giardino dei frutti ritrovati», allo scopo di destinare uno spazio verde alla piantagione di alberi da frutto del nostro territorio, quasi scomparsi. Ha aggiunto che noi ragazzi dobbiamo ritenerci fortunati a vivere in un luogo così bello e verde e che dobbiamo imparare ad apprezzarlo. A CONCLUSIONE della festa tutti i partecipanti hanno gustato una merenda di frittelle di mele e succo di frutta. Il nostro lavoro è proseguito in classe con la professoressa Monica Tedeschi, abbiamo approfondito l'argomento «alberi» con la lettura di testi, la ricerca di poesie e la creazione di un calendario. Ci siamo anche cimentati nelle vesti di poeti, per esprimere le nostre emozioni più profonde. Dopo questa festa, noi ragazzi guardiamo gli alberi con occhi e soprattutto con sentimenti diversi: riserviamo loro l'attenzione e il rispetto che si rivolgono ad una persona cara. Gli alunni della classe II B Image: 20120209/foto/9106.jpg \$*Ú

Delrio: «Il Governo ha detto che pagherà le spese straordinarie della neve»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Delrio: «Il Governo ha detto che pagherà le spese straordinarie della neve»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

Delrio: «Il Governo ha detto che pagherà le spese straordinarie della neve» INCONTRO A PALAZZO CHIGI IL PRESIDENTE DELL'ANCI: «AFFRONTEREMO L'EMERGENZA DEL FINE SETTIMANA CON PIÙ SERENITÀ»

PRESIDENTE ANCI Il sindaco Graziano Delrio

«IL GOVERNO coprirà le spese straordinarie della neve: la riunione di oggi è stata un importante passo avanti per la gestione delle emergenze». Graziano Delrio è soddisfatto dell'incontro avuto con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. La riunione con il rappresentante del Governo, a cui Delrio ha partecipato come presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), è avvenuta ieri pomeriggio a Palazzo Chigi a Roma. «È un buon inizio per rimettere ordine a un buon sistema di protezione civile, che sia più vicino a quello che i Comuni vogliono spiega Delrio Il Governo ha garantito la copertura delle spese straordinarie che saranno sostenute per affrontare l'emergenza e noi del Governo ci fidiamo». I temi trattati durante l'incontro sono stati principalmente tre: la copertura delle spese straordinarie per la neve, appunto, un migliore coordinamento dell'emergenza e che le spese straordinarie non vengano calcolate all'interno del patto di stabilità. «Inoltre abbiamo parlato della possibilità di modificare la legge 10 della Protezione civile continua Delrio Non è possibile che per muovere uno spazzaneve sia necessario chiedere il permesso al ministro dell'Economia, con tutte le lungaggini che ciò provoca». Per questo motivo Delrio ha salutato con favore il fatto che si sia discusso, almeno in prima battuta, «della revisione della filiera di comando, per assicurare una maggiore stabilità al sistema». Infine, un messaggio di rassicurazione ai cittadini: «Dopo questo incontro siamo pronti ad affrontare l'emergenza di questo fine settimana spiega Delrio Ora i sindaci possono lavorare con più serenità e coesione». L'INCONTRO con il Governo avrà ripercussioni anche sul Reggiano. «Per esempio i sindaci della montagna potranno avere un'attivazione emergenziale molto più rapida spiega ancora Delrio A Reggio non siamo in stato di emergenza straordinaria come è successo in Romagna, anche se permangono alcune criticità, soprattutto a causa del ghiaccio che, con le basse temperature, fatica a sciogliersi anche dopo lo spargimento del sale». Image: 20120210/foto/8448.jpg

Scuole aperte ma «tenete i figli a casa» Ci si prepara all'arrivo della tempesta**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Scuole aperte ma «tenete i figli a casa» Ci si prepara all'arrivo della tempesta"

Data: **10/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

Scuole aperte ma «tenete i figli a casa» Ci si prepara all'arrivo della tempesta Protezione civile, Comune e Iren in allerta per la nevicata

IERI è stata diramata per oggi l'allerta di Protezione civile per le neviccate previste. Nonostante ciò, il Comune ha scelto di tenere aperte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale. La decisione è stata presa al termine di un incontro tecnico avvenuto questa mattina in Municipio, dove è stato valutato il quadro fornito dalla Protezione civile regionale. Qualora le condizioni meteorologiche di questa mattina si manifestassero peggiori di quelle previste, il Comune di Reggio invita le famiglie che possono farlo, a tenere i figli a casa da scuola. In ogni caso, le scuole domani restano aperte, al fine di garantire il servizio, prima di tutto di accoglienza, per quei genitori impegnati nel lavoro e che non saprebbero altrimenti a chi affidare i figli. AI CITTADINI, che hanno manifestato senso di responsabilità e collaborazione negli scorsi giorni di neve e gelo, si raccomandano ancora una volta tutte le precauzioni necessarie in questi giorni critici, come ad esempio prudenza sulla strada, uso dell'automobile solo se necessario, utilizzo il più possibile dei mezzi pubblici. Consigli utili su questi temi sono reperibili sul depliant del «Piano neve» pubblicato da Comune di Reggio e Iren, recapitato alle famiglie in dicembre e consultabile sul sito del Comune www.comune.re.it. La situazione meteorologica, così come quella della viabilità, continuano ad essere costantemente monitorate dal Comune e da Iren, che si riservano di prendere eventuali nuovi provvedimenti nella giornata di oggi. SECONDO LE PREVISIONI dalla serata-nottata di ieri, erano previste neviccate da deboli a moderate in estensione da Nord-Est verso il resto del territorio regionale. Dal pomeriggio di oggi si prevedono concentrazione e intensificazione delle neviccate. L'allerta prevede ed indica in modo esplicito un'elevata intensità di precipitazioni combinata a ventilazione molto sostenuta, che potrà dar luogo a condizioni di tempesta di neve, sull'area orientale (Romagna) della regione e sui rilievi. È ORMAI alle porte la tempesta, o blizzard, che arriverà improvvisa con neve e vento nella mattinata di oggi. Dopo una relativa e illusoria tregua di qualche ora l'arrivo di altra neve e altro blizzard sono molto probabili nella giornata di domani e residui anche domenica. «Dopodiché conclude Luca Lombroso - ci sono speranze di alcune giornate soleggiate grazie a venti da nord che saranno sempre molto freddi ma secchi».

La Protezione Civile blinda il parcheggio del palasport laziale Frosini: «Noi siamo pronti a partire». Stamattina decisione sul rinvio**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"La Protezione Civile blinda il parcheggio del palasport laziale Frosini: «Noi siamo pronti a partire». Stamattina decisione sul rinvio"

Data: **10/02/2012**

Indietro

REGGIO SPORT pag. 9

La Protezione Civile blinda il parcheggio del palasport laziale Frosini: «Noi siamo pronti a partire». Stamattina decisione sul rinvio
LEADER Maurizio Torreggiani, 42 anni, allenatore del Reggiolo

MALTEMPO PERMETTENDO, riprende stasera con la quinta giornata del girone di ritorno il campionato di Promozione di pallacanestro, rimasto fermo la scorsa settimana a causa delle abbondanti nevicate. GRANDE ATTESA per il big match del palaBigi, Sant'Agostino-Reggiolo, sfida tra capoliste, anche se la squadra della bassa ha già osservato il turno di riposo. IL SUCCESSO permetterebbe alla squadra cittadina di tenere aperta la lotta, considerato che in caso contrario Reggiolo si porterebbe anche sul 2-0 negli scontri diretti, avendo vinto largamente, col punteggio di 67-47, la partita di andata. ALLE LORO SPALLE, test probante per la Pieve, attesa da un Bagnolo in ripresa. L'Albinetana prova ad approfittare del fattore campo per agganciare La Torre. INFINE, il Campagnola cerca il blitz a Castellarano per confermarsi come squadra rivelazione del girone. LE PARTITE DI STASERA: Sant'Agostino (20)-Reggiolo (20) ore 21,45; Albinetana (12)-Torre (14) ore 21,30; Bagnolo (10)-Pieve (18) ore 21,45; Castellarano (6)-Campagnola (12) ore 21,30. I.sil. Image: 20120210/foto/9152.jpg

Frosinone chiusa' per neve Trenk verso il secondo stop**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Frosinone chiusa' per neve Trenk verso il secondo stop"

Data: 10/02/2012

Indietro

REGGIO SPORT pag. 9

Frosinone chiusa' per neve Trenk verso il secondo stop PRIMO ALLENAMENTO Antonutti e Menetti

Gabriele Gallo LA DOMANDA del giorno è: si giocherà domenica mattina Prima Veroli-Trenkwalder? Più no che sì. Magari Eurobet, agenzia di scommesse e sponsor ufficiale della Legadue, potrebbe offrirlo nel carnet delle proposte ai suoi clienti. Perché mai come in queste ore le linee telefoniche tra Reggio, Veroli e Bologna, sede dell'organismo presieduto da Marco Bonamico, sono decisamente calde. L'incertezza della situazione meteo, che comunque dà come molto probabili precipitazioni nevose, anche intense, su tutta l'area ciociara sta rendendo difficile prendere una decisione. Entrambe le società, sia quella guidata da Ivan Paterlini, sia quella di patron Zeppieri, sono concordi sull'idea di fare di tutto per scendere in campo. In casa giallorossa addirittura, nei giorni scorsi, hanno provveduto, a loro spese, a noleggiare una ruspa per sgombrare le aree di fronte al palasport di Frosinone. Atteggiamento decisamente collaborativo che però potrebbe risultare vano. LA PROTEZIONE Civile del Lazio infatti ha deciso di «precettare» il piazzale di fronte alla struttura sportiva; in caso di emergenza infatti esso dovrà essere messo a disposizione degli elicotteri necessari ad eventuali soccorsi, od evacuazioni. Tale fattore, stante anche il probabile arrivo di perturbazioni atmosferiche, non depone certo a favore dello svolgimento della contesa. Quello che è certo, a quanto si apprende, è che la Legadue vuole agire a tutela anche delle due squadre. Per questo è intenzionata a prendere una decisione definitiva, al massimo, nella mattinata odierna. IN CASA BIANCOROSSA si respira aria di scetticismo: «Al momento - commenta il ds della Trenkwalder Alessandro Frosini - noi siamo pronti per partire (nel primo pomeriggio di oggi, ndr). So che il Frosinone calcio non gioca; la partita di A dilettanti tra Ferentino e Napoli, ieri non si è fatta. Vediamo che succede per noi». PASSANDO AL BASKET giocato è arrivata, ieri, la conferma ufficiale dell'ingaggio, da parte della Trenkwalder, dell'ala Michele Antonutti, proveniente dalla Fabi Shoes Montegrano, sodalizio con il quale, sempre ieri, ha risolto il contratto. Antonutti, friulano, 26 anni tra pochi giorni, sarà presentato oggi. Il giocatore ha già svolto il primo allenamento coi suoi nuovi compagni e, se si giocherà, debutterà domenica contro Veroli. E' STATO INVECE appannaggio della Marco Polo Forlì il tradizionale Trofeo "Truzzi", svoltosi mercoledì sera in quel di Poggiorusco. La formazione di Vucinic ha sconfitto, dopo un supplementare, la Trenkwalder per 102-95. Miglior giocatore il forlivese Huff. Lo score dei reggiani: Robinson 25, Viglianisi, Taylor 21, Frassinetti 11, Pini 2, Filloy 11, Slanina 6, Cervi 6, Chiacig 13, Ruini. Image:

20120210/foto/9157.jpg

Famiglie isolate nelle valli marchigiane La base di Pisignano invia un elicottero**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Famiglie isolate nelle valli marchigiane La base di Pisignano invia un elicottero"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

CERVIA pag. 23

Famiglie isolate nelle valli marchigiane La base di Pisignano invia un elicottero L'OPERAZIONE IL 15° STORMO DELL'AERONAUTICA

TEMPESTIVO Dalla sua costituzione ad oggi, il 15° Stormo dell'aeronautica militare ha soccorso più di 7000 persone ANCHE un elicottero del 15° Stormo dell'Aeronautica militare di Pisignano si è levato in volo per fronteggiare l'emergenza maltempo. Su richiesta del Comando operazioni aeree di Poggio Renatico, il velivolo, un HH-3F, dopo aver prelevato personale del soccorso alpino è andato a verificare le condizioni di alcuni abitanti delle valli del Fanese, nelle Marche, rimasti isolati, ma trovati in condizioni rassicuranti. Image: 20120209/foto/8481.jpg

di LORENZO PRIVIATO CONTRORDINE. Le scuole di Ravenna resteranno chiuse e anche ...

Resto del Carlino, Il (Ravenna)

"di LORENZO PRIVIATO CONTRORDINE. Le scuole di Ravenna resteranno chiuse anche ..."

Data: 10/02/2012

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

di LORENZO PRIVIATO CONTRORDINE. Le scuole di Ravenna resteranno chiuse anche ... di LORENZO PRIVIATO CONTRORDINE. Le scuole di Ravenna resteranno chiuse anche oggi e domani. Questa volta lo ha deciso il prefetto di Ravenna, Bruno Corda, allarmato dalle comunicazioni della Protezione civile che annunciano un'allerta meteo che dalle 19 di ieri interesserà l'intera provincia per 72 ore, quindi fino a domenica sera, e con previsioni di «forti nevicate fino a 40 centimetri». Una decisione, ancora una volta, presa al termine di una giornata convulsa, contrassegnata da incertezze da parte degli organi istituzionali. E comunicata alle 20 di ieri, dopo una riunione cui ha partecipato anche il sindaco Matteucci. Quando l'arrivo della tempesta di gelo 'Blizzard' nel fine settimana era invece annunciato da giorni. MA LA SITUAZIONE, questa volta, viene presentata come ancora più grave. Al punto che il prefetto Corda, oltre alle scuole, ha deciso di chiudere tutti gli uffici pubblici ad eccezione di quelli per i servizi essenziali. Ma ha anche vietato la circolazione ai camion con peso superiore a 7,5 tonnellate, provvedimento analogo a quello già adottato nella tarda serata del 31 gennaio e che il mattino dopo aveva provocato blocchi di tir e caos a non finire. Anche Bologna, peraltro, oggi come allora, è allineata. E pensare che Ravenna (a differenza di Faenza dove si andava a scuola già da martedì), aveva fatto riprendere le lezioni solo ieri mattina in tutti e 85 i plessi di competenza. Il tutto, peraltro, dopo uno sforzo immane della macchina amministrativa e un ingente costo per le casse pubbliche, col piano neve costato al momento un milione di euro. Ma ora lo scenario è quanto mai critico. Al punto che il Comune «sconsiglia di uscire di casa a partire dalle ore 12 di venerdì (oggi, ndr)» e invita «tutti i cittadini alla massima prudenza», col punto esclamativo. Intanto, oggi e domani informa che «rimarranno in piena attività polizia municipale, Protezione civile, servizi tecnici per la gestione dell'emergenza maltempo, il personale dell'anagrafe per gli atti di nascita e morte». Assicurati, «per quanto necessario, anche i servizi comunicazione e informazioni». «Se funzionante», compatibilmente cioè alle condizioni delle strade, sarà di nuovo gratuito il trasporto pubblico. MA IL DECRETO prefettizio è un ciclone anche sui servizi sanitari. Oggi, comunica l'Ausl, saranno garantiti solo quelli essenziali. Salteranno, invece, tutte le visite prenotate a Cup, che sarà chiuso al pari degli uffici amministrativi. In pratica come un festivo.

I senzatetto sfollati' nella palestra del Neri**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I senzatetto sfollati' nella palestra del Neri"

Data: **09/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

I senzatetto sfollati' nella palestra del Neri FREDDO POLARE SONO PIÙ DI 40

«GRAZIE signora, io la ringrazio di tutto». Sono le poche, commosse parole che ieri mattina intorno alle 10 ha rivolto alla titolare Antonietta Curcio uno degli 85 senzatetto ospitati e sfamati all'hotel Britannia. Qualcuno se n'è invece andato in mattinata alla chetichella, altri con qualche mugugno. «Spero che questo non mi si ritorca contro», allarga le braccia l'albergatrice, che domani ha in arrivo un gruppo di russi («mi spiace ma avevo un contratto firmato da tempo con un'agenzia»). Il suo è stato un gesto - che ripete dal 2006 - di grande generosità. La ringrazia ufficialmente anche il vicesindaco Gloria Lisi, che in una nota ricorda come «grazie alla collaborazione tra Comune e volontariato, come la Capanna di Betlemme, e grazie all'insostituibile lavoro della Caritas, oltre a un centinaio sono state le persone assistite in questi giorni di gelo, persone che avevano necessità di un riparo per la notte». La Lisi ringrazia «istituzioni, associazioni, ma anche privati». Dopo l'ultima colazione servita ai suoi particolari ospiti, la signora Curcio (intervistata ieri mattina al Britannia dagli inviati di Pomeriggio sul due', di Raidue) ricorda l'aiuto prezioso «ricevuto in questi giorni da Claudio, Edy, Melissa, e da mio figlio Domenico che ha servito a tavola». Circa metà degli 85 senzatetto (tra cui tutte le donne) sono stati convogliati tra Capanna di Betlemme (10 persone) e Caritas (30) di via Madonna della Scala. Per l'altra metà (45, tutti uomini), dopo un confronto tra il sindaco Gnassi, la stessa Lisi, protezione civile, questura, polizia municipale, Caritas e Papa Giovanni XXIII, è stato deciso di utilizzare la palestra dello stadio Neri. «Li opereranno tre nostri volontari di notte, anche per eventuali emergenze spiega Carlo Fabbri, della Capanna. Per i pasti si andrà alla vicina mensa di Santo Spirito». La protezione civile ha portato al Neri brandine e coperte. Mario Gradara

«Affari congelati dalla neve: costretto a spalare per aprire»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Affari congelati dalla neve: costretto a spalare per aprire»"

Data: **09/02/2012**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

«Affari congelati dalla neve: costretto a spalare per aprire» Il Ritrovo dei lavoratori di Massimo Agostini chiuso da dieci giorni

Massimo Agostini, titolare del Ritrovo dei lavoratori, spala la neve dal tetto della veranda del suo ristorante. A destra uno dei vicoli del centro storico completamente sommerso (foto Pruccoli)

CHIUSO per neve, ormai da dieci giorni. E ora per riaccogliere i clienti il ristorante Ritrovo Lavoratori è stato costretto a mettere in sicurezza il locale, soprattutto quella veranda sulla quale pesava più di un metro e mezzo di neve. «Siamo chiusi da martedì spiega Maurizio Agostini e speriamo di poter riaprire questo fine settimana, sempre che il tempo non decida ancora di fare il matto. Nei giorni scorsi sono venuti i tecnici per valutare la situazione e ieri abbiamo iniziato a lavorare per sgombrare il tetto della veranda dalla neve. In quelle condizioni era impossibile riprendere a lavorare». Con i badili è stata liberata la copertura della struttura che può accogliere un centinaio di persone, poi ci ha pensato una ruspa a portare via la neve in un centro storico, quello di San Marino, che è deserto da giorni. «Naturalmente le attività erano tutte chiuse, anche perché era impossibile raggiungerci in auto. Noi abbiamo continuato a cucinare per il carcere, come di consueto, ma in alcune giornate è stato anche difficile raggiungere la cucina del nostro locale». Insomma, la situazione a San Marino sembra essere diventata più tranquilla, anche se non sono mancati i disagi. A distanza di nove giorni dall'inizio delle nevicate ieri in Città sono stati sgombrati dal carico di ghiaccio il tetto di Palazzo Sums e quello di Palazzo Pubblico. E intanto l'Anis chiede interventi straordinari a sostegno delle imprese. Sono sicuramente più di una decina, infatti, i capannoni industriali che hanno subito danni strutturali, principalmente cedimenti delle coperture. Ieri l'associazione dell'industria sammarinese ha inviato una lettera al Congresso di Stato. «Da una settimana scrive l'Anis gli eccezionali eventi atmosferici stanno paralizzando l'attività produttiva e commerciale delle aziende provocando ingenti danni economici. Occorre attivare gli uffici competenti per una ricognizione dettagliata dei danni». I modi di sostegno possono essere molteplici «ad esempio l'attivazione delle norme sulle calamità naturali, l'istituzione di un credito straordinario, la dilazione dei pagamenti delle imposte e dei contributi». E il Congresso respinge le critiche mettendo sul piatto i numeri dell'emergenza neve. Oltre cento persone assoldate per lo sgombrò neve manuale, 60 i mezzi operativi sul territorio e 450 tonnellate di sale. Numeri per dimostrare «che lo Stato c'è stato e c'è e che la protezione civile esiste». Una replica alle «illazioni dell'opposizione e di chi ha messo in atto tentativi strumentali di fare apparire il Paese allo sbando». Il segretario di Stato agli Interni, Valeria Ciavatta difende anche l'operato del servizio rotta neve dell'Aasp. «Ha saputo assicurare, pur nelle difficoltà, un servizio attivo 24 ore su 24». Il segretario di Stato all'Industria, Marco Arzilli, risponde invece alle categorie economiche. «Il governo è consapevole dei danni subiti dall'economia del Paese». E per trovare soluzioni di fronte a questo evento eccezionale annuncia che un'ampia delegazione dell'esecutivo incontrerà le associazioni di categoria lunedì. Donatella Filippi

Il governo aiuta le aziende: proroghe per i pagamenti**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Il governo aiuta le aziende: proroghe per i pagamenti"

Data: **09/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Il governo aiuta le aziende: proroghe per i pagamenti IL CONTO è destinato a salire rapidamente. Quando finirà l'emergenza, e si avrà un quadro chiaro dei disastri che neve e gelo hanno causato in questi giorni. E sarà un conto da decine di milioni di euro, tra strade da sistemare e i danni a cose e animali. Ma intanto è partita da Rimini la prima richiesta danni ufficiale alla Regione. Ed è un conto salatissimo. La Provincia ha inviato a Bologna martedì sera una prima stima di quanto è costata, in termini di mezzi e uomini, l'emergenza neve. Una stima che tiene conto solo delle spese in più per garantire i soccorsi a sfollati, famiglie isolate, case e aziende a rischio crolli. Per gli interventi tra l'1 e il 7 febbraio l'ente ha già speso 382mila euro in più rispetto al budget previsto. «La maggior parte della spesa precisa il dirigente alla Protezione civile Massimo Venturelli riguarda l'impiego di altri mezzi, oltre a quelli già in dotazione, per far fronte all'emergenza in Valmarecchia e in Valconca. Per i mezzi extra abbiamo pagato, fino a lunedì compreso, 320.000 euro. E nella spesa non sono compresi i mezzi dal Trentino». Anche gli uomini arrivati dal Trentino hanno inciso sulla spesa: i 22 rinforzi sono costati 7.700 euro nei primi cinque giorni in cui hanno prestato a servizio, al costo di 70 euro l'uno (vitto e alloggio) al giorno. C'è poi la spesa per il sale: oltre 220 tonnellate extra, per una spesa vicino ai 36mila euro. Aggiungendo al conto anche i costi per il gasolio e spese varie (altri 18.000 euro), si arriva così a 382mila euro fino a lunedì incluso. Ma l'emergenza va avanti, gli uomini del Trentino resteranno in Valmarecchia ancora qualche giorno. Questo significa che la Provincia spenderà quasi mezzo milione di euro. E poi ci sono i Comuni. Con cifre che variano, a seconda delle realtà, dai 15mila fino ai 30mila euro al giorno per fare fronte all'emergenza. A Rimini la neve è costata circa 150mila euro al giorno. Secondo una prima stima, per la prima settimana di neve i Comuni del Riminese (capoluogo compreso) hanno speso tra i 700mila e i 750mila euro al giorno. Significa che l'emergenza è già costata quasi 6 milioni. E il peggio deve ancora venire. Si stanno raccogliendo le prime stime dei danni ad abitazioni, capannoni, allevamenti, agricoltura. «Le produzioni orticole di questo periodo, ovvero insalata, cavoli, spinaci, si sono quasi azzerate sottolinea Walter Bezzi, presidente della Cia Senza considerare tutti i danni alle aziende zootecniche della Valmarecchia e della Valconca». Dalle mucche morte sotto i tetti crollati delle stalle, ai 10mila pulcini rimasti uccisi a Torriana, agli altri animali morti o feriti in questi giorni. Sono danni per milioni e milioni di euro. «Speriamo, se non nel risarcimento danni, almeno negli sgravi fiscali per le aziende agricole del Riminese». Anche Confesercenti e Confcommercio chiedono all'unisono agevolazioni sul credito e non solo per le imprese colpite dal maltempo, mentre la Confindustria di Rimini invoca fondi e aiuti per le aziende. «Oltre ai danni strutturali alle imprese, in particolare a quelle dell'alta Valmarecchia, ora c'è il rischio che la produzione si fermi perché i mezzi non riescono a portare materie prime e approvvigionamenti. Nonostante gli sforzi fatti, il ritmo non cui si puliscono le strade non risponde alle esigenze delle imprese». Manuel Spadazzi

Blocco di ghiaccio si stacca dal tetto e cade in testa a un uomo**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Blocco di ghiaccio si stacca dal tetto e cade in testa a un uomo"

Data: **09/02/2012**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Blocco di ghiaccio si stacca dal tetto e cade in testa a un uomo IL TITANO SOMMERSO UN 15ENNE È FINITO CON IL SUO BOB CONTRO UN'AUTO IN SOSTA, UNA VENTINA GLI INCIDENTI

Alcuni ragazzi hanno trasformato le vie della Città in una pista per i bob (foto Pruccoli)

NEVE, gelo e anche piccoli incidenti. Ieri sera un 52enne di Fiorentino è stato colpito alla testa da un blocco di ghiaccio caduto da un tetto. Portato subito al Pronto soccorso dell'ospedale di Stato gli è stato riscontrato un trauma cranico guaribile in otto giorni. Un ragazzino di 15 anni invece, a bordo del suo bob è finito contro un'auto in sosta procurandosi una frattura costale. Per lui 15 giorni di prognosi. In tutto sono stati circa una ventina gli accessi al Pronto soccorso per incidenti (piccoli traumi e fratture) causati dalle condizioni non certo ottimali delle strade innevate. Intanto, tutte le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì per dare le massime garanzie sulla sicurezza degli edifici. «Si sta completando l'approfondimento sulle strutture scolastiche che comunque sono già in sicurezza», spiega il segretario di Stato all'Istruzione, Romeo Morri. Mentre oggi il servizio di trasporto pubblico riattiva le linee 4 e 7, che si aggiungono alla funivia di Borgo Maggiore, mai sospesa. «Non appena sarà consentito fanno sapere dalla segreteria di Stato al Turismo il servizio Ati riprenderà con regolare e completo flusso dei veicoli pubblici, in tutto il territorio». Image:

20120209/foto/9896.jpg

«STATE in casa, barricatevi nelle vostre abitazioni. Non uscite in auto, a m...

Resto del Carlino, Il (Rimini)

"«STATE in casa, barricatevi nelle vostre abitazioni. Non uscite in auto, a m..."

Data: 10/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

«STATE in casa, barricatevi nelle vostre abitazioni. Non uscite in auto, a m... «STATE in casa, barricatevi nelle vostre abitazioni. Non uscite in auto, a meno che non sia davvero urgente». Non è un consiglio, ma quasi un ordine quello del presidente della Provincia, Stefano Vitali, alla vigilia di questi due giorni così temuti per l'arrivo del blizzard, che porterà neve fino a un metro e vento forte e gelido. Le varie allerte della Protezione civile hanno trovato conferma anche nell'ultimo bollettino di ieri: oggi e domani per il Riminese si annunciano due giorni d'inferno, con nevicate (50-60 cm in pianura e prime colline, un metro nelle valli), vento forte e mareggiate. Dopo il vertice di ieri a Novafeltria, col capo della Protezione civile di Trento Raffaele De Col, i sindaci della valle e tutti gli enti interessati, si è deciso di chiudere tutte le scuole. Oggi a lezione andranno solo gli studenti di Bellaria, Rimini, Riccione, Misano, Cattolica e San Giovanni: tutti gli altri alunni resteranno a casa, molti (in Valmarecchia da Santarcangelo in sù, nonché in altri paesi) anche domani. «Forse sembra ingiustificata questa scelta, ma in realtà è stato lo stesso De Col a dircelo: Siete matti ad aprire le scuole in queste condizioni?. Vogliamo evitare che domani mattina (oggi per chi legge) arrivi la tempesta e si blocchino le strade, impedendo l'accesso ai mezzi di soccorso». Ieri sono arrivati anche gli altri 60 vigili del fuoco dal Trentino. Hanno iniziato, subito, insieme agli altri, a effettuare sopralluoghi negli edifici pubblici. Alcuni volontari sono stati spediti a casa delle 100 persone (tutte in Valmarecchia) che da oggi, abitando in frazioni lontane, rischiano di essere isolate. «Alcuni casi li abbiamo trasferiti al sicuro. A Novafeltria abbiamo portato 100 brande alla scuola Einaudi. Il problema è che tanti rivelano l'assessore Mario Galasso e i sindaci di Pennabilli, Maiolo, Novafeltria non ne vogliono sapere di essere trasferiti altrove». In alcuni casi gli isolati' sono stati trasferiti con la forza (grazie ad ordinanze ad hoc), in altri sono intervenuti i parenti. Come nel caso di un anziano sordocieco residente a San Leo di 87 anni, portato a Villangrande. «Siamo pronti ad affrontare la nuova emergenza conclude Vitali ma abbiamo bisogno della collaborazione dei cittadini». Manuel Spadazzi

«LA NUOVA bufera ci spaventa. Ma non possiamo farci niente. Resteremo in cas...»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«LA NUOVA bufera ci spaventa. Ma non possiamo farci niente. Resteremo in cas...»"

Data: 10/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

«LA NUOVA bufera ci spaventa. Ma non possiamo farci niente. Resteremo in cas... «LA NUOVA bufera ci spaventa. Ma non possiamo farci niente. Resteremo in casa». I cittadini della Valmarecchia attendono impotenti la bufera di oggi. E sperano che la perturbazione sia più corta di quella passata. Francesco Gentili (riquadro a sinistra), originario di Perticara afferma: «Mi auguro che la nuova nevicata duri poco. Ma nel frattempo ho acquistato un po' di cose da mangiare. Un metro in più di neve non è poco. Saremo bloccati in casa di nuovo». I SUPERMERCATI e i forni ieri mattina sono stati presi d'assalto in vallata. «Gli anziani sono i più preoccupati - dicono Donatella e Mara dal forno Suzzi - Solo oggi (ieri, ndr) abbiamo venduto un quintale di pane». Le file ieri c'erano anche in farmacia. «Moltissimi residenti hanno comprato farmaci per terapie croniche e antibiotici - assicurano dalla farmacia Pianini di Novafeltria - Purtroppo in giro c'è l'influenza». Maria Costanza Monti non teme invece la bufera: «Dopo il brutto dei giorni scorsi, la prendiamo con filosofia. La mia dispensa è piena. E ora mi vado a comprare la settimana enigmistica per passare il tempo fino a lunedì». Anche per la giovane coppia di Casteldelci, Andrea Rossi e Enrica Branaccini (nel tondo), la nuova nevicata non fa troppa paura. Lei è in dolce attesa: «Andrea opererà per la pulizia delle strade in paese. Io me ne resto a casa. Mancano due mesi al parto. Ci sposeremo a marzo. Speriamo che questa neve se ne vada presto». Giulia Fabbri è più pessimista: «E' un disastro. Non sappiamo più dove mettere la neve. Se ne arriverà dell'altra, non so come andrà a finire». LA PREOCCUPAZIONE più grande è per i tetti. Con la pesante neve dei giorni scorsi (170 Kg/m3) e l'arrivo di quella nuova, molti rischiano il collasso. Proprio ieri pomeriggio è crollato un altro edificio: parte dell'ex istituto scolastico Benelli, su corso Mazzini, fortunatamente sfitto. «La mia casa è del 1928 spiega Giovanni Tomei di Novafeltria (riquadro a destra) Ogni giorno salgo almeno una decina di volte in mansarda per controllare la situazione. Se continuerà a nevicare non so cosa succederà». Per Dino Berardi e Colombo Ercolani la nuova ondata di maltempo non promette nulla di buono: «Il territorio è talmente vasto che sarà difficile liberarlo di nuovo tutto. Speriamo che la nuova neve non ostacoli i soccorsi». Gli aiuti sono arrivati ieri a Scavolino di Pennabilli. Ben 250 famiglie sono rimaste senza luce per ore. Il guasto è stato riparato dai tecnici dell'Enel solo verso sera. IN AZIONE ogni giorno sul territorio non ci sono solo forze dell'ordine e amministratori, ma anche tantissimi volontari. Tra questi una ventina di giovani di Novafeltria, tra i 17 e i 35 anni, armati di badile e buona volontà. «Liberiamo gli ingressi di case, garage, i borghi - racconta il responsabile, Andrea De Luca - E' dura, ma siamo pronti anche per questa nuova bufera». Con loro una cinquantina di uomini e donne, volontari della Protezione Civile. «Affronteremo i prossimi giorni con coraggio - assicura il presidente provinciale, Luciano Bagli - È lo spirito di solidarietà che ci fa andare avanti. Ci sono tantissime persone che nonostante le difficoltà, ripagano il nostro aiuto ogni giorno con cesti colmi di bottiglie d'olio, polli, verdure. Sono persone straordinarie». Rita Celli

emergenza per allevamenti e colture

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Emergenza per allevamenti e colture

Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale: «Questi cambiamenti improvvisi sono deleteri per il settore»

CANAVESE »IL GRANDE GELO

IVREA Il gelo siberiano di queste ore sta mettendo in seria difficoltà anche agricoltori ed allevatori. «Stamattina quando sono andato nelle stalle per mungere c'erano 17 gradi sotto zero racconta Sergio Tos, titolare di un'azienda zootecnica ad Azeglio -. L'acqua negli abbeveratoi era completamente ghiacciata e ho dovuto collocarne altri; ma gli animali sono abituarli e non ne volevano sapere di utilizzarli. Ed ogni momento salta fuori un problema nuovo, un tubo che si rompe a causa del ghiaccio, un macchinario che non ne vuole sapere di funzionare. Non siamo più nemmeno abituati a queste condizioni estreme, l'ultima volta che ricordo un freddo simile era il 1988». Non va meglio per i produttori di frutta e verdura. Tra le coltivazioni particolarmente a rischio quelle di kiwi. Patrizia Zublena, produttrice a Viverone spiega: «Siamo molto preoccupati. Le piante giovani possiamo proteggerle avviluppando i tronchi con la paglia o speciali coperture in spugna. Per gli impianti che hanno già qualche anno non si può fare altro che sperare che resistano». Quindi aggiunge: «Fino a sei o sette gradi sotto zero i kiwi resistono bene, ma con la temperatura più bassa di questi giorni che a Viverone è arrivata a -12, non so proprio. Bisogna aspettare la fine febbraio, l'inizio di marzo per sapere se il gelo ha davvero compromesso le piante, basterà vedere se uscirà linfa dai tronchi. Allora significherà che sono presenti dei tagli; proveremo ad intervenire per salvare più piante possibili, ma è un tentativo che non sempre va a buon fine. Anzi». Allevatori ed agricoltori hanno già preso contatti con le associazioni di categoria: «i danni sono enormi». Massimo Nicolotti, della Coldiretti di Ivrea riferisce: «Fino ad un paio di settimane fa c'erano temperature quasi primaverili ed ora polari. Questi cambiamenti improvvisi delle condizioni meteo non agevolano certo i lavoratori del settore. Tra l'altro neve e gelo non solo creano danni alle coltivazioni, ma fanno aumentare in maniera esponenziale le spese degli imprenditori agricoli e zootecnici. In questo periodo i produttori di frutta e verdura devono riscaldare le serre per evitare che le piante gelino. Così gli allevatori, soprattutto di maiali, che devono provvedere a scaldare le porcilaie perché i suini sono animali piuttosto sensibili al freddo. In pericolo pure le viti e le piante di ulivi su tutto il territorio». E ieri pomeriggio, la Coldiretti si è mossa ufficialmente chiedendo lo stato di calamità naturale. Mariateresa Bellomo ©RIPRODUZIONE RISERVATA \$*Ú

"Roma cruciale per superare la crisi": USA E ITALIA PARLA IL...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

INTERVISTA A BARACK OBAMA

"Roma cruciale per superare la crisi"

Il leader statunitense: fondamentale per noi la crescita dell'Europa Oggi alla Casa Bianca il colloquio con il presidente del Consiglio Monti MAURIZIO MOLINARI

INVIATO A WASHINGTON

USA E ITALIA**PARLA IL PRESIDENTE**

Con lo speechwriter Obama nello Studio Ovale con Jon Favreau, direttore della squadra che scrive i suoi discorsi
PETE SOUZA/FLICKR CASA BIANCA

Obama con Leon Panetta, ex direttore della Cia, ora capo del Pentagono**Obama con la cancelliera Angela Merkel al G20 di Cannes lo scorso novembre**

Le parole di Obama testimoniano la convinzione che Monti sta guidando l'Italia verso i sacrifici necessari ed è un leader europeo con il quale discutere la comune ricetta di Usa-Ue per superare la crisi finanziaria. A testimoniare è che Monti nell'intervista alla tv «Pbs» aveva auspicato martedì maggiori firewall finanziari per l'Eurozona «perché mettendone di più grandi si riduce la possibilità di doverli usare» e Obama ora risponde «sono d'accordo», lasciando intendere la necessità di un maggior impegno della Germania. Il presidente descrive America e Europa alleate per battere la crisi finanziaria, aiutare le svolte democratiche in Medio Oriente e Nord Africa, costruire la difesa missilistica Nato e sostenere la transizione afghana. L'interesse americano per il risanamento italiano si deve alla convinzione che sia un passaggio cruciale per ridare stabilità all'Eurozona, scongiurando una nuova recessione negli Stati Uniti. A conferma dell'attenzione nei confronti dell'ospite, Pennsylvania Avenue lo accoglie con un cerimoniale che prevede dopo l'incontro nello Studio Ovale che Monti parli alla stampa al Pebble Beach, davanti all'entrata della West Wing. L'intervista che segue è un ulteriore gesto di attenzione nei confronti del nostro Paese perché finora Obama non ne aveva mai concesse in occasione della visita di un premier italiano a Washington.

Partiamo dalla crisi dell'Eurozona. In più occasioni lei ha espresso la necessità di un'espansione dei «firewall finanziari per l'Europa». Ritene che l'attuale cooperazione fra i governi di Germania, Francia e Italia vada nella direzione giusta?

«La situazione finanziaria in Europa sarà al centro dell'agenda con il primo ministro Monti nell'Ufficio Ovale. Come ho detto durante la crisi, credo che l'Europa abbia la capacità economica e finanziaria per superare questa sfida. Durante gli ultimi due anni, l'Europa ha compiuto un certo numero di passi difficili e cruciali per affrontare la crisi che cresceva. In Italia e in Europa i cittadini stanno compiendo sacrifici dolorosi. Sotto la leadership del primo ministro Monti, l'Italia sta ora adottando passi impressionanti per modernizzare la sua economia, ridurre il proprio deficit attraverso una combinazione di misure su entrate e spese, riposizionando la nazione sul cammino verso la crescita. Più in generale i governi europei si sono uniti nel riformare l'architettura dell'Unione europea. Una delle lezioni che gli Stati Uniti hanno appreso durante la nostra recente crisi finanziaria è stata l'importanza di dimostrare ai nostri cittadini, alle nostre imprese, e ai mercati finanziari che eravamo impegnati a fare ciò che serviva per risolverla. Questo è il motivo perché abbiamo chiesto con urgenza ai nostri partner europei di erigere abbastanza firewall finanziari per evitare che la crisi si diffondesse. Sono d'accordo con quanto il primo ministro Monti ha detto: se l'Europa mette in atto firewall sufficientemente grandi si riduce la possibilità di doverli usare. Ciò che serve adesso è che tutti i governi europei dimostrino il loro impegno totale per il futuro dell'integrazione economica in Europa».

Perché la soluzione della crisi del debito nell'Eurozona è così importante per gli Stati Uniti?

"Roma cruciale per superare la crisi": USA E ITALIA PARLA IL...

«È così importante perché le nostre fortune economiche sono intrinsecamente legate e le relazioni con l'Europa sono una parte importante dei nostri sforzi per creare posti di lavoro e prosperità negli Stati Uniti. L'Unione europea è il singolo più grande partner economico dell'America, e il commercio e gli investimenti fra noi sostengono milioni di posti di lavoro su entrambi i lati dell'Atlantico. Le nostre banche e i nostri mercati finanziari sono profondamente connessi. Quando l'Europa va bene questo è positivo per i posti di lavoro e le aziende in America. Quando la crescita in Europa rallenta o i vostri mercati finanziari sono instabili, noi ne sentiamo le conseguenze, così come voi avete sentito l'impatto della crisi finanziaria americana quattro anni fa. Più semplicemente, gli Stati Uniti hanno un enorme interesse nella crescita dell'Europa e nel successo dell'area dell'euro. Questo è perché mi sono consultato strettamente e ripetutamente con le mie controparti europee durante la crisi. Ho condiviso con loro le lezioni rilevanti della nostra crisi recente mentre erano impegnate a fronteggiare questa sfida. Il mio incontro con il primo ministro Monti è l'ultimo passo di una cooperazione che continua. Ho intenzione di riaffermare al primo ministro il messaggio che ho portato ai miei partner europei in precedenza, nel caso più recente a Cannes durante il summit del G20: gli Stati Uniti continueranno a fare la loro parte per sostenere gli amici europei nel loro impegno per risolvere la crisi. Voglio solo aggiungere che si tratta di qualcosa che va oltre l'economia. Americani ed europei hanno un profondo legame di amicizia, forgiato in guerra e rafforzato in pace. Vogliamo davvero che l'Europa si riprenda e prosperi. Inoltre, l'Italia è uno dei nostri più importanti alleati e operiamo assieme all'Europa in qualsiasi cosa che facciamo nel mondo. Quando l'Europa è forte, prospera e sicura noi assieme siamo più efficaci, e il mondo è più prospero e pacifico».

In maggio nella sua Chicago ospiterà il summit della Nato. Uno dei temi sarà la transizione in Afghanistan. Qual è il ruolo che l'Italia può avere nello scenario del dopo-guerra?

«L'Italia ha avuto un ruolo cruciale e centrale nella Forza di assistenza e sicurezza internazionale della Nato in Afghanistan, uomini e donne delle vostre forze armate hanno servito con coraggio e altruismo, così come hanno fatto i vostri diplomatici e esperti di sviluppo. Assieme con i nostri partner afgani e la nostra coalizione di 50 nazioni, abbiamo compiuto progressi reali nel raggiungere gli obiettivi condivisi di sconfiggere Al Qaeda, spezzare l'avanzata dei taleban e addestrare le forze di sicurezza nazionali afgane affinché l'Afghanistan possa assumere la guida della sua sicurezza. Italiani coraggiosi hanno dato le loro vite per ottenere tali progressi e noi siamo grati del sostegno del popolo italiano a questa missione vitale. Apprezziamo l'impegno dell'Italia a rispettare gli accordi raggiunti al summit di Lisbona del 2010 per sostenere un processo di transizione guidato dagli afgani che è iniziato lo scorso anno, che consentirà loro di avere la responsabilità della sicurezza entro la fine del 2014. Aspetto di dare il benvenuto al primo ministro Monti e ai nostri colleghi capi di governo nella mia Chicago per il summit della Nato. Sarà un'opportunità per delineare la prossima fase della transizione in Afghanistan. La partnership strategica di lungo termine che l'Italia recentemente ha firmato con l'Afghanistan è un'affermazione forte e benvenuta sull'estensione dell'impegno dell'Italia oltre il 2014, proprio come gli Stati Uniti stanno costruendo una partnership duratura con il popolo afgano. Al tempo stesso, l'Italia e gli Stati Uniti si sono uniti al resto della comunità internazionale nell'offrire sostegno politico ad un processo di riconciliazione guidato dagli afgani che può contribuire a porre fine ad un'insurrezione che ha minacciato il popolo afgano e il resto del mondo per già troppo tempo.

Il summit di Chicago sarà anche un'opportunità per noi di consultarsi su altri temi dell'agenda Nato. La Nato è il pilastro dell'Alleanza transatlantica e della sicurezza europea. Come l'intervento in Libia ha dimostrato, è anche un pilastro della sicurezza globale. Guardando in avanti, abbiamo bisogno di assicurarci che quando la prossima crisi inattesa si manifesterà, saremo pronti a rispondere. Questo è il motivo per cui lo "Strategic Concept" della Nato sta preparando l'alleanza per le missioni e sfide del futuro. Questo è il motivo del perché i ministri della Difesa Nato recentemente hanno deciso di aggiornare le nostre capacità condivise di intelligence, sorveglianza e controllo. E questo spiega perché quando ospiterò il summit in maggio, faremo passi importanti per assicurare che la Nato abbia le capacità necessarie per affrontare le sfide del nostro tempo, inclusi i progressi verso il sistema di difesa missilistica Nato».

La Primavera araba si svolge non lontano dalle coste italiane. Come possono i nostri Paesi essere d'aiuto ai nuovi governi arabi affinché possano costruire società più stabili, libere e prospere?

«È stato un anno straordinario. In Medio Oriente e nel Nord Africa i cittadini si sono sollevati in nome della loro dignità e dei diritti universali. Le transizioni democratiche in Tunisia, Egitto e Libia sono in corso. Assieme alla comunità internazionale abbiamo chiarito che l'orrenda violenza contro il popolo siriano deve finire e che Bashar Assad deve dimettersi così che una transizione democratica possa iniziare immediatamente. Ognuna di queste nazioni affronterà

"Roma cruciale per superare la crisi": USA E ITALIA PARLA IL...

esami politici e economici procedendo sulla strada della democrazia. Gli Stati Uniti e l'Europa condividono un profondo interesse nel successo di queste transizioni. Saranno i popoli della regione a determinare il loro futuro ma gli Stati Uniti e l'Europa possono e devono sostenerli in questo momento cruciale. Per questo ho fatto del sostegno alle riforme politiche ed economiche nella regione una linea d'azione degli Stati Uniti. Continueremo a sostenere le riforme democratiche e puntiamo ad un pacchetto di riforme economiche e di partnership per aiutare queste nazioni ad affrontare le difficoltà economiche che sono anche alla base delle richieste di cambiamento. Il sostegno internazionale può avvenire sotto molte forme, inclusi commercio e investimenti, assistenza tecnica per le elezioni, potenziamento della società civile e il sostegno fondamentale ai diritti universali. Grazie alla sua ricca esperienza storica in transizioni politiche, l'Europa ha un ruolo particolare da giocare. L'Italia è stata una tenace promotrice dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto in queste nazioni e noi rendiamo omaggio a tali sforzi per sostenere transizioni che rispettino tali valori. L'Italia ha inoltre dato contributi importanti al successo dei nostri sforzi per salvare vite e sostenere il popolo libico nel porre fine al regime di Gheddafi. Come ho detto in maggio, ci saranno pericoli che accompagneranno momenti promettenti ma sono sicuro che, con il vostro sostegno, vi saranno giorni migliori e di maggiore speranza per i popoli del Medio Oriente e del Nord Africa, che meritano gli stessi diritti e opportunità degli altri popoli del mondo».

Nel discorso che pronunciò a Berlino nel luglio del 2007 disse che "in questo nuovo secolo americani e europei dovranno fare entrambi di più, e non di meno". Quali sono le nuove sfide comuni che abbiamo davanti?

«Viviamo in un'era nella quale i destini delle nazioni e dei popoli sono connessi come mai avvenuto prima. In un mondo dove le crisi finanziarie possono diffondersi rapidamente dobbiamo coordinare le nostre risposte, come abbiamo fatto al G-20, per assicurarci che la crescita globale sia bilanciata e sostenuta. Le nuove minacce attraversano confini e oceani, dobbiamo smantellare i network terroristici e fermare la diffusione delle armi nucleari, affrontare i cambiamenti climatici, combattere la carestia e le malattie. E poiché i cittadini rischiano le loro vite nelle strade del Medio Oriente e del Nord Africa, il mondo intero è in gioco nelle aspirazioni di una generazione impegnata a determinare il proprio destino. Dobbiamo affrontare assieme queste minacce e sfide. Non c'è maniera migliore di farlo che attraverso la nostra alleanza con l'Europa, che è la più stretta e forte del mondo, radicata in storia e valori comuni. Come ho detto spesso, la relazione dell'America con i nostri alleati e partner europei è il pilastro del nostro impegno nel mondo. Lo abbiamo visto in Afghanistan, dove le nostre forze sono spalla a spalla. Lo abbiamo visto in Libia, dove la Nato ha fronteggiato la necessità assumendosi la responsabilità della protezione civile, dell'embargo di armi e della imposizione della no-fly zone. L'Italia e le sue forze armate hanno avuto un ruolo vitale in queste missioni. La nostra partnership transatlantica è l'alleanza di maggiore successo e il più grande catalizzatore di azione globale. Sono determinato a fare in modo che resti tale».

Lei non ha antenati italiani ma, come ha detto intervenendo al gala della Fondazione italoamericana Niaf a Washington, è circondato da stretti consiglieri che ce l'hanno: da Leon Panetta a Janet Napolitano e il generale Raymond Odierno, dall'ex presidente della Camera Nancy Pelosi a Jim Messina e Alyssa Mastromonaco. Che cosa prova a lavorare circondato da tanti americani di origine italiana?

«Come presidente è un onore lavorare con così tanti colleghi e componenti dello staff con le radici in Italia. Sono gli ultimi di un lungo elenco di italiani-americani che hanno dato contributi durevoli alla prosperità e sicurezza dell'America, e sono orgoglioso di averne così tanti nel mio team. Sono anche orgoglioso di lavorare assieme a così tanti leader politici italiani-americani di talento, come la mia amica Nancy Pelosi che ha fatto la Storia diventando la prima donna a presiedere la Camera dei Rappresentanti. L'Italia può essere fiera del fatto che i suoi figli e le sue figlie continuano a dare contributi inestimabili al successo degli Stati Uniti e alla nostra partnership bilaterale. Ovviamente devo aggiungere che due persone come Danilo Gallinari e Marco Belinelli garantiscono un certo buon nome anche alla Nba».

La crescita dell'Unione

Gli Stati Uniti hanno un enorme interesse nella crescita dell'Europa e nel successo dell'area dell'euro

Il summit dell'Alleanza

A Chicago faremo passi importanti per assicurare che la Nato abbia le capacità necessarie per affrontare le sfide del nostro tempo **La transizione a Kabul**

In Afghanistan italiani coraggiosi hanno dato le loro vite per ottenere progressi Siamo grati del sostegno del popolo italiano a questa vitale missione

Il dramma siriano

L'orrenda violenza contro il popolo siriano deve finire, Bashar Assad deve dimettersi affinché una transizione

"Roma cruciale per superare la crisi"::USA E ITALIA PARLA IL...

democratica possa iniziare subito **Proteggere l'euro**

Se l'Europa mette in atto «firewall» finanziari sufficientemente grandi si riduce la possibilità di doverli usare

Gli italiani d'America

È un onore lavorare con così tanti componenti dello staff con radici in Italia. Belinelli e Gallinari garantiscono un buon nome anche nella Nba **La Primavera araba**

I popoli di Medio Oriente e Nord Africa determineranno il loro futuro, ma gli Usa e l'Europa devono sostenerli in questo momento cruciale

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Neve, a Roma chiuse scuole e uffici

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Neve, a Roma chiuse scuole e uffici"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

09/02/2012, 13:08

Neve, a Roma chiuse scuole e uffici

Nuova ondata di gelo nel week-end. Nella Capitale mille tonnellate di sale e catene obbligatorie venerdì e sabato. Mobilitato anche l'esercito. Alemanno: previsti 30 centimetri di neve. E sulla querelle con la Protezione civile il sindaco chiarisce: pace fatta fino alla fine dell'emergenza.

[Home Roma](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [E' ancora allerta neve nella Capitale](#) [Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma](#) [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Neve a Roma, le immagini dall'elicottero](#) [Neve, a Roma chiuse scuole e uffici](#) [Maltempo, la neve non dà tregua](#)

A Roma sono previsti 30 centimetri di neve nell'arco temporale che va dall'ora di pranzo di domani, venerdì 10 febbraio, al primo pomeriggio di sabato 11. Lo ha riferito il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, riportando i dati forniti dalla Protezione civile nazionale. "Alla riunione della Protezione civile nazionale con il prefetto Gabrielli - ha detto il sindaco Gianni Alemanno - alla quale ho partecipato, fatte tutte le verifiche dei bollettini meteo, è stato deciso con l'avallo della Protezione civile nazionale, della Provincia di Roma, della Regione Lazio e della Prefettura di Roma di chiudere per domani e dopodomani le scuole e gli uffici pubblici con eccezione di quegli uffici pubblici che il Prefetto indicherà in un'apposita ordinanza. Io ho emesso anche un'altra ordinanza con la quale si obbliga l'uso di catene in caso di precipitazioni nevose. Le catene devono essere tenute a bordo delle vetture e montate in caso di inizio di precipitazione nevosa". Alemanno ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa che lo scorso venerdì l'allerta meteo parlava di possibile "neve nella serata" mentre l'attuale bollettino indica neve per tutta la giornata di venerdì".

Trasporto pubblico garantito a metà Nelle strade e nelle arterie principali di Roma nel corso dell'emergenza neve prevista per le giornate di venerdì e sabato. Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, al termine di una riunione operativa che si è svolta presso la Protezione civile della Capitale. Il sindaco ha riferito che nel corso della prevista nevicata saranno in funzione 79 linee con 866 mezzi che montano gomme termiche. I mezzi nel corso della nevicata saranno in funzione nelle strade principali e sono indicati nel sito dell'Atac e del Comune di Roma. Per quanto riguarda il servizio taxi, Alemanno ha chiarito che a inizio nevicata verranno sciolti i turni. Nel frattempo, il Comune di Roma Capitale sta aiutando i tassisti nel reperimento di catene. "Ho chiesto e avuto assicurazioni da parte dell'Anas - ha detto Alemanno incontrando i giornalisti - sul fatto che il Gran raccordo anulare di Roma non si deve bloccare".

Città pronta alla neve, torna l'obbligo catene

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Città pronta alla neve, torna l'obbligo catene"

Data: 09/02/2012

Indietro

09/02/2012, 05:30

Città pronta alla neve, torna l'obbligo catene

Quattromila pale, 29 spargisale e 127 spazzaneve. Probabile chiusura di scuole e uffici.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati E' ancora allerta neve nella Capitale Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero Gabrielli: in arrivo maltempo record Spetta ai romani spalare la neve

Diceva Confucio: «Chi commette un errore e non lo corregge commette un altro errore». Il Comune stavolta vuole evitare di intervenire quando la neve sta già cadendo. Il piano antineve e ghiaccio è già pronto e i divieti sono già scattati. Dalle 6 di domattina alle 23.59 di sabato chi si mette alla guida deve avere le gomme termiche o le catene a bordo.

La previsione della Protezione civile nazionale per venerdì riporta «neve nella prima parte di venerdì, specialmente nelle ore centrali, saranno possibili tratti di pioggia o pioggia mista a neve, per poi lasciar posto a diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo». Per questo è stato previsto lo spargimento di mille tonnellate di sale sulle strade proprio tra venerdì e sabato. Il centro operativo comunale che coordinerà le operazioni di salatura e sgombero delle strade dalla neve sarà attivo da oggi. Ci sarà un coordinamento anche a livello più «basso»: ogni Municipio avrà il suo centro operativo che contribuirà alla pulizia delle strade avvalendosi dei mezzi delle ditte private che potranno spargere scorte di sale aggiuntive stoccate nei depositi dell'Ama. Il piano è stato messo a punto ieri nella sala operativa della Protezione civile capitolina a Porta Metronia. C'erano il sindaco Alemanno, il vicesindaco Belviso, il direttore della Protezione civile Profeta e gli assessori Ghera (Lavori pubblici), Aurigemma (Trasporti), De Palo (Scuole) e Visconti (Ambiente). Ai Municipi verranno distribuite quattromila pale: in media 210 a Circoscrizione. Saranno poi i Municipi a spiegare come utilizzarle e come distribuirle ai cittadini. I mezzi per la rimozione di neve e ghiaccio sono 250 (87 spalaneve, 40 bobcat spalaneve, 29 spargisale, 94 altri mezzi). Sono pressapoco le stesse forze messe in campo il fine settimana scorso. In strada al lavoro ci saranno 6.000 persone divise in tre turni. Ne fanno parte i volontari della Protezione civile (900 nell'arco di 24 ore), gli operatori di Ama, Servizio giardini (550), Dipartimento lavori pubblici (100 squadre di cui fanno parte gli uomini delle ditte private che si occupano di manutenzione stradale), Multiservizi, cooperative sociali e lavoratori interinali. Ci saranno 900 pattuglie dei vigili urbani di turno in strada. Acea sarà impegnata con 45 squadre. Gli autobus garantiti sono 880 su un totale di 69 linee, a patto ovviamente che il tempo lo permetta (sabato scorso questo numero si era notevolmente assottigliato).

Confermati i 2.500 posti per i senza tetto. Le strade presidiate saranno mille. Intanto, si sta già pensando di replicare con la chiusura delle scuole e degli uffici. La decisione sarà presa oggi. «Una volta acquisiti gli ultimi bollettini meteo - ha detto Alemanno - decideremo insieme al prefetto sull'ordinanza di chiusura delle scuole e degli uffici pubblici e su altre ordinanze correlate».

Per aiutare chi non ha ancora provveduto a prepararsi all'emergenza bis, il sindaco ha lanciato un appello alle ditte

Città pronta alla neve, torna l'obbligo catene

costruttrici «affinché mettano a disposizione altre catene anche a prezzi calmierati». E se ci si prepara alla nevicata prevista per domani, non sono ancora finite le rimozioni degli alberi caduti, la riparazione dei lampioni e la pulizia del ghiaccio dalle strade. I quartieri dove ci sono ancora problemi si trovano a Roma nord, dalla Balduina a Prati al Flaminio. La Panoramica tra piazzale Clodio e Monte Mario è stata riaperta ieri alle 14,30 e poi richiusa per la notte. Il Campidoglio ha deciso di riaprire otto ville storiche: villa Chigi, Villa Lais, Villa Carpegna, Villa Lazzaroni, Villa Bonelli, Villa Paganini, Villa Flora e Villa Torlonia. Cento operatori comunali stanno facendo il giro delle scuole per controllare che sia tutto a posto.

L'infernale weekend dei romani La Procura cerca i responsabili

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"L'infernale weekend dei romani La Procura cerca i responsabili"

Data: 09/02/2012

Indietro

09/02/2012, 05:30

L'infernale weekend dei romani

La Procura cerca i responsabili

Aperto un fascicolo dopo gli esposti delle associazioni dei consumatori. Nel mirino anche il sindaco: "Indagine utile e opportuna".

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo Blocchi stradali e disagi: i tir paralizzano l'Italia Il meteorologo: venerdì nuova nevicata Chiusa l'indagine sul manoscritto di d'Annunzio In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani Mediobanca guiderà il consorzio per l'aumento di capitale

Chi sono i responsabili dei disagi subiti dai romani durante e dopo la nevicata di venerdì? Per scoprirlo la procura della Capitale ha aperto un fascicolo di indagine. Un atto legato agli esposti presentati nei giorni scorsi da alcune associazioni di consumatori e che, per il momento, è «orfano» di ipotesi di reato e di indagati. A depositare le denunce a piazzale Clodio sono stati il Codacons e l'Adoc, puntando l'indice soprattutto sui problemi della mobilità.

Nel mirino Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. A muoversi sono anche i cittadini, pronti a lanciare class-action contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'autostrada A24, e ancora l'Enel. Il Codacons ha messo «a disposizione» i suoi uffici «di quelle persone che abbiano subito in questi giorni danni da neve». L'Adoc accusa il Campidoglio di essere «responsabile degli innumerevoli e gravi disagi subiti dai romani in occasione del maltempo» e ha denunciato il Comune per «interruzione dei pubblici servizi di trasporto, viabilità e sicurezza, omissione di atti d'ufficio, falso in atto pubblico, danno all'erario, danneggiamenti e procurato allarme, con l'aggravante della colpa grave, in capo all'amministrazione di Roma Capitale, nella persona del sindaco».

In procura è arrivato anche l'esposto del deputato Pd Renzo Carella, che ha presentato pure un'interrogazione parlamentare per capire come l'Enel abbia effettuato la manutenzione delle linee elettriche sui Monti Lepini e nella Valle del Sacco. I presidenti delle due associazioni, Carlo Rienzi e Carlo Pileri, si sono dichiarati «molto soddisfatti per la celere apertura» dell'indagine «scaturita proprio da due denunce presentate dall'Adoc e dal Codacons, che sollecitavano un intervento della magistratura su i disservizi e i disagi da maltempo nella Capitale durante lo scorso week-end. Adesso - hanno aggiunto - ci aspettiamo una analoga indagine della magistratura nei confronti di Trenitalia, per i blocchi ferroviari che hanno coinvolto migliaia di passeggeri.

Intanto tutti i cittadini che hanno subito danni concreti a causa della neve, e tutti i residenti di quei comuni della provincia di Roma rimasti ore e ore isolati, possono rivolgersi agli uffici dell'Adoc e del Codacons per aderire alle azioni risarcitorie attualmente allo studio delle due associazioni, che non escludono la possibilità di intentare una class-action nei confronti dei gestori pubblici». Sebbene le due associazioni lo abbiano messo sul banco degli imputati, anche il primo cittadino ha valutato positivamente l'apertura dell'inchiesta, definendola «utile e opportuna». Perché «contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi» dei romani «così come avevo proposto, sollecitando una Commissione di inchiesta

L'infernale weekend dei romani La Procura cerca i responsabili

sull'accaduto». Anche la Governatrice Polverini ha sottolineato che c'è «la necessità di capire se ci sono delle responsabilità e di chi sono».

«Sull'emergenza Gabrielli ha assolutamente gli identici poteri e mezzi finanziari che aveva Bertolaso».

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«Sull'emergenza Gabrielli ha assolutamente gli identici poteri e mezzi finanziari che aveva Bertolaso»."

Data: **10/02/2012**

Indietro

10/02/2012, 05:30

«Sull'emergenza Gabrielli ha assolutamente gli identici poteri e mezzi finanziari che aveva Bertolaso».

Così il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha ribadito a «Porta a Porta» specificando «la Protezione civile non è stata smantellata, ma erano stati messi in atto meccanismi a maggiore garanzia per spesa pubblica.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Trasferite le attività finanziarie in Germania Gabrielli da Monti

cerca il "disgelo" Perde il bimbo che aveva in grembo Rinvia al 15 febbraio l'udienza con la testimonianza di Bertolaso VIA SANTA TERESA

Dalle Bonifiche uomini e mezzi a disposizione

5«L'Unione Regionale Bonifiche del Lazio mette a disposizione i propri mezzi per collaborare nella risoluzione dell'emergenza neve». Maltempo, Gabrielli: "Io messo alla berlina"

Abbiamo rimesso in moto il meccanismo della struttura e siamo convinti che potrà essere sul pezzo, puntuale e precisa come sempre». Il ministro ha anche precisato che la Protezione civile dipende dalla Presidenza del Consiglio e, in caso di emergenza, «può avere massima libertà di azione». Insomma, il nuovo slogan è tutti uniti, «coesi», nel fronteggiare l'imminente nuova ondata di maltempo, per evitare disagi e polemiche non ancora del tutto archiviati. Infatti, durante l'audizione in Senato della Cancellieri, è stato ricordato come il sindaco Alemanno fosse stato avvertito per tempo della gravità della situazione meteo in arrivo sulla Capitale. Ma è distensivo il messaggio globale arrivato ieri da Palazzo Chigi, dove il Governo ha incontrato gli enti locali e le Regioni, presente il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Due, come accennavamo, i risultati principali della riunione. Il primo, che il governo garantirà le risorse necessarie per aiutare Regioni e enti locali a far fronte alla nuova emergenza; il secondo, che sarà rivista la legge 10 febbraio 2011 che - secondo Gabrielli, e non solo - ha depotenziato il Dipartimento, subordinandone gli interventi all'ok della Corte dei Conti e del Ministero dell'Economia. Il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto che assegna al prefetto Gabrielli il «coordinamento degli interventi» e «l'adozione di ogni indispensabile provvedimento» per far fronte alla prossima emergenza, e il capo della Protezione civile ha subito preso carta e penna per invitare le Regioni ad «attivare ogni necessaria misura preventiva» richiedendo alla stessa Protezione civile nazionale «l'attivazione di risorse pubbliche e private», in termini di «mezzi, materiali e beni». Ove queste risorse non fossero disponibili presso il Sistema nazionale di protezione civile, le Regioni potranno reperirle «dal libero mercato» (e perfino requisirle), anche attraverso i sindaci dei comuni interessati: come dire, finita l'emergenza sarà lo Stato a rimborsare gli oneri sostenuti. Da giorni era la notizia che gli amministratori dei territori colpiti dall'emergenza aspettavano, capace di spianare la strada alla riunione a Palazzo Chigi, durante la quale «si è riscontrata una perfetta intesa tra Stato ed enti locali per affrontare con determinazione e coesione» l'ondata di maltempo, come si legge nel comunicato del Governo. Sono due gli impegni assunti dall'Esecutivo: quello di «garantire le risorse necessarie per coprire le spese di primo intervento necessarie a far fronte alla nuova ondata di maltempo» e quello di «riesaminare la legge 10 del 2011 sulla protezione civile al fine di rafforzarne l'efficacia per quanto riguarda l'operatività dell'intervento emergenziale» (una riforma auspicata da tutte le forze politiche e che potrebbe andare nel senso di sottrarre al Dipartimento la gestione dei «grandi eventi», restituendole tutti i poteri operativi in caso di emergenza). «Finalmente è stata prevista la copertura dei costi e decisa la filiera di comando», ha detto il presidente

«Sull'emergenza Gabrielli ha assolutamente gli identici poteri e mezzi finanziari che aveva Bertolaso».

dell'Anci Graziano Delrio. «Stop alle polemiche, ora tutte le realtà territoriali e statali lavoreranno in rete», gli ha fatto eco Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni. E proprio riguardo alla discussa normativa, il ministro dell'Interno ha spiegato che il Governo si è «impegnato a studiare un percorso per la modifica della legge. C'è la volontà, servono i tempi tecnici», ha spiegato la Cancellieri che ha certificato la «perfetta intesa» ritrovata tra Governo, enti locali e Protezione civile. «Lavoriamo insieme per dare risposte ai cittadini», ha detto, sottolineando che «deve finire il tempo delle lamentele e dei capri espiatori. Il Paese c'è, funziona ed è unito». In questo contesto di rinnovata «coesione istituzionale» si inserisce anche la dichiarazione con cui il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha cercato di accantonare le polemiche che in questi giorni lo hanno contrapposto duramente al capo della Protezione civile: «Ora io e Franco Gabrielli collaboriamo», ha detto il primo cittadino, precisando che se anche le divergenze restano «il bene di Roma è più importante». Insomma, «volemose bene» ancora no, ma almeno...\$*Ú

Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il*"Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard"*Data: **10/02/2012**

Indietro

10/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard

Massima allerta nel Teramano e in provincia dell'Aquila Trenitalia chiude in Abruzzo quattro linee ferroviarie

Stefano Buda

PESCARA L'Abruzzo è sotto l'attacco del blizzard, una tempesta di neve di straordinaria intensità, accompagnata da venti molto forti.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Maltempo, Gabrielli: "Io messo alla berlina"](#) [Caos neve, il governo "scarica" Alemanno](#)

[Alemanno-Gabrielli, scontro anche in tv](#) [Alfano Ha annunciato un atto parlamentare per chiedere ragione sulla gestione del maltempo. Reazioni politiche «Il Pdl vuole chiarezza sulla Protezione Civile»](#) [Alemanno-Gabrielli](#)

[Scontro anche in tv](#) [Sì alla responsabilità civile dei giudici](#)

Una bufera violentissima, con correnti che superano i 56 chilometri orari, riducendo notevolmente la visibilità, anche per lassi di tempo prolungati. Il suo incombere è stato annunciato ieri dal Centro funzionale della Protezione Civile, in un clima gelido e soleggiato, da quiete prima della tempesta. Il cielo sereno, infatti, è stato soltanto un fuoco di paglia, prima dell'arrivo dalla Polonia di un intenso nucleo di aria gelida, di matrice artico-siberiana, che dopo aver scatenato il blizzard sul nord del Paese, muoverà verso le regioni centro-meridionali e in particolare sul versante Adriatico. La vasta area depressionaria, che si estende dalle steppe eurasiatiche alle coste africane, continua dunque a flagellare l'Abruzzo. Nella giornata di oggi, fin dalle prime ore del mattino, tutta la regione sarà interessata da diffuse e persistenti neviccate, miste a gelate. Le precipitazioni inizialmente interesseranno le zone interne, per poi raggiungere anche la fascia costiera, dove in alcuni frangenti della giornata la pioggia potrebbe mischiarsi alla neve. La provincia più colpita, per quantitativi ed intensità delle neviccate, sarà quella di Teramo, in particolare a ridosso dei rilievi e delle colline. Nel Comune capoluogo, nel corso delle 24 ore, si prevedono cumuli di neve fino a 40 centimetri, mentre nel resto del comprensorio si raggiungeranno livelli tra i 10 e i 20 centimetri in pianura e superiori ai 50 centimetri oltre i 1000 metri. Massima allerta anche nell'Aquilano, già messo a dura prova dall'emergenza seguita alla nevicata del 3 febbraio. Le zone maggiormente interessate dalle nuove precipitazioni saranno la Marsica, la Valle Roveto, l'Altopiano delle Rocche, l'Alto Sangro e la Valle Peligna. A bassa quota si prevedono cumuli di neve tra i 15 e i 30 centimetri, mentre oltre i 1000 metri si supererà il mezzo metro. Nella provincia di Chieti le aree più a rischio sono quelle a ridosso della Maiella e il Vastese, ma anche il Frentano e la Val di Sangro. La neve, che nelle zone montane formerà una coltre di almeno 40 centimetri, raggiungerà anche la costa Chietina, con cumuli tra i 10 e i 20 centimetri. Situazione simile nel Pescara, che sarà imbiancato dal litorale fino all'area Vestina, con quantitativi che oscilleranno tra i 10 centimetri della costa e gli oltre 40 centimetri della montagna. Le precipitazioni nevose non si arresteranno nel corso della notte, fino alla tarda mattinata di domani, ma saranno caratterizzate da quantitativi più contenuti e da intensità ridotta, mentre perdureranno il gelo polare e i venti forti. Il quadro d'insieme non è affatto incoraggiante e sembra preludere a una nuova emergenza, anche se le ultime previsioni diffuse dalla Protezione Civile sono lievemente migliori rispetto alle precedenti. Il Comitato Operativo Regionale,

Protezione civile mobilitata per affrontare il blizzard

riunitosi ieri a L'Aquila, ha preso atto della situazione e in queste ore sta cercando di predisporre le misure necessarie. L'assessore alla Protezione Civile regionale, Gianfranco Giuliani, ha inoltrato al dipartimento nazionale di Protezione Civile una richiesta di mezzi e beni considerati indispensabili per fronteggiare la nuova ondata di maltempo. Sono già a disposizione un elicottero del Corpo Forestale, che farà base all'aeroporto di Pescara, e un mezzo spartineve, di tipo Unimog, pronto a intervenire da L'Aquila. Sull'intera regione sono operativi 150 volontari, appartenenti a 40 associazioni, impegnati nella consegna di medicinali e generi di prima necessità, nel trasporto di malati, medici e infermieri, e nell'ausilio allo sgombero della neve. «Abbiamo approfittato delle ultime ore a disposizione per individuare le zone più esposte a rischi - dice l'assessore Giuliani - sulle quali concentrare il maggiore sforzo di coordinamento e di prevenzione». Giuliani rimarca che uno dei nodi nevralgici, in vista del maltempo, resta quello della mobilità: «Anche perché, in situazioni emergenziali, la percorribilità di strade e autostrade è essenziale per l'opera della Protezione civile e per l'azione di tutti coloro che svolgono attività di soccorso». Non a caso, alla riunione del Comitato Operativo Regionale, era presente l'assessore ai Trasporti, Giandonato Morra, che ha illustrato il nuovo piano operativo del servizio di trasporto pubblico sulla A24 e sulla A25 e annunciato l'istituzione di una unità di crisi, che fa capo al direttore dell'assessorato Carla Mannetti. Compito dell'unità di crisi è assicurare il monitoraggio completo e costante sullo stato di percorribilità delle autostrade, attribuendo, a seconda della gravità della situazione, tre tipi di codice: giallo, rosso e nero. Le aziende del trasporto su gomma, prima di decidere se far partire i mezzi, si accerteranno del codice in vigore. L'Anas, inoltre, ha collocato un turbine a Sulmona, per garantire il servizio sulla Statale 17 e sulla Tiburtina Valeria, e ha già predisposto tutti i quantitativi di sale, frutto degli ordini effettuati nei giorni precedenti. Sempre sul fronte dei trasporti, le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere preventivamente, in tutta Italia, le linee ferroviarie a carattere locale andate in sofferenza nei giorni di scorsi. Una scelta destinata a far discutere, che in Abruzzo si riflette nello stop alle linee Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terni, Giulianova-Teramo, Sulmona-Avezzano-Tivoli e Avezzano-Roccasecca.

Roma si prepara Catene a bordo

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il*"Roma si prepara Catene a bordo"*

Data: 10/02/2012

Indietro

10/02/2012, 05:30

Roma si prepara Catene a bordo

Scuole e uffici chiusi Alemanno: spalate, può essere divertente Pronte 5.000 tonnellate di sale e 600 mezzi

Pace fatta tra Alemanno e Gabrielli per affrontare la nuova emergenza maltempo: «Basta polemiche».

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo Roma, colpo a mano armata in pieno centro Neve a Roma, le immagini dall'elicottero La protesta dei pescatori alla Camera Maxi evasione fiscale, clinica romana nei guai Totti in pressing su Monti per Roma 2020

E a Roma scattano due giorni di «coprifuoco». Da oggi è vietato mettersi alla guida se non si hanno gomme invernali o catene a bordo. Scuole e uffici pubblici resteranno chiusi. Il piano anti-neve e anti-ghiaccio è già partito. Dalla scorsa mezzanotte sono stati messi in strada i mezzi spargisale. Le previsioni inviate dalla Protezione civile nazionale al Campidoglio indicano «possibili precipitazioni miste a neve» già dalle prime ore e di «diffuse neviccate, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo». Stavolta non si potrà ripetere lo scontro tra Comune e Protezione civile sul mancato allarme. Sempre stando ai dati ufficiali, infatti, la nuova nevicata sarà ancora più copiosa di quella scorsa settimana. «Sono attesi trenta centimetri di neve tra l'ora di pranzo di venerdì e il primo pomeriggio di sabato», ha detto Alemanno. Il sindaco, però, non ha risparmiato un'altra stoccata al capo della Protezione civile Franco Gabrielli: «Lo scorso venerdì l'allerta meteo parlava di possibile neve nella serata, mentre l'attuale bollettino indica neve per tutta la giornata di venerdì». A parte questa vena polemica, il clima, almeno per ora, sembra più cordiale. «Nonostante le divergenze sull'emergenza passata - ha aggiunto Alemanno - io e Gabrielli abbiamo deciso che il bene di Roma è più importante e, quindi, abbiamo accantonato le polemiche». La pace è stata sancita con una telefonata tra i due. Il retroscena lo racconta lo stesso sindaco: «A favorire il contatto è stato Gianni Letta. In vista della nuova emergenza dobbiamo collaborare».

SCUOLE E UFFICI Oltre a scuole (compresi gli asili) e uffici pubblici, oggi e domani nella Capitale resteranno chiusi i musei e le aree archeologiche. Gli undici cimiteri capitolini saranno chiusi e assicureranno solo la sepoltura delle salme.

MOBILITÀ Come detto, sarà obbligatorio guidare con catene a bordo o con pneumatici termici. Nel caso cominci a nevicare, le catene andranno applicate alle ruote. Lo stop per moto e motorini, invece, è totale. Il divieto è in vigore dalle 6 di stamani alle 24 di domani. La Ztl in centro storico e a Trastevere sarà disattivata. Sul fronte trasporto pubblico, la metropolitana, che venerdì scorso ha salvato la città, non subirà limitazioni. Assicurati anche i treni di Roma-Lido, Termini-Giardinetti, Roma Viterbo e i tram 2,8, 14 e 19. Le linee bus garantite sono 79 (866 mezzi) consultabili sui siti www.agenziamobilità.roma.it e www.atac.roma.it.

FAI DA TE Il sindaco ha emanato anche un'ordinanza (la stessa della settimana scorsa) con cui obbliga tutti «i proprietari di stabili a tenere sgomberi dalla neve, durante e dopo le neviccate, dalle 8 alle 20 i marciapiedi antistanti gli edifici per una larghezza di due metri». Tradotto: bisognerà armarsi di pale e senso civico. Le pale sono arrivate ieri mattina nella sede della Protezione civile capitolina a Porta Metronia, centrale operativa che coordina tutti gli interventi. Il sindaco ha fatto un appello ai cittadini: «Spalare la neve è un fatto civile, può essere persino divertente».

IL PIANO Il sale da spargere sull'asfalto è quintuplicato. Mercoledì erano state previste scorte per mille tonnellate. Ieri pomeriggio sono diventate cinquemila. Anche i mezzi per la rimozione di neve e ghiaccio sono aumentati: dai 250 iniziali siamo arrivati a 600. Alemanno si è attivato direttamente: «Nelle ultime ore abbiamo reperito,

Roma si prepara Catene a bordo

contattando ditte private, Acer e tutte le strutture di Roma Capitale, altri spalaneve, bobcat e spargisale». Ci saranno 6.000 persone al lavoro divise su tre turni. L'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Ghera, fa sapere che sono stati aumentati i presidi fissi: «Da 100 siamo passati a 130, si trovano nei punti di maggiore percorrenza e negli snodi strategici. Le strade dove interverremo sono mille. La polizia di Roma Capitale verificherà che le ditte incaricate rispettino i contratti. L'altra volta sono entrate in azione in ritardo perché l'allerta della protezione civile non era la stessa». I 1.500 operatori Ama verranno dirottati dai normali compiti di nettezza urbana e andranno a togliere la neve. Infine, come se non bastasse, a dare una mano ci saranno pure i rifugiati. Sì, proprio loro, che ricambieranno l'ospitalità e l'aiuto ricevuto imbracciando una pala. «Noi come Comune - ha detto Alemanno - abbiamo chiesto alla Protezione civile nazionale di inviarci altri volontari dal Nord est. Anche i rifugiati hanno chiesto di poter dare una mano». Non tutte le strade, però, sono di competenza comunale. Il Gra e la Roma-Fiumicino, ad esempio, sono di competenza dell'Anas. Anche qui, ovviamente, vige l'obbligo di catene. Intanto, c'è anche chi ci gioca su. All'estero, i bookmaker quotano a 1,93 la neve tra i 5 e i 10 centimetri. Ma conviene puntare su più di 15 centimetri: pagano 13 volte la posta.

«Con le strade gelate evitate l'auto»

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"«Con le strade gelate evitate l'auto»"

Data: 10/02/2012

Indietro

10/02/2012, 05:30

Civitavecchia L'appello del Comandante della Polizia Municipale rivolto soprattutto ai più giovani

«Con le strade gelate evitate l'auto»

Vincenzo Bisbiglia

CIVITAVECCHIA Freddo, ghiaccio e probabilmente neve.

Home Roma

Contenuti correlati Strade chiuse e treni in panne Strade provinciali chiuse per pericolo di valanghe Nove strade provinciali ancora chiuse al traffico Fanno il colpo alle Poste e fuggono con l'auto di servizio Autostrade ed Enel citate per danni L'assessore paga la multa all'automobilista in difficoltà

Anche Civitavecchia si prepara ad affrontare la nuova ondata bianca che dovrebbe replicare più o meno gli accadimenti meteorologici del passato fine settimana. Anche all'ombra del Forte Michelangelo, dunque, l'allerta della Protezione Civile con scuole e uffici pubblici chiusi su ordinanza del sindaco Gianni Moscherini dopo aver letto il bollettino inviato dalla Prefettura di Roma. In particolare, l'allerta meteo diramata con un telex urgente dalla Prefettura di Roma prevede «temperature in calo con diffuse ed intense gelate» e già per oggi «nevicata a tutte le quote» e «temperature in calo anche sensibile». Ai civitavecchiesi sono arrivate anche le raccomandazioni del comandante della Polizia Locale, Remo Fontana. «È consigliabile - ha spiegato - evitare di uscire di casa, se non strettamente necessario. Gli automobilisti sono invitati anch'essi a limitare al massimo l'uso dei veicoli, dotandoli comunque con pneumatici invernali o catene a bordo, evitando in ogni caso di essere fonte d'intralcio alla circolazione stradale». «L'invito - ha sottolineato il comandante - è esteso naturalmente anche ai giovani che il sabato sera usano recarsi fuori casa con i propri veicoli: nelle ore notturne e le prime ore del mattino, le formazioni di ghiaccio potranno essere più copiose e costituire insidia e notevole pregiudizio per la sicurezza della circolazione stradale e degli utenti in genere. Ovvio prestare maggiore attenzione nel transitare su strade che presentino particolare pendenza, in curva e nelle varie rotatorie, dove in caso di presenza di ghiaccio, c'è il rischio di perdere il controllo del veicolo, moderando quindi la velocità. Si invita inoltre, a porre particolare attenzione a coperture con strutture lignee o altri materiali che comunque presentino particolare fragilità e quindi soggette a possibili crolli, senza alcun segno di preavviso». «Il Comando di Polizia Locale, ha previsto un incremento del personale, rafforzando i turni in servizio straordinario, al fine di garantire un corretto servizio di viabilità, nonché assistenza, unitamente alla Protezione Civile locale ed alle altre istituzioni, alle persone che ne avessero necessità, ed in proposito, potrà essere contattato il numero verde della centrale operativa, 800633444».

Pronti a gestire la nuova ondata di neve

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Pronti a gestire la nuova ondata di neve"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

10/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Regione Scuole e uffici chiusi fino a sabato. Per oggi niente viaggi in treno

Pronti a gestire la nuova ondata di neve

Stato di calamità e spese sopportate sino ad oggi a carico dello Stato.

[Home Molise](#) [succ](#)

Contenuti correlati [E' ancora allerta neve nella Capitale](#) [Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma](#) [Trevi nel Lazio isolato dalla neve](#) [Neve a Roma, le immagini dall'elicottero](#) [Fino a sabato neve e gelo eccezionali](#) [Roma, catene e stop ai motocicli](#) [Italia sotto zero, 42 morti e nuova allerta neve](#)

La Conferenza Stato Regioni convocata ieri mattina a Roma a cui ha partecipato il presidente della Regione, Michele Iorio, ha strappato al Governo una serie di impegni soprattutto finanziari che non peseranno, perciò, sui bilanci degli enti locali. Per l'occasione è stato fatto il punto della situazione sull'emergenza neve anche in considerazione della nuove e copiose nevicate annunciate per il fine settimana. «Il Governo nazionale - ha detto Iorio - si è mostrato molto attento alle nostre sollecitazioni e richieste. È stato quindi deciso che verrà dichiarato lo stato di calamità nazionale e il coordinamento delle attività sarà assegnato alla Protezione civile. Gli oneri che abbiamo fino ad oggi affrontato come Regione, Province e Comuni per l'emergenza neve, ci verranno riconosciuti e saranno a carico dello Stato centrale. Insieme agli altri Presidenti - ha aggiunto il Governatore - abbiamo poi evidenziato la necessità di apporre immediate ed opportune modifiche alla legge sulla Protezione civile che così com'è risulta farraginoso e non adeguato alle esigenze del Paese. Anche su questo punto il Governo ci ha dato disponibilità». Intanto ieri nel tardo pomeriggio il presidente della Regione ha convocato presso la Giunta Regionale, il Comitato Operativo per l'Emergenza neve composto dalle massime autorità locali, militari, amministrative, sanitarie, tecniche e del pronto soccorso. Un'iniziativa funzionale, ha sottolineato il presidente della Giunta regionale, che ha messo a fuoco tutti gli elementi utili per la valutazione delle attività che saranno impiegate per l'emergenza neve e per la programmazione ed il coordinamento delle azioni e mezzi da utilizzare oggi e domani in caso di peggioramento del tempo. Intanto il Governatore del Molise ha disposto la chiusura delle scuole sino a sabato. Mentre almeno per la giornata di oggi sarà chiusa la tratta ferroviaria Termoli-Venafro. Lo stesso provvedimento è stato adottato dalle Prefetture che hanno ufficializzato la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Una decisione ritenuta necessario in vista dell'emergenza. Al.Cia.

Piazza d'Armi dedicata ai volontari

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Piazza d'Armi dedicata ai volontari"

Data: 10/02/2012

Indietro

10/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Intitolazione La mozione è stata presentata dai consiglieri Franco Mucciante e Luigi Faccia

Piazza d'Armi dedicata ai volontari

Un modo per non dimenticare la più grande tendopoli realizzata dopo il sisma

Marco Giancarli

È il luogo dove gli aquilani hanno cercato di rimettere insieme i pezzi delle loro vite, mandate in frantumi da quei ventitre secondi in cui dal ventre della terra il mostro terremoto ha scosso la terra, distruggendo tutto o quasi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Napolitano a Bologna, scontri in piazza. Manifestanti lanciano liquido corrosivo Volontari in azione per soccorrere i dializzati Marina Serra

TERAMO Un prete e una suora che si lanciano palle di neve nel piazzale della chiesa di Tortoreto. Al via i lavori per la rotonda in piazza Paone Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza Ha ucciso il figlio e non sa perché «Lo amavo. Non so darmi pace»

È il luogo in cui è risbocciata la voglia di ricominciare, in cui le più diverse etnie si sono trovate e si sono conosciute più profondamente. È il posto dove tutti i sogni e le speranze del futuro sembravano infrangersi e dal quale invece, inaspettatamente, sono rifiorite, grazie a quella linfa vitale chiamata solidarietà. È Piazza D'Armi, uno dei simboli del terremoto aquilano dell'aprile 2009, uno dei luoghi nei quali oltre milleseicento aquilani si sono riuniti, hanno dormito e mangiato, trascorrendo mesi e mesi della loro vita, svuotati di tutto, privati della loro casa e per molti di loro, anche degli affetti più cari. Per queste ragioni, per tutto quello che Piazza D'Armi ha significato per L'Aquila e per la sua gente e che sempre rappresenterà nel pensiero collettivo, che il consiglio comunale nella seduta di ieri, ha deciso di intitolare tutta l'area in cui sorgerà il mercato che prima del sisma era ospitato in Piazza Duomo, alle migliaia di volontari che in quei mesi si sono stretti attorno alla popolazione aquilana, lasciando negli occhi di chi il terremoto l'ha vissuto sulla propria pelle un ricordo che, a distanza di tre anni ormai, è più vivo che mai. Si chiamerà «Piazzale volontari d'Italia» proprio in onore dei tanti ragazze e ragazzi, donne e uomini, che nella fase di emergenza hanno lasciato il proprio lavoro, le proprie famiglie, la propria casa e la propria, per aiutare degli sconosciuti, facendoli sentire meno soli e confortandoli in uno dei momenti più cupi della loro esistenza. Una decisione, quella presa in consiglio comunale, partita da una mozione dei consiglieri Franco Mucciante e Luigi Faccia ed approvata con trentadue voti favorevoli e due contrari. «Piazza D'armi è divenuta - si legge nel documento presentato - il simbolo dell'emergenza del post-sisma e della grande azione di solidarietà dei volontari di tutta Italia, in quanto è stato il campo di accoglienza più grande di quelli allestiti dalla Protezione Civile in tutto l'Abruzzo». Nel corso della seduta di consiglio comunale è stata approvata, con 15 voti favorevoli, la mozione presentata dai consiglieri comunali Enrico Verini e Maurizio Leopardi, per l'attribuzione di compiti commissariali al Primo Cittadino. La mozione impegna infatti il Sindaco «a farsi promotore, presso le autorità competenti governative, di ogni azione utile e necessaria, al fine di modificare il modello commissariale, designando per tale ruolo lo stesso primo cittadino, a partire dalla prossima scadenza del mandato commissariale prevista per dicembre 2012». Attraverso l'approvazione di questa mozione infatti, il consiglio comunale, ritiene infatti «che ci possa essere una maggiore vicinanza e un più proficuo rapporto tra i cittadini colpiti dal sisma e autorità, al fine di proporre norme più

Piazza d'Armi dedicata ai volontari

snelle, più attinenti alla realtà che certamente è meglio conosciuta da un sindaco piuttosto che da un presidente di Regione». Una mozione, approvata con quindici voti favorevoli, dieci contrari e due astensioni che recita: «attribuire i compiti commissariali al primo cittadino, rappresenterebbe certamente un necessario esercizio democratico, che rafforzerebbe e darebbe piena legittimità ad un ruolo decisivo e di difficile esercizio».

La Strada dei Parchi promette: «Centocinquanta mezzi in azione»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"La Strada dei Parchi promette: «Centocinquanta mezzi in azione»"

Data: **10/02/2012**

Indietro

10/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

A/24 e A/25 Una settimana fa le due arterie erano state chiuse scatenando violente critiche e azioni legali da parte degli automobilisti rimasti bloccati

La Strada dei Parchi promette: «Centocinquanta mezzi in azione»

PESCARA C'è tensione nei piani alti della società Strade dei Parchi.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Napoli, gli avvocati "imbavagliati" lasciano l'inaugurazione dell'anno giudiziario Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada Servizio rottamazione poco trasparente Volontari in azione per soccorrere i dializzati Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto I carabinieri della stazione Roma Ponte Milvio hanno recuperato e già restituito al Coni un gruppo elettrogeno, rubato dal parco del Foro Italico lo scorso 24 gennaio.

Dopo le accese polemiche dei giorni scorsi, per via della chiusura delle autostrade A24 e A25 in seguito alla nevicata del 3 febbraio, c'è poca voglia di parlare. "Siamo finiti nel tritacarne, ma ingiustamente". E' questo l'unico commento che si lascia sfuggire Dario Melò, direttore generale del gruppo. La società che gestisce il collegamento autostradale tra Roma e l'Abruzzo, non intende farsi trovare impreparata di fronte alla nuova ondata di maltempo e annuncia uno straordinario spiegamento di forze per assicurare la regolarità del traffico. In azione più di 400 uomini, tra ausiliari della viabilità e della manutenzione, e addetti della sala operativa, della sala radio e della struttura organizzativa. Saranno impegnati da venerdì a domenica con più di 155 mezzi tra spanditori, lame sgombraneve, innaffiatrici e frese, per scongiurare una nuova paralisi a causa della neve. Una sezione del sito web (www.stradedeiparchi.it) sarà interamente dedicata all'emergenza e fornirà costanti aggiornamenti sulle condizioni di transitabilità lungo l'A24 e l'A25, indicando i contatti telefonici a cui rivolgersi per avere informazioni in tempo reale. In base alle previsioni diramate dalla Protezione Civile, a partire da questa mattina potrebbero formarsi cumuli moderati di neve nel tratto dell'A24 tra Roma e Carsoli. Cumuli elevati sono previsti tra Carsoli e Assergi, sempre sull'A24, e tra Torano e l'allacciamento all'A14, sull'A25. Rischia di essere vera emergenza tra Assergi e Teramo, lungo l'A24, dove sono previsti cumuli di neve molto elevati. La società del gruppo Toto fa sapere che, come previsto dal Piano Neve, qualora le effettive condizioni meteo registrate sulla rete autostradale A24-A25 dovessero risultare di un'intensità tale da compromettere l'attività dei mezzi operativi e la sicurezza dei viaggiatori, si darà corso alle operazioni di regolazione del traffico in ingresso, che riguarderanno la chiusura temporanea delle stazioni autostradali interessate dal fenomeno nevoso, al fine di agevolare le operazioni di pulizia. S.B.

L'Hinterland stenta ancora a rialzare la china dopo la nevicata e le gelate di questi ultimi.

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"L'Hinterland stenta ancora a rialzare la china dopo la nevicata e le gelate di questi ultimi."

Data: 10/02/2012

Indietro

10/02/2012, 05:30

L'Hinterland stenta ancora a rialzare la china dopo la nevicata e le gelate di questi ultimi.

Una nuova precipitazione nevosa prevista per oggi e domani rischia di mettere numerosi comuni definitivamente ko.
Home Roma

Contenuti correlati E Bossi trasformò la neve in una macchina da soldi Il meteorologo: venerdì nuova nevicata di Dina D'Isa

Già da tempo si sussurrava che la bella diva hollywoodiana (nonché musa di Woody Allen) Scarlett Johansson, volesse esordire dietro la macchina da presa, ma ora ha finalmente trovato il progetto giusto. Case congelate. Famiglie negli alberghi I treni stentano a riaccendere i motori Una «macchina perfetta» che vive negli oceani

È stata una lunga corsa contro il tempo perché le previsioni meteo di questi ultimi giorni fanno paura ma anche e soprattutto perché tantissime erano le famiglie ancora senza corrente elettrica. La giornata di ieri, complice anche un relativo rialzo delle temperature, ha consentito ai tecnici Enel di effettuare numerosi interventi sul territorio, riportando la luce in molte delle abitazioni che ne sono state sprovviste nei lunghi giorni successivi alla nevicata di venerdì scorso. L'emergenza non è però del tutto superata perché tra Montecompatri e Rocca Priora (il paese più colpito dall'ondata di maltempo) sono ancora un migliaio le persone che devono fare a meno dell'elettricità. A queste si aggiungono almeno altre 2-300 famiglie sparse sul territorio castellano. La corsa contro il tempo, che ha comportato anche un lungo lavoro per liberare strade e piazze di Rocca Priora dalla neve, proseguirà anche questa mattina: le ore che dovrebbero precedere una nuova copiosa nevicata potrebbero essere decisive per scongiurare un'altra emergenza della portata di quella che si sta chiudendo proprio in questi ultimi giorni. Tantissime, però, le famiglie alle prese con tubazioni e caldaie rotte così come molti sono stati i danni alla vegetazione. «Una conta effettiva di quanto successo - dice il sindaco di Rocca Priora Damiano Pucci - potremo farla però solo quando si rialzeranno le temperature. Ma i danni già oggi ammontano a milioni di euro». Sempre nel più alto dei Castelli romani preoccupa anche la situazione di via Montagna spaccata dove gli alberi appesantiti dalla neve hanno provocato lo smottamento di un crinale con concreto pericolo di frana. Migliorata ma non ancora risolta: la situazione generale nei Comuni a quote più alta è esattamente questa, la fotografia di un'emergenza durata una settimana alla quale nelle prossime ore potrebbe sovrapporsi un'altra. Il Nord di Roma è faticosamente uscito dall'emergenza solo ieri, quando la fornitura di energia elettrica e la viabilità sono state ripristinate anche negli angoli sepolti, venerdì scorso, da tre metri di neve, ma già si (ri)prepara al peggio. La nuova ondata di maltempo annunciata per il weekend, infatti, tornerà da oggi a colpire anche i comuni del comprensorio Roma Nord, che questa volta però sembrano essersi meglio organizzati. «Il vero problema, a sentire i sindaci, sarebbe la mancanza di sale: «Regione e Protezione civile l'hanno distribuito ma con misura per accontentare tutti e la parte assegnata a noi non credo basterà», spiega Marco Commissari, sindaco di Morlupo. Sullo sfondo, anche perché possa servire da monito per questa seconda ondata di gelo, resta comunque la polemica sui «soccorsi». La musica non cambia a Tivoli, Guidonia, Montecelio, mentre per Mentana, Fonte Nuova e Monterotondo le vacanze per neve partono da oggi. (hanno collaborato Anna Laura Consalvi, Marco Caroni ed Erica Dellapasqua)

Il sindaco di Isernia si difende «Abbiamo lavorato al massimo»

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Il sindaco di Isernia si difende «Abbiamo lavorato al massimo»"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

10/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Il sindaco di Isernia si difende «Abbiamo lavorato al massimo»

Un evento eccezionale, di una portata sovraumana e impossibile da gestire in tempi brevi.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo](#) [Lavoratori senza stipendio La Provincia scrive al ministero](#) [Franca Roma](#)

FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. In Consiglio l'assemblea dei lavoratori della Ritel [Marini ha scelto. Sarà solo sindaco](#) «Non siamo cialtroni» E il sindaco Cialente querela Giovanardi

Motivazioni condite da previsioni meteo, diffuse dalla Protezione Civile, che non presagivano in nessun modo un fenomeno di tale entità. Il sindaco di Isernia, Gabriele Melogli, ed il comandante della Polizia Municipale, Giulio Castiello, forniscono la loro versione dei fatti dopo che violente polemiche, sfociate anche in vere e proprie aggressioni fisiche, erano state riservate al Comune sulla gestione dell'emergenza maltempo. «Le previsioni di cui eravamo in possesso - ha spiegato Castiello - parlavano di deboli nevicate, non presentavano il quadro drammatico che poi in realtà si è verificato. Ad ogni modo siamo riusciti ad assicurare la viabilità nelle principali arterie della città, abbiamo garantito i soccorsi tramite il 118, il trasporto dei dializzati e delle donne incinta. Tutto questo grazie all'operato delle imprese che ci hanno aiutato e dei volontari, ai quali va riservato un elogio particolare». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco: «Purtroppo la natura ha preso il sopravvento in questo caso. Fa male vedere che qualcuno strumentalizzi l'emergenza per semplici fini propagandistici. Noi abbiamo la coscienza pulita». L.V.

Alemanno: siamo pronti a sfiorare il Patto di stabilità

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Alemanno: siamo pronti a sfiorare il Patto di stabilità"

Data: 10/02/2012

Indietro

10/02/2012, 05:30

Maltempo I Comuni iniziano a fare i conti. Ancora polemiche con la Lega

Alemanno: siamo pronti a sfiorare il Patto di stabilità

L'alternativa è dichiarare l'emergenza e aumentare le tasse regionali

Impossibile, al momento, stabilire quanto costerà ai romani l'emergenza neve.

Home Roma

Contenuti correlati Fino a sabato neve e gelo eccezionali

Roma, catene e stop ai motocicli "In arrivo neve e gelo eccezionali"

Nella Capitale chiusi uffici e scuole Neve, a Roma chiuse scuole e uffici Neve, a Roma chiuse scuole e uffici In due armati di pistola pronti a compiere una rapina. In manette «Sulla responsabilità delle toghe pronti al dialogo con la Sinistra»

Certamente svariati milioni di euro. Un problema serio in condizioni economiche, per tutti gli enti locali, già critiche. Per questo il sindaco Alemanno ha tenuto a ribadire quanto concordato in sede Anci due giorni fa, ovvero che «Roma si comporterà come gli altri Comuni dell'Ance, in piena solidarietà. Se non ci saranno risposte tutti i Comuni insieme sfioreranno il Patto di stabilità. Chiederemo infatti che le spese che dobbiamo sostenere per l'emergenza vengano sottratte al Patto di stabilità. Dobbiamo essere in grado di attuare tutti gli interventi che servono per rimettere a posto le città dopo questa emergenza. Il governo ci ha già garantito il rimborso delle spese vive che andremo a fronteggiare con i privati». Un appello alla deroga del Patto di stabilità è arrivato anche dall'opposizione in Regione, in particolare dal consigliere Marco Di Stefano (Pd), che sottolinea soprattutto l'emergenza, anche economica, dei piccoli comuni laziali. «Mi associo alla richiesta fatta al governo dal sindaco di Palestrina perché siano rivisti gli obblighi di bilancio dei Comuni colpiti dalle eccezionali nevicate di questi giorni. Sono tanti i Comuni paralizzati dall'emergenza neve che hanno dovuto sostenere enormi costi per interventi di spazzaneve e spargisale e per la rimozione di alberi pericolanti e caduti e per moltissime altre azioni urgenti». Il problema di cassa in effetti è ben chiaro anche alla governatrice. «Bisogna sottolineare il sistema che comunque, al di là degli aspetti burocratici e amministrativi, oltre che economici, ha funzionato: ci sono migliaia di uomini e di donne che da sette giorni stanno lavorando sotto la responsabilità diretta dei presidenti delle Regioni, dei sindaci e dei presidenti di Provincia che si sono assunti delle responsabilità, a prescindere dalla copertura - ha detto la Polverini - poi abbiamo chiesto a gran voce, e abbiamo avuto un incontro assolutamente utile, per spiegare che siamo in una situazione eccezionale e quindi dai ministeri, bisogna trovare le condizioni economiche perché si dia una risposta». E se il governo ha già promesso il massimo impegno, c'è chi dice "no". È, guarda caso, il presidente del Piemonte, Roberto Cota che in linea con il leader del suo partito, Umberto Bossi: «Sia chiaro a tutti: non possono esserci furbi e furbetti. Se il Governo dà un solo euro, al di fuori della normativa attuale, a certe Regioni per l'emergenza neve, senza aver prima ridato al Piemonte i soldi stanziati per le alluvioni del 2011, che abbiamo recuperato aumentando le accise come prescrive la legge, scatenò il finimondo». Il rischio, infatti, è che a pagare siano sempre e solo i cittadini: la legge 10, quella della Protezione civile, prevede che in caso le Regioni dichiarassero lo stato d'emergenza si aumenterebbero all'istante le accise sulla benzina e le tasse regionali per coprire le spese. Per questo, anche il Lazio ha dichiarato lo stato di calamità naturale e non (ancora) lo stato d'emergenza. Nell'attesa del via libera alla deroga del patto di stabilità da parte del governo Monti.

Trenitalia chiude le linee a rischio. L'ira della Polverini

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Trenitalia chiude le linee a rischio. L'ira della Polverini"

Data: **10/02/2012**

Indietro

10/02/2012, 05:30

Il caso Guerra fredda tra l'ad Moretti e la Regione Lazio. Nel mirino un contratto di servizio da 216 milioni l'anno
Trenitalia chiude le linee a rischio. L'ira della Polverini

Marco Cipriani

Ormai è guerra fredda fra la Regione Lazio e Trenitalia.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati [Turisti a rischio nel paradiso delle Maldive](#) [Case popolari a Cerro](#) [Finanziamenti a rischio](#) [La Massimi invita la Comifar a non chiudere il deposito: «Attenda le elezioni»](#) [Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio](#) [Rischio di microfessure nelle ali](#)
[Ispezione su tutti gli Airbus A380](#) [Polverini: ci servono dati precisi](#) [Ora il governo scenda in campo](#)

L'episodio del treno bloccato per ore in mezzo alla neve sulla Roma-Tivoli ha fatto letteralmente traboccare il vaso di pazienza della governatrice Renata Polverini e del suo assessore alla Mobilità, Francesco Lollobrigida. Un elastico rotto dai comunicati dove l'amministrazione regionale ha attaccato senza sconti Trenitalia, chiedendo il rispetto di un contratto di servizio per il quale vengono versati ogni anno ben 216 milioni di euro pubblici nelle casse dell'azienda capitanata dall'ad Mauro Moretti. Avendo in cambio per lo più disservizi, ritardi, cancellazioni e l'ira continua dei pendolari. Ieri l'ultima puntata di un rapporto ormai logoro. L'occasione, il tavolo di coordinamento sul trasporto regionale convocato da Lollobrigida, in vista dell'emergenza neve. Ai piani operativi presentati da Cotral, che ha dotato i propri mezzi di catene e gomme da neve, o di Atac, che farà passare per tutta la notte un treno spazzaneve sulle ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo e sulla Roma-Lido, ha risposto la netta chiusura del rappresentante di Trenitalia, il direttore del Lazio Aniello Semplice, che ha anticipato la «chiusura delle linee Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, Tivoli-Avezzano-Sulmona, Roccasecca-Avezzano, Ciampino-Cassino e Cesano-Viterbo-Attigliano», in pratica lasciando letteralmente isolate le provincie di Rieti, Viterbo, Frosinone e la Valle dell'Aniene. Trenitalia non fornirà nemmeno mezzi sostitutivi, perché «è impossibile reperire un numero tale di bus dall'oggi al domani», lasciando alle «gomme ferrate» di Cotral le speranze degli utenti. Anche le tratte funzionanti saranno fortemente ridotte, fino a un treno ogni ora. Formalmente, la chiusura delle ferrovie è stata decisa da Rfi, ma la decisione sarebbe tutta dell'azienda di Moretti che vuole deresponsabilizzarsi dopo i gravi episodi avvenuti lo scorso week-end. Non solo: indiscrezioni parlano anche di un pesante alterco fra il direttore regionale dei Trasporti, Bernardo Fabrizi e fra lo stesso Semplice, con l'azienda che non sarebbe in grado nemmeno di fornire coperte e viveri ai propri passeggeri senza l'ausilio della Protezione Civile o dei bar-ristoranti delle stazioni. Insomma: meglio avere pendolari a casa che a rischio assideramento su un treno bloccato per neve.

In arrivo i taglialegna e 5.000 pale manuali**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

In arrivo i taglialegna e 5.000 pale manuali

09-02-2012

Unità di crisi nel Lazio È durata più di due ore la riunione in Regione dell'Unità di crisi sul maltempo, convocata dal Governatore del Lazio Renata Polverini per fare il punto sui disagi legati alle nevicate di questi giorni e per predisporre le azioni da mettere in campo in vista del prossimo week- end, quando dovrebbe arrivare una nuova ondata di maltempo. «Abbiamo 800 utenze distaccate nella provincia di Roma e 3.800 in provincia di Frosinone - ha detto Polverini, durante la conferenza stampa - e per questo stiamo intervenendo con i generatori. Abbiamo acquistato 5mila pale manuali che saranno distribuite nei comuni del Lazio e in particolare nel Frusinate e in provincia di Roma». Inoltre «a disposizione dell'unità di crisi di Frosinone ci saranno squadre di taglialegna richieste dalla Regione alla Protezione civile nazionale in arrivo dal nord. Squadre - ha spiegato la Polverini - che verranno utilizzate per continuare a pulire gli accessi alle reti elettriche e ai tronchi ferroviari in particolare nei comuni già colpiti. Sono stati inoltre attivati consorzi di bonifica e l'Ardis affinché continuo e provvedano, dove non è stato fatto, alla pulizia dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica».

misericordia, l'open day della rinascita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

A UN ANNO DALL INCENDIO

Misericordia, l open day della rinascita

L associazione ha aperto le porte, inaugurati i nuovi mezzi

PISTOIA Era il 4 febbraio 2011 quando alle 17 scoppiò un incredibile incendio che ha segnato per sempre la Misericordia di Pistoia. Oltre un milione e mezzo di danni tra automezzi e attrezzature tra cui tutto il parco della Protezione civile. Ad un anno da questo tragico incidente l'Arciconfraternita Pistoiese ha voluto aprire le porte della propria sede a tutta la città che è intervenuta numerosa per ricordare quel giorno. L'open-day è stato anche l'occasione per inaugurare nuovi mezzi e attrezzature che permettono il ritorno alla piena operatività del gruppo protezione civile della Misericordia di Pistoia che da oggi si è dotato di una nuova jeep-ambulanza che spesso in passato è servita per interventi in luoghi difficili da poter raggiungere. Alla manifestazione hanno preso parte le più alte cariche cittadine, provinciali e regionali.

\$*Ú

"Emergenza neve: superata brillantemente"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Emergenza neve: superata brillantemente"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

"Emergenza neve: superata brillantemente"

Lo dichiara con soddisfazione il sindaco Romoli

VITERBO - "L'eccezionale ondata di maltempo che ha investito la Tuscia in questi giorni ha messo a dura prova anche la comunità di Bassano in Teverina che ha faticato non poco per arginare l'emergenza neve. Questo grazie al generoso contributo che tutti i bassanesi hanno fornito all'amministrazione comunale collaborando attivamente al ripristino della normale vivibilità del paese".

Lo sottolinea in una nota il comune di Bassano in Teverina che evidenzia come già dalle prime ore della mattinata di venerdì, l'amministrazione comunale "ha attivato tutte le procedure di emergenza per non farsi cogliere impreparata all'evento. Non è mai mancata la coordinazione tra le forze messe in campo e soprattutto una buona scorta di sale, elemento fondamentale e di prima necessità in queste situazioni".

Il presidio della protezione civile, presso la sede locale del comune, "è stato operativo ininterrottamente fino al termine dell'emergenza, per garantire sostegno alla cittadinanza e soprattutto ai più anziani e bisognosi."

Soddisfatto il Sindaco Alessandro Romoli che ha coordinato la maggior parte degli interventi sul territorio: "Vorrei manifestare tutto il mio apprezzamento per il grande spirito di collaborazione dimostrato dai miei concittadini - annota il sindaco - soprattutto un elogio va espresso alla protezione civile comunale, ai dipendenti comunali, alla Polizia locale, agli amministratori ed alle ditte private che hanno aiutato a sgombrare con mezzi propri le strade comunali. La macchina di emergenza del Comune - conclude il primo cittadino - è già di nuovo operativa per fronteggiare la forte perturbazione prevista per domani".

09/02/2012 - 09:59

Torna la neve - Scatta il piano d'emergenza della prefettura

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Torna la neve - Scatta il piano d'emergenza della prefettura"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Torna la neve - Scatta il piano d'emergenza della prefettura

Da stanotte previste nuove precipitazioni

VITERBO - Messo a punto dalla Prefettura di Viterbo il piano di emergenza in vista della probabile ondata di maltempo che da venerdì a domenica prossimi, stando alle previsioni, dovrebbe abbattersi sulla Tuscia.

L'altro ieri, il Prefetto Antonella Scolamiero aveva convocato le associazioni degli agricoltori, Coldiretti, Cia e Confagricoltura, con le quali ha verificato la possibilità di coinvolgere le aziende agricole che hanno a disposizione mezzi idonei, come trattori muniti di pale, nell'opera di rimozione delle neve e di spargimento del sale sulle strade. "Abbiamo ricevuto - ha detto il Prefetto - la massima disponibilità. Entro domani, le associazioni ci forniranno l'elenco delle aziende agricole che potrebbero essere coinvolte nell'operazione. Subito dopo le contatteremo per sapere se sono disposte a collaborare. Vorremmo assegnare loro - ha aggiunto - dapprima il compito di riaprire le strade rurali prossime alle loro attività e quelle circostanti, poi di aiutare i comuni a ripristinare la viabilità. 'A questo proposito - ha detto ancora -, non appena sarà disponibile, invieremo ai sindaci i nomi delle aziende cui potrebbero rivolgersi in caso di necessità".

Oggi, invece, il Prefetto Scolamiero ha incontrato i rappresentanti di Enel, Eni Gas, Telecom e Talete (la società pubblica incarica della gestione dell'approvvigionamento idrico). Anche con loro ha predisposto un piano di emergenza.

"Nei giorni scorsi - ha spiegato - i casi di interruzione di elettricità, linee telefonici, acqua e gas sono stati relativamente limitati. Tuttavia le società si sono dette disponibili ad intensificare gli sforzi qualora si verificasse, come è probabile, una nuova emergenza. La principale richiesta che abbiamo ricevuto è stata quella di avere a disposizione una viabilità praticabile per raggiungere i luoghi in cui intervenire. Per questo - ha sottolineato - siamo in stretto contatto con la Provincia e la ProciV'.

Infine, il Prefetto ha ringraziato i dipendenti della Prefettura, le forze dell'ordine, la protezione civile la Provincia e i comuni per l'impegno profuso nei giorni scorsi. "Hanno tutti lavorato 24 ore su 24 - ha affermato -, per affrontare un'emergenza che è andata oltre ogni previsione".

Agli incontri promossi dal Prefetto ha preso parte anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo Gennaro Tornatore.

Anche la provincia e il comune di Viterbo sono mobilitati in vista della prossima ondata di maltempo. Sono state fatte nuove scorte di sale e compiuta la manutenzione dei mezzi spazzaneve e spargisale. Da stanotte, quando dovrebbero riprendere le nevicate, sia per i dipendenti dei due enti che per le ditte private incaricate della pulizia delle strade scatterà la massima allerta.

09/02/2012 - 07:55

\$*Ú

Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia - Dettaglio notizia"> Viterbo dichiara stato di calamità Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia

Viterbo Oggi - Viterbo dichiara stato di calamità Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia

Viterbo Oggi

"Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia - Dettaglio notizia"> Viterbo dichiara stato di calamità Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia"

Data: **10/02/2012**

Indietro

Viterbo dichiara stato di calamità

Previste 30 ore di nevicata sulla Tuscia

FS chiudono a scopo preventivo la tratta Cesano-Viterbo

VITERBO - La città di Viterbo ha dichiarato lo stato di calamità naturale a seguito dell'evento atmosferico iniziato lo scorso 3 febbraio, ancora in essere. Lo ha annunciato in queste ore il sindaco Marini subito dopo l'approvazione in giunta di un'apposita delibera. "Vista l'entità dell'ondata di maltempo che ha investito e che sta investendo ancora la nostra città - ha spiegato il primo cittadino Marini - ci rivolgiamo alla Regione Lazio affinché la nostra emergenza e le conseguenze legate all'imprevista e imponente nevicata del mese di febbraio vengano riconosciute a tutti gli effetti come calamità naturale".

Anche per il mercato del sabato in piazza Martiri d'Ungheria (Sacratio) Marini ha disposto la sospensione per le avverse condizioni del tempo. Ed è stata rinviata la raccolta di rifiuti ingombranti al Riello. Il servizio è fissato per domenica 4 marzo.

Intanto sono previste fino a trenta ore di nevicata sul Viterbese per i prossimi due giorni.

"Per Viterbo e gran parte della provincia - affermano da Meteoviterbo - si attendono circa trenta ore di nevicata anche sotto forma di bufere tra il pomeriggio di venerdì e la notte di sabato".

"Gli accumuli potranno essere simili a quelli della scorsa settimana, con massima attenzione a partire dalla mattinata/metà giornata di venerdì - continuano da Meteoviterbo -. Le temperature, inoltre, rimarranno molto basse anche nella prossima settimana". Periodi così lunghi di freddo non accadevano dal 1956.

Le FS hanno chiuso a scopo preventivo la tratta Cesano-Viterbo.

09/02/2012 - 18:42

Scuole e uffici pubblici chiusi venerdì e sabato

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Scuole e uffici pubblici chiusi venerdì e sabato"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Scuole e uffici pubblici chiusi venerdì e sabato

Ordinanze del Comune e della Prefettura

VITERBO - Scuole chiuse venerdì e sabato a Viterbo. Lo ha stabilito il sindaco Marini attraverso un'apposita ordinanza per evitare ulteriori disagi in vista delle copiose nevicate previste sul capoluogo.

Analogo provvedimento è stato preso anche dal sindaco di Vetralla Aquilani e di Civita Castellana, Gianluca Angelelli.

Dalla Prefettura, inoltre, arriva l'ordinanza di chiusura per tutti gli uffici pubblici della Provincia, per le giornate di venerdì 10 e sabato 11 febbraio.

Saranno comunque garantiti i servizi di emergenza e le strutture operative che ogni ente individuerà nel proprio ambito come necessario.

Anche a Tarquinia il sindaco Mazzola ha firmato il provvedimento di chiusura degli uffici pubblici e delle scuole di ogni ordine e grado per il 10 e l'11 febbraio. Il primo cittadino, sulla base dell'allerta meteo che prevede precipitazioni nevose e temperature molto basse per questo fine settimana, ha inoltre incaricato la Polizia Locale e la Protezione Civile di attivare l'unità di crisi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e garantire la percorribilità delle principali vie e piazze del centro abitato.

09/02/2012 - 13:07

\$*Ú

Neve, Marini: "Il Comune ha fatto tutto il possibile, ma la città è stata pigra"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Neve, Marini: "Il Comune ha fatto tutto il possibile, ma la città è stata pigra"

Data: **10/02/2012**

Indietro

Neve, Marini: "Il Comune ha fatto tutto il possibile, ma la città è stata pigra"

Da domani nuova allerta meteo: scuole chiuse fino a sabato

di Silvia Cannucciari

VITERBO - Quasi 1700 quintali di sale sparso in città e nelle frazioni, 408 unità della polizia locale impiegate in 24 pattuglie giornaliere, per un numero di ore di servizio di 2448 (500 ore di straordinari per il personale), oltre 160 i pasti distribuiti gratuitamente e giornalmente dalla mensa Caritas, undici le persone ospitate nei dormitori, volontari della Protezione Civile in azione 24 ore su 24, 80 militari impiegati per pulire marciapiedi e strade. Sono questi i numeri con cui l'amministrazione comunale di Viterbo ha affrontato l'emergenza neve, che dallo scorso giovedì ha paralizzato la Città dei Papi, e che sono stati presentati questa mattina (9 febbraio) dal sindaco Marini e dagli assessori durante una conferenza stampa in cui il Comune ha voluto rimandare al mittente le critiche piovute in questi giorni sulla gestione della crisi.

"Quella che abbiamo dovuto affrontare è stata una nevicata eccezionale che non si verificava dal 1956 - ha esordito immediatamente Marini -. Per una intera settimana ci siamo trovati a dover gestire la viabilità straordinaria di ben 200 km di strade fra centro cittadino e periferie, con una carenza di mezzi che non era possibile sopperire. Nella riunione in Prefettura dello scorso sabato, infatti, abbiamo richiesto l'impiego di ulteriori dieci mezzi con lama per poter far fronte alle esigenze della città, purtroppo, però, non ce ne erano e non si potevano far arrivare da altri comuni, province o regioni visto che l'emergenza neve era di livello nazionale. Data l'eccezionalità della perturbazione, poi, non si può chiedere all'amministrazione comunale di spendere due milioni di euro per comprare altri dieci mezzi che potrebbero rimanere nei depositi per altri 60 anni, sarebbe una spesa folle, perché Viterbo non è nelle Dolomiti e quello che è successo la scorsa settimana non rientra nella normalità".

Il sindaco di Viterbo, perciò, ha respinto le accuse arrivate dai banchi dell'opposizione e da parte dell'opinione pubblica di una sottovalutazione dell'allerta meteo e di una sbagliata gestione della macchina dei soccorsi: "Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, visti i mezzi che avevamo a disposizione - ha proseguito Marini -, è fondamentale, però, che anche i cittadini contribuiscano ad affrontare l'emergenza: in questi giorni, infatti, non si può dire che la città abbia collaborato. Non ho visto tante persone spalare la neve fuori le loro case, parcheggiare auto in luoghi che non intralciassero la viabilità o spargere il sale di fronte le proprietà private. Purtroppo con le nostre disponibilità non possiamo far fronte a tutte le richieste di intervento che ci provengono, quindi, è necessario che tutti si rimbocchino le maniche".

Intanto Viterbo si sta già preparando alla nuova ondata di gelo e neve che si abatterà sulla città nel fine settimana: per questo motivo sia domani che sabato le scuole rimarranno chiuse e sono già pronti 1200 quintali di sale da spargere sulle strade. Inoltre, sono stati presi contatti con le associazioni dei costruttori e degli agricoltori, che metteranno a disposizione del Comune ulteriori mezzi spazzaneve.

Da parte dell'amministrazione, poi, arriva anche un vademecum su cosa fare o meno per affrontare il maltempo: dotarsi di quantitativi minimi di sale, rendere agibili i marciapiedi, usare pneumatici da neve o catene, usare preferibilmente i mezzi pubblici, non utilizzare i mezzi a due ruote, non ammassare neve sulla pubblica via, non uscire di casa con scarpe non adeguate e non parcheggiare l'auto in prossimità di alberi.

Il Comune, a sua volta, si impegna a tenere liberi e percorribili le strade comunali, le arterie principali e i percorsi dei mezzi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie, alle scuole e agli edifici pubblici.

In caso di necessità è possibile rivolgersi ai numeri telefonici:

Data:

09-02-2012

Viterbo Oggi

Neve, Marini: "Il Comune ha fatto tutto il possibile, ma la città è stata pigra"

CENTRO STORICO: 0761 348408

AREA URBANA- FUORI LE MURA: 0761 348455

AREA EXTRAURBANA- FRAZIONI: 0761 348411

VENERDI E SABATO NOTTE DALLE ORE 24,00 ALLE ORE 07,00: 0761 228383

09/02/2012 - 14:59

Birindelli: "5000 quintali di fieno per allevamenti in aree isolate"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Birindelli: "5000 quintali di fieno per allevamenti in aree isolate""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Birindelli: "5000 quintali di fieno per allevamenti in aree isolate"

VITERBO - "Saranno distribuiti dai mezzi della Protezione Civile 5000 quintali di fieno agli allevamenti che si trovano tuttora in aree isolate e che hanno problemi per l'alimentazione al bestiame. Le gravi condizioni di viabilità di questi giorni hanno impedito, infatti, il regolare trasporto dei rifornimenti alle aziende zootecniche che si trovano in aree ancora bloccate dalla neve".

Lo ha dichiarato Angela Birindelli, assessore alle Politiche agricole della Regione Lazio.

09/02/2012 - 18:39

Emergenza neve: riunione del Centro operativo regionale

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Emergenza neve: riunione del Centro operativo regionale

Il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, coordinerà gli interventi su tutto il territorio nazionale a seguito del peggioramento delle condizioni meteorologiche che si protrarranno anche nei prossimi giorni.

È stato nominato dal presidente del Consiglio, Mario Monti. Le Regioni sono state invitate a segnalare le esigenze per tutelare "interessi pubblici primari delle popolazioni" e ad attivare "misure idonee per la salvaguardia delle vite umane". Sono state autorizzate a reperire "beni, mezzi e materiali (pubblici e privati) necessari, anche attraverso i sindaci e i centri di soccorso istituiti a livello provinciale". Lo ha riferito il direttore del Centro funzionale della protezione civile marchigiana, Maurizio Ferretti, in apertura della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in video conferenza con le Sale operative integrate (Soi) provinciali. La Regione ha inviato ai Comuni la circolare del dipartimento nazionale che consente "di acquisire, con la massima tempestività, beni e servizi necessari".

Le previsioni meteo evidenziano un nuovo peggioramento da domani, fino a domenica 12 febbraio. Venerdì sono attese nevicate diffuse, più intense nel pomeriggio e sui quadranti centro settentrionali. Sono stimati 50 cm di neve all'interno, 15 cm nella fascia costiera, con forti venti lungo la costa settentrionale e mare agitato. Nella giornata di sabato 11 febbraio si prevedono precipitazioni nevose simili a quelle di venerdì. La giornata odierna (giovedì 9) registra un tempo soleggiato che favorirà gli interventi di ripristino e assistenza alle popolazioni. L'elicottero da Pescara del Corpo Forestale dello Stato presterà soccorso a Foce di Montemonaco, portando viveri e medicinali nella frazione isolata. Compirà poi un volo sui Monti Sibillini (Montefortino e Montemonaco) per una verifica del rischio valanghe. Nel pomeriggio sorvolerà il Monte Catria, per monitorare slavine ed effettuare operazioni di soccorso. Intensa è stata, nella notte, anche l'operatività dei Vigili del Fuoco. Il comando regionale segnala oltre 400 interventi. Il dispositivo di soccorso rimane rinforzato con uomini e mezzi provenienti dalle altre regioni.

È impegnato nella rimozione dei cumuli di neve dai tetti, dalle coperture di strutture industriali, artigianali e agricole, nell'apertura di accessi preclusi dalle nevicate. Utilizzando i "gatti delle nevi" trasporta i tecnici dell'Enel nelle zone disalimentate, per consentire gli allacci alla corrente elettrica. Sono intanto giunte dalla Valle D'Aosta le due motoslitte inviate dalla Croce rossa nazionale. Sono state dislocate a Comunanza. La Regione ha chiesto l'invio anche di un automezzo Quad cingolato. La Confservi (l'associazione delle aziende che gestiscono i servizi di pubblica utilità) ha comunicato che da domani (venerdì 9 febbraio) sarà operativa h24 una sala d'emergenza presso la sede della Multiservizi di Ancona, in collegamento con tutti i gestori dei servizi acqua e gas delle Marche, per ricevere segnalazioni di guasti e rotture. Il numero da comporre è il 338 7894928 (contattabile anche sul canale regionale UHS della protezione civile). Dai collegamenti con le Soi provinciali è emerso che tutta la viabilità provinciale è libera (solo a Pesaro e Urbino sono stati ripuliti dalla neve 1.400 km di strade), mentre permangono difficoltà in alcune arterie secondarie comunali. Si registrano ancora famigli isolate (ma tutte contattate dai soccorritori), mentre permane il problema dei tetti e dei cornicioni. A Urbino "sorvegliato speciale" risulta il ricco patrimonio di beni storici e culturali cittadino.

Regione Marche

Neve, incontro Regioni-Governo. Spacca: 'Bene l'annunciato sostegno finanziario'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

Neve, incontro Regioni-Governo. Spacca: 'Bene l'annunciato sostegno finanziario'

“Il Governo ha assicurato il sostegno finanziario alle Regioni colpite dal maltempo degli ultimi giorni. Sulle modalità e l’entità delle risorse stanziare saranno fatti ulteriori approfondimenti, ma l’impegno dell’esecutivo” un segnale positivo che ci rassicura. Siamo soddisfatti anche per la disponibilità del Governo a rivedere la legge 10 del 2011”.

Così il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca al termine dell'incontro tra Governo e autonomie locali, seguito alla riunione straordinaria della Conferenza dei governatori. "Le Regioni - dice - hanno confermato al Governo che nessuna chiederà lo stato di emergenza, per evitare di cadere nelle previsioni del Milleprogge che addossa il costo dei danni sulle spalle dei cittadini. Il Governo si è detto pronto a stanziare risorse anche senza la dichiarazione dello stato di emergenza, fermo restando che tutte le spese necessarie per garantire la viabilità, il soccorso e l'assistenza alle persone dovranno essere autorizzate dalla Protezione civile. Abbiamo poi chiesto la modifica della legge 10 del 2011, che ha introdotto la cosiddetta 'tassa sulle disgrazie'. Anche su questo punto il Governo si è reso disponibile".

Nell'incontro si è anche parlato dell'intervento dell'esercito nelle zone colpite. "Ci è stato confermato - evidenzia il presidente - che i militari saranno pagati dallo Stato. I Comuni dovranno però fare richiesta di intervento dell'esercito alla Protezione civile regionale che selezionerà le varie esigenze e autorizzerà di volta in volta il servizio. In tutti i casi, quindi, il livello di riferimento di ogni singolo territorio è la Protezione civile attraverso le sue articolazioni regionali". Spacca sottolinea il clima di grande integrazione di servizi che si è instaurato tra tutti i livelli dell'amministrazione, da quella periferica a quella centrale, in occasione dell'emergenza neve. "Nella riunione straordinaria delle Regioni e nel successivo incontro con il Governo - aggiunge - è emersa la ferma volontà a proseguire con questo modello anche per i prossimi giorni che si annunciano particolarmente difficili".

Massiccia la macchina in campo nelle Marche: complessivamente, il personale degli Enti e delle istituzioni impiegato ammonta a oltre 3.000 unità al giorno. Il Dipartimento regionale di Protezione civile ha raddoppiato il personale che opera in turni nella Sala Operativa Unificata Permanente e complessivamente sono stati in azione nella regione circa 1.100 volontari al giorno. E' stato compiuto ogni sforzo, in coordinamento con la Polizia Stradale, l'ANAS ed Autostrade per l'Italia, per consentire il transito ai mezzi pesanti che trasportano i rifornimenti essenziali di carburante, derrate alimentari, farmaci ed attrezzature sanitarie, mangimi per gli animali e sale per diminuire il pericolo derivante dal formarsi di ghiaccio sulle strade. "In vista della nuova perturbazione - conclude - nelle Marche sono state assunte le tutte disposizioni operative per fronteggiare le prevedibili nuove difficoltà e di conseguenza tutto il sistema mantiene l'assetto di massima allerta".

Regione Marche

Nuove perturbazioni, Confartigianato Trasporti: 'No a divieti generalizzati'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

Nuove perturbazioni, Confartigianato Trasporti: 'No a divieti generalizzati'

Confartigianato Trasporti Marche pur in considerazione delle pessime previsioni meteorologiche e delle pesanti conseguenze già subite dai vettori e dal sistema produttivo a causa delle ordinanze emesse dalle Prefetture il 1 e 2 febbraio, chiede di essere consultata direttamente, su eventuali provvedimenti limitativi della circolazione stradale dei veicoli industriali che eventualmente le prefetture marchigiane andranno a prendere per poter presentare contributi tecnici sulla gestione di tali situazioni e per fornire una corretta interpretazione sia da parte delle forze dell'ordine che dei vettori.

Confartigianato Trasporti, afferma il segretario Gilberto Gasparoni in subordine ha chiesto alle Prefetture ed alla Protezione civile regionale, chiede di essere messa a conoscenza delle eventuali decisioni limitative che saranno assunte al fine di informare correttamente e per tempo le imprese associate. Confartigianato ha chiesto fin da ora che non vengano emessi divieti generalizzati, ma eventualmente provvedimenti che consentano una efficace distribuzione del traffico fra rete autostradale e rete extraurbana (esempio veicoli complessi - autotreni ed autosnodati - sulla A 14 e restante parte dei veicoli sulla rete stradale extraurbana o viceversa), onde continuare a rifornire i negozi, la rete distributiva dei carburanti, le imprese che sono già carenti di prodotti e materiali.

Confartigianato sottolinea che ancora oggi non sono state completate le forniture sia sulla costa ed in particolare nei comuni dell'entroterra, con carenze di prodotti alimentari e di prodotti petroliferi entrambi alquanto necessari per l'alimentazione delle persone e degli animali e per i mezzi anche quelli impegnati nei servizi di pronto intervento in azioni di spazzaneve e di soccorso alle popolazioni. Carenze di prodotti vengono registrati anche dagli Enti locali, dal sistema ospedaliero, tanto che in diversi casi abbiamo assistito alla "precettazione" di prodotti petroliferi da parte dei comuni per il rifornimento dei mezzi pubblici e di pronto intervento, degli ospedali, combustibili per il riscaldamento degli edifici, ecc. ecc.

Confartigianato Trasporti Marche